

I libri di Ca' Foscari 9
1868-2018: storie di un ateneo 4

e-ISSN 2610-9506
ISSN 2610-8917

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di
Rosa Caroli e Antonio Trampus



Edizioni
Ca' Foscari

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

I libri di Ca' Foscari

9



Edizioni
Ca' Foscari

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di
Rosa Caroli e Antonio Trampus

Venezia
Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
2018

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari
a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

© 2018 Rosa Caroli e Antonio Trampus per il testo

© 2018 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.

Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
Università Ca' Foscari Venezia
Dorsoduro 3246, 30123 Venezia
<http://edizionicafoscari.unive.it> | ecf@unive.it

1a edizione ottobre 2018

ISBN 978-88-6969-265-9 [ebook]

ISBN 978-88-6969-266-6 [print]



I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari / A cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, 2018. — 300 pp.; 23 cm. — (I libri di Ca' Foscari; 9). — ISBN 978-88-6969-266-6.

e-ISSN 2610-9506

ISSN 2610-8917

URL <http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/collane/i-libri-di-ca-foscari/>



URL <http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-266-6/>

DOI 10.30687/978-88-6969-265-9

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Sommario

| | |
|---|-----|
| Prefazione | 7 |
| I rapporti internazionali di Ca' Foscari: centocinquant'anni di storia Un'introduzione Rosa Caroli | 9 |
| Dal 1847 al 1868: la fondazione della Scuola di Commercio e la politica internazionale austriaca e italiana nell'Adriatico Antonio Trampus | 29 |
| Studenti stranieri e studenti italiani allogeni dalla fondazione di Ca' Foscari alla fine della Seconda guerra mondiale (1868-1945) Michel Bortoluz, Giulia Vallata | 47 |
| Le 'relazioni internazionali' di un ateneo Ca' Foscari e il mondo, 1868-1968 Duccio Basosi | 61 |
| La Regia Scuola e il Giappone Rosa Caroli | 77 |
| Luigi Casati: from Alumnus of the Regia Scuola di Commercio to Last Italian Consul to the Great Empire of Korea Robert Neff | 119 |
| Giovanni Stiffoni, Ca' Foscari e la Società Europea di Cultura Antonio Trampus | 135 |
| Conoscere e insegnare l'America L'importanza del programma Fulbright per Ca' Foscari Rosella Mamoli Zorzi | 151 |

| | |
|---|-----|
| Un percorso solo apparentemente anomalo Dagli studi sull'ebraismo contemporaneo alle teorie delle diaspore e alle relazioni internazionali comparate | 157 |
| Emanuela Trevisan Semi | |
| «This could totally happen!» La Ca' Foscari-Harvard Summer School | 163 |
| Alide Cagidemetrìo | |
| La gestione delle relazioni internazionali in un ateneo Il caso Ca' Foscari 2009-2012 | 169 |
| Elisa Gamba | |
| La nascita del servizio Erasmus e le post-esperienze dei cafoscarini dal 2008 al 2018 | 189 |
| Ambra Ferrarese | |
| Appendice 1 Stato di provenienza degli studenti stranieri e degli studenti italiani allogeni dalla fondazione di Ca' Foscari alla fine della Seconda guerra mondiale (1868-1945) | 211 |
| Giulia Vallata | |
| Appendice 2 Aree geografiche di provenienza degli studenti stranieri e studenti italiani allogeni dalla fondazione di Ca' Foscari alla fine della Seconda guerra mondiale (1868-1945) | 215 |
| Michel Bortoluz | |
| Appendice 3 Elenco degli studenti stranieri e degli studenti italiani allogeni iscritti a Ca' Foscari dalla sua fondazione alla fine della Seconda guerra mondiale (1868-1945) | 219 |
| Michel Bortoluz, Giulia Vallata | |
| I prorettori alle Relazioni internazionali | 297 |

La storia dei rapporti internazionali di Ca' Foscari: 1868-2018

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Prefazione

Per celebrare il 150° anniversario della fondazione della Scuola Superiore di Commercio in Venezia il Dipartimento di Management, il Dipartimento di Economia, il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati e il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari hanno aderito al programma di iniziative coordinato dall'Ateneo promuovendo - tra l'altro - una serie di ricerche che ripercorrono in chiave storico-evolutiva lo sviluppo delle principali discipline presso il nostro Ateneo, nonché la storia dei suoi rapporti internazionali, al fine di coniugare l'importanza del valore scientifico dell'Università Ca' Foscari, e della sua storia, con le esigenze sorte nelle relazioni con l'ambiente esterno e con gli interlocutori che hanno consentito il suo successo e la sua affermazione.

Queste ricerche hanno portato alla pubblicazione di quattro volumi dedicati rispettivamente al contributo delle discipline economiche e aziendali, delle lingue e culture insegnate a Ca' Foscari e alla storia dei suoi rapporti internazionali fin dalla sua fondazione.

Il primo volume, intitolato *Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, e curato da Monica Billo, Stefano Coronella, Chiara Mio e Ugo Sostero, è dedicato in particolare all'evoluzione degli studi economici e aziendali, al loro contributo allo sviluppo della Scuola Superiore di Commercio, al loro ruolo nell'alta formazione e nella ricerca alla luce anche delle interazioni con altre istituzioni, nonché dell'importanza degli illustri economisti e aziendalisti che hanno insegnato a Ca' Foscari ed hanno contribuito, non solo alla storia dell'Ateneo e di Venezia, ma a quella del nostro Paese.

Il secondo volume, dal titolo *Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, e curato da Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon, è dedicato all'evoluzione degli studi linguistici, in particolare delle lingue dell'Europa e delle Americhe. Queste discipline, inizialmente ancillari agli studi economici nella Scuola Superiore di Commercio, si sono poi sviluppate come materie autonome, allargando il proprio interesse agli aspetti letterari e culturali, e più tardi alla linguistica, dando vita alla Facoltà di Lingue e letterature straniere. Per la ricchezza e la varietà delle lingue studiate, alcune offerte solo a Ca' Foscari, gli studi sulle lingue occidentali continuano a essere un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale.

Il terzo volume, dal titolo *150 Years of Oriental Studies at Ca' Foscari*, curato da Laura De Giorgi e Federico Greselin, vuole offrire una pano-

ramica, per quanto non esaustiva, sullo sviluppo degli studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea a Ca' Foscari, offrendo anche alcuni scorci su personalità legate a questa università che hanno, a vario titolo, intessuto legami con quei paesi e quelle civiltà. L'interesse – tanto scientifico quanto umano – verso l'Oriente costituisce, infatti, una delle caratteristiche specifiche dell'identità accademica di Ca' Foscari fin dalla sua fondazione nel 1868, ed è di fatto un suo elemento distintivo nel panorama universitario nazionale.

Il quarto volume, intitolato *I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari* e curato da Rosa Caroli e Antonio Trampus, è dedicato alla complessa e ricca storia dei rapporti che Ca' Foscari ha intrattenuto con istituzioni di formazione e accademie straniere, attraverso collaborazioni e scambi scientifici, didattici e culturali. Pur non pretendendo di essere uno studio esaustivo, esso fornisce un'idea della vocazione cosmopolita che ha caratterizzato Ca' Foscari nei suoi centocinquant'anni di storia e di come l'internazionalizzazione degli studi e della ricerca, alla base del moderno progetto che ispirò la nascita della Regia Scuola, abbia continuato a caratterizzare Ca' Foscari nelle varie fasi della sua evoluzione.

* * *

I curatori del presente volume desiderano ringraziare le molte persone che hanno contribuito a vario titolo alla sua realizzazione, a cominciare dai colleghi Gregory Dowling per l'accurato lavoro di revisione delle parti in inglese e Giulia Bencini per la revisione del contributo di Robert Neff. Siamo grati al dott. Michel Bortoluz e alla dott.ssa Giulia Vallata, titolari di borse di ricerca dal novembre 2017 al maggio 2018, per l'assistenza prestata agli autori nella ricerca storica e ai curatori nelle varie fasi della preparazione del volume. Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Antonella Sattin, referente dell'Archivio storico di Ca' Foscari, per il competente e generoso supporto che ha fornito agli autori e ai borsisti nelle loro ricerche di archivio. Si desidera infine ringraziare gli autori che hanno voluto partecipare alla pubblicazione di questo volume, per aver aderito con entusiasmo al programma di iniziative coordinato dall'Ateneo ricostruendo, con competenza e passione, i centocinquanta anni di storia dei rapporti internazionali di Ca' Foscari.

Venezia, settembre 2018
Rosa Caroli e Antonio Trampus

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

I rapporti internazionali di Ca' Foscari: centocinquant'anni di storia Un'introduzione

Rosa Caroli

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract This introductory essay provides an outline of the history of the international relations of Ca' Foscari through its 150 years' history. It describes how one of the original purposes behind its creation in 1868 was to give an international flavour to the Regia Scuola of Venice, instituted in the most important city on the Adriatic as the oldest of the Italian higher commercial institutes, based on the French-Belgian model, and with foreign languages being an important part of the curriculum. As the contributions to this volume illustrate, the history of Ca' Foscari is characterised by intense cultural, educational and scientific exchanges with people and institutions outside the national context, and its internationalisation was – and still is – promoted through the presence of foreign teachers and students and native language instructors, the exchange of bulletins and scientific publications with foreign institutions, the international contacts and networks developed by the alumni both individually and collectively, a growing number of scholarships of different kinds for study abroad as well as a growing number of foreign visiting scholars and professors. This volume reconstructs only a part of the history of the intense international relations of Ca' Foscari, but eloquently testifies to the eminently international vocation that has characterised it since its foundation.

Keywords Ca' Foscari University. International relations. Cultural, educational and scientific exchanges.

Va crescendo ogni giorno, ed è fonte di schietta soddisfazione per noi, il numero dei nostri licenziati che, o per virtù delle borse Mariotti, o con l'ajuto delle borse del Ministero, o coi soli loro mezzi, si slanciano arditamente oltre i confini d'Italia e in temporaneo o duraturo esilio servono ancora la patria. Restringendomi a quelli che sono fuori d'Europa, cito, fra i tanti, l'Arcudi a Tunisi, il Mariani a Yokohama, il Pastorelli e il Cavazzani a Tokio, il Beltrame a Buenos Ayres, il Weigelsperg a Hong Kong, il Corio a Bombay, il Perera, il Buti, il Petrocelli a Nuova York, il Ceccato a Washington, il de Parente a Tangeri. Non ripeto i nomi dello Gmeiner e del Gentili. (*Annuario* 1913-14)¹

1 Il contenuto di *Bollettini e Annuari* è riprodotto fedelmente, compresi gli errori e i refusi.

Così, nel suo discorso di apertura dell'anno accademico 1913-14, Enrico Castelnuovo ricordava alcuni tra gli alumni della Regia Scuola che, per vari motivi, soggiornavano all'epoca al di fuori del paese.² Alcuni grazie a una «di quelle borse di pratica commerciale per l'estero che il Governo mette annualmente a concorso» (*Annuario* 1911-12-13, 12), o finanziate dalle istituzioni locali allo scopo di «permettere che un giovane di valore compia il suo tirocinio commerciale in uno dei maggiori empori del mondo» (*Annuario* 1913-14, 24), come nel caso di Erminio Mariani, che avrebbe poi ricoperto vari incarichi, tra cui quello di «delegato commerciale a Costantinopoli e a Mosca e consigliere a Madrid» (*Bollettino* 68, 1919, 62; *Bollettino* 115, 1936, 133); di Franz Weigelsperg che, pur «vincitore della Borsa Jesurum», vi aveva poi rinunciato avendo ottenuto una delle «Borse di pratica commerciale a Roma» (*Bollettino* 49, 1913, 9); e di Gino Buti, che sarebbe restato «quattro anni a Waschington, prima terzo, poi secondo segretario d'ambasciata» (*Bollettino* 67, 1918, 27).

Altri, tra quanti ricordati da Castelnuovo, si trovavano all'estero in qualità di insegnanti, come Timo Pastorelli, docente d'italiano alla Scuola di Lingue straniere di Tokyo, e Filippo Arcudi, «insegnante di computisteria e Banco modello alla R. Scuola tecnica commerciale italiana di Tunisi» (*Bollettino* 23, 1905-06, 13). Vi era poi chi ricopriva incarichi presso le legazioni italiane, tra cui Costantino Cavazzani, «addetto commerciale dell'Ambasciata italiana di Tokio» (*Bollettino* 47, 1912, 83); Giovanni Battista Ceccato, che «dietro il voto favorevole del Consiglio sup. del commercio venne confermato nell'incarico di R. delegato commerciale a Washington» (*Bollettino* 49, 1913, 25); Giuseppe Gmeiner, cui «il Governo [aveva] affidato [...] le funzioni di Console generale a Calcutta» (*Bollettino* 58, 1916, 12); Nino Gentili, a Tangeri come «Vice-console d'Italia» e in seguito «consigliere dell'Associazione antichi studenti» (*Annuario* 1913-14, 23; *Bollettino* 92, 1928, 29); nonché Paolo Girolamo De Parente, che dopo pochi anni sarebbe «morto a Berna dove era primo Segretario presso quella nostra Legazione» (*Bollettino* 68, 1919, 9). A Buenos Aires, Giuseppe Beltrame era impiegato nel «Direttorio della Estacion Once, Gerencia Ferrocarril del Oeste» (*Bollettino* 1912-13, 48, vi), mentre a New York, Giuseppe Petrocelli era a «Capo di casa propria 'Importers and Bankers Joseph Petrocelli e Co' (Generi alimentari)», e Lionello Perera - a «Capo della ditta Lionello Perera e comp.» (*Bollettino* 30, 1907-08, xxx-xxxi) - sarebbe stato in seguito ricordato per aver «founded a bank in New York that eventually was merged with the First National City Bank».³

2 Castelnuovo, in procinto di essere «collocato a riposo per limiti di età» in base alla nuova legge del 20 marzo 1913 sull'ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale, sarebbe deceduto nel gennaio del 1915 (*Annuario* 1914-15, 175).

3 «Lionel C. Perera Is Dead at 54». *The New York Times*, 31 January 1964. Sulla figura di Lionello Pereira, Ca' Foscari Alumni ha realizzato nel 2015 il recital *Ammmericanaria!!! La*

Come egli stesso precisava, quelli menzionati da Castelnuovo rappresentavano solo una parte dei licenziati presenti oltre quelli che erano all'epoca i confini nazionali: i dati riferiti al 1914 indicano che 77 degli 882 affiliati all'Associazione degli antichi studenti (637 ordinari e 145 perpetui) risiedevano all'estero - cifra, questa, che comprendeva due soci a Trieste e uno a Trento. Oltre a moltissime città europee, le loro destinazioni erano le Americhe (da New York a Lima, San Paolo e Curitiba, sino a Buenos Aires, Rosario, Mendoza e Gaiman, nella Patagonia argentina), l'Africa (da Tangeri, Tunisi, Tripoli, Alessandria, il Cairo e Massaua a Dar es Salaam, nell'allora «Africa orientale tedesca» e oggi in Tanzania, e Jinja in Uganda), e l'Asia (da Beirut e Trebisonda a Calcutta, Mumbai, Hong Kong e Tokyo) (*Bollettino* 54, 1914, 93-5). All'epoca, a Ca' Foscari arrivavano, «in cambio o in omaggio», i bollettini di «Associazioni consorelle» da varie città (tra cui Amsterdam, Bellinzona, Bordeaux, Ginevra, Lione, Montpellier, Parigi, Rouen, Roubaix, Tokyo), e quelli delle «Camere di commercio italiane di Alessandria d'Egitto, Costantinopoli [...], Londra, Parigi, Rosario di Santa Fè, e S. Paulo del Brasile» (*Bollettino* 45, 1911-12, 104-5).

A oltre quattro decenni dalla sua fondazione come una tra le prime scuole superiori di commercio in Europa, dopo quella di Parigi e delle «così rinomate nel mondo [...] scuole di Anversa e di Mulhouse» (*Notizie e dati* 1871) cui «i promotori dell'istituto veneziano s'ispiravano pur nutrendo ambizioni di maggiore ampiezza culturale» (Romano 2013, 67), la Scuola veneziana dimostrava dunque di mantenere la vocazione internazionale che ne aveva ispirato la nascita.⁴ La quale, come ricorda Duccio Basosi nel suo saggio, fu evidente nell'originario Ordinamento della Regia Scuola, tra i cui obiettivi vi era quello di formare «una gioventù agli alti negozi, capace [...] di mantenere rapporti mercantili e d'affari coi diversi popoli con cui può trovarsi in contatto» (*Ordinamento* 1868, 5).

Basosi delinea anche il quadro generale all'interno del quale essa fece il suo debutto nello scenario accademico nazionale e internazionale, e sviluppò tale vocazione nella storia dei successivi decenni. Una storia fatta di

favola del veneziano Lionello Perera che andò a New York e fondò Citibank, scritto e diretto da Diego Mantoan (URL www.cafoscarialumni.it/eventi/ammericanaria-la-vita-del-cafoscarino-lionello-perera-tra-parole-e-musica) (2018-08-24).

⁴ L'anglista cafoscarino Ernesto Cesare Longobardi asseriva che quella veneziana fosse, in ordine cronologico, la terza scuola superiore di commercio creata in Europa (1927, 42). Secondo Amelio Tagliaferri, docente a Ca' Foscari pur se per un breve periodo, queste istituzioni erano, antecedentemente al 1870, presenti solo in Francia, Belgio e Italia (Tagliaferri 1971, 35). Un recente studio confuta questa tesi, ripresa anche da vari studi successivi a quello di Tagliaferri, secondo cui l'iniziale presenza di scuole superiori di commercio fosse limitata a questi soli «tre paesi 'latini'»; considerando altri tipi di istituti di formazione al commercio, come politecnici, accademie e dipartimenti commerciali presenti all'epoca in molti altri paesi, ritiene pertanto che l'educazione superiore in ambito commerciale sia da considerarsi «not a 'Latin' but a truly European phenomenon» (Passant 2016, 1139).

relazioni 'fisiche' – con scambi di docenti, studenti, bollettini di «associazioni consorelle» e altre pubblicazioni scientifiche, o con la partecipazione a convegni in sedi estere e la promozione di congressi internazionali, come quello sull'insegnamento commerciale svoltosi a Ca' Foscari nel 1899⁵ – e, anche, 'astratte', laddove la produzione scientifica del corpo docente e i programmi degli insegnamenti consentivano di allacciare e intrattenere un rapporto con un mondo esterno popolato da soggetti in continua evoluzione: stati sovrani e territori coloniali, terre 'civilizzate' e terre 'ancora da civilizzare', nazioni 'amiche' e 'nazioni nemiche', il mondo 'libero' e il mondo 'comunista'.

La stessa genesi di Ca' Foscari, prefigurata da Daniele Manin già un ventennio prima, non era peraltro distante da coeve esperienze europee dove – come afferma Antonio Trampus nel suo saggio dedicato alla fondazione della Scuola veneziana nella politica austriaca e italiana nell'Adriatico – «le Scuole di commercio erano state messe al servizio della politica estera degli Stati».

Il progetto della sua istituzione era dunque volto a rispondere tanto alle esigenze locali – riaffermare il tradizionale ruolo della città lagunare, «liberata appena dalla servitù dello straniero» per essere annessa al Regno d'Italia (1866) e «ripigliare il cammino che le segnavano le gloriose sue tradizioni» (*Notizie e dati* 1871, iv) dinanzi alle prospettive dischiuse ai traffici navali dall'imminente apertura del Canale di Suez (1869) – quanto a quelle nazionali, dove l'ambizione del neonato stato unitario era quella di vedere l'Italia partecipe allo sviluppo europeo.

Il compimento della «impresa colossale dell'Istmo di Suez» avrebbe infatti consentito a Venezia di diventare «la vera tutrice ed il vero archivio custode di tutte le tradizioni commerciali dell'Oriente», e «colla sua scuola superiore di commercio non solo [di] emul[are] Anversa, ma [persino di] superar[la]». Inoltre, l'insegnamento delle «lingue straniere viventi» le avrebbe consentito di assumere «il carattere di una scuola europea», i cui docenti avrebbero dovuto «svolgere accuratamente tutto ciò che riguarda il commercio marittimo e la navigazione», e «una sezione giuridico-commerciale [avrebbe dovuto avviare] a coprire gli uffizi del consolato» (*Notizie e dati* 1871, vii, 13, 33-4). La Scuola, dunque, aspirava a svolgere un ruolo rilevante non solo per lo sviluppo economico locale e nazionale, ma anche per le ambizioni che il neo nato stato italiano nutriva anche oltre i propri confini. In tal senso, come rileva Trampus, lo scopo propostosi dai fondatori non era «solo la ricerca di competenze specifiche nei rispettivi campi disciplinari, ma soprattutto la coerenza con una strategia di politica estera del giovane Regno d'Italia».

La concomitanza di tali circostanze, interessi e ambizioni contribuisce a spiegare l'attiva partecipazione di enti e istituzioni locali (Provincia, Co-

5 Sui lavori del congresso cf. Vivanti 1899.

mune e Camera di Commercio di Venezia), la cui «generosa e patriottica iniziativa» consentì la realizzazione di un'opera «compiuta nell'interesse della nuova vita commerciale d'Italia» (*Notizie e dati* 1871, iii), nonché le ragioni sia del controllo esercitato sulla scuola dal governo centrale (di cui è esemplare la vicenda della sezione consolare cui accenna Trampus), sia di quella «vicinanza tra Ca' Foscari e gli ambienti di governo italiani» che, come sostiene Basosi, la resero una sorta di «laboratorio che contribuì a elaborare, certo non in solitudine, le idee e le ideologie della politica estera italiana».

A rafforzare la vocazione internazionale della Scuola veneziana – organizzata nelle sezioni Commerciale, Magistrale e, dal 1870, Consolare, e tra i cui fondatori figuravano Francesco Ferrara e Luigi Luzzatti, tra i più illustri economisti del tempo – concorse anche il fatto che «gran parte del suo insegnamento [si fondava] sulla cognizione delle lingue europee» (*Notizie e dati* 1871, 56), «specialmente dell'inglese, tedesca, francese e spagnola», e di quelle «più usitate fuori d'Europa, come il turco, il persiano, il giapponese», la cui presenza avrebbe reso «unica nel suo genere la scuola di Venezia» (*Notizie e dati* 1871, 34, 96),⁶ proiettandola anche oltre i confini europei. Pur ritenendo che «nessuno [potesse] essere licenziato dalla scuola, se non [era] in caso di farsi intendere nelle lingue straniere e di intenderle», vi era anche la convinzione che «gli idiomi stranieri non si po[tessero] imparare alla scuola» (*Annuario* 1901-02, 15).

Se le borse di pratica commerciale all'estero conferite annualmente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio consentirono ad alcuni allievi di mettere in pratica tali propositi sin dai primi anni dalla creazione della Scuola, nuove opportunità derivarono dall'istituzione di altre borse destinate ai soli cafoscarini. Il proposito di dar vita a «un fondo il quale, incrementato dalla Scuola e dai locali enti morali, permettesse l'invio all'estero dei migliori licenziati onde completarvi la pratica commerciale» prese forma all'interno dell'Associazione degli antichi studenti all'indomani della sua fondazione nel 1899 (*Bollettino* 1, 1899, 11). Ispirata dall'esempio di quanto si era fatto «con felici risultati fuori d'Italia» e dal proposito «di tutelare i comuni diritti e di promuovere i comuni interessi» fra gli ex studenti della Regia Scuola, la sua istituzione fu proposta dall'allora direttore Alessandro Pascolato al suo rientro dal Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale tenutosi ad Anversa nel maggio 1898, al quale peraltro l'Italia aveva conseguito risultati tali da indurre il Comitato organizzatore a individuare Venezia come sede del successivo congresso (*Bollettino* 1, 1899, 5-6; D'Amico 2014, 91). In effetti, nonostante moltissimi licenziati avessero ottenuto posizioni che conferivano «molto onore a sè

6 Gli insegnamenti di arabo e di turco furono attivati nel 1869, mentre i corsi di giapponese cominciarono nel 1873.

e alla scuola», una «cosa nella quale essi si mostra[va]no ordinariamente insufficienti» era

quella della pratica nell'uso delle lingue estere la quale invece costituisce ordinariamente una condizione essenziale per avviarsi ad una seria e promettente carriera commerciale.

E questo avviene, diciamolo subito, non per insufficienza nell'insegnamento delle lingue estere, poichè anzi esso viene impartito magistralmente a Cà Foscari, ma perchè non v'è nè quella nè altra Scuola al mondo in cui si possano imparare completamente le lingue quando i giovani non si aiutino di per sè con tenaci infaticabili esercizi pratici. (*Bollettino* 7, 1901, 20)

Il proposito «d'istituire qualche borsa di perfezionamento a favore dei licenziati dalla nostra Scuola» confidava nella generosità di «persone le quali, opportunamente invitate e sollecitate, [avrebbero potuto] essere larghe di sussidi», emulando la «cospicua munificenza di Ferdinando Bocconi a Milano» (*Bollettino* 2, 1899, 10). Tra i primi a rispondere a tali solleciti fu Pacifico Ceresa (1833-1905), imprenditore veneziano, consigliere comunale, ex presidente della Camera di Commercio di Venezia e all'epoca senatore del Regno d'Italia, la cui «munifica elargizione» consentì di conferire, alla fine dell'anno scolastico 1899-1900,

la somma di L. 500, a quello fra i migliori licenziati della Scuola, sezione Commerciale, il quale avrà conseguito il maggior profitto nello studio delle lingue estere, somma la quale dovrà servire di aiuto per fare un piccolo viaggio d'istruzione in un paese estero. (*Bollettino* 3, 1899, 34)

Il candidato prescelto fu Giovanni Bedolini di Treviglio (Bergamo) che, «per impraticarsi nell'uso della lingua tedesca», scelse come destinazione Monaco di Baviera, da dove mandò «ripetutamente notizie di sè all'Associazione» (*Bollettino* 1900, 17, 24). L'esempio di Ceresa fu presto seguito dai «sigg. cav. Angelo Toso, barone Alberto Treves e cav. Giovanni Stucky [che] molto volentieri acconsenti[rono] di versare le 500 lire che erano state loro chieste» (*Bollettino* 7, 1901, 14). Nomi, questi, legati a «tre fra le ditte principali del commercio e dell'industria di Venezia», il cui «illuminato e generoso consenso» permise di bandire tre nuove borse per i successivi anni scolastici (*Bollettino* 7, 1901, 21).

Ulteriori fondi destinati a borse di viaggio, di tirocinio di pratica commerciale e di perfezionamento delle lingue all'esterno sarebbero stati elargiti dalla Navigazione Generale Italiana, le Assicurazioni Generali, la Camera di Commercio di Venezia, la Banca Veneta, nonché da ditte, fondazioni e personalità cittadine e, anche, da alumni della Scuola. Queste opportunità consentirono a molti cafoscarini di consolidare le proprie co-

noscenze in molte città europee, tra cui Monaco, Berlino, Losanna, Parigi e Londra dove, agli inizi del 1904, «si trova[va]no sette dei nostri soci, in gran parte andati per iniziativa diretta o indiretta dell'Associazione», la cui presenza faceva di Londra «la sede della nostra più fiorente colonia estera» (*Bollettino* 16, 1903-04, 16).

Pochi anni prima, un veneziano «vissuto sempre nell'ombra, pago della fama di laborioso ed onesto; non dottore, non cavaliere, non rivestito di alcun pubblico ufficio», aveva redatto il proprio testamento lasciando i propri beni alla Regia Scuola

con l'obbligo di devolverne i frutti all'istituzione di una borsa per la pratica commerciale all'estero, borsa da conferirsi annualmente ad un giovane che abbia compiuto i suoi studi nella sezione di commercio della Scuola stessa. E se preferisco questa sezione non è per poca stima ch'io abbia dell'altre, ma per desiderio d'invogliare i giovani a mettersi su quelle vie che aprono un campo più largo allo spirito d'iniziativa e lungo le quali il nostro paese potrà forse trovare una parte della perduta prosperità. (*Relazione* 1905-06, 5-6)

L'acquisizione del lascito, autorizzata dal governo di Roma, consentì alla Scuola di bandire nel 1908 la prima borsa intitolata a Vincenzo Mariotti per «un viaggio a scopo di commercio in Oriente». ⁷ Quelle successive avrebbero consentito ad altri cafoscarini di consolidare le proprie conoscenze in varie città dell'Africa, dell'Asia e delle Americhe, dove spesso sarebbero poi restati per svolgere impieghi di vario genere.

Il «collocamento di giovani usciti dalla Scuola», in Italia e all'estero, era un altro obiettivo dell'Associazione degli antichi studenti, la quale provvedeva a mettersi

in rapporto colle più autorevoli Agenzie nazionali ed internazionali di collocamento, col Consorzio lombardo per il commercio coll'Estremo Oriente, colla Unione industriale torinese pel commercio d'esportazione, col rappresentante in Europa delle «Chinese Imperial Customs». (*Bollettino* 14, 1903, 8)

nonché a inviare «ai soci nostri, residenti all'estero, una circolare, perché ci comunicino i posti vacanti che fossero a loro cognizione» (*Bollettino* 20, 1905, 29).

Queste e altre opportunità avrebbero dunque condotto molti cafoscarini in vari angoli del globo, così come la citazione in apertura suggerisce,

⁷ Al «nome e atto munifico» del benefattore sarebbe stata dedicata una lapide nella sede di Ca' Foscari (*Bollettino* 30, 1907-08, 17).

e come peraltro illustrano alcune carte distribuite dall'Associazione per «rendere più chiara e più evidente la dimora dei soci sparsi per tutto il mondo» (*Bollettino* 8, 1901, 5). Molti dei quali produssero pubblicazioni e relazioni sui paesi ove risiedevano, che trovarono spesso spazio nei bollettini dell'Associazione, tra cui «Ein kleiner Bericht über Handel Berlino» inviata da Ugo Tagliacozzo (*Bollettino* 29, 1907, 24-34); una relazione su «Il porto di Amburgo» presentata «dal consocio dr. Giuseppe Beltrame che coll'aiuto della I borsa delle *Assicurazioni generali* ha potuto dimorare per parecchi mesi in Germania» (*Bollettino* 36, 1909, 37-42; *Bollettino* 38, 1909, 47-55), e una su «The Administration of English Ports with special reference to that of London» di Amedeo Tarli (*Bollettino* 49, 1913, 49-56); un «estratto della relazione del socio rag. Giovanni Garavelli, titolare della Borsa delle Assicurazioni Generali» dal titolo «The struggle for life in England» (*Bollettino* 21, 1905, 38-42); «The London Bankers' Clearing House» di Pietro Bezzi (*Bollettino* 52, 1914, 66-71); «The franco-british exhibition in London 1908» inviata dal «consocio dr prof. Roberto Musu Boy, al quale fu concessa la borsa Papadopoli» (*Bollettino* 33, 1908, 59-69). E, ancora, «Echi di Turchia» del «consocio, dr. Alceste Dainotto, residente a Salonicco», contenente «alcune sue impressioni sul momento storico che la Turchia attraversa» (*Bollettino* 37, 1909, 58-63); «Il servizio postale e telegrafico al Marocco» giunto da Tangeri nel 1914 a firma di Nino Gentilli (*Bollettino* 52, 1914, 79-85); le «Relazioni dall'Uruguay dal consocio Arrigo Cominotto, da molti anni impiegato nel Banco italiano dell'Uruguay» (*Bollettino* 8, 1901, 67-72); uno studio di 112 pagine di Antonio Ravaioli, «già titolare di una borsa di pratica commerciale sulla piazza di New York», su «Le forme d'imballaggio più usate negli Stati Uniti d'America» e un suo rapporto su «L'industria serica negli Stati Uniti d'America» (*Bollettino* 13, 1902-03, 54-7); «Le monete in Cina» di Costantino Cavazzani (*Bollettino* 15, 1903, 33-5) e «La grave crisi del Riso in Giappone» di Erminio Mariani (*Bollettino* 47, 1912, 64-73).

Le pubblicazioni ufficiali della Scuola fornivano altresì informazioni e aggiornamenti sull'insegnamento commerciale superiore in vari paesi stranieri, dalla Germania e il Belgio agli Stati Uniti e al Giappone,⁸ nonché sugli esiti dei congressi internazionali per l'insegnamento commerciale. Anche per i cafoscarini che non si recavano all'estero fu dunque possibile acquisire nuove e varie conoscenze sulle vicende mondiali, cui contribuirono soprattutto i programmi degli insegnamenti, molti dei quali riguardavano paesi di tutti i continenti, come si evince da quelli riportati sin dall'*Annuario 1897-98*, il primo pubblicato da Ca' Foscari.

Significativa fu anche la presenza di docenti madrelingua per gli insegnamenti delle lingue straniere: dal francese, l'inglese e il tedesco al

⁸ Tra i vari numeri del *Bollettino*, cf. ad esempio: *Bollettino* 16, 1903-04, 26-7; *Bollettino* 19, 1904-05, 45-56; *Bollettino* 20, 1905, 90-1; *Bollettino* 21, 1905, 27-38, 49-50; *Bollettino* 24, 1906, 62-3; *Bollettino* 37, 1909, 29-30.

greco moderno, il turco, l'arabo e il giapponese. E, come ricorda Basosi, «gli studenti di provenienza estera [furono] raramente meno del 3% del totale tra il 1875 e il 1914, attestandosi spesso tra il 5 e il 10%».

Agli studenti stranieri e agli studenti italiani allogeni di Ca' Foscari tra il 1868 e il 1945 è dedicato il contributo Di Michel Bortoluz e Giulia Vallata, al cui meticoloso lavoro - condotto su materiale dell'Archivio Storico dell'Ateneo, a partire dalle *Rubriche matricolari* e i *Registri degli studenti* - si devono anche le tre appendici riportate nel presente volume, le quali non solo illustrano gli stati e le aree geografiche di provenienza, ma riproducono l'elenco dei quasi mille cafoscarini stranieri e italiani allogeni iscritti dalla fondazione della Scuola alla fine della Seconda guerra mondiale. Questo lavoro bene illustra la capacità di Ca' Foscari di richiamare giovani dall'estero, i quali - come affermano Bortoluz e Vallata - furono «attratti dal prestigio della Scuola e dalle rosee prospettive d'impiego che essa offriva nel campo del commercio, della diplomazia e dell'insegnamento superiore». In termini numerici, infatti, la loro presenza restò significativa lungo tutto il periodo considerato. Se il ridotto numero di immatricolati provenienti dall'Europa occidentale testimonia una limitata capacità di competere con i principali istituti commerciali dell'epoca, a partire da quelli di Anversa e di Mulhouse, la prevalenza di immatricolati giunti da paesi dell'Europa Orientale e da ex territori austro-ungarici rifletteva la «ritrovata centralità economico-culturale di Venezia come ponte di collegamento tra Europa occidentale e orientale [cui] contribuì anche l'operato di Ca' Foscari».

Numerose furono anche le visite di delegazioni e docenti stranieri giunti da varie parti del mondo, mentre la Biblioteca della Scuola crebbe per ospitare - oltre ai già ricordati bollettini delle «Associazioni consorelle» e delle Camere di commercio italiane in varie città straniere - «libri, opuscoli o altre pubblicazioni degli antichi studenti», parte dei quali volti ad analizzare questioni di specifici paesi e temi di natura internazionale, se non globale (*Bollettino* 1, 1899, 42).

Di questa articolata rete di relazioni, rapporti e scambi che la Scuola veneziana intrattenne ben oltre i confini nazionali dà conto chi scrive con un saggio dedicato al Giappone, per il quale il 1868 rappresentò una data altrettanto importante, inaugurando una stagione di rivoluzionare riforme volte a demolire il sistema feudale e a creare le basi di uno stato centralizzato, moderno e industrializzato. I due giovani stati nazionali stabilirono favorevoli rapporti politici, commerciali e culturali, che costituirono lo sfondo delle vicende qui ricostruite: quelle dei primissimi allievi del corso di lingua giapponese avviato nel 1873, tra cui il francese Emile Roquemartine (?-1881), interprete nella legazione francese dapprima a Tokyo e poi a Mumbai, e M. Luigi Casati (1850-1909), il quale trascorse oltre un quarto di secolo in Giappone come interprete ufficiale dapprima presso Regia Legazione d'Italia a Tokyo e poi anche al Consolato di Yokohama, e fu il

primo cafoscarino a essere insignito di un'onorificenza imperiale nel 1887; di altri allievi nelle missioni diplomatiche in Giappone, tra cui Costantino Cavazzani (1879-?) come addetto commerciale e Carlo Alberto Aliotti (1870-1923), ambasciatore a Tokyo dal 1920 al 1922, quando fu messo a riposo d'autorità da Mussolini; di giovani studiosi e affermati docenti giapponesi giunti a vario titolo a Ca' Foscari, in primis Fukuda Tokuzō (1874-1930), a Venezia nel 1899 per seguire i lavori del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, artefice del sodalizio tra Ca' Foscari e quella che sarebbe divenuta poi l'Università Hitotsubashi, e oggi noto come uno tra i pionieri della moderna scienza economica in Giappone; dei primi cafoscarini che si recarono in Giappone beneficiando di una borsa per pratica commerciale bandita dal Governo di Roma, come Erminio Mariani che la ottenne nel 1911; di ex allievi divenuti docenti di italiano in Giappone, come Cesare Scolastici (1867-?) e il già menzionato Timo Pastorelli (1885-1958), che insegnarono italiano alla Scuola di Lingue straniere di Tokyo, il primo tra il 1906 e il 1908 e il secondo dal 1909 al 1931; nonché di Heizō Itō (1856-1929), primo giapponese a immatricolarsi nella Regia Scuola nel 1886, divenuto docente di lingua giapponese nel 1887-88, e poi ricordato come il pioniere dello studio della lingua italiana in Giappone.

Di Luigi Casati - che, in qualità di esecutore testamentario di Edoardo Chiossone, avrebbe svolto un ruolo essenziale nel trasferimento della celebre e pregiata collezione da Tokyo a Genova - parla anche Robert Neff nel suo contributo a questo volume, dove ricostruisce la fase finale della sua esistenza nel Grande Impero Coreano. Nel 1906, infatti, Casati ottenne l'incarico di console a Seoul con una nomina di Vittorio Emanuele III, che necessitò tuttavia di essere convalidata dall'exequatur dell'imperatore Meiji, dato che dall'anno precedente la Corea era stata trasformata in un protettorato giapponese. Casati - il quale assistette all'agonizzante fine della dinastia Joseon, dopo che la sorprendente sconfitta delle Russia zarista per mano del Giappone aveva consentito a quest'ultimo di consolidare la propria influenza sulla vicina penisola - fu dunque l'ultimo console italiano nell'Impero Coreano, dove venne sepolto alla sua morte.

Assai ricca e articolata, dunque, è la storia dei rapporti che, sin dai primi decenni della sua centocinquennale tradizione, Ca' Foscari ha intrattenuto con istituzioni di formazione e accademie, Camere di commercio e Consolati, enti economici e istituzioni di varia natura stranieri o all'estero, attraverso collaborazioni scientifiche, rapporti culturali e di ricerca, scambi internazionali, studenti e docenti stranieri, borse di studio all'estero e, anche, grazie ai numerosi legami intessuti da giovani e intraprendenti alunni.

Questa vocazione internazionale - in termini didattici, scientifici e culturali - contribuì all'importanza e al prestigio che la Scuola veneziana seppe guadagnarsi e preservare anche a fronte della competizione rappresentata dalla progressiva nascita di nuove scuole superiori di commercio:

quelle di Genova e di Bari (1886), la Bocconi a Milano (1902), le scuole di Torino e di Roma (1906-07), e quelle di Napoli e di Trieste (1919). Anzi, la flessione di iscritti registrata dall'anno 1881-82 subì un'inversione di tendenza proprio nell'anno in cui furono avviati i corsi a Genova e a Bari, mantenendo un numero di studenti maggiore del totale di quelli delle altre due scuole sino al 1903-04 (Massa 2014, 124). Ca' Foscari, pertanto, sembrò risentire più favorevolmente della marcata crescita che interessò gli istituti superiori a indirizzo economico a cavallo del secolo,⁹ tanto più dopo che il Regio Decreto del 1903 autorizzò gli istituti d'insegnamento superiore commerciale a rilasciare diplomi di laurea. Il successo ottenuto dalla Bocconi sin dal suo esordio, invece, poté essere compensato solo agli inizi degli anni Venti, quando gli studenti veneziani superarono quelli della Scuola milanese, restituendo a Ca' Foscari il primato nazionale in termini di iscritti (Massa 2014, 222).¹⁰

Tornando al legame con la politica estera del Regno, l'avventura coloniale e, soprattutto, «la guerra libica che [aveva riparato] negligenze antiche» (*Annuario* 1916-17, 39), prese a riflettersi anche nella Scuola veneziana, differenziando la percezione e la rappresentazione del mondo esterno, e piegando progressivamente le attività cafoscarine alla causa nazionale. Se tra i «Personalia» del *Bollettino* del 1911-12 si dava notizia di un «nostro soldato che in Libia rinnova le gesta delle Legioni romane», nonché di vari soci che avevano preso «parte attiva alle riunioni del Comitato veneto per la Libia», nell'anno accademico 1912-13 la malattia del docente di lingua turca dava l'opportunità di sostituire questo corso con «l'insegnamento dell'arabo, forse più utile pei nostri rapporti con la Libia», mentre le conferenze tenute da docenti stranieri vertevano sempre più spesso su temi di politica coloniale (*Bollettino* 45, 1911-12, 84-5, 93; *Annuario* 1912-13, 10). Nei *Bollettini* pubblicati negli anni della Grande guerra - parte dei quali stampati «in terra d'esilio» (*Bollettino* 65, 1918, 3)¹¹ a seguito del trasferimento della Scuola veneziana a Pisa nel 1917 - si susseguirono gli elenchi dei nomi degli studenti che avrebbero dovuto essere incisi in una «degn lapide» da realizzarsi «nell'androne a piano terreno» di Ca' Foscari, ma anche quelli di allievi stranieri ora annoverati tra gli «Studenti antichi e attuali negli eserciti nemici» (*Annuario* 1916-17, 11-12; *Bollettino* 58, 1916, 10).

9 Il periodo 1898-1907 vide più che raddoppiare il numero degli iscritti a tali istituti e, allo stesso tempo, ridurre lo squilibrio tra questi e il numero totale di studenti. Cf. Tagliaferri 1971, 33-4.

10 La tabella ivi contenuta mostra che, nel periodo 1930-34, gli iscritti a Ca' Foscari furono oltre il doppio di quelli della Bocconi. Anche in termini di partecipazione femminile, la Scuola veneziana poté vantare di percentuali ben maggiori rispetto a quelle di Bari e di Genova, che crebbero in modo progressivo e sostenuto tra il 1915 e il 1933 (Massa 2014, 226).

11 Essi tornarono a essere stampati a Venezia dal nr. 68, relativo al periodo gennaio-marzo 1919.

Le ripercussioni dell'avvento del fascismo a Ca' Foscari possono essere esemplificate nelle 'dimissioni' di Gino Luzzatto da direttore dell'Istituto veneziano, che resse dal marzo al novembre del 1925, nella rinuncia 'volontaria' della cattedra a Ca' Foscari da parte di Silvio Trentin l'anno seguente, nonché dalle parole pronunciate dal regio commissario Davide Giordano in apertura alla sua relazione sull'anno accademico 1926-27:

La inferma, che ai tempi di Dante, non trovando posa in sulle piume, con dar volta suo dolore schermava, preferisce oggi cambiar medico. E capita perfino che talora stanca delle cure, blande, del medico accetti quelle, più rudi, ma spesso più radicali e salutari del chirurgo. (*Annuario* 1927-28, 7)

Il regio commissario riconosceva altresì che Ca' Foscari fosse affermata non solo a livello nazionale, ma anche internazionale, senza tuttavia mancare di aggiungere: «Internazionale dico per provenienza di iscritti, nazionalissima per spirito animatore ed educatore» (*Annuario* 1927-28, 8). Eppure, nei *Bollettini* di quegli anni continuarono a comparire bandi per borse di studio, di pratica commerciale e di specializzazione all'estero, mentre nel 1923 furono inaugurati i corsi di alta cultura per stranieri, per pubblicizzare i quali vennero preparati appositi opuscoli e

spedite diecimila copie in tutte le parti del mondo; [...] e si ottenne che molti giornali stranieri (dai più modesti e vicini come l'*Obzor* di Zagabria ai più famosi e lontani come il *New York Herald*) parlassero con simpatia di questa nuova istituzione veneziana. (*Bollettino* 82, 1923-24, 18)

Nonostante tali opuscoli fossero arrivati in molti paesi quando l'anno scolastico stava ormai per concludersi, la prima edizione registrò «42 stranieri e precisamente 8 francesi, 6 inglesi, 6 svizzeri, 4 tedeschi, 3 austriaci, 3 cecoslovacchi, 3 belgi, 3 russi, 2 olandesi, 2 jugoslavi, 1 danese e 1 argentino» (*Bollettino* 82, 1923-24, 18). Nel 1928, l'Albo dei soci registrava la presenza di oltre cento cafoscarini all'estero, per gran parte in Europa e nelle Americhe, cui se ne aggiungevano tredici nelle colonie italiane (*Bollettino* 92, 1928, 127-8). I corsi per stranieri proseguirono negli anni, e nel 1938 si ebbero

molti frequentatori rappresentanti di quasi tutte le nazionalità europee, e inoltre alcuni giapponesi. Però il loro numero è stato leggermente inferiore a quello degli anni precedenti, a causa della difficoltà nella esportazione della valuta e alla tensione del momento politico. (*Bollettino* 126, 1928, 14)

Anche vari docenti continuarono a mantenere legami con la comunità scientifica internazionale, prendendo parte a vari convegni e congressi.

Nell'*Annuario* del 1937-38 si legge:

Abbiamo cercato di fare partecipare il nostro Istituto in quasi tutte le iniziative scientifiche che hanno avuto luogo in Italia ed all'Estero, e ciò faremo in avvenire, convinti che ciò costituisca un dovere più che un onore. (25)

Quello stesso *Annuario* informava che lasciava «l'Incarico di lettore presso la Cattedra di letteratura tedesca, la Signora Olga Secrétant-Blumenthal», dopo molti anni d'insegnamento a Ca' Foscari (27). Quello dell'anno seguente, tra le «notevoli [...] variazioni nel [...] Corpo insegnante» annoverava in primis i «provvedimenti legislativi sulla politica della razza [che] hanno messo a riposo di ufficio il Prof. Gino Luzzatto, [...] il Prof. Adolfo Ravà, [...] e revocata la libera docenza al Prof. Gustavo Sarfatti» (29). Le leggi razziali privarono anche Ca' Foscari di figure di fama europea, facendole perdere, come asserisce Basosi, «oltre alla dignità, anche un intero patrimonio di contatti internazionali».

Le figure di Trentin e della Blumenthal sarebbero state ricordate da Gino Luzzatto nel discorso di apertura del primo anno accademico dalla fine della guerra, che pronunciò nelle sue vesti di rettore dell'Istituto Universitario di Economia e commercio (*Annuario* da 1943-44 a 1947-48, 6-7). Luzzatto faceva cenno anche alla Biblioteca di Ca' Foscari, con «quasi ottanta anni di vita» e «in massima parte specializzata negli studi economici e nelle letterature straniere», la quale era stata risparmiata da una guerra che aveva tuttavia

interrotto da cinque anni ogni arrivo dall'Estero, tagliandoci da ogni contatto scientifico coi paesi stranieri. Da questo distacco che, se continuasse, minaccerebbe un totale inaridimento dei nostri studi, noi possiamo attendere in questo primo momento la salvezza dalla solidarietà del mondo culturale straniero, il quale sa quale danno rappresenterebbe per la scienza la completa rinuncia ad ogni collaborazione del pensiero italiano. (*Annuario* da 1943-44 a 1947-48, 15)

Una solidarietà che l'Ufficio Informazioni e Stampa del Governo Alleato e l'Associazione Italo-Britannica avevano già manifestato mettendo «a disposizione dei nostri professori e studenti un buon numero di giornali», e che Luzzatto auspicava proseguisse attraverso l'istituzione «a Venezia di un Istituto Britannico di cultura» da affiancare alle «Associazioni Italo-Russa, Italo-Francese e Italo-Americana, già istituite o in via di istituzione». Ciò avrebbe consentito di

arrivare presto alla ripresa di quei contatti culturali con tutto il mondo scientifico internazionale, in cui noi speriamo che al nostro Paese in

generale e al nostro in particolare non debba spettare soltanto la parte del beneficiato. (*Annuario* da 1943-44 a 1947-48, 15-16)

Il discorso inaugurale dell'anno accademico 1947-48, dal titolo «La Russia e l'Europa» fu affidato a Evel Gasparini, incaricato di Letteratura russa a Ca' Foscari negli anni del conflitto, durante i quali era stato arrestato e sottoposto a torture dalle brigate nere (*Annuario* da 1943-44 a 1947-48, 59-72).¹² E, nel discorso di apertura del precedente anno, Luzzatto era tornato sulla necessità di «ravvivare quei rapporti con gli studiosi di tutto il mondo che cessati completamente negli anni di guerra, sono condizione indispensabile per la nostra rinascita culturale», nonché

di riorganizzare quei corsi estivi per stranieri, che, pur nella loro forma eccessivamente modesta, avevano dato nei primi anni della loro istituzione ottimi risultati; e speriamo che, superate le difficoltà valutarie, migliorate le condizioni dei trasporti e le possibilità di alloggio, essi possano essere iniziati fin dal prossimo e accolgano subito un buon numero di ospiti graditissimi d'ogni parte d'Europa e d'Oltreoceano. (*Annuario* da 1943-44 a 1947-48, 25)

Ca' Foscari si riapriva così al mondo; un mondo profondamente mutato dalle vicende belliche e postbelliche, che si rifletterono anche nei rapporti internazionali dell'Istituto veneziano. La particolare attenzione ai paesi «d'Oltreoceano» è esemplificata da quanto Rosella Mamoli Zorzi scrive nel suo contributo dedicato alla storia del programma Fulbright, per molti anni l'unico mezzo per studiare negli Stati Uniti. All'epoca, infatti, non esistevano forme di scambio, né un programma Erasmus che, come Ambra Ferrarese ricorda nel suo contributo, avrebbe preso avvio nel 1987 consentendo, da allora a oggi, esperienze di studio e di lavoro all'estero a oltre quattro milioni di giovani. Rosella Mamoli Zorzi ricorda anche il significato che il programma Fulbright rivestì per Ca' Foscari, dove gli studi americani furono pionieristici per l'Italia di quel tempo, affiancati solo da La Sapienza di Roma. Un programma grazie al quale si formò la prima generazione di esperti in studi americani, tra cui Sergio Perosa, Fulbright a Princeton nel 1957-58 e capostipite dell'americanista a Ca' Foscari, dove nel 1961 sarebbe stata istituita una delle prime quattro cattedre di Letteratura americana in Italia. Pochi anni dopo, la stessa Rosella Mamoli Zorzi partì alla volta dell'University of Kansas, dove trovò «ottimi professori e una magnifica biblioteca» in cui era attivo il prestito inter-bibliotecario, oltre a «corsi di teatro [...] tra i migliori degli Stati Uniti». Da qui poté

¹² Gasparini divenne ordinario di Lingua e letteratura russa nel 1947 e sarebbe restato a Ca' Foscari sino al 1967.

visitare vari luoghi del *Mid West*, che sembravano contraddire l'immagine di *America* percepita dall'Italia, ma la cui conoscenza si sarebbe rivelata fondamentale per comprendere le apparenti contraddizioni di questo Paese. Dopo Sergio Perosa e Rosella Mamoli Zorzi, altri cafoscarini avrebbero beneficiato del programma Fulbright - Alide Cagidemetro, Daniela Ciani Forza, Pia Masiero e altri ancora - contribuendo a consolidare la tradizione e la reputazione dell'americanistica veneziana.

Lo stesso 'esperimento' - divenuto in realtà un programma strutturato nell'Ateneo - della Ca' Foscari-Harvard Summer School nasce da un progetto sostenuto in primis da Alide Cagidemetro, autrice di un contributo a questo volume e sotto la cui regia è stata inaugurata questa Summer School nel giugno del 2006. Frutto della proficua collaborazione tra le due università, impegnate a garantire un rapporto di reciprocità ed eguaglianza per numero di studenti e docenti, e votata a «favorire l'integrazione di studenti, docenti, metodologie didattiche e saperi», la Scuola ha contribuito all'internazionalizzazione e all'innovazione di Ca' Foscari, sia in termini di didattica sia nel servizio agli studenti, pur muovendosi nel solco della tradizionale vocazione veneziana. In tal senso, la Summer School non solo fornisce un percorso formativo di eccellenza e contribuisce alla promozione di scambi culturali e scientifici di docenti e studenti, ma ha anche il merito di rendere questi ultimi «non più stranieri tra loro».

Ca' Foscari, tuttavia, non coltivò interesse e scambi con i soli paesi «d'Oltreoceano», come appare evidente dalla eterogeneità di insegnamenti attivati nella Facoltà di Lingue e letterature straniere sin dalla sua istituzione nel 1954, la cui varietà e livello qualitativo avrebbero consolidato la sua reputazione a livello nazionale e internazionale. Oltre che luogo in cui - come ricorda Emanuela Trevisan Semi in questo volume - «la didattica godeva di una certa flessibilità», la Facoltà costituì un terreno fertilissimo per la ricerca in vari ambiti, da quello delle lingue e delle culture straniere sino a quello delle relazioni culturali e dei rapporti internazionali e transnazionali, così come per l'interazione tra differenti discipline, culture e saperi. Ne è riprova la figura di Giovanni Stiffoni, cui Antonio Trampus dedica un suo contributo. Studioso di cultura spagnola e dei rapporti fra Italia e Spagna, e per oltre un ventennio docente a Ca' Foscari, dapprima come professore incaricato di Storia e poi come professore associato nella Facoltà di Lingue e letterature straniere, Stiffoni estese il proprio interesse alla storia d'Europa, le relazioni culturali e i rapporti internazionali, svolgendo un ruolo di primo piano nella Società Europea di Cultura, fondata a Venezia nel 1950 e impegnata a sostenere il principio del dialogo negli anni della guerra fredda, e contribuendo allo sviluppo culturale di Ca' Foscari e degli studi internazionali nella Facoltà di Lingue. Nel corso dei decenni, ai docenti e agli studiosi delle lingue e delle letterature straniere sono andati affiancandosi quelli delle storie europee ed extraeuropee, della politica e delle relazioni internazionali e della storia della diplomazia, contribuendo

al respiro internazionale di una Facoltà non più solo di lingue, ma anche di linguaggi. Da questi presupposti è scaturito il progetto di istituire, nel 2008, un corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali Comparate il quale, coniugando lo studio delle relazioni internazionali con quello delle lingue e delle culture straniere e dell'economia e del diritto internazionale, e giovandosi in primis della collaborazione con l'allora Facoltà di Economia, rappresentava una realtà unica nel suo genere all'interno del panorama nazionale, mostrandosi allo stesso tempo coerente con l'idea ispiratrice della Scuola veneziana. Esemplificativa del clima che caratterizzava la Facoltà di Lingue è la testimonianza di Emanuela Trevisan Semi, la quale ripercorre il sentiero che, dagli studi sull'ebraismo contemporaneo, l'ha condotta ai *diaspora studies* e alle relazioni internazionali comparate, nel tentativo, come lei stessa scrive, «di muovermi tra più discipline [e] confrontarmi con studiosi di altre discipline su temi settoriali e specifici all'interno di più ampi contesti». La sua capacità di concedersi «sconfinamenti disciplinari», di cogliere i nessi tra «una realtà locale» che è allo stesso tempo «anche globale, complessa, oggi diremmo 'glocale', locale, internazionale e transnazionale», nonché di confrontarsi con studenti di generazioni sempre meno ideologizzate, l'ha indotta infine a

pensare che occuparsi di studi ebraici significa anche occuparsi di studi e di relazioni internazionali, intese soprattutto come rapporti tra attori diversi, in particolare in situazioni di conflitto o nell'ambito degli studi sulla globalizzazione. E occuparsi di studi e di relazioni internazionali significa a sua volta reinterrogare gli studi ebraici.

È anche questa, dunque, l'eredità che la Facoltà di Lingue e letterature straniere - dove nel 2009 si insegnavano ben trentanove lingue, ovvero albanese, arabo, aramaico, armeno, bulgaro, cantonese, catalano, ceco, cinese, coreano, croato, ebraico, francese, georgiano, giapponese, hindi, inglese, italiano, lingua dei segni italiana, mancese, mongolo, neogreco, persiano, polacco, portoghese, romeno, russo, sanscrito, serbo, slavo ecclesiastico, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, tibetano, turco, ucraino, urdu e yiddish - lascia ai nuovi Dipartimenti, nati all'inizio del 2011, e all'intera Ca' Foscari. Dove, come Elisa Gamba ben documenta nel suo contributo, sin dagli anni Ottanta era stato istituito un ufficio deputato alle Relazioni internazionali dell'Ateneo e, dall'anno accademico 1998-99, un prorettore alle relazioni con istituzioni straniere, comunitarie e internazionali. In realtà, a ricoprire per prima tale ruolo fu una prorettrice, ovvero la già menzionata Rosella Mamoli Zorzi. La delega alle relazioni internazionali dell'Ateneo passò poi a Carlo Carraro, docente di Econometria e futuro rettore di Ca' Foscari; Loretta Innocenti, docente di Letteratura inglese; Marco Ceresa, docente di Lingua e letteratura cinese; Stefano Gasparri, docente di Storia Medievale, che ricoprì l'incarico assieme a

quello di prorettore vicario; Alide Cagidemetro, qui già ricordata come americanista nonché promotrice della Ca' Foscari-Harvard Summer School; Marco Li Calzi, docente di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie; e Tiziana Lippiello, docente di Lingua e Letteratura cinese e anche Prorettrice Vicaria.

Negli ultimi anni, come spiega ancora Elisa Gamba, si è intervenuti sia nelle politiche di internazionalizzazione sia nella strutturazione dell'Ufficio per le Relazioni internazionali, destinando peraltro maggiori risorse alla formazione e alle missioni all'estero, allo scopo di attivare nuovi rapporti e consolidare quelli esistenti. Interventi questi che hanno prodotto risultati positivi sia in termini di mobilità *incoming* e *outgoing*, sia per i *degree seekers*. Ambra Ferrarese presenta invece gli esiti di uno studio sugli effetti generati dal programma Erasmus sulle future scelte di studenti e studentesse di Ca' Foscari che vi hanno preso parte, rilevando come questa esperienza all'estero tenda spesso a sollecitarne altre. E molti tra quanti non scelgono di tornare all'estero per proseguire gli studi o cercare un impiego, tendono a lavorare in contesti internazionali in Italia. Le attività di internazionalizzazione dell'Ateneo, pertanto, appaiono proficue anche nella formazione di generazioni che sempre più vivono e lavorano in contesti internazionali e multiculturali.

Questo volume ricostruisce solo in parte la complessa e ricca storia dei rapporti che Ca' Foscari ha intrattenuto con istituzioni di formazione e accademie straniere, attraverso collaborazioni e scambi scientifici, didattici e culturali. Molti, tra i contributi qui raccolti, si fondano sul prezioso materiale documentario sopravvissuto a varie vicissitudini e incurie, e oggi conservato presso l'Archivio Storico del nostro Ateneo. Esso serba numerosissime tracce dei rapporti internazionali di Ca' Foscari sin dalla fondazione dell'antica Scuola, le quali costituiscono una fonte essenziale per future ricerche sul tema. Pur non pretendendo di essere uno studio esaustivo, si auspica che questo lavoro possa fornire un'idea della vocazione cosmopolita che ha caratterizzato Ca' Foscari nei suoi centocinquanta anni di storia. Il presente volume intende celebrare questa importante ricorrenza riaffermando come l'internazionalizzazione degli studi e della ricerca, la quale fu alla base del moderno progetto che ispirò la nascita della Regia Scuola, abbia continuato a caratterizzare Ca' Foscari nelle varie fasi della sua evoluzione.

Annuari e bollettini

Annuario del Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia. Dal 1936-37 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:60003> al 1939-40 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:61339>.

Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico. Dal 1914-15 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:49171> al 1934-35 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:59389>.

Annuario dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio. Dal 1940-41 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62744> al 1951-52 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62252>.

Annuario 1911-12-13 = Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico 1911-1912-1913 (1911-12-13). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:43018>.

Bollettino della Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia. Dal nr. 1 (1899) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:27582> al nr. 75 (1921) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:73776>.

Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti R. Scuola superiore di Commercio di Venezia. Dal nr. 76 (1921-22) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:73813> al nr. 106 (1933) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:214433>.

Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia. Dal nr. doppio 107/108 (1933-34) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:215195> al nr. doppio 154/155 (1943) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:231779>.

Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti di Ca' Foscari Venezia (1957). Dal nr. 1 URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:232328>.

Bibliografia

D'Amico, Nicola (2014). *Storia della formazione professionale in Italia. Dall'uomo da lavoro al lavoro per l'uomo.* Milano: FrancoAngeli.

Longobardi, Ernesto Cesare (1927). «Higher Commercial Education in Italy». *Journal of Political Economy*, 35(1), 39-90.

Massa, Paola (a cura di) (2014). *Dalla Scuola Superiore di Commercio alla Facoltà di Economia. Un secolo di elaborazione scientifica e di attività didattica al servizio dell'economia genovese (1884-1986) = Atti della Società Ligure di Storia Patria.* Genova: Società ligure di storia patria.

Notizie e dati 1871 = La r. Scuola superiore di commercio in Venezia (1871). Notizie e dati raccolti dalla Commissione organizzatrice per la esposizione internazionale marittima in Napoli aperta il 17 aprile 1871

- (1871). Venezia: Tipografia del Commercio di Marco Visentini. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:32369>.
- Ordinamento 1868 = Ordinamento della regia Scuola superiore di commercio in Venezia* (1868). Firenze: tip. G. Barbera. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29101>.
- Passant, Adrien Jean-Guy (2016). «Issues in European Business Education in the Mid-nineteenth Century: a Comparative Perspective». *Business History*, 58(7), 1118-45.
- Relazione 1905-06 = Relazione del Direttore Enrico Castelnuovo sull'andamento della scuola nell'anno 1905-06* (1905-06). Venezia: Istituto veneto di arti grafiche. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:57011>.
- Romano, Maurizio (2013). «Gli istituti superiori d'istruzione economico-commerciale nell'Italia unita». Morandi, Matteo (a cura di), *Formare alle professioni. Commercianti e contabili dalle scuole d'abaco ad oggi*. Milano: FrancoAngeli, 64-79.
- Tagliaferri, Amelio (1971). «Profilo storico di Ca' Foscari (1868-69/1968-69)». *Bollettino di Ca' Foscari della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti di Ca' Foscari*. Nr. speciale, 3-59. Cf. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:354229>.
- Vivanti, Eduardo (a cura di) (1899). *Atti del Congresso Internazionale per gli studi commerciali tenutosi a Venezia dal 4 all'8 maggio 1899*. Venezia: Tip. Carlo Ferrari.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Dal 1847 al 1868: la fondazione della Scuola di Commercio e la politica internazionale austriaca e italiana nell'Adriatico

Antonio Trampus

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract The foundation of Ca' Foscari was not consequent to the unification of Venice with the Kingdom of Italy, but the result of a long reflection initiated after 1847 by Daniele Manin. The original objective was to make Venice part of an Austrian economic and educational system, which integrated Lombardy, Veneto and the Austrian Littoral through trade, railways and navigation. Perspectives changed only with the unification of Venice with the Kingdom of Italy, in 1866, when the function of the port and the School of Commerce was no longer conceived in synergy, but in competition with the other ports of the Adriatic Sea.

Sommario 1 1847: il declino dei porti franchi e il progetto di Daniele Manin. – 2 Venezia, Suez e il «sistema» complesso di Lombardia, Veneto e Litorale Austriaco. – 3 L'apertura di Ca' Foscari e il ruolo «internazionale» dei professori giuliani.

Keywords School of Commerce. Adriatic Sea. Austrian economic system. Ca' Foscari University. Venice.

1868: con decreto del 6 agosto, Vittorio Emanuele II approva lo Statuto organico della Scuola di Commercio che alcuni esponenti della cultura e della politica veneziana avevano iniziato a riprogettare due anni prima, subito dopo l'annessione al Regno d'Italia.¹

1868: a Trieste il 24 gennaio il veneziano Pasquale Revoltella, divenuto barone dell'Impero, modifica il testamento del 1866 disponendo un legato di diecimila fiorini austriaci per l'istituzione di una Scuola superiore d'i-

1 R.D. 4.11.1866 nr. 3300, *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, nr. 304, 1866-11-05, 1. Si vedano anche i documenti pubblicati in *Ordinamento* 1868, 3-6. Sugli inizi della scuola cf. Berengo 1971, 11-20; 1989, 7-16. L'intera genesi del progetto del 1866-63 rimane peraltro nel vago, a causa della scarsità della documentazione e del mito sulle origini cafoscarine posteriormente costruito da Luigi Luzzatti nelle sue Memorie (1929, 273-4). Queste pagine nascono da una ricerca avviata nell'ambito del progetto finanziato dall'Università di Helsinki e dall'Academy of Finland su *A Global History of Free Ports. Capitalism, Commerce and Geopolitics (1600-1800)* (URL <https://www.helsinki.fi/en/researchgroups/a-global-history-of-free-ports/about>) (2018-08-24).

struzione «nelle Scienze e Materie Commerciali su basi pratiche d'aprirsi in Trieste» (cf. Ritratto 1869; Artico 1996, 500).

Così vicine, per prossimità geografica e per origini storiche, le vicende della nascita dell'Università Ca' Foscari e dell'Università di Trieste sono state accostate raramente e per riferimenti occasionali, e quasi mai sono state messe direttamente in relazione tra loro. L'ottica dalla quale sovente si muovono le ricostruzioni della storia cafoscarina è prevalentemente quella del contesto territoriale immediato che la vide protagonista, con scarsa attenzione per la funzione di questo progetto nel contesto delle relazioni internazionali. Nelle pagine che seguono, anche sulla scorta dei nuovi quadri d'insieme emersi negli anni recenti grazie alle ricerche d'archivio, la questione delle origini di Ca' Foscari verrà ripresa alla luce del fatto che l'idea di una Scuola di Commercio a Venezia non fu propriamente di Luzzatti e della sua cerchia di conoscenti, né fu semplicemente il riflesso dell'annessione di Venezia al Regno d'Italia, ma risaliva ad almeno vent'anni prima e ad una visione lungimirante di Venezia nella politica adriatica e nel contesto internazionale prefigurata da Daniele Manin.

Rispetto al progetto originario, ciò che sarebbe mutato profondamente nell'imminenza e nella fase immediatamente successiva al 1866 sarebbe stato il contesto geopolitico nel quale la Scuola, con Venezia, si sarebbe inserita. Non più quello di tre grandi città e porti franchi, destinati a servire altrettanti spazi strategici dell'impero austriaco - Venezia per il Lombardo-Veneto, Trieste per l'Austria inferiore, Fiume per il regno d'Ungheria -, ma quello di una Venezia inserita nel contesto italiano e posta dinanzi alla riflessione sulla decadenza e sul suo destino emporiale, con la prospettiva di diventare una testa di ponte nella politica adriatica del Regno d'Italia.

Occorre precisare che la possibilità di ricostruire questa storia nella sua completezza rimane ancora condizionata dalla scarsa accessibilità delle fonti cafoscarine e dalla situazione in cui giace l'archivio dell'Ateneo, per minima parte conservato nella sede storica e per la maggior parte alloggiato in depositi precari, inaccessibili alla consultazione diretta. Già Marino Berengo nel 1989, tratteggiando il suo profilo della storia dell'Ateneo, aveva dovuto appoggiare la gran parte della sua ricerca su fonti esterne, stante la situazione di disordine e di impraticabilità in cui versava l'archivio. Questo problema, lamentato anche da altri studiosi negli anni successivi, è venuto ulteriormente aggravandosi e oggi Ca' Foscari continua a rimanere nel novero degli atenei che trascurano questi importanti strumenti per la costruzione della propria reputazione internazionale e per la conservazione della propria identità culturale. Come dunque nel 1990 Franco Venturi, protestando contro la difettosa organizzazione dei nostri centri di ricerca storica, dedicava l'ultimo volume del *Settecento riformatore* «a chi riaprirà le biblioteche d'Italia» (Venturi 1990, xii), così dedico queste pagine a chi riaprirà l'archivio di Ca' Foscari.

1 1847: il declino dei porti franchi e il progetto di Daniele Manin

Benché ripetutamente la storiografia veneziana abbia fatto risalire le origini della Scuola di Commercio al momento del passaggio di Venezia al Regno d'Italia, quando il vicepresidente della Provincia Edoardo Deodati scrisse al giovane Luigi Luzzatti, nominato professore straordinario di diritto costituzionale a Padova, proponendogli di collaborare al progetto di ricreare una scuola di formazione per gli operatori economici, le radici di Ca' Foscari sono ancora più antiche. Quel progetto riprendeva infatti, a distanza di vent'anni, l'idea che già nel 1847 Daniele Manin aveva lanciato per aprire una scuola di commercio in un clamoroso discorso tenuto all'Ateneo Veneto, durante il quale, lamentando il ritardo di Venezia rispetto alle «altre nazioni (che) non dormono» (*Sunto* 1848, 232-4),² aveva indicato gli strumenti per restituire a Venezia influenza nello scacchiere Adriatico: una scuola commerciale sul modello di quella di commercio e nautica di Trieste e uno studio accurato per ricondurre allo spazio adriatico e veneziano il commercio con l'Oriente. L'orizzonte nel quale si muoveva era da un lato quello di una sfida all'inerzia del governo austriaco nel Veneto, dall'altro quello del confronto con Trieste e della riflessione sulla funzione dei due porti franchi (Trieste lo era dal 1719, Venezia dal 1830) nel contesto geopolitico dell'Adriatico e del continente europeo: non una logica di competizione, spiegava Manin, ma di complementarità. Secondo il suo pensiero, istituzioni come le Scuole di commercio «dipendono dalla condizione speciale d'un luogo, non dall'utilità generale d'uno Stato, toccano ai privati o ai Comuni, non al Governo». A Venezia abbondavano i capitali ma «qui non si arrischia, non si lucra», mentre guardando a Trieste si notavano «i fallimenti di alcuni, ma la prosperità di molti [...] ivi frutta» (*Sunto* 1848, 232). L'esperienza triestina poteva diventare quindi un modello e la sinergia tra le due città portuali avrebbe potuto realizzarsi proprio a partire dagli interessi comuni e complementari: a Venezia non solo si sarebbe potuto aprire una scuola di commercio, ma anche un nuovo giornale sull'esempio di quello del Lloyd Austriaco (*Sunto* 1848, 232-4).

Quasi a suggellare quelle idee, come ricordano Alberto Errera e Cesare Finzi tra i primi biografi di Manin, giunse a Venezia nelle stesse settimane Richard Cobden (1804-1865), il celebre economista della scuola di Manchester che era riuscito a far revocare dal governo britannico molti provvedimenti di carattere protezionistico, favorendo il passaggio

² Si veda il processo verbale di quella seduta, pubblicato con il titolo *Sunto delle proposizioni fatte a voce all'Ateneo dal socio corrispondente Avv. Daniele Manin per migliorare il commercio di Venezia in Esercitazioni scientifiche e letterarie dell'Ateneo Veneto* (1848), 232-4. Ripubblicato anche in Errera, Finzi 1872, 42-4.

dell'Inghilterra al sistema del libero scambio.³ Cobden fu accolto e guidato attraverso la città proprio da Manin sotto lo sguardo vigile delle autorità asburgiche, perché

le discipline economiche con l'Austria erano qui coltivate con amore, e sebbene si sequestrassero, come proibiti, i libri più rinomati di economia politica di quel tempo (per es. i trattati di G.B. Say), pure il nome di Cobden e la cognizione di ciò c'egli aveva fatto, erano diffusi tra gli studiosi.⁴

Come notato già da Piero Del Negro, il discorso di Manin all'Ateneo Veneto era importante non solo perché era la prima volta che il patriota veneziano metteva piede in quella istituzione e perché consente di documentare il suo impegno politico, ma soprattutto perché si muoveva in direzione diversa rispetto al tradizionale dibattito sulle sorti economiche di Venezia, fino ad allora affidato al ruolo degli ex patrizi e alla fiducia nelle risorse proprie della città. Manin allargava il discorso sia sul piano politico - fu di quelle settimane l'istanza inviata al governo austriaco affinché «la valigia delle Indie passi per Venezia» (*Sunto* 1848, 234), accompagnata dalla firma di 62 commercianti, intellettuali, scienziati ed esponenti politici -,⁵ sia sul piano qualitativo. Il contesto nel quale Manin vedeva la fondazione di una scuola di commercio era da un lato opposto alla politica protezionista austriaca e in favore della libertà di commercio, dall'altro favorevole a una rete integrata nella quale Venezia con i suoi commerci avrebbe trovato una collocazione precisa al servizio del Lombardo-Veneto grazie allo sviluppo delle infrastrutture, del porto e del sistema ferroviario austriaco (Del Negro 2002). Manin era parte attiva nella Società per la costruzione della ferrovia nata nel 1835 nell'ambito della Camera di commercio veneziana e nel dibattito, con Carlo Cattaneo, sulla scelta del percorso più efficace per collegare Venezia con Milano (Gottardi 2007). L'idea di Manin per una scuola di commercio e di nautica, che riprendesse e migliorasse il modello offerto da Trieste, era in questo senso del tutto simmetrica al dibattito che si stava svolgendo in Lombardia, animato ancora una volta da Carlo Cattaneo, per lo sviluppo di scuole professionali e di commercio sostenute dai ceti imprenditoriali locali affinché fossero libere il più possibile da condizionamenti del governo viennese (LaCaita 2001, 105-53; Romano 2012, 274).

3 Sulla figura di Cobden cf. Howe, Morgan 2017; sulla visita veneziana di Cobden cf. Taylor 2017.

4 Errera, Finzi 1872, 45. Le notizie sulla visita di Cobden a Venezia provengono soprattutto dalla *Gazzetta di Venezia*, 16 e 17 giugno 1847 e dagli *Annali universali di statistica*, vol. 92, II trimestre.

5 Istanza estesa da Daniele Manin e firmata da 62 cittadini, con la quale si chiede che la valigia delle Indie passi per Venezia (Errera, Finzi 1872, 40-1).

L'iniziativa di Manin era già la risposta a un contesto di decadenza che avrebbe accompagnato quindi la realizzazione effettiva delle due Scuole di commercio a Venezia e a Trieste anche nel volgere degli anni Sessanta. Una decadenza legata al fallimento della politica dei porti franchi, non più efficaci in un contesto europeo e internazionale in profonda trasformazione. A Venezia, nonostante gli investimenti dell'amministrazione austriaca nelle infrastrutture e nelle opere portuali, nelle manutenzioni dei litorali, nella costruzione di pozzi artesiani e nella Società per l'esercizio del molino a vapore,⁶ il regime del porto franco aveva mancato l'obiettivo di risollevare i traffici commerciali. La grande proprietà veneta, che era fondamentalmente una proprietà terriera, rimaneva per tradizione più incline alla rendita che all'investimento e l'Austria stessa non voleva che Venezia - destinata originariamente a servire il vasto bacino del Regno Lombardo-Veneto - divenisse dopo la cessione della Lombardia (1859) una concorrente di Trieste, la cui funzione rimaneva quella di servire il bacino austriaco e centro europeo. Il grande disegno di un sistema meridionale della monarchia, nel quale i tre porti franchi di Venezia, Trieste e Fiume avrebbero assolto ciascuno ad una specifica funzione geopolitica diversa e complementare, si era ormai incrinato. La guerra del 1859 consegnava poi la monarchia in una situazione di profonda sofferenza economica. Il ministro Karl Ludwig von Bruck, morendo suicida nel 1860, lasciava il bilancio dello Stato con un disavanzo di 280 milioni di fiorini, con un debito destinato a salire a 3 miliardi nel 1863, contemporaneamente ad una perdita di valore della moneta del quaranta per cento.

Pure a Trieste la crisi economica dell'Impero si rifletteva in una costante riduzione delle attività emporiali, cui faceva specchio la chiusura di ben otto società di assicurazione tra il 1860 ed il 1865. La progettazione e la fondazione delle scuole di commercio avveniva quindi in un contesto generale di criticità e di riposizionamento dei commerci⁷ che costringeva le due città adriatiche a riflettere sulla funzione dei porti franchi, sui rapporti con il governo centrale, sulle politiche economiche ormai inadeguate a superare una fase così delicata. È il caso di notare che il problema accomunava anche altre città europee, tra cui Anversa che è l'esempio più frequentemente citato dalla storiografia veneziana e triestina, dove già tra il 1853 e il 1854 era stato aperto l'Institut Supérieur de Commerce de l'État come risposta alla crisi economica e come conseguenza del dibattito sull'utilità di avviare un regime di porto franco (Bierkens 1920, 198; François 1935, 198-200; Aen den Boom 1937).

6 Si veda la traccia delle discussioni svolte fino al 1834 in Archivio di Stato di Venezia, Archivio della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, busta 586 (registri del porto franco 1809-1834).

7 Si vedano a proposito anche le osservazioni di Vinci (1997, 100-1), che sottolinea tuttavia la carenza degli studi su questo particolare contesto storico e geopolitico.

La grande speranza era riposta da tutti nel progetto, a lungo elaborato, del taglio dell'istmo di Suez, sostenuto dai ceti imprenditoriali di Venezia e di Trieste, ma anche da quelli milanesi, tedeschi e poi francesi, a dimostrazione del fatto che la questione del futuro economico e politico di Venezia e di Trieste non era più riducibile agli interessi locali.⁸

2 Venezia, Suez e il «sistema» complesso di Lombardia, Veneto e Litorale Austriaco

Il taglio dell'istmo di Suez era stato immaginato sin dalla seconda metà degli anni Quaranta con la nascita della *Société d'études du Canal de Suez* incoraggiata dal principe di Metternich e animata dal trentino Luigi Negrelli a partire dal 1846. La sua realizzazione avrebbe risollevato le sorti non solo dell'Egitto, ma di tutto il bacino adriatico-mediterraneo attraverso la ripresa dei traffici verso l'oceano Indiano (Bernardello 2015). Come ben hanno mostrato le ricerche condotte negli ultimi decenni, il progetto di Suez, tanto nella visione di Negrelli quanto in quella del ministro Karl Ludwig von Bruck, era parte di un grande sistema nel quale assumevano rilevanza non solo lo sviluppo delle rotte commerciali verso l'Oriente ma anche il rafforzamento della politica dei porti franchi a Trieste, Fiume e Venezia accompagnato da importanti interventi portuali (a Venezia sulle bocche di porto, a Trieste con la progettazione del nuovo arsenale),⁹ la creazione di una vasta rete di infrastrutture viarie e ferroviarie, sotto l'egida della Società delle Ferrovie Meridionali e con le sue competenze sulla Lombardia, sul Tirolo Meridionale e sul Litorale Austriaco, in cui era direttamente coinvolto Negrelli stesso.¹⁰ Era a questo che guardava Manin auspicando il ritorno della «valigia delle Indie» nell'Adriatico e a Venezia.

Uno dei protagonisti di quest'impresa sarebbe stato il veneziano ma naturalizzato triestino Pasquale Revoltella. Era nato proprio a Venezia nel 1795 da una famiglia di macellai che, con lui ancora piccolo, alla caduta della Repubblica si era spostata verso la vicina Trieste, forse a causa del crollo del mercato bovino nel Veneto. Iniziata l'esperienza nel commercio appena tredicenne, Revoltella aveva fatto fortuna subito dopo la fine del blocco continentale approfittando della fase di massima espansione del commercio

8 Il riferimento alle sorti delle due città e al contesto della nascita delle Scuole di commercio ricorre tanto in Berengo (1971, 11; 1989, 8), quanto in Vinci (1997, 100). Sulla funzione di Suez per Venezia cf. Pedani 2011, 9-17.

9 Sul contesto cf. Tatò 1996, 181-96.

10 Cf. Algardi 1988; significativa le lettere di Luigi Negrelli a Pasquale Revoltella del 3 e del 7 maggio 1850 in Comunità di Primiero, Archivio Negrelli, nr. 09_0821 e nr. 09_0822. L'intero archivio di Luigi Negrelli a Primiero è ora online (URL <https://negrelli.primiero.tn.it/>) (2018-08-24).

internazionale e diventando socio di commercianti ginevrini attivi a Trieste e poi, attraverso loro, di Alphonse Théodore Charles Necker, console svizzero a Trieste e secondo cugino – attraverso il celebre Jacques Necker – di Madame de Stael. Negli anni Trenta, Revoltella aveva esteso le sue attività al ramo della navigazione, divenendo co-fondatore del Lloyd Austriaco, e poi a quello assicurativo e a quello bancario, diventando un punto di riferimento per la finanza e per il commercio triestino e austriaco (Vinci 1997, 38). Meno noto è il fatto che avrebbe continuato a interessarsi anche a Venezia, sua città natale, promuovendo opere di edilizia e di beneficenza (Caputo 1996, 53-69).

Queste esperienze e l'impegno diretto nei capitali e nei lavori della Società per il canale di Suez (cf. Cervani 1972) fornivano a Revoltella gli strumenti per una valutazione ad ampio raggio del quadro economico internazionale. Benché attento a ricercare costantemente l'appoggio del governo di Vienna, Revoltella denunciò chiaramente i problemi del porto franco di Trieste nel 1864, pubblicando un suo saggio su «La compartecipazione dell'Austria al commercio mondiale». Come nel caso di Venezia, lo sfondo sul quale si muoveva il suo pensiero era quello delle mutate relazioni fra Trieste e Vienna e fra il ceto commerciale cittadino e il governo asburgico.¹¹ Aveva chiaro il fatto che i porti dell'Adriatico dovessero cessare di guardare al commercio di esportazione e di importazione in regime di protezionismo e dovessero puntare invece al commercio di transito, in modo da inserirsi più organicamente nel quadro del 'commercio mondiale transoceanico', rispetto al quale la prossima apertura del canale di Suez avrebbe svolto un ruolo fondamentale. Come Luigi Negrelli e Daniele Mannin prima, Revoltella aveva chiara quale fosse la rete dei commerci internazionali alla quale dovevano guardare i porti dell'Adriatico:

Il mare è la via di comunicazione più semplice e conveniente [...]. Le ferrovie hanno accresciuto infinitamente l'influenza dei commerci sulla vita intellettuale, intrecciandosi in terraferma ad una gran rete di comunicazioni brevi e sollecite ed operando sul continente il pareggio fra produzione e consumo.

Occorreva dunque difendersi dinanzi ai «recenti attacchi contro i porti franchi austriaci partiti dal ceto industriale della Monarchia» e interessati più allo sviluppo verso l'interno dell'area germanica e dell'Europa orientale che allo spazio adriatico. Di contro,

dobbiamo qui far risaltare marcatamente, che la tendenza principale del Governo italiano è diretta evidentemente a superare l'Austria nell'A-

¹¹ Si trattava di un cambiamento iniziato già dagli anni Quaranta, cf. Apollonio 2011, 235-42.

driatico e ad attirare a' propri porti il nostro commercio marittimo. (Revoltella 1864, 17)¹²

Ecco quindi il ruolo del ceto imprenditoriale ed ecco la funzione delle Scuole di commercio, del codicillo nel testamento e del coinvolgimento del mondo economico in un progetto che si poneva in forte dialettica, come a Venezia, dinanzi alle autorità di governo:

Mi lusingo che Trieste, ed in specialità il suo ceto mercantile, avrà gradita questa mia istituzione ispiratami dal riflesso, che gli studi attuali non sembrano bastevoli per animare i giovani ingegni a grandi e maturi concepimenti. (*Ritratto* 1869, 24)

Anche a Venezia il progetto di creazione della Scuola a novembre 1867 avrebbe previsto anzitutto la nascita di una convenzione tra il Comune e la Camera di Commercio (Berengo 1989, 10) e lo stesso Luigi Luzzatti sarebbe stato in qualche modo espressione dell'imprenditoria veneta attraverso le aziende di famiglia, che si erano dedicate alla pettinatura della canapa grezza e alla produzione di coperte di lana (Pecorari, Ballini 2006, 724-33).

3 L'apertura di Ca' Foscari e il ruolo «internazionale» dei professori giuliani

Come si accennava, fu l'annessione del Veneto al Regno d'Italia a mutare la prospettiva nella quale si sarebbe collocata la Scuola di Commercio veneziana e a indirizzare la sua funzione strategica non più verso il 'sistema meridionale' dell'impero austriaco ma verso i destini geopolitici dello spazio adriatico. In questo l'opera del giovane Luigi Luzzatti avrebbe svolto un ruolo importante, perché la sua figura diventava la naturale confluenza di numerose istanze: dell'imprenditoria veneta, anche per l'esperienza attraverso le aziende di famiglia; e dell'eredità di Daniele Manin e dei suoi progetti per Venezia, ai quali Luzzatti avrebbe dedicato diverse pagine (Molinari 1991, 74).¹³

In questa logica si inserisce anche il coinvolgimento nella fondazione di Ca' Foscari dei primi professori giuliani,¹⁴ provenienti dal Litorale Au-

¹² Per inquadrare il problema cf. anche le pagine di Rumpler 2003, 89-107.

¹³ Per l'eredità culturale di Manin in Luigi Luzzatti cf. dello stesso Luzzatti 1877, 70 e, benché posteriore, Luzzatti 1924, 346-66.

¹⁴ Come noto, fu proprio all'inizio degli anni Sessanta dell'Ottocento che Graziadia Isaia Ascoli conì il termine Venezia Giulia per designare le regioni ancora indicate come Litorale Austriaco e Istria. Rimane valido a proposito, tra i numerosi studi, Salimbeni 1980, 51-68.

striaco e dall'Istria, che univano alle loro competenze giuridiche o economiche anche una conoscenza approfondita della lingua tedesca. Anzitutto Raffaele Costantini, triestino, docente al 'banco' o scuola di applicazione e cioè sostanzialmente di gestione aziendale¹⁵ o, come si scriveva al tempo, di 'pratica mercantile'.¹⁶ Su di lui Marino Berengo aveva lamentato la scarsità di notizie ma scandagliando la biografia si colgono gli aspetti squisitamente politici e internazionali di una nomina che Luigi Luzzatti avrebbe rivendicato come proprio merito nelle *Memorie* (Berengo 1989, 19; Luzzatti 1929, 1: 273-4). E sul nome di Costantini sarebbe giunto l'assenso di Francesco Ferrara, che con Luzzatti si impegnò a capire come lo «possiamo conquistare» fino ad attivare effettivamente alla nomina per chiamata diretta nel novembre 1868 (Berengo 1989, 60).¹⁷

Perché il gruppo dei promotori di Ca' Foscari teneva tanto al triestino Costantini? Esponente di punta del gruppo liberale e membro di spicco della comunità ebraica triestina, Raffaele Costantini era stato nel 1848 uno dei segretari della Società dei triestini e collaboratore stretto del dalmata Federico Seismit-Doda, riparato in Italia e poi deputato della Sinistra storica e futuro ministro delle finanze con *interim* del tesoro dal 1878.¹⁸ Eletto nel 1861 nel Consiglio comunale di Trieste (Scocchi 1951, 650), Costantini era stato sottoposto ad attenta sorveglianza da parte della polizia, era emigrato a Firenze divenendo segretario dell'agenzia generale della Riunione Adriatica di sicurtà diretta proprio da Seismit-Doda ed era stato processato in contumacia per alto tradimento (Cervani 1975, 58). Le sue competenze di carattere economico, peraltro molto sottovalutate da Berengo,¹⁹ riguardavano specificatamente il problema dello sviluppo dei commerci in relazione ai porti franchi e al loro ruolo geografico. Ma il significato della nomina di Costantini era chiaramente politico: già all'indomani del 1848 egli si era impegnato attivamente per dimostrare al governo piemontese come l'unione di Trieste e di Venezia al futuro Regno d'Italia fosse giustificata da ragioni di geografia economico-politica e dagli indubbi vantaggi che il Piemonte ne avrebbe ricavati.²⁰ Nella *Memoria*

15 Sui caratteri di questi insegnamenti cf. Favero 2015, 21-35, in particolare 23.

16 Cf. Ravà 1871, 142, che ricorda il nome di Costantini accanto a quello di Luigi Luzzatti offrendo un quadro interessante del contributo della comunità ebraica allo sviluppo dell'istruzione pubblica veneziana.

17 Si veda anche Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Archivio Luigi Luzzatti, busta 36, nr. 1605, lettera di Francesco Ferrara a Luigi Luzzatti, nr. 1605.13.

18 Sulla figura di Seismit-Doda conviene ancora rimandare all'ampia biografia di Sanzin 1950.

19 A Berengo risultava pubblicato un suo unico scritto del 1869 sul corso forzoso delle monete e ciò lo faceva stupire della nomina a professore a Ca' Foscari, cf. Berengo 1989, 60 nota 24.

20 Si veda la posizione di Costantini discussa da Millo 2007, 73-4.

sulle condizioni politiche ed economiche della città di Trieste del 1866 scritta per essere portata all'attenzione di Bettino Ricasoli (Sapelli 1990, 56), Costantini aveva dedicato poi ampio spazio ad un'analisi della politica economica del governo asburgico che, pur aumentando la produzione e il movimento commerciale e diminuendo il debito pubblico, stava ripercuotendosi negativamente sulla finanza triestina e sul ruolo delle compagnie di assicurazione. La sua difesa dell'autonomia finanziaria delle compagnie assicurative, soprattutto triestine, passava attraverso una denuncia netta della pretesa bilateralità dell'atto di dedizione di Trieste all'Austria che era a fondamento della condizione giuridica della città, che ora veniva portato all'attenzione di Bettino Ricasoli. Alla vigilia dell'arrivo a Ca' Foscari, Costantini era a Milano per costituire con altri esuli il Comitato triestino istriano che doveva caldeggiare presso il governo italiano anche la liberazione di Trieste e che preparava un memoriale per Bismark (Gentile 1955, 286).

Altrettanto significativo è il nome dell'altro professore giuliano entrato a far parte del gruppo fondatore di Ca' Foscari, questa volta attraverso un concorso svolto nel novembre 1868, e cioè Carlo Combi, andato ad occupare la cattedra di diritto civile.

Combi (1827-1884), che nelle proprie pagine autobiografiche avrebbe ricordato gli anni spesi nelle scuole di lingua tedesca perché nell'Istria l'Austria non ammetteva l'insegnamento della lingua italiana, apparteneva allo stesso Comitato triestino istriano cui aveva aderito Costantini ed era noto come capo del partito liberale nazionale nell'Istria. Sempre con Costantini e altri aveva collaborato alla raccolta di materiali per il volume di Sigismondo Bonfiglio, avvocato e professore, su *Italia e confederazione germanica: documenti di diritto diplomatico storico e nazionale intorno alle pretese germaniche sul versante meridionale delle Alpi* (Combi 1885; Cella 1982). Benché avesse spiccati interessi storici e geografico-politici,²¹ Combi avrebbe profuso il suo impegno a Ca' Foscari soprattutto come giurista e civilista (alla sua penna si devono *Del vagantivo nel Veneto*, Milano 1873, e *Degli studi sulla questione lagunare*, Venezia 1876), forte tanto dagli studi universitari quanto dalla professione di avvocato esercitata a Trieste e a Capodistria fino agli anni cinquanta. Lasciata Capodistria nel 1866 per le intimidazioni della polizia austriaca e rifugiato pure lui a Firenze, avrebbe trovato a Ca' Foscari l'ambiente adatto a proseguire la battaglia in favore della rivendicazione dell'Istria al Regno d'Italia, poi anche nelle vesti di assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Venezia assunte nel biennio 1878-79.

L'arrivo tra i primi componenti del corpo docente di Ca' Foscari di questi due studiosi giuliani esponenti di primo piano nel dibattito politico italiano

21 Sul ruolo di Combi nella Società Geografica Italiana cf. Natili 2016.

fa capire quindi che, nel momento in cui veniva realizzato, il progetto della Scuola di Commercio mutava radicalmente rispetto alle premesse degli anni precedenti. Nei suoi fondatori non si rilevava più solo la ricerca di competenze specifiche nei rispettivi campi disciplinari, ma soprattutto la coerenza con una strategia di politica estera del giovane Regno d'Italia (o quantomeno di alcune sue componenti di governo). Tale strategia era tesa da un lato a estendere o programmare il proseguimento del conflitto con l'Austria-Ungheria fino alla conquista della Venezia Giulia e dell'Istria,²² e dall'altro a delineare una strategia internazionale della questione adriatica da considerare storicamente come il mercato naturale di Venezia dinanzi alle pretese dell'Austria-Ungheria e della Confederazione germanica (Stefani 1965, 76-85; cf. anche Ivetic 2014). Combi stesso del resto, da professore di Ca' Foscari e da assessore al Comune di Venezia, lo avrebbe reso palese in un dibattito nel Consiglio comunale del 30 gennaio 1884 allorché - discutendo l'approvazione di un contributo municipale per l'introduzione dell'insegnamento della lingua rumena a Ca' Foscari - avrebbe precisato che, anche se «la politica non ha a che fare con l'insegnamento», la funzione della Scuola di Commercio e di suoi insegnamenti andava letta nel contesto in cui «Venezia ha reso veneziano tutto l'Adriatico» (Berengo 1971, 17).

Ancora una volta la simmetria con altre esperienze europee tornava evidente, perché un po' dappertutto le Scuole di commercio erano state messe al servizio della politica estera degli Stati e l'Istitut supérieur de Commerce di Anversa si specializzava nella formazione di personale esperto nelle scienze commerciali e consolari, direttamente funzionale ai programmi di politica estera del Regno dei Belgi (Coolsaet, Dujadin, Roosens 2014). Iniziava contemporaneamente anche un'operazione di ricostruzione o di costruzione della memoria storica cafoscarina, attraverso una particolare enfasi sulla sua fondazione conseguente all'unificazione di Venezia con il Regno d'Italia, che avrebbe portato ad occultare le vicende dei primi tentativi compiuti nel contesto della monarchia asburgica e poi dell'impero austro-ungarico. Già nel volume allestito in occasione dell'Esposizione nazionale di Milano del maggio 1881, si poteva quindi leggere che

La prima idea della fondazione di una scuola superiore di commercio [...] risale al novembre dell'anno 1866. Né il momento poteva essere meglio propizio. Venezia, giusto allora restituita a libertà, vedeva sgombrarsi orizzonti nuovi, così nel campo della politica, come in quello della cultura, ed intendeva entrare nella vita della madre patria, infondendo un gagliardo impulso ai suoi istituti di pubblica istruzione. Associare le discipline di serii studi, secondo i dettami della scienza moderna, alle

22 Sul ruolo di Costantini presso Bettino Ricasoli si sofferma anche Millo 2002, 190.

antiche e gloriose sue tradizioni commerciali, quest'era per Venezia un nobile compito. (*Notizie* 1881, iii)

Ciò che avrebbe condizionato l'esperienza adriatica sarebbe stato l'alterno rapporto con il governo centrale. È quanto si rileva seguendo le sorti della sezione consolare, una delle prime a venire istituita assieme all'insegnamento delle lingue straniere moderne. Mentre altrove in Europa, ad esempio ad Anversa, sarebbero stati i motivi contingenti a rendere la formazione consolare uno degli obiettivi accessori della formazione commerciale, assieme alla formazione linguistica (Coolsaet, Dujadin, Roosens 2014, 232), a Trieste e a Venezia le cose sarebbero andate diversamente. La Scuola di Commercio di Trieste scelse sin dall'inizio di tralasciare l'attenzione per la carriera diplomatica e consolare che erano monopolio del governo di Vienna per curare piuttosto la formazione degli «addetti commerciali per i consolati» (Milo 1997, 102), a Ca' Foscari la sezione consolare, dettagliatamente progettata da Luzzatti attraverso l'utilizzo degli insegnamenti di economia, di diritto, di storia dei trattati e delle lingue (francese, tedesco, inglese, spagnolo, greco moderno, arabo, turco e persiano) si scontrò sempre più spesso con difficoltà di ordine politico nel rapporto con il Ministero degli Affari Esteri a Roma. Come rivela la documentazione ministeriale conservata presso l'Archivio centrale dello Stato, che attende però ancora una ricognizione sistematica assieme a quella dell'archivio di Ca' Foscari quando sarà nuovamente fruibile, il Ministero iniziò a preoccuparsi precocemente del controllo a livello centrale della formazione diplomatica, espresso attraverso la preoccupazione per un abbassamento del livello nel reclutamento del personale consolare. La conseguenza più immediata fu la bassa percentuale di successo dei candidati, ex allievi cafoscarini, al concorso nazionale per la carriera diplomatica. Così la sezione consolare, benché molto esclusiva e selettiva, sarebbe stata destinata lentamente a spegnersi (cf. Berengo 1989, 34). Tuttavia l'esistenza della sezione consolare sarebbe rimasta a lungo come un fiore all'occhiello di Ca' Foscari, presentata in sede nazionale ed internazionale come uno degli esperimenti scientifici e didattici più rilevanti all'interno di una comparazione e di una competizione crescente con altri istituti superiori europei. Nella presentazione di Ca' Foscari all'Esposizione nazionale di Palermo del 1891, se ne dava un primo sommario rendiconto:

Quanto ai giovani che hanno percorso la carriera del consolato, il nostro prospetto mostra le posizioni eminenti che occupano; né il loro numero parrà troppo scarso a chi appena ricordi che i candidati all'esame d'ammissione al Ministero degli Affari Esteri provengono da tutte le facoltà universitarie di diritto, oltre che dalle Scuole superiori di commercio di Genova e di Bari e dalla Scuola di Scienze sociali di Firenze. (*Notizie e documenti* 1891, ix)

Vent'anni dopo, in occasione dell'Esposizione internazionale di Torino, nel cinquantenario della nascita del Regno d'Italia, le parole del Consiglio direttivo sarebbero suonate particolarmente forti e determinate:

In tutte le Provincie del Regno si hanno nostri vecchi studenti nella vita degli affari: e non sono pochi coloro che tengono onorevole posto presso ditte dell'estero o che han già saputo, fuor dei confini della patria, anche in contrade lontane, fondare case commerciali, industriali e bancarie, e aziende di colonizzazione agricola, portando il loro contributo all'allargamento del commercio italiano. Quanto ai giovani che hanno percorso la carriera del consolato, il nostro II elenco designa le posizioni eminenti che occupano. Né il loro numero parrà troppo scarso a chi appena ricordi che per aspirarvi occorre una certa agiatezza e che i candidati all'esame di ammissione al Ministero degli Affari Esteri provengono da tutte le facoltà universitarie di diritto, dall'Istituto Cesare Alfieri di Firenze e da altre Scuole. Accanto ai consoli abbiamo ricordato i nomi de' nostri valorosi che, dopo aver vinto il concorso per borse di pratica commerciale all'estero e aver soggiornato in lontani paesi, sono stati preferiti nel conferimento dell'importante ufficio di delegati commerciali presso le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari. (*Notizie e documenti* 1911, iii)

La spinta dei fondatori si stava però evidentemente esaurendo, in un contesto nel quale l'Italia non investiva più nell'istruzione superiore e nella formazione dei giovani. Da qui l'invito del Consiglio direttivo, che suona come un monito ancora attuale:

L'Italia è ad un bivio. O si risolve a fare per l'istruzione commerciale superiore i sacrifici indispensabili, o si rassegna a lasciarla decadere senza rimedio. Già da un pezzo essa ha perduto il primato che fin verso il 1880 essa divideva col Belgio quando, in ordine di data e d'importanza, la Scuola superiore di Venezia seguiva immediatamente a quella di Anversa. (*Notizie e documenti* 1911, ix)

Bibliografia

- Aen den Boom, M.L. (1937). *L'Institut Supérieur de Commerce de l'État à Anvers 1853-1937*. Anvers: L'Institut Supérieur de Commerce de l'État.
- Algardi, Zara Olivia (1988). *Luigi Negrelli, l'Europa e il canale di Suez*. Firenze: Le Monnier.
- Apollonio, Almerigo (2011). *La ripresa economica di Trieste dopo il ritorno degli Asburgo e i suoi protagonisti (1814-1840)*. Trieste: La Musa Talia.
- Artico, A. (1996). «Il barone Pasquale Revoltella e il suo Testamento alla città di Trieste». *Masau Dan* 1996, 5-7.
- Berengo, Marino (1989). *La fondazione della Scuola Superiore di Commercio di Venezia*. Venezia: il Poligrafo.
- Berengo, Marino (1971). «Le origini dell'insegnamento di filologia romana a Ca' Foscari». *Studi medievali e romanzi in memoria di Alberto Limentani*. Roma: Jouvence, 11-20.
- Bernardello, Adolfo (2015). *Venezia nel Regno Lombardo Veneto. Un caso atipico (1815-1860)*. Milano: FrancoAngeli.
- Bianchi, Angelo (2018). «Ceti dirigenti e istruzione a Milano e in Lombardia tra età delle Riforme e Restaurazione. Alcune note sul rapporto di Carlo Cattaneo *Sull'ulteriore sviluppo della pubblica istruzione*». Monticone, Alberto; Tosti, Mario (a cura di), *Europa mediterranea. Studi di storia moderna e contemporanea in onore di Angelo Sindoni*. Roma: Studium, 235-51.
- Bierkens, Victor (1920). *Le port d'Anvers, son avenir, son importance économique pour la Suisse*. Neuchâtel: Imprimerie Attinger frères.
- Caputo, Fulvio (1996). «Appaesarsi nel mondo: le città di Pasquale Revoltella». *Masau Dan* 1996, 53-69.
- Cella, Sergio (1982). «Combi Carlo». *Dizionario Biografico degli Italiani*, 27.
- Cervani, Giulio (1972). *Il Voyage en Egypte 1861-1862 di Pasquale Revoltella*. Trieste: ALUT.
- Cervani, Giulio (1975). *Nazionalità e stato di diritto nel pensiero di Pietro Kandler. Gli inediti del procuratore civico*. Udine: Del Bianco.
- Combi, Carlo (1885). *Venezia nel 1866, note e ricordi; Commemorazione del prof. Cav. Carlo Combi letta alla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia*. Venezia: Visentini.
- Coolsaet, Rik; Dujadin, Vincent; Roosens, Claude (2014). *Les Affaires étrangères aus service de l'État belge: de 1830 à nos jours*. Bruxelles: Éditions Mardaga.
- Costantini, Raffaele (1866). *Memoria sulle condizioni politiche ed economiche della città di Trieste*. Firenze: Barbera.
- Del Negro, Piero (2002). «Il 1848 e dopo». *Venezia città suddita 1797-1866*. Vol. 1 di *Storia di Venezia. L'Ottocento e il Novecento*. A cura di Mario Isnenghi, Stuart Woolf, Stuart Joseph Woolf. Roma: Treccani. URL <https://bit.ly/20bUzw1> (2018-09-11).

- Errera, Alberto; Finzi, Cesare (1872). *La vita e i tempi di Daniele Manin corredata da documenti inediti (1808-1848)*. Venezia: Antonelli.
- Favero, Giovanni (2015). «L'insegnamento delle discipline aziendali a Venezia dalla Scuola superiore di commercio all'Università Ca' Foscari». Mantoan, Diego; Bianchi, Stefano (a cura di), *30+ anni di aziendalisti in Laguna*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 21-35. DOI 10.14277/978-88-6969-037-2.
- François, Sylvain (1935). *Le port d'Anvers: sa fonction nationale et la politique commerciale belge après la guerre*. Paris: Librairie du Recueil Sirey.
- Gentile, Attilio (1955). «Arrigo e Attilio Hortis e il liberalismo triestino». *Rassegna Storica del Risorgimento*, 42(2-3), 286.
- Gottardi, Michele (2007). «Manin Daniele». *Dizionario biografico degli italiani*, 69.
- Howe, Anthony; Morgan, Simon (2017). *Rethinking Nineteenth-Century Liberalism. Richard Cobden Bicentenary Essays*. London: Routledge.
- Ivetic, Egidio (2014). *Un confine nel Mediterraneo. L'Adriatico orientale tra Italia e Slavia (1300-1900)*. Roma: Viella.
- LaCaita, C.G. (2001). «Istruzione e sviluppo in Lombardia da Cattaneo al primo Novecento». Cafagna, Luciano; Crepax, Nicola (a cura di), *Atti di intelligenza e sviluppo economico. Saggi per il bicentenario di Carlo Cattaneo*. Bologna: il Mulino, 105-53.
- Luzzatti, Luigi (1877). «Daniele Manin». *Il Fanfulla della Domenica*. Roma 24 marzo 1877, 70.
- Luzzatti, Luigi (1924). *Grandi italiani: sacrifici per la patria*. Bologna: Zanichelli, 346-66.
- Luzzatti, Luigi (1929). *Memorie*. Bologna, Zanichelli, 1: 273-7.
- Masau Dan, Maria (a cura di) (1996). *Pasquale Revoltella 1795-1869: sogno e consapevolezza del cosmopolitismo triestino*. Trieste: Arti Grafiche Friulane.
- Millo, Anna (2007). «Trieste 1830-1870: From Cosmopolitanism to the Nation». Cole, Laurence (ed.), *Different Paths to the Nation. Regional and National Identities in Central Europe and Italy 1830-70*. New York: Palgrave Macmillan.
- Millo, Anna (2002). «Un porto fra centro e periferia (1861-1914)». Finzi, Roberto; Magris, Claudio; Miccoli, Giovanni (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi. Il Friuli-Venezia Giulia*. Torino: Einaudi, 1: 190.
- Molinari, Maurizio (1991). *Ebrei in Italia: un problema di identità (1870-1938)*. Firenze: Giuntina.
- Natili, Daniele (2016). *Un programma coloniale: la Società geografica italiana e le origini dell'espansione in Etiopia (1867-1884)*. Roma: Gangemi.
- Notizie 1881 = *La R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Notizie raccolte dal Consiglio direttivo della Scuola e presentate alla Esposi-*

- zione nazionale di Milano aperta il 1° Maggio 1881 (1881). Firenze: Barbèra. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:31444>.
- Notizie e documenti 1891* = La Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia (1891-92). *Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione nazionale di Palermo 1891-1892* (1891-92). Venezia: Ferd. Ongania Editore. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:32133>.
- Notizie e documenti 1911* = *La Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione Internazionale di Torino 1911* (1911). Venezia: Istituto Veneto di Arti Grafiche. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:46746>.
- Ordinamento 1868* = Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (1868). *Ordinamento della Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia*. Firenze: Barbera.
- Pecorari, Paolo; Ballini, Pier Luigi (2006). «Luzzatti, Luigi». *Dizionario biografico degli Italiani*, LXVI, 724-33.
- Pedani, Maria Pia (2011). «Venezia e Suez». *Venezia e Suez 1504-2012*. Venezia: Autorità Portuale di Venezia.
- Ravà, Vittore (1871). «Ebrei in Venezia». *L'Educatore Israelita. Giornale mensile per la storia e lo spirito del giudaismo*. Vercelli: Guglielmoni, XIX.
- Revoltella, Pasquale (1846). *La compartecipazione dell'Austria al commercio mondiale. Considerazioni e proposte*. Trieste: Tipografia del Lloyd Austriaco.
- Ritratto 1869* = *Ritratto ed il completo testamento del barone Pasquale Revoltella*. Trieste: G. Mayer editore.
- Romano, Maurizio (2012). *Alle origini dell'industria lombarda: manifatture, tecnologie e cultura economica nell'età della Restaurazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Rumpler, Helmut (2003). «Economia e potere politico. Il ruolo di Trieste nella politica di sviluppo economico di Vienna». Finzi, Roberto; Panariti, Loredana; Panjek, Giovanni (a cura di), *La città dei traffici 1719-1918*. Vol. 2 di *Storia economica e sociale di Trieste*. Trieste: Lint, 89-107.
- Salimbeni, Fulvio (1980). «Graziadio Ascoli e la Venezia Giulia». *Quaderni Giuliani di Storia*, 1(1), 51-68.
- Sanzin, Luciano G. (1950). *Federico Seismit-Doda nel Risorgimento*. Bologna: Cappelli.
- Sapelli, Giulio (1990). *Trieste italiana, mito e destino economico*. Milano: FrancoAngeli.
- Scocchi, Angelo (1951). «Gli ebrei di Trieste nel Risorgimento italiano». *Rassegna Storica del Risorgimento*, 650.
- Stefani, Giuseppe (1965). *Il problema dell'Adriatico nelle guerre del Risorgimento*. Udine: Del Bianco.

- Sunto 1848 = *Sunto delle proposizioni fatte a voce all'Ateneo dal socio corrispondente Avv. Daniele Manin per migliorare il commercio di Venezia in Esercitazioni scientifiche e letterarie dell'Ateneo Veneto*, vol. VI, fasc. II. Venezia: tipografia di Giovanni Checchini, 232-4.
- Tatò, Grazia (1996). «Trieste e Fiume: la concorrenza fra i due porti nelle carte della Camera di Commercio di Trieste». Cattaruzza, Marina (a cura di), *Trieste, Austria, Italia tra Settecento e Novecento. Studi in onore di Elio Apih*. Udine: Del Bianco, 181-96.
- Taylor, Miles (ed.) (2017). *The European Diaries of Richard Cobden 1846-1849*. London: Routledge.
- Venturi, Franco (1990). *L'Italia dei Lumi. La Repubblica di Venezia*. Vol. 5, t. 2 di *Settecento riformare*. Torino: Einaudi.
- Vinci, Anna Maria (1997). *Storia dell'Università di Trieste. Mito, progetti, realtà*. Trieste: Università degli Studi-Lint.

Studenti stranieri e studenti italiani allogeni dalla fondazione di Ca' Foscari alla fine della Seconda guerra mondiale (1868-1945)

Michel Bortoluz

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Giulia Vallata

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract Since its foundation in 1868 the Scuola Superiore di Commercio di Venezia, today Ca' Foscari University of Venice, decided to focus its attention on the process of internationalisation. Students studied economics, foreign languages, rights and diplomacy among other subjects. The international purpose of the School was reinforced by the strong presence of foreign citizens and Italians born abroad. This flow never stopped even during both World Wars. Students mainly came from Central and Eastern Europe, testifying to the strong relationship Venice always had with that part of the Old Continent. This article aims to draw a chart of those students' nationalities.

Sommario 1 Introduzione. – 2 1868-99: i primi trent'anni della Scuola. – 3 1899-1920: gli studenti stranieri durante gli anni della dissoluzione degli Imperi centrali. – 4 1920-38: il periodo interbellico. – 5 1938-45: Ca' Foscari dalla promulgazione delle leggi razziali alla fine della Seconda guerra mondiale. – 6 Conclusione.

Keywords Ca' Foscari. Internationalisation. International students. Italian students born abroad. History.

1 Introduzione¹

Fin dalla sua fondazione nel 1868, la Scuola Superiore di Commercio individuò nell'internazionalizzazione e negli scambi socioculturali con l'estero i capisaldi dei suoi obiettivi strategici e formativi. Infatti, come si evince dalla documentazione storica dell'Ateneo, l'obiettivo originario della Scuola era quello di formare agenti esperti in commercio estero, con una forte centrali-

1 Giulia Vallata è l'autrice delle seguenti parti: 1) Introduzione; 3) 1899-1920: gli studenti stranieri durante gli anni della dissoluzione degli Imperi centrali; 5) 1938-45: Ca' Foscari dalla promulgazione delle leggi razziali alla fine della Seconda guerra mondiale. Michel Bortoluz è autore delle seguenti parti: 2) 1868-99: i primi trent'anni della Scuola; 4) 1920-38: il periodo interbellico; 6) Conclusione.

tà dello studio delle lingue straniere e delle discipline politico-diplomatiche (*Statuto* 1875, art. 1), al fine di contribuire allo sviluppo economico della città lagunare e dello stesso commercio estero italiano (Berengo 1989, 8-9).

Nonostante la maggior parte degli iscritti a Ca' Foscari provenisse dai territori del Regno d'Italia, l'analisi dei flussi e la presenza di studenti stranieri o di italiani allogeni che decisero di frequentare la Scuola veneziana dal suo atto fondativo all'inizio del secondo dopoguerra (a.a. 1945-46)² dimostra la capacità attrattiva del nostro Ateneo, soprattutto nei confronti degli italiani allogeni della costa adriatica orientale.

La prima fase della ricerca ha riguardato l'analisi degli *Annuari* e dei *Bollettini* degli studenti, reperibili nella piattaforma online Phaidra.³ Da queste fonti storiche di archivio è stato possibile reperire dati utili alla ricerca, i quali hanno consentito di redigere un primo elenco degli studenti stranieri e studenti italiani allogeni iscritti a Ca' Foscari.

Attraverso gli *Annuari*, pubblicati con cadenza annuale a partire dal 1897, Ca' Foscari forniva, infatti, non solo indicazioni sul personale docente e sui differenti corsi offerti, ma anche sui vari studenti licenziati nell'anno di riferimento dell'*Annuario*, riportando un elenco al cui interno erano indicati nome, cognome e luogo di provenienza di ciascuno studente che aveva concluso i propri studi.

Informazioni utili, a integrare la prima lista stilata sulla base degli *Annuari*, sono state quindi ricavate dall'esame dei vari *Bollettini* degli studenti, pubblicati dal 1899 dalla Associazione degli Antichi Studenti, un'organizzazione composta da ex-studenti allo scopo di promuovere la Scuola e gli studi commerciali (*Bollettino* 1899, 10-11).

Per il reperimento di ulteriori informazioni sui vari studenti stranieri o italiani allogeni è stato poi necessario procedere anche allo spoglio delle *Rubriche matricolari* e dei *Registri degli studenti*.

Le *Rubriche matricolari* consistono in vere e proprie rubriche redatte a mano e contenenti nome, cognome e numero di matricola di tutti gli studenti cafoscarini dal 1874. Queste Rubriche hanno permesso di integrare il database, già precedentemente stilato, con altri nominativi di studenti i cui cognomi e nomi erano riconoscibili come stranieri o di provenienza incerta (cognomi dalmati, istriani o giuliani).

Tuttavia, la fonte più attendibile per poter procedere a una ulteriore verifica della provenienza e, anche, per integrare le informazioni circa la storia di ogni singolo studente preso in esame è costituita dai *Registri degli studenti*. Questi ultimi sono raccolti in volumi contenenti tutte le principali

2 Sfortunatamente gli elenchi dei primi studenti non sono stati ritrovati, pertanto la ricerca ha potuto fare riferimento ai dati successivi al 1872. Si è a conoscenza di due soli studenti stranieri iscritti durante il primo quadriennio dell'Università, ovvero Luigi Isella e H. Rocquemartin (o Roquemartine).

3 Phaidra. Collezioni digitali: URL <https://phaidra.cab.unipd.it/>.

informazioni degli studenti cafoscarini: nome, cognome, luogo di nascita e di residenza, data di nascita, studi superiori, facoltà e percorso universitario scelti, con relativo obbligo di pagamento delle tasse o esenzione dalle stesse. Il reperimento di questi registri è stato tuttavia impervio e non privo di difficoltà; infatti, gli oltre cento registri necessari al completamento della ricerca erano stipati all'interno dell'ex archivio cafoscarino della Celestia, presso il quale vigeva – e vige tuttora – il divieto totale d'accesso. Dopo oltre quattro mesi dall'inizio della ricerca, attraverso richieste dirette ai principali organi amministrativo-disciplinari a capo della nostra Università, i registri da noi richiesti sono stati momentaneamente spostati presso l'Archivio storico di Ateneo nella sede di Ca' Bernardo, in attesa di una collocazione più consona al loro valore storico.

Con l'accessibilità diretta a questa fonte primaria, la lista degli studenti stranieri e degli italiani allogeni poteva arricchirsi di altri nominativi e di altri dettagli non secondari, come data di nascita, corso di studio, anno di iscrizione e altre informazioni. Negli ultimi due mesi di ricerca, sono quindi stati analizzati 101 registri degli studenti, riuscendo a aggiungere ben 929 nominativi di cafoscarini stranieri, italiani nati all'estero o di italiani allogeni provenienti dalle comunità adriatiche, mediterranee e oltreoceano.

Sulla base dei dati raccolti è stato possibile individuare quattro periodi storici in cui suddividere i risultati della ricerca: 1) 1868-99, corrispondente ai primi trenta anni dalla fondazione della Scuola; 2) 1899-1920, dalla pubblicazione del primo *Annuario* degli Studenti all'annessione al Regno di Trento, Trieste, Istria e Zara decisa all'indomani della Prima guerra mondiale; 3) 1920-38, il periodo interbellico; 4) 1938-46, dalla promulgazione delle leggi razziali alla fine della Seconda guerra mondiale.

Oltre che nel presente contributo, gli esiti della ricerca sono presentati nelle tre appendici del volume. Relativamente ai periodi considerati, nelle appendici 1 (a cura di Giulia Vallata) e 2 (a cura di Michel Bortoluz) sono riportati rispettivamente gli stati e le aree geografiche di provenienza degli studenti stranieri e degli studenti italiani allogeni iscritti a Ca' Foscari dalla sua fondazione alla fine della Seconda guerra mondiale.

L'Appendice 3 (a cura di Michel Bortoluz e Giulia Vallata) contiene l'elenco completo dei suddetti studenti in cui sono indicati: cognome, nome, numero di matricola, luogo e data di nascita, tipo di studi, anno di immatricolazione e anno di licenza. Le ulteriori informazioni che è stato possibile reperire nelle varie fonti consultate sono specificate nelle note riferite a ciascuno studente. Pur riferendosi alle iscrizioni di un determinato periodo, talvolta i *Registri degli Studenti* riportano anche i nominativi di iscritti in anni successivi. Ciò è frequente soprattutto nei *Registri* del periodo che copre gli anni del Secondo conflitto mondiale, i quali includono anche studenti il cui percorso universitario iniziò nel dopo guerra (1945-46 e 1946-47); a ciò è dovuta la presenza, negli elenchi 10 e 12 dell'Appendice 3, di iscritti negli a.a. 1945-46 e 1946-47.

Desideriamo ringraziare la dott.ssa Antonella Sattin, referente dell'Archivio storico di Ca' Foscari, e la sig.ra Marcella Sonnessa per il competente e generoso supporto che ci hanno fornito nelle varie fasi della realizzazione della ricerca.

2 1868-99: i primi trent'anni della Scuola

Le informazioni raccolte sugli studenti stranieri e sugli italiani allogeni che frequentarono la Scuola Superiore di Commercio di Venezia nei primi trent'anni dall'atto di fondazione sono state reperite attraverso l'analisi dei primi tre *Registri matricolari* e dei primi *Annuari* degli studenti, che compaiono tuttavia solo a partire dal 1897-98.

Come già accennato, per quanto riguarda i primi quattro anni scolastici, non sono presenti elenchi o registri matricolari; tuttavia attraverso lo studio degli *Annuari* si è potuto risalire alla presenza di due studenti stranieri che frequentarono la Scuola all'indomani della sua istituzione, ovvero H. Roquemartin (o Roquemartine, il nome proprio non è indicato) e Luigi Isella. Le uniche informazioni ritrovate nelle documentazioni di Ca' Foscari su questi due studenti riguardano il loro luogo di nascita e la loro professione. Roquemartin nacque a Parigi e svolse la professione di diplomatico a Tokyo e poi a Mumbai,⁴ mentre Isella, licenziato dalla Scuola nel 1877, nacque a Morcote in Svizzera e lavorò a San Paolo del Brasile come capo della Casa Helvetia (Isella Irmaos), prima di divenire sindaco della sua città natale nel 1906.

Il primo registro matricolare compare nel 1874 e indica per ogni studente i dettagli anagrafici, l'anno di immatricolazione e di cessazione dagli studi, nonché la valutazione finale riportata. Le prime due matricole della storia documentata del nostro Ateneo riguardano proprio due studenti italiani allogeni, tali Virginio Felici ed Ettore Sardagna. Felici nacque il 6 luglio 1853 a Iași in Romania e si immatricolò nel 1874, terminando i propri studi nel 1879 con il massimo dei voti. Gli *Annuari* indicano che lavorò come addetto alla Regia Legazione di Bucarest in Romania, per poi ottenere la cattedra di professore di Ragioneria presso il Regio Istituto Tecnico di Mantova. Sardagna, invece, nacque il 25 giugno 1855 a Trento e si immatricolò alla Sezione Consolare nel 1874, licenziandosi nel 1879 con una votazione finale di 8/10.

Nell'arco temporale qui analizzato, è stato possibile individuare un totale di 65 studenti allogeni, i quali provenivano principalmente dagli allora Imperi austriaco (dal 1867 austro-ungarico) e ottomano.

Nel caso degli studenti provenienti dai territori austro-ungarici, è importante sottolineare come la quasi totalità di questi provenisse dalle cosiddette

⁴ Per maggiori informazioni su Roquemartine si rimanda al contributo a questo volume di Rosa Caroli, «La Regia Scuola e il Giappone».

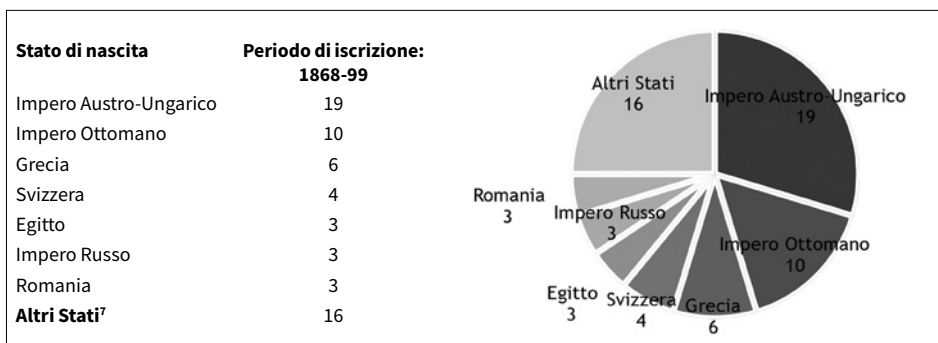
'Terre irredente', ovvero dal Trentino, dalla Venezia-Giulia e dalla Dalmazia. Come si può evincere anche dai paragrafi successivi, il numero di iscritti provenienti da questi territori andrà costantemente aumentando, a testimonianza del forte legame storico-culturale tra le due sponde dell'Adriatico e della forza attrattiva di Venezia rispetto agli italiani di quei territori.⁵

La presenza ottomana è caratterizzata principalmente da studenti di origine armena, fatto non sorprendente se si considera il legame della città con la sua storica comunità armena. Tali studenti avevano precedentemente studiato presso il Collegio armeno 'Moorat Raphaël' di Venezia, luogo nel quale risiedevano durante gli anni di studio alla Scuola. Inoltre, nonostante l'esigua presenza di immatricolati provenienti dalla Grecia, è di particolare rilevanza la presenza di tre studenti ebrei, appartenenti alla secolare comunità ebraica di Salonicco.

In questo periodo è anche da ricordare la presenza di Heizō Itō, primo studente giapponese a Ca' Foscari, che si iscrisse nel 1886 ma decadde dalla posizione di studente nel 1887 a seguito dell'abbandono della Scuola, presso cui restò tuttavia come docente di lingua giapponese nel 1887-88.⁶

Qui di seguito, nella tabella e nel grafico 1, sono presentati i dati riassuntivi degli immatricolati nati all'estero nel periodo 1868-99.

Tabella 1. 1868-99



⁵ Storicamente la penisola istriana e la costa dalmata erano assoggettate alla Serenissima come 'Stato de Mar', entità amministrativa che includeva tutti i domini marittimi veneziani. La quasi totalità oppure Gran parte dei territori situati nella sponda orientale dell'Adriatico rimase veneziana fino al 1797, quando la Repubblica di Venezia cadde a seguito dei noti sconvolgimenti politici generati dalla Rivoluzione francese. In queste regioni, durante il dominio veneziano, si svilupparono consistenti comunità venetofone, soprattutto nella costa occidentale dell'Istria e nelle principali città dalmate quali Sebenico, Spalato, Trau e Zara. Nonostante i cambi di dominazione e l'entrata di Venezia nel Regno d'Italia, i legami tra la città lagunare e i suddetti territori non si indebolirono.

⁶ Per la di Heizō Itō si rimanda al già menzionato saggio di Rosa Caroli.

⁷ Con 'Altri Stati' si indicano: Argentina, Bulgaria, Francia, Giappone, Portogallo, Protettorato francese di Tunisia, Uruguay, Zanzibar e gli n.n., ovvero gli stati non indicati.

3 1899-1920: gli studenti stranieri durante gli anni della dissoluzione degli Imperi centrali

Il periodo preso in analisi in questo paragrafo va dalla fine del secolo agli anni immediatamente successivi alla Prima guerra mondiale. Data la nuova conformazione geo-politica degli stati europei a seguito del conflitto, si è ritenuto opportuno identificare come studenti stranieri tutti coloro che si iscrissero alla Scuola prima dei Trattati di Saint-Germain-en-Laye (10 settembre 1919)⁸ e di Rapallo (12 novembre 1920),⁹ i quali portarono a una ridefinizione dei confini italiani e all'entrata nel Regno d'Italia di Trentino-Alto Adige, Venezia-Giulia, Istria e Zara.

Come si evince dalla tabella e il grafico 2, durante il ventennio qui considerato, è riscontrabile la crescita esponenziale degli studenti provenienti dall'Impero austro-ungarico (61), i quali rappresentano oltre la metà degli alunni stranieri o italiani allogeni. In continuità con le iscrizioni dei primi trent'anni dalla fondazione della Scuola, larga parte di questi iscritti giungevano dalle cosiddette 'Terre irredente' dell'Adriatico orientale. Si riscontrano inoltre ben tredici studenti provenienti - per origine, nascita o residenza - da Fiume, città dall'ampio respiro multietnico, con una forte presenza italiana e per questo ampiamente rivendicata dagli spiriti irredentisti e nazionalistici in Italia. Tra gli studenti iscritti in questi anni vi era anche l'austriaco Otto Rosenthal, studente di Economia e diritto, nato a Vienna il 7 ottobre 1890, il quale assunse il ruolo di assistente all'insegnamento di Lingua tedesca presso Ca' Foscari nell'anno scolastico 1913-14; l'anno successivo, Rosenthal venne chiamato alle armi dal suo paese e fece ritorno all'Ateneo nel 1915, quando riprese gli studi per poi laurearsi nel luglio 1921. Questi, infine, si iscrisse alla sezione magistrale di Lingua tedesca, licenziandosi nell'a.a. 1924-25.

Rimase costante la presenza di studenti provenienti dai territori dell'Impero Ottomano, e anche in questo ventennio è rilevante il numero di stu-

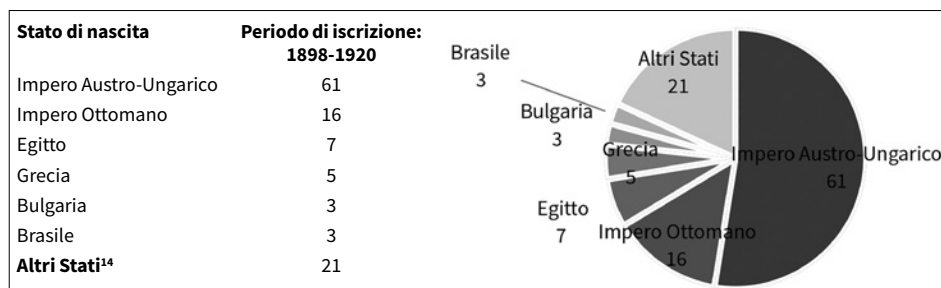
8 Il Trattato di Saint-Germain-en-Laye stabilì la dissoluzione dell'Impero austro-ungarico e la conseguente fondazione della Repubblica dell'Austria, ridimensionata nei suoi confini. A seguito di questo trattato, l'Italia ottenne il Trentino-Alto Adige; i territori del confine orientale furono invece definiti dagli accordi specificati nella nota successiva. La fine dell'Austria-Ungheria portò alla nascita della Cecoslovacchia e al passaggio della Bucovina e parte della Carinzia rispettivamente alla Romania e al Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni. Inoltre, l'Austria spartì la regione del Burgenland con l'Ungheria.

9 Il Trattato di Rapallo fu firmato dal primo ministro italiano Giovanni Giolitti e dal ministro degli Esteri italiano Carlo Sforza e dalle rispettive controparti del neonato Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni Milenko Vesnić e Ante Trumbić. Il trattato ridefinì i confini tra i due stati: l'Istria divenne italiana fino al Monte Nevoso e alla città di Abbazia, Fiume divenne uno stato indipendente che avrebbe fatto da collegamento tra i due regni, mentre il Regno d'Italia rinunciò a tutta la Dalmazia, a esclusione di Zara e delle isole di Cherso, Lussino e Lagosta.

denti di origine armena. Tra questi, da sottolineare è il caso di Gregorio Kambeghian, nato a Trebisonda il 1 ottobre 1882, iscritto e licenziato dalla sezione commerciale, il quale è inserito nell'*Albo d'Onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra (1915-1918)*. Il Kambeghian infatti venne «massacrato dai Turchi nella sua città» (*Albo d'Onore 1920*, 52), in una serie di violenze e uccisioni/omicidi di massa che verranno, in seguito, definite come Genocidio Armeno.¹⁰

Oltre a Kambeghian, è opportuno ricordare anche tre studenti cafoscarini stranieri o italiani allogeni che perirono in armi durante la Grande Guerra. Sotto le fila dell'esercito italiano morirono Giovanni Antonio Bacca¹¹ e Luigi Ciapelli,¹² mentre nello schieramento avversario morì Arduino Jerouscheg.¹³

Tabella 2. 1898-1920



10 Il termine 'genocidio' venne coniato nel 1944 dal giurista polacco di origine ebraica Raphael Lemkin per identificare l'uccisione di massa compiuta dall'Impero Ottomano nei confronti del popolo armeno negli anni 1915 e 1916. In seguito, il termine entrò a far parte del linguaggio comune e del linguaggio giuridico internazionale, quando l'ONU adottò la Convenzione per la Prevenzione e la Repressione del Delitto di Genocidio (risoluzione n. 206/A III del 12 gennaio 1951), che definì il genocidio come l'uccisione sistematica di membri appartenenti a un particolare gruppo etnico, razziale, nazionale o religioso sia in tempi di pace sia di guerra.

11 Giovanni Antonio Bacca nacque a Mocenigo di Rumo in Trentino il 7 dicembre 1885, si iscrisse alla sezione Commerciale nel 1906 e si ritirò nel 1910. Primo tenente dei bersaglieri, morì a Grodeck il 7 settembre 1915.

12 Luigi Ciapelli nacque a Goletta di Tunisi l'8 luglio 1893 e si iscrisse alla sezione Consolare nel 1910. Morì nel fronte isontino il 19 agosto 1915 e fu il primo cafoscarino a cadere nel conflitto.

13 Arduino Jerouscheg nacque a Fiume il 5 febbraio 1894 e si iscrisse alla sezione Commerciale nel 1913. Morì combattendo per l'esercito austro-ungarico nel fronte galiziano contro l'Impero Russo.

14 Con 'Altri Stati' si indicano: Argentina, Fiume, Francia, Germania, Georgia, Impero Russo, Jugoslavia, Montenegro, Protettorato francese di Tunisia, Regno Unito, Romania, San Marino, Svizzera e gli n.n., ovvero gli stati non indicati.

4 1920-38: il periodo interbellico

Gli anni che intercorrono tra le due guerre mondiali videro uno stravolgimento degli scenari politici all'interno dei confini europei. Da un lato vi fu l'ascesa dei fascismi, mentre dall'altro lato, la rivoluzione bolscevica e la fine della guerra civile russa portarono alla nascita dell'Unione Sovietica. Inoltre, come detto in precedenza, la fine degli Imperi centrali ridefinì le entità statali del Europa centro-orientale. Nonostante le evidenti tensioni che regnarono in questo periodo interbellico, il numero di studenti cafoscarini nati al di fuori dei confini italiani andò aumentando. La oramai storica presenza di quanti si recavano a Venezia per proseguire gli studi dagli ex territori austro-ungarici non accennò a diminuire e, come emerso nei paragrafi precedenti, essi erano per lo più italiani allogeni del litorale dalmata. Il neonato Stato Libero di Fiume rimase indipendente solamente per quattro anni, quando a seguito del Trattato di Roma del 27 gennaio 1924, il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni si spartirono la città: il centro storico e il porto della 'città-stato' passarono a Roma, mentre Sussak e i territori limitrofi furono assoggettati a Belgrado. Ciononostante, in questi soli quattro anni di indipendenza la città del Carnaro diede a Ca' Foscari ben 13 studenti.¹⁵

Si evidenziano, inoltre, consistenti flussi di iscritti provenienti dal continente americano, in primis da Argentina, Brasile e Stati Uniti (57); per la maggior parte si trattava di figli nati nel nuovo continente verso cui si era diretta l'imponente migrazione italiana di inizio secolo.¹⁶

Significativa è anche la presenza di studenti italiani allogeni provenienti dalle comunità italiane de Il Cairo e di Alessandria d'Egitto, come si può evincere anche dal fatto che questi fossero per lo più in possesso di diplomi conseguiti in Italia o presso istituti italiani in Egitto (20 studenti su 22). Sempre dal continente africano, è importante sottolineare come in questo periodo vi furono i primi iscritti provenienti dalle colonie italiane dell'epoca, ovvero Cirenaica e Tripolitania (in seguito Libia italiana) e l'Africa Orientale Italiana, comprendente l'Eritrea, il decaduto Impero Etiopico e la Somalia italiana.

L'italianizzazione forzata della toponomastica e dei cognomi stranieri segnò anche la storia di Ca' Foscari; infatti, un buon numero di studenti italiani provenienti dal confine orientale, oltre agli studenti dalmati, si videro italianizzare il cognome. Caso eclatante rinvenuto durante questa ricerca è quello della spalatina Sore Nerea. La Sore si iscrisse nel 1935-

15 Con il passaggio di Fiume all'Italia, in questa ricerca gli studenti fiumani, benché nati prima del Trattato di Roma, sono considerati italiani e per questo non inclusi nel campione statistico preso in analisi.

16 Tra il 1876 e il 1914, secondo i dati ISTAT migrarono verso il continente americano 1.499.024 italiani. Cf. Klein 1983, 306-29; Istituto Centrale di Statistica (1975). *Bollettino mensile di Statistica*, anno 5, nr. 1. Appendice 2: «Espatriati e Rimpatriati, anni 1876-1973», 254-5.



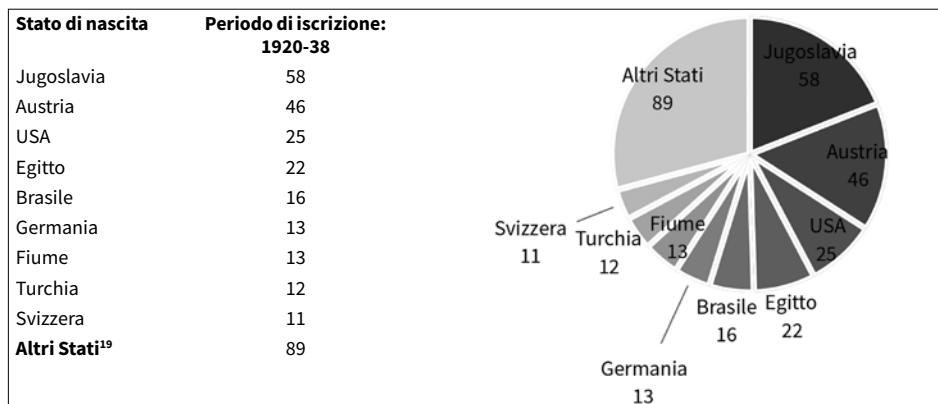
Figure 1-2. Da sinistra, Giovanni Antonio Bacca e Luigi Ciapelli (*Albo d'Onore* 1920, 10, 18)

36 al corso di Economia e commercio; tuttavia durante l'atto di iscrizione venne registrata con il cognome del marito, tale Iginò Vlahovich da Gorizia. Quindi inizialmente la studentessa venne immatricolata come Vlahovich Nerea e poi come Vlahovich Sore Nerea. Tuttavia, il Vlahovich venne colpito dalla legge sull'italianizzazione dei cognomi stranieri e nel 1939 divenne Iginò Biagi, fatto che modificò anche l'iscrizione della moglie, che divenne per i registri Biagi Sore Nerea.¹⁷ L'ultimo cambiamento di cognome della ragazza dalmata avvenne a quattro anni di distanza dal conseguimento della laurea,¹⁸ quando nel 1944 la prefettura di Gorizia restituì al marito il cognome originario Vlahovich, portando al definitivo cambiamento anagrafico nel registro dell'ormai ex cafoscarina, che tornò a chiamarsi Vlahovich Sore Nerea.

¹⁷ *Registro degli studenti* nr. 16, matricola 8489. Università Ca' Foscari di Venezia.

¹⁸ In questo folle circo di cambiamenti anagrafici, Sore Nerea riuscì a laurearsi in corso il 17 giugno 1940 con una tesi sugli scambi commerciali italo-jugoslavi. Si veda *Annuario* 1940-41, 127.

Tabella 3. 1920-38



5 1938-45: Ca' Foscari dalla promulgazione delle leggi razziali alla fine della Seconda guerra mondiale²⁰

Nel periodo antecedente al conflitto e durante la stessa Seconda guerra mondiale, le immatricolazioni a Ca' Foscari subirono un marcato aumento. Rispetto ai precedenti periodi analizzati, si nota infatti un significativo incremento degli studenti provenienti dalla Germania (64); tuttavia, la maggior parte di essi proveniva dall'Austria che, a seguito dell'*Anschluss* del 13 marzo 1938, era divenuta territorio integrante del Terzo Reich. In corrispondenza di questo momento storico, appaiono evidenti le difficoltà da parte del sistema amministrativo di Ca' Foscari nell'identificazione dello stato di nascita di questi nuovi iscritti: infatti, nei registri relativi a questi anni, i territori austriaci vengono menzionati come Austria, 'Ex Austria', Stiria o Germania. Tuttavia, non ci è dato sapere se queste registrazioni di provenienza geografica fossero auto-certificate dagli studenti stessi o annotate direttamente dal personale amministrativo cafoscarino.

Da rilevare anche la costante presenza di studenti che giunsero dai territori divenuti jugoslavi a seguito della Prima guerra mondiale (84) i quali, alla stregua dei periodi analizzati in precedenza, erano italiani al-

¹⁹ Con 'Altri Stati' si indicano: Africa Orientale Italiana, Albania, Algeria, Argentina, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Cipro, Cirenaica, Francia, Giappone, Grecia, India, Malta, Messico, Nicaragua, Polonia, Regno Unito, Romania, Saar, Sudan, Tripolitania, Tunisia, Ungheria, URSS e gli n.n., ovvero gli stati non indicati.

²⁰ Sebbene la presente ricerca riguardi il periodo che va dalla fondazione della Scuola alla fine del Secondo conflitto mondiale, come già accennato, i Registri degli Studenti consultati contengono anche i nominativi di iscritti negli a.a. 1945-46 e 1946-47, che sono stati dunque inseriti nell'Appendice 3.

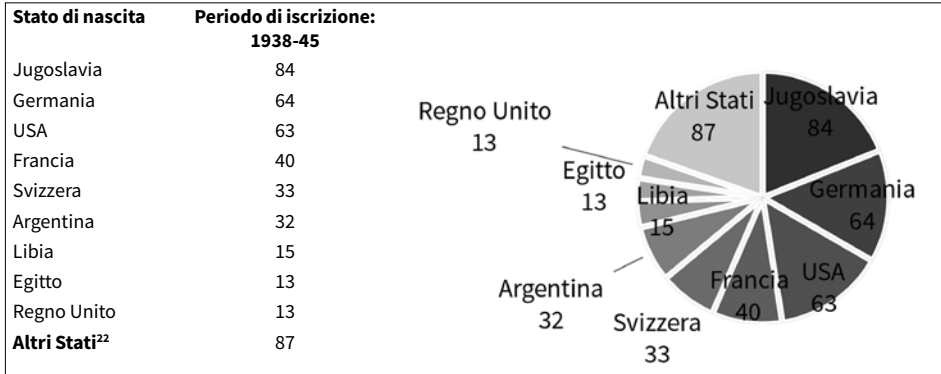
logeni provenienti dalla costa dalmata. Durante l'occupazione italiana di Dalmazia e Slovenia nel biennio 1941-43, questi studenti furono registrati come provenienti dalle 'Terre Redente' e per questa loro condizione furono esentati dal pagamento delle tasse. Successivamente, con l'avanzata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo ci furono i primi episodi dell'Esodo istriano-dalmata e molti degli immatricolati originari di quei territori si rifugiarono all'interno dei confini del Regno, ottenendo - previa richiesta - l'esonero parziale o totale dalle tasse universitarie. Altre categorie di studenti che poterono beneficiare dell'esonero o della riduzione dei pagamenti furono gli studenti stranieri e gli italiani allogeni residenti nelle colonie italiane in Africa e nelle comunità italiane d'Egitto, rimpatriati a seguito della sconfitta italiana nel 1943.²¹

Nei primi anni del periodo bellico, si registrò un aumento esponenziale degli iscritti al nostro Ateneo: come si può evincere dagli *Annuari* relativi a questi anni, tra il 1938-39 e il 1941-42, gli immatricolati passarono da 1684 a 5576 (*Annuario* 1941-42/1942-43, 124). Questo incremento delle iscrizioni può essere ricondotto a due fenomeni. In primo luogo, durante il periodo bellico era concesso ai cafoscarini di pagare le tasse e frequentare i corsi presso altri atenei del Regno, mantenendo così l'iscrizione al nostro Ateneo purtuttavia senza *de facto* frequentare o sostenere esami. In secondo luogo, nei registri riferiti agli anni della Seconda guerra mondiale, numerosi giovani di sesso maschile si iscrissero a Ca' Foscari senza dare alcun esame e senza essere chiamati alle armi, fatto che può essere ricondotto un fenomeno di renitenza alla leva facendo ricorso all'iscrizione universitaria.

Tra gli studenti stranieri iscritti in questi anni, si sottolinea la presenza dell'estone Irene Dollar, nata a Tartu il 19 gennaio 1919, iscritta a Ca' Foscari dall'a.a. 1940-41 e licenziatasi il 23 luglio 1946 in Lingue e letterature straniere. In seguito, la Dollar insegnò a Ca' Foscari Lingua e Letteratura russa dal 1952 al 1985, dapprima come lettrice e successivamente come docente.

21 Altri studenti che erano dispensati dal pagamento delle tasse o godevano di una riduzione erano gli studenti orfani di guerra, gli studenti figli di prigionieri o combattenti e gli studenti siciliani a seguito dello sbarco alleato.

Tabella 4. 1938-45



6 Conclusione

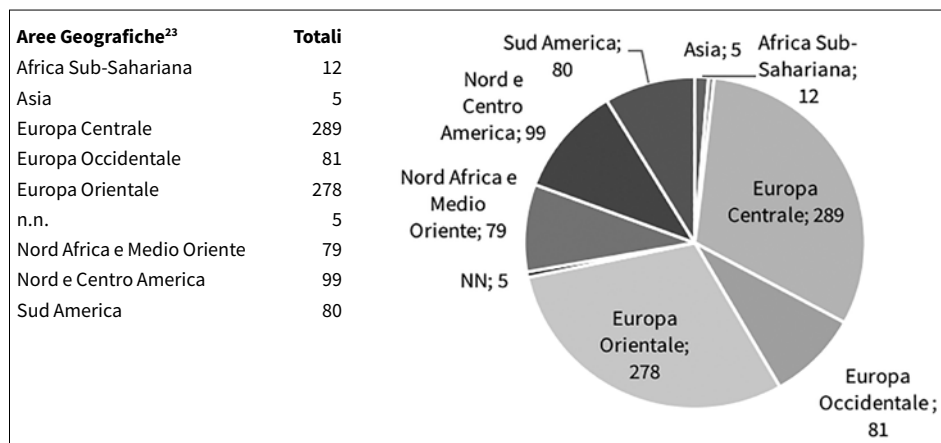
Alla ritrovata centralità economico-culturale di Venezia come ponte di collegamento tra Europa occidentale e orientale contribuì anche l’operato di Ca’ Foscari, la quale richiamò centinaia di studenti provenienti al di fuori dei confini del Regno, i quali furono verosimilmente attratti dal prestigio della Scuola e dalle rosee prospettive d’impiego che essa offriva nel campo del commercio, della diplomazia e dell’insegnamento superiore.

Come si può evincere dai dati sopra riportati e sintetizzati qui di seguito, nel corso dei quasi ottant’anni di storia cafoscarina considerati nel presente lavoro, gli iscritti stranieri o italiani allogeni provenivano in buona parte dalla costa dalmata, sia nel periodo di dominazione austriaca, sia nei decenni successivi, ovvero durante il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni, dal 1929 Regno di Jugoslavia. Infatti, il legame storico e culturale che univa Venezia ai suoi antichi possedimenti nella costa adriatica poteva essere utilizzato per attrarre studenti dalmati italiani verso le università italiane, sottraendoli quindi all’Austria. Allo stesso tempo, il cospicuo afflusso di studenti italiani allogeni avrebbe rafforzato gli spiriti del nazionalismo italiano dentro e fuori i confini del Regno. Inoltre, è importante sottolineare la presenza di numerosi studenti italiani giunti da Stati Uniti, Argentina e Brasile, figli dell’immigrazione tardo ottocentesca, oltre ai cafoscarini delle comunità italiane in Egitto e Grecia.

22 Con ‘Altri Stati’ si indicano: Africa Orientale Italiana, Albania, Algeria, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Costa Rica, Etiopia, Grecia, Honduras, India, Iraq, Malta, Messico, Olanda, Perù, Principato di Monaco, Romania, San Marino, Siam, Siria, Somaliland, Spagna, Tunisia, Turchia, Ungheria, URSS, Uruguay e gli n.n., ovvero gli stati non indicati.

Scarso tuttavia era il numero di studenti provenienti dall'Europa occidentale, dove i principali poli attrattivi erano esercitati dalle storiche università commerciali di Anversa e Mulhouse.

Tabella 5. Aree geografiche di provenienza 1868-1945



Bibliografia

- Albo d'Onore* 1920 = Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia (1920). «Albo d'Onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra (1915-1918)». Suppl., *Bollettino*, 71. Venezia: Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29046>.
- Annuario* 1940-41 = *Annuario per l'anno accademico 1940-41* (1940-1941). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62744>.
- Bollettino* 1899 = Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia (1899). *Bollettino*, 1, gennaio. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:27582>.
- Berengo, Marino (1989). *La fondazione della Scuola Superiore di Commercio di Venezia*. Venezia: Poligrafo.
- Bernardello, Adolfo (2002). «Venezia 1830-1866. Iniziative economiche, accumulazione e investimenti di capitale». *Il Risorgimento*, 1.
- Di Giovanni, Anna (2009). *Giudecca ottocento: le trasformazioni di un'isola nella prima età industriale*. Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

23 Per identificare i vari stati delle singole aree geografiche cf. l'Appendice 2.

Klein, Herbert S. (1983). «The Integration of Italian Immigrants into the United States and Argentina: A Comparative Analysis». *The American Historical Review*, 88(2), 306-29. DOI 10.2307/1865404.

Notizie e dati 1871 = La r. Scuola superiore di commercio in Venezia (1871). *Notizie e dati raccolti dalla Commissione organizzatrice per la esposizione internazionale marittima in Napoli aperta il 17 aprile 1871* (1871). Venezia: Tipografia del Commercio di Marco Visentini. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:32369>.

Notizie 1881 = *La R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Notizie raccolte dal Consiglio direttivo della Scuola e presentate alla Esposizione nazionale di Milano aperta il 1° Maggio 1881* (1881). Firenze: Barbèra. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:31444>.

Notizie e documenti 1911 = *La Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione Internazionale di Torino 1911* (1911). Venezia: Istituto Veneto di Arti Grafiche. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:46746>.

Paladini, Giannantonio (1996). *Profilo storico dell'Ateneo*. Venezia: Poligrafica.

Statuto 1875 = Scuola superiore di commercio in Venezia (1875). *Statuto Regolamento e Programmi*. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:31085>.

Tagliaferri, Amelio (1971). «Profilo storico di Ca' Foscari (1868-69/1968-69)». *Bollettino di Ca' Foscari della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti di Ca' Foscari*. Nr. speciale, 3-59. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:354229>.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Le 'relazioni internazionali' di un ateneo Ca' Foscari e il mondo, 1868-1968

Duccio Basosi
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract Since its creation in 1868, Ca' Foscari University of Venice has always entertained relations with the world located outside Italy's borders, either through the physical exchanges of teachers and students, or through more abstract connections involving the production and circulation of ideas. This essay maps Ca' Foscari's 'international relations' throughout its first one-hundred years (1868-1968) and links the various distinct phases in the development of the University's cross-border connections with the coterminous foreign policies of the Italian state and national narratives about Italy's place and destiny in the world.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Ca' Foscari nell'età degli imperi. – 3 Ca' Foscari nella grande crisi. – 4 Ca' Foscari tra atlantismo e multilateralismo. – 5 Riflessioni conclusive.

Keywords Ca' Foscari University. History of international relations. Intellectual history. Italian history. History of Venice.

1 Introduzione

L'università Ca' Foscari è in larga misura il frutto della tessitura di una tela di relazioni internazionali. In senso stretto, la 'Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia' (questo il primo nome di Ca' Foscari) che aprì i battenti a agosto 1868 era stata progettata nei due anni precedenti sul modello di istituzioni estere già consolidate e, in particolare, sulla falsariga delle scuole di Anversa e Mulhouse visitate in prima persona dall'economista e politico veneziano Luigi Luzzatti (*Notizie e dati* 1871, 12; cf. Berengo 1989). In senso più ampio, è quasi lapalissiano affermare che difficilmente avrebbe potuto sorgere a Venezia una Scuola, il cui obiettivo proclamato era formare i quadri commerciali e consolari del Regno d'Italia, senza che il Veneto fosse prima annesso al Regno d'Italia per effetto del complesso gioco diplomatico che circondò la guerra austro-prussiana del 1866.¹ Infine, a chiudere il cerchio tra rapporti transnazionali privati e alta diplo-

1 Per una trattazione sintetica cf. il classico Mack Smith 2011, 96-103.

mazia, la proiezione degli studi cafoscarini verso la realtà internazionale veniva sancita ufficialmente dal primo *Ordinamento* della Scuola:

Non soltanto si propone di addestrare con appropriati metodi alle operazioni commerciali e bancarie, ma fondando gran parte del suo insegnamento sulla cognizione delle lingue europee e delle orientali, intende educare una gioventù agli alti negozi, capace di dirigere grandi amministrazioni ed aziende, e di mantenere rapporti mercantili e d'affari coi diversi popoli con cui può trovarsi in contatto.²

Sulla base di tali premesse, non è sorprendente che Ca' Foscari abbia avuto, nel corso della sua storia, una spiccata tendenza a sviluppare e coltivare interazioni con istituzioni basate fuori dai confini nazionali e con personalità di cittadinanza non italiana, nel contesto di una più generale attenzione alle cose di 'oltre confine' sul piano degli interessi scientifici, didattici e culturali. Per dirla con un'espressione oggi in voga, che in questo saggio sarà adottata per semplicità, Ca' Foscari ha sempre avuto una vocazione alle 'relazioni internazionali'.³ Tuttavia, attribuire a un certo fenomeno una dimensione internazionale niente dice, di per sé, né sul raggio sul quale esso si sviluppa, né sulle forme specifiche che prende, né sulle direttrici lungo le quali si muove né, infine, sul senso politico-culturale che riveste. È dunque con l'obiettivo di restituire con maggior chiarezza tali aspetti che questo contributo, sulla base soprattutto delle preziose informazioni raccolte negli *Annuari* di Ca' Foscari, offre una breve descrizione delle relazioni internazionali dell'Ateneo nei primi cento anni della sua storia.⁴ Al paragrafo conclusivo sono affidate alcune riflessioni sul rapporto tra le scelte internazionali di Ca' Foscari e le scelte di politica estera dello stato italiano nello stesso periodo.

2 Relazione del ministro a Vittorio Emanuele II, in *Ordinamento* 1868, 5.

3 L'espressione è qui utilizzata in un'accezione assai ampia. È solo il caso di osservare che, nel periodo considerato, i numerosi mutamenti dei confini tra gli stati (inclusi quelli italiani) cambiarono più volte il senso specifico della 'internazionalità' di varie località e aree geografiche 'estere' con cui Ca' Foscari intratteneva relazioni.

4 Il saggio adotta un approccio di storia istituzionale. L'espressione 'Ca' Foscari' è spesso utilizzata come scorciatoia per designare le istituzioni dell'Ateneo o componenti specifiche della popolazione dell'Ateneo 'nell'esercizio delle loro funzioni': non rientra nelle possibilità di questo studio analizzare le 'relazioni internazionali' sviluppate dai singoli individui fuori da questo specifico contesto, né il grado di adesione dei singoli (docenti, studenti, personale amministrativo e di servizio) alla 'politica estera' dell'Ateneo, sebbene si possa presumere che lungo tutto il periodo considerato vi fossero pensieri, se non voci o azioni, divergenti rispetto agli orientamenti dell'istituzione.

2 Ca' Foscari nell'età degli imperi

Se si segue una periodizzazione consolidata della storia del mondo nel 'lungo Ottocento', è possibile affermare che Ca' Foscari si affacciò sulla scena accademica italiana e internazionale in uno dei momenti di svolta del secolo. Dopo un trentennio di entusiasmo diffuso per il 'libero commercio', intorno al 1880 prese avvio, infatti, un processo orientato in direzione opposta, destinato in capo a pochi anni a ridisegnare la geografia politica ed economica mondiale: l'Inghilterra imperiale rimase l'unica grande economia a tenersi fedele al liberoscambismo mentre, sulla scia di Stati Uniti e Germania, numerosi stati (inclusa l'Italia) si orientarono verso il protezionismo (Bairoch 1999, 42-65).

L'integrazione economica, finanziaria e tecnologica del mondo proseguì fino alla vigilia della Prima guerra mondiale ma essa si sviluppò in misura crescente in termini di competizione e cooperazione tra unità territoriali che consolidavano le loro caratteristiche e le loro ambizioni 'nazionali' sul piano politico, commerciale e militare: nella misura in cui la fine del secolo sperimentò la tendenza alla creazione di entità politico-territoriali più vaste degli stati-nazione, ciò avvenne con le cannoniere e gli eserciti delle imprese imperialistiche nel mondo extra-europeo e non in virtù della 'mano invisibile del mercato'.⁵ Anche 'la scienza' assunse progressivamente un carattere nazionale (cf. Porciani 2001; Polenghi 1993, cap. 6).

Ca' Foscari partecipò al clima del tempo e alle sue contraddizioni. Sul piano pratico, dalle statistiche risulta che gli studenti di provenienza estera fossero raramente meno del 3% del totale tra il 1875 e il 1914, attestandosi spesso tra il 5 e il 10% e persino superando questa soglia nel 1899, quando gli iscritti 'stranieri' furono 17 su un totale di 158.⁶ I Paesi di provenienza erano vari: dall'Austria alla Russia, dalla Turchia alla Tunisia, dall'Egitto a Porto Rico, dalla Grecia alla Romania, alla Svizzera.⁷ Relativamente alta

5 Hobsbawm 2000, 40-54. È opportuno osservare che anche il Paese che più coerentemente si mantenne fedele al 'libero commercio', l'Inghilterra, operò questa scelta in base a una serie di calcoli di politica di potenza. L'aggettivo 'internazionale', coniato nel tardo Settecento da Jeremy Bentham, era divenuto di uso comune intorno al 1830, sebbene la teoria economica liberale avesse un atteggiamento ambiguo nei confronti della 'nazione' (collocata in pratica al centro di ogni riflessione, sin dall'interesse di Adam Smith per 'la ricchezza delle nazioni', ma esclusa da un modello teorico fondato sull'interazione tra individui); Mazower 2012, 19-25.

6 Per gli anni 1875-89 i dati si ricavano da *Notizie e documenti* 1891, 23. Per gli anni successivi si ricavano dagli *Annuari* della Regia Scuola Superiore di Commercio (d'ora in poi *Annali*), varie annate. Nelle note che seguono, quando l'anno di riferimento delle pubblicazioni istituzionali cafoscarine non sia specificato, le informazioni devono essere intese come ricavate da varie annate delle stesse.

7 Nel testo sono riprodotte le denominazioni utilizzate in *Notizie e Annuari* di Ca' Foscari. È assai probabile, peraltro, che alcuni degli studenti provenienti dall'"Austria", dalla "Russia" e dalla "Turchia" sarebbero oggi considerati di nazionalità diverse da quelle registrate allora.

anche l'incidenza di docenti internazionali nel corpo docente (nonostante una flessione intorno al passaggio del secolo quando numerosi insegnamenti furono sospesi): anche a non voler considerare 'stranieri' i docenti provenienti dall'Istria, erano perlopiù di madrelingua i docenti di francese, inglese, tedesco, giapponese, turco e greco moderno, mentre l'insegnamento di lingua araba fu tenuto da due docenti provenienti dai territori dell'Impero ottomano, sia pure non di madrelingua araba (cf. *Notizie, Annali*, varie annate). Attiva appare la partecipazione di docenti cafoscarini a quella forma tipicamente ottocentesca di scambio culturale che fu il Congresso Internazionale, particolarmente con la presenza regolare di rappresentanti dell'Ateneo ai Congressi Internazionali sull'Insegnamento Commerciale: di questo evento, Ca' Foscari organizzò addirittura l'edizione del 1899, ospitando i massimi esperti di discipline commerciali

dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dall'Austria, dalla Russia, dalla Norvegia. (*Annuario* 1899-1900, 18-19)

Tra le altre mete congressuali dei docenti cafoscarini in questi anni spiccavano Londra, Anversa, Lione, Vienna, Budapest, Marsiglia. Infine, anche senza estendere la ricerca a tutte le destinazioni internazionali dei laureati di Ca' Foscari (delle quali però spesso si dava notizia negli *Annuari*), è opportuno ricordare alcune delle destinazioni dei laureati vincitori delle 'borse Mariotti' per la pratica commerciale, bandite dal 1908: Siria, India, Marocco, Russia asiatica, Romania (*Annali*, varie annate).

Sotto il profilo culturale, gli uomini⁸ che insegnarono a Ca' Foscari tra tardo Ottocento e primo Novecento avevano interessi che, presi nel complesso, spaziavano su scala virtualmente globale, almeno a giudicare dai programmi dei corsi (*Annali*, varie annate). Qualche indicazione in più è possibile ricavarla dai discorsi pronunciati nelle cerimonie di inaugurazione degli anni accademici: anzitutto, se è possibile considerare le prolusioni come simboliche della 'produzione scientifica' cafoscarina, è facile osservare che le citazioni di fonti in lingua francese sono quasi altrettanto numerose di quelle in italiano, mentre le citazioni di opere in tedesco e in inglese competevano con quelle in latino per il terzo posto.⁹ Se poi è possibile considerare le relazioni presentate dai direttori di Ca' Foscari (rettori dal 1934-35) come rappresentative di un 'discorso pubblico cafoscarino', l'immagine dell'"estero" che esse trasmettono è quella di un luogo

8 Ca' Foscari non ebbe docenti donne fino al 1914: De Rossi 2005, 93.

9 *Annali*, varie annate. Documentate a partire dalle fine dell'Ottocento, le prolusioni erano dedicate di anno in anno a uno dei saperi coperti a Ca' Foscari: dall'economia politica (1899) alla merceologia (1901), dalla poesia inglese (1911) alla filosofia tedesca (1914). Esse erano spesso corredate di apparati bibliografici completi.

mentale differenziato. Esisteva anzitutto un 'estero' con il quale la Scuola si rapportava in termini di scambio paritario: la Francia, la Gran Bretagna, i Paesi dell'Europa centro-settentrionale, la Russia, gli Stati Uniti, il Giappone (la vittoria dell'Ammiraglio Tōgō sulla flotta russa, a Tsushima nel 1905, fu ammirata a Ca' Foscari come nel resto del mondo).¹⁰ Con questi luoghi esisteva una circolazione di pratiche organizzative, metodi didattici e concetti scientifici che nel corso della *belle époque* fu rappresentata in modo quasi idilliaco (anche se, col senno di poi, paradossale).¹¹

D'altro canto, prese progressivamente forma anche un 'estero', soprattutto mediterraneo e africano, nei confronti del quale il linguaggio assunse via via connotazioni razziste sempre più marcate e con il quale le relazioni furono pensate in misura crescente in termini imperialistici. Come ha osservato Nicola Labanca, gli scacchi militari subiti dal colonialismo italiano nel tardo Ottocento (il disastro di Adua in particolare) tennero in sordina il linguaggio razzista e imperialista più a lungo rispetto a quanto avvenne in quei Paesi che, negli stessi anni, ingrandirono a dismisura i propri imperi coloniali (Labanca 2002, 59-85). Ma quando il governo italiano si mosse alla conquista della Libia, certe note iniziarono a squillare alte anche nel discorso pubblico italiano: a Ca' Foscari, l'anno accademico 1911-12 si aprì con il 'primo pensiero' e il 'primo saluto' dedicati dal direttore ai

giovani, di poco più anziani di questi, [che] sfidano serenamente la morte in lontane regioni col nome della patria sul labbro. (*Annuario* 1911-12-13, 7)

Nel 1912, al fine di favorire la gestione della nuova colonia, la Scuola riattivò il corso di Lingua araba, sospeso dal 1889.¹²

¹⁰ Il direttore Enrico Castelnuovo, nella relazione del 1908, annunciò la riapertura del corso di lingua giapponese spiegando che tale «insegnamento [...] oggi, per il posto preso nel mondo da quel popolo meraviglioso, acquista una particolare importanza» (*Annuario* 1908-09, 17). Sulle reazioni mondiali alla battaglia di Tsushima: Mishra 2013.

¹¹ Nella relazione del 1910, Castelnuovo celebrava così «le magnifiche accoglienze fatte nella grande e ospitale metropoli» ricevute in quella stessa Vienna che, appena cinque anni più tardi, sarebbe stata additata da un suo successore come «il secolare nemico di nostra gente»: *Annuario* 1910-11, 12-13 e *Annuario* 1915-16, 14. Più in generale, oltre alla già ricordata ispirazione da Anversa e Mulhouse per la nascita di Ca' Foscari, a titolo di esempio cf. *Annuario* 1897-98, 14-19, *Annuario* 1899-1900, 18-19 e *Annuario* 1907-08, 54.

¹² *Annuario* 1911-12-13, 10. Il sostantivo 'razza' ricorre in misura episodica nelle *Notizie* (un accenno nel 1871, uno nel 1881, uno nel 1891) e non ricorre negli *Annuari* fino al 1909. Sull'«immaginario coloniale» a Ca' Foscari, cf. l'eccellente tesi di laurea di Donadon 2018.

3 Ca' Foscari nella grande crisi

La Grande Guerra sfasciò il mondo dei decenni precedenti. Lo sfasciò nella pratica, sebbene nella seconda metà degli anni Venti alcuni tratti dell'integrazione economica prebellica sembrassero ristabiliti (Cohrs 2008; Campus 2008, 59-84). Ma lo sfasciò soprattutto nella mentalità, devastando la certezza delle classi possidenti e borghesi che l'integrazione economica fosse un processo virtuoso destinato ad allargarsi e perpetuarsi indefinitamente (Keynes 1920).

Anche a Ca' Foscari ciò che mutò con maggiore nettezza all'indomani del conflitto fu proprio il terreno delle aspettative. Nel corso del conflitto e nell'immediato dopoguerra era ancora possibile nutrire illusioni su un prossimo ritorno alla 'normalità': così, per esempio, la prolusione di apertura dell'anno accademico 1915-16 fu dedicata al «Contratto d'impiego privato», nella certezza che

l'umanità dovrà pure riprendere un giorno il suo lento faticoso cammino verso ordini più giusti di convivenza.¹³

Il 9 dicembre 1918, a un mese dall'armistizio, il prof. Pietro Orsi concludeva la sua prolusione su «Bismarck e Wilson» affermando che

alla porta del nuovo edificio della Società delle nazioni montano la guardia quanti caddero sui campi di battaglia colla sublime visione negli occhi di un'umanità più saggia e più felice. (*Annuario* 1918-19, 67)

Ma si trattava evidentemente di malintesi (peraltro fondati nel caso di Orsi su una lettura piuttosto naïf tanto della politica tedesca quanto di quella statunitense).¹⁴ Già negli anni successivi, le relazioni e prolusioni iniziarono a risentire dell'incertezza del quadro politico ed economico nazionale e mondiale, oscillando tra un pessimismo di fondo e l'exasperazione degli spunti nazionalistici e imperialistici già emersi sul finire della fase precedente.¹⁵

L'avvento del fascismo nel 1922, la progressiva fascistizzazione dell'Università italiana e la grande crisi economica degli anni Trenta radicalizzarono queste tendenze, fino al punto in cui un rettore di Ca' Foscari poteva inserire la

13 Così il Prof. Roberto Montessori in *Annuario* 1915-16, 17.

14 Della politica di Wilson Orsi ignorava la fragilità interna. A Bismarck e alla sua eredità nella politica della Germania guglielmina venivano invece imputate tutte le responsabilità della guerra, prestando grande attenzione a omettere o sfumare la prolungata cooperazione del Regno d'Italia con il Reich prussiano (protrattasi in realtà, nella Triplice Alleanza, fino alla vigilia del conflitto).

15 Nell'anno accademico 1938-39 furono istituiti i corsi di Economia coloniale e di Demografia comparata delle razze. Sul tema: Donadon 2018.

formazione di «soldati valorosi» tra i compiti di quello che, nel frattempo, era stato ribattezzato «Regio Istituto Universitario di Economia e Commercio» (*Annuario* 1936-37, 27). Così, nel corso degli anni Venti e dei primi anni Trenta, il conflitto internazionale divenne una costante dell'esperienza dell'Ateneo. Ciò era percepibile anzitutto sul piano della vita quotidiana, per l'impegno di numerosi studenti cafoscarini (più raramente dei docenti) sui molteplici fronti di conflitto aperti dall'Italia: le manifestazioni per 'Fiume italiana' tra il 1919 e il 1924, la riconquista della Libia nei primi anni venti (guidata peraltro da un frequentatore abituale di Ca' Foscari come l'industriale veneziano Giuseppe Volpi), l'aggressione all'Etiopia (1935-36), la guerra di Spagna (1936-39) e la Seconda guerra mondiale (1940-45) (*Annali*, varie annate). Dove non arrivava l'esperienza diretta, arrivava poi il piano simbolico, con la memorializzazione dei caduti cafoscarini di questi conflitti tramite l'apposizione di lapidi in loro onore e l'attribuzione di lauree *honoris causa* (*Annali*, varie annate).

Ciò non significa che furono abbandonate le pratiche 'internazionalistiche' precedenti: i professori di Ca' Foscari tornarono a parlare in congressi e conferenze all'estero (Amsterdam, Budapest, Parigi, Zurigo, Varsavia e Gottinga sono solo alcune tra le mete citate negli *Annuari*) e furono celebrati quando ottenevano riconoscimenti prestigiosi, come la *membership* in società scientifiche estere (cf., in particolare, *Annuario* 1934-35, 16). Gli studenti stranieri tornarono a iscriversi all'istituto (26 su 711 nel 1927; 16 su 1488 nel 1935; 23 su 1956 nel 1938; 13 su 2004 nel 1939) (*Annali*, varie annate). Furono creati speciali corsi estivi per stranieri (con partecipanti da '14 nazionalità' nel 1925) e nel 1933 fu ospitato il Congresso della Confederazione Internazionale degli Studenti, con presenze da più di trenta Paesi.¹⁶ Docenti stranieri parteciparono a vario titolo alle attività di Ca' Foscari: gli *Annuari* riferiscono, per esempio, della gradita visita dei colleghi della Scuola di Commercio di Bucarest nel 1921, della visita di una delegazione cinese nel 1933 e delle conferenze di alcuni docenti tedeschi nel 1937 e nel 1938 (*Annali*, varie annate). Le borse Mariotti e altre borse di nuova istituzione accompagnarono gli studenti e i laureati in Jugoslavia (1921), India (1925), Francia (1925), America centrale (1929), Saar (1929), Turchia, Siria e Palestina (1934), Stati Uniti (1939) (*Annali*, varie annate). Insomma, non si può affermare che vi fosse una chiusura nei confronti dell'estero.

Tuttavia si impongono alcune osservazioni: anzitutto, nel 'discorso pubblico cafoscarino' l'«estero» fu sempre più spesso rappresentato come un palco sul quale esibire il 'superbo spettacolo' dell'Italia fascista, mentre la possibilità di apprendervi qualcosa usciva dalla fraseologia utilizzata.¹⁷ In secondo luogo, alcuni elementi di provincialismo acquisirono progres-

¹⁶ Rispettivamente: *Annuario* 1925-26-27, 19; e *Annuario* 1933-34, 17.

¹⁷ Così il rettore Dell'Agnola nel 1940, in riferimento alla partecipazione di docenti cafoscarini a una serie di congressi a Lisbona, Coimbra e Lubiana: *Annuario* 1940-41, 25.

sivamente maggior peso. In particolare, nelle cerimonie ufficiali un numero crescente di prolusioni fu dedicato a temi tipicamente fascisti come l'economia corporativa, sui quali la bibliografia internazionale era relativamente scarsa (dal 1934, poi, su indicazione governativa le prolusioni furono sostituite dai discorsi del segretario del Gruppo Universitario Fascista) (*Annali*, varie annate). Per alcuni anni a metà degli anni Trenta non furono date notizie della partecipazione di docenti cafoscarini a congressi all'estero. I corsi per stranieri furono ribattezzati nel 1925 'per stranieri e connazionali', sospesi poi per alcuni anni nei primi anni Trenta e ripristinati «sotto la diretta sorveglianza del Ministero degli Esteri» (*Annuario* 1938-39, 32) solo nel 1938 (quando però la tensione internazionale ne decretò l'insuccesso). Per quanto poi i numeri delle iscrizioni dall'estero si mantenessero alti, o addirittura crescessero fino al 1938, in termini percentuali essi non tennero il passo dell'aumento totale delle iscrizioni, cosicché gli studenti stranieri lungo questo ventennio raramente superarono l'1% della popolazione studentesca totale (*Annali*, varie annate).

Una terza riflessione riguarda le possibili motivazioni di queste tendenze: in parte è plausibile che esse dipendessero dalle difficoltà economiche mondiali, che limitavano quanto meno la possibilità di viaggiare all'estero. In altri casi, è evidente che si trattò del frutto di scelte deliberate del governo fascista: tali sono i casi del progressivo ripiegamento nazionalistico delle prolusioni e della loro successiva abolizione, così come quello dell'improvvisa diminuzione degli studenti internazionali dopo il 1938, quando le leggi razziali impedirono l'iscrizione agli studenti ebrei provenienti dall'estero. È solo il caso di aggiungere che, dopo le leggi razziali Ca' Foscari 'mise a riposo' Gino Luzzatto, Adolfo Ravà, Gustavo Sarfatti e Olga Secrétant-Blumenthal, i tre docenti e la lettrice 'di razza ebraica' con i quali l'Ateneo perse, oltre alla dignità, anche un intero patrimonio di contatti internazionali.¹⁸

Infine, in stretto collegamento con queste ultime considerazioni, se si posa lo sguardo sulle direttrici dei contatti internazionali di questa fase, si deve osservare come esse ricalcassero quelle degli allineamenti internazionali del Paese: a una fase caratterizzata da spostamenti di docenti e studenti ad ampio spettro sia in entrata che in uscita, dopo il 1936 ne segue una in cui si dispiegarono con chiarezza gli effetti della creazione dell'Asse Roma-Berlino, con una crescita misurata ma costante degli scambi con la Germania nazista (inclusa l'organizzazione di una mostra di riviste tedesche nel 1937). All'apice di questo processo, la relazione del 1940 del rettore Carlo Alberto Dell'Agnola inneggiava all'

aspra lotta diretta [...] a liberare, a fianco della grande Nazione alleata, l'Europa e il mondo da una intollerabile egemonia. (*Annuario* 1940-41, 19)

18 Si veda in merito il progetto coordinato da Alessandro Casellato (2018).

mentre il segretario del GUF, nella stessa occasione, lamentava che troppi giovani cafoscarini erano stati delusi nel loro desiderio di arruolarsi nelle guerre scatenate quell'anno dal fascismo contro la Francia, la Gran Bretagna e la Grecia (*Annuario* 1940-41, 32).

4 Ca' Foscari tra atlantismo e multilateralismo

Come è noto, cinque anni dopo l'Italia si trovava ridotta a un cumulo di macerie. Mentre Stati Uniti e Unione Sovietica emergevano come 'superpotenze' in competizione per l'egemonia politica in un mondo che assumeva rapidamente connotati 'bipolari', l'Italia diveniva una Repubblica e l'Istituto Universitario di Venezia perdeva l'aggettivo 'Regio'. Al di là del cambiamento di nome, con la fine della seconda guerra mondiale si aprì una nuova fase anche nelle relazioni internazionali di Ca' Foscari.

Vi fu ovviamente, rispetto agli anni del fascismo, un cambiamento profondo nel registro retorico adottato dai rappresentanti istituzionali dell'Ateneo. Le parole di Gino Luzzatto, reintegrato nella docenza nel 1945 ed eletto due volte all'unanimità rettore tra il 1945 e il 1953, espressero spesso preoccupazione per le tensioni internazionali del dopoguerra, speranza per la ricostruzione e delusione per le difficoltà che questa incontrava (*Annuario* 1943-48; *Annuario* 1948-52). Quelle di Italo Siciliano, rettore dal 1953 al 1971, mostrarono spesso una certa difficoltà a conciliare la mentalità del vecchio studioso formatosi nella prima metà del secolo con le novità della corsa allo spazio e con i costumi e i consumi dell'Italia del boom economico.¹⁹ Ma, in ogni caso, dalle relazioni annuali dei due rettori cafoscarini traspariva chiaramente l'idea che, piuttosto che a forgiare soldati, Ca' Foscari avrebbe dovuto dedicarsi all'«elevamento della cultura e soprattutto [alla] educazione al lavoro»²⁰ di giovani pronti a muoversi in un contesto internazionale nel quale l'«espansione culturale ed economica del nostro Paese» avrebbe dovuto seguire una via 'pacifica'.²¹

Sul piano pratico, ciò che accadde a Ca' Foscari nei venti anni successivi al secondo conflitto mondiale rispecchiò con un buon grado di approssimazione quanto accadde nella politica estera nazionale. La relazione annuale di Gino Luzzatto per l'inaugurazione dell'anno accademico 1945-46 si apriva con la commemorazione dei cafoscarini caduti nella resistenza

19 Così Siciliano in apertura dell'anno accademico 1958-59: «non è chi non veda l'abisso che ci divide dall'immediato ieri e che oggi s'è aperto fra una scienza partita alla conquista dell'infinito e la morale di una massa restata nella dura lotta col bisogno o nella futile ricerca del piacere» (*Annuario* 1957-64, 23).

20 Così Luzzatto nel 1945, in *Annuario* 1943-48, 17.

21 Così Siciliano nel 1962, in *Annuario* 1957-64, 112.

antifascista. Il rettore spiegava poi di aver deciso «con grave rammarico» di rimandare la prolusione originariamente affidata al docente di Letteratura tedesca poiché

il parlare della Germania in epoca così vicina alle violenze ed alle atrocità subite, può provocare proteste e malintesi (*Annuario* 1943-48, 9)

ed esprimeva l'auspicio che l'Ateneo fosse aiutato a risollevarsi dalla cooperazione con Gran Bretagna, Russia, Francia e Stati Uniti (*Annuario* 1943-48, 15-16). L'ambizione, espressa nel 1946, era quella di

ravvivare quei rapporti con gli studiosi di tutto il mondo che [...] sono condizione indispensabile per la nostra rinascita culturale.²²

In realtà, in linea con l'ingresso italiano nella NATO (1949), gli scambi reali di Ca' Foscari acquisirono soprattutto una dimensione atlantica. Reti dense di scambi furono create con la Francia, la Gran Bretagna, la Spagna e con alcuni Paesi dell'America Latina (pur in un contesto nel quale gli studenti stranieri restarono sempre una quota trascurabile del corpo studentesco).²³ Preminenza assoluta ottennero però gli scambi con gli Stati Uniti, grazie anche all'ovvia disponibilità di risorse finanziarie che accompagnava l'ascesa del 'secolo americano': mentre Ca' Foscari ospitava regolarmente conferenzieri statunitensi e inviava i propri studiosi negli Stati Uniti grazie alle borse Rockefeller e Fulbright, nel 1961 essa veniva anche scelta come sede per una delle quattro cattedre di Letteratura americana appena create in Italia «in accordo con il governo degli Stati Uniti».²⁴

Come per la politica estera italiana postbellica nel suo complesso, tuttavia, l'allineamento atlantico non significò per Ca' Foscari una chiusura completa rispetto a altre direttrici di scambio. In quella che nel dopoguerra diventò la Facoltà di Lingue e letterature straniere, il persistente interesse per l'Europa orientale si manifestò nell'insegnamento del russo, del Polacco, del Serbo-croato, nonché nelle visite di un docente polacco e di uno scrittore sovietico, rispettivamente nel 1956 e nel 1957. Nel 1956 a Leningrado usciva poi l'edizione russa della *Storia economica d'Italia* di Luzzatto (*Annali*, varie annate). Se la *Ostpolitik* cafoscarina fu tutto sommato timida, con ben altra intensità Ca' Foscari perseguì invece la scelta

22 Così Luzzatto nel 1946, in *Annuario* 1943-48, 25.

23 Ricorrono nelle relazioni annuali dei rettori gli scambi con la Sorbona e numerose altre istituzioni francesi, nonché scambi di conferenzieri con Cambridge, altre istituzioni britanniche e varie università tedesche. Gradite le visite a Ca' Foscari di critici letterari e poeti spagnoli negli anni Cinquanta, nonché l'arrivo di delegazioni da Argentina e Brasile (dove Luzzatto stesso tenne una serie di conferenze nel 1953).

24 *Annali*, varie annate. In particolare cf. le relazioni del 1951, 1953, 1957 e 1961.

di avviare lo studio e la conoscenza delle lingue 'orientali', con la nuova istituzione della cattedra di Lingua araba nel 1956 e il lancio del Corso di laurea in Lingue Orientali nel 1961-62. Al di là dei richiami al mito di Venezia 'porta d'Oriente', certe scelte non devono stupire: i tardi anni Cinquanta e gli anni Sessanta erano gli anni in cui l'ENI di Enrico Mattei si proponeva ai Paesi produttori di petrolio come alternativa al monopolio delle 'sette sorelle' anglo-statunitensi, in un connubio 'anti-imperialista' forse velleitario ma certo non privo di successi (cf. Bagnato 2004); erano gli anni in cui i governi italiani normalizzavano le relazioni commerciali (1964) e preparavano la normalizzazione diplomatica (1970) con la Cina popolare, sfidando i malumori di Washington (Di Nolfo 2010, 1-47); erano, infine, gli anni in cui Amintore Fanfani, un ex-professore cafoscarino, passato negli anni dal sostegno al 'manifesto della razza' fascista alla sinistra democristiana, veniva eletto alla presidenza dell'Assemblea Generale dell'ONU, come a suggellare l'aspirazione italiana a trovare nuova legittimazione internazionale attraverso ruoli di mediazione in contesti multilaterali (Villani 2007).

5 Riflessioni conclusive

In sede di conclusioni, è opportuno svelare quanto già da una serie di osservazioni svolte nelle pagine precedenti dovrebbe risultare ovvio. Pur coi margini di autonomia propri di un'istituzione accademica, lungo tutto il periodo preso in considerazione Ca' Foscari ha sempre sviluppato le proprie relazioni internazionali secondo le priorità di volta in volta adottate dalla politica estera italiana. Prima ancora che per le intime convinzioni dei suoi dirigenti, ciò era la conseguenza logica del fatto che né lo Statuto Albertino, né la Costituzione Repubblicana (né tanto meno il fascismo, *ça va sans dire*) prevedevano alcun 'potere estero' in capo a istituzioni diverse dal Governo. D'altro canto, con buona pace del mito di Venezia 'dominatrice dei mari', è difficile immaginare che un'istituzione dipendente in larga misura da finanziamenti governativi potesse ignorare, anche volendo, le linee rosse tracciate di volta in volta da Roma, sul terreno delle interazioni internazionali come su altri terreni più strettamente organizzativi o didattici (la questione è addirittura ovvia nel ventennio fascista).²⁵ Queste considerazioni appaiono applicabili a tutte le università italiane, ma il caso di Ca' Foscari le presentava in versione estrema per l'impronta fortissima che la politica 'italiana' aveva avuto sulla nascita della Scuola e sulla formazione dei suoi primi quadri dirigenti e accademici. Se altre

25 Le relazioni annuali dei rettori di Ca' Foscari offrono abbondante evidenza della consapevolezza di tale vincolo.

Università potevano vantare infatti un prestigio sedimentato nei secoli o legami più o meno consolidati con centri di potere locali o religiosi, Ca' Foscari era legata sin dalla fondazione ai governi dell' 'Italia unita', di cui è virtualmente coetanea.²⁶

Proprio questa considerazione, tuttavia, permette di aprire un ultimo terreno di riflessione. Basta infatti una rapida scorsa agli 'Annuari' per rendersi conto che all'Ateneo sono legati, in qualità di dirigenti, di docenti o di ex-studenti, i nomi di un numero singolarmente alto di personalità di governo italiane: basti qui osservare che la breve storia sopra raccontata si apre con Luigi Luzzatti, che fu più volte ministro delle Finanze e poi presidente del Consiglio (nel 1910-11), e si chiude con Amintore Fanfani, che fu sei volte presidente del Consiglio tra il 1954 e il 1987. Ma sottolineare questo aspetto significa per certi versi pensare come meno unidirezionale la relazione tra Ca' Foscari e le direttive della politica estera nazionale. In breve, la vicinanza tra Ca' Foscari e gli ambienti di governo italiani fa sì che, nei primi cento anni della sua storia, Ca' Foscari possa essere anche considerata un laboratorio che contribuì a elaborare, certo non in solitudine, le idee e le ideologie della politica estera italiana: dal peculiare mix tra ideologia liberoscambista e ambizioni nazionali che guidò i governi dell'Italia liberale, al violento nazionalismo del primo dopoguerra e del ventennio fascista, all'atlantismo aperto alla ricerca di spazi di autonomia che caratterizzò i governi democristiani degli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento.

26 Non esiste uno studio comparativo organico del tema. Utili spunti possono essere rintracciati in Polenghi 1993; Catoni, Balestracci, Brilli 1991; Bocci 2003; Rogari 2004, 677-739.

Annuari

Annuario 1897-98 = Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico 1897-1898 (1897-98). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29460>.

Annuario 1899-1900 = Annuario della R. Scuola superiore di commercio in Venezia per l'anno scolastico 1899-1900 (1899-1900). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29747>.

Annuario 1907-08 = Annuario della R. Scuola superiore di commercio in Venezia per l'anno scolastico 1907-1908 (1907-08). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:31967>.

Annuario 1908-09 = Annuario della R. Scuola superiore di commercio in Venezia per l'anno scolastico 1908-1909 (1908-09). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:42710>.

Annuario 1910-11 = Annuario della R. Scuola superiore di commercio in Venezia per l'anno scolastico 1910-1911 (1910-11). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:42965>.

Annuario 1911-12-13 = Annuario della R. Scuola superiore di commercio in Venezia per l'anno scolastico 1911-1912-1913 (1911-12-13). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:43018>.

Annuario 1915-16 = Annuario della R. Scuola superiore di commercio in Venezia per l'anno scolastico 1915-1916 (1915-16). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:49333>.

Annuario 1918-19 = Annuario della R. Scuola superiore di commercio in Venezia per l'anno scolastico 1918-1919 (1918-19). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:49524>.

Annuario 1925-26-27 = Annuario del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia per gli anni accademici 1925-26 e 1926-27 (1925-26-27). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:51442>.

Annuario 1933-34 = Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia per l'anno accademico 1933-1934 (1933-34). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:59389>.

Annuario 1936-37 = Annuario del Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia per l'anno scolastico 1936-1937 (1936-37). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:59962>.

Annuario 1940-41 = Annuario dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio, Venezia (1940-41). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62744>.

Annuario 1943-48 = Annuario per gli anni accademici dal 1943-44 al 1947-48. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62169>.

Annuario 1948-52 = Istituto universitario di economia e commercio (1948-1952). Annuario per gli anni accademici dal 1948-49 al 1951-52. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62252>.

Annuario 1957-64 = Annuario per gli anni accademici dal 1957-58 al 1963-64 (1957-64). URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:68440>.

Bibliografia

- Bairoch, Paul (1999). *Mythes et paradoxes de l'histoire économique*. Paris: La Découverte.
- Bagnato, Bruna (2004). *Petrolio e politica*. Firenze: Polistampa.
- Berengo, Marino (1989). *La fondazione della Scuola Superiore di commercio di Venezia*. Venezia: il Poligrafo.
- Bocci, Maria (2003). *Agostino Gemelli rettore e francescano*. Brescia: Morcelliana.
- Campus, Mario (2008). «No World Solution. Il 1933 e lo sfaldamento degli equilibri consensuali». Campus, Mario (a cura di), *Sviluppo, crisi, integrazione*. Milano: Mondadori, 59-84.
- Casellato, Alessandro (2018). *Ca' Foscari allo specchio: a ottant'anni dalle leggi razziali*. URL <https://allospecchio150.wordpress.com/> (2018-08-28)
- Catoni, Giuliano; Balestracci, Duccio; Attilio Brilli (a cura di) (1991). *L'Università di Siena*. Siena: Silvana.
- Cohrs, Patrick (2008). *The Unfinished Peace after World War I*. Cambridge: Cambridge University Press.
- De Rossi, Roberta (2005). *Le donne di Ca' Foscari. Percorsi di emancipazione*. Venezia: Università Ca' Foscari.
- Di Nolfo, Ennio (2010). «La normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica italiana e la Repubblica Popolare cinese». *La normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica italiana e la Repubblica Popolare cinese*. Soveria Mannelli: Rubettino Editore, 1-47.
- Donadon, Marco (2018). *Ca' Foscari e l'«impero» veneziano*. Università Ca' Foscari Venezia.
- Hobsbawm, Eric (2000). *L'Età degli imperi, 1875-1914*. Roma-Bari: Laterza.
- Keynes, John Maynard (1920). *The Economic Consequences of the Peace*. New York: Harcourt.
- Labanca, Nicola (2002). *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana*. Bologna: il Mulino.
- Mack Smith, Denis (2011). *Storia d'Italia*. Roma-Bari: Laterza.
- Mazower, Mark (2012). *Governing the World. The History of an Idea*. London: Penguin.
- Mishra, Pankaj (2013). *From the Ruins of Empire*. London: Penguin.
- Notizie e dati 1871* = La r. Scuola superiore di commercio in Venezia (1871). *Notizie e dati raccolti dalla Commissione organizzatrice per la esposizione internazionale marittima in Napoli aperta il 17 aprile 1871* (1871). Venezia: Tipografia del Commercio di Marco Visentini. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:32369>.
- Notizie e documenti 1891* = La Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia (1891-1892). *Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione nazionale di Palermo 1891-1892*

- (1891). Venezia: Ferd. Ongania Editore. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:32133>.
- Ordinamento 1868* = Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (1868). *Ordinamento della Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia*. Firenze: Tipografia di G. Barbera.
- Polenghi, Simonetta (1993). *La politica universitaria della Destra storica*. Brescia: La Scuola.
- Porciani, Ilaria (a cura di) (2001). *Università e scienza nazionale*. Napoli: Jovene.
- Rogari, Sandro (2004). «Il 'Cesare Alfieri' da Istituto a Facoltà di Scienze Politiche». *L'Università degli Studi di Firenze, 1924-2004*. Firenze: Firenze University Press, 677-739.
- Villani, Angela (2007). *L'Italia e l'Onu negli anni della coesistenza competitiva (1955-1968)*. Padova. CEDAM.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

La Regia Scuola e il Giappone

Rosa Caroli

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract Since its establishment on the eve of the inauguration of the Suez Canal (1869) opening up the route for a privileged sea passage towards the Orient – as it was then called – the Royal High School of Commerce of Venice adopted the ambitious and farsighted policy of making it ‘unique in its genre’ by promoting the teaching of foreign languages, particularly the teaching of Oriental languages. The launching of a Japanese language course taught by a native speaker five years after the School’s creation inaugurated a season of relations between Ca’ Foscari and Japan. The year of the Venetian School’s foundation coincides with the beginning of the Meiji period in Japan (1868-1912), which saw its transformation into a modern and industrialised country. The Regia Scuola also entertained direct and indirect relations with similar schools in Japan, exchanging alumni’ bulletins and scientific publications with them. Many students of Japanese in Venice would spend periods of time in Japan, while native Japanese instructors in Venice, once back in Japan, would transmit knowledge acquired in Venice, sometimes even becoming teachers of Italian in Japan. Scholarships for commercial practice allowed some Venetian alumni to reach Japan, while others were hired by new Japanese educational institutions or attached to the Italian diplomatic and consular missions in Japan. Most of them maintained close ties with Ca’ Foscari by sending postcards, photographs, letters and often detailed reports on Japan to their alma mater, thus helping to increase knowledge of a far and still little-known country, in Venice as well as in the rest of Italy. Young Japanese scholars and prominent professors visited the Regia Scuola, often documenting memories of their Venetian experience in their writings. Following the traces left by some of these characters, the essay aims at reconstructing the many threads of the relationships between the Regia Scuola and Japan in the first six decades of its foundation.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Il 1868 a Venezia e in Giappone. – 3 Nascita e sviluppo delle scuole superiori di commercio in Giappone. – 4 Fukuda Tokuzō e primi rapporti tra Ca’ Foscari e Hitotsubashi. – 5 Itō Heizō, primo studente giapponese nella Regia Scuola. – 6 Insegnanti cafoscarini in Giappone: Cesare Scolastici e Timo Pastorelli. – 7 Un borsista in Giappone: Erminio Mariani. – 8 Cafoscarini nelle missioni diplomatiche in Giappone: Costantino Cavazzani e Alberto Aliotti. – 9 Il «certo Rouquemartine» e il «certo Casati». – 10 Gli ultimi ospiti giapponesi nella Regia Scuola.

Keywords Ca’ Foscari University. Higher schools of commerce. History of Japan. International relations. Intellectual exchanges.

1 Introduzione¹

Se a molte università giapponesi Ca' Foscari è oggi legata da una rete di accordi interuniversitari, collaborazioni scientifiche, rapporti culturali e di ricerca, sin dai primi anni dalla sua fondazione la Scuola veneziana intrattenne rapporti più o meno diretti con analoghe istituzioni di formazione superiore create nel periodo Meiji (1868-1912). I primi docenti di lingua giapponese a Ca' Foscari tornarono nel proprio paese per divulgare le conoscenze acquisite e diventare talvolta docenti di italiano, dopo aver contribuito alla formazione di alcuni giovani che avrebbero trascorso periodi più o meno brevi della propria vita in Giappone. Le borse di pratica commerciale messe a disposizione da istituzioni locali e nazionali consentirono a studenti della Regia Scuola di recarsi in Giappone, seguendo l'esortazione dell'allora direttore Alessandro Pascolato secondo cui «gli idiomi stranieri non si possono imparare alla scuola» (*Annuario* 1901-02, 15). Altri giovani e intraprendenti cafoscarini trovarono impiego presso istituti di formazione e rappresentanze diplomatiche italiane in Giappone, e concorsero talvolta a mantenere un legame tra questo paese e la Scuola veneziana, cui inviarono cartoline, fotografie, lettere e dettagliati resoconti che contribuirono a diffondere a Venezia e nel resto dell'Italia notizie e informazioni su un paese all'epoca ancora poco conosciuto. Nella sede di Ca' Foscari giunsero giovani studiosi e affermati docenti giapponesi, e tra i bollettini che arrivavano dalle 'associazioni consorelle' resta traccia di quelli inviati dal lontano Giappone. Seguendo vicende e personaggi più o meno noti, si cercherà di ricostruire la trama di legami tra Ca' Foscari e il Giappone, a conferma della vocazione internazionale che ha caratterizzato il nostro Ateneo sin dalle sue origini.

2 Il 1868 a Venezia e in Giappone

L'anno che vide la nascita a Venezia della Regia Scuola Superiore di Commercio, a due anni dal primo trattato tra il Regno d'Italia e il Giappone, fu anche quello in cui ebbe inizio la Restaurazione Meiji la quale, nell'arco di pochi decenni, avrebbe trasformato il Giappone nel più moderno e industrializzato paese al di fuori del cosiddetto mondo occidentale. I rapidi sviluppi compiuti in vari ambiti contribuirono a una progressiva crescita di attenzione verso il Giappone da parte di molti paesi europei e nordamericani, compresa l'Italia e la stessa città lagunare. Sin dalla sua fondazione fu infatti evidente la convinzione che «l'insegnamento delle lingue orientali»

1 Come di consuetudine in Giappone, i nomi di famiglia sono anteposti a quelli personali. Il contenuto di *Bollettini* e *Annuari* è riprodotto fedelmente, compresi gli errori e i refusi.

avrebbe reso «unica nel suo genere la scuola di Venezia» e attirato «non solo un gran numero di frequentatori Italiani, ma pur anche molti Inglesi, Francesi e Tedeschi» (*Ordinamento* 1868, 25). Tuttavia, il progetto di istituire l'insegnamento della lingua giapponese si concretizzò nell'autunno del 1873, ad alcuni mesi dal passaggio a Venezia della missione Iwakura, sebbene risalirebbe ad almeno due anni e mezzo prima l'idea che alle lingue «delle più usitate fuori d'Europa» già insegnate nella Scuola fossero aggiunti corsi di giapponese e di cinese.² Ciò conferma la lungimiranza dell'illuminata classe dirigente e delle istituzioni locali – dal Comune e la Provincia alla Camera di Commercio – che concorsero alla fondazione della Scuola veneziana, cogliendo le opportunità che i nuovi tempi offrivano a un paese da poco unificato, in primo luogo l'imminente apertura del Canale di Suez che avrebbe segnato un ulteriore avvicinamento dell'Europa all'Asia.³ In tal senso, l'istituzione della Scuola Superiore di Commercio nel 1868 costituì un evento epocale non solo per la città, ma per l'intero paese, rinnovando la tradizionale vocazione di Venezia come ponte verso l'Asia.

In Giappone, il 1868 aprì dunque una stagione di epocali trasformazioni, che si ispirarono ai vari modelli forniti dai paesi occidentali e interessarono anche l'ambito educativo, la cui modernizzazione fu favorita da una serie di precondizioni socio-culturali, a partire dal fatto che un certo grado di istruzione era già diffusa non solo tra l'élite militare, ma anche tra le altre classi sociali. Lo studio delle lingue europee, inoltre, era andato assumendo una crescente importanza ben prima dell'inizio del periodo Meiji (1868-1912), ed era stato concepito in primo luogo come un mezzo per acquisire conoscenze dall'Europa. Dato che gli olandesi furono gli unici europei cui fu concesso di restare in Giappone dopo il 1639, la loro fu la lingua più studiata per buona parte del periodo Edo (1603-1867), innanzi tutto per apprendere le scienze mediche, fisiche e astronomiche. La crescente presenza di navi russe, inglesi e francesi lungo le coste giapponesi a partire dalla fine del XVIII secolo aveva indotto il governo militare a richiedere agli interpreti di olandese di applicarsi anche nello studio degli idiomi di questi paesi, nonché a fondare nel 1811 un centro di traduzione di scritti 'barbari' con l'ambizioso progetto di trasferire la conoscenza di «opere

2 In *Notizie e dati* 1871, 96 si legge infatti: «Il Consiglio Direttivo della Scuola potrà dar licenza a qualche allievo che ne facesse domanda di studiare invece dell'Araba qualche altra lingua delle più usitate fuori d'Europa, come il turco, il persiano, il giapponese, il cinese (in quanto l'insegnamento di queste due ultime venisse istituito) consigliando però l'Araba di preferenza ad altre». Pur mancando l'iniziale obiettivo di discutere la rinegoziazione dei cosiddetti 'trattati ineguali', la missione Iwakura servì ad acquisire una mole di informazioni in moltissimi ambiti dai paesi europei visitati, oltre a ottenere l'accreditamento presso i capi di stato di questi paesi.

3 Sulle origini e la storia di Ca' Foscari cf. Longobardi 1927, 40-50; Tagliaferri 1971, 3-59; Berengo 1989; Gubitta 1995, 11-14; Paladini 1996; «Cenni storici su Ca' Foscari» 2001, 68-83; Romano 2013, 64-79.

recenti per il bene pubblico». ⁴ Dopo la riapertura ai contatti con l'estero nel 1854, tale centro divenne l'Istituto per lo Studio degli Scritti Barbari (Bansho shirabesho 蕃書調所), per passare poi sotto la giurisdizione del nuovo governo Meiji come Scuola Kaisei (Kaisei gakkō 開成学校). ⁵ Questi presupposti costituirono le basi per lo sviluppo di un moderno sistema di educazione superiore in Giappone, inizialmente ispirato all'idea che lo studio delle lingue straniere fosse uno strumento fondamentale per acquisire conoscenze pratiche soprattutto in ambito economico e scientifico, in modo non dissimile dall'originaria vocazione della Scuola veneziana. Oltre a costituire il nucleo della prima università del paese, fondata a Tokyo nel 1877 come Università Imperiale (Teikoku daigaku 帝國大學) sotto la diretta gestione governativa, ⁶ la Scuola Kaisei diede infatti origine all'attuale Università degli Studi Stranieri di Tokyo, istituita nel 1873 come Scuola di Lingue straniere di Tokyo (Tōkyō gaikokugo gakkō 東京外国語学校), con insegnamenti di francese, inglese, tedesco, russo e cinese. In una pubblicazione in inglese compilata dal Dipartimento dell'Educazione e apparsa nel 1884 in cui si illustravano le linee generali del nuovo sistema educativo, si esplicitava il proposito di creare una scuola commerciale all'interno della Scuola di Lingue straniere di Tokyo (una delle due scuole professionali esistenti all'epoca), la quale, oltre a formare futuri insegnanti e figure professionali in ambito commerciale, avrebbe dovuto costituire un modello per le analoghe scuole in Giappone (Bureau of General Business 1884, 19-20). ⁷ Questo intento fu realizzato l'anno seguente, quando la Scuola di Lingue straniere venne accorpata ad altri istituti per dare vita alla Scuola Commerciale di Tokyo (Tōkyō shōgyō gakkō 東京商業学校), da cui tuttavia si distaccò nel 1899 per essere posta sotto il diretto controllo del Dipartimento dell'Educazione e assumere lo status di istituzione indipendente, affermandosi come il più antico e rinomato centro di studi stranieri in Giappone (Tōkyō gaikokugo daigakushi 2001, 45-78).

⁴ Si tratta del Bansho wage goyō 蕃書和解御用, il cui progetto fu appunto chiamato *Kōsei shinpen* 厚生新編 (nuove opere per il bene pubblico). Tōkyō gaikokugo daigakushi 2001, 17-18.

⁵ Tōkyō gaikokugo daigakushi 2001, 19-37. Alla data della sua istituzione nel 1869, nella Scuola Kaisei erano attivi corsi di inglese e francese.

⁶ Fu articolata in quattro facoltà di giurisprudenza, scienze, lettere e medicina, con due terzi dei docenti di provenienza straniera. Cf. Marshall 1992, 28-32. Inizialmente, solo quelle imperiali ebbero lo status di università che, come vedremo, fu esteso anche a istituzioni locali e private dal 1918.

⁷ A pagina 22 erano inoltre menzionate sei scuole commerciali, quattro pubbliche e due private, e 'business schools' in cui gli studenti apprendevano in primo luogo la pratica commerciale.

3 Nascita e sviluppo delle scuole superiori di commercio in Giappone

Tuttavia, non fu nella Scuola di Lingue straniere che per primo fu introdotto l'insegnamento dell'italiano, bensì nell'Università Imperiale e nella Scuola Superiore di Commercio di Tokyo (oggi Università Hitotsubashi). Nata come Istituto di Formazione Commerciale (Shōhō kōshūjo 商法講習所) nel 1875, quest'ultima riuscì a superare varie difficoltà finanziarie grazie al sostegno di banche, imprese e agiati mercanti della capitale, trasformandosi nel 1885 nella Scuola di Commercio. Divenuta Scuola Superiore di Commercio (Kōtō shōgyō gakkō 東京高等商業学校) nel 1887, cominciò a conferire diplomi di laurea in commercio dal 1901, e l'anno successivo fu ribattezzata Scuola Superiore di Commercio di Tokyo nel 1902 per differenziarsi dalla neonata Scuola Superiore di Kōbe (cf. Sano 1902, 555-7; Ikema et al. 2000, 10-46, 81).⁸ Della Scuola di Tokyo, che intendeva seguire l'esempio di altre istituzioni analoghe sorte «a Rio de Janeiro in Brasile, a Praga in Cecoslovacchia, e anche a Venezia in Italia»,⁹ il *Bollettino della Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia* del 1904-05 forniva le seguenti informazioni:

Scuola superiore di commercio di Tokio. - Venne fondata nel 1875 per iniziativa del visconte Mori,¹⁰ ma rimase, si può dire, allo stato embrionale fino al 1885, nel quale anno essa venne completamente rinnovata sul tipo dell'Istituto superiore di commercio di Anversa e della Scuola degli Alti Studi commerciali di Parigi.

Ne furono direttori successivamente G. Yano e K. Koyama.¹¹ La Scuola comprende un corso preparatorio della durata di un anno, un corso principale che dura tre anni e un corso professionale che ha la durata di un biennio. Essa conta ordinariamente da 500 a 600 studenti. (*Bollettino*

8 L'iniziale influsso dell'Istituto di Anversa sulla Scuola Superiore di Tokyo fu palese nel fatto che tutti gli insegnamenti erano tenuti in francese, che dal Belgio provennero gli unici docenti stranieri impiegati sino al 1897 e che, sempre nel 1897, fu introdotto uno speciale corso volto a formare i giovani alla carriera diplomatica, lo stesso anno in cui ad Anversa fu inaugurato il Dipartimento Consolare. Ikema et al. 2000, 34-8, 51.

9 *Shōmukyoku zappō* 商務局雜報 (Notiziario del Dipartimento degli Affari Commerciali), 42 (febbraio 1891), citato in Nomura 2017, 35.

10 Mori Arinori (1847-89) era stato tra i primi giapponesi a recarsi a studiare all'estero nella fase conclusiva del periodo Edo, formandosi all'University College of London tra il 1865 e il 1868. Convinto fautore del ruolo determinante dell'istruzione nella modernizzazione del paese, avrebbe assunto incarichi di governo, divenendo il primo ministro dell'Educazione del nuovo governo Meiji.

11 Si tratta di Yano Jirō (1845-1906) che diresse la Scuola dal 1875 al 1893 (con un'interruzione nel 1883-84) e Koyama Kenzō (1858-1923), direttore dal 1895 al 1898.

16, 1903-04, 26-7)

La Scuola Superiore di Commercio di Tokyo fu, come Ca' Foscari, la prima istituzione del genere creata nel paese, restando l'unica in tal senso sino al 1902.¹²

Nel 1902 fu infatti aperta a Kōbe la seconda scuola superiore di commercio governativa (Kōbe kōtō shōgyō gakkō 神戸高等商業学校) che, assieme a quella di Tokyo, divenne un punto di riferimento essenziale per gli studi di politica economica e scienze economiche nel paese. Entrambe si allontanarono progressivamente dal modello tedesco cui si ispirava l'Università Imperiale per avvicinarsi al liberalismo riformista e all'economia politica britannica (cf. *Kōbe kōtō shōgyō gakkō ichiran* 1906-07, 1-5; Nishizawa 2012, 309-12). Istituti commerciali furono creati anche in altre città e, così come accadde a Venezia, furono spesso le amministrazioni e le istituzioni locali a concorrere alla promozione di scuole specializzate, che divennero un punto di riferimento essenziale per la vita economica cittadina. A Osaka, già sede di una Camera di commercio e di una Borsa, nel 1880 fu fondata una scuola municipale, che stabilì sin dall'inizio un solido legame con il tessuto commerciale e industriale della città e, nel 1901, divenne la Shiritsu Ōsaka kōtō shōgyō gakkō 市立大阪高等商業学校, ovvero la Scuola Superiore di Commercio di Osaka (Ōsaka shiritsu daigaku 2007, 1-40).

Sulla base delle informazioni contenute nel «Resumé statistique de l'empire du Japon [...]» pubblicato annualmente in due lingue dall'ufficio di statistica generale di quel Gabinetto imperiale», il *Bollettino* degli antichi studenti di Ca' Foscari riferiva che

al 31 dicembre 1904 esistevano in quel paese una Scuola sup. di commercio a Tokio con 1062 studenti e 62 professori di cui 10 esteri; un istituto magistrale annesso alla medesima per la creazione degli insegnanti di commercio con 28 studenti di cui 25 forniti di borsa, e una Scuola sup. di comm. a Kobe (il gran porto di Oosaka, il primo dell'impero per movimento marittimo) con 169 studenti e 14 professori di cui 1 soltanto proveniente dall'estero. Vi sono poi 50 Scuole medie e inferiori di commercio sparse in tutto il paese. (*Bollettino* 37, 1909, 29-30)

La formazione professionale e superiore in campo commerciale svolse un ruolo rilevante per il progresso complessivo del Giappone, e i rapidi avanzamenti compiuti in tale ambito avevano presto ottenuto una risonanza anche nei paesi europei e nordamericani, trovando un'accoglienza

¹² La Scuola di Venezia mantenne questo primato in Italia sino al 1884, anno in cui fu fondata la Regia Scuola Superiore di Applicazione per gli Studi Commerciali di Genova. Longobardi 1927, 48, 50.

più che favorevole. In un articolo apparso su *The Times* il 27 agosto 1897, ad esempio, si affermava che «Japan's whole system of commercial education is one to which, in its completeness, even Anglo-Saxon countries have not yet attained».¹³

Furono questi gli anni che videro alcuni diplomati della Scuola Superiore di Commercio di Tokyo recarsi all'estero per consolidare la propria formazione. Tra il 1897 e il 1903, dieci giovani diplomati soggiornarono in Europa, soprattutto in Germania, dove otto di loro redassero il cosiddetto *Manifesto di Berlino* del 1901, nel quale si chiedeva l'istituzione di un'università del commercio in Giappone con specifiche aree di studio in amministrazione e politica commerciale, credito, trasporti e assicurazioni, e un rango alla pari con quella Imperiale (Ikema et al. 2000, 56-60).

Tale obiettivo sarebbe stato realizzato solo negli anni Venti, dopo che un'ordinanza imperiale del 1918 consentì di concedere lo status sino ad allora riservato alle università imperiali anche a istituzioni pubbliche e private.

Il 1920 vide infatti l'istituzione dell'Università del Commercio di Tokyo (Tōkyō shōka daigaku 東京商科大学), che nel 1949 avrebbe assunto il nome di Università Hitotsubashi (dal nome del distretto della capitale in cui l'antica Scuola Superiore era situata), mantenendo ancora oggi la fama di uno tra gli atenei più prestigiosi del paese e un centro di eccellenza nelle discipline economiche e commerciali. Nel 1928, anche la Scuola di Osaka divenne l'Università del Commercio di Osaka (Ōsaka shōka daigaku 大阪商科大学), rappresentando il primo esempio di università municipale del paese, e oggi nota come Università della città di Osaka (Ōsaka shiritsu daigaku 大阪市立大学). Il 1929 vide infine la Scuola di Kōbe assumere il rango di Università del Commercio di Kōbe (Kōbe shōgyō daigaku 神戸商業大学), da cui discende l'attuale Università di Kōbe, che figura tra i maggiori e più affermati atenei del paese.¹⁴

La nascita di queste tre istituzioni, che sino alla fine del secondo conflitto mondiale restarono le uniche del genere esistenti in Giappone, equivalse ad assegnare alle scienze commerciali una dignità pari a quella delle scienze economiche già nate in seno all'Università Imperiale di Tokyo, nonché a riconoscere al mondo imprenditoriale una rilevanza sociale analoga a quella svolta da una burocrazia per lo più formata nella stessa Università Imperiale (cf. Nomura 2017, 45; Ikema et al. 2000, 94-6, 102).

¹³ L'articolo intitolato «Commercial Education in Japan» fu ripreso da altri quotidiani, tra cui *The London and China Telegraph* così come riportato in United States, Bureau of Foreign Commerce 1897, 650-2, da cui è tratta la citazione.

¹⁴ Nel 1944, fu ribattezzata Università di Economia (Kōbe keizai daigaku 神戸経済大学) divenendo Università di Kōbe (Kōbe daigaku 神戸大学) nel 1949.

4 Fukuda Tokuzō e primi rapporti tra Ca' Foscari e Hitotsubashi

Tra i principali promotori del *Manifesto di Berlino* figurava Fukuda Tokuzō 福田徳三 (1874-1930) il quale, oltre a essere ricordato tra i pionieri della moderna scienza economica in Giappone e tra i maggiori protagonisti della cosiddetta 'democrazia Taishō', fu anche l'artefice del sodalizio che Ca' Foscari stabilì con la Scuola Superiore di Commercio di Tokyo.

In età studentesca, Fukuda fu grande ammiratore di Wilhelm Roscher (1817-94), che tuttavia non ebbe modo di conoscere quando, dopo essersi diplomato nel 1896 e aver avuto un incarico come assistente nella Scuola di Tokyo, giunse a Lipsia come borsista del governo giapponese nel maggio del 1897. Trasferitosi a Monaco nel settembre di quello stesso anno, si laureò nel 1900 sotto la guida di Lujo Brentano (1844-1931), con il quale aveva scritto un libro che, pubblicato in giapponese, introdusse le idee sulla questione operaia dell'economista tedesco in Giappone (Nishizawa 2012, 312-13).¹⁵ E, da Monaco, Fukuda giunse a Venezia per aderire al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale tenutosi nel palazzo di Ca' Foscari nel maggio 1899 (Vivanti 1899, 12-13, 40),¹⁶ cui aveva deciso di assistere sin dall'anno precedente pur se non come delegato del Giappone, il quale non figurò dunque tra i quindici governi che vi parteciparono ufficialmente (cf. *Hitotsubashikai zasshi* 104, 16; *Bollettino* 2, 1899, 37-8).

Fukuda fu anche tra gli «invitati dalla presidenza» che presero alla «Riunione amichevole e banchetto dei soci» svoltasi «la sera di sabato 6 maggio», in qualità di «rappresentante della Scuola sup. di commercio di Tokio» (*Bollettino* 2, 1899, 4). Egli stesso avrebbe inviato vari resoconti del congresso svoltosi a Ca' Foscari, che apparvero nei bollettini degli allievi della sua Scuola di Tokyo. Il primo fu inviato il 17 giugno, poco dopo il suo ritorno in Germania, in cui precisava tra l'altro di essere stato l'unico giapponese ad avervi partecipato (*Kōtō shōgyō gakkō dōshikai kaishi* 6, 19), mentre una più dettagliata descrizione fu redatta il 20 gennaio 1900. Dopo aver riportato i contenuti e gli esiti del convegno, Fukuda descriveva la cena al «ristorante del teatro in una piccola isola della laguna chiamata Lido», dove erano giunti «dalla riva di San Marco [a bordo di] due imbarcazioni decorate con le bandiere di tutti i paesi», tra le quali mancava

¹⁵ Il libro di Brentano tradotto da Fukuda fu pubblicato con il titolo *Rōdō keizairon* 労働經濟論 (Economia del lavoro; Dōbunkan, Tōkyō 1899). Nei due anni precedenti, Fukuda aveva scritto contributi in inglese e in tedesco sull'educazione commerciale in Giappone. *Kōtō shōgyō gakkō dōshikai kaishi* 5, 72.

¹⁶ Venezia era stata individuata come sede del congresso dal comitato organizzatore di quello svoltosi l'anno precedente ad Anversa, in considerazione degli importanti successi lì registrati e, anche, in coincidenza con l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia (D'Amico 2014, 91-2). Il governo italiano rivolse una limitata attenzione ai temi in discussione al congresso, tanto che i ministri dell'Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione «non si degnarono di parteciparvi» (D'Amico 2014, 92).

quella giapponese, che era stata tuttavia prontamente affiancata alle altre. Pur se molto giovane, a lui era stato concesso di sedere a tavola accanto a personaggi come Jacques Siegfried, Louis Strauss e Alfred Renouard. Il rapporto contiene anche alcuni passaggi scritti in italiano ed evidentemente ripresi dal *Bollettino* della Regia Scuola.

La sara [sic] era sfrazosamente [sic] illuminata ed elegantemente adobbata con bandiere, piante e fiori a profusione. Al centro della lunga tavola sedeva il presidente con a fianco i sigg. Siegfried e strauss [sic], e dirimpetto a lui il comm. Pascolato fra i sigg. Renouard e Fukuda. (*Kōtō shōgyō gakkō dōshikai kaishi* 9, 41)¹⁷

Veniva poi riportato il discorso tenuto in italiano da Primo Lanzoni, presidente della neonata Associazione antichi studenti, e i saluti da lui rivolti in francese ai quattro ospiti stranieri (*Kōtō shōgyō gakkō dōshikai kaishi* 6, 42).¹⁸ Parlando dell'associazione degli allievi giapponese, Lanzoni aveva espresso l'auspicio che i rapporti tra l'Italia e il Giappone fossero rafforzati soprattutto sul piano commerciale, che la Scuola di Tokyo potesse crescere per diventare un'istituzione di primo rango a livello mondiale, e che le relazioni tra le associazioni degli allievi veneziani e di quelli della Scuola di Tokyo, di cui si rallegrava di avere un esime rappresentante, fossero sempre più intensificati.¹⁹ Terminato il discorso, Lanzoni aveva lasciato la parola ai convitati stranieri per una serie di brindisi, aperta da Siegfried che, rivolgendosi all'ospite giapponese, aveva espresso i medesimi auspici per il futuro della scuola di Tokyo. Fukuda aveva quindi espresso la sua gratitudine per le generose parole ricevute, che avrebbe trasmesso ai suoi colleghi di Tokyo, unendosi all'augurio di vedere rafforzati i rapporti amicali tra le associazioni e chiedendosi se ad aver gettato le basi per le successive relazioni commerciali tra Italia e Giappone non fosse stato proprio un veneziano vissuto circa sei secoli prima e noto in tutto il mondo (*Kōtō shōgyō gakkō dōshikai kaishi* 6, 42-3).²⁰ Fukuda non mancò di trascrivere alcune righe da un articolo che la *Gazzetta di Venezia* aveva dedicato al banchetto.

Il sig. Tokuzo Fokuda, in un bellissimo discorso, fece la storia dei rapporti fra l'Italia e il Giappone [sic] e brindò ai convenuti in nome

17 Fukuda si prese la libertà di inserire il proprio cognome al posto del nome con cui era stato menzionato nel *Bollettino* 2, 1899, 5. Un altro elenco, sempre in italiano, riportava il menù completo della cena servita quella sera ripreso dallo stesso *Bollettino*.

18 Il discorso di Lanzoni compare nel *Bollettino* 2, 1899, 5-8.

19 Questo passaggio manca nel testo riportato nel *Bollettino*.

20 Anche questo passaggio non è presente nel *Bollettino*.

della Scuola sup. di commercio di Tokio. (*Kōtō shōgyō gakkō dōshikai kaishi* 6, 43)²¹

Prima di lasciare Venezia, Fukuda donò alla Biblioteca di Ca' Foscari copia di un lavoro di Richard Ehrenberg (1857-1921) da lui tradotto in giapponese,²² che da Monaco aveva inviato al direttore della Scuola di Tokyo, assieme ad altre informazioni,²³ con l'intento di fornire notizie sui recenti sviluppi dell'insegnamento commerciale superiore in Europa e nelle Americhe, e di suggerire il futuro orientamento che la sua Scuola avrebbe dovuto assumere (*Hitotsubashikai zasshi* 104, 16).

I primi rapporti che Ca' Foscari stabilì con istituzioni analoghe fondate in Giappone risalirebbero dunque al 1899. Il ruolo svolto da Fukuda sembra confermato da quanto egli stesso scrisse, dopo il suo ritorno in Germania da Venezia, in un messaggio indirizzato ai suoi colleghi giapponesi, dove asseriva di aver colto l'occasione del Congresso internazionale non solo per incontrare i rappresentanti delle varie scuole superiore di commercio e conoscere le rispettive associazioni di allievi, ma anche per presentare la propria e scambiare le rispettive pubblicazioni.²⁴ Fukuda scriveva di aver proposto alla Scuola di Venezia lo scambio dei bollettini, ma di aver ricevuto la richiesta che le pubblicazioni della Scuola di Tokyo contenesse almeno un indice dei contenuti in inglese e francese (*Kōtō shōgyō gakkō dōshikai kaishi* 6, 19). La prima menzione della Scuola Superiore di Commercio di Tokyo apparve così nel *Bollettino* del novembre 1900, dove tra le società consorelle veniva citata quella di «Tokio (Ktoscioghiogakko Dossokai)» (*Bollettino* 6, 1900, 18), con la quale l'Associazione degli antichi studenti cafoscarini mantenne «vivi e cordiali rapporti» (*Bollettino* 8, 1901, 5).

Gli antichi studenti [della Scuola Superiore di Commercio di Tokyo] hanno fondato una Associazione la quale, riorganizzata nel 1898, è ora fiorente quanto quella di Venezia, con cui è in buonissimi rapporti, e colla quale scambia regolarmente il proprio Bollettino. (*Bollettino* 16, 1903-04, 27)

21 Anche in questo caso, Fukuda intervenne sul contenuto dell'articolo apparso nella *Gazzetta di Venezia* del 7 maggio 1899, pubblicato anche nel *Bollettino* 2, 1899, 8, correggendo il suo cognome lì riportato come «Fokuda».

22 Ehrenberg, Fukuda 1898. Il volumetto è conservato nell'Archivio Storico di Ca' Foscari, assieme a una lettera di accompagnamento autografata da Fukuda.

23 Tra queste un aggiornamento su personaggi e istituzioni attivi nell'istruzione superiore commerciale apparso in *Kōtō shōgyō gakkō dōshikai kaishi* 5, 69-74, in cui figurava (a pagina 71) anche la Scuola veneziana.

24 Nella Scuola di Tokyo, l'Associazione degli alunni fu fondata nel 1889 e dall'anno seguente iniziò a pubblicare un proprio bollettino. Taketo 1975, 483.

L'Associazione giapponese continuò a inviare il proprio periodico anche in fasi particolarmente critiche, come il conflitto contro la Russia zarista del 1904-05.

Fra le pubblicazioni che ci pervengono da ogni parte del mondo segnaliamo il bollettino della consorella di Tokio per la imperturbabile regolarità con cui esso viene compilato e spedito anche in questo periodo di guerra guerreggiata colla Russia. (*Bollettino* 18, 1904,19)

Della ricezione di queste pubblicazioni da Tokyo abbiamo notizia sino al 1912, sebbene nell'Archivio Storico non ne resti alcuna traccia.

5 Itō Heizō, primo studente giapponese nella Regia Scuola

Nell'anno in cui Fukuda visitò Venezia, l'insegnamento della lingua italiana era già stato attivato nella Scuola Superiore di Commercio di Tokyo che, assieme all'Università Imperiale di Tokyo, fu la prima istituzione in Giappone a offrire questo insegnamento. L'avvio di questi corsi fu voluto dalla *Igaku kyokai* 伊学協会 (Associazione di studi sull'Italia) fondata nel 1888 grazie all'impegno di Renato De Martino (1843-?), ambasciatore a Tokyo, e soprattutto di Alessandro Paternostro (1852-99), uno tra i più famosi *oyatoi gaikokujin* (consulenti stranieri impiegati dal governo di Tokyo) provenienti dal nostro paese.²⁵ Tra gli obiettivi fissati dallo statuto dell'Associazione vi era quello di attivare l'insegnamento della lingua italiana nella Scuola Superiore di Commercio e nell'Università Imperiale di Tokyo nel giro di tre anni (Tōkyō gaikokugo daigakushi 2001, 617). Obiettivo, questo, che fu effettivamente realizzato.

A partire dall'anno 1891-92, nella Facoltà di Lettere dell'Università Imperiale di Tokyo fu infatti istituito un corso di italiano, previsto per un solo anno con due ore di lezione a settimana (*Teikoku daigaku ichiran ryakuhyō* 1891-92). In quello stesso anno, nella Scuola Superiore di Commercio il corso di italiano andò ad affiancare quelli di cinese, francese, tedesco e spagnolo, presenti come seconde lingue con tre ore di lezione settimanali nei primi due anni e sei ore settimanali nel terzo anno di studio (*Kōtō shōgyō gakkō ichiran* 1891-92, 18, 65). Sappiamo anche che i corsi di italiano, tedesco e spagnolo erano tenuti da Emilio Binda (1850-1902), il quale figurava come consulente straniero pur essendo allo stesso tempo impiegato anche presso l'Università Imperiale (cf. *Kōtō shōgyō gakkō ichiran*

²⁵ Fu nella residenza a Tokyo di Paternostro, consigliere giuridico in Giappone dal 1888 al 1892, che prese corpo l'idea di rafforzare i legami tra i due paesi anche attraverso l'istituzione della società, di cui l'illustre giurista fu socio onorario. Cf. Sica, Verde 1999, 46-7; Borriello 2003, 121-2. De Martino ricoprì l'incarico dal 1883 al 1894.

1891-92, 16; *Teikoku daigaku ichiran ryakuhyō* 1891-92). Egli era cioè uno tra le migliaia di *oyatoi gaikokujin* chiamati dal governo giapponese nei primi decenni del periodo Meiji per contribuire alla modernizzazione del Paese, i quali potevano, dietro approvazione del Ministero dell'Educazione, essere occupati come istruttori e insegnanti nelle università imperiali e nelle scuole governative.²⁶ Se il loro numero fu drasticamente ridotto a fine dell'Ottocento, l'insegnamento delle lingue straniere poté comunque contare su un numero crescente di giapponesi formatisi all'estero e, anche, su stranieri che giunsero in Giappone attraverso altri canali.²⁷

Nella Scuola di Lingue straniere di Tokyo l'italiano divenne l'ottava lingua straniera insegnata nel 1899, lo stesso anno in cui essa si distaccò dalla Scuola Superiore di Commercio di Tokyo (*Tōkyō gaikokugo daigakushi* 2001, 618).²⁸ Qui, tra i primi tre insegnanti di italiano figurava Itō Heizō 伊藤平蔵 (1856-1929), che aveva studiato francese nella Scuola di Lingue straniere di Tokyo e forse praticato la lingua italiana frequentando alcuni italiani impiegati in Giappone (Yoshida 2012, 8; *Tōkyō gaikokugo daigakushi* 2001, 629-30).²⁹ Negli anni in cui prestò servizio come bibliotecario per il Ministero dell'Educazione e la Biblioteca di Tokyo, infatti, aveva tradotto non solo vari lavori sull'educazione nei paesi stranieri dal francese, ma anche uno dall'italiano sull'educazione artistica nelle scuole medie in Italia (Yoshida 2012, 8). Partito per l'Europa nel 1886, Itō soggiornò brevemente a Parigi per ripartire il 9 giugno alla volta dell'Italia, dove restò per tre anni (cf. Yoshida 2012, 9; Tezuka, Kokuritsu 1992, 1: 107). Sembra che la sua destinazione fosse effettivamente l'Italia al fine di studiarne la lingua e che la tappa parigina gli servì per incontrare Hachisuka Mochiaki 蜂須賀茂韶 (1846-1918), all'epoca ministro plenipotenziario in Francia e originario dell'antica provincia di Awa da cui anche Itō proveniva, il quale gli concesse un prestito per consentirgli di studiare in Italia.³⁰

Dai registri matricolari della Regia Scuola veneziana risulta infatti che

26 Si veda ad esempio l'ordinanza emanata in tal senso nel 1893 e riprodotta in *Kōbe kōtō shōgyō gakkō ichiran* 1906-07, 5-6.

27 Una direttiva del 1901 estendeva la possibilità di tenere insegnamenti anche a stranieri in grado di fornire referenze da parte di autorità governative estere e rappresentanze diplomatiche in Giappone. *Kōbe kōtō shōgyō gakkō ichiran* 1906-07, 8-9.

28 Anche dopo la loro separazione, le due istituzioni condivisero spesso gli stessi istruttori e insegnanti di lingue straniere. Sano 1902, 557.

29 Gli altri primi due insegnanti di italiano alla Scuola di Lingue straniere di Tokyo erano Alfonso Gasco (1867-1936), all'epoca interprete presso la regia legazione italiana a Tokyo e impiegato come docente straniero, e Yoshida Hideo 吉田秀男 (?-?), di cui si sa ben poco se non che, pur se mantenendo una docenza a contratto sino al 1903, era uno studioso di agraria. *Tōkyō gaikokugo daigakushi* 2001, 619.

30 A questo proposito cf. Yoshida 2012, 9 (in cui si precisa che il prestito fu puntualmente restituito da Itō non appena tornato in Giappone) e Tomita 1985, 95-6. Oltre a ricoprire la

Itō Heizō si iscrisse il 28 ottobre di quello stesso anno, con numero di matricola 417 per il solo anno scolastico 1886-87 (*Registro matricolare* 2, 34). Inoltre, pur se mai menzionato negli *Annuari* tra i «professori che insegnarono nella Scuola», fu di fatto docente di lingua giapponese a Ca' Foscari nel 1887-88, preceduto da Yoshida Yōsaku 吉田要作 che insegnò nel 1873-75, Ogata Korenao 緒方惟直 nel 1876-77, Kawamura Kiyoo 河村清雄 nel 1878-81 e Naganuma Moriyoshi 長沼守敬 nel 1881-87.³¹ Il suo nome appare infatti nei verbali del Consiglio direttivo della Scuola veneziana pubblicati nel 1911 come docente di lingua giapponese, che «aveva anche seguito come uditore alcuni corsi della Scuola nostra» (*Notizie e documenti* 1911, XXXVII). Negli stessi verbali sono riportate anche le ragioni che avevano comportato la temporanea sospensione dei corsi di lingua giapponese nel 1888 e quelle che ne avevano consentito il ripristino nel 1908, quando l'insegnamento fu affidato a Terasaki Takeo 寺崎健男 che lo avrebbe mantenuto sino al 1923.³²

Oltre che studente, dunque, Itō Heizō fu il quinto docente di lingua giapponese a Venezia, che fu tuttavia costretto a lasciare agli inizi del 1889 per problemi di salute, protrattisi anche dopo il suo ritorno in patria, e forse dovuti all'eccessivo affaticamento derivante dalle attività svolte a Venezia, dove l'insegnamento serale della lingua giapponese a Ca' Foscari gli garantiva, assieme al sussidio avuto da Hachisuka, un sostentamento, e il restante tempo era impiegato per acquisire una mole di conoscenze. In un suo scritto successivo, avrebbe ricordato la biblioteca dove era solito andare, in cui poteva ammirare le opere del Tiziano e ottenere dal personale tutti i libri che desiderava, rilevandone la grande utilità e riferendosi con molta probabilità alla Marciana (citato in Yoshida 2012, 10).

In effetti, dopo il suo rientro in Giappone, pubblicò vari lavori, tra cui un libro di testo per lo studio della lingua italiana (Itō 1895), un saggio sulle disposizioni relative alle biblioteche italiane,³³ nonché uno studio sulle

carica di governatore di Tokyo, Hachisuka avrebbe presieduto la Camera dei Pari e sarebbe stato poi nominato ministro dell'Educazione.

31 Tra i vari lavori sulla storia dell'insegnamento della lingua giapponese nella Regia Scuola, cf. Boscaro 2007, 193-212; Boscaro 2009, 21-39; Ishii 2004, 2017.

32 Se «le condizioni di bilancio [...] e spesso anche la difficoltà di supplire degnamente [...] i professori che si andavano perdendo» avevano imposto «al Consiglio direttivo, suo malgrado, la soppressione di quelle cattedre», un pur «piccolo sussidio» concesso dalla «Camera di Commercio, sempre benevola verso la Scuola,» aveva consentito di riattivare l'insegnamento affidandolo a «Terasaki, giovane di sveglissimo ingegno, che abita da qualche anno a Venezia e vi porta l'entusiasmo della sua età giovanile e l'energia del simpatico popolo cui appartiene» (*Notizie e documenti* 1911, XXXVII).

33 Il saggio, intitolato «Itaria toshokanrei» 伊國圖書館令, fu pubblicato nei numeri 1-3, vol. 4, della rivista *Tosho sekai* 図書世界 (Il mondo dei libri) nel 1903. Citato in Yoshida 2012, 10-11, 33.

banche popolari cooperative italiane, impiegando le conoscenze acquisite durante il suo soggiorno a Venezia.³⁴ Fu quindi chiamato dalla Scuola di Lingue straniere di Tokyo per aprire l'insegnamento della lingua italiana nel 1899, dove ricoprì il ruolo di professore dall'anno seguente sino al 1913, continuando comunque a dedicarsi anche alla creazione e alla gestione di numerose biblioteche.³⁵ Autore di importanti lavori sulla didattica e l'apprendimento, sarebbe stato ricordato come il pioniere dello studio della lingua italiana in Giappone (Tōkyō gaikokugo daigakushi 2001, 618-19, 630).

6 Insegnanti cafoscarini in Giappone: Cesare Scolastici e Timo Pastorelli

Fu forse anche per il legame tra Itō Heizō e Venezia che alcuni ex allievi della Regia Scuola trovarono impiego presso la Scuola di Lingue straniere di Tokyo, sebbene nelle pubblicazioni di Ca' Foscari il merito di ciò sia ascrivito in primo luogo a Guglielmo Berchet (1833-1913), console del Giappone a Venezia dal 1880 sino alla sua morte.

Già da tempo, per mezzo del chiarissimo commendatore Guglielmo Berchet [...] eravamo stati officiati a suggerir qualche nostro antico studente pel posto d'insegnante d'italiano nella Scuola di lingue straniere di Tokio. E varie trattative eran corse; solo adesso, col Pastorelli, si è potuto concludere. (*Annuario* 1909-10, 12)³⁶

Queste parole accompagnavano la notizia della partenza di Timo Pastorelli (1885-1958) per il Giappone nel 1909,³⁷ sebbene il primo allievo della Regia Scuola a ricoprire tale impiego fu in realtà Cesare Scolastici (1867-?). Conclusi gli studi a Ca' Foscari nel 1897, quest'ultimo avrebbe infatti tenuto il corso di italiano per due anni, tra il 1906 e il 1908 (Tōkyō gaikokugo daigakushi 2001, 621), come risulta peraltro da varie pubblicazioni della

34 Il lavoro fu pubblicato nel 1892 dalla Igaku Kyōkai con il titolo *Ikoku shin'yō kumiai ichimei kyōdō shomin ginkō* 伊國信用組合一名共同庶民銀行 (National Diet Library Digital Collection: URL <http://dl.ndl.go.jp/info:ndljp/pid/800260>).

35 Un dettagliato resoconto della sua attività e dell'importante apporto dato da Itō in tal senso in Yoshida 2012, 1-38.

36 Sull'impegno di Berchet a favore dello sviluppo dei rapporti tra la città lagunare e il Giappone e, anche, a sostegno dei giovani giapponesi nella Venezia del tempo, Ishii 1998, 247-81.

37 Pastorelli aveva conseguito il diploma di laurea in commercio nel 1906 e quello in ragioneria l'anno successivo (*Annuario* 1908-09, 18, 186, 204).

Scuola veneziana.³⁸ Del suo rientro fu dato annuncio nel *Bollettino* del 1908, dove si legge che

dopo di essere rimasto quasi due anni a Tokio insegnante di italiano in quella «Tokio School of Foreign Languages» annessa alla Scuola sup. di comm. di quella città,³⁹ ha fatto ritorno in Italia nell'aprile decorso ed ebbe una lunga conferenza col presidente dell'Associazione. Andato al Giappone per via marittima, lo Scolastici è tornato in Europa colla Transiberiana. (*Bollettino* 32, 1908, 44)

Scolastici fu dunque sostituito nel suo incarico da Pastorelli nel 1909, all'indomani della ripresa dell'insegnamento del giapponese a Ca' Foscari e della conseguente decisione di destinare, oltre a quella «per l'Anatolia e la Siria», una borsa per il Giappone.

A un più lontano Oriente s'avvia un altro dei nostri giovani, il dotto Timo Pastorelli, di Melara, nella Provincia di Rovigo. [...]

Partito pochi giorni or sono con la fede animosa che così bene si addice ai suoi 24 anni, egli, mentre vi parlo, è in procinto di accingersi alla traversata della Siberia, per imbarcarsi a Vladivostok e arrivar al Giappone dopo ventiquattr'ore di mare. Lo segue il nostro augurio di liete fortune. Bello è a ogni modo che in un paese, oggi fra i primi del mondo nelle gesta della guerra e nelle opere della pace, si desideri conoscere la lingua nostra; bello e soddisfacente per noi il veder che la nostra Scuola vi è nota e apprezzata. (*Annuario* 1909-10, 12)

Le pubblicazioni della Scuola veneziana informarono prontamente anche del suo arrivo a Tokyo⁴⁰ e dei primi successi lì conseguiti.

Il Pastorelli, a cui ha molto giovato la nostra lettera di presentazione alla Associazione consorella di Tokio, ci ha mandato dal Giappone una lettera entusiastica di ringraziamento. [...]

Pastorelli prosegue con ottimi risultati l'insegnamento della lingua italiana nella Scuola di lingue estere a Tokio. In occasione della premiazione dei migliori suoi allievi intervenne personalmente S.Ecc. l'amba-

38 Divenuto socio dell'Associazione degli antichi studenti nel 1906, verrà menzionato come «Insegnante di italiano alla 'Tokio School of Foreign Languages' di Tokio (Giappone)» ed elencato tra i soci all'estero. Cf. *Bollettino* 25, 1906, 49, 54; *Bollettino* 30, 1907-08, XXXVI; *Bollettino* 31, 1908, 96.

39 In realtà, come già accennato, all'epoca le due scuole si erano già distaccate.

40 Pastorelli «è arrivato a Tokio dove è insegnante alla Gaikokugogakko o Scuola di lingue straniere e d'onde manda continue notizie alla Scuola» (*Bollettino* 39, 1910, 50).

sciatore italiano, marchese [Alessandro] Guiccioli, distribuendo a nome del Governo d'Italia alcuni bei libri e parlando applauditissimo dell'importanza dello studio della lingua italiana. Il Pastorelli conta poi di occuparsi attivamente anche del mercato giapponese che è così importante per noi. (*Bollettino* 40, 1910, 13, 44)⁴¹

In effetti, Pastorelli, che collaborò alla stesura di un libro di lettura per lo studio dell'italiano (Awada 1913), fu molto attivo non solo come docente. Sappiamo, ad esempio, che «a lui il Museo commerciale di Venezia [affidò] l'incarico di rappresentarlo in quella città [Tokyo] istituendovi una speciale agenzia» (*Bollettino* 38, 1909, 38). E il suo soggiorno in Giappone si rivelò essere ben più lungo del previsto.

Pastorelli - dietro richiesta del Direttore della Scuola superiore di lingue estere di Tokio dove egli insegna l'italiano già dal 1909, ha consentito a rinnovare il contratto per altri 3 anni, di modo che rimarrà a Tokio fino al 1915. Inoltre venne incaricato dell'insegnamento dell'italiano nella Scuola di musica di Randa [Kanda] che è un ramo delle grande Accademia di musica di Ueno. Per di più ha assunto la rappresentanza della Società anonima «il Trucciolo» di Carpi. (*Bollettino* 50, 1913, 61)

Ma il suo contatto fu rinnovato anche oltre il 1915, e avrebbe continuato a insegnare per oltre vent'anni alla Scuola di lingue straniere di Tokyo, ricevendo nel frattempo altri incarichi e, anche, riconoscimenti.

Pastorelli Timo - Alla sua assidua opera si deve la costituzione nel maggio scorso della «Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali nel Giappone». ⁴² Della sezione in Giappone è segretario il dott. Timo, la cui opera è stata altamente apprezzata dal nostro Ministero degli Esteri. Fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Mercè le sue cure il giorno dello Statuto, 5 giugno scorso, si è aperta a Tokio la prima esposizione di arte italiana che si fosse mai fatta al Giappone e che ebbe un grandioso successo. (*Bollettino* 76, 1921-22, 36)⁴³

Sappiamo anche che nel 1919 «venne confermato per altri 10 anni nell'onorifico in carico di Delegato della Croce rossa per la città di Tokyo, e il Governo giapponese gli [conferì], l'onorificenza di quinto grado del Sole

41 Guiccioli fu ambasciatore a Tokyo dal 1908 al 1915.

42 Fondata nel 1920 dal veneziano Giovanni Giuriati, fu sciolta da Benito Mussolini nel 1923.

43 In realtà, non è stato trovato alcun riscontro circa l'esibizione di arte italiana qui menzionata.

levante» (*Bollettino* 69, 1919, 60). Il devastante sisma che colpì la regione della capitale il primo settembre del 1923 fu motivo di preoccupazione a Ca' Foscari.

IL DISASTRO IN GIAPPONE e i nostri consoci colà residenti.

In seguito alle terribili notizie intorno all'immane disastro che colpì il Giappone, eravamo in grande trepidazione circa la sorte del prof. dott. *Timo Pastorelli*, il valoroso antico studente che esplica a Tokio tanto simpatica proficua attività, e dell'egregio nostro professore di lingua giapponese *Takeo Terasaki*, recatosi a Osaka per ragioni di famiglia.

Abbiamo accolto con giubilo la notizia che il primo dei due nostri egregi amici è sano e salvo; del secondo nulla sinora sappiamo; speriamo di ricevere presto anche per lui la buona nuova. (*Bollettino* 81, 1923, 31)

Pur avendo superato indenne il terremoto, Terasaki non avrebbe fatto ritorno a Venezia e l'insegnamento di giapponese sarebbe stato nuovamente sospeso per essere riattivato solo nel 1965. Pastorelli continuò a mantenere un legame con Ca' Foscari in tutto l'arco di tempo in cui visse in Giappone, inviando caroline, fotografie⁴⁴ e relazioni di cui veniva puntualmente data notizia nelle pubblicazioni ufficiali della Scuola veneziana. Nel 1911 inviò «al R. Museo commerciale di Venezia una importante relazione sul porto di Yokokama [*sic*] e sopra il suo commercio con speciale riguardo all'Italia, relazione la quale venne integralmente pubblicata nella Rivista commerciale d'Oriente» (*Bollettino* 44, 1911, 91). Nel 1913 invio una lettera apparsa sul *Bollettino* con il titolo «Il Giapponese quale è veramente», in verità dai toni piuttosto critici, dove si legge fra l'altro:

La tanto decantata intelligenza e perspicacia delle giovani menti nipponiche, non esiste che nella fantasia degli europei [...] La logica, il raziocinio o, almeno, ciò che noi così chiamiamo, non attaccano in queste teste [...].

Secondo la morale corrente si deve sempre comportarsi in modo che non abbiano a trasparire i nostri sentimenti veri, e non si conoscano i nostri veri pensieri. [...] È incredibile, per noi italiani soprattutto, la monotonia d'uniformità che impera in tutte le forme ed estrinsecazioni del vivere di questa gente del Sol levante!

[...] Tutto ciò che è moderno porta una marca straniera, [...] la civiltà occidentale non è andata oltre la prima pelle di questo popolo.

[...] Sono avidi di danaro i piccoli gialli, se non più certo non meno

⁴⁴ Sappiamo ad esempio che Pastorelli inviò una «istantanea da Yokohama nel Giappone» in cui era ritratto assieme a Erminio Mariani (un altro cafoscarino che, come vedremo, si sarebbe recato in Giappone nel 1911), di cui tuttavia non pare restare alcuna traccia nell'Archivio Storico dell'Ateneo (*Bollettino* 50, 1913, 6).

di noi [...]

Il Giappone è ora in un periodo di transizione, che durerà più o meno a lungo, e dopo il quale soltanto si potrà comprendere chiaramente quale sarà il suo avvenire. Le due civiltà che attualmente lo agitano non si son fuse, camminano a lato più spesso urtandosi, che trovandosi d'accordo. È dalla radicata prevalenza dell'una o dell'altra che trarrà fisionomia il nuovo viver dei giapponesi. (*Bollettino* 50, 1913, 44-7)⁴⁵

Forse Pastorelli imparò a conoscere e apprezzare maggiormente i giapponesi negli anni in cui continuò a insegnare nella Scuola di lingue straniere di Tokyo, dove restò sino al 1931, ricevendo per questo una pensione dal governo giapponese.⁴⁶ Si sarebbe peraltro trattenuto ancora in Giappone, rientrando in Italia nel 1934 e mantenendo il legame con l'Associazione degli antichi studenti, nel cui *Bollettino* si menziona, tra gli incarichi e i riconoscimenti da lui ottenuti, anche una «medaglia di benemerenzza per la diffusione della cultura italiana all'estero» (*Bollettino* 115, 1936, 153).⁴⁷

7 Un borsista in Giappone: Erminio Mariani

Studenti e allievi di Ca' Foscari venivano informati delle opportunità di studio e di impiego all'estero attraverso le pubblicazioni ufficiali della Regia Scuola, in cui si trovano numerosissimi annunci di borse con destinazioni estere, comprese quelle offerte dal Governo italiano per pratica commerciale all'estero, tra le cui destinazioni figurarono anche sedi giapponesi.⁴⁸ Grazie a una di queste opportunità, nel 1911 un altro cafoscarino, fresco di una laurea a pieni voti, poté partire alla volta di Yokohama (*Bollettino* 43, 1911, 103; *Bollettino* 44, 1911, 34 e 88).

Felicitazioni ed auguri a un nostro licenziato che va egli pure in contrade remote, vincitore d'una di quelle borse di pratica commerciale per l'este-

45 Varrà forse la pena di ricordare che i giapponesi si stupirono spesso dell'incapacità manifestata dagli europei, giunti nel loro paese dalla metà del Cinquecento, di controllare i propri sentimenti.

46 Tra i documenti dell'Ambasciata del Giappone a Roma che gli Alleati requisirono nel 1945 figura infatti «Record of pension granted to Timo Pastorelli by the Japanese Government». Kew, The National Archives, rif. GFM 34/1313.

47 Nel 1940 sarebbe stato chiamato dalla Bocconi di Milano a insegnare lingua giapponese in un corso promosso dall'Istituto per il Medio e l'Estremo Oriente. Tinti 1999, 34.

48 Si vedano, ad esempio, *Bollettino* 1, 1899, 45, con un bando di borsa per il Giappone; *Bollettino* 29, 1907, 21, e *Bollettino* 79, 1922-23, 11, per la sede di Tokyo; *Bollettino* 88, 1925-26, 42, per Yokohama; *Bollettino* 127, 1938, 29, con una borsa per il Giappone e una per il Manchukuo, lo 'stato fantoccio' sotto il controllo del governo di Tokyo.

ro che il Governo mette annualmente a concorso e che si conferiscono in seguito a esami. Il bravo giovane è il Dr. Erminio Mariani di Civita Castellana, uscito dalla nostra sezione di commercio ov'era considerato uno dei primi. Egli si reca in Giappone, e poichè giorni addietro ci pervenne una sua cartolina da Ceylan crediamo che avrà ormai raggiunto la mèta. (*Annuario* 1911-12, 12)

«Incaricato di studiare assiduamente il mercato giapponese, il grande e terribile concorrente delle sete italiane» (*Bollettino* 47, 1912, 87), Mariani inviò numerosi studi sull'industria serica e ceramica, oltre che in relazione ad altre attività economiche e commerciali del Giappone, che apparvero nei bollettini della Scuola e in diversi giornali locali e italiani.

Di conformità all'impegno assunto col Governo egli ha già inviato una prima relazione trimestrale dal titolo: «Considerazioni generali sul Giappone economico». Ha inviato inoltre da Yokohama alcuni interessanti articoli alla «Gazzetta di Venezia» sopra «I Giapponesi e l'Impresa tripolina» e sulla «Rivoluzione della Cina». (*Bollettino* 45, 1911-12, 93).

Molti altri suoi articoli apparvero sulla *Gazzetta di Venezia*, tra cui «un articolo importante sulla 'Rivoluzione finita' (della Cina) e un altro ancora più interessante di 'Impressioni sul Giappone'» (*Bollettino* 46, 1912, 95). Inviò «al Ministero uno studio importante sopra la Tecnica, la Decorazione e le Marche nella Ceramica giapponese» e pubblicò «sul bollettino del Museo commerciale di Venezia uno studio molto importante sul 'movimento serico della Corea'» (*Bollettino* 50, 1913, 58). Pubblicò

sulla «Lettura» un interessante articolo illustrato sui «Fiori nel paese del Mikado» e sul bollettino ufficiale del Ministero di A.I. e C. alcuni cenni storici molto importanti sul «Progresso delle industrie giapponesi dal 1868». (*Bollettino* 47, 1912, 87)

E, ancora, «sul bollettino del R. Museo Commerciale di Venezia e sulla Rivista economica della prov. di Avellino un bellissimo articolo sul movimento serico del Giappone» (*Bollettino* 49, 1913, 32). Compilò inoltre «tre studi interessanti sopra 'La stanza di compensazione di Tokyo', 'La esportazione dei tessuti di seta al Giappone' e 'L'industria serica della Corea'» (*Bollettino* 49, 1913, 69). Un *Bollettino* del 1912 riportò due suoi articoli, uno intitolato «La grave crisi del Riso in Giappone» in cui descriveva tra l'altro le ragioni delle difficili condizioni in cui versavano i ceti rurali, e un secondo dal titolo «Il Mikado è morto», datato 30 luglio, giorno della scomparsa dell'imperatore Mutsuhito (1852-1912) (*Bollettino* 47, 1912, 55-60, 64-73). Oltre a ricordare gli innegabili progressi che il Giappone aveva compiuto sotto il suo regno, Mariani descriveva con una certa profondità il clima

prevalente nel paese in un momento che non sembrava segnare soltanto la transizione tra due periodi - dall'era Meiji a quella Taishō (1912-26) - ma la fine di un'epoca. «Si dovrebbe conoscere intimamente la venerazione di questo popolo per il suo grande sovrano - scriveva - per intuire e comprendere le preoccupazioni dolorose, le ansie profonde, i timori continui che ora, come un velo nero, avvolgono in penosa tristezza l'anima della nazione» (*Bollettino* 47, 1912, 55).

Inizialmente «impiegato presso una ditta olandese di Yokokama [sic], la Van Perlstein e Roeper Bosch, che si occupa del commercio d'importazione» (*Bollettino* 45, 1911-12, 93), sappiamo che in seguito,

[e]ssendogli stato offerto spontaneamente un buon Impiego presso la ditta Jardine Matherson [Matheson] and Co, la più antica e forse la più forte casa europea del Giappone, certo una delle più forti dell'Estremo Oriente, [...] si è ritirato dall'altra casa presso cui si trovava prima a Tokio. E siccome la sua posizione attuale potrebbe assumere un'importanza decisiva per il suo avvenire, ha creduto opportuno di stabilirsi definitivamente a Yokohama. (*Bollettino* 46, 1912, 95)

Il Ministero dimostrò di apprezzare la sua laboriosità non solo aumentando «l'assegno da 5000 a 5600 lire all'anno» (*Bollettino* 45, 1911-12, 93), ma anche prorogando la borsa di altri sei mesi in considerazione «della attività da lui dispiegata durante il tempo di sua permanenza in Giappone e della opportunità che egli conduca a termine le iniziate indagini sul mercato serico locale e sulla industria delle ceramiche» (citato in *Bollettino* 50, 1913, 58). La borsa terminò «definitivamente il 30 aprile 1914» (*Bollettino* 52, 1914, 93), e Mariani

di ritorno dal Giappone attraverso l'America del Nord, ebbe liete accoglienze dal Ministero di A.I. e C. ove fu comandato, dall'Ispettorato generale del Commercio, alla Commissione reale per lo studio del Regime economico doganale e dei Trattati di commercio. (*Bollettino* 53, 1914, 63)

La sua carriera sarebbe proseguita vedendolo «impiegato al Ministero di Ind. Comm. e Lavoro a Roma nell'ufficio di Politica economica e del Commercio estero, e Segretario particolare del ministro alla Conferenza per la Pace» (*Bollettino* 68, 1919, 62), nonché «delegato commerciale a Costantinopoli e a Mosca e consigliere a Madrid» (*Bollettino* 115, 1936, 133).

8 Cafoscarini nelle missioni diplomatiche in Giappone: Costantino Cavazzani e Alberto Aliotti

Un altro allievo della Regia Scuola ad arrivare in Giappone nel 1913 fu Costantino Cavazzani (1879-?) di Castelfranco Veneto. Conseguita la laurea nella sezione commerciale nel 1907 (*Annuario* 1908-09, 197),⁴⁹ si era recato a Canton con una borsa di pratica commerciale, da cui «aveva fatto ritorno [...] dopo un viaggio interessantissimo attraverso il Giappone e l'India» (*Bollettino* 25, 1906, 6; cf. anche *Bollettino* 15, 1903, 33), ottenendo poi una posizione come «R. Delegato commerciale presso il Consolato generale di Salonicco» (*Bollettino* 42, 1911, 62). Nel 1912 fu «nominato addetto commerciale dell'Ambasciata italiana di Tokio» (*Bollettino* 47, 1912, 83) e, confermato nell'incarico «in seguito al voto favorevole del Consiglio sup. del commercio» (*Bollettino* 49, 1913, 25), l'anno seguente,

dopo di essere rimasto per parecchi mesi al Ministero in attesa delle decisioni del nuovo Consiglio serico [partì] per Tokio coll'incarico formale di rappresentare quel Consiglio nell'Estremo Oriente oltreché per adempiere alle sue alte funzioni di addetto commerciale alla R. Ambasciata Italiana di Tokio. (*Bollettino* 50, 1913, 52)

Cavazzani poté così assumere le sue funzioni nel gennaio 1914, così come comunicato dall'ambasciatore Guiccioli al ministro degli Esteri Makino Nobuaki, e il suo incarico si protrasse sino all'estate del 1917, quando partì per l'allora Bombay, dove era nominato addetto commerciale per le Indie.⁵⁰

Il fatto che nel 1913 ben tre allievi della Scuola si trovassero in Giappone era motivo di compiacimento per Ca' Foscari.

Va crescendo ogni giorno, ed è fonte di schietta soddisfazione per noi, il numero dei nostri licenziati che, o per virtù delle borse Mariotti, o con l'aiuto delle borse del Ministero, o coi soli loro mezzi, si slanciano arditamente oltre i confini d'Italia e in temporaneo o duraturo esilio servono ancora la patria. Restringendomi a quelli che sono fuori d'Europa, cito, fra i tanti, [...] il Mariani a Yokohama, il Pastorelli e il Cavazzani a Tokio. (*Annuario* 1913-14, 24)

A Tokyo era rimasto solo Pastorelli quando, nel 1921, arrivò un altro allievo della Regia Scuola. Si tratta di Carlo Alberto Aliotti (1870-1923),

49 È altresì citato come Costantino de Cavazzani (*Annuario* 1908-09, 253).

50 «Ikoku» 伊国, ref. B18010532400, (B-6-1-8-30), ff. 245, 250, Diplomatic Archives of the Ministry of Foreign Affairs (d'ora innanzi citato come DAMOFA). URL <https://www.jacar.archives.go.jp>.

figlio dell'ex console generale di Toscana a Smirne, dove egli era nato. Iscrittosi a Ca' Foscari nel 1887 con numero di matricola 439 e terminati i suoi studi nella sezione consolare nel 1890, entrò nella carriera consolare nel 1893 passando a quella diplomatica nel 1896 (*Registro matricolare* 2, 56; *Bollettino* 79, 1922-23, 43). Divenne socio dell'Associazione degli Antichi Allievi sin dalla sua fondazione nel 1899, e il suo nome fu regolarmente presente nelle pubblicazioni ufficiali di Ca' Foscari, che registrarono via via le tappe della sua brillante carriera. Dopo aver ricoperto la carica di ministro plenipotenziario in Cina dal 1916 al 1919, Aliotti sarebbe tornato in Asia Orientale dopo che, nel novembre del 1920, fu chiamato a guidare la missione italiana a Tokyo, all'epoca situata a Urakasumigaseki. In realtà,

[l]’on. Giolitti voleva mandarlo ambasciatore a Washington, ma poi la nomina non ebbe corso e il Barone Aliotti fu allora inviato all’ambasciata di Tokio. (*Bollettino* 79, 1922-23, 43)

La nomina a Washington era stata infatti dapprima approvata e poi revocata, così come l’ambasciatore del Giappone a Roma Ochiai Kentarō riferì al ministro degli Esteri Uchida Kōsai con una nota riservata, datata 19 novembre 1920.⁵¹ A Tokyo arrivò il 23 gennaio del 1921, dove restò meno di due anni. Il 18 ottobre del 1922, infatti, Aliotti scriveva a Uchida comunicandogli che, avendo ottenuto un congedo dal proprio governo, sarebbe partito il 28 di quello stesso mese, e chiedendo di poter presentare i propri omaggi all’imperatrice e al principe reggente prima della sua partenza.⁵² Tuttavia, con una lettera indirizzata al sovrano del Giappone e datata 10 novembre 1922, Vittorio Emanuele III comunicava quanto segue:

Circostanze particolari del Nostro servizio Ci hanno determinato a por fine alla missione che il nobile Carlo dei Baroni Aliotti esercitava presso la Vostra Maestà in qualità di Nostro Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.⁵³

51 «Tokumei zenken taishi danshaku Ariocchi» 特命全權大使男爵アリオッチ, ref. B18010501800, (B-6-1-8-26_10), ff. 74-76, DAMOFA.

52 Lettera di Aliotti al ministro degli Esteri Uchida in «Tokumei zenken taishi danshaku Ariocchi», ref. B18010501800, (B-6-1-8-26_10), foglio 129, DAMOFA. Hirohito, che sarebbe diventato imperatore nel 1926 dando inizio all’era Shōwa (1926-89), aveva assunto la reggenza dal novembre del 1921 a causa delle sempre più precarie condizioni di salute fisica e mentale del padre.

53 «Tokumei zenken taishi Jakomo De Maruchino» 特命全權大使デアコモ、デ、マルチノ (L’ambasciatore straordinario e plenipotenziario Giacomo De Martino), ref. B18010501800, (B-6-1-8-26_10), f. 171, DAMOFA.

Aliotti dunque non avrebbe fatto ritorno a Tokyo, né avrebbe avuto alcun altro incarico, essendo stato messo a riposo d'autorità, con una comunicazione personale di Mussolini (*Corriere della Sera*, 16 novembre 1922; Caudana 1960, 205). Di lì a breve, il *Bollettino* avrebbe dato l'annuncio della sua scomparsa, ripercorrendo le tappe principali della sua carriera.

Di un incidente automobilistico, avvenuto l'8 febbraio presso il passo di S. Benedetto nelle vicinanze di Spezia, è rimasto vittima Carlo del Baroni Allotti, ex ambasciatore d'Italia a Tokio. Proveniva da Rapallo e si dirigeva alla Spezia guidando Egli stesso. [...] Vivissimo rimpianto ha suscitato la tragica fine di questo relativamente giovane diplomatico, che era stato collocato a riposo poche settimane or sono.

La nostra Associazione [...] era lieta di annoverarlo fra i soci perpetui, e con compiacimento guardava a Lui come a uno degli antichi allievi che avevano saputo salire più in alto. (*Bollettino* 79, 1922-23, 43)

A differenza dei suoi predecessori, Aliotti non ottenne alcun riconoscimento dal governo nipponico, che invece fu assegnato ad altri allievi della Scuola veneziana. Tra questi, Carlo Pugliesi (1863-?) di Padova, iscrittosi nel 1881 alla sezione commerciale con matricola 238 e licenziato nel 1884, il quale ricevette l'Ordine del Sacro Tesoro nel 1895 (*Registro matricolare* 1, 237; Umetani 1991, 3: 140). Segretario presso il ministero delle Finanze all'epoca del conferimento del riconoscimento imperiale, Pugliesi avrebbe ricoperto vari incarichi, in ultimo quello di consigliere della Corte dei Conti, e ottenuto altri riconoscimenti, compreso l'Ordine del Sol Levante (*Bollettino* 115, 1936, 164).

Un altro allievo nominato nel 1914 «grande ufficiale dell'ordine del Tesoro sacro del Giappone» per il ruolo da lui svolto «in occasione della stipula del trattato di commercio italo-giapponese», firmato a Roma due anni prima, fu Ulisse Zanotti (1860-1928), che si era iscritto alla sezione magistrale di diritto, economia e statistica nel 1878 e a quella Consolare nel 1882, concludendo entrambi i corsi di studio nel 1883 (*Bollettino* 52, 1914, 96; *Registro matricolare* 1, 76).⁵⁴

Un analogo riconoscimento fu assegnato a Ferdinando Nobili Massuero (?-1929), il quale si laureò nel 1908 «a pieni voti e lode» nella sezione Economia e diritto (*Annuario* 1908-09, 206), e che

terminata la guerra fu inviato come esperto in materie coloniali alla conferenza di pace di Parigi, dove fu segretario e membro di alcune commissioni interalleate [...] Per questa missione [...] il Governo giapponese lo nominò Cavaliere del Sol Levante. (*Bollettino* 78, 1922, 32)

⁵⁴ Un profilo di Zanotti è tracciato nel *Bollettino* 94, 1928, 94, in cui veniva annunciata la sua scomparsa.

9 Il «certo Rouquemartine» e il «certo Casati»

Quelli sinora menzionati non furono tuttavia i primi allievi della Regia Scuola a recarsi in Giappone, né i primi a ricevere un'onorificenza imperiale. Sulla base di quanto affermato nel 1886 da Agostino Cottin (1843-1906), studioso indipendente e impiegato presso il Regio Archivio Generale a Venezia, infatti, il primo allievo a recarsi in Giappone sembrerebbe essere stato un francese.

Da questa nostra scuola, quando l'amore di novità trasse parecchi giovani a quelle lezioni [di giapponese],⁵⁵ partirono per Tokio un certo Rouquemartine H.I. in qualità di dragomanno presso quella Legazione francese, ed un certo Casati presso la Legazione italiana. Il primo cessò di vivere, l'altro ricopre ora un posto più onorifico. (Cottin 1886, 377)⁵⁶

Di Emile Roquemartine (?-1881) le pubblicazioni ufficiali della Regia Scuola dicono ben poco, e in un «Elenco dei già studenti della R. Scuola superiore di commercio che tengono impiego nel pubblico insegnamento o in pubblici ufficii» del 1881 figura come «ROCQUEMARTINE H.J. (di Parigi). – Dragomanno presso la Legazione francese di Tokio (Giappone)» (*Notizie* 1881, 41). Egli fu tra i primissimi studenti a Ca' Foscari, e nel 1874 doveva già aver concluso i suoi studi dato che, in un rapporto inviato da Tokyo e pubblicato ne *La Gazzetta* del settembre di quell'anno, si legge:

Si dice che il migliore degli allievi della scuola di Venezia il sig. Emilio Roquemartine abbia a venir qui. Sia dunque il ben venuto, e sarà il primo saggio ed il primo buon effetto della vostra scuola. (*La Gazzetta*, 9 settembre 1874)

Tuttavia, la sua presenza nella legazione francese in qualità di interprete ausiliario compare ufficialmente solo nel 1878 e nel 1879.⁵⁷ Nell'agosto del 1880 lasciò Tokyo (*The Japan Weekly Mail*, August 7, 1880)⁵⁸ per un nuovo incarico a Mumbai, così come riportato nella gazzetta ufficiale francese in quell'anno.

55 Ovvero dal 1872 al 1885.

56 Si tratta del testo di una conferenza tenuta da Cottin nel marzo di quell'anno all'Ateneo Veneto.

57 *The Japan Directory* per gli anni 1878 e 1879 in *Japan Direkutorī* 1996, rispettivamente in vol. 2: 7, 73 e vol. 3: 3, 79, 100. Un analogo riferimento anche in *Journal d'éducation populaire* 64 (Janvier-Février-Mars 1879), 378.

58 Nell'annuario del 1880, il suo nome compare solo nell'elenco dei residenti stranieri a Tokyo, ma non in quello della legazione francese. *Japan Direkutorī*, 3: 1, 122.

Roquemartine (Emile), interprète auxiliaire à la légation de France au Japon, est nommé chancelier de 3e classe près le consulat à Bombay, en remplacement de M. Marie précédemment appelé à un autre poste. (*Journal Officiel de la République Française*, 23 Avril 1880)⁵⁹

Nell'estate dell'anno seguente, la stessa gazzetta riportava la notizia di un avvicendamento nella legazione francese a Mumbai, dovuta alla scomparsa di Roquemartine (*Journal Officiel de la République Française*, 30 Juillet 1881), di cui si dava notizia anche ne *L'Avenir diplomatique*.

On annonce la mort à Bombay de M. Emile Roquemartine, chancelier du consulat de France.

Longtemps attaché à l'ambassade de France au Japon, M. Roquemartine était un savant orientaliste; il laisse plusieurs ouvrages dans lesquels il a consigné le résultat de ses études. (*L'Avenir diplomatique*, 14 Juillet 1881, 11)⁶⁰

Poche tracce restano della sua vita così come della sua attività di studioso, se non che nel 1876 aveva partecipato al convegno internazionale degli orientalisti a San Pietroburgo assieme a illustri studiosi e diplomatici del tempo, tra cui Émile Guimet (1836-1918), le cui preziose collezioni costituiscono il nucleo centrale dell'omonimo museo parigino, Antelmo Severini (1828-1909), professore di lingue orientali al Regio Istituto di Studi Superiori di Firenze, ed Ernest Satow (1843-1929), noto nipponista (*Travaux de la troisième session* 1879-1880, CLX-CXIV). Nel corso del suo soggiorno nella legazione francese a Tokyo, doveva avere coltivato una passione per l'arte locale, e alcuni pezzi della sua collezione furono acquisiti dalla Sir J.J. School of Art di Mumbai dopo la sua morte.

Advantage was taken of the sale of M. Emile Roque Martine's Collection of Japanese Art, and some specimens were acquired exhibiting excellent examples of sound draftsmanship. (*Director of Public Instruction in the Bombay Presidency 1881-82*, 1882, Appendix E, x)

Del suo trascorso come antico allievo della Regia Scuola sarebbe rimasta memoria sin dalle prime pubblicazioni ufficiali (*Annuario* 1897-98, 296), e il suo nome avrebbe continuato a comparire ancora per alcuni anni seguito da una laconica frase: «Già dragomanno presso la Legazione francese di Tokio».

59 La stessa notizia fu riportata anche nel periodico della comunità israelita *L'Univers israelité*, 35, 1880, 543.

60 La stessa notizia comparve anche in *Le Livre*, X, 10 août 1881, 523.

Del «certo Casati», invece, dalle pubblicazioni ufficiali e le fonti d'archivio di Ca' Foscari non emerge alcuna notizia e, se non fosse per la menzione di Cottin, sarebbe stato forse impossibile far risalire alla Regia Scuola il nome di M. Luigi Casati (1850-1909), definito come «personaggio chiave ma inafferrabile» in relazione al testamento del celebre incisore e pittore Edoardo Chiossone (1833-98) (Beretta 2004, 22).

Tra le prime tracce da lui lasciate, vi è un fascicoletto conservato presso la Biblioteca dell'Università di Erfurt e facente parte della Collezione di Jürgen Berndt (1933-93), docente di letteratura giapponese all'Università Humboldt di Berlino e traduttore di varie opere giapponesi. Questo fascicoletto, intitolato *Grammatica Giapponese* e datato Venezia 1874, contiene tredici pagine manoscritte in cui sono trascritti i segni degli alfabeti 'Katakanà' e 'Hirakanà', seguiti da una lista di alcuni *kanji* corrispondenti al suono dell'alfabeto (Casati 1874).⁶¹ Non sappiamo come queste pagine scritte da Casati siano giunte nelle mani di Berndt, né se siano il frutto di una sua reale ambizione di redigere una grammatica della lingua giapponese, che potrebbe essere stata effettivamente scritta e andata perduta. In ogni caso, esse sembrano testimoniare che egli fu tra i primi studenti di giapponese nella Regia Scuola ad aver studiato sotto la guida di Yoshida Yōsaku (1851-1927) che, come già accennato, fu il primo e giovanissimo docente di giapponese tra il 1873 e il 1875.

Non sappiamo molto degli anni che intercorsero tra la fine dei suoi studi a Ca' Foscari e il suo primo incarico in Giappone nel 1880. In effetti, di Casati si trovano notizie frammentarie anche per quel che concerne il suo lungo soggiorno in Giappone, dove sembra avere svolto un'attività piuttosto intensa.⁶² Sappiamo, infatti, che nell'estate del 1880 assunse le funzioni di interprete ufficiale presso Regia Legazione d'Italia a Tokyo, così come comunicato dall'ambasciatore Raffaele Ulisse Barbolani al capo degli Affari Esteri giapponese Inoue Kaoru nel settembre di quell'anno.⁶³ La sua presenza presso la legazione italiana, situata sin dal 1872 nel quartiere di Toranomon, compare regolarmente dal 1880 sino a quando,

61 Desidero ringraziare il Dott. Thomas Bouillon, bibliotecario e archivista presso la Biblioteca dell'Università di Erfurt, per avermi cortesemente fornito la copia del manoscritto. Il fascicoletto fu esposto alla mostra SCHRIFT, BILD, DRUCK - Besonderheiten und Exotica aus der Sondersammlung der UB Erfurt organizzata all'Università di Erfurt nel 2008.

62 Il nome di Casati appare con discontinuità, e spesso mal trascritto, persino in lavori dedicati alle relazioni tra l'Italia e il Giappone del tempo. Cf. per esempio Nichii kyōkai 1922, 81-2.

63 «Ryuji Kasachi shi Ikoku kōshikan yakkan ni ninmei shūshoku no ken» リュイジ、カサチ 一氏伊国公使館訳官ニ任命就職ノ件, ref. B16080961700, (6-1-8-2_1), f. 384, DAMOFA. Barbolani fu a capo della Missione dal 1877 al 1982.

nel luglio del 1893, fu trasferito al Consolato di Yokohama, dove sarebbe restato sino al 1906.⁶⁴

La sua competenza nella lingua locale sembra essere stata piuttosto solida sin dai suoi primi anni in Giappone. Nel suo giornale di viaggio della corvetta Garibaldi, che arrivò a Yokohama agli inizi di dicembre del 1881 ripartendone circa due mesi dopo, Felice Santini (1850-1922) ci riferisce di avere avuto

la fortuna di una guida più che preziosa nel mio buono e gentilissimo amico Casati, segretario interprete della nostra Legazione. E il paziente amico Casati, oltre conoscere bene Tokio, possiede perfettamente l'idioma del Giappone, apprezzabilissimo elemento in ajuto di un *touriste*. (Santini 1895, 2: 57)

Santini lo avrebbe ricordato come un «miracolo di gentile pazienza nel condurci in giro a Tokio» (Santini 1895, 2: 79), riportando nelle sue memorie anche alcuni passaggi dell'ultima lettera da lui ricevuta, ed evidentemente scritta da Casati nell'estate del 1883.

Io sto sempre volentieri in mezzo a questi buoni figli di Buddha [...] La vita e l'animazione vanno aumentando ogni giorno anche in questa Capitale (Tokio). Vi sono già tram-via, che funzionano regolarmente tra i punti estremi della città, ed il 1° giugno [1883] si è fatto l'inaugurazione di un'altra ferrovia, che conduce da Tokio a Komagai [Kumagai] e che dovrà prolungarsi fino a Takasaki nella provincia di Gioshiù [Jōshū].⁶⁵ È aperta tuttora la *Sui-San-Akurankai* [Hakurankai] (esposizione di prodotti marittimi), che fu egregiamente organizzata ed è veramente interessante. Hanno luogo sovente feste, ricevimenti e balli, e, come sempre, le musiche militari suonano al *Fukiaghè* [Fukiage] (parco imperiale). Sono anch'io membro di due Società testè costituite pel tiro a segno e per le corse dei cavalli. Si tratta di illuminare la città a luce elettrica e di impiantare i telefoni ecc. ecc. Come ella vede, i Giapponesi non dormono... che il Ciel li benedica! (Santini 1895, 2: 92)

64 *The Japan Directory* per gli anni 1880-92 in *Japan Direkutorī*, vol. 4: 3, 85, 115; vol. 5: 2, 127; vol. 6: 2, 91, 137; vol. 7: 2, 95, 146; vol. 8: 25, 76, 141; vol. 9: 33, 150; vol. 10: 32, 153; vol. 11: 36, 157; vol. 12: 41, 168; vol. 13: 37, 184; vol. 14: 36, 184. Il trasferimento di Casati fu comunicato da Renato De Martino, ambasciatore a Tokyo dal 1883 al 1894, al ministro degli Esteri Mutsu Munemitsu il 10 giugno 1893. «Ikoku kōshikan yakkan Kazachi shi zai Yokohama Ikoku ryōjikan ni ten'nin no ken» 伊国公使館訳官カザチー氏在横浜伊国領事館訳官ニ転任ノ件, ref. B16080961800, (6-1-8-2_1), f. 387, DAMOFA.

65 La notizia dell'inaugurazione fu riportata in vari articoli di giornale, tra cui «Opening a new railway». *The Japan Weekly Mail*, July 28, 1883. Takasaki, oggi nella provincia di Gunma, era parte dell'antica provincia di Jōshū e così comunemente chiamata dagli stranieri del tempo.

Casati sembrava qui esprimere una certa ammirazione per il dinamismo che permeava il Giappone dell'epoca, tanto più in considerazione dei favorevoli rapporti politici, commerciali e culturali instauratisi tra i due giovani stati nazionali. Vi fu infatti chi, «nel classificare le potenze estere per rapporto alla simpatia di cui godono nel Giappone», poneva il nostro paese al «primo posto, seguito dalla Russia e dalla Germania». ⁶⁶ L'Italia era dunque considerata una nazione amica e degna di ammirazione non solo sotto il profilo culturale e artistico, ma anche sul piano militare.

Particolarmente apprezzata dall'esercito e dalla marina giapponese era l'artiglieria italiana, e dall'Italia giunsero non solo alcuni esperti militari, ma anche una specifica letteratura voluta in primo luogo dallo Stato Maggiore nipponico (Ugolini 1987, 143-4). ⁶⁷ Sappiamo che, almeno sin dal 1882, alcuni tra questi lavori furono tradotti da Casati, il quale provvide anche a tradurre in italiano articoli apparsi su quotidiani giapponesi e inviati al nostro Ministero degli Esteri. ⁶⁸ Inoltre, sin dal 1884, prese a insegnare volontariamente la lingua italiana a membri della classe dirigente civile e militare del tempo, meritando la riconoscenza delle autorità giapponesi, le quali in varie occasioni gli inviarono doni e compensi (Ugolini 1987, 144). ⁶⁹

Sappiamo anche che, nel maggio del 1886, Casati prese parte ai negoziati per il rinnovo del trattato commerciale italo-giapponese stipulato venti anni prima (*Yomiuri shinbun*, 28 maggio 1886), sebbene un nuovo accordo di commercio e navigazione fra i due paesi sarebbe stato concordato solo nel 1894. La rispettabilità che seppe guadagnarsi in Giappone fu tale che nel 1887 venne insignito dell'Ordine del Sol Levante, e definito in quell'occasione degno di riconoscimento per aver contribuito a formare militari e civili delle accademie militari del paese impegnati nello studio della lingua italiana, nonché 'persona stimata' nella società per il ruolo

66 Dal discorso pronunciato nel 1889 dal principe Arisugawa Taruhito (1835-95) in occasione dell'inaugurazione ufficiale della menzionata Associazione di Studi sull'Italia, citato in Tamburello 2003, 87.

67 Tra gli esperti italiani chiamati dal governo giapponese per trasmettere le conoscenze in ambito militare vi furono Pompeo Grillo, impiegato presso l'arsenale di artiglieria di Osaka, e i fratelli Scipione e Giovanni Braccialini.

68 «Kaikeibu. Makitabako nihako Itaria kuni tsūbenkan e kokusho hon'yaku no shagi» 会計部 巻煙草2箱伊太利亜国通弁官へ国書翻訳の謝儀, ref. C10072679600 (陸軍省-雑-M15-2-143) (*Rikugunshō-Zatsu*, Meiji 15), f. 598, The National Institute for Defense Studies (d'ora innanzi citato come *NIDS*), in <https://www.jacar.archives.go.jp>. Un articolo apparso sulla stampa giapponese nel novembre del 1884 e tradotto da Casati è riportato in Ugolini 1987, 153.

69 Tra le corrispondenze relative alla concessione di doni e compensi a Casati, oltre a quella citata nella nota precedente, cf. la richiesta rivolta al capo del dipartimento della Guerra Ōyama Iwao in data 7 febbraio 1883 per un compenso in danaro in «Ōshō yori Iko koku kōshikan shokikan narabini Kanematsu Naoki sharei no utakagai» 大廠より伊国公使館書記官並兼松直樹謝礼の伺, ref. C04030671800 (陸軍省-大日記-M16-4-26) (*Rikugunshō-Dainikki*, Meiji 16), ff. 509-510, *NIDS*.

da lui svolto nella legazione d'Italia sin dal 1880 (Umetani 1991, 2: 135-9). Fu dunque Casati il primo allievo della Scuola veneziana a ricevere un'onorificenza imperiale.

Nel 1893 fu trasferito a Yokohama come interprete presso il consolato italiano, prendendo la propria residenza al numero 43-A del cosiddetto Bluff di Yokohama, ovvero il quartiere Yamate situato nella zona più alta della città portuale in cui gli occidentali si erano insediati sin dalla riapertura del Giappone nel 1854, dove aveva sede anche il consolato.⁷⁰ Negli anni successivi figurerà regolarmente come funzionario del consolato mantenendo, allo stesso tempo, il ruolo di primo interprete presso la legazione a Tokyo, nonché la sua residenza nel Bluff di Yokohama.⁷¹

Nel suo scritto, il già menzionato Santini ricorda spesso gli «amici carissimi» che ebbe modo di frequentare nel corso del suo soggiorno a Tokyo, menzionando spesso Casati assieme ad altri residenti italiani, tra cui Edoardo Chiossone, chiamato nel 1875 dal governo Meiji per dirigere l'Officina Carte e Valori del Ministero delle Finanze. Chiossone fu anche un appassionato collezionista di opere d'arte giapponese raccogliendo, nel corso del suo lungo soggiorno, migliaia di oggetti.⁷² Non sono molte le notizie circa il legame che Casati ebbe con Chiossone precedentemente alla scomparsa di quest'ultimo se non che, per alcuni anni, entrambi i loro nomi furono tra quelli dei soci della Società Asiatica Italiana.⁷³ Vi fu chi avrebbe descritto il loro come un legame di grande amicizia (Kumamoto 1939, 24), che è plausibile immaginare vi fosse realmente se, nel gennaio del 1898, Casati fu chiamato, assieme al ministro plenipotenziario Ercole Orfini e a quattro testimoni, al capezzale di Chiossone per presenziare alla stesura del suo testamento, nel quale esprimeva la volontà di trasferire la sua intera collezione di opere d'arte all'Accademia Linguistica di Belle Arti di Genova. Chiossone, inoltre, non solo destinava a Casati una quota della somma ricavata dalla vendita dei suoi immobili in Giappone, ma lo

70 *The Japan Directory* 1894 in *Japan Direktori*, 16: 34, 63, 122.

71 *The Japan Directory* per gli anni 1894-1904 in *Japan Direktori*, vol. 17: 65, 122, 194; vol. 18: 35, 134, 167, 207; vol. 19: 35, 69, 136, 216; vol. 20: 101, 216, 290, 309; vol. 21: 103, 225, 322; vol. 22: 103, 146, 282; vol. 24: 115; vol. 25: 236, 365, 344; vol. 26: 133; vol. 27: 318, 402, 423; vol. 28: 158; vol. 29: 405, 482, 503-4; vol. 30: 158; vol. 31: 425, 516, 540.

72 Chiossone è ricordato in Giappone come il padre dei primi moderni francobolli, delle prime banconote raffiguranti un personaggio, nonché delle prime due celebri 'fotografie' del celeste sovrano, realizzate in realtà dall'abile mano di Chiossone che, scrutandolo da dietro un paravento, ne riprodusse le sembianze con una precisione tale da far sembrare le immagini come istantanee; una volta fotografate, sarebbero divenuti i due ritratti ufficiali dell'imperatore Meiji. Sulla vita e la rinomata collezione di Chiossone, cf. Beretta 1995, 69-84; Failla 1995; Failla 1998, 20-25.

73 Cf. *Giornale della Società Asiatica Italiana*, 2, 1888, xv; 3, 1889, x; 4, vi. Nel primo volume del 1887 (a pagina xxix) compare solo il nome di Chiossone.

nominava esecutore testamentario. Una eguale quota era devoluta a Yoshida Yōsaku che, come accennato, Casati aveva conosciuto a Venezia e dal quale aveva appreso i rudimenti della lingua giapponese.⁷⁴

Chiossone morì a tre mesi dalla stesura del testamento. L'annuncio della sua scomparsa apparve su quotidiani locali e nazionali a firma dell'ambasciatore Orfini e di Casati, seguita da quella di alcuni amici giapponesi. Altrettanto avvenne negli annunci in cui si ringraziavano i partecipanti alle esequie.⁷⁵ Pochi giorni dopo, Orfini redasse un rapporto indirizzato al Ministero degli Esteri in cui specificava che sarebbe stata non la legazione, ma Casati a occuparsi delle pratiche di successione, mentre quest'ultimo provvedeva a informare l'Accademia Linguistica delle volontà di Chiossone, inviando una copia del testamento all'ufficio del Registro di Genova e, anche, le informazioni sull'entità del lascito (Beretta 2004, 29). Fu dunque Casati a redigere l'inventario dei circa 15.000 oggetti contenuti nelle novantasei grandi casse che giunsero a Genova l'anno successivo, i quali dovettero tuttavia attendere ben sei anni prima di poter essere ammirati dal pubblico, e sono oggi conservati presso il museo genovese a lui intitolato (Failla 1998, 24). Nel 1901, il Comune di Genova inviò a Casati una pergamena di ringraziamento esprimendogli la propria riconoscenza per quanto da lui fatto come esecutore delle ultime volontà di Chiossone (Beretta 2004, 30). Secondo alcuni studiosi, il fatto che nulla di natura personale fosse contenuto in quelle grandi casse potrebbe essere attribuito alla volontà di Casati di celare la presunta unione del suo amico a una donna giapponese (Conant 1990, 151-2, 166 nota 73). E ciò nonostante Casati avesse sposato una giovane giapponese che, come ricostruito da Robert Neff nel suo contributo a questo volume, avrebbe perduto in circostanze tragiche il 13 agosto 1902 (*The Japan Weekly Mail*, 16 August 1902).

Sappiamo che il 29 marzo del 1906 era ancora a Yokohama per ricevere, assieme all'ambasciatore Giulio Cesare Vinci Gigliucci e ai rappresentanti dell'imperatore del Giappone, il guardiamarina Ferdinando di Savoia-Genova, principe di Udine, giunto a bordo del 'Calabria' impegnato in un viaggio di circumnavigazione.⁷⁶ Nell'agosto di quello stesso anno, sui quotidiani giapponesi apparve la notizia secondo cui Casati era stato nominato console a Seoul, sebbene non fosse specificata la data in cui avrebbe

74 Il testo completo del testamento, ritrovato da Lia Beretta nell'Archivio Direzione Settore Musei del Comune di Genova, è riprodotto in Beretta 2004, 36-8.

75 Vari annunci apparsi nei giornali giapponesi del tempo sono riprodotti in Beretta 2004, 48-56.

76 «Visit of Prince Ferdinando». *The Japan Weekly Mail*, 7 April 1906, 4. Vinci ricoprì tale carica dal 1904 al 1907. Nel 1911, Terasaki, ultimo docente di giapponese nella Regia Scuola, avrebbe avuto «l'onore di dare [...] private lezioni di lingua giapponese a S.A.R. il Principe di Udine che gliene espresse la sua soddisfazione» (*Bollettino* 43, 1911, 114).

assunto il nuovo incarico.⁷⁷ La nomina ottenuta dal re Vittorio Emanuele III, infatti, era solo 'provvisoria' dato che, dall'anno precedente, la Corea era divenuta un protettorato giapponese. Essa, pertanto, fu trasmessa alle autorità di Tokyo al fine di attivare la procedura per la concessione dell'exequatur imperiale. Alla richiesta seguirono vari solleciti da parte dell'ambasciatore Vinci, nei quali si sottolineava la necessità di ottenere l'approvazione per poter promuovere gli interessi commerciali italiani in Corea, fino a quando, in novembre, giunse infine l'assenso imperiale.⁷⁸

Gli ultimi riferimenti a Casati nei documenti conservati negli archivi del Ministero degli Esteri giapponese si ritrovano in un fascicolo anonimo del dicembre del 1909. Con una comunicazione inviata da Seoul alle due e mezza del mattino del giorno 11, si informavano le autorità di Tokyo che il console italiano, ricoverato per una grave malattia, era appena deceduto; inoltre, si precisava che, poiché nella residenza restavano il figlio maggiore di Casati con due donne⁷⁹ e un funzionario, non si riteneva necessario rimuovere i documenti ufficiali lì presenti.⁸⁰ Con una lettera datata 20 dicembre, l'ambasciatore Guiccioli esprimeva profonda gratitudine al conte Sone Arasuke, da poco nominato Residente Generale di Corea,⁸¹ per la cortesia e le attenzioni riservate al console durante la sua malattia, e per la premura rivolta alla sua famiglia dopo la sua morte.⁸² La notizia della sua scomparsa apparve anche in Giappone:

We regret to announce the death of Chevalier Luigi Casati, H.R.I.M.'s Consul in Korea, which took place on the 11th inst. at 2.30 a.m. in the Tai-han Hospital, Seoul.⁸³ The deceased gentleman had spent the great part of his career in Japan. His age at the time of his death was only

77 Si veda ad esempio *Yomiuri shinbun*, 22 agosto 1906.

78 Il carteggio è contenuto in «Ikoku 1 / Keijō chūzai ryōji Ruiji Kazati ninmei go ninkajō sōfuno ken. Meiji sanjūkyūnen hachigatsu» 伊国/1)京城駐在領事レイジ、カザチ任命御認可状送付ノ件 明治三十九年八月, ref. B18010529700, (B-6-1-8-28_2), ff. 168-191, e in «Kankoku keijō chūzai Itaria kuni ryōji Ruiji Kazati e go ninkajō sōfu no ken» 韓国京城駐在伊太利国領事レイジ、カザチへ御認可状御下付ノ件, ref. A04010100400, ff. 1398-1404, DAMOFA.

79 Come riferisce Robert Neff nel suo contributo a questo volume, erano presenti solo due delle tre figlie di Casati, oltre al primogenito Angelo.

80 «Ikoku 2 / Daimei nashi» 伊国/2(題名なし), ref. B18010529800, (B-6-1-8-28_2), f. 193, DAMOFA.

81 Komura assunse la carica ricoperta sino a ottobre da Itō Hirobumi, assassinato a Harbin per mano di un attivista per l'indipendenza della Corea.

82 «Ikoku 2 / Daimei nashi» 伊国/2(題名なし), ref. B18010529800, (B-6-1-8-28_2), ff. 194-195, DAMOFA.

83 L'Ospedale Taihan fu istituito dal Governatorato generale giapponese nel 1905 per gestire la formazione medica e l'amministrazione e il sistema sanitario nazionale coreano.

59, and he leaves a wide circle of sorrowing friends. (*The Japan Weekly Mail*, December 18, 1909)

Casati, nato in Piemonte, allievo della Scuola veneziana e a lungo residente in Giappone, sarebbe stato sepolto nel cimitero di Yanghwajin a Seoul, e della sua vita privata prima, durante e dopo la sua lunga permanenza in Giappone non sarebbero restate molte tracce. Solo nel 1905 nella residenza al numero 45-G del Bluff di Yokohama, oltre al nome del cavaliere M. Luigi Casati, primo interprete della legazione italiana a Toranomon e funzionario del Consolato italiano a Yokohama, sarebbero comparsi anche quelli di Casati A., e delle 'Miss Casati M.', 'Miss Casati E.' e 'Miss Casati Y.', ovvero dei suoi quattro figli che lo avrebbero poi seguito a Seoul.⁸⁴

Come accadde al «certo Rouquemartine», dunque, anche la scomparsa del «certo Casati» sarebbe avvenuta in un luogo lontano dal proprio paese d'origine. Furono loro a frequentare, probabilmente assieme, le lezioni di Yoshida, sotto la cui guida appresero le basi della lingua giapponese nella Scuola Veneziana, la prima in Italia ad attivare questo insegnamento con un docente madrelingua. E furono loro i primissimi allievi a recarsi in Giappone mettendo a frutto le competenze acquisite a Ca' Foscari, forse consapevoli del fatto che «gli idiomi stranieri non si possono imparare alla scuola».

10 Gli ultimi ospiti giapponesi nella Regia Scuola

Dall'arrivo di Fukuda Tokuzō non si ha notizia di altre visite di docenti giapponesi a Ca' Foscari per oltre due decenni. Il 1912, come accennato, fu l'ultimo anno in cui si registrò l'arrivo del bollettino della consorella di Tokyo, e dalle pubblicazioni della Scuola apparvero in modo sempre più sporadico cenni alle istituzioni di formazione al commercio, come quelle di «Tokio, Kobe, Nagasaki, Yamaguxi e Otaru» (*Bollettino* 54, 1914, 38). E ciò nonostante il fatto che la marcata crescita economica durante la Prima guerra mondiale – nel corso della quale il Giappone aveva potuto sostituirsi alle potenze impegnate nel conflitto nei mercati asiatici e incrementare enormemente le esportazioni verso l'Europa e gli Stati Uniti – avesse comportato una riconsiderazione del ruolo degli istituti di formazione in campo economico e commerciale, rendendo peraltro insufficiente il numero dei laureati rispetto alla richiesta di piccole aziende e di grandi compagnie giapponesi (Ikema et al. 2000, 80-1). Nell'immediato dopoguerra, inoltre, la Germania divenne la meta favorita di un numero crescente di studenti, soprattutto in ambito economico, molti dei quali acquisirono nozioni e,

84 *The Japan Directory* 1895, in *Japan Direktorī*, 32, 831.

grazie al basso costo del marco, moltissimi libri sul marxismo, contribuendo alla sua diffusione in Giappone dopo la Prima guerra mondiale (Ōuchi 1959, 122). Gli anni Venti, infatti, aprirono una stagione in cui la tradizione marxista divenne un punto di riferimento essenziale per il mondo accademico e intellettuale, influenzando profondamente il pensiero economico e intrecciandosi con le istanze liberali e democratiche del periodo Taishō, e con la nascita di organizzazioni e movimenti contro le vecchie e nuove diseguaglianze sociali rese particolarmente acute dalla crisi di sovrapproduzione che aveva seguito la fine del conflitto. Fu nel mezzo di questa pur breve stagione che a Ca' Foscari giunsero, nell'inverno tra il 1923 e il 1924, ben tre docenti giapponesi.

Il nostro Istituto ha ricevuto la visita del prof. Iwasaki dell'Università di Osaka (Giappone), che ha avuto dal suo Governo la missione di visitare le Università e gli Istituti superiori per riferire sulla vita universitaria italiana; e poi dei professori Ryōzō Hanato e Shinji Tasaki dell'Istituto superiore di commercio di Kobe, incaricati dal loro Governo di studiare l'ordinamento dell'istruzione superiore commerciale dei principali stati d'Europa. (Bollettino 82, 1923-24, 17; corsivo nell'originale)

Del «prof. Iwasaki» non si sa altro: all'epoca, come già accennato, quella di Osaka era ancora la Scuola Superiore di Commercio, nel cui annuario non compare peraltro alcun docente con questo cognome,⁸⁵ e nella città non esisteva alcuna università. Dei docenti provenienti da Kōbe, invece, sappiamo trattarsi di Hanato Ryūzō 花戸龍蔵 (1892-1965) e di Tazaki Shinji 田崎慎治 (1872-1954). Nel 1918 Hanato aveva lasciato il Giappone per un lungo viaggio di studio sulla finanza pubblica e le scienze commerciali negli Stati Uniti e in Europa, soggiornando anche lui in Germania. Dopo il suo ritorno nel 1924, continuò a insegnare alla Scuola Superiore di Commercio di Kōbe e, dopo la sua trasformazione in Università, avrebbe ricoperto la carica di rettore tra il 1946 e il 1948 (Hanato Ryūzō hakushi 1962, 623-4; Ōuchi 1959, 122). Tazaki, dopo aver studiato alla Scuola commerciale di Nagasaki ed essersi laureato alla Scuola Superiore di Commercio di Tokyo nel 1901, aveva soggiornato in Inghilterra proseguendo i suoi studi alla London School of Economics e a Birmingham, dove aveva conseguito un *bachelor of commerce*, specializzandosi in scienze commerciali e assicurative. Tornato in patria nel 1906, era stato dapprima chiamato alla neonata Scuola Superiore di Commercio di Nagasaki (oggi Università di Nagasaki) trasferendosi due anni dopo a quella di Kōbe, che avrebbe diretto dal 1925, contribuendo alla sua trasformazione in università nel 1929 (Ikema et al.

85 «Shiritsu Ōsaka kōtō shōgyō gakkō ichiran» 市立大阪高等商業学校一覧, 67-71. URL <http://dl.ndl.go.jp/info:ndljp/pid/941137>.

2000, 84-5).⁸⁶

L'arrivo di altri docenti e studenti giapponesi a Ca' Foscari sarebbe stato registrato solo nel decennio successivo. Nell'aprile del 1936, Tanaka Kotarō 田中耕太郎 (1890-1974), illustre giurista e docente di diritto all'Università Imperiale di Tokyo, tenne nell'aula magna di Ca' Foscari una conferenza su *La riforma della legislazione delle società anonime in Giappone*, dopo aver concluso il suo incarico a Roma come primo docente a scambio a La Sapienza (*Bollettino* 114, 1936, 5; Suenaga 2005, 297). Tanaka, che avrebbe ricoperto vari incarichi, tra cui quello di ministro dell'Educazione (1946-47), di presidente della Corte Suprema del Giappone (1950-60) e, dal 1961 al 1970, di giudice alla Corte internazionale di Giustizia, aveva già soggiornato in Italia in varie occasioni e vi sarebbe tornato più volte anche in seguito, mantenendo un profondo legame con il nostro paese.⁸⁷

Nel 1938 giunse a Ca' Foscari una delegazione di studenti giapponesi accompagnata da Ariga Tetsutarō 有賀鐵太郎 (1899-1977), «professore di Storia del Cristianesimo nell'Università Bosciscia [Dōshisha] di Kyoto» (*Bollettino* 125, 1938, 10).⁸⁸ Della visita, oltre a una memoria dello stesso Ariga (Ariga 1941, 105-07), resta una testimonianza fotografica nell'Archivio Storico di Ca' Foscari e una dettagliata cronaca nel *Bollettino* dell'estate di quell'anno, in cui si legge fra l'altro:

Al brindisi, il prof. Tetsutaro ha offerto un'artistica pergamena, scritta in giapponese, della quale diamo la traduzione: «*Il presidente dell'Università di Baschisha a Kyoto Giappone, ha l'onore di far sapere al rettore del R. Istituto superiore di Economia e Commercio di Venezia che la sua Università ha inviato in Italia, per rendere ancor più strette le relazioni intellettuali fra i due Paesi alleati contro il Comintern [...]*». Il cav. Fusco ha quindi distribuito delle pubblicazioni in ricordo della visita. (*Bollettino* 125, 1938, 10-11; corsivo nell'originale)

86 Tazaki è peraltro ricordato dalla comunità giapponese in Brasile per aver contribuito alla prima migrazione di 781 giapponesi (circa la metà dei quali provenienti da Okinawa) nel 1908, dopo che il decreto Prinetti del 1902 proibì la cosiddetta emigrazione sussidiata, determinando una flessione della migrazione italiana in Brasile.

87 Tanaka scrisse che l'Italia era il paese al di fuori del Giappone in cui conosceva il maggior numero di persone. Tra queste, Giovanni Vacca, Giuseppe Tucci, Giovanni Gentile e Tea Silvestra Sesini (1887-1960), che traduceva le sue lezioni dal francese all'italiano e fu attiva nel movimento antifascista romano (Tanaka K., Tanaka M. 1956, 106-26). Tanaka ottenne varie onorificenze, tra cui quella di Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 1955.

88 La delegazione era composta da cinque studenti della Facoltà di Legge della Dōshisha e da Ōshima Kazuo 大島一男, ex capitano della squadra automobilistica dell'Università. *Dōshisha shinpō* 24, 15 aprile 1938, 3. Desidero ringraziare la Sig.ra Yabe Keiko 矢部景子, del Centro Archivistico dell'Università Dōshisha, per il prezioso aiuto nel reperimento dei bollettini.

Il viaggio della delegazione in Italia, promossa dal Ministero degli Esteri e dalle autorità militari giapponesi, e alla quale il Ministero dell'Educazione Nazionale italiano raccomandò di fornire la dovuta accoglienza, fu seguita dalla stampa nipponica e, soprattutto, dal bollettino dell'Università Dōshisha, nel quale fu data grande enfasi al valore che tale iniziativa ricopriva per il rafforzamento delle relazioni tra i due paesi, e dove si trovano ripetute espressioni di ammirazione nei confronti del regime fascista.⁸⁹ A proposito dell'Italia del tempo, Tanaka Kotarō, che già aveva avuto modo di esprimere un'aspra critica al dilagare del fascismo in Europa (Doak 2017, 184-92), avrebbe invece scritto che per molti turisti giapponesi l'Italia non era altro che un luogo da visitare; tuttavia, se fossero restati solo qualche giorno in più, si sarebbero ravveduti e avrebbero provato compassione per questo paese (citato in Suenaga 2005, 299).

In realtà, queste ultime due visite, giunte in quello che, nel frattempo, era divenuto il Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio, esulerebbero da questa rassegna sulle relazioni tra la Scuola veneziana e il Giappone, e se ne è fatto cenno solo per completezza di informazione.

Quelli qui citati sono alcuni tra gli allievi, i docenti e gli ospiti giapponesi a Ca' Foscari che contribuirono in vario modo allo sviluppo dei rapporti e alla reciproca conoscenza tra i due giovani stati nazionali e, anche, a stabilire un legame tra la Scuola veneziana e il Giappone nei primi decenni dalla sua istituzione. Nel corso del tempo che ci separa dai grandi eventi e dalle vicende personali attorno ai quali tali rapporti furono intessuti, molte testimonianze e memorie sono andate perdute, rendendo spesso complessa l'interpretazione di tracce che pure testimoniano il legame tra la Regia Scuola e il Giappone. Pubblicazioni dell'antica Scuola veneziana si trovano in varie biblioteche universitarie giapponesi, da quelle delle università del Kyūshū, di Nagasaki, di Kumamoto Gakuen, di Kōbe, di Hyōgo, della città di Osaka e di Kyoto, sino a quella del Commercio di Otaru a Sapporo. Non è sempre possibile individuare attraverso quali canali vi siano arrivate, e possiamo solo immaginare che gli artefici siano stati alcuni tra i personaggi qui ricordati. Pur se incomprensibili, queste tracce contribuiscono a confermare la validità del progetto che, centocinquanta'anni fa, ispirò la nascita della Scuola, a partire dalla convinzione radicata nei suoi ideatori secondo cui, prima di recarsi laddove sono in uso gli «idiomi europei» e le lingue «più usitate fuori d'Europa», fosse necessario diventare «padroni delle lingue che ivi si parlano» (*Notizie e dati* 1871, 34).

89 Si vedano ad esempio lo *Yomiuri shinbun* del 25 marzo e del 17 luglio, e lo *Asahi shinbun* del 17 luglio, del 5, dell'8 e del 10 agosto, nonché il *Dōshisha shinpō*, 24, 15 aprile, 1-3; 25, 15 maggio, 2-3, 12; 26, 15 giugno, 1-4; 28, 15 settembre, 6; 29, 20 ottobre, 6.

Annuari e bollettini

Annuario del Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia. Dal 1936-37 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:59962> al 1938-40 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:61339>.

Annuario del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali Venezia. Dal 1914-15 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:49171> al 1934-35 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:59389>.

Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Dal 1897-98 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29460> al 1911-12-13 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:43018>.

Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti R. Scuola superiore di Commercio di Venezia. Dal nr. 76 (1921-22) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:73813> al nr. 106 (1933) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:214433>.

Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia. Dal nr. doppio 107/108 (1933-34) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:215195> al nr. doppio 154/155 (1943) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:231779>.

Bollettino della Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia. Dal nr. 1 (1899) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:27582> al nr. 75 (1921) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:73776>.

Bibliografia

Ariga Tetsutarō (1941). *Gakusei jidōshatai no Itaria issū* 学生自動車隊のイタリア一周 (Tour automobilistico studentesco in Italia). Tōkyō: Daiichi shobō.

Awada Sango (1913). *Shinpen Igo yomihon, Nuovo libro di lettura. Ad uso degli studenti giapponesi.* Tōkyō: Maruzen.

Berengo, Marino (1989). *La Fondazione della Scuola Superiore di Commercio di Venezia.* Venezia: il Poligrafo.

Beretta, Lia (1995). «Edoardo Chiossone». *Transactions of the Asiatic Society of Japan*, vol. 10, 69-84.

Beretta, Lia (2004). *Chiossone inedito. Il testamento originale e il primo Museo Chiossone.* Tokyo: Associazione Insatsu Choyokai.

Borriello, Giovanni (2003). «Il contributo italiano all'evoluzione del diritto giapponese: Alessandro Paternostro». *Tamburello* 2003, 118-22.

Boscaro, Adriana (2007). «Docenti giapponesi alla Regia Scuola Superiore di Commercio (1873-1923)». Mamoli Zorzi, Rosella (a cura di), «Oriente e Occidente sul Canal Grande». Num. monogr., *Annali di Ca' Foscari*, 46(2), 193-212.

- Boscaro Adriana (2009). «Docenti giapponesi in Laguna (1873-1923)». Caroli, Rosa (a cura di), *1868: Italia e Giappone: intrecci culturali*. Venezia: Cafoscarina, 21-39.
- Bureau of General Business of the Department of Education (1884). *General Outlines of Education in Japan*. Tokyo.
- Casati, Luigi (1874). *Grammatica Giapponese*. Venezia 1874. Presso: Universitätsbibliothek Erfurt, UB Erfurt, 38 - NJB 0001-001.
- Caudana, Mino (1960). *Il figlio del fabbro*. Roma: Centro editoriale nazionale.
- «Cenni storici su Ca' Foscari». *Notizie ALUC*, 2001, 68-83.
- Conant, Ellen P. (1990). «Principles and Pragmatism: The Yatoi in the Field of Art». Beauchamp, Edward R.; Iriye, Akira, *Foreign Employees in Nineteenth-Century Japan*. Boulder: Westview Press, 137-70.
- Cottin, Agostino (1886). «Nozioni sulla lingua giapponese». Ateneo Veneto (a cura di), *Atti e memorie dell'Ateneo veneto rivista mensile di scienze, lettere ed arti*. Venezia: Stab. Lito-tipografico di M. Fontana, 1: 363-77.
- D'Amico, Nicola (2014). *Storia della formazione professionale in Italia. Dall'uomo da lavoro al lavoro per l'uomo*. Milano: FrancoAngeli.
- DAMOFA, Diplomatic Archives of the Ministry of Foreign Affairs. «Ikoku» 伊国 (Italia). Ref. B18010532400, (B-6-1-8-30), ff. 245, 250. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).
- DAMOFA. «Ikoku kōshikan yakkan Kazachi shi zai Yokohama Ikoku ryōjikan ni ten'nin no ken» 伊国公使館訳官カザチー氏在横浜伊国領事館訳官ニ転任ノ件 (Trasferimento dell'interprete ufficiale Luigi Casati dalla Legazione d'Italia al Consolato d'Italia a Yokohama). Ref. B16080961800, (6-1-8-2_1), f. 387. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).
- DAMOFA. «Ikoku 1 / Keijō chūzai ryōji Ruiji Kazati ninmei go ninkajō sōfuno ken. Meiji sanjūkyūnen hachigatsu» 伊国/1) 京城駐在領事ルイジカザチ任命御認可状送付ノ件 明治三十九年八月 (Italia 1. Invio dell'exequatur imperiale per la nomina di Luigi Casati a console presso la Residenza imperiale in Corea. Agosto 1906). Ref. B18010529700, (B-6-1-8-28_2), ff. 168-191. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).
- DAMOFA. «Ikoku 2 / Daimei nashi» 伊国, 2 (題名なし) (Italia 2. Senza titolo). Ref. B18010529800, (B-6-1-8-28_2), ff. 193-195. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).
- DAMOFA. «Kankoku keijō chūzai Itaria kuni ryōji Ruiji Kazati e go ninkajō sōfu no ken» 韓国京城駐在伊太利国領事ルイジ、カザチへ御認可状御下付ノ件 (Trasmissione della nomina imperiale di console d'Italia presso la Residenza imperiale in Corea a Luigi Casati). Ref. A04010100400, ff. 1398-1404. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).
- DAMOFA. «Ryuiji Kasachi shi Ikoku kōshikan yakkan ni ninmei shūshoku no ken» リユイジカサチー氏伊国公使館訳官ニ任命就職ノ件 (Assunzione di incarico come interprete ufficiale presso la Legazione d'Italia di Luigi

- Casati). Ref. B16080961700, (6-1-8-2_1), f. 384. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).
- DAMOFA. «Tokumei zenken taishi danshaku Ariocchi» 特命全權大使男爵アリオッチ (L'ambasciatore straordinario e plenipotenziario barone Aliotti), 19 novembre 1920, ref. B18010501800, (B-6-1-8-26_10), ff. 74-76, 129. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).
- DAMOFA. «Tokumei zenken taishi Jakomo De Maruchino» 特命全權大使チアコモ、デ、マルチノ (L'ambasciatore straordinario e plenipotenziario Giacomo De Martino). Ref. B18010501800, (B-6-1-8-26_10), f. 171. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).
- Doak, Kevin (2017). «Particularism and Universalism in the New Nationalism of Post-Versailles Japan». Zachmann, Urs Matthias (ed.), *Asia After Versailles. Asian Perspectives on the Paris Peace Conference and the Interwar Order, 1919-33*. Edinburg: Edinburg University Press, 175-96.
- Dōshisha shinpō* 同志社新報 (Bollettino dell'Associazione degli alumni della Dōshisha), varie annate.
- Ehrenberg, Richard; Fukuda Tokuzō (trad.) (1898). *Kōtō shōgyō kyōikuron* 高等商業教育論 (Sull'insegnamento commerciale superiore). Tōkyō: Kōtō shōgyō gakkō. Ca' Foscari Fondo Storico di Ateneo, inv. B51 1062, coll. BG Misc B.363.
- Failla, Donatella (a cura di) (1995). *Edoardo Chiossone: un collezionista erudito nel Giappone Meiji. Museo dell'arte orientale Edoardo Chiossone, Genova, 1 luglio-31 ottobre 1995*. Comune di Genova: Istituto Giapponese di Cultura.
- Failla, Donatella (1998). «Edoardo Chiossone, artista incisore al servizio del Governo Meiji e raffinato collezionista d'arte e di stampe giapponesi». Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale (a cura di), *Riflessi del Sol Levante: Arte Xilografica Giapponese dei secoli XVIII-XX*. Bologna: L'Artiere Edizionalia, 20-5.
- Gubitta, Paolo (1995). «Profilo storico dell'Università Ca' Foscari». Costa, Giovanni (a cura di), *I laureati di Ca' Foscari. Indagine sulla destinazione e sugli sbocchi professionali dei laureati dell'Università Ca' Foscari di Venezia*. Venezia: Cafoscarina, 11-14.
- Hanato Ryūzō hakushi (1962). *Zaiseigaku no kadai. Hanato Ryūzō hakushi koki kinen ronshū* 財政学の課題. 花戸龍蔵博士古稀記念論集 (Temi di finanza pubblica. Volume commemorativo per il settantesimo compleanno di Hanato Ryūzō). Tōkyō: Chikura shobō.
- Ikema Makoto et al. (2000). *Hitotsubashi University, 1875-2000. A Hundred and Twenty-Five Years of Higher Education in Japan*. Basingstoke: Macmillan.
- Ishii Motoaki (1998). «Guglielmo Berchet e il Giappone». *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, t. 156, II, 247-81.

- Ishii Motoaki (2004). *Venezia e il Giappone. Studi sugli scambi culturali nella seconda metà dell'Ottocento*. Roma: Istituto nazionale d'archeologia e storia dell'arte.
- Ishii Motoaki (2017). *Meijiki no Itaria ryūgaku. Bunka juyo to gogaku shūtoku* 明治期のイタリア留学. 文化受容と語学習得 (Studi all'estero in Italia nel periodo Meiji. Ricezioni culturali e apprendimento della lingua). Tōkyō: Yoshikawa kōbunkan.
- Itō Heizō (a cura di) (1895). *Igo kyōjusho* 伊語教授書 (Manuale di lingua italiana). Tōkyō: Igaku kyōkai.
- Itō Heizō (1892). *Ikoku shin'yō kumiai ichimei kyōdō shomin ginkō* 伊國信用組合一名共同庶民銀行 (Le unioni di credito italiane: le banche popolari cooperative). Tōkyō: Igaku Kyōkai. URL <http://dl.ndl.go.jp/info:ndljp/pid/800260> (2018-08-31).
- Japan Direkutorī* 1996 = *Japan Direkutorī. Bakumatsu Meiji zainichi gaikokujin kikan meikan* ジャパン・ディレクターリー. 幕末明治在日外国人機関名鑑 (Annuario del Giappone. Annuario delle organizzazioni e delle persone straniere in Giappone dalla fine del periodo Edo all'era Meiji) (1996). Tōkyō: Yumani shobō.
- Kōbe kōtō shōgyō gakkō ichiran* 神戸高等商業学校一覧 (Prospetto della Scuola Superiore di Commercio di Kōbe) (1906-07). URL <http://dl.ndl.go.jp> (2018-08-31).
- Kōtō shōgyō gakkō dōshikai kaishi* 高等商業学校同窓会々誌 (Bollettino degli allievi della Scuola Superiore di Commercio di Tokyo). Varie annate.
- Kōtō shōgyō gakkō ichiran* 高等商業学校一覧 (Prospetto della Scuola Superiore di Commercio). HERMES-IR - Hitotsubashi University Repository. URL <http://hermes-ir.lib.hit-u.ac.jp/da/handle/123456789/7366> (2018-08-31).
- Kumamoto Kenjirō (1939). «Edoarudo Kiyosōne ni tsuite, 2» エドアルド・キヨソーネに就て(二) (Su Edoardo Chiossone, parte II). *Bijutsu kenkyū*, 92, 15-25.
- Longobardi, E.C. (1927). «Higher Commercial Education in Italy». *Journal of Political Economy*, 35(1), 39-90.
- Marshall, Byron K. (1992). *Academic Freedom and the Japanese Imperial University, 1868-1939*. Berkeley: University of California Press.
- Nichii kyōkai (a cura di) (1922). *Bakumatsu Meijiki ni okeru nichii kōryū* 幕末明治期における日伊交流 (Relazioni nippo-italiane dalla fine del periodo Edo al Meiji). Tōkyō: Nihon hōsō shuppan kyōkai.
- NIDS, National Institute for Defense Studies. «Ōshō yori Ikoku kōshikan shokikan narabini Kanematsu Naoki sharei no utakagai» 大廠より伊国公使館書記官並兼松直樹謝礼の伺 (Richiesta dall'arsenale di artiglieria di Osaka per una ricompensa al segretario della legazione italiana e a Kanematsu Naoki). Ref. C04030671800 (陸軍省-大日記-M16-4-26) (Rikugunshō-Dainikki, Meiji 16), ff. 509-510. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).

- NIDS. «Kaikeibu. Makitabako nihako Itaria kuni tsūbenkan e kokusho hon'yaku no shagi» 会計部 巻煙草2箱伊太利亜国通弁官へ国書翻訳の謝儀 (Ufficio contabilità. Due scatole di sigari all'interprete ufficiale d'Italia come ringraziamento per la traduzione di libri in giapponese). Ref. C10072679600 (陸軍省-雑-M15-2-143) (Rikugunshō-Zatsu, Meiji 15), f. 598. URL <https://www.jacar.archives.go.jp> (2018-08-31).
- Nishizawa Tamotsu (2012). «The Emergence of the Economic Science in Japan and the Evolution of Textbooks 1860s-1930s». Augello, Massimo; Guidi, Marco (eds.), *The Economic Reader: Textbooks, Manuals and the Dissemination of the Economic Sciences during the 19th and Early 20th Centuries*. Abingdon: Routledge, 305-24.
- Nomura Yumi (2017). «Reimeiki ni okeru kakkoku shōgyō kyōiku no seiritsu jijō. Hikaku kōsatsu no tame no oboegaki» 黎明期における各国商業教育の成立事情 —比較考察のための覚書— (Nascita dell'educazione commerciale nei vari paesi: note per uno studio comparativo). *Hitotsubashi daigaku sōritsu hyakugojūnenshi junbi shitsu nyūzuretā* (Newsletter per la preparazione del 150° anniversario della fondazione dell'Università Hitotsubashi), 3, 31-51.
- Notizie e dati 1871* = *La r. Scuola superiore di commercio in Venezia (1871). Notizie e dati raccolti dalla Commissione organizzatrice per la esposizione internazionale marittima in Napoli aperta il 17 aprile 1871 (1871)*. Venezia: Tipografia del Commercio di Marco Visentini. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:32369>.
- Notizie 1881* = *La R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Notizie raccolte dal Consiglio direttivo della Scuola e presentate alla Esposizione nazionale di Milano aperta il 1° Maggio 1881 (1881)*. Firenze: Barbèra. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:31444>.
- Notizie e documenti 1911* = *La Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione Internazionale di Torino 1911 (1911)*. Venezia: Istituto Veneto di Arti Grafiche. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:46746>.
- Ordinamento 1868* = *Ordinamento della regia Scuola superiore di commercio in Venezia (1868)*. Firenze: tip. G. Barbera. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29101>.
- Ōsaka shiritsu daigaku daigakushi shiryō shitsu (a cura di) (2007). *Ōsaka shiritsu daigaku no 125-nen - 1880-2005 nen* 大阪市立大学の125年 - 1880-2005年 (Centocinquanta anni dell'Università della città di Osaka: 1880-2005). Ōsaka: Ōsaka shiritsu daigaku.
- Ōuchi Hyōe (1959). *Keizaigaku gojūnen, jō* 経済学五十年 上 (Cinquant'anni di studi economici), vol. 1. Tōkyō: Tōkyō daigaku shuppankai.
- Paladini, Giannantonio (1996). *Profilo storico dell'Ateneo*. Venezia: Università Ca' Foscari.

- «Record of Pension Granted to Timo Pastorelli by the Japanese Government». Kew, The National Archives. Rif. GFM 34/1313 URL <http://discovery.nationalarchives.gov.uk/details/r/C7185783> (2018-08-31).
- Romano, Maurizio (2013). «Gli istituti superiori d'istruzione economico-commerciale nell'Italia unita». Morandi, Matteo, *Formare alle professioni. Commercianti e contabili dalle scuole d'abaco ad oggi*. Milano: FrancoAngeli, 64-79.
- Sano Zensaku (1902). «Commercial Education in Japan». Great Britain Board of Education (ed.), *Education in Scandinavia, Switzerland, Holland, Hungary, &c.* London: Wyman and Sons, 555-67.
- Santini, Felice (1895). *Intorno al mondo a bordo della regia corvetta 'Garibaldi' (anni 1879-80-81-82)*, vol. 2. Roma: E. Voghera.
- Shiritsu Ōsaka kōtō shōgyō gakkō ichiran 市立大阪高等商業学校一覧 (Prospetto dell'Istituto Superiore di Commercio di Osaka). URL <http://dl.ndl.go.jp/info:ndljp/pid/941137> (2018-08-31).
- Sica, Marina; Verde, Antonio (1999). *Breve storia dei rapporti culturali italo-giapponesi e dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo*. Ravenna: Longo Editore.
- Suenaga Kō (2005). *Itaria, tabisuru kokoro. Taishō kyōyō sedai ga mita toshi to bijutsu* イタリア、旅する心。大正教養世代がみた都市と美術 (Italia, lo spirito di viaggiare. Città e arte viste dalla generazione Taishō). Tōkyō: Seikyūsha.
- Tagliaferri, Amelio (1971). «Profilo storico di Ca' Foscari (1868-69/1968-69)». *Bollettino di Ca' Foscari della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti di Ca' Foscari*. Nr. speciale, 3-59. Cf. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:354229>.
- Taketo Etō (1975). *Hitotsubashi daigaku hyakunenshi* 一橋大学百年史 (Cent'anni di storia dell'Università Hitotsubashi). Tōkyō: Zaikai hyōron shinsha.
- Tamburello, Adolfo (2003). *Italia - Giappone. 450 anni*. Roma: Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente; Napoli: Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".
- Tamburello, Adolfo (2003). «L'apertura delle relazioni ufficiali». *Tamburello 2003*, 85-87.
- Tanaka Kotarō; Tanaka Mineko (1956). *Sora kara mita sekai* 空から見た世界 (Il mondo visto dal cielo). Tōkyō: Mikasa shobō.
- Teikoku daigaku ichiran ryakuhyō* 帝国大学一覧略表 (Prospetto semplificato dell'Università Imperiale) (1891-92). URL <http://dl.ndl.go.jp/info:ndljp/pid/813006> (2018-08-31).
- Tezuka Akira; Kokuritsu kyōiku kaikan (a cura di) (1992). *Bakumatsu Meiji kaigai tokōsha sōran* 幕末明治海外渡航者総覧 (Panoramica dei giapponesi all'estero tra la fine del periodo Edo e il periodo Meiji), vol. 1. Tōkyō: Kashiwa shobō.
- Tinti, Dino (1999). *Melaresi da ricordare*. Monselice: Il Prisma.

- Tōkyō gaikokugo daigakushi hensan iinkai (a cura di) (2001). *Tōkyō gaikokugo daigakushi. Dokuritsu hyakushūnen (kengaku hyakunijūrokunen) kinen* 東京外国語大学史 - 独立百周年(建学百二十六年)記念 (Storia della Scuola di Lingue straniere di Tokyo. Cento anni - centoventisei dalla fondazione - di memoria indipendente). Tōkyō: Tōkyō gaikokugo daigaku.
- Tomita Hitoshi (1985). *Umi o koeta Nihon jinmei jiten* 海を越えた日本人名事典 (Dizionario biografico dei giapponesi recatisi all'estero). Tōkyō: Nichigai asoshiētsu.
- Travaux de la troisième session 1876* = De Rosen, Victor (Baron) (1876). *Travaux de la troisième session du Congrès International des Orientalistes. St. Pétersbourg 1876*, t. 1. St. Pétersbourg: Imprimerie des frères Pantéléjeff.
- Ugolini, Romano (1987). «I rapporti tra Italia e Giappone nell'età Meiji». *Lo Stato liberale italiano e l'età Meiji = Atti del I Convegno Italo-Giapponese di studi storici* (Roma, 23-27 settembre 1985). A cura dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Roma: Edizioni dell'Ateneo, 131-73.
- Umetani Noboru (a cura di) (1991). *Meijiki gaikokujin jokun shiryō shūsei* 明治期外国人叙勲史料集成 (Raccolta dei documenti sulla storia del conferimento di onorificenze a stranieri nel periodo Meiji). Kyōto: Shibunkaku shuppan, 6 voll.
- United States, Bureau of Foreign Commerce (1897). *Consular Reports. Commerce Manufactures, Etc.*, vol. 55, nos. 204-207, Sept-Dec. 1897, Washington: Government Printing Office.
- Vivanti, Eduardo (a cura di) (1899). *Atti del Congresso Internazionale per gli studi commerciali tenutosi a Venezia dal 4 all'8 maggio 1899*. Venezia: Tip. Carlo Ferrari.
- Yoshida Akiko (2012). «Itō Heizō to sono jissenteki toshokan shisō» 伊東平蔵とその実践的図書館思想 (Itō Heizō e la sua concezione pratica delle biblioteche). *Library and Information Science*, 67, 1-38.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Luigi Casati: from Alumnus of the Regia Scuola di Commercio to Last Italian Consul to the Great Empire of Korea

Robert Neff

(Independent researcher, author and columnist for *Korea Times*)

Abstract After studying Japanese language at Ca' Foscari in the early 1870s, Luigi Casati spent most of his diplomatic career in Japan. Later, he moved to the Great Empire of Korea that, under the Eulsa Treaty of 1905, had become a protectorate of Japan. Casati was Italian consul in Seoul for about three years, and here he spent his final days with two of his daughters. Diplomatic records indicate that at the time Italy was trying to expand its economic presence on the peninsula through the acquisition of a gold mining concession and the increase of trade but, unlike his predecessors (one authored several books and articles and another was a favorite of the small expat community), little has been published about the Casati family's daily interactions. Through the use of contemporary English-language and Korean newspapers and family history, this paper reveals the final years and resting place of Casati, who died in December 1909. A little over 8 months later, Japan annexed the peninsula making Luigi Casati the last Italian Consul to the Great Empire of Korea.

Summary 1 Casati in Korea. – 2 The Consulate. – 3 Interaction with the Foreign Community. – 4 Disease and Death.

Keywords Luigi Casati. Early Italian-Korean diplomatic Relations. Yanghwajin Foreigners' Cemetery. The Great Empire of Korea.


The diplomatic history of Italy with the Great Empire of Korea (Daehan-jeguk) is one filled with romance and tragedy – unfortunately a great deal of it is relatively unknown in South Korea.¹ Although Italy had established a treaty with the Kingdom of Korea (Joseon) on June 26, 1884 (ratified

¹ I would like to express my appreciation to Rosa Caroli for not only providing information from Japan but also for her infinite patience and enthusiasm. I would also like to thank Suk Ji-hoon for his assistance with the Korean-language newspapers and the histories of the legation/consulate buildings, An Sonjae (Brother Anthony of Taizé) for providing the images of the buildings and to John Wheeler, the great-grandson of Luigi Casati for providing pictures of his great-grandparents and his family's history. It is a shame that the Italian embassy in Seoul does not have copies of its diplomatic interaction with the Korean government in the late 19th and early 20th centuries – those files are stored in the archives in Rome. Perhaps this paper will generate some interest and a scholar with better access will be able to complete (and correct my errors) the diplomatic history of these two peninsulas.

I libri di Ca' Foscari 9 e-ISSN 2610-9506 | ISSN 2610-8917

DOI 10.30687/978-88-6969-265-9/007

ISBN [ebook] 978-88-6969-265-9 | ISBN [print] 978-88-6969-266-6

© 2018 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

June 24, 1886) it was not until December 16, 1901, that a consulate was established in Seoul. Prior to this, Italian affairs were managed by the British legation.

The first consul was Italian navy lieutenant, Count Ugo Francesetti di Malgrà who arrived in Seoul in December 1901. He was a dashing and handsome young man, only 24 years old, and was extremely outgoing and popular – perhaps too popular.² He was the centre of attention in the small Western community of Seoul and many were shocked and saddened at his sudden death on October 12, 1902 from typhoid. He was buried with great pomp at the Foreigners' Cemetery at Yanghwajin – about five kilometres outside of the city gates and near the Han River – “music was rendered by a boy choir and the casket was flanked on both sides by a company of Italian men-of-wars men”.³

The second Italian consul was Lieut. Carlo Rossetti – a friend of Count Ugo Francesetti di Malgrà – and assumed control of Italy's consulate in November 1902. Rossetti was also popular in the Western community and wrote extensively about Korea – illustrating his books with his own photographs and those he purchased from Japanese studios in Seoul.

The next representative was Minister Resident Attilio Monaco who was appointed on July 28, 1902 but did not arrive and take control of the legation until May 1903. He was the first and last Italian Minister to the Great Empire of Korea and worked hard to develop the economic side of Korean-Italian relations including negotiating a gold mining concession. On October 16, 1905, he and his family left Korea for a leave of absence during which time Italian interests were left in the care of the British legation. Considering the number of audiences he had with Emperor Gojong prior to his departure, he may have had some knowledge that the political situation was about to change and that he and his family would not return.

On November 17, the Eulsa Protection Treaty was signed and Korean foreign affairs were turned over to Japan. There was no longer a need for an Italian Minister Resident in Seoul and the British legation remained in charge of Italian interests until Luigi Casati arrived.

2 Women were especially fond of him and elicited jealousy – not only amongst the men but the women as well. Horace N. Allen, the American Minister to Korea, wrote: “The Collbran marriage ever a queer thing. She openly shows her disgust for Collbran and acts like mercenary if not more adventurous. She has made life unendurable for Christine Collbran, whom she wanted to have marry the Belgian Vice Consul, who asked for her, but the young lady, who is greatly esteemed by everyone, would not hear of it, she preferred Count Francesetti di Malgrà, who showed her attentions in the interests of his friend Culvier. The step-mother wanted Francesetti for herself, and got so violently jealous of the daughter that Francesetti was drawn into the affair and was finally forbidden to come to the house”. Less than a month later, Christine Collbran was dead, a victim of the same disease. Cf. Horace N. Allen to Edwin V. Morgan, October 5, 1902, Allen Archives; Robert Neff, “The Empty Grave”, *Korea Times*, February 19, 2005. On Francesetti also see Ricaldone 1966.

3 “News Calendar”. *The Korea Review*, 2, October 1902, 459-60.

Much about Luigi Casati's role in Korea is unknown – as is much of his personal history. One of Casati's great-grandson's has kindly provided me with the family history handed down through the generations but unfortunately much of it is incomplete, while other parts are incorrect. Casati was born on September 29, 1850, in Garbagna (Piemonte) near Torre Di Ratti. His education and subsequent employment in the Italian diplomatic corps in Japan is explained in another part of this publication by Rosa Caroli, therefore I will confine myself to the uncertainty surrounding Casati, his family and their time in Korea. Casati had four children: his son, Angelo, was born in Garbagna in 1889 but the birth places and dates of his three daughters, Margherita, Emilia and Ione, are unknown.⁴ Considering that Casati was living and working in Japan starting in 1880, it is difficult to explain how Angelo happened to be born in Italy. Perhaps Casati was granted leave during that year and returned home. We do not even know when he married and who his wife was as there are no references of him being married in Japan – except one. According to family history, when Casati was 32 years old, he married the 17-year-old daughter of the Chief of Police for Tokyo. She was Asako Yamada (later known as Asa Maria) and, according to the family, was the mother of Casati's four children. Tragically, she drowned on August 13, 1902, after falling into a pond in Yokohama – she was only 32 years old and was carrying their fifth child.⁵

Research has since revealed that much of this account is incorrect. If they married in 1882, when Casati was 32, Asa would have only been 12 years old. Casati's children and grandchildren all appear to have only European traits. In all likelihood, Casati was married at least twice, Asa being his second wife. Concerning her death, a Yokohama English-language newspaper reported that she died at 1:30 p.m. at 45-G, Bluff, Yokohama – the same address as Casati, but says nothing of the manner of her death or that she was pregnant.⁶ A publication on Edoardo Chiosson's testament, whose executor was Casati, claims Asa had only been married to Casati for ten days prior to her death (Beretta 2004, 23). Unfortunately the writer did not cite her source indicating that Asa had just recently married.

Following her death, Casati appears to have lived as a widower concerned only with his children but, because diplomatic despatches, official documents and newspapers rarely mentioned children or wives, we know little of their activities in Japan. The exception is Angelo who, in late 1905 or early 1906, applied for a position with the Chinese Imperial Maritime

4 It is not clear which of the daughters is the oldest but we do know that Emilia was the second and circumstantial evidence seems to indicate that Ione was the youngest.

5 Email correspondences with John Wheeler, great-grandson of Luigi Casati, September 18, 2009 and in April 2018.

6 *The Japan Weekly Mail*, 16 August 1902.

Customs Service and was accepted in early January 1906. He promptly departed for China aboard the French steamer, *Oceanis*.⁷

Casati also appears to have left Japan - with at least two of his daughters - for a new posting in Seoul as the Italian Consul. Again, we are left with more questions than answers.

1 Casati in Korea

In late 1905, Seoul was a vortex of uncertainty. The Russo-Japanese War had recently ended and Japan had taken a very active role in Korean matters culminating in the signing of the Eulsa Protection Treaty on November 17. Many protested and claimed that the treaty had been made under duress - some of these protests were extreme and personal. On November 30, Min Yeong-hwan - one of the most influential men in Korea - cut his own throat with a short dagger and died. His suicide became a symbol of the strong disapproval and contempt the Koreans felt for the treaty.⁸ Throughout early December, preparations were made for his funeral and even the Japanese embassy flew its flag at half-mast out of respect for him.

Protests were not confined only to the Korean peninsula. Emperor Gojong sent Homer Hulbert and others - including Min Yeong-chan⁹ - to Washington D.C. in attempt to elicit the United States' support in having the treaty revoked. Hulbert was the editor of *The Korea Review*¹⁰ which was one of the most important English-language publications in Korea. It is not clear who wrote and edited *The Korea Review* while Hulbert was in the United States in late 1905 and early 1906, but Hulbert's style and in-

7 *The Japan Weekly Mail* 1906, 293 (reference provided by Rosa Caroli).

8 Many legends sprang up around Min's death. On the night of his suicide, "a large star fell from the western sky, and more than a hundred magpies gathered at the house and cried loudly for a while and then scattered" (Finch 2002, 173-9). In July 1906, bamboo was found growing from the spot where his bloodstained clothing had been placed - bamboo symbolised integrity.

9 Min Yeong-chan (1873-1947?) was the younger brother of Min Yeong-hwan (1861-1905) and a cousin to Queen Min (Empress Myeongseong) who had been murdered in October 1895 through the intrigue of the Japanese Legation in Seoul and her father-in-law, Heungseon Daewongun. Min Yeong-chan had served as Korean commissioner to the Paris Universal Exposition in 1900 and was dispatched to the United States in December 1905 to plead for American intervention - invoking the 'good offices' clause of the American-Korean Treaty of 1882 in revoking the Eulsa Protection Treaty of November 17, 1905.

10 *The Korea Review* was a monthly magazine printed in Seoul from 1901-06. In addition to articles about Korean culture and the expat society, it also reported current events and diligently noted the arrival and departure of visitors - especially diplomats and military officers - and steamship information. It is a valuable tool for researchers of this period.

sistence on accurately reporting the comings and goings was maintained.¹¹ Except for the case of Casati, there are conspicuously no references made of him or his daughters in Seoul.

A postcard from Emilia Casati with the address of the Italian Consulate in Seoul and dated January 13, 1906 clearly indicates that Casati was at his post in January 1906 and possibly as early as late 1905.¹² Was *The Korea Review's* failure to note his arrival a mistake or was it due to his perceived pro-Japanese sentiment and the decidedly anti-Japanese stance of the publication?¹³ It is a shame that Horace Allen was no longer in Korea – his propensity for gossip would have surely provided some insight into the Casati family's life in Seoul.

2 The Consulate

When Count Ugo Francesetti di Malgrà, the first Italian consul, arrived in Seoul in December 1901, he stayed in a two-story Korean-styled building that had recently been vacated by Samuel F. Moore, an American missionary.¹⁴ After his death, word was received that the Italian government was elevating its diplomatic position in Korea and had appointed Attilio Monaco as Minister Resident and Consul General. As he and his family were in Brazil, their arrival was not anticipated until sometime in 1903. In the interim, Lieut. Carlo Rossetti was appointed consul and, shortly after his arrival in November 1902, managed to acquire the former Russian Vice-consulate in Seoul.¹⁵ It was a modern European-style building

11 Prof. Oak Sung-deok suggests that Mrs. Underwood may have been responsible. He notes that during this period many of the articles were written by her and cites Hulbert's memoirs in which he wrote, "My magazine, *The Korea Review*, had been carried on by friends during my absence in the United States" (Facebook correspondence with Prof. Oak Sung-deok, April 29, 2018). However, in Mrs. Underwood's book, she credits her husband as the editor during the period Hulbert was in the United States. Cf. Underwood 1918, 234.

12 According to Rosa Caroli, in August 1906, the *Yomiuri Shinbun* reported that Casati had been nominated as Consul in Seoul, but the Emperor of Japan gave his approval to the appointment of Casati in November of the same year. It is not clear if he left for his post prior to or after the imperial approval.

13 When Plancon, the Russian consul-general to Seoul, was delayed, *The Korea Review* printed the rumours that suggested it was a demonstration by Russia to show its reluctance to do business through the Japanese Resident of Korea. The magazine readily opined that Russia was morally correct to do so. When Plancon did arrive, it was carefully noted, as were the arrivals of the British, American and Chinese consuls.

14 "News Calendar". *The Korea Review*, 1, December 1901, 555.

15 Rossetti described how he acquired the building in his book *Corea e Coreani: Impressioni e Ricerche sull'Impero del Gran Han* (1905); "News Calendar". *The Korea Review*, 2, October and November 1902, 460 and 508.

but, unlike the other European diplomatic buildings, was outside of the Jeongdong area and near Seodaemun – the West Gate.¹⁶ Rossetti seemed pleased with the building and likely thought it more befitting of a minister than the former Korean-style building.

Minister Attilio Monaco, his wife, Gemma, and their son, arrived in Seoul on April 29, 1903.¹⁷ He immediately introduced himself to the diplomatic community and presented his credentials to Emperor Gojong on May 6, thus assuming control of Italian diplomatic affairs in Korea. Gemma, however, was disappointed with their residence and isolated herself from the community for over a month. In a gossip-filled letter to a colleague, American Minister Horace N. Allen, wrote:

The Italian Minster – Monaco, has a beautiful and accomplished Circasian wife. They left a house of 36 rooms in Brazil and she was so disgusted here that for a month she would make no calls.¹⁸

Her displeasure with the house probably grew. On October 20, a fire broke out in a lumberyard next to the building and burned so fiercely that windows were broken from its heat and preparations were made to evacuate the building. “Fortunately”, declared *The Korea Review*, “the danger was averted”.¹⁹ At some time after their arrival, the building received major renovations and the second floor was expanded, possible due to this fire.²⁰

Casati and his family more than likely lived in the consulate but at the end of May 1908, the legation was moved to another building in the area owned by an American missionary. Some of Casati’s personal property was stolen during the move and never recovered.²¹

3 Interaction with the Foreign Community

We know that Casati entertained, but very little can be found in the social pages of the newspapers. On November 21, 1907, assisted by his third daughter, he hosted a large banquet in honor of Ito Hirobumi, the Resident

16 Seodaemun, also known as Donuimun, was built in 1396 and was demolished in 1915. There are plans to reconstruct the gate by 2022.

17 “News Calendar”. *The Korea Review*, 3, May 1903, 223.

18 Horace N. Allen to Edwin V. Morgan, May 29, 1903, *Allen Archives*.

19 “News Calendar”. *The Korea Review*, 3, October 1903, 457.

20 The expansion of the second floor can clearly be seen in a postcard postmarked August 8, 1909 that is part of Suk Ji-hoon’s collection.

21 “Lists of Solved and Unsolved Cases in Regards to Foreigners’ Affairs in Korea” (Part 4) from *The Papers of Protectorate-General Office* 1969, 1348-57.

General of Korea.²² Unfortunately, other than the hosts and the guest of honor, we do not know who attended this party.

Casati's young daughters associated with some of the young bachelors in the foreign community. In early 1909, the first steam-powered automobile was smuggled into Korea by Thomas A. Koen, an American engineer employed by the Korean imperial household. In a photograph published in the American newspaper, *San Francisco Call*, Koen; J.F. Manning, a mining expert; Gordon Paddock, the American Consul General; Casati and his three daughters²³ can be seen sitting in the massive automobile surrounded by a crowd of curious Koreans.²⁴

The girls also appreciated Korean theater. In mid-September 1908, Ione fell down a flight of stairs at Jang-an Sa theatre²⁵ in Seoul and badly injured herself. Neither the nature nor the severity of her injuries are clear, but three months later, in December, a local newspaper reported that Casati and his two daughters were at Namdaemun Station boarding a train for Fusan²⁶ where they would take a steamship to Nagasaki, Japan for "rest and treatment".²⁷ It is not clear who was in need of the treatment. Perhaps it was Ione and her injuries, or maybe it was Casati.

4 Disease and Death

Disease was always a major concern for the Western community and death notices in the English-language newspapers and magazines were all too common. Italian diplomats in Seoul seem to have been especially prone to fatal diseases. Count Ugo Francesetti di Malgrà died from typhoid after being at his post for only ten months. Monaco became extremely sick after only a few months in Seoul and travelled to Japan for a month with his family in order to recuperate. Casati was no exception.

22 "Il in gwan in cham yeon" 일인관인참연 (Japanese Officials at a banquet). *Hwangseong Sinmun*, November 22, 1907.

23 Apparently the eldest daughter was visiting her father and did not normally reside in Korea. According to a census taken by the Police Affairs Bureau and published in July 1909, there were only four Italians residing in Korea - three officials (Casati and two daughters) and one miner. Cf. *The Seoul Press*, July 9, 1909, 3.

24 "Autoing Enjoyed by Prominent Residents of Korean Capital". *The San Francisco Call*, April 22, 1909, 6; Neff, Robert (2018). "First Steam Engine Car Roared Through Seoul Streets". *The Korea Times*, April 4, 2018.

25 Jang-as Sa theatre was established in 1907 and was dedicated to Korean traditional music, drama and dance.

26 Modern Busan - a major port in the southern part of the country.

27 "Sol yang hyang jang" 슬양향장 (Bringing Daughters to Nagasaki). *Hwangseong Sinmun*, December 22, 1908.



Figure 1. Luigi Casati in Japan, courtesy of John Wheeler



Figure 2. Asako Yamada (Asa Maria), courtesy of John Wheeler



Figure 3. Italian consulate in Seoul, circa 1902. Courtesy of Brother Anthony of Taizé (An Sonjae)

Figure 4. Italian legation in Seoul, circa 1903. Courtesy of Brother Anthony of Taizé (An Sonjae)



Figure 5. Italian legation, circa 1909. Courtesy of Suk Ji-hoon.

Figure 6. Postcard of the Fusan Port sent by Emilia Casati, circa January 13, 1906. Courtesy of Robert Neff



Figure 7 (up).
Thomas A. Keon, is
at the wheel; next to
him is J.F. Manning,
mining engineer;
behind Manning is
Gordon Paddock,
American vice consul;
Casati is in the back
seat surrounded by
his three daughters.
San Francisco Call,
April 22, 1909, 6

Figure 8 (right).
Petit Journal, March
7, 1909 Courtesy of
Brother Anthony of
Taizé (An Sonjae)





Figure 9 (up, left). Luigi Casati

Figure 10 (up, right). Francesetti di Malgrà

Figure 11 (left). Joseph Aime Rondon

In early December 1909, he became seriously ill and was taken to the Taihan Hospital in Seoul. We do not know the nature of his illness; only that it appears to have been chronic. At some point Angelo was summoned to Seoul from China, so that he could be with his father in his final hours. Emilia and Ione were also present but Margherita seems to have been absent.²⁸ According to *The Seoul Press*:

Viscount Sone²⁹ on receipt of the news that [Casati's] illness had developed alarming symptoms, sent Mr. Komatsu, acting Director of the Foreign Affairs Department,³⁰ to inquire about his condition. Mr. Komatsu found his son and two daughters at his bedside and they expressed themselves highly grateful for the kindness of the Resident General. As Mr. Casati had no staff to whom to entrust the transactions of official business on his behalf, Mr. Komatsu was requested to notify this fact to the Italian Embassy in Tokyo. The acting Director left the hospital after signifying the Resident-General's willingness to do all in his power for the consul.³¹

A few hours later, at 2:30 a.m. on December 11, Casati was dead.

Casati's funeral "was solemnized in the Roman Catholic Cathedral" in Seoul at 10 a.m. on December 13. According to *The Seoul Press*,

There was a large and distinguished attendance including Mr. E. Ishizuka, Residency-General Councillors, other high Japanese officials and some of their wives, members of the local Consular Body and many ladies and gentlemen of the foreign community. Flags were half-mast at the Residency-General and foreign Consulates here throughout the day.³²

The Italian consulate was closed down in early January after Giovanni Rogadeo, the 3rd Secretary of the Italian Embassy in Tokyo, arrived in Seoul and made arrangements for the British Consul General, H.A.C. Bonar, to take charge of Italian interests in Korea.³³ Once the preparations

²⁸ According to Rosa Caroli, documents in the Diplomatic Archives of the Ministry of Foreign Affairs also report that only two women were present at his death.

²⁹ Viscount Sone Arasuke (1849-1910) had succeeded Ito Hirobumi as Resident-General of Korea on June 14, 1909.

³⁰ Komatsu Midori (1862-1942) was the Director of Foreign Affairs Bureau of the Government General of Chosen.

³¹ *The Seoul Press*, December 12, 1909, 2

³² *The Seoul Press*, December 14, 1909, 2.

³³ Henry Alfred Constant Bonar (1861-1935) was a career diplomat who began as a student interpreter in Japan in 1880 and served in various places throughout Japan until the end of

were made, Rogadeo promptly left Seoul on January 6th and returned to his post in Tokyo.³⁴

As for Casati's children, the Seoul Press reported that Emilia planned on going to Japan while Ione would leave for Shanghai.³⁵ It is not a stretch of the imagination to assume that Ione travelled to China with Angelo and may have lived with him.

But things did not go as planned. It appears that Emilia was engaged to 27-year-old Joseph Aime Rondon,³⁶ the proprietor of the French firm Rondon & Co.³⁷ and their wedding took place on January 10, 1910, only a month after her father's death, in the cathedral. According to contemporary Korean and foreign newspapers: "Owing to the recent bereavement sustained by the bride's family the wedding was a very quiet one" with "60 eminent guests" including Min Yeong-chan and Yi Geonyeong³⁸ and "most of the Consular Corps".³⁹ It is not clear how many, if any, of Casati's other children were present. After the wedding, a reception was hosted by M. Poillard, the acting French Consul-General and entertainment was provided by Franz Eckert and the Korean Royal Military Band. It seems somewhat suspicious that there was no mention of her engagement to Rondon in the earlier articles following her father's death.

The local directories suggest that for the next couple of years they remained in Korea. According to family history, Emilia and Joseph were soon blessed with two daughters - Emma and Lou - and were soon joined by a boy named Roberto⁴⁰ but their bliss was short lived. On October 10, 1913, Joseph died of "chronic illness" at the Taihan hospital and was buried in

1896 when he was transferred to Tamsui, Taiwan and then returned to Japan in 1900 and on November 2, 1909, was made the Consul General in Seoul. He retired in April 1912. It is very likely that Casati knew him from Japan so it is strange that he did not seek his assistance.

34 *The Seoul Press*, January 7, 1910.

35 *The Seoul Press*, December 12, 1909, 2

36 Family history mistakenly gives his first name as Robert. Email correspondence with John Wheeler, great-grandson of Luigi Casati, September 18, 2009.

37 Rondon & Co., also known as Tah-chang 大昌, ran a general store and was known for its fine French bread and also served as an import/export agency.

38 He was the brother of Yi Ha-yong, the Korean Minister of Justice.

39 "Gyo dang hon lye sig" 교당 혼례식 (Marriage at the Cathedral). *Daehan Maeil Sinbo*, January 12, 1910; "Yang in hon lye sig" 양인혼례식 (Westerners' Wedding ceremony). *Hwang-seong Sinmun*, January 12, 1910; *The Japan Weekly Mail*, January 15, 1910.

40 According to family history, Ione had an illegitimate son with Andreas Ferraga. The boy was named Roberto Casati and was sent to live with Emilia, "presumably to avoid a scandal." Email correspondence with John Wheeler, great-grandson of Luigi Casati, September 18, 2009.

Foreigners' Cemetery at Yanghwajin in Seoul – near Casati's grave.⁴¹ What became of Emilia and her small family is unknown but most likely did not remain in Korea.

Very little physical remnants of Italy's diplomatic presence in the Great Empire of Korea remains. The first Italian legation was later converted into a Chinese restaurant known as A-so-won (아서원) and was finally demolished in the early '70s. The second legation building may have been used again as a consulate in 1919 when Italy re-established a diplomatic post here for about eight months. Afterwards, the building was converted into a Japanese paediatric hospital or clinic and was probably destroyed during the Korean War. As for the third building, very little is known – including its location.⁴²

The only other remains are those in the Foreigners' Cemetery at Yanghwajin where the gravestones of both the first and last Italian consuls to the Great Empire of Korea are located but only one bodies lies in peace in its hallowed grounds. Shortly after Count Ugo Francesetti di Malgrà had been buried, his mother arrived aboard an Italian warship and had his remains disinterred and transported back to Italy.⁴³ Luigi Casati truly was the last Italian consul of the Great Empire of Korea.

Bibliography

- Beretta, Lia (2004). *Chiossone inedito. Il testamento originale e il primo Museo Chiossone*. Tokyo: Associazione Insatsu Choyokai.
- Finch, Michael (2002). *Min Yong-hwan: a Political Biography*. Honolulu: University of Hawai'i Press.
- Ricaldone, Giuseppe (1966). *Il primo console d'Italia in Corea: Ugo Francesetti di Malgrà, 1877-1902*. Casale: La grafica monferrina.
- Rossetti, Carlo (1905). *Corea e Coreani: Impressioni e Ricerche sull'Impero del Gran Han*. Bergamo: Istituto Italiano D'Arti Grafiche Editore.
- The Papers of Protectorate-General Office 1969 = The Papers of Protectorate-General Office*, vol. 2. Seoul: Center for Korean History.
- Underwood, Lillias Horton (1918). *Underwood of Korea*. New York: Fleming H. Revell Company.

41 *The North China Herald and Supreme Court & Consular Gazette*, October 14, 1913, 232; *Daehan Maeil Sinbo*, October 21, 1913.

42 My appreciation to Suk Ji-hoon for providing information concerning the fates of the old legation/consulate buildings.

43 "News Calendar". *The Korea Review*, 2, December 1902, 556; Robert Neff, Robert (2005). "The Empty Grave". *Korea Times*, February 19, 2005.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Giovanni Stiffoni, Ca' Foscari e la Società Europea di Cultura

Antonio Trampus
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract After the World War 2 the birth of the European Society of Culture, founded in Venice by Umberto Campagnolo, was the basis for the development of a culture of peace and democracy that directly involved Ca' Foscari University's professors. Giovanni Stiffoni (1934-1994), in particular, worked as a scholar and teacher to develop relations with Spain as this gradually emerged from the dictatorship.

Sommario 1 La Società Europea di Cultura e la ricostruzione morale dell'Europa. – 2 L'utopia della pace. – 3 Il ritorno a Ca' Foscari: dagli studi sull'Illuminismo alla storia delle relazioni internazionali.

Keywords European Society of Culture. Peace and democracy. Giovanni Stiffoni. Spain. Ca' Foscari University.

Nell'estate del 1996 veniva affidato alla stampa il fascicolo 56 della 'Rassegna Iberistica', la rivista dell'allora Dipartimento di Iberistica nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere, interamente dedicato a Giovanni Stiffoni (1934-1994)¹ che per un quarto di secolo era stato professore di storia a Ca' Foscari e che per un trentennio aveva animato la Società Europea di Cultura (SEC), associazione fondata a Venezia nel 1950 che tanta attenzione aveva suscitato in intellettuali come Benedetto Croce, Julien Benda, Thomas Mann. All'interno di quel fascicolo, una prima ricostruzione dei rapporti tra Stiffoni e la SEC veniva affidata alla penna di Giannantonio Paladini (1937-2004), non casualmente al collega storico che aveva condiviso con lui una parte del percorso all'interno della SEC e poi nello sviluppo della Facoltà di Lingue e letterature straniere (Paladini 1996, 217-26;

1 Gran parte delle fonti utilizzate per questo intervento provengono dall'Archivio Giovanni Stiffoni, donato dal figlio Gian Giacomo al Centro di Studi sull'Illuminismo europeo «Giovanni Stiffoni» presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari, dove già erano conservate le tesi di laurea di argomento storico diplomatico e storico politico dirette come relatore da Stiffoni tra il 1970 e il 1994. A questa documentazione si farà d'ora in avanti riferimento con l'indicazione Archivio Giovanni Stiffoni. Ringrazio inoltre Gian Giacomo Stiffoni per le informazioni personali e per la rilettura del testo.

cf. Paladini 2009, 2010).² Nel rapporto tra Stiffoni, la Facoltà di Lingue e letterature straniere e la Società Europea di Cultura, come già lasciava intravedere il profilo di Paladini, si potevano riconoscere un'attenzione e una particolare propensione allo studio delle relazioni culturali e dei rapporti internazionali che da una parte avrebbero aperto la strada alle posteriori sperimentazioni didattiche e scientifiche, dall'altra recuperavano l'antica tradizione cafoscarina dello studio delle lingue e delle culture associato all'attenzione per la diplomazia e per le relazioni internazionali.

1 La Società Europea di Cultura e la ricostruzione morale dell'Europa

Nata da un'idea lanciata nel 1946 dal filosofo Umberto Campagnolo (1904-1976), la Società Europea di Cultura³ si collegava alle *Rencontres internationales de Genève* che avevano promosso i valori di pace e libertà all'indomani del secondo conflitto mondiale nell'obiettivo di proiettare il dialogo degli intellettuali sulla scena pubblica della società civile. La Società, che aveva iniziato l'attività nel 1950 stabilendo la sede a Venezia, aveva poi intensamente operato negli anni della Guerra fredda per mantenere aperto il dialogo tra Est e Ovest anche attraverso la rivista *Comprendre*, fondata e diretta da Campagnolo fino al 1976, poi fino al 1988 da Norberto Bobbio e infine da Giuseppe Galasso (2004, 3-5).

Campagnolo, che si era laureato a Padova nel 1931 e che aveva lasciato l'Italia due anni dopo per motivi politici, era rientrato poi nella penisola grazie alla protezione di Adriano Olivetti divenendo segretario generale del Movimento Federalista Europeo nel '45 e ponendosi in dialogo sia con il progetto federalista di Spinelli e Colorni, sia con quello di Silvio Trentin (Renzi 2008; Cortese 2016). Docente di storia delle dottrine politiche e poi di filosofia della politica a Padova, dal 1950 era diventato anche docente di filosofia e storia della filosofia a Ca' Foscari (Cappelletti 1988). La visione che animava la Società Europea di Cultura era quella stessa poi raccolta anche da Norberto Bobbio che, commentando gli appelli-manifesti discussi nella prima assemblea generale di Venezia dell'8-11 novembre 1951, aveva indicato all'interno del saggio su «Politica culturale e politica della cultura» una terza via per l'impegno degli intellettuali italiani ed europei

2 L'Archivio Paladini è depositato presso l'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea: URL http://iveser.it/index.php?option=com_content&task=view&id=225&Itemid=62 (2018-08-23).

3 Cf. il volume della Società Europea di Cultura 1950-80; *La Société Européenne de Culture* 1989; *L'Europa, la cultura, la pace* 1999. Molta importante documentazione è conservata nell'Archivio della Società, una sommaria descrizione del quale si trova in URL <https://www.regione.veneto.it/web/cultura/archivio-della-societa-europea-di-cultura> (2018-08-23).

rispetto alla cultura apolitica, che recideva i legami tra cultura e società, e alla cultura politicizzata, che poneva la cultura al servizio della politica come professione: quella appunto di una politica della cultura intesa come politica svolta dagli intellettuali a difesa e sostegno precipuo dell'esistenza e dello sviluppo della cultura (Bobbio 1955, 18-21; cf. Panichi 2016, 192).

Giovanni Stiffoni divenne membro della Società Europea di Cultura nel 1965; si era laureato in filosofia all'università di Padova nel 1959 e la formazione in quell'ambiente, che era appunto quello in cui operava Campagnolo, lo aveva reso partecipe dello spirito che accompagnava quei settori della cultura italiana che più si richiamavano al progetto europeista e al magistero crociano. Non è un caso, probabilmente, che in quello stesso 1959, appena laureato, Stiffoni divenisse borsista a Napoli dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, fondato nel '46 da Croce, e che, in concomitanza con una borsa biennale presso l'École Pratique des Hautes Etudes a Parigi, divenisse assistente volontario di filosofia proprio con Campagnolo a Ca' Foscari fino al 1964.⁴

Il legame precoce di Stiffoni con Ca' Foscari e con la Facoltà di Lingue e letterature straniere, proseguito anche negli anni del suo servizio in Spagna, è importante non solo perché spiega i rapporti con i docenti cafoscarini, con Campagnolo stesso, con gli ispanisti tra cui Franco Meregalli e con gli storici tra cui Renato Giusti. È rilevante anche perché attorno alla Facoltà di Lingue ruotava quella parte della cultura e dell'eredità della Resistenza italiana che faceva riferimento alla famiglia Trentin e in particolare alla figlia Franca (1919-2010), che era stata attiva nella Resistenza francese e italiana e che, dopo il fallito matrimonio con un rifugiato spagnolo, si era risposata nel 1954 con Mario Baratto (1920-1984), l'italianista allievo di Luigi Russo, destinato a rientrare dopo le esperienze accademiche a Cagliari e a Pisa proprio nella Facoltà di Lingue di per diventare poi preside. La stessa Franca Trentin, docente al Dipartimento di Italiano della Sorbona, sarebbe stata distaccata alla Facoltà di Lingue nel 1966 come lettrice di lingua e letteratura francese.

2 L'utopia della pace

Nel suo primo tentativo di ricostruire un profilo complessivo del ruolo di Giovanni Stiffoni, della Società Europea di Cultura e poi di Ca' Foscari nel quadro delle relazioni internazionali del secondo Novecento, Giannantonio Paladini aveva suggerito che solo dalla fine degli anni Settanta Stiffoni avesse cominciato a superare le incertezze teoriche e pratiche del suo pensiero giovanile per impegnarsi con maggiore decisione nello spazio pubblico (Paladini 1996).

4 Archivio Giovanni Stiffoni, fascicolo «Documenti su carriera universitaria papà», carte non numerate, cf. in particolare il Curriculum vitae del 1971.

In realtà, anche alla luce della documentazione restituita dall'archivio personale, la situazione appare diversa e già dagli anni Sessanta la presenza di Stiffoni in Spagna non appare estranea al contesto politico internazionale e all'impegno civile e culturale della Società Europea di Cultura. Già peraltro alla fine del 1962 in uno scritto dal titolo *España y Europa. U viejo problema vivo*, una recensione al numero di maggio-giugno 1962 della rivista madrilenza *Indice*, Stiffoni aveva preso nettamente posizione sulla situazione spagnola e sulle sue prospettive

dopo anni, dolorosi anni, di chiusura [...] di voluto ed imposto distacco dall'Europa viva.⁵

Come scriveva in quell'occasione:

La nuova generazione spagnola, oramai liberata dal trauma della guerra civile, percorre l'Europa portando ovunque la voce della propria volontà di essere viva: voce alla quale non si credeva più o meglio su cui ci si era dimenticati di poter un giorno avere la necessità di credere nuovamente.

Sicché gli sembrava particolarmente opportuno riprendere - a proposito della Spagna che cercava faticosamente di uscire dalla dittatura - le parole con cui Federico Chabod aveva concluso il corso universitario di Storia dell'idea d'Europa, secondo le quali

anche le epoche di barbarie e di oscurantismo [...] diventano momento necessario della formazione di questa Europa moderna di cui si celebrano i trionfi. (Chabod 1961, 189)

Con queste premesse, dal 1964 al 1970 Stiffoni, alle dipendenze del Ministero degli Affari Esteri, fu docente-lettore di italiano e poi professore incaricato di Storia della cultura italiana all'Università di Siviglia.

Alla luce della corrispondenza intrattenuta e conservata negli anni spagnoli emerge chiaramente il fatto che Stiffoni non vivesse il suo ruolo semplicemente come quello di uno studioso impegnato all'estero in via temporanea, ma come quello di un intellettuale attivo nella diffusione dei programmi della SEC e nel consolidamento dei rapporti fra l'Italia e la Spagna. Già la prima lettera a Campagnolo da Siviglia il 14 novembre 1964 spiegava che il ritardo nel prendere i contatti una volta arrivato in sede era dovuto al fatto che

5 Archivio Giovanni Stiffoni, fascicolo intitolato «SEC-Rel. Let.».

volevo prima conoscere un po' l'ambiente universitario per poterLe comunicare qualche nome interessante.⁶

Il che gli aveva poi consentito di avvicinare Jesús Arellano Catálan,

un intellettuale fortemente impegnato in una azione di rottura del vecchio ambiente filosofico spagnolo.⁷

Nel gennaio 1965 un nuovo interlocutore veniva individuato in José Luis Comellas García-Llera, specialista di storia del liberalismo spagnolo «che mi pare persona aperta al dialogo».⁸

Tutte le lettere dalla Spagna degli anni Sessanta riflettono questo atteggiamento culturale. Da Siviglia, dove legava il suo insegnamento all'attività culturale per l'Ambasciata italiana e dove stava organizzando un'esposizione di manoscritti ed edizioni dantesche, Stiffoni scriveva a Campagnolo il 25 aprile 1965 a proposito del clima politico che si respirava:

Qui in Spagna si muovono molte cose, ma assai disordinatamente. Si respira assai male, manca una guida e si sbanda paurosamente da tutti i lati. È strano a dirsi, e anche un po' fastidioso, ma Le posso assicurare che gli ambienti più vivi sono i Seminari ecclesiastici!⁹

Nelle agitazioni studentesche in corso, proseguiva, era circolata l'edizione spagnola della *Leçon de Socrate* di Campagnolo e questo avrebbe potuto incoraggiare il ruolo della Società Europea di Cultura:

Potrebbe essere una guida, ma parlarne risulta difficile, non solo praticamente perché le parole cadono su di un terriccio in cui crescono, se crescono, solo «rami nodosi e 'nvolti, stecchi con toscò» per suicidi! Ogni tanto s'apre una speranza, ma ahimé che presto si chiude. Si vive nella sola fede che la coscienza non muore. Questo soggiorno peninsulare per me, che non ho vissuto l'amara esperienza del ventennio, è un'aspra ma credo salutare lezione: mi rinvigorisce nella realtà.¹⁰

6 Archivio Giovanni Stiffoni, Minuta di lettera datata Siviglia 14 novembre 1964.

7 Archivio Giovanni Stiffoni, minuta di lettera datata Siviglia 14 novembre 1964.

8 Lettera a Campagnolo datata Siviglia 12 gennaio 1965. José Luis Comellas (n. 1928), partito da studi sul triennio liberale, è divenuto poi noto nel mondo spagnolo come modernista e come storico della scienza.

9 Archivio Giovanni Stiffoni, copia di lettera di Stiffoni a Campagnolo datata Siviglia 25 aprile 1965.

10 Archivio Giovanni Stiffoni, copia di lettera di Stiffoni a Campagnolo datata Siviglia 25 aprile 1965.

Dietro l'afflato di Stiffoni c'è anche la sua mutata condizione personale e cioè l'incontro con Maria Luisa Alares (1935-2016) che sposa proprio nel 1965, che gli darà due figli, Francesco e Gian Giacomo, e che sarà con lui al rientro in Italia come docente di lingua spagnola nella stessa Facoltà di Lingue di Ca' Foscari.

Ci fu la mano di Stiffoni anche dietro l'organizzazione a Torreblanca del Sol, tra il 29 marzo e il 1 aprile 1967, del consiglio esecutivo della SEC, come riconosceva José Solas Garcia (1913-1983), professore di filosofia all'università autonoma di Madrid ed avvocato ma soprattutto animatore delle agitazioni studentesche negli anni Trenta, quando era stato presidente dell'associazione degli studenti cattolici dell'università di Zaragoza. Europeista convinto vicino al regime franchista e fondatore nel secondo dopoguerra del Dipartimento di scienze sociali dell'università autonoma di Madrid, sarebbe stato uno dei principali contatti fra Stiffoni, la SEC e le istituzioni spagnole.¹¹

La posta in gioco era però più alta. L'obiettivo di Stiffoni era di creare un comitato spagnolo della Società Europea di Cultura che servisse ad accompagnare il processo di democratizzazione del paese. In questo sforzo Stiffoni poteva contare sull'appoggio di Umberto Campagnolo, ma il problema era quello dell'accettazione del progetto da parte delle autorità governative da un lato e del sostegno degli intellettuali dall'altro. In una lettera da Siviglia del 22 novembre 1967, su carta intestata del *Lectorado de italiano* dell'Università, Stiffoni poteva raggugliare Campagnolo dei primi passi compiuti. Anzitutto sui contatti presi con Jesús López Pacheco (1930-1997), esponente di punta del *realismo crítico* e della cosiddetta *generación del 50*, scrittore e professore universitario. La lettera risale a pochi mesi prima del trasferimento di Pacheco in Canada con la moglie e i figli per quello che sarebbe stato considerato un auto esilio volontario di fronte al perdurare del regime franchista.¹² Di questo clima è specchio anche quanto Stiffoni raccontava a Campagnolo riferendo che:

J.L.P. [cioè Pacheco] m'ha confessato che molte preoccupazioni e perplessità avevano suscitato in lui e in un nutrito gruppo di intellettuali d' 'opposizione', diciamo così, i risultati, per quel che riguarda la Spagna dell'ultima riunione di Torreblanca. Qui in Spagna non si fa nulla che non sia ben accetto al regime o facilmente controllabile dallo stesso, e l'annuncio dell'imminente apertura di una sezione iberica della SEC, ufficialmente approvata dal ministro Fraga e finanziariamente voluta

¹¹ Archivio Giovanni Stiffoni, lettera di José Solas Garcia a Stiffoni dataa Madrid 18 settembre 1967. Su Solas García cf. URL <http://www.filosofia.org/ave/001/a142.htm> (2018-08-23).

¹² Sulla biografia e l'azione politica di Pacheco cf. URL http://www.ecured.cu/Jes%C3%BAs_L%C3%B3pez_Pacheco (2018-08-23).

dall'Op. (e su ciò pare che oramai non vi siano più dubbi) ha provocato una reazione, credo forse giustificabile, presso certi intellettuali che si son sentiti come catturati da una astuta manovra di politica culturale, che con la politica della cultura della S.E.C. poco o nulla ha a che vedere.¹³

Stiffoni incoraggiava, ciononostante, l'apertura di una sezione iberica della SEC, invitando Campagnolo a non desistere nel proposito e affermando che la migliore rassicurazione contro ogni timore doveva essere l'impegno alla fedele osservanza dello statuto dell'associazione, mentre la presenza di uomini e intellettuali fedeli al regime poteva essere bilanciata dal coinvolgimento di personalità della cultura democratica.

Insomma si tratta di un'ottima occasione per vedere che l'opposizione, se esiste, è, sul piano della politica della cultura, attiva ed è capace di approfittare di qualsiasi mezzo per imporre la razionalità della civile convivenza. Ritirarsi è solo cedere.¹⁴

E allegava una lista di nomi di intellettuali dell'opposizione, proposta da Pacheco, da interpellare allo scopo. Campagnolo rispondeva da Venezia il 25 novembre 1967 avvisando che nella riunione del Consiglio esecutivo della SEC di dicembre avrebbe fatto uso di quelle considerazioni ma con prudenza, cercando di verificare la situazione.

L'ostacolo maggiore ai progetti di Campagnolo e di Stiffoni derivava dal fatto che il direttore della sezione iberica sarebbe stato José Olas Garcia, gradito al regime franchista. E questo determinò l'autoisolamento di Pacheco, del quale a marzo 1968 si erano praticamente perduti i contatti.¹⁵ Riuscì a riprenderli brevemente Stiffoni alla fine di marzo. In questa lettera di Stiffoni di quei giorni i nomi dei protagonisti sono desumibili solo dalle loro iniziali: P. [Pacheco] e S. [Solas] ma il contenuto è chiaro:

Secondo quel che m'ha detto P., pare che S. sia manovrato dalle autorità, che lo starebbero utilizzando per giocare, attraverso la Sec, la carta europea della Spagna che sta loro riuscendo difficile giocare in altri campi. Tutti i membri proposti e accettati a Torreblanca, è gente perfettamente manovrabile e controllabile, e il Centro ib[erico] sarà accettato e pare anche in parte finanziato dalle autorità solo per la presenza delle suddette persone, mentre non accetterebbe assolutamente l'apertura del Centro se vi facessero parte gli intellettuali proposti da P. [...]. Ora Lei capirà benissimo come di fronte a questa minaccia, gli intellettuali della

13 Archivio Giovanni Stiffoni, minuta di lettera a Campagnolo, Siviglia 22 novembre 1967.

14 Archivio Giovanni Stiffoni, minuta di lettera a Campagnolo, Siviglia 22 novembre 1967.

15 Archivio Giovanni Stiffoni, lettera di Campagnolo a Stiffoni datata Venezia 12 marzo 1968.

lista P. (cui P. promette di aggiungere molti altri, si rifiutino di stare al gioco e non possano accettare una SEC monocolore. Essi propongono così la creazione di un Centro ib[erico] fuori di Sp[agna].¹⁶

Durante il periodo della permanenza in Spagna Stiffoni fu anche uno dei primi a scoprire l'importanza del pensiero di Marcuse nella politica internazionale, come scriveva nel settembre 1968 a Campagnolo:

Leggevo questa estate un autore così lontano dal Suo pensiero, ed ora assai di moda presso i giovani (e una ragione ci deve essere) Marcuse, e vi ritrovavo, sotto intricatissime vesti meta psicologiche, l'idea che anima la S.E.C.: la pace come opera dei popoli e della loro opposizione dialettica agli Stati, nel momento in cui la sovranità ha trovato il suo linguaggio assoluto, l'umanità si scopre nella sua opposizione dialettica allo Stato, la forza creatrice dell'utopia: che i giovani sentano confusamente il valore di queste prospettive è indice che 'siamo' sulla giusta via. La S.E.C. potrebbe ben essere la *raison* di questa *passion*.¹⁷

All'assemblea della SEC di Leningrado del giugno 1968 Stiffoni non poté essere presente ma, in un consesso nel quale «i temi dibattuti erano [...] gravi ed attualissimi»¹⁸

la presenza dei sovietici e dei cechi, e il loro accordo nel riconoscere che sul terreno della politica della cultura dovevano rimanere solidali, hanno certo contribuito a rendere chiaro anche per il pubblico meno preparato l'originalità della S.E.C.¹⁹

Come scriveva Campagnolo, Stiffoni venne cooptato nel Consiglio esecutivo, trovandosi quindi a rappresentare l'Italia assieme Norberto Bobbio, Arturo Carlo Jemolo, Umberto Terracini, Giuseppe Ungaretti e Diego Valeri.²⁰ Ma le nubi all'orizzonte non si erano dissolte e alla riunione del consiglio esecutivo di marzo 1969 a Losanna, che all'ordine del giorno aveva la questione se *La SEC doit-elle envisager une action par-*

16 Archivio Giovanni Stiffoni, lettera di Campagnolo a Stiffoni datata Venezia 12 marzo 1968.

17 Archivio Giovanni Stiffoni, minuta di lettera a Campagnolo datata Siviglia 4 settembre 1968 (enfasi nell'originale).

18 Archivio Giovanni Stiffoni, lettera di Campagnolo datata Venezia 11 ottobre 1968.

19 Archivio Giovanni Stiffoni, lettera di Campagnolo datata Venezia 11 ottobre 1968.

20 Archivio Giovanni Stiffoni, lettera di Campagnolo datata Venezia 11 ottobre 1968. Cf. anche l'elenco dei membri del Consiglio esecutivo datato 1 ottobre 1968.

ticulière à partir de l'impasse tchécoslovaque? Stiffoni fu presente.²¹

Nell'ottobre 1969 gli giungeva poi l'invito di Campagnolo a collaborare a un numero di *Comprendre* dedicato alla contestazione studentesca, assieme a Marcuse, La Pira e Abbagnano, per rappresentare il punto di vista spagnolo. Stiffoni non se la sentì di aderire all'invito, sia perché, come scriveva, il suo punto di vista sarebbe stato «sempre quello di uno straniero che vede le cose dal di fuori», sia perché:

Nella mia testa c'è ora una generica constatazione di come in Spagna la contestazione non si sia data con quelle tipiche strutture interne che abbiamo visto in altri paesi. E questo perché in Spagna è appena confusamente iniziata quella società dei consumi che la produce, e la cultura spagnola manca, per propria interna tradizione, di quel radicalismo razionalistico che la caratterizza.²²

Oltre a ciò:

Per la politica della cultura spagnola la contestazione globale poi sarebbe immediatamente affetta di astratto utopismo, e non di quell'utopismo concreto, se mi è lecito così schematizzare, di cui si carica negli Stati Uniti ed anche, solo in certe aree però, da noi.²³

Troppo giovane era ancora la politica della cultura, per Stiffoni, e troppo lontana era la Spagna da quella 'globalità' che spingeva i giovani alla contestazione:

la contestazione nasce su strutture sociali precise e su particolari dimensioni psicologiche da società avanzata... e la Spagna non è ancora su questo terreno.²⁴

Benché collocata temporalmente dopo il rientro in Italia, la monografia di Stiffoni su *Utopia e ragione nel pensiero di Mably* apparsa nel 1975 appare come il risultato più limpido di questa esperienza spagnola. Dopo l'edizione delle *Opere scelte* del 1962 (Bonnot Mably 1962), lì sarebbero confluiti ricerche, studi e riflessioni maturati tra il 1965 ed il 1972 che ponevano in

21 Archivio Giovanni Stiffoni, nota manoscritta a margine della convocazione datata Venezia 7 febbraio 1969.

22 Archivio Giovanni Stiffoni, lettera di Campagnolo a Stiffoni datata Venezia 6 ottobre 1969 e risposta di Stiffoni a Campagnolo datata Siviglia 15 ottobre 1969.

23 Archivio Giovanni Stiffoni, lettera di Campagnolo a Stiffoni datata Venezia 6 ottobre 1969 e risposta di Stiffoni a Campagnolo datata Siviglia 15 ottobre 1969.

24 Archivio Giovanni Stiffoni, risposta di Stiffoni a Campagnolo datata Siviglia 15 ottobre 1969.

luce non soltanto il problema di una restituzione unitaria dell'elaborazione teorica dell'abate francese, ma discutevano nel vivo tanto gli orientamenti della storiografia socialista e marxista che avevano visto in Mably il campione della progettazione di una nuova società ugualitaria e utopica utopista, rispetto a quelli della storiografia di matrice liberale che avevano accentuato i suoi aspetti meramente riformatori (Mattone 1998, 372). La possibilità di tratteggiare un quadro unitario del pensiero di Mably portava invece Stiffoni a individuare nella sua opera, e soprattutto nel *Droit public*,

quella coscienza dell'Europa come unico organismo politico, come individualità storica e morale. (372)

nella quale potevano ritrovarsi le radici storiche di un'Europa fondata su valori di pacifica convivenza.

3 Il ritorno a Ca' Foscari: dagli studi sull'Illuminismo alla storia delle relazioni internazionali

Avvicinandosi la scadenza dell'impegno quinquennale per il Ministero degli Affari Esteri a Siviglia, Stiffoni cominciò a interessarsi per il rientro in Italia, dove la normativa vigente gli consentiva l'inquadramento nel ruolo dei professori delle scuole secondarie. La sua aspirazione era però quella di continuare nell'insegnamento universitario, peraltro compatibile con quello nelle scuole medie, e anche in questo caso l'aiuto di Campagnolo si rivelò importante. Non presso la cafoscarina Facoltà di Lettere, ove le porte sembravano chiuse, ma presso la Facoltà di Lingue e letterature straniere, retta allora dal preside Luigi Candida, dove c'era bisogno di storici con forti competenze linguistiche e culturali di carattere internazionale. La Facoltà, aperta nel 1954, stava conoscendo una fase di grande espansione, dovuta sia al riordinamento dell'organizzazione universitaria, sia alla liberalizzazione dei piani di studio, due novità attentamente monitorate dal Consiglio di Facoltà,²⁵ che con l'aumento del numero degli studenti rendevano necessario lo sdoppiamento di numerosi insegnamenti, tra cui Lingua e letteratura italiana, Lingua e letteratura tedesca, Lingua e letteratura spagnola, Lingua e letteratura russa e Storia moderna e contemporanea. La posizione di Stiffoni era particolarmente a cuore di Franco Meregalli, il responsabile del Seminario di Letterature Iberiche e Iberoamericane nonché grande amico di Campagnolo, che in una lettera a Stiffoni, ancora in Spagna, del 18 marzo 1970 gli comunicava che l'aumento esponenziale

²⁵ Si vedano le copie dei verbali del Consiglio della Facoltà di Lingue e letterature straniere degli anni 1969-70 conservate nell'Archivio Giovanni Stiffoni.

del numero degli studenti aveva indotto il Consiglio di Facoltà a portare da due a quattro gli incarichi di insegnamento di storia. Benché non vi fossero prospettive immediate di un'occupazione stabile nell'università, ma tutt'al più di collaborazioni esterne,

nel complesso le possibilità, benché tutte incerte, sono varie... Stia sicuro che io credo che alla Facoltà convenga assicurarsi la Sua collaborazione. Tutto è in movimento; si arrischia anzi l'inflazione; e tanto più desidero assicurarmi che uno studioso qualificato come Lei sia utilizzato.²⁶

Nell'aprile 1970, come emerge dalla corrispondenza con Renato Giusti, responsabile del Seminario di storia, la richiesta dello sdoppiamento del corso di Storia era stata inoltrata al Ministero insieme a quella dell'istituzione di un insegnamento di Storia delle dottrine politiche, in attesa della prescritta autorizzazione perché l'innovazione avrebbe comportato una modifica dello statuto di Ca' Foscari.²⁷

Professore incaricato quindi di storia moderna e contemporanea dall'a.a. 1970-71, stabilizzato dal 1973, Stiffoni si dedicò all'insegnamento nella Facoltà di Lingue e letterature straniere, contemporaneamente a quello nelle scuole medie che avrebbe continuato fino al 1983 come professore di ruolo all'Istituto Tecnico Commerciale «Paolo Sarpi».

La SEC rimaneva una presenza costante nel suo orizzonte culturale. Nel corso del 1973 un impegno notevole di Stiffoni fu il recupero della documentazione prodotta tredici anni prima, nel 1960, a sostegno della candidatura di Umberto Campagnolo a premio Nobel per la pace, candidatura che era stata avanzata da Albert Schweitzer²⁸ e che era stata raccolta dal deputato democristiano Francesco Franceschini (1908-1987) in virtù del contributo decisivo della SEC «al raggiungimento della pace nel mondo». La questione veniva ripresa, nel 1973, perché la candidatura di Campagnolo veniva nuovamente posta alla luce del premio conferito due anni prima a Willy Brandt. Questa volta fu Stiffoni stesso a scrivere una delle lettere al Comitato Nobel, su carta intestata dell'Università Ca' Foscari e dalla posizione raggiunta nel Seminario di Storia della Facoltà di Lingue, sottolineando il fatto che Campagnolo non solo si era adoperato in lunghi anni per

la diffusione dell'idea della necessità di una pace atta a risolvere la crisi che travaglia il mondo contemporaneo, ma anche ad approfondi-

26 Lettera di Franco Meregalli a Giovanni Stiffoni data Venezia 18 marzo 1970.

27 Archivio Giovanni Stiffoni, lettere di Renato Giusti dell'8 e del 22 aprile 1970.

28 Archivio Giovanni Stiffoni, lettera di Antony Babel rettore dell'Università di Ginevra datata maggio 1960.

re concettualmente la portata filosofica rivoluzionaria dell'idea della pace.²⁹

La morte di Umberto Campagnolo avvenuta nel 1976 avrebbe determinato però un rallentamento dei lavori della SEC e una maggiore intensità dell'impegno di Stiffoni dentro l'università. L'attenzione che aveva dedicato alla cultura spagnola e allo sviluppo dei rapporti fra Italia e Spagna, nel quadro di un avvicinamento della Spagna all'Europa, si traduceva ora in un'attenzione più marcata per la storia d'Europa e non solo della Spagna. Contemporaneamente, anche la carriera accademica subiva finalmente una svolta: dopo essere stato professore incaricato di Storia negli anni accademici 1970-71 e 1971-72 e di Storia moderna e contemporanea dal 1972-73, stabilizzato come si è ricordato dal novembre 1973, per effetto del giudizio dichiarazione di idoneità all'inquadramento nell'università conseguita a seguito al D.P.R. 382/1980 nell'agosto 1982 Stiffoni rassegnava le dimissioni dalla scuola secondaria e optava, nel maggio 1983, per la nuova posizione di ruolo di professore associato presso la Facoltà di Lingue e letterature straniere, potendosi così dedicare a tempo pieno all'insegnamento accademico.³⁰

Alla fine degli anni Settanta e agli anni Ottanta risalgono però anche numerosi interventi pubblici tenuti da Stiffoni in seno alla SEC intorno ai temi più dibattuti del momento. Nella testo del 1979 su *La politique du pouvoir et la politique de la culture*,³¹ di cui l'archivio personale conserva anche una versione italiana leggermente differente, egli notava:

La politica della cultura è un impegno continuo contro la tendenza sempre più caricata di violenza di ridurre tutto alla politica e alla sfera dello Stato. Il suo compito è quello di razionalizzare il sociale nel senso di impedire che la società si faccia percepire solo quando è in disordine. Se la società infatti si fa percepire solo quando è in disordine, la funzione dello Stato viene subito legittimata come necessaria alla restaurazione dell'ordine. Lo Stato in tal modo diventa la sede della razionalità di fronte all'irrazionalità del sociale, condannato in tal modo all'impotenza o all'astratta ribellione, alla chiusura verso l'altro, al sospetto, all'insicurezza, alla necessità dei miti consolatori, al tradimento infine della ragione.³²

29 Archivio Giovanni Stiffoni, minuta di lettera di Stiffoni del 23 gennaio 1973.

30 Archivio Stiffoni, fascicolo intitolato «Documenti su carriera università»; cf. la certificazione dell'Università Ca' Foscari dd. 22.9.1979 e la comunicazione di nomina a professore di ruolo, fascia degli associati dd. 11.5.1983.

31 Archivio Giovanni Stiffoni, fascicolo «SEC-Rel. Let.».

32 Archivio Giovanni Stiffoni, fascicolo «SEC-Rel. Let.».

Il ruolo dell'intellettuale gli appariva sempre più complicato:

C'est de réfléchir à l'importance de ne pas s'abandonner à l'attrait d'une participation viscérale aux phénomènes de l'époque, de ne pas céder au charme d'une immersion totale et totalisante de l'intellectuel dans les rapports de force de la politique.

La conclusione gli pareva comunque chiara:

Autonomie de la culture, indépendance des intellectuels: celà signifie précisément le refus de se laisser enfermer dans des rôles définis par la politique du pouvoir.³³

I suoi corsi all'università rispecchiano la tensione etica e la riflessione culturale su questi argomenti: il corso di Storia moderna e contemporanea dell'anno accademico 1976-77 sulla I internazionale, quelli dell'anno accademico 1977-78 sul liberalismo dal 1648 al 1789 e sulla II internazionale, quello dell'anno accademico 1979-80 sul liberalismo dell'800 sino a quello dell'anno accademico 1986-87 sui socialismi tedesco, inglese e francese.

Pochi anni dopo, nel 1982, i temi della violenza, dello Stato e del potere politico ritornavano ancora nel suo scritto «Attualità della 'questione internazionale'», che diventava occasione di un confronto serrato all'interno della SEC con Norberto Bobbio, Emanuele Severino e Giuseppe Galasso. Il cuore del discorso di Stiffoni, che riprendeva alcune riflessioni formulate da Campagnolo negli anni Trenta ma che si mostrava anche non a digiuno dei dibattiti più recenti sulle teorie delle relazioni internazionali, consisteva in una denuncia dei limiti dello Stato e della sua azione sullo scenario internazionale e in una decisa rivendicazione della centralità del cittadino:

Il cittadino, solo in relazione al quale la realtà oggettiva della sovranità politica trova il proprio fondamento, afferra molto bene che la sovranità dello Stato, scontrandosi con la sovranità di un altro Stato, deve riconoscere la sua relatività.

33 Archivio Giovanni Stiffoni, fascicolo «SEC-Rel. Let.».

Un richiamo necessario

in questi tempi nei quali un meccanismo disumanizzato e disumanizzante sembra chiuderci in una trappola mortale, e la pace internazionale, così come la pace interna, sono quotidianamente minacciate, il tutto sembra precipitare in un'assoluta irrazionalità, alla quale molti reagiscono ripiegando o nella difesa del proprio egoistico privato o nell'aristocratico e disperato distacco di una razionalità capace solo di girare su se stessa.³⁴

Il dibattito del 1982 è significativo anche perché coincide, come si è visto, con il nuovo ruolo accademico di Stiffoni pronto a passare definitivamente nel ruolo dei professori universitari di II fascia. Per effetto di quell'inquadramento, nella Facoltà di Lingue e letterature straniere sarebbe entrato, come giustamente è stato fatto notare, nella fase più matura della vita dello studioso, destinata a lasciare frutti duraturi nello sviluppo culturale di Ca' Foscari e degli studi internazionali nella Facoltà di Lingue. Sul piano scientifico la profonda conoscenza della storia della penisola iberica sarebbe stata trasfusa in notevoli contributi critici, come la collaborazione alla *Historia de España* curata da Ramón Menéndez Pidal, l'edizione critica di Feijoo (1985; cf. Feijoo 1968) e due importanti monografie che diventano un quadro affascinante di storia europea, *La guida della ragione e il labirinto della politica. Studi di storia di Spagna* (1984) e *Verità della storia e ragioni del potere nella Spagna di primo '700* (1989). A queste attività si lega il prestigioso riconoscimento ottenuto in Spagna come membro dell'*Academia Real de Historia*. L'animo che aveva accompagnato il suo impegno in Spagna e nella SEC si rivela anche in un deciso orientamento dell'interesse verso una storia spagnola non conclusa in sé ma colta nelle sue connessioni europee e internazionali, che diventa evidente attraverso un ampio utilizzo delle fonti diplomatiche e del ruolo degli ambasciatori, sulle quali si soffermava anche in un denso saggio su «Diplomazia e opinione pubblica» accolto nella *Nuova Rivista Storica* del 1982. Questo interesse sempre più vivace per la diplomazia, per il ruolo degli ambasciatori, per la storia della politica estera europea (spagnola, francese, veneziana) si confermava nell'impegno didattico e nei temi delle tesi di laurea che assegnava dalla fine degli anni '70. Sino a giungere a un disegno più organico, purtroppo non portato a compimento, di riaprire la discussione sulla storia delle relazioni internazionali in età moderna, sulla scia anche dell'impostazione data da Ennio Di Nolfo rispetto a trattazioni che apparivano sempre più centrate sulla storia contemporanea. Come ha osservato Antonello Mattone, per Stiffoni

34 Archivio Giovanni Stiffoni, fascicolo «SEC-Rel. Let.».

si tratta di un nuovo modo di fare storia delle relazioni internazionali, non più considerata come mera storia dei trattati o dei dispacci degli ambasciatori, ma analizzata soprattutto come storia dell' 'immagine' della Spagna nel mondo veneziano, come 'percezione' dei mutamenti, come 'scambio' reciproco di esperienze culturali ed artistiche. (Mattone 1998, 391)

E fra le ricerche rimaste interrotte dalla prematura scomparsa, nel 1994, c'è proprio l'edizione critica delle relazioni diplomatiche degli ambasciatori veneti in Spagna nella prima metà del Settecento. A Ca' Foscari e alla Facoltà di Lingue e letterature straniere Giovanni Stiffoni lasciava così l'eredità del suo impegno morale e culturale per la democrazia in Spagna e in Europa e dei dibattiti che si erano svolti in seno alla Società Europea di Cultura, sotto forma di due filoni di studio destinati a durare nel tempo: quello dell'Illuminismo europeo, declinato nella ricerca e nella didattica,³⁵ e quello delle relazioni internazionali, raccolto dai suoi colleghi della Facoltà.³⁶

Bibliografia

- Bobbio, Norberto (1955). «Politica culturale e politica della cultura». *Politica e cultura*. Torino: Einaudi, 18-21.
- Bonnot Mably, Gabriel (1962). *Opere scelte*. A cura di Giovanni Stiffoni, Padova: Marsilio. Teorici del Socialismo 1.
- Cappelletti, Vittorio (1988). «Campagnolo Umberto». *Dizionario biografico degli italiani*, 34.
- Chabod, Federico (1961). *Storia dell'idea d'Europa*. Roma-Bari: Laterza.
- Cortese, Fulvio (a cura di) (2016). *Liberare e federare: l'eredità intellettuale di Silvio Trentin*. Firenze: Firenze University Press.
- Feijoo, Benito Jéronimo (1968). *Teatro critico universal o Discursos varios en todo género de materias, para desengaño de errores comunes*. Editado por Giovanni Stiffoni. Madrid: Editorial Castalia.

35 Nel 1999 verrà fondato presso la Facoltà di Lingue, con sede originaria nella stessa Ca' Garzoni e Moro in cui era stato attivo Stiffoni, il Centro di Studi sull'Illuminismo europeo «Giovanni Stiffoni» diretto da Vincenzo Ferrone e coadiuvato da un comitato scientifico di rilievo internazionale. L'insegnamento di *Storia dell'Età dell'Illuminismo*, creato e voluto da Giovanni Stiffoni primo in Italia, continuò fino all'anno accademico 2012-13 quando, nell'ambito di una riorganizzazione dell'offerta didattica di area storica operata da Gerardo Tocchini nel Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, confluì nei corsi di Storia moderna.

36 Per iniziativa di chi scrive e di Giannantonio Paladini, che aveva curato il profilo intellettuale di Stiffoni nell'ambito della SEC, sorse nell'anno accademico 2001-02 l'insegnamento di *Storia delle relazioni internazionali* (parte moderna e parte contemporanea), destinato a svilupparsi nel percorso Politico-internazionale all'interno del ciclo triennale di studi della facoltà di Lingue (poi Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati) e infine dal 2008 nel corso di studi magistrale in Relazioni internazionali comparate.

- Galasso, Giuseppe (2004). «Introduction». *Comprendre. Index général (n. 1-50). Première partie. Auteurs - textes - illustrations*. Venezia: Société européenne de culture.
- L'Europa, la cultura, la pace* (1999). *L'Europa, la cultura, la pace. A vent'anni da un'eredità spirituale. A cinquant'anni da un'idea: la SEC*. Venezia: Société européenne de culture.
- La Société Européenne de Culture* (1989). *La Société Européenne de Culture e l'Enciclopedia Italiana a Norberto Bobbio per il 18 ottobre 1989*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana.
- Mattone, Antonello (1998). «Giovanni Stiffoni. Un profilo intellettuale». *Annali di Ca' Foscari. Serie occidentale*, 37(1-2), 371-91.
- Paladini, Filippo Maria (2009). «Giannantonio Paladini tra storiografia, impegno civile e letture condivise. Primi appunti per un profilo biografico». Paladini, Giannantonio, *Istria e Dalmazia, interventi e scritti quotidiani*. A cura di A. Cuk e T. Vallery. Venezia-Mestre: Alcione editore.
- Paladini, Filippo Maria (2010). «Una singolare parabola civile e intellettuale nella Venezia del secondo Novecento». *Religioni politiche e religioni civili, Stato e democrazia. Lezioni in memoria di Giannantonio Paladini*. Venezia: Ateneo Veneto, Fondazione di Venezia, 67-239.
- Paladini, Giannantonio (1996). «Giovanni Stiffoni e la Société Européenne de Culture. Note per un profilo intellettuale». *Rassegna Iberistica*, 56, 217-26.
- Panichi, Alessio (2016). «Tra politica della cultura e liberalismo: Norberto Bobbio interprete di Benedetto Croce». Saporiti, Michele (a cura di), *Norberto Bobbio: rigore intellettuale e impegno civile*. Torino: Giappichelli, 187-206.
- Renzi, Emilio (2008). *Comunità concreta. Le opere e il pensiero di Adriano Olivetti*. Napoli: Guida.
- Stiffoni, Giovanni (1975). *Utopia e ragione in Gabriel Bonnot de Mably*. Lecce: Milella.
- Stiffoni, Giovanni (1982). «Diplomazia e 'opinione pubblica' veneziane di fronte alla crisi dell'assolutismo riformatore: le rivolte di Madrid e province del 1766». *Nuova Rivista Storica*, 66, 511-46.
- Stiffoni, Giovanni (1984). *La guida della ragione e il labirinto della politica*. Studi di storia di Spagna. Roma: Bulzoni Editore.
- Stiffoni, Giovanni (1985). «Intelectuales, sociedad y estado, in Historia de España. Ramón Menéndez Pidal». Jover Zamora, José María (ed.), *La época de los primeros Borbones*. Vol. 2 de *La cultura española entre el Barroco y la Ilustración*. Madrid: Espasa-Calpe, 5-148.
- Stiffoni, Giovanni (1989). *Verità della storia e ragioni del potere nella Spagna del primo '700*. Milano: FrancoAngeli.
- Società Europea di Cultura/Société Européenne de Culture (1950-80). *Una politica per la pace. Une politique pour la paix*. Venezia: Marsilio.

Conoscere e insegnare l'America L'importanza del programma Fulbright per Ca' Foscari

Rosella Mamoli Zorzi
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract The paper deals with the Fulbright exchange program, started by Senator James W. Fulbright in 1946, and active in Italy from 1948, when the Italian government signed the agreement. The Fulbright program was essential in the life and career of many Italian scientists, artists, musicians, etc. and it was very important in opening up American studies at Ca' Foscari, one of the very first universities, with Roma La Sapienza, to start a separate course of American studies in Europe.

Sommario 1 La Fulbright. – 2 Ma a Ca' Foscari? – 3 1963.

Keywords Fulbright program. Ca' Foscari. Teaching. Internationality. American studies.

Per la grande avventura, studiare un anno in un'università americana, si partiva dal porto di Genova in nave, classe economica, salutando genitori, fratelli e sorelle che ci avevano accompagnati al molo.

Se c'era qualche lacrima tra chi rimaneva a terra, noi studenti *Fulbright* ci ritrovavamo subito sulla nave in grande allegria: si partiva per un mondo soltanto vagamente conosciuto attraverso letteratura e film, ma per tutti era la prima volta.

La nave, la Cristoforo Colombo o la Leonardo da Vinci, si staccava lentamente dal molo e incominciava a vibrare tutta, le gomene erano tolte e la nave partiva, con quel suo carico di giovani, ragazze e ragazzi, che forse avrebbero fatto una telefonata in famiglia a Natale, ma che non sarebbero certo ritornati per tutto l'anno.

Non c'era Internet, non c'era Skype, il telefono costava un occhio della testa: la lontananza era grande.

C'era chi andava in prestigiose università dell'est, Yale, Harvard, Princeton, e chi andava nel Mid West, quel Mid West che ha fatto vincere Trump, in posti che i newyorchesi definivano *in the sticks* e che non sapevano veramente dove fossero, e chi andava in California, ancora più lontano.

A bordo la piccola truppa dei Fulbright si ritrovava e imparava molte cose americane: fino a New York si stava insieme, allegramente, e se qualche

giovanotto della prima classe faceva la corte a una studentessa Fulbright, o ci invitava tutti in prima o doveva venire lui in classe economica.

Arrivati in vista della Statua della Libertà, così tante volte vista nei film, ci si commuoveva come gli emigranti di un tempo, e poi ci si salutava e ci si disperdeva nel grande continente americano. Forse già a bordo delle navi i borsisti Fulbright incominciavano a sentirsi improvvisamente europei, anche se venivano da diversi paesi del vecchio continente: una appartenenza che si acuiva quando si arrivava nelle diverse università americane.

1 La Fulbright

La Fulbright era la borsa, al tempo davvero l'unica, che ti permetteva di andare in America. Le università italiane negli anni Cinquanta e agli inizi degli anni Sessanta non avevano scambi con università statunitensi, né c'erano ancora molti accordi internazionali o Erasmus Mundus. Si lasciava un'Italia che ancora risentiva del secondo dopoguerra, che era ancora lontana dal '68. La borsa Fulbright era l'unico modo per poter andare a studiare 'in America', ovviamente del Nord.

L'idea di far andare gli italiani in America e gli americani in Italia (ma questo valeva anche per altri 49 paesi nel mondo, ed ora per 155) era nata dal senatore James W. Fulbright (1905-1995), che aveva previsto, fin dal 1946, la necessità di una maggiore conoscenza reciproca, che andasse oltre gli aiuti del Piano Marshall. Come era stato scritto:

The Fulbright Program aims to bring a little more knowledge, a little more reason, and a little more compassion into world affairs and thereby increase the chance that nations will learn at last to live in peace and friendship.¹

Fulbright era stato rettore dell'University of Arkansas (1939-41), membro del Congresso (1943), senatore dell'Arkansas (1945-74) e nel 1965, come capo della Commissione Esteri del Senato, protestò ufficialmente e lottò con molta forza contro la guerra in Vietnam. Malgrado fosse un uomo colto e illuminato, la sua appartenenza al sud, dove era nato e dove era stato eletto senatore dallo stato dell'Arkansas, influenzò moltissimo le sue posizioni sull'integrazione razziale, a cui fu decisamente contrario, appoggiando nel 1956 *The Southern Manifesto*, che si opponeva all'abolizione dell'*apartheid* nei luoghi pubblici, e fu contrario al *Civil Rights Act* del 1964.

¹ «Il programma Fulbright ha lo scopo di portare nei rapporti mondiali un poco di più di conoscenza, un poco di più di ragionevolezza, un poco di più di compassione, aumentando così la possibilità che i paesi imparino finalmente a vivere in pace ed in amicizia» (Johnson, Haynes Bonner; Gwerztsman, Bernard M. *Fulbright: The Dissenter*. New York: Doubleday, 1968, 113; traduzione dell'Autore).

Da giovane aveva avuto una Rhodes Scholarship a Oxford, e forse fu quell'esperienza che fece maturare in lui l'idea degli scambi culturali, dove non si trattava solo di far conoscere l'America agli altri, ma anche di far conoscere il resto del mondo agli americani, con una politica culturale che non era di sola 'colonizzazione' ma che riguardava anche l'ampliamento degli orizzonti per gli americani.

Fulbright, con un'intuizione geniale, volle che i fondi ricavati dalla vendita dell'enorme massa di *surplus war property* (residui di guerra) della seconda guerra mondiale, fossero destinati a borse di studio (legge del 1945). Così iniziò, nel 1946, e dal dicembre 1948 in Italia, quando fu firmata la convenzione con il governo italiano, il grande flusso di studenti e docenti verso gli Stati Uniti (e viceversa): tutti i grandi chirurghi e i grandi medici italiani, a guardare nel loro curriculum, furono borsisti Fulbright; ma anche scienziati, artisti, scrittori, politici, e, naturalmente, i (futuri) professori delle università.

Tra i più noti borsisti Fulbright italiani si annoverano Giovanni Sartori, il compositore Luigi Dallapiccola, Lionello Venturi e Federico Zeri, scienziati premi Nobel quali Tullio Regge e Carlo Rubbia, il regista Luigi Squarzina, l'architetto Gino Valle, e tra i politici ancora attivi Giuliano Amato e Lamberto Dini. Chi ci ricorda questi nomi è Cipriana Artom Scelba, scomparsa a Roma nel 1995: nel 1988 ci ha raccontato i 'primi vent'anni' (1948-68) e poi i 'secondi vent'anni' (1968-88) del programma Fulbright.² Questi ricordi sono basati su un'esperienza di prima mano, dato che Cipriana Scelba diresse molto attivamente il programma per quarant'anni (1948-88), coadiuvata da Biancamaria Tedeschini Lalli, direttore della sezione Progetti Speciali (1952-57) della Commissione Fulbright, e poi membro della Commissione americana scambi culturali con l'Italia (1982-92), e titolare di una delle prime tre cattedre di letteratura americana in Italia.

2 Ma a Ca' Foscari?

Molti sanno, oggi, che l'americanistica in pratica non esisteva in Italia fino a che studiosi come Carlo Izzo, Agostino Lombardo (che fu Fulbright a Yale nel 1950-51), e poco dopo Sergio Perosa riuscirono a staccare l'americanistica dalla scienza dei cugini, gli anglisti.

A Ca' Foscari, Perosa, borsista Fulbright a Princeton nel 1957-58, aprì le porte agli studi americani, rafforzati dalla breve ma importante presenza a Ca' Foscari di Claudio Gorlier.

Ca' Foscari, assieme alla Sapienza di Roma, fu in effetti tra le primissime università italiane a far 'nascere', si potrebbe davvero dire, e poi a far

2 Cf. URL http://www.fulbright.it/wp-content/uploads/2014/06/Fulbright_Story-Series_part1.pdf (Part 1) e http://www.fulbright.it/wp-content/uploads/2014/06/Fulbright_Story-Series_part2.pdf (Part 2).

prosperare gli studi americani. Non vi è docente di letteratura, musica, storia, politica americana che non sia stato borsista Fulbright.

Seguì poi il gruppo di borsisti che andarono negli Stati Uniti con la borsa Fulbright negli anni Sessanta: tra questi vi fui anch'io. La mia esperienza non fu in una delle prestigiose università della costa dell'est, ma fui destinata in pieno Mid West, all'University of Kansas, a Lawrence.

Sarò sempre grata al mio professore di allora, che, davanti ai miei dubbi se andare in questo 'strano posto', mi incoraggiò a farlo: fu un'esperienza fondamentale. Lì si poteva capire la profonda provincia americana, come ho accennato, proprio quella che ha fatto vincere Trump, e si poteva vedere ancora un'America dove il sabato gli Amish si recavano in città coi loro carretti a cavalli, rifiutando le macchine; nelle immense pianure del Kansas si trovavano le fattorie degli immigrati tedeschi: enormi distese di terra coltivate, queste sì, da macchine agricole smisurate, che permettevano a una sola persona di arare e seminare ettari ed ettari di terra. Fu in una *German farm* che trascorsi il mio primo *Thanksgiving*, sperimentando quella festa più cara del Natale agli americani, dove tutti si ritrovano e il cibo, il tacchino (simbolo dell'America prima che fosse scelta l'aquila), la salsa di *cranberries*, le *pumpkin pies* profumate alla cannella, è parte fondamentale del rito del ritrovarsi.

Gli studenti partivano in macchina da Lawrence, sede dell'University of Kansas, malgrado la televisione raccomandasse di rimanere al chiuso, per andare incontro ai *funnels*, i vortici delle trombe d'aria che si avvicinavano a una straordinaria velocità: quegli uragani che portano Dorothy nel paese del Mago di Oz (1900) di Frank Baum. Negli immensi spazi piatti rotolavano per giorni e giorni i *tumbleweeds*, palle vuote con un diametro di un metro o più, fatte di rami e stecchetti, spinte dal vento per miglia e miglia, nello spazio piatto e infinito.

L'università aveva alcuni ottimi professori e una magnifica biblioteca. I corsi di teatro erano tra i migliori degli Stati Uniti, e così mi avvicinai a drammi che non avevo mai letto o visto in teatro, da Tennessee Williams a Arthur Miller, e alla rappresentazione sul palcoscenico di quanto si era letto in classe. Per la prima volta sperimentai le biblioteche americane, dove c'era tutto, e quel che mancava lo facevano venire rapidamente con lo scambio inter-bibliotecario, funzionante benissimo anche a Ca' Foscari da alcuni anni ma non allora.

Fu, il Kansas, anche il punto di partenza per una puntata a sud, a New Orleans e a Oxford, nel Mississippi, dove era vissuto lo scrittore di cui mi occupavo, William Faulkner. Così, dopo un viaggio in *Greyhound* fino a New Orleans, potei risalire il grande fiume, il Mississippi di Mark Twain, e poi volare con un piccolissimo aereo fino a Oxford, nello stato del Mississippi.

Arrivata a New Orleans, l'unico battello per passeggeri esistente all'epoca, il *Delta Queen*, era già partito. Ma il Mississippi dovevo risalirlo,

così scesi alle rive del fiume e trovai una chiatta, carica di tondini di ferro, in partenza. Mi presero a bordo e la chiatta si mise in moto, lentissima, contro la corrente dell'immenso e possente fiume, che come ai tempi di Huckleberry Finn portava con sé rami e tronchi d'albero, nebbia e luce, lunghe notti stellate. Sulle rive del fiume si vedevano le baracche di legno, davvero misere, dei contadini afro-americani, con il portico e la sedia a dondolo, da cui a volte un vecchio faceva un lento cenno di saluto.

Nel sud in cui mi recai, la segregazione era ancora visibile, malgrado nel 1954 fosse stata emessa la sentenza, nel famoso caso *Brown versus Board of Education*, che dichiarava incostituzionale la segregazione razziale nelle scuole pubbliche. Si era alla vigilia delle grandi dimostrazioni che portarono al *Civil Rights Act* del 1964, mentre il 28 agosto del 1963 vi era stata l'imponente marcia su Washington, in cui Martin Luther King Jr. pronunciò il famosissimo discorso *I Have a Dream*.

3 1963

Si restò impietriti il 22 novembre del 1963 quando la televisione trasmise in diretta l'assassinio di J.F. Kennedy.

L'autunno del 1963 diede uno scossone alla tranquilla vita universitaria, per la tragedia dell'assassinio di Kennedy, e poco prima, nell'ottobre, per noi italiani, per le notizie sulla drammatica cancellazione di tante vite nella strage del Vajont.

Ma la vita universitaria continuava.

Come per tutti i borsisti Fulbright, il contributo copriva solo le spese di viaggio e dell'università, così nel secondo semestre fui accettata come insegnante di italiano: anche quella fu un'esperienza strana, perché queste ragazze dagli *shorts* sfrangiati, che profumavano troppo di sapone e borotalco entrando in classe, che sembravano interessate solo alla loro bellezza, erano invece musicologhe o musiciste appassionate e il loro italiano era quello dell'opera:

brezza, core, t'involi ahi crudo, non più vedrovvi, misera ohimè che chiegio, fere solinghe, il duol.³

Queste parole ed espressioni erano loro familiari e venivano da loro usate nei normali dialoghi.

La Fulbright aprì dunque le porte della conoscenza diretta dell'America a tante generazioni e, malgrado oggi ci siano molte altre possibilità di scambi culturali con gli Stati Uniti, rimane un importante mezzo anche per

3 Sono i noti versi dell'Arianna, su testo di Ottavio Rinuccini e musica di Monteverdi.

gli studiosi più giovani. A Ca' Foscari chi insegnò o insegna letteratura o teatro americano fu parte del programma Fulbright: oltre a Sergio Perosa e chi scrive, Alide Cagidemetrio, Daniela Ciani Forza, Pia Masiero, e molti altri più giovani. Ma a Ca' Foscari vennero anche *visiting professors* inviati con il medesimo programma, portando novità nell'insegnamento, rendendo gli studenti parte attiva nei seminari, portando discipline che dovevano poi svilupparsi anche da noi, come la storia orale, la storia del jazz, la storia del cinema. Ai grandi studiosi di ieri e di oggi, la Fulbright ha aperto un mondo e continuerà ad aprirlo agli studiosi di domani.⁴

⁴ Oltre al sito della Fulbright, continua a funzionare attivamente la U.S.-Italy Fulbright Commission, a Roma, in Via Castelfidardo 8, diretta dalla dott.ssa Paola Sartorio.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Un percorso solo apparentemente anomalo

Dagli studi sull'ebraismo contemporaneo
alle teorie delle diaspore e alle relazioni
internazionali comparate

Emanuela Trevisan Semi

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract To deal with Jewish Studies also means dealing with studies about international relations, understood above all as relationships between different actors, particularly in situations of conflict. In this article, I mention figures and also intense historical moments that stimulated my curiosity and pushed me to widen the confines of my readings. During my teaching, in order to try to explain 'the Jewish question', I invited students to reflect on the Jewish diaspora as a transnational phenomenon and as a 'paradigm' upon which a reflection on other diasporas and on transnationalism would be built.

Sommario 1 Figure e contesti. – 2 Reti diasporiche. – 3 Migrazioni intellettuali.

Keywords Jews. Diaspora. Anthropology. Transnationalism. Migrations. Conflicts.


Quando rifletto sui temi intorno ai quali si è snodato il percorso formativo che ho costruito, mi sorge spontaneo pensare che occuparsi di studi ebraici significa anche occuparsi di studi e di relazioni internazionali, intese soprattutto come rapporti tra attori diversi, in particolare in situazioni di conflitto o nell'ambito degli studi sulla globalizzazione. E occuparsi di studi e di relazioni internazionali significa a sua volta reinterrogare gli studi ebraici.

Se ripenso al mio percorso di studiosa e di docente di lingua e letteratura ebraica moderna, un percorso che ne ha generato un altro, dando l'abbrivio a un filone di ricerca innovativo e di respiro internazionale sulla mediazione inter-mediterranea (MIM) all'Università di Ca' Foscari (*Erasmus Mundus* 2015-2019), i miei ricordi vanno immediatamente a quelle figure di alto profilo che mi hanno suggerito con forza di allargare il mio campo visivo per posare lo sguardo su ciò che stava oltre, e al di là, degli studi ebraici. Figure di grande rilievo ma anche momenti storici intensi che mi hanno posto interrogativi, stimolato la mia curiosità, spingendomi ad ampliare i confini delle mie letture e a dare inizio a una sorta di 'vagabondaggio' intellettuale alla ricerca di risposte.

I libri di Ca' Foscari 9 e-ISSN 2610-9506 | ISSN 2610-8917

DOI 10.30687/978-88-6969-265-9/010

ISBN [ebook] 978-88-6969-265-9 | ISBN [print] 978-88-6969-266-6

© 2018 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

1 Figure e contesti

La prima è stata Elena Cassin, assiriologa francese di origine italiana, nota per il suo saggio (1957)¹ sui convertiti di San Nicandro (Puglie) a sostenermi nei miei tentativi di muovermi tra più discipline mettendomi a parte della sua personale esperienza, del suo costante 'pellegrinaggio' tra l'assiriologia e l'antropologia. Elena mi incoraggiò a proseguire sul cammino dell'antropologia, una passione che aveva fatto immediatamente da sfondo al mio interesse per l'ebraismo. Agli inizi degli anni Novanta, quando Elena mi invitò all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi per tenere alcuni seminari sulle mie prime ricerche (sui Caraiti contemporanei in Israele e in Egitto e sugli ebrei di Etiopia e il colonialismo italiano) ebbi l'opportunità di confrontarmi con studiosi di altre discipline su temi settoriali e specifici all'interno di più ampi contesti. Tale opportunità mi consentì di entrare in contatto con reti internazionali e contribuire al lancio di nuove sfide su temi a carattere transdisciplinare.

La seconda figura importante è stata per me Ottavia Schmidt di Friedberg. Docente a Trieste di Storia dei paesi islamici negli anni Novanta, nonché studiosa tra i primi che in Italia si sono occupati delle migrazioni dei senegalesi nella penisola. Ottavia è purtroppo prematuramente scomparsa, nel fiore degli anni. Con lei ho lavorato alla costruzione del primo progetto europeo, vinto poi nel 1998, per creare un Master destinato a diventare il Master sulla mediazione inter-mediterranea (Master MIM). Grazie al *reseau* degli allievi di Remy Leveau, professore all'Institut d'Études Politiques di Parigi, ex-colleghi di dottorato e di post-dottorato di Ottavia Schmidt, venni in contatto con ricercatori raffinati ed esperti dei paesi della riva Sud del Mediterraneo. La loro attiva partecipazione nel corso degli anni al Master MIM nonché la loro profonda conoscenza delle alterne vicende di quella regione ha permesso di offrire agli studenti del modulo veneziano importanti chiavi interpretative e letture aggiornate. Allo stesso modo, le discussioni e i dibattiti che si sviluppavano nei loro seminari mi hanno dato la possibilità di aprirmi a una riflessione critica su una realtà, quella mediorientale, che riguardava certamente Israele ma ne oltrepassava anche i confini e oltrepassava anche quelli dell'ebraismo.

La presenza di colleghi provenienti da Università marocchine, gli scambi avuti con loro e l'apertura di uno stage linguistico e di ricerca a Meknes mi sono stati di stimolo all'avvio di un'indagine sulla presenza/assenza degli ebrei in Marocco, e in particolare su quelli della città ospite del suddetto stage. Si è trattato di un lavoro realizzato in collaborazione con una docente dell'Università di Fes che ha dato spunto a molte pubblicazioni.

1 Cassin, Elena (1957). *San Nicandro, histoire d'une conversion*. Paris: Plon.

Quello che voglio dire è che vi sono state figure significative ma anche contesti speciali che mi hanno consentito di attraversare confini, di muovermi tra varie discipline e di promuovere per questa via nuove ricerche che a loro volta hanno aperto nuove prospettive nel campo della formazione.

Un altro grande stimolo mi è stato dato dagli studenti, complice il cambiamento della loro tipologia, una tipologia molto diversa da quella che per solito frequentava il corso di ebraico. Gli studenti 'tradizionali' si accostavano alla lingua e alla cultura ebraica con grande curiosità e senza nutrire particolari pregiudizi. Non si poteva dire altrettanto dei nuovi studenti del Master MIM. Quando nel 1998 vinsi il primo progetto europeo per creare un master gli studenti che si iscrivevano avevano percorso altre strade (provenivano anche da altri paesi, Francia e Spagna in particolare) e nutrivano spesso sentimenti di ostilità verso l'ebraismo, dettati da passioni politiche o da scelte terzomondiste che mettevano in discussione Israele, senza peraltro essere in grado di operare una distinzione tra israeliani, ebrei o ebraismo. I nuovi studenti mi stimolarono a ripensare la modalità con cui presentare la 'questione ebraica'.

2 Reti diasporiche

Cominciai a farli riflettere partendo da un approccio diasporico che sottolineasse le somiglianze tra la diaspora ebraica e altri contesti diasporici, da quello armeno a quello palestinese o curdo. Cercavo di affrontare la questione ebraica prendendo le mosse da una prospettiva più neutra e meno influenzata da prese di posizione ideologiche.

Invitando gli studenti a una riflessione sulle modalità della formazione diasporica ebraica, miravo ad attrarre la loro attenzione sugli ebrei come fenomeno transnazionale, in quanto dispersi ai quattro angoli della terra. Gli ebrei avevano costituito reti diasporiche molto prima che si sviluppasse un discorso sul transnazionalismo, creando le premesse per una diaspora destinata a diventare il 'paradigma' sul quale si sarebbe costruita una riflessione sulle diaspore. Interessarsi alle loro migrazioni millenarie li costringeva a interessarsi a contesti diversi e a esaminare le migrazioni da un altro angolo visuale. Capire il ruolo che gli ebrei avevano svolto in tale contesto, capire le influenze da loro subite o esercitate, in altre parole, 'pensare gli ebrei' nei diversi paesi di accoglienza, voleva dire pensare a una realtà locale, ma anche globale, complessa, oggi diremmo 'glocale', locale, internazionale e transnazionale.

Inoltre, proprio attraverso il prisma diasporico, strumento utilizzabile anche per altri gruppi migranti, si poteva uscire dal paradigma della 'unicità ebraica', da me peraltro mai accettato. Secondo tale paradigma gli ebrei costituirebbero un *unicum* nella storia, un caso unico che si distinguerebbe da quello di qualsiasi altro gruppo umano. Proponendo invece un'osser-

vazione della realtà ebraica attraverso il prisma della teoria diasporica si poteva subito presentare la 'questione ebraica' come una storia simile a quella di altri gruppi etnici. La storia di una migrazione che si era compiuta in un paese d'accoglienza (ovvero nei diversi paesi d'accoglienza), con tutte le dinamiche, non solo di 'accoglienza' ma soprattutto di 'rifiuto' che ogni migrazione comportava. Il confronto con altri gruppi etnici segnati da un passato traumatico e il cui ricordo si era sedimentato nella memoria e nella coscienza collettiva portava lo studente a muoversi in una dimensione comparativa che richiedeva uno sguardo più empatico e scevro da pregiudizi. In altre parole, si trattava di presentare la storia ebraica, o per meglio dire, le diverse storie ebraiche come storia e storie di migrazione, in questo caso plurimillennaria, nel corso della quale vi era stata una perdita traumatica del proprio paese e del proprio territorio e una dispersione esilica. Il territorio perduto era stato sostituito metaforicamente da un libro sacro, dalla lingua ebraica (e dall'alfabeto ebraico), che sarebbe stato destinato a diventare la nuova fonte identitaria. L'alfabetizzazione generalizzata nel corso dei secoli, innanzitutto maschile, e in qualche misura anche femminile, ne sarebbe stata il corollario. Un caso di deterritorializzazione, per usare il termine usato da Deleuze e Guattari² e di reinvestimento identitario, dovuto a un evento traumatico seguito da altri eventi traumatici che hanno rafforzato l'identità del popolo ebraico, imprimendo le caratteristiche che possono essere definite diasporiche, riscontrabili anche in altri gruppi, con alle spalle storie per certi versi simili. Il tratto caratterizzante della storia ebraica era stato la specificità dell'investimento identitario in un testo sacro e, per estensione, nei libri in generale.

Da una prima traiettoria attraverso la quale l' 'ebraico' mi invitava a pensare al transnazionale, ne seguiva un'altra che dal transnazionale mi invitava a ritornare all' 'ebraico'.

Alla fine degli anni Ottanta, quando emersero con forza i primi segni di intolleranza nei confronti dei nuovi migranti provenienti dal Senegal o dal Marocco mi sembrò in qualche modo di rivivere la storia dell'intolleranza europea nei confronti dell' 'altro', lo straniero, l'ebreo. Poiché la storia degli ebrei è anche una storia di migrazioni e di reti di interrelazioni intessute attraverso Paesi e Stati differenti, le teorie e le analisi delle migrazioni consentivano una migliore comprensione della storia e della cultura ebraica. In particolare la teoria delle diaspore si rivelava uno strumento interessante per collocare nella giusta prospettiva la diaspora ebraica. La triangolazione che prende in esame i giochi di relazioni tra un paese d'origine, un paese d'accoglienza e la rete diasporica rendeva comprensibili molte dinamiche, non solo ebraiche ma afferenti anche ad altre diaspore.

² Deleuze, Gilles; Guattari, Felix (2000). *Millepiani, Capitalismo e Schizofrenia*. Roma: Castelvecchio.

Sviluppare un interesse per l'ebraismo, paradigma di tutte le diaspore, significava abbandonare un ambito strettamente nazionale e penetrare in altri contesti e nella rete della loro interrelazione, osservare le zone di confine, gli interstizi tra un territorio e un altro, i complessi meccanismi di adesione al paese mitico d'origine o semplicemente riflettere sul significato del desiderare di 'sentirsi a casa', da qualche parte. Tale approccio analitico portava a interrogarsi sulla costruzione delle relazioni internazionali e a esaminare il ruolo delle diaspore nella gestione dei conflitti, nell'uso che di esse viene fatto dagli Stati Nazione e dal paese d'origine. Dunque, come prima sottolineato, il prisma della diaspora ebraica offriva la possibilità di una lettura delle dinamiche transnazionali secondo uno schema analitico che dallo specifico passava al comparativo.

3 Migrazioni intellettuali

La riflessione sulla rete diasporica ebraica e sulla distribuzione pressoché ubiquitaria della presenza ebraica, avvenuta nel corso della sua lunga storia, invitano lo studioso a migrare assieme al proprio oggetto di studio e a posare uno sguardo attento su contesti storico-geografici diversificati. Negli anni Ottanta, quando iniziai a occuparmi di quelli che erano conosciuti ancora come i *Falascia*, gli ebrei di Etiopia che stavano arrivando in Israele con quella che sarà poi conosciuta come l'operazione *Moshe*, dovetti presto confrontarmi con la questione coloniale italiana e con l'atteggiamento ambiguo del fascismo nei confronti di un gruppo che sfuggiva a casistiche e classifiche. Le relazioni sviluppatasi con Hailé Selassie negli anni Trenta, i Falascia e i movimenti di *Back to Africa* negli Stati Uniti mi invitavano a rivisitare la questione della diaspora afro-americana e la nascita del movimento *Rasta*.

Per alcuni anni, quando la didattica godeva di una certa flessibilità e la Facoltà di Lingue consentiva una maggiore interazione culturale rispetto al Dipartimento, tenni un corso di letteratura ebraica non solo per gli studenti di ebraico ma anche per quelli di altre aree linguistico-culturali (inglese, anglo-americano, francese, tedesco, russo, spagnolo). Decisi di trattare come tema trasversale il mito dell'ebreo errante nella letteratura europea. Partendo da un mito, peraltro non ebraico ma cristiano, ebbi la possibilità di confrontarmi con altre letterature, non solo con quella ebraica, di offrire una riflessione sulla condizione ebraica nel corso dei secoli ma anche di mostrare quanto la questione ebraica si fosse riverberata su altri ambiti e contesti letterari e come a sua volta ne fosse stata contaminata.

Anche in quell'occasione, il corso agì da stimolo a uscire dal campo ben delineato della letteratura ebraica in ebraico per entrare in quello della letteratura ebraica scritta in altre lingue ma anche a capire quanto il 'discorso ebraico' avesse operato sulla letteratura europea. Attraverso

tali dinamiche era possibile analizzare i passaggi, gli sconfinamenti, le intrusioni, la fecondazione di una cultura come quella ebraica che aveva favorito la nascita di miti trasversali, in questo caso quello dell'ebreo errante, per poi riappropriarsene e farlo diventare anche un mito ebraico.

In questo andirivieni tra 'la cosa ebraica', le migrazioni, le reti diasporiche transnazionali e l'attraversamento dei confini tra Stati ma anche tra discipline, secondo un interesse che tendeva a una più ampia indagine delle zone di confine e di margine che non delle aree di centro, mi sono aperta ad altre collaborazioni e mi sono concessa sconfinamenti disciplinari.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

«This could totally happen!»

La Ca' Foscari-Harvard Summer School

Alide Cagidemetro

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract A unique experiment in the international cooperation between two universities began in 2006 with the official opening of the Ca' Foscari-Harvard Summer School. Professors and students from both universities and both in equal numbers established a Venetian tradition of 'internationalization at home', sharing courses in the humanities, economics, and environmental sciences, joining a network that now counts more than one thousand students, and has offered jobs and further study opportunities abroad to many Cafoscarini.

Sommario 1 L'avvio. – 2 «Life-changing... I loved it».

Keywords Cooperation. Ca' Foscari. Harvard University. International Summer School. Equal partnership.

Set in a global city, welcoming to all disciplines, and a true alliance of the faculty and students of our two universities, the Ca' Foscari-Harvard Summer School is simply a gem, once an experiment, now an institution.

William Kirby

T.M. Chang professor of China Studies,
and Spangler Family professor of Business Administration,
Harvard University

Il 24 giugno 2006 si inaugurava a Ca' Foscari un esperimento originale di 'relazioni internazionali': una scuola estiva in collaborazione con la Harvard University per favorire l'integrazione di studenti, docenti, metodologie didattiche e saperi. La collaborazione era nata da una idea di perfetta eguaglianza: uguale numero di studenti, e uguale numero di docenti da entrambe le istituzioni, un massimo di venti corsi distribuiti in tre aree di interesse comune: scienze umane, economiche, ambientali;¹ e poi, a garanzia della reciprocità, i 120 studenti ammessi alla Scuola, selezionati in parti eguali a Venezia e a Cambridge, e tutti insieme risultavano iscritti in entrambi gli

1 L'approvazione da parte del Senato accademico di Ca' Foscari avvenne il 22 novembre 2005; il Consiglio della Facoltà di Lingue e letterature straniere deliberò l'avvio delle attività didattiche poche settimane dopo. Si veda pagina 16 del Verbale del Consiglio della Facoltà di Lingue e letterature straniere del 7 dicembre 2015.

Atenei, godevano degli stessi servizi, e i risultati dei loro esami venivano registrati sia a Ca' Foscari che a Harvard. La nostra università si apriva così a due innovazioni nella didattica e nel servizio agli studenti: istituiva una articolata scuola estiva, all'interno della quale venivano offerti corsi equivalenti a quelli regolarmente erogati durante l'anno accademico, e si inventava un modello di 'internalizzazione a casa nostra' portando da noi l'esperienza e la didattica di una grande università americana, da sempre ai primi posti nelle graduatorie internazionali, ma soprattutto favorendo l'integrazione di docenti e studenti, locali e 'foresti', invitandoli a condividere studio, ricerca, sperimentazione, ma anche amicizia, modi di vita, o, come si dice oggi, *networking* internazionale, prima di Facebook e LinkedIn.

1 L'avvio

Un documento di circa quaranta pagine sanciva l'accordo definendone i più minuti particolari e prevedendo ogni possibile disputa (il Foro di Firenze ne avrebbe giudicato il merito) prospettando addirittura il destino della Scuola in caso di conflitto armato tra i due paesi. Si era lavorato un anno per arrivare alla firma di quell'accordo, per dare forma a un centro interuniversitario internazionale, una iniziativa per la quale entrambe le università avevano pochi precedenti, tanto che l'allora direttore amministrativo di Ca' Foscari, la dottoressa Francesca Bitetti, ne aveva non poco rallentato il processo di istituzione. Nel giugno 2005 finalmente il *board* congiunto del Centro Interuniversitario Ca' Foscari-Harvard Summer School si riuniva per la prima volta a Ca' Garzoni e Moro. C'erano Robert Lue, Jane Edwards, Robert Neugeboren, Werner Sollors and Angeliki Laiou per Harvard e per Ca' Foscari Carlo Carraro, futuro rettore e convinto sostenitore della Scuola, Gianclaudio Macchiarella, Gabriele Zanetto, Reinhold Mueller, e me stessa insieme a Sabrina Daneluzzi, la preziosa segretaria amministrativa.² Fu una intensa riunione, si trattava di definire il progetto didattico, le funzioni amministrative, il bilancio, le metodologie di selezione di studenti e docenti, la suddivisione dei compiti, le responsabilità di gestione tra le parti. L'entusiasmo tra noi era palpabile, ognuno impegnato con inattaccabile ottimismo e buon umore a risolvere le decine di interrogativi che si affollavano intorno ad ogni argomento. Per noi cafoscarini si profilava la realizzazione di un percorso di eccellenza per i nostri studenti, un altro passo avanti nella grande tradizione della nostra università, dedicata sin dalla nascita agli studi internazionali, tra

² Al *board* della Scuola si sono negli anni susseguiti i cafoscarini Shaul Bassi, Augusto Celentano, Marco Ceresa, Anna Comacchio, Laura De Giorgi, Federico Etro, Martina Frank, Guido M. Mantovani, Fabrizio Marrella, Pia Masiero, Paolo Pellizzari, Elide Pittarello, Patrizia Torricelli.

economia e lingue, tra commercio, intrecci culturali e ricerca scientifica. Sceglieremo allora i diciannove corsi di quell'estate 2006 insegnati o co-insegnati dai colleghi Bryant, Concina, Li Calzi, Magrini, Mantovani, Marcomini, Pastres, Petri, Scarabel, Soriani, Van der Borg, Vercellin e dagli harvardiani Ardagna, Avery, Dynarski, France, Laiou, Ozment, Sollors, Steinitz, Rogers (i primi tra i sessantanove docenti che negli anni hanno prestato la loro opera nella Scuola).³

Più di duecento furono le domande di ammissione dei cafoscarini alla prima edizione della Scuola, in testa gli studenti di area economica. Il loro giornale *Il Macello* si prodigava a sostenerla, come fecero anno dopo anno, gli alunni Alberto Persona e Diego Mantoan. Furono in tutto 110 gli studenti selezionati che parteciparono alla solenne inaugurazione nel giugno 2006, salutati dal rettore Pier Francesco Ghetti, dal *Dean* della *Faculty of Arts and Sciences* della Harvard University, William Kirby, e il *Dean* della Harvard *Summer School*, Robert Lue. L'*Auditorium* Santa Margherita era stracolmo, non solo studenti e docenti, ma personale tecnico amministrativo che aveva collaborato al difficile esordio di questo esperimento, cittadini, giornalisti. Il rettore sottolineava la novità dell'esperimento internazionale:

Vogliamo dare la possibilità di vivere una esperienza formativa d'eccellenza, in un ambiente internazionale e per questo abbiamo scelto una delle più prestigiose università americane [...] È un modello di come dovrebbe essere la vita universitaria nella nostra città: residenza temporanea a Venezia, scambi culturali e scientifici sia di docenti che di studenti, conoscenza del territorio, studio intenso ma stimolante.⁴

Nel segno di Venezia e della eccellenza accademica, ai saluti ufficiali seguì la conferenza di Angeliki Laiou, professoressa ad Harvard di storia bizantina e direttore del *Dumbarton Oaks*, il prestigioso centro americano di studi bizantini. Di origine greca, Angeliki era un'entusiasta sostenitrice dell'espe-

3 La lista completa sinora: Michela Andreatta, Silvia Ardagna, Christopher N. Avery, Carlo Barbante, Duccio Basosi, Shaul Bassi, Giampiero Bellingeri, Effi Benmelech, Monica Billio, Iris Bohnet, David Bryant, Wes Cain, Lorenzo Calvelli, Glenda Carpio, Marco Ceresa, Amitah Chandra, Joyce Chaplin, Guglielmo Cinque, Francesca Coin, Ennio Concina, J.D. Connor, Joseph Connor, Vera Costantini, Michele Daloso, Leo Damrosch, Laura De Giorgi, Susan Dynarski, Giovanni Favero, Frank Fehrenbach, Robert France, Martina Frank, Stephen Greenblatt, Luis M. Giron-Negron, Robin Gottlieb, Flavio Gregori, Jay Harris, Daniel Hojman, Brendan Kelly, Matija Kovacic, Angeliki Laiou, Paola Lanaro, Marco Li Calzi, Marina Magrini, Guido M. Mantovani, Antonio Marcomini, Stephen A. Marglin, Fabrizio Marrella, Jerome Massiani, Lisa McGirr, Steven Ozment, Naomi Pace, Roberto Pastres, Maria Pia Pedani, Paolo Pellizzari, Rolf Petri, Andrea Pontiggia, Valentina Re, Peter P. Rogers, Angelo Scarabel, Marc Schell, Werner Sollors, Stefano Soriani, Carl Steinitz, Giuliano Tamani, Gordon Teskey, Cristina Tonghini, Jan Van der Borg, Giorgio Vercellin, Stephen Wolohojian.

4 *Il Gazzettino*, 26 giugno 2006.

rimento veneziano, sognava di allargarlo a Istanbul, di portare a Venezia, con l'aiuto dell'amico studioso Ennio Concina, un fervore di iniziative sull'illustre passato della città. Angeliki parlò del contributo della Serenissima alle Crociate per chiedersi come e cos'era Venezia allora e come e cosa era diventata: una volta il centro di un Impero, un modello di governo, una lenta decadenza economica; e poi la moderna cristallizzazione della città in un passato da visitare; agli studenti chiese come si immaginavano il suo futuro: un museo all'aria aperta, un parco a tema per turisti mordi e fuggi o una città della conoscenza e delle contemporanee tecnologie della comunicazione? E gli studenti si sentirono, a detta loro, dei pionieri al confronto dei futuri possibili per la città perché Venezia passata, presente e futura era stata pensata come il nucleo da cui si dipartivano i programmi disciplinari e non della Scuola. Ne erano testimonianza i corsi che si tennero in quell'estate, un intreccio di storia, cultura artistica e musicale, economia e ambiente lagunare, e le numerose attività extra-curricolari dedicate alle tradizioni culturali della città (in particolare le tradizioni ebraiche e islamiche), ai progetti a salvaguardia dell'ambiente, all'immersione nella vita quotidiana sostenuta da un'esperienza di fotogiornalismo tesa a cogliere la varietà delle attività e delle figure che ancora popolavano la città.

2 «Life-changing... I loved it»

«Life-changing... I loved it», fu uno dei commenti degli studenti harvardiani, cogliendo il senso della scuola estiva come esperienza intellettuale ed esistenziale, un conoscere e un vivere insieme, aperti alla comprensione delle differenze di modi e di cultura. Quando il 9 luglio 2006 la nazionale italiana di calcio vinse il titolo mondiale in Piazza San Marco avvolti nei tricolori si ritrovarono a celebrare chiassosi studenti non più stranieri tra loro.

Riuniti nelle aule, i partecipanti alla Scuola condividevano la residenza, alla Junghans della Giudecca, grazie al sostegno straordinario dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, insieme festeggiavano la festa dell'Indipendenza Americana, il 4 di luglio, e il Redentore veneziano, insieme visitavano di notte la basilica di San Marco o si recavano in gita a Ravenna per ammirarne i mosaici. Nel tempo libero imparavano a vogare alla veneziana, o andavano a scuola di mosaico, di ceramica, di maschere, di cucina, e tutti si avvicinavano alla lingua e alla cultura italiana grazie ai *workshops* organizzati dai colleghi Graziano Serragiotto e Michele Daloso.

Dieci anni dopo, in occasione della festa per il compleanno della Scuola Robert Neugeboren, direttore del programma dalla parte di Harvard scriveva:

Harvard Summer School offers many abroad programs, but the Venice program is unique. Our partnership with the University Ca' Foscari has

created and supported a program that is more ambitious than any other [...] Students have returned to say the experience was life-changing, and it is gratifying to have helped to offer this chance to nearly 1,000 students [...] Students from around the world have learned together - both in the classroom and in a range of guided activities throughout the city - about the world and about each other. Relationships, both intellectual and personal, have been formed, giving meaning and direction to our collaboration today and as we look to the future. (*Ca' Foscari-Harvard Summer School*, 15)⁵

E del suo primo corso il cafoscarino Marco Li Calzi diceva:

You offered me the chance to design a course that did not fit in standard curricula, and experiment alternative approaches. I lured students with the promise to give them a sound understanding of how to strive for equity or fairness in a dispute, and they came back with real-life applications from all walks of life: divorce (ouch!), roommates splitting rents, biblical controversies, and protocols to avoid climate change. Our class bubbled with impromptu quizzes, interactive grading, open discussions and peer reviews well before somebody thought of packaging them in digital format. I miss the elation we experienced in class, when trying a different approach turned a conundrum into an opportunity. (*Ca' Foscari-Harvard Summer School*, 19)

La sperimentazione della Scuola non riguardava solo l'offerta didattica di eccellenza e di respiro internazionale, ma anche le forme attraverso le quali si insegnavano i corsi, sempre sollecitando la partecipazione attiva degli studenti, invitandoli a mettersi in gioco, ad uscire dagli schemi, *to think outside the box*, a imparare dai propri colleghi oltre che dai loro professori. Ciascun studente, iscritto a due moduli scelti indipendentemente dalle materie principali del proprio corso di laurea, accettava la sfida, si impegnava a tempo pieno nelle lunghe giornate estive per tutte le sei o otto settimane di attività, si prodigava in discussioni in classe, mentre a casa si preparava studiando e scrivendo *papers*, un po' sempre di corsa, come mise in poesia la cafoscarina Serenella Zen:

Ca' Foscari- Harvard *Runner School*
All around our Venice
we run
('cause we had class)
we run

5 *Ca' Foscari-Harvard Summer School. 10 Year Book of Memories* (2015). A cura di Megan Rae. URL https://issuu.com/universita-cafoscaridocs/10_anni_15x21_web (2018-09-29).

(to do our readings)
we run
(to write our papers)
we run
(to have a spritz as well)
and up and down the bridges,
under July's roasting sun
in the ear, in the air, everywhere
it sounded
the *CafoscarinHarvardians'*flip-flop noise!!

And even when you go back,
I guess, dear friends
still it will be there
the echo of our
footsteps
tip-tapping on the steps.

July 27th, 2007
(*Ca' Foscari-Harvard Summer School*, 47)

Nel 2018 la Ca' Foscari-Harvard Summer School compierà il suo 13 anno di attività, l'originario Centro Interuniversitario è transitato nella Ca' Foscari School for International Education, parte della offerta internazionale della nostra università cresciuta enormemente in questo decennio; i suoi mille studenti, i docenti che vi hanno spesso insegnato più volte, il personale della Scuola, prima tra tutti Megan Rae che da anni la anima, vi hanno nel tempo aderito con entusiasmo e passione realizzando per se' e per Ca' Foscari una esperienza di eccellenza e un modello di collaborazione internazionale ancora unico nel suo genere. Ed è successo anche che tra gli alunni Cafoscarini della Scuola ora si contano due PhD conseguiti ad Harvard, Francesca Borgo e Giovanna Micconi.

Scrive Werner Sollors:

«This could totally happen» - an excited Harvard undergraduate blurted out to a friend at an international fair when he learned the details of the Ca' Foscari-Harvard Summer School [...] The magic of what has happened... not just learning together, but seeing the world from a new point of view; photo, video and theater projects created jointly by Harvardians and Venetians, spontaneous reunions, and longstanding Facebook contacts, summer romances [...] When the Dean of the Harvard Summer School examined the original proposal, said: «We can do that!» and shook hands with the Rector of the University of Venice, this act made an exciting program totally happen... (*Ca' Foscari-Harvard Summer School*, 20)

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

La gestione delle relazioni internazionali in un ateneo

Il caso Ca' Foscari 2009-2012

Elisa Gamba

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract This paper offers an analysis of the management of international relations at Ca' Foscari University of Venice in the years 2009-12, from a privileged point of view: the author has been working in the International Office since 2010 and she has been the Head of Ca' Foscari Welcome Unit-International Office since 2015. The analysis is taken from her final MA dissertation *Managing International Relations at University*, a.y. 2011-12 in Comparative International Relations.

Sommario 1 L'Ufficio Relazioni internazionali di Ca' Foscari. – 2 Le politiche di internazionalizzazione a Ca' Foscari. – 3 Gli accordi internazionali bilaterali. – 4 Gli accordi Erasmus. – 5 I Joint e Double Degrees. – 6 La cotutela di Dottorato. – 7 I networks internazionali. – 8 Conclusione: le relazioni internazionali nel 2018.

Keywords Higher education. Internationalization. International relations. IRO. International mobility.

Questo contributo vuole essere un'analisi della gestione delle relazioni internazionali nell'*higher education* concentrato sull'esperienza di Ca' Foscari, nel cui Ufficio Relazioni internazionali ho il privilegio di lavorare dal 2010.¹ Il nostro ateneo è un caso interessante perché l'internazionalizzazione è da sempre tra i focus della *governance* di ateneo (molti progetti e novità sono comparsi negli ultimi anni). Tuttavia, la struttura dell'Ufficio Relazioni internazionali nel 2012 era abbastanza atipica, se si guarda al panorama internazionale: un piccolo ufficio all'interno dell'Area Servizi agli Studenti, che gestiva solamente una parte delle attività dedicate all'internazionalizzazione di ateneo.

La ricerca è partita da una ricostruzione della storia di questo Ufficio, attraverso passaggi brevi ma significativi, per analizzarne poi la struttura attuale. Il primo paragone era con l'Università di Coimbra, in Portogallo, dove ero stata ospite una settimana nell'ambito dello *staff training week*, e il cui Ufficio Relazioni internazionali è in realtà un'area dipendente di

¹ La base di partenza è data dalla mia tesi di laurea magistrale in Relazioni Internazionale Comparete su *Managing International Relations at University*, a.a. 2011-12, relatore Prof. Antonio Trampus, correlatrice Dott.ssa Anna Colombini.

rettamente dal Rettorato, divisa in vari settori a seconda dell'ambito, ma unita sotto un unico direttore. A partire da qui, l'analisi ha riguardato uno a uno i vari aspetti dell'internazionalizzazione: creazione di nuovi accordi internazionali, mobilità di studenti, docenti e staff, titoli doppi e congiunti, cotutele di dottorato, summer schools, ecc. Per ognuno di questi argomenti avevo raccolto dati riferiti agli anni accademici 2009-10, 2010-11 e 2011-12² e riportato esempi di gestione della stessa procedura da parte di altri atenei, italiani e non, con conseguente proposta per un miglioramento della stessa a Ca' Foscari.

Vista la frammentazione in cui si trovava allora il settore dell'internazionalizzazione a Ca' Foscari, per raccogliere i dati necessari alla mia analisi avevo dovuto coinvolgere diverse strutture dell'ateneo: l'Area Ricerca, la Graduate School, la Summer School, l'Ufficio Personale Docente, il Servizio Stage e Placement e altri ancora. Nelle conclusioni riportavo una riflessione del prorettore al Coordinamento dei rapporti internazionali dell'Ateneo, prof.ssa Cagidemetrio, e alcune mie proposte per un concreto miglioramento dell'internazionalizzazione dell'ateneo.

1 L'Ufficio Relazioni internazionali di Ca' Foscari

L'Ufficio Relazioni internazionali fu creato negli anni Ottanta come Ufficio Culturale in staff al rettore e, dopo che nel 1987 ebbe inizio il Programma Erasmus, negli anni Novanta l'ufficio prese il nome di Ufficio Internazionale. L'allora Direttrice, Alessandra Ori, ricorda che le attività dell'ufficio si sviluppavano in autonomia, rapportandosi direttamente con il Delegato del rettore all'internazionalizzazione per qualsiasi problema.

Le selezioni per i programmi di mobilità erano gestite centralmente, con un comitato formato dal direttore dell'ufficio e da un professore per ogni area. Le relazioni internazionali con altri enti e con delegazioni ufficiali erano invece gestite da una sola collega del Rettorato.

Questa divisione continuò negli anni successivi, con l'Ufficio Sviluppo Relazioni internazionali sotto la Direzione Generale e l'Ufficio Mobilità Internazionale all'interno dell'Area Servizi agli Studenti. I due uffici furono uniti solamente nel 2010, con il nuovo nome di Ufficio Relazioni internazionali e collocati all'interno dell'Area Servizi agli Studenti. La parte che in precedenza formava l'Ufficio Sviluppo Relazioni internazionali lavorava sulle relazioni istituzionali, il marketing internazionale e gli accordi; la parte che derivava dal precedente Ufficio Mobilità Internazionale gestiva invece la mobilità di studenti e professori, sia *incoming* che *outgoing*. Nel

² Avevo scelto questi riferimenti temporali perché si trattava degli ultimi dati completi alla data della tesi (febbraio 2013).

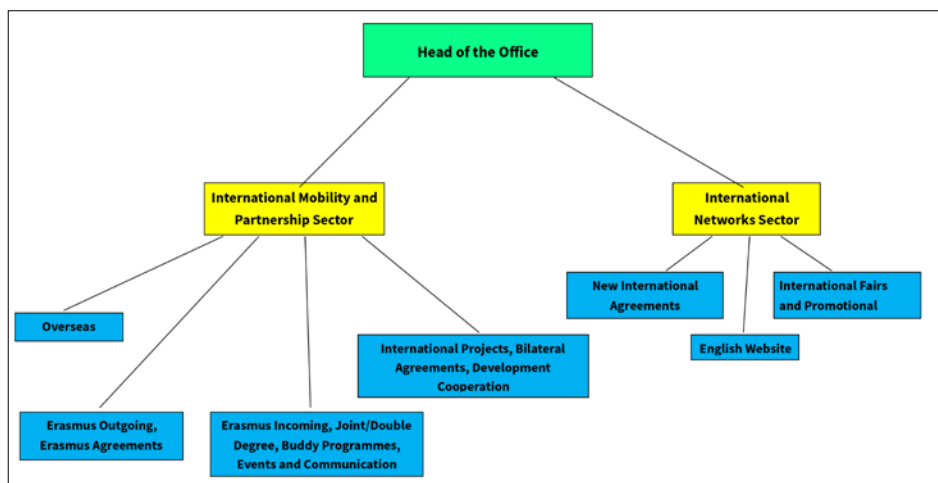


Grafico 1. Ufficio Relazioni internazionali di Ca' Foscari nel 2012

2012, l'Ufficio Relazioni internazionali fu diviso in due Settori: International Networks e International Mobility and Partnerships.

Lo scopo del primo era di creare nuove relazioni (anche con la stipula di nuovi accordi internazionali) e di promuovere l'immagine di Ca' Foscari all'estero, attraverso la partecipazione a fiere, la creazione di materiale promozionale in più lingue e l'aggiornamento del sito di ateneo in più lingue. Il secondo gestiva invece i programmi di mobilità creati dagli accordi internazionali, la progettazione europea e i finanziamenti internazionali. Questa era l'organizzazione dell'Ufficio aggiornata a fine 2012.

Grazie al Programma Erasmus Staff Training, nel maggio 2012 ebbi la possibilità di visitare l'Università di Coimbra, in Portogallo, uno dei migliori atenei al mondo per l'internazionalizzazione. L'Ufficio Relazioni internazionali di Coimbra è un esempio interessante di organizzazione delle relazioni internazionali, come si può vedere dal grafico 2.

L'Ufficio Relazioni internazionali a Coimbra è un Settore del Rettorato. Gestisce ogni aspetto legato all'internazionalizzazione: progettazione, mobilità incoming e outgoing, mobilità di docenti e staff, tirocini all'estero, eventi internazionali, ecc. Questo concede al direttore dell'Ufficio una visione globale, rendendo più semplice da un lato la creazione di nuovi progetti, dall'altro l'analisi di criticità.

Inoltre, essendo collocato al di fuori di qualsiasi Area dell'Amministrazione, l'Ufficio può facilmente coinvolgere direttamente il rettore e i Delegati per le decisioni politiche.

La situazione a Ca' Foscari appariva molto più complicata, con la maggior parte delle attività divise tra uffici e strutture differenti.

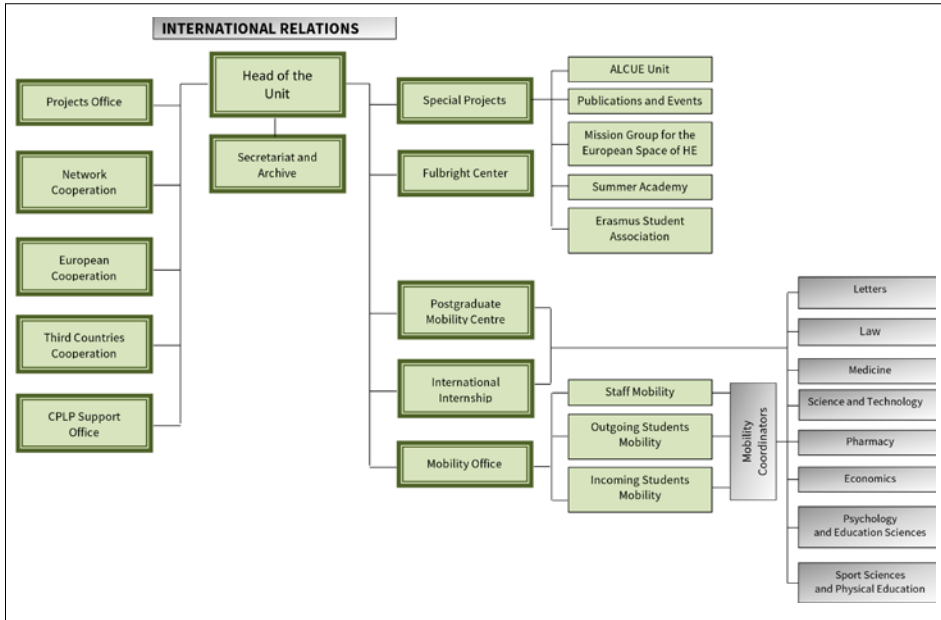


Grafico 2. Ufficio Relazioni internazionali dell'Università di Coimbra

2 Le politiche di internazionalizzazione a Ca' Foscari

Nel luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione approvò due importanti documenti: *Documento per l'internazionalizzazione di ateneo*³ e *Azioni per la cooperazione allo sviluppo*. Come recitava il Documento per l'internazionalizzazione di ateneo,

L'internazionalizzazione, nei suoi vari aspetti, è una delle priorità dell'Ateneo, alla luce anche di quanto è scritto in modo dettagliato nel piano strategico e nel piano triennale di Ateneo.

Suoi obiettivi principali sono l'inserimento di Ca' Foscari in una rete prestigiosa di Atenei, al fine di fornire ai nostri studenti e ai nostri docenti opportunità di studio e di crescita culturale e professionale in sedi universitarie qualificate in tutto il mondo e di creare, allo stesso tempo, un ambiente di studio e di ricerca internazionale in Ca' Foscari, attraendo docenti e studenti dall'estero e costruendo prodotti didattici e progetti di ricerca internazionali. Lo sviluppo dell'internazionalizzazione deve inoltre consen-

3 URL http://www.unive.it/media/allegato/relint/documento_internazionalizzazione_ateneo.pdf (2018-08-30).

tire all'Ateneo di progredire all'interno dei più importanti ranking internazionali delle università e dei criteri di valutazione del MIUR e dell'ANVUR.

Di conseguenza, possono essere individuati come obiettivi specifici:

- l'incoraggiamento dei progetti di ricerca internazionali, puntando in particolare all'inserimento all'interno dei più qualificati network internazionali;
- il reclutamento di eccellenti studenti e docenti internazionali;
- l'aumento del tasso di scambio e mobilità per docenti e studenti, oltre che per il personale tecnico-amministrativo;
- lo sviluppo di programmi internazionali di double e joint degrees a tutti i livelli (laurea, laurea magistrale, dottorato), collegato anche ad un aumento dell'insegnamento in lingua inglese;
- l'aumento della visibilità e della attrattività internazionale di Ca' Foscari, a livello di attività di ricerca e di posizionamento nei ranking internazionali e nella presentazione della sua offerta formativa;
- l'attrazione di risorse finanziarie provenienti da programmi di internazionalizzazione.

Lo stesso documento presentava anche una 'mappa delle attività':

Le attività connesse alle relazioni internazionali comprendono:

- a. l'individuazione delle aree geografiche prioritarie per le attività di internazionalizzazione di Ateneo;
- b. l'attività di promozione all'estero dell'offerta formativa, per attrarre studenti internazionali;
- c. lo sviluppo organico di network e di accordi internazionali;
- d. l'attività di fund raising per il finanziamento degli accordi di scambio e collaborazione;
- e. la stipula di accordi, secondo la tipologia presentata sotto al punto 6;
- f. la progettazione e, in collaborazione con le strutture didattiche di Dipartimenti e Scuole, la gestione dell'offerta formativa comune con gli Atenei stranieri;
- g. la gestione della mobilità in entrata e in uscita per gli studenti internazionali (compresi gli studenti Erasmus), il corpo docente e il personale tecnico-amministrativo;
- h. l'iscrizione e l'accoglienza degli studenti internazionali;
- i. la chiamata e poi l'accoglienza dei visiting professor e visiting researcher;
- j. le attività di internazionalizzazione del personale docente e ricercatore.

Per raggiungere tali obiettivi, l'attore principale era l'Ufficio Relazioni internazionali:

la cui funzione è quella di garantire un adeguato supporto alle iniziative internazionali dell'Ateneo, svolgendo un forte ruolo di coordinamento

centrale di tutte le iniziative rivolte all'internazionalizzazione nelle loro varie fasi: dalla progettazione, alla realizzazione, alla gestione.

Le politiche di internazionalizzazione erano dirette dai Delegati del rettore, nominati direttamente dal rettore, ognuno per una specifica area di intervento: il Pro rettore alle relazioni internazionali (professoressa Alide Cagidemetro), il Delegato ai finanziamenti europei (professor Francesco Zirpoli), il Delegato al Bologna Process (professor Stefano Gasparri), il Delegato ai ranking internazionali (professor Achille Giacometti), il Delegato al marketing internazionale (professoressa Anna Comacchio), il Delegato alle relazioni con l'Asia (professor Marco Ceresa), il Delegato alle relazioni con il Medio Oriente (professor Matteo Legrenzi), il Delegato alle relazioni con l'America Latina (professor Mario Volpe), il Delegato alle relazioni con la Federazione Russa, l'Europa dell'Est e i Balcani (professoressa Daniela Rizzi), il Delegato alla cooperazione allo sviluppo (professor Carlo Giupponi).

Inoltre, ogni scuola e dipartimento nominava il proprio delegato all'internazionalizzazione, un professore responsabile della promozione internazionale, l'accoglienza di docenti e studenti internazionali, la verifica degli accordi internazionali vigenti e i rapporti con l'Ufficio Relazioni internazionali dell'Amministrazione Centrale. Ancora, ogni Dipartimento aveva la propria Commissione Erasmus, formata da due a cinque docenti, per gestire le procedure legate all'Erasmus: approvazione di nuovi accordi, rinnovo degli esistenti, selezione di studenti e docenti per la mobilità Erasmus.

L'internazionalizzazione poteva essere divisa in due macro aree: programmi e servizi da un lato (insegnamenti erogati in lingua inglese, Joint/Double Degrees, Housing Office, Welcome Guide, Welcome Days, Programmi di Buddy, ecc.), accordi internazionali e mobilità dall'altro. La maggior parte degli aspetti erano e sono ancora gestiti a livello centrale, dall'Ufficio Relazioni internazionali, con il supporto di altri uffici dell'amministrazione centrale; Dipartimenti e le Scuole di allora avevano inoltre un ruolo importantissimo, occupandosi dei corsi, e, secondo quanto riportato dall'art. 11 del testo, potevano ricevere fino a 10.000 euro di incentivi all'internazionalizzazione.

3 Gli accordi internazionali bilaterali

I programmi internazionali e la mobilità internazionale derivano da un accordo internazionale. Esistono vari tipi di accordi, non tutti gestiti dall'Ufficio Relazioni internazionali:

- Memorandum of Understanding - MOU⁴
- Supplementary Agreement⁵
- accordo Erasmus
- accordo di stage
- joint/double degree
- accordo di Cotutela
- accordo di Dipartimento/Scuola
- accordo per uno specifico progetto.

L'Ufficio teneva una lista aggiornata grazie a un database interno. Tutto lo staff di ateneo era tenuto ad aggiornarlo con ogni nuovo accordo internazionale siglato. Era online, con accesso attraverso l'account di ateneo e i dati raccolti implementavano automaticamente una pagina del sito di ateneo, riportante una lista di Paesi con accordi attivi con Ca' Foscari che al 2012 erano:

| Country | Agreements | Country | Agreements |
|------------|------------|--------------|------------|
| ALBANIA | 2 | BURKINA FASO | 1 |
| ALGERIA | 1 | CAMEROON | 1 |
| ARGENTINA | 11 | CANADA | 2 |
| ARMENIA | 1 | CHILE | 1 |
| AUSTRALIA | 9 | CROATIA | 1 |
| AUSTRIA | 2 | CYPRUS | 1 |
| AZERBAIJAN | 1 | DENMARK | 1 |
| BELGIUM | 2 | FRANCE | 9 |
| BOLIVIA | 1 | GEORGIA | 3 |
| BRASIL | 9 | GERMANY | 7 |
| BULGARIA | 1 | GREECE | 1 |

4 Si tratta sostanzialmente di un atto politico, che formalizza la volontà di cooperazione tra i due atenei, senza dettagliare alcun obbligo specifico.

5 Il Supplementary riporta ogni dettaglio degli obblighi tra le due parti (per es., numeri e tempi delle mobilità).

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 169-188

| Country | Agreements | Country | Agreements |
|------------|------------|-----------------------|------------|
| HUNGARY | 1 | PORTUGAL | 2 |
| INDIA | 5 | PRC | 14 |
| ISRAEL | 5 | RUSSIAN FEDERATION | 7 |
| ITALY | 11 | SERBIA AND MONTENEGRO | 2 |
| JAPAN | 13 | SLOVENIA | 3 |
| JORDAN | 1 | SOUTH KOREA | 9 |
| KAZAKHSTAN | 1 | SPAIN | 9 |
| LEBANON | 1 | SWITZERLAND | 1 |
| JAPAN | 13 | TUNISIA | 6 |
| JORDAN | 1 | TURKEY | 3 |
| KAZAKHSTAN | 1 | UK | 13 |
| LEBANON | 1 | UKRAINE | 2 |
| LITHUANIA | 1 | UNITED ARAB EMIRATES | 1 |
| MEXICO | 1 | URUGUAY | 1 |
| MOROCCO | 5 | USA | 16 |
| PAKISTAN | 1 | VIETNAM | 2 |
| PERU | 1 | | |

Purtroppo, il database non era utilizzato correttamente dalle strutture decentrate; si ebbe quindi l'idea nel 2012 di creare un nuovo sistema di monitoraggio, con un singolo collega responsabile dell'aggiornamento per ogni struttura di ateneo. Inoltre non permetteva l'aggiornamento di un accordo - parti diverse dello stesso accordo (MOU, supplementary, ecc.) creavano quindi un nuovo modulo. Nell'ottobre 2012 riportava un elenco di 206 accordi bilaterali, quando in realtà ne esistevano 117,⁶ con 35 Paesi e 110 atenei partner.⁷

Nel 2012 l'Ufficio predispose un nuovo testo ufficiale per un MOU e un Supplementary. La bozza dell'accordo, condivisa con l'ateneo partner, veniva inviata alla Scuola/Dipartimento di ateneo per approvazione. La struttura individuava un docente di riferimento per coordinarsi con l'ufficio centrale per la gestione dell'accordo e per la ricerca di possibili finanziamenti. L'approvazione dell'accordo passava per l'Ufficio Relazioni internazionali e il Delegato del rettore all'internazionalizzazione. L'Ufficio inseriva poi l'accordo nel database online. Una volta all'anno l'ufficio lavorava al

6 Gli accordi Erasmus non sono inclusi, poiché l'intera procedura prevede un iter specifico in capo all'Ufficio Relazioni internazionali.

7 Aggiornamento a ottobre 2012.

rinnovo degli accordi, dando al docente referente tutte le informazioni necessarie (numeri ed efficacia degli scambi).⁸

4 Gli accordi Erasmus

Il programma di mobilità più famoso al mondo è anche il più utilizzato a Ca' Foscari per la mobilità di studenti, docenti e staff in EU.⁹

Nell'a.a. 2009-10 Ca' Foscari aveva 396 accordi Erasmus con 183 atenei partner. Nel successivo a.a. 2010-11, gli accordi Erasmus divennero 447, con 244 atenei partner. E nell'a.a. 2011-12 c'erano 472 accordi Erasmus, con 259 atenei partner.

I dati sono stati quindi in costante aumento con il Settore Mobilità e Partneriati dell'Ufficio Relazioni internazionali¹⁰ preposto alla stipula e rinnovo degli accordi Erasmus. A partire dall'a.a. 2012-13, per la creazione di un nuovo accordo o il rinnovo di uno esistente si stabilì che i professori dovessero richiedere l'approvazione alla Commissione Erasmus di Dipartimento,¹¹ composta da due a cinque docenti del Dipartimento con lo suo scopo è di gestire del programma Erasmus a livello dipartimentale (approvazione di nuovi accordi, rinnovo degli esistenti, selezione degli studenti, ecc.).

8 Sei accordi sono stati assegnati all'Ufficio Relazioni internazionali perché il docente referente doveva ancora essere individuato.

9 All'epoca non esisteva il programma ICM, con il quale l'Unione europea ha sostanzialmente aperto l'Erasmus fuori dai confini europei.

10 Nel 2015 l'Ufficio Relazioni internazionali è stato riorganizzato e attualmente è suddiviso in quattro Settori: Welcome, Mobility, Projects e Relations. Ogni Settore gestisce aspetti differenti dell'internazionalizzazione, tra cui la progettazione, il marketing internazionale, la mobilità outgoing, gli accordi internazionali, la mobilità incoming, la valutazione dei titoli internazionali, il supporto ai prospective degree seekers, i double/joint degrees, i programmi di Buddy, ecc.

11 Nell'a.a. 2016-17 l'Ufficio Relazioni internazionali ha presentato le *Linee Guida per la stipula e il rinnovo di nuovi accordi Erasmus+ / SEMP e Overseas*, approvate dalla Commissione deliberante del Senato accademico il 2017-02-28, e quindi dal Consiglio di Amministrazione il 2017-03-09. Le Linee Guida sono online: <https://www.unive.it/pag/29569/>.

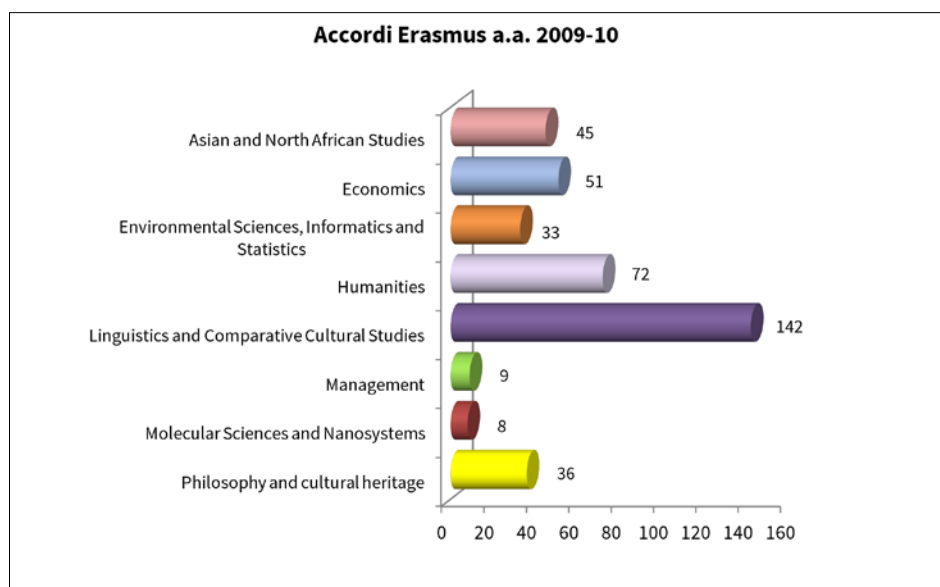
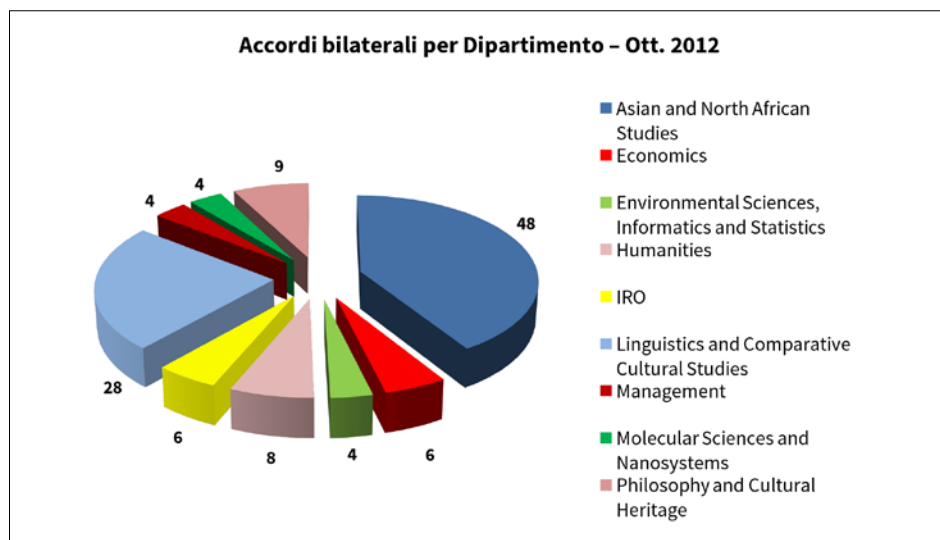


Grafico 3 (sopra). Accordi bilaterali per Dipartimento (ottobre 2012)

Grafico 4 (sotto). Accordi Erasmus a.a. 2009-10

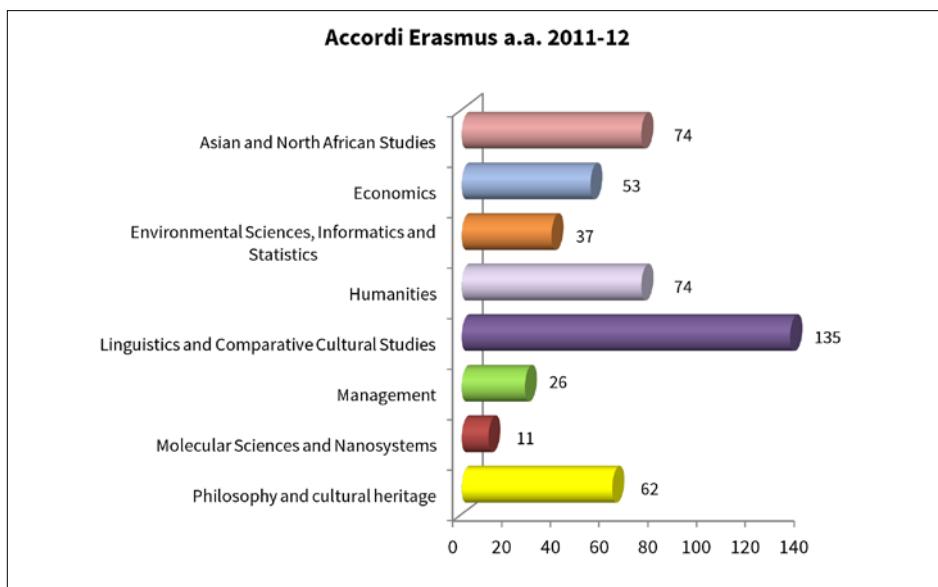
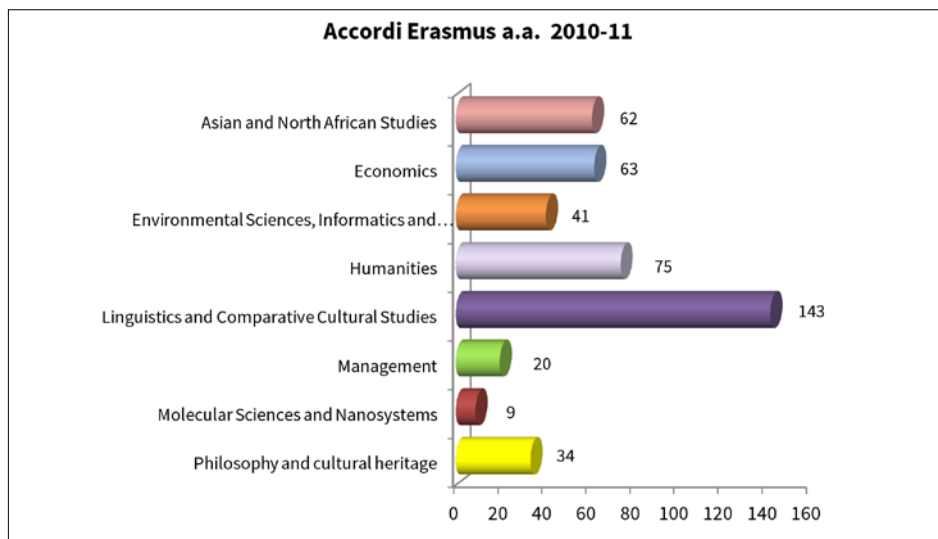


Grafico 5. Accordi Erasmus a.a. 2010-11

Grafico 6. Accordi Erasmus a.a. 2011-12

5 I Joint e Double Degrees

Ca' Foscari partecipa a diversi networks per Joint/Multiple Degree. Questi programmi internazionali danno agli studenti la possibilità di trascorrere un periodo di mobilità in uno o più atenei partner e di ottenere al termine del percorso un titolo congiunto o multiplo. Come emerge dai loro obiettivi:

The carrying out of the Joint Degree Programmes as part of the Bologna Process is an important instrument in the creation of a Common European Educational Area. By co-operations on Joint Degree Programmes, joint quality assurance as well as mutual recognition of academic degrees and qualifications are increasingly ensured. In addition, Joint Degrees contribute to more transparency and to bringing the European study programme systems into line with each other, promote student and teaching staff mobility and increase the international 'employability' of graduates. Besides the strengthening of the European and international dimension of the study programmes, the increase in the attractiveness of the European educational area is also of particular importance.

With these Joint Degree Programmes the participating universities endeavour to point the way ahead on an international level and to position themselves outstandingly in the field of education.¹²

Per questi programmi gli studenti interessati devono passare una selezione internazionale. Una volta superata la selezione, frequenteranno parte del programma a Venezia e parte negli atenei partner. I programmi congiunti (Joint Degree) hanno un unico piano di studi e rilasciano una pergamena congiunta mentre i programmi doppi/multipli (Double/Multiple Degree) prevedono periodi di mobilità strutturata e rilasciano un titolo doppio/multiplo per ogni ateneo coinvolto. Per quasi tutti questi programmi, gli studenti devono candidarsi allegando CV e lettere di referenze, e superare una selezione internazionale. Un buon livello di inglese (e a volte anche di altre lingue) è sempre richiesto.

La gestione di questi programmi non è ancora stata definita nel dettaglio dall'Ateneo.¹³ Il primo step, l'accordo internazionale, coinvolge l'Ufficio Relazioni internazionali, l'Ufficio Offerta Formativa e il Dipartimento del programma. Le fasi successive (promozione, selezione, periodo di mobilità, rapporti con gli atenei partner) sono sostanzialmente in capo all'Ufficio Relazioni internazionali. Un buon esempio di gestione dei programmi Double e Joint Degree

12 Dal portale sviluppato dall'Università di Graz: <http://www.jointdegree.eu>.

13 Nella seduta del 6 dicembre 2017 il Senato accademico ha approvato le Linee Guida per la gestione di programmi Double/Joint Degree, riuscendo finalmente a formalizzare una gestione più razionale e condivisa di questi programmi tanto particolari. Le LG sono online: <http://www.unive.it/pag/31953/>.

è l'Università di Graz, che ha sviluppato un portale, www.jointdegree.eu, per la gestione di tutti i propri (12 nel 2012). All'interno dell'Ufficio Relazioni internazionali due persone si occupano dei DJD: una della programmazione e una della mobilità. In linea generale, questi programmi rappresentano un'interessante opportunità per i nostri studenti e per l'internazionalizzazione di ateneo. Il punto critico sono i numeri: per ogni programma, si parla al massimo di una decina di studenti coinvolti per anno accademico. Ognuno di questi studenti necessita di un supporto dedicato, perché il suo piano di studi, la sua mobilità, il suo lavoro di tesi saranno un caso unico, pur nel rispetto del programma.

Ca' Foscari riceve anche studenti incoming DJD. Gli studenti sono accolti come tutti gli exchange (invitati ai Welcome Days, supportati dall'House Office, guidati nelle procedure amministrative come l'iscrizione agli esami), ma risultano allo stesso tempo immatricolati a una carriera completa di LT/LM, come *degree seekers*, poiché otterranno poi il diploma finale cafoscarino. Di conseguenza, il carico di lavoro che questi studenti comportano è notevole. Tuttavia, credo che questi programmi rappresentino il futuro dell'internazionalizzazione: un'esperienza di studi condivisi coinvolge gli atenei molto più di un semplice semestre di scambio internazionale. All'interno di questi programmi gli stessi concetti di incoming e outgoing risultano in realtà superati: gli studenti sono contemporaneamente *in* e *out*, essendo immatricolati con carriera completa in più atenei contemporaneamente.

6 La cotutela di Dottorato

La Ca' Foscari Graduate School¹⁴ gestisce le cotutele: un dottorando cafoscarino può chiedere di trascorrere un periodo della sua ricerca in un altro ateneo. La scuola organizza tre bandi all'anno per questo tipo di richieste; i dottorandi selezionati otterranno poi un titolo finale valido nei due Paesi, come per i programmi DJD. La discussione della tesi di dottorato avviene in maniera congiunta, con una commissione composta dai membri di entrambi gli atenei.

Si tratta di un aspetto molto particolare di internazionalizzazione: se la richiesta del dottorando è approvata, gli atenei firmeranno un apposito MOU.

Per Francia, Germania, Spagna e Svizzera esistono degli accordi nazionali. Per tutti gli altri Paesi, la Scuola ha creato degli accordi standard da utilizzare. Di seguito lo schema delle cotutele degli anni accademici relativi al 25°, 26° e 27° ciclo:

14 Nel 2017 sostituita dal PhD Office, dell'Area Ricerca.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 169-188

| Country | Partner University | PhD | Cycle | IN/OUT |
|-----------|--|---|----------|--------------------------|
| Argentina | Universidad Nacional de Quilmes | Modern Languages, Cultures and Society – Iberian and Anglo-American Studies | 26 | 1 outgoing |
| | Universidad Nacional de Tres de Febrero | European Social History from the Middle Ages to the present times | 25 | 1 incoming |
| Australia | The University of Sydney | Chemical Sciences | 26-27 | 2 incoming 3 outgoing |
| | The University of Melbourne | Cognition and Education Sciences | 25 | 1 outgoing |
| Brasil | Universidade do Estado do Rio de Janeiro | Cognition and Education Sciences | 26 | 1 outgoing |
| | Universidade Federal de Minas Gerais - UFMG | Cognition and Education Sciences | 25 | 1 incoming |
| Chile | Pontificia Universidad Católica de Chile | Modern Languages, Cultures and Society – Iberian and Anglo-American Studies | 25 | 1 outgoing |
| France | École des Hautes Études en Sciences Sociales “EHESS” | Asian and North African Studies; | 27 | 1 outgoing |
| | | European Social History from the Middle Ages to the present times | 26 | 1 incoming |
| | École Pratique des Hautes Études “EPHE” | Italian Studies and Classical and Medieval Philology; | 27 | 1 incoming |
| | | Ancient History and Archaeology, History of Arts; European Social History from the Middle Ages to the present times | 25 26 | 1 incoming 1 incoming |
| | | European Social History from the Middle Ages to the present times | 26 | 1 outgoing |
| | SciencesPo - Institut d'Études Politiques de Paris | European Social History from the Middle Ages to the present times | 26 | 1 outgoing |
| | INALCO - Institut National des Langues et Civilisations Orientales | Modern Languages, Cultures and Society – Near East and Southern Asia | 25 | 1 outgoing |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 169-188

| Country | Partner University | PhD | Cycle | IN/OUT | |
|--------------------------------------|--|--|---|---------------|------------|
| France | Université de Bretagne Occidentale | European Social History from the Middle Ages to the present times | 25 | 1 incoming | |
| | Université de Lorraine | Asian and North African Studies | 27 | 2 incoming | |
| | Université de Provence | Modern Languages, Cultures and Society – Near East and Southern Asia | 26 | 1 incoming | |
| | Université de Strasbourg | Ancient History and Archaeology | 26 | 1 incoming | |
| | Université Lumière Lyon 2 | European Social History from the Middle Ages to the present times | 26 | 1 outgoing | |
| | Université Paris Diderot - Paris 7 | Philosophy | 26 | 1 outgoing | |
| | Université Paris 1 Pantheon-Sorbonne | | Economics; | 26 | 1 incoming |
| | | | Philosophy | 26 | 1 outgoing |
| | Université Paris 8 | | Italian Studies and Classical and Medieval Philology; | 27 | 1 incoming |
| | | | History of Arts | 26 | 1 incoming |
| Université Paris-Sorbonne (Paris IV) | | Italian Studies and Classical and Medieval Philology; | 26 | 1 outgoing | |
| | | Ancient History and Archaeology | 25 | 1 incoming | |
| Germany | Goethe-Universität Frankfurt am Main | Philosophy | 25 | 1 outgoing | |
| | Humboldt-Universität zu Berlin | Modern Languages, Cultures and Society – Modern Philology | 25 | 1 outgoing | |
| | Leuphana Universität Lüneburg | Environmental Sciences | 27 | 1 outgoing | |
| | Ludwig-Maximilians-Universität München | Modern Languages, Cultures and Society – Eastern Asia Studies | 26 | 1 outgoing | |
| Romania | Universită "Babes Bolyai" di Cluj Napoca | European Social History from the Middle Ages to the present times | 25 | 1 incoming | |
| Russian Federation | Astrakhan State University | Chemical Sciences | 25 | 1 incoming | |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 169-188

| Country | Partner University | PhD | Cycle | IN/OUT |
|-------------|------------------------------------|---|-------|------------|
| Spain | Universitat Pompeu Fabra Barcelona | Modern Languages, Cultures and Society – Iberian and Anglo-American Studies | 25 | 1 outgoing |
| | Universitat de Barcelona - UB | Philosophy | 26 | 1 incoming |
| Switzerland | Université de Lausanne | Italian Studies and Classical and Medieval Philology | 26 | 1 incoming |
| | Université di Neuchâtel | European Social History from the Middle Ages to the present times | 26 | 1 incoming |

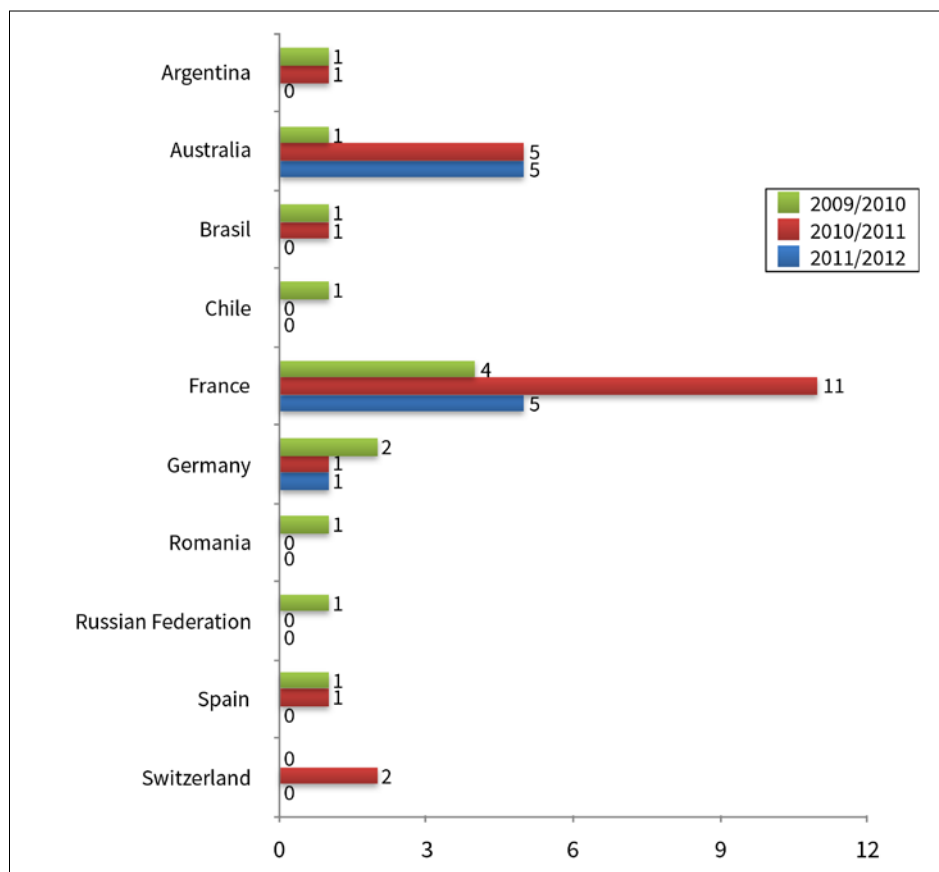


Grafico 7. Accordi di cotutela

Come per i DJD, i numeri non sono elevati: ogni accordo di cotutela è creato appositamente per un unico dottorando e il carico di lavoro per ogni pratica non è irrilevante. Si tratta comunque di un livello di eccellenza, una tipologia del tutto particolare di internazionalizzazione.

Guardando all'estero, nella maggior parte degli atenei gli accordi di cotutela sono gestiti centralmente dall'Ufficio Relazioni internazionali, la carriera dei dottorandi dal PhD Office e la mobilità studentesca dal Settore Mobility dell'Ufficio Relazioni internazionali. Questo è il caso per esempio degli atenei Leuphana Universität Lüneburg, Ecole pratique des Hautes études e Université de Lausanne.

7 I networks internazionali

Nel 2012 Ca' Foscari partecipava già ad una serie di network internazionali. Benché il loro numero sia aumentato e la loro tipologia sia in parte mutata, l'elenco rimane tuttavia interessante perché documenta lo stato dei rapporti internazionali di allora:

- «Anna Lindh Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue between Cultures. Created in 2005, it's the first institution to be funded by the Euro-Mediterranean Partnership. The aim is to bring people together from across the Mediterranean to improve mutual respect between cultures». ¹⁵
- «European Chemistry Thematic Network Association (ECTNA). It is a non-profit association aiming at providing a European framework for first-cycle degrees in chemistry and operating as a consultant or assessor in programs concerning education and training». ¹⁶
- «European University Association (EUA). Its aim is the contribution to EU research policy-making and relations with intergovernmental organizations, European institutions and international associations». ¹⁷
- «HERMES University Network-Higher Education and Research in Management of European Universities. Created in 1997 by École de Management Strasbourg, it obtained the European Parliament approval in 2000. It's a network of eighteen European universities from eleven countries with the aim of creating Double Degrees in Management». ¹⁸

15 URL <http://www.euromedalex.org/about>.

16 URL <http://ectn.eu/>.

17 URL <https://eua.eu/>.

18 URL <http://www.hermes-universities.eu/index.php?page=about>.

- «International Association of Universities (IAU). Created in 1950, it's a UNESCO-based worldwide association. The Association aims at giving expression to the obligation of universities and other higher education institutions as social institutions to promote, through teaching, research and services, the principles of freedom and justice, of human dignity and solidarity, and contributes, through international cooperation, to the development of material and moral assistance for the strengthening of higher education generally».¹⁹
- «UNIMED-Union of the Mediterranean Universities. Created in 1991, its aim is promoting university research and training, in order to improve integration between the Mediterranean coasts».²⁰
- «Global Compact Network. It's a UN network, created within the Millennium Goals²¹ area, 'to help advance sustainable business models and markets'».²²
- «PRME-Principles for Responsible Management Education. Coming from the UN Global Compact, it's a specific project for higher education institutions: in the current academic environment, corporate responsibility and sustainability have entered but not yet become embedded in the mainstream of business-related education. The PRME are therefore a timely global call for business schools and universities worldwide to gradually adapt their curricula, research, teaching methodologies and institutional strategies to the new business challenges and opportunities».²³
- «ISCN-International Sustainable Campus Network. The mission of the International Sustainable Campus Network (ISCN) is to provide a global forum to support leading colleges, universities, and corporate campuses in the exchange of information, ideas, and best practices for achieving sustainable campus operations and integrating sustainability in research and teaching».²⁴
- «GUPES-Global Universities Partnership on Environment and Sustainability. 'GUPES aims to promote the integration of environment and sustainability concerns into teaching, research, community engagement, the management of universities including greening of

19 URL <http://www.iau-aiu.net/content/mission>.

20 URL http://www.uni-med.net/index.php?option=com_content&task=view&id=15&Itemid=30.

21 I Millennium Goals erano gli otto obiettivi da raggiungere entro il 2015, stabiliti dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2000.

22 URL <http://www.unglobalcompact.org/AboutTheGC/index.html>.

23 URL <http://www.unprme.org/>.

24 URL <http://www.international-sustainable-campus-network.org/about/introduction-and-analysis.html>.

university infrastructure/facilities/operations, as well as to enhance student engagement and participation in sustainability activities both within and beyond universities'». ²⁵

8 Conclusione: le relazioni internazionali nel 2018

Molte cose sono cambiate nell'Ufficio Relazioni internazionali e nelle politiche di internazionalizzazione di ateneo dal 2012 a oggi.

L'Ufficio si è ampliato, strutturandosi in quattro Settori, ²⁶ ognuno dei quali è responsabile di un aspetto differente dell'internazionalizzazione. Molte procedure sono state automatizzate, nel rispetto della policy di sostenibilità adottata dall'ateneo nel 2010. ²⁷ Per eliminare il cartaceo, sono stati acquistati software specifici per la gestione di procedure dell'higher education ²⁸ e si è fatto un grande lavoro di condivisione con altri uffici di ateneo per la semplificazione delle procedure. ²⁹

Si è scelto di investire molto nella formazione e nelle missioni all'estero, per poter consolidare i rapporti internazionali esistenti e svilupparne di nuovi.

Tutti questi sforzi hanno portato a un aumento significativo dei numeri dell'internazionalizzazione di ateneo, sia per mobilità incoming (circa 600 studenti IN per anno accademico) e outgoing (circa 1.000 studenti outgoing per anno accademico), sia per i degree seekers. ³⁰ Questi ultimi rappresentano il nuovo *core* delle attività dell'Ufficio, come stabilito dal Piano Strategico 2016-20: ³¹ «Aumentare le immatricolazioni di studenti stranieri dal 5% ad almeno il 10%».

L'Ufficio ha quindi potenziato le attività di marketing e recruiting internazionale: dalla presenza in fiere ed eventi internazionali, ai contatti con gli Istituti Italiani di Cultura e le rappresentanze diplomatiche. Sono stati ampliati inoltre i servizi legati all'accoglienza: dall'istituzione di un desk nella sezione Arrivi dell'aeroporto di Venezia durante le settimane

25 URL <http://www.unep.org/training/programmes/gupes.asp>

26 Dettaglio delle attività e organigramma: <http://www.unive.it/data/strutture/111581>.

27 URL <http://www.unive.it/pag/17648/>.

28 L'esempio più significativo è il portale apply.unive.it, grazie al quale l'intero processo di selezione dei degree seekers è stato digitalizzato e velocizzato.

29 Alcuni esempi: Transcript of Records automatizzato, gestione dei prospective degree seekers tramite CRM, condivisione dei file in Drive, firma digitale sulla maggior parte dei documenti emessi dall'Ufficio.

30 Studenti internazionali regolarmente iscritti a corsi di LT/LM.

31 URL <http://www.unive.it/pag/18737/>.

dei Welcome Days, agli appuntamenti dedicati per il permesso di soggiorno, alla creazione di vademecum in inglese sulle principali procedure per gli studenti internazionali (es. iscrizione agli esami), alla predisposizione di un Welcome Kit personalizzato contenente i documenti dello studente (account unive, codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, ecc.) e materiale informativo sull'ateneo e la città.

L'innovazione dell'Ufficio Relazioni internazionali è un processo in continuo divenire: la costante è data, fortunatamente, dall'entusiasmo e la dedizione dello staff, che si spende quotidianamente per l'internazionalizzazione dell'ateneo e della sua comunità.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

La nascita del servizio Erasmus e le post-esperienze dei cafoscarini dal 2008 al 2018

Ambra Ferrarese

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract The Erasmus Programme, since its beginnings in 1987, has allowed more than 4 million people to carry out an experience of study or work in Europe, and nowadays is one of the most influential and successful initiatives of the European Union. This has been proven by the Erasmus Impact Study, which in 2014 provided evidence of the fact that this experience had positive all-round outcomes for almost everyone who took part in it. Those who have benefited from an Erasmus scholarship claim to have developed both hard and soft skills during their mobility, and also lead a more international lifestyle nowadays, from a personal and professional point of view. Narrowing the focus to concentrate on former Erasmus students from Ca' Foscari, these findings are reaffirmed, showing that nearly all the respondents are carrying out an international-related job, 34% of them are currently living abroad and 27% have partners of a different nationality. These findings ultimately show that a proper European generation is taking shape, by means of a democratic and unique initiative.

Sommario 1 L'Erasmus a Ca' Foscari. – 2 Cafoscarini dopo l'Erasmus. – 3 La mobilità nella pratica: motivo, destinazione, durata e conseguimento titolo. – 4 L'impatto sulla carriera e sulla vita personale dopo l'esperienza. – 5 Chi rimane in Italia. – 6 Chi si è trasferito all'estero. – 7 Motivi che spingono i cafoscarini a trasferirsi dopo l'Erasmus. – 8 Al giorno d'oggi.

Keywords Erasmus. Impact Study. Ca' Foscari University. European Union. Italy.

Nel 1987 fu istituito *Erasmus*, il programma portabandiera dell'Unione europea per l'istruzione e la formazione, che ad oggi ha permesso a quasi 4 milioni di studenti di usufruire di un periodo di mobilità all'estero.¹ In realtà già dal 1978 erano partiti i lavori per istituire il *Joint Study Programme*, un programma che avrebbe contribuito a rafforzare la coesione europea soprattutto in un periodo caratterizzato da un momento di forte incertezza a causa del fenomeno della stagflazione, e, di conseguenza, del basso tasso di engagement politico europeo. Questo era evidente soprattutto nella seconda generazione

1 *Erasmus + Programme - Annual Report 2016* (2017). URL https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/about/statistics_en. Questa ricerca è stata ricavata dalla mia tesi di laurea magistrale in Relazioni internazionali Comparative dal titolo *Cafoscarini dopo l'Erasmus: studio delle post-esperienze*, a.a. 2016-17, relatore prof. Antonio Trampus, correlatrice la dott.ssa Elisa Gamba.

a partire dalla Seconda Guerra Mondiale, che metteva in discussione la vera esistenza di un processo di integrazione europea. Bisognava quindi stabilire dei nuovi obiettivi per il futuro, coinvolgendo attivamente i cittadini del vecchio continente nel processo di coesione (Feyen, Krzaklewska 2013).

Il *Joint Study Programme* (JSP), promosso da Hywel Ceri Jones, fu l'esperimento precursore del Programma Erasmus, e dal 1978 lavorò alla creazione di solide collaborazioni tra più di 600 università europee, cosa che facilitò non poco il lavoro di transizione a Erasmus. Durante il Consiglio Europeo presieduto da Delors a Fontainebleu nel giugno del 1984, si decise di istituire un Comitato ad hoc per esaminare possibili strategie per l'aumento della partecipazione attiva nella creazione di un'Europa 'per il popolo'. In uno dei report finali, che furono pubblicati dopo un anno, veniva fatta rara menzione di progetti che includessero l'educazione; si parlò del già esistente *Community Joint Study Programme Scheme*, ma si fece un ulteriore passo avanti, stabilendo: un implemento della promozione di scambi educativi e culturali, l'intenzione di uniformare il sistema di qualifiche e diplomi e in generale l'abolizione di tutte le barriere 'obsolete' poste dagli Stati Membri (Shore 1993, 779-800).

A seguito dell'adozione ufficiale della proposta da parte della Commissione europea (18 dicembre 1985), il nuovo programma era pronto per essere sottoposto all'attenzione degli organi principali della CE: il Parlamento europeo, il Comitato Economico e Sociale, il Consiglio della Comunità europea, come organo decisionale in quanto intergovernamentale dei paesi membri, rappresentati in questo caso dai ministri dell'Educazione.

Se i primi due organi si mostrarono subito favorevoli alla proposta, alcuni membri del Consiglio - a cui venne inoltrata la questione il 3 gennaio 1986 - si dimostrarono contrari a certi aspetti del programma, in particolare avevano da ridire sul budget, sulla base legale sulla quale si fondava la proposta e su durata e amministrazione del programma. Dopo altri 5 lunghi mesi di negoziati, si giunse a una proposta definitiva: il programma Erasmus con le sue 4 azioni vennero accettati per un periodo iniziale di 3 anni e avrebbero visto una somma iniziale di fondi pari a 85 milioni di ECU, un compromesso tra la proposta della Commissione (175 milioni di ECU) e del Consiglio (50 milioni di ECU) (cf. Feyen, Krzaklewska 2013, 27-32). Da notare che l'unica differenza sostanziale tra il *Joint Study Programme* e il Programma Erasmus fu l'erogazione di borse di studio; il JSP non prevedeva dei contributi finanziari, e solo dal 1984 la Commissione europea avrebbe messo a disposizione una piccola somma di fondi destinati al progetto. Il fatto che fino a quel periodo solo lo 0,5% degli studenti comunitari avesse passato parte dei suoi studi in un altro stato della CE era preoccupante, e per questo la Commissione decise di aumentare il target al 10% entro il 1992. Nel corso delle trattative finali per il programma venne quindi proposta l'assegnazione di 175 milioni di ECU per un periodo di 3 anni.

Il 14 maggio del 1987 i Ministri dell'Educazione e il Consiglio fissarono definitivamente la data di lancio del programma, che avvenne il 15 giugno 1987.

1 L'Erasmus a Ca' Foscari

Partner attivo del programma Erasmus per la mobilità studentesca fin dal 1987, l'università Ca' Foscari ha sempre partecipato a tutte le iniziative dedicate a questo tipo di mobilità, e ha accresciuto sempre di più la partecipazione con il passare degli anni. Per quanto riguarda invece la mobilità per la formazione professionale, Ca' Foscari ha avviato la partnership a partire dall'era *Lifelong Learning Programme* (LLP), con le prime mobilità nel 2008.

A causa della mancanza di fonti analitiche e di un database approssimativo precedente al periodo LLP, uno studio delle mobilità in partenza è possibile solo dal 2008 al 2016. Su questi dati, raccolti dal Settore Mobilità dell'Ufficio Relazioni internazionali e dal Settore Stage Estero dell'Ufficio Orientamento, Stage e Placement dell'Ateneo è possibile compiere un primo tentativo di ricostruzione dei percorsi della mobilità degli studenti cafoscarini nel periodo preso in considerazione. I dati a seguire sono stati poi suddivisi in due sezioni, per apportare una visione più analitica alle due tipologie diverse di mobilità, per 'studio' e per 'stage'.

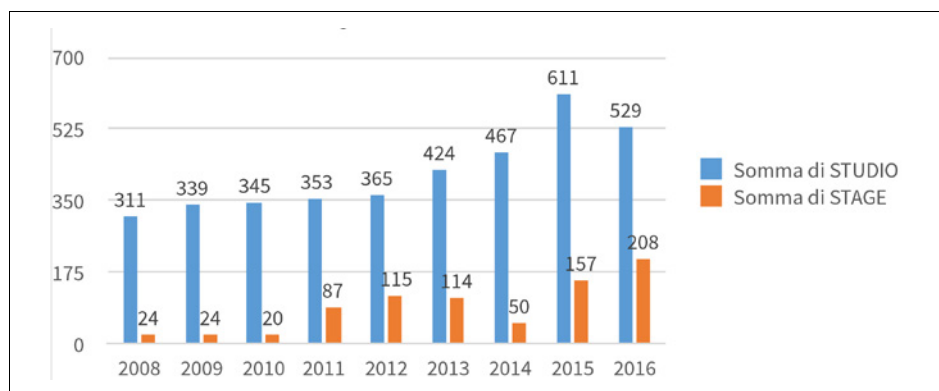


Grafico 1. Cafoscarini in partenza per i programmi Erasmus

Parlando in numeri assoluti, in 9 anni di attività si conta un totale di 3.744 studenti in partenza per Erasmus per studio, mentre 799 per un'esperienza lavorativa in Europa, con un picco considerevole raggiunto nel 2015, anno in cui è stato avviato il programma *Erasmus Plus*. Si evince anche che le mobilità di studio coinvolgono numeri molto più considerevoli di studenti

rispetto a chi è partito per un'esperienza di tirocinio, questo per un fatto di storicità della mobilità per studio, che appunto è in funzione dal 1987.

Erasmus per studio, in questo arco di tempo, ha coinvolto maggiormente i corsi di laurea appartenenti alle aree linguistiche ed economiche per due motivi: anzitutto la possibilità di praticare una lingua studiata e in secondo luogo per il maggior numero di iscritti a questa tipologia di corsi rispetto ad altri. Di fatto, i corsi di laurea delle aree umanistiche e scientifiche non hanno mosso grandi numeri. I programmi Leonardo da Vinci ed Erasmus+ per Tirocinio, invece, vedono una distribuzione più proporzionata degli ambiti di studio, con i corsi di laurea economici e linguistici sempre in maggioranza.

Essendo programmi relativamente nuovi, e con numero di partecipazione non campionabili, appare invece troppo precoce un'indagine sull'*International Credit Mobility* (ICM) e sul *Mundus*, che non verranno trattati altrettanto approfonditamente in questa sede, ma trovano comunque un punto di analisi in quanto programmi che possono dare dei nuovi sviluppi ad Erasmus.

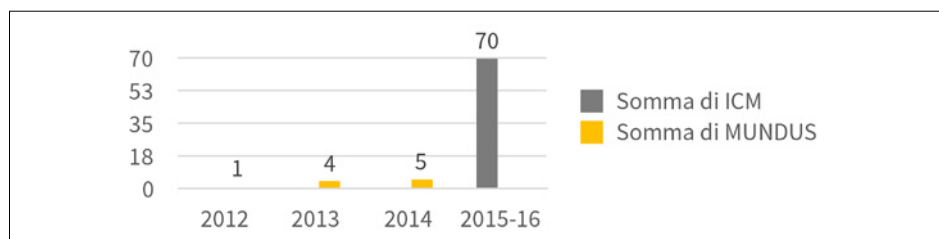


Grafico 2. Cafoscarini in partenza per i progetti ICM e Mundus

2 Cafoscarini dopo l'Erasmus

A partire da questa ricognizione anagrafica, chi scrive ha elaborato il questionario *Cafoscarini dopo l'Erasmus* che è stato inviato nel novembre 2017 a un totale di 2.782 studenti ed ex studenti di Ca' Foscari che dal 2002-03 hanno partecipato ad un programma Erasmus. I feedback del questionario (589) sono stati suddivisi in due gruppi di studenti, cioè di chi è partito per un'esperienza di studio e chi per un tirocinio. Questi sono stati poi comparati con i risultati emersi dallo studio europeo *Erasmus Impact Study: Regional Analysis-Southern Europe*.² Trattasi della ricerca effettuata dalla Commissione europea nel 2016 che illustra l'impatto che Erasmus ha avuto nelle vite di chi ne ha preso parte e mette a confronto i risultati emersi dal precedente e più generale *Erasmus Impact Study* (d'ora

2 *EIS: Regional Analysis* 2016. URL <https://bit.ly/2A3rbBy>.

in poi EIS) (2014) in relazione a quattro regioni europee, raggruppate in base a criteri utilizzati dalle Nazioni Unite. Questo raggruppamento avviene per affinità demografica e per comodità statistica, non presuppone nessun altro criterio su base politica o di ogni altra natura.³

L'Italia, forma parte del gruppo dell'Europa Meridionale, di conseguenza sono stati confrontati i risultati emersi dal questionario *Cafoscarini dopo l'Erasmus* con quelli emersi da *EIS: Regional Impact-Southern Europe*, per verificare se il trend degli studenti partiti per l'Erasmus si accosta a quello della regione europea alla quale appartiene. Secondo lo studio in questione, in generale in Europa Meridionale chi ha usufruito di una borsa Erasmus ha avuto notevoli vantaggi da un punto di vista lavorativo e di vita personale, oltre a registrare un più alto tasso di indole imprenditoriale rispetto alle altre regioni europee.

Dei 2.782 studenti cafoscarini contattati, 2.031 hanno usufruito della mobilità per studio dal 2014 ad oggi, mentre i restanti 751 sono stati beneficiari della borsa per tirocinio dal 2010 ad oggi.⁴

Dall'invio massivo del questionario, anche attraverso i social network, sono state ricevute in totale 589 risposte valide (e anonime) composte da 429 studenti Erasmus per studio e 160 studenti in mobilità per stage; ne consegue che, mettendo in rapporto gli studenti contattati con le risposte ricevute si è ricavato in media un 21% di feedback. Si stima siano state ricevute invece 16 risposte dai social network, numero che è stato calcolato in base alla differenza tra il totale e il numero di risposte tracciabili; si tratta di una percentuale ridotta, ma non per questo meno significativa.

In *EIS: Regional Analysis* invece sono stati presi a campione un totale di 19.911 casi studio negli stati dell'Europa Meridionale,⁵ dei quali 6.863 italiani, secondi a livello di numero solo agli spagnoli (9.243).⁶

Altra premessa metodologica, che allo stesso tempo fa riflettere sul successo dell'esperienza, è il fatto che su un totale di 589 casi, 96 intervistati hanno usufruito di due o più borse di studio Erasmus, nella maggior parte dei casi abbinando in ordine cronologico prima una mobilità per studio e successivamente una per esperienza lavorativa (74 casi).

3 *Standard Country or Area Codes for Statistical Use*. URL <https://unstats.un.org/unsd/methodology/m49/>.

4 Gli studenti sono stati contattati rispettivamente dal Settore Mobilità dell'Ufficio Relazioni internazionali e dal Settore Stage Estero dell'Ufficio Orientamento, Tutorato, Stage & Placement basandosi dal database posseduto.

5 Dallo studio sono stati esclusi gli stati di Malta e della Repubblica di Macedonia per ineleggibilità di dati.

6 *EIS: Regional Analysis* 2016, 163. URL <https://bit.ly/2A3rbBy>.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 189-210

Tabella 1. Combinazioni degli studenti beneficiari di 2 o più borse di studio Erasmus

| | | |
|--|---|-----------|
| STUDIO + STAGE (74) | Erasmus + per studio (2014-oggi), Erasmus + ICM (2014-oggi), Erasmus + per Tirocinio (2014-oggi) | 1 |
| | Erasmus + per studio (2014-oggi), Erasmus + per Tirocinio (2014-oggi) | 21 |
| | Erasmus + per Tirocinio (2014-oggi), Erasmus + per studio (2014-oggi) | 5 |
| | Erasmus Mundus (2009-2014), Erasmus + per studio (2014-oggi), Erasmus + per Tirocinio (2014-oggi) | 1 |
| | LLP Erasmus (2006-2013), Erasmus + per Tirocinio (2014-oggi) | 23 |
| | LLP Erasmus (2006-2013), LLP Leonardo da Vinci (2006-2013) | 12 |
| | LLP Leonardo da Vinci (2006-2013), Erasmus + per studio (2014-oggi) | 11 |
| STUDIO (16) | Erasmus + ICM (2014-oggi), Erasmus + per studio (2014-oggi) | 5 |
| | Erasmus Mundus (2009-2014), Erasmus + per studio (2014-oggi) | 1 |
| | LLP Erasmus (2006-2013), Erasmus + per studio (2014-oggi) | 10 |
| STAGE (6) | LLP Leonardo da Vinci (2006-2013), Erasmus + per Tirocinio (2014-oggi) | 6 |
| Totale beneficiari di due o più borse Erasmus | | 96 |

Questi dati rivelano molto sul valore che questa esperienza apporta agli studenti, che per circa un 12% tendono a ripartire per un'altra mobilità, solitamente per un periodo di tirocinio; in questa sede verrà analizzata l'ultima mobilità di cui si è usufruito. Questa premessa porta quindi all'analisi degli anni accademici in cui gli intervistati sono stati in mobilità; da come si può apprezzare dal grafico 3, la mobilità dei casi di studio analizzati copre gli anni accademici che vanno dal 2002-03 al 2017-18, con un picco considerevole di partecipazione per chi è partito nel 2016-17.

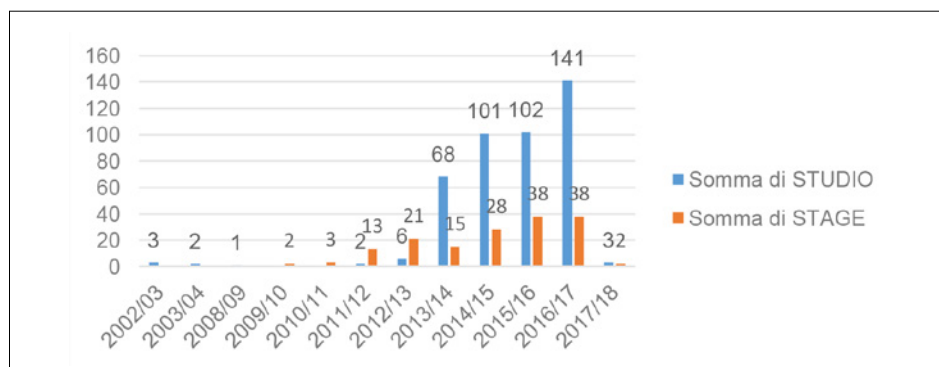


Grafico 3. Anno accademico in cui gli intervistati hanno partecipato a un programma Erasmus

Il primo dato anagrafico emerso dalla ricerca è che la maggior parte degli intervistati in questione è di sesso femminile. Questo fatto riflette il trend generale italiano identificato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), che sostiene che più del 58% di italiani in partenza per Erasmus è di genere femminile, conseguenza diretta del fatto che in Italia la maggior parte degli studenti universitari è appunto formato da donne.⁷ A Ca' Foscari questo dato è strettamente correlato anche ai corsi di laurea frequentati e che apportano più mobilità, che vedono in generale un'affluenza maggiore dai percorsi di area linguistica.

Al dato di genere segue quello della città di provenienza degli intervistati, che vede la maggioranza degli studenti in questione provenienti dal Veneto. Non è un caso il fatto che, come emerso dal database di *Statistics for All* della Commissione europea, la maggioranza di studenti in partenza per i programmi di *vocational training* provenga proprio dal Veneto: si stima che solo tra il 2011 e il 2013 un totale di 2.496 studenti veneti abbiano usufruito di una borsa per tirocinio, su un totale di 15.298 borse erogate in tutta Italia.⁸

Le altre città di provenienza dei soggetti presi in esame comprendono invece province di regioni italiane limitrofe al Veneto, come ad esempio il Friuli-Venezia-Giulia, l'Emilia Romagna o la Lombardia.

Anagraficamente vi è un altro elemento di interesse che può essere di spunto per un primo confronto con *EIS: Regional Analysis*, ovvero l'età media dei soggetti in analisi: secondo lo studio della Commissione europea, nel Sud Europa l'età media di chi partecipa ad un programma Erasmus è di 23.3 anni,⁹ età che si accosta in generale al resto dell'Europa. Lo studio del questionario dimostra che l'età dei cafoscarini in mobilità si attiene abbastanza ai trend europei, poiché dal rapporto tra l'anno accademico di mobilità e l'anno di nascita dei soggetti è emerso che l'età media dei cafoscarini in partenza è di 22.9 anni.

EIS: Regional Analysis afferma poi che il 39% degli studenti Erasmus provenienti dal sud Europa è iscritto ad un corso di Laurea, il 50% è iscritto ad una Laurea Magistrale e infine il 3% è un dottorando. Chi ha risposto al questionario invece comprende anche una piccola percentuale di ex studenti iscritti a una laurea di vecchio ordinamento. Il 44% dei rispondenti frequentavano una laurea al momento della partenza per la mobilità, quasi il 55% erano studenti di laurea magistrale e meno dell'1% era iscritto ad una laurea di vecchio ordinamento, percentuale ancora più ridotta per quanto riguarda i Dottorati di Ricerca.

7 *The Erasmus Student: a Profile*. URL www.miur.it/userfiles/pubblicazioni/pubblicazione2uk/04uk_testo.pdf, 1.

8 «Leonardo Mobility - Regione di partenza» 2013. URL www.statisticsforall.eu/maps-leonardo-mobility-regions.php#.

9 *The Erasmus Impact Study* 2016, 162.

La maggioranza degli studenti dell'Università Ca' Foscari che parte in mobilità proviene come accennato soprattutto dalle aree di studio linguistica ed economica;¹⁰ questo fatto è stato confermato dal questionario in analisi, che dimostra in particolare come chi proviene dall'area linguistica è nettamente più propenso a partire per un'esperienza di studio, mentre la suddivisione tra esperienza di studio e stage è più equilibrata tra coloro che studiano materie economiche. In particolare, è emerso che la maggioranza degli intervistati beneficiari per la mobilità di studio frequentano o hanno frequentato i corsi di laurea in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio (150), Economia aziendale (41) ed Economia e commercio (19), mentre chi è partito per uno stage era iscritto per la maggiore in Relazioni internazionali comparate (24), Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici (17) e a pari merito ai corsi di laurea magistrale in Economia e gestione delle Arti e delle Attività culturali ed Economia e gestione delle aziende (14). Questi dati dimostrano quindi la mobilità più ridotta degli studenti di area umanistica, ma soprattutto scientifica, che tendono a partire se iscritti per la maggiore a Scienze ambientali (8).

EIS: Regional Analysis nel suo campione che prende in considerazione tutte le aree di studio esistenti in Europa, identifica una maggioranza di partecipazione ad Erasmus negli ambiti di Economia e management (22%), Ingegneria e tecnologia (17%) e Scienze sociali (12%). I corsi di Lingue e Scienze filosofiche sono solo alla quarta posizione, con circa il 10% di affluenza.¹¹

3 La mobilità nella pratica: motivo, destinazione, durata e conseguimento titolo

Prima di approfondire la vita post-Erasmus di chi ha vissuto quest'esperienza unica, è fondamentale comprendere i trend generali della mobilità dei casi presi in esame.

Stando a quanto emerso in *EIS: Regional Analysis*, tra gli studenti provenienti dall'Europa Mediterranea, i motivi principali per trascorrere un periodo all'estero sono strettamente connessi al fattore sociale, come ad esempio il fatto di poter vivere in un altro paese, conoscere gente nuova e imparare o migliorare delle competenze linguistiche. Per chi invece parte per un'esperienza di lavoro è molto più importante sviluppare competenze utili ai fini della crescita professionale (sviluppo di competenze trasversali, possibilità di crescita lavorativa futura). Inoltre, per questi ultimi è di vitale importanza ricevere sostegno finanziario, sintomo di una tipolo-

10 Fonte dati: Ufficio Relazioni internazionali, Settore Mobility, Gennaio 2018.

11 *EIS: Regional Analysis* 2014, 36.

gia di studenti più matura e indipendente dal sostegno familiare. Questo risultato riprende e riafferma il dato emerso dal nostro questionario; chi usufruisce di due o più borse di studio Erasmus tende a partire prima in mobilità per studio e successivamente per il placement.¹² *EIS: Regional Analysis* da questi dati, e da un confronto con le motivazioni espresse da chi non è partito in mobilità,¹³ fa emergere il fatto che gli studenti che partono per l'Erasmus dal sud Europa sono solitamente i più diligenti e di conseguenza i più curiosi e i più consapevoli degli effetti positivi di permanenza all'estero durante un periodo.¹⁴

Nel questionario riguardante gli studenti di Ca' Foscari si è voluto andare più a fondo sulle motivazioni che portano alla partecipazione ad Erasmus e, oltre alla conferma di quanto appurato fino ad ora, alcuni cafoscarini hanno addirittura affermato di aver deciso di partire per lavorare o studiare in un determinato paese o università (21%). Tra questi, chi è partito per studio si è recato principalmente in Spagna, Francia, Regno Unito e Germania, mentre chi è partito per un'esperienza professionale ha viaggiato soprattutto in Spagna, Regno Unito, Francia e Belgio.

A questo dato si collega un fattore altrettanto significativo, ovvero la destinazione di prevalenza emersa dal questionario *Cafoscarini dopo l'Erasmus*. Secondo quanto rilevato in svariati studi promossi dalla Commissione europea, i paesi che ricevono il maggior numero di studenti in mobilità per studio sono Spagna (16%), Francia (12%), Germania (11%), Regno Unito (10%) e Italia (8%),¹⁵ destinazioni in linea anche con i trend italiani e veneti, che solo tra il 2008 e il 2011 hanno inviato 2.140 studenti in Spagna, 1.169 in Francia, 980 in Germania e 939 in Regno Unito.¹⁶ Per quanto riguarda invece coloro che partono per un'esperienza di lavoro, le mete più gettonate variano leggermente: il primato secondo le tendenze italiane e venete è detenuto dalla destinazione in Regno Unito, seguito da Spagna, Germania e Francia. Tra il 2011 e il 2013 sono partiti rispettivamente 3.959, 3.643, 1.437 e 1.405 studenti dal Veneto.

I dati emersi dal questionario di Ca' Foscari evidenziano una tendenza speculare ai risultati generali di chi parte per studiare, mentre si nota una piccola variazione per chi usufruisce di una borsa per stage: se Regno Unito e Spagna rimangono in linea con il resto dei trend italiani, al terzo posto troviamo il Belgio, meta ambita soprattutto per coloro che fanno

12 *EIS: Regional Analysis* 2016, 28.

13 Le motivazioni maggiormente espresse per non partire sono di natura istituzionale: dubbi riguardo al riconoscimento degli esami sostenuti all'estero, accesso insufficiente alle informazioni e all'assistenza.

14 *EIS: Regional Analysis* 2016, 45.

15 *EIS: Regional Analysis* 2016, 39.

16 «Mobilità studenti Erasmus». URL www.statisticsforall.eu/maps-erasmus-students.php#.

un'esperienza di tipo diplomatico e in ambito di Euro progettazione,¹⁷ seguito a pari merito da Francia e Germania.

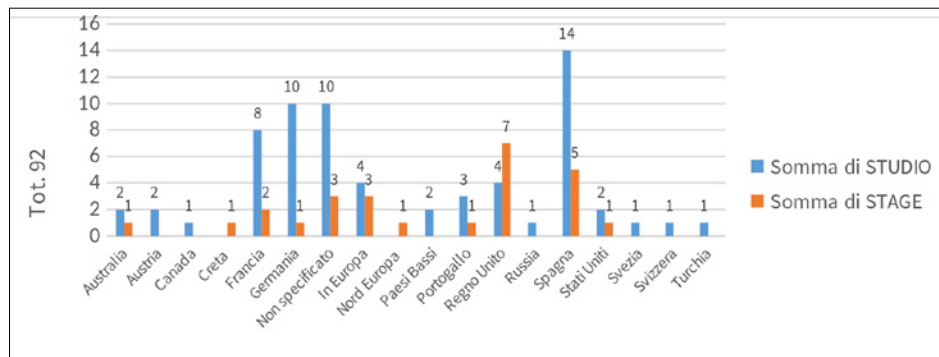


Grafico 4. Mete Erasmus dei cafoscarini intervistati

Alla discussione sulle destinazioni emerse si collega poi un'analisi più specifica e interessante sulle città più quotate per svolgere un'esperienza all'estero. Come già assodato, chi parte in Erasmus per studio si reca soprattutto in Spagna, con la maggioranza di studenti che studiano in città come Madrid e Barcellona, seguiti da vari Atenei in Andalusia. Madrid è stata di fatto recentemente votata come migliore città per svolgere un'esperienza di studio; l'elevata qualità della vita in questo Stato è il risultato di un perfetto equilibrio tra democrazia avanzata e costo della vita relativamente basso. Questi criteri sono poi accompagnati da altri fattori come la vita sociale, l'offerta culturale e, variabile non da meno, da un clima mite durante tutto l'anno (Smith 2016). Chi parte per la Francia invece sceglie per quasi il 60% dei casi la città di Parigi, seguita da Strasburgo; terza meta preferita è la Germania, che presenta percentuali piuttosto eque tra le città di maggiore affluenza, con la maggioranza del 21% di studenti che si reca a Berlino. Infine per quanto riguarda il Regno Unito, è emerso che su un totale di 62 studenti, la maggior parte di essi si reca nel Kent o ad Exeter a studiare, portando la metropoli di Londra al terzo posto, alla pari della città di Cardiff.

Parlando invece in termini assoluti di città preferite di chi parte per un tirocinio, la favorita è di gran lunga ancora Londra (su 160 casi di studio, 32 hanno dichiarato di aver lavorato nella capitale inglese), fatto che non stupisce. Secondo Forbes, infatti, questa città è la prima metropoli per

17 A tal proposito è utile ricordare che la maggior parte dei tirocinanti intervistati provengono dal corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali comparate.

influenza economica a livello globale, seguita rispettivamente da Parigi, New York e Tokyo (Kotkin 2014). Subentra poi la fama di una realtà in cui l'uguaglianza e la meritocrazia rappresentano i concetti cardine di una democrazia all'avanguardia, fattori molto appetibili per chi proviene dall'Europa Mediterranea. Alla capitale del Regno Unito segue poi Bruxelles, altra metropoli europea e punto di riferimento per la diplomazia; non è quindi un segreto che chi studia soprattutto Relazioni internazionali ed Economia sia attratto dalla fervente città belga, alla quale susseguono a pari merito Barcellona e Berlino.

Un altro dato utile alla comprensione delle dinamiche diffuse tra i borsisti per tirocinio è un'analisi dei settori professionali di maggioranza presso i quali i tirocinanti intervistati hanno svolto la loro esperienza. Prendendo in esame i primi 5 paesi di destinazione notiamo come i tirocinanti (112) si recano all'estero per lavorare principalmente nell'ambito dei beni culturali (17), nel settore delle relazioni internazionali commerciali (13) e del *no profit* (10) (associazioni culturali e ONG soprattutto). I restanti risultati fanno emergere, poi, una considerevole varietà di settori professionali; per quanto riguarda le imprese, secondo lo studio *Erasmus: Facts, Figures & Trends* a livello europeo vengono coinvolte per un 44% piccole aziende, per un 17% società di fatturato medio e per il restante 18% le grandi società.¹⁸

È opportuno tenere a mente comunque che le esperienze di studio e lavoro all'estero in questione sono periodi di mobilità, ovvero lassi di tempo ben definiti di soggiorno in un altro paese; essi possono durare generalmente dai 3 ai 12 mesi per chi studia e dai 2 ai 12 per chi è tirocinante. Ad oggi, uno studente non può usufruire di borse di studio Erasmus per più di 12 mesi per ciclo di laurea. La media europea di permanenza estera è di 6,2 mesi per chi studia e di 4,4 per chi svolge un'esperienza lavorativa, dato che si avvicina abbastanza alla media dei risultati degli intervistati, che è approssimata rispettivamente ai 6 e ai 3 mesi. Ca' Foscari infatti assicura le borse di studio per la mobilità studentesca fino ai 6 mesi, mentre per chi parte per un tirocinio il contributo finanziario è sicuro per i primi 3 mesi. A seconda poi del budget rimanente, l'Ateneo distribuisce eventualmente le mensilità residue.

È stato poi chiesto ai cafoscarini di specificare se avessero ottenuto il diploma di laurea dopo l'esperienza all'estero. È emerso che, su 589 studenti, 460 hanno ottenuto il diploma di laurea una volta tornati dalla mobilità. Questo numero equivale quasi al 79% del totale degli intervistati ed è un indicatore positivissimo della qualità degli studenti in partenza per la mobilità. Infatti, secondo uno studio di Almalaurea del 2016, solo il 20% di studenti italiani partono per i programmi Erasmus per studio e tirocinio, ma questi risultano essere i più disciplinati, riuscendo a laurearsi addirittura in anticipo di un semestre rispetto a chi non parte. Solo

18 *Erasmus: Facts, Figures & Trends* 2015, 8.

il 12% di questi non si laurea in tempo, ma riguarda maggiormente chi studia materie giuridiche e ingegneristiche (Pacelli 2016). Dai risultati del questionario infatti si può apprezzare poi che soltanto due studenti su 589 hanno abbandonato gli studi, di cui uno è rimasto nel paese in cui ha svolto l'Erasmus (Francia) e che il resto di partecipanti sta ancora studiando. In ogni caso occorre tenere a mente che i risultati in analisi riguardano per lo più mobilità svolte durante anni accademici recenti (2015-16).

4 L'impatto sulla carriera e sulla vita personale dopo l'esperienza

Come emerso da EIS, svolgere un'esperienza all'estero come Erasmus ha delle ripercussioni sulla vita di chi ne beneficia sotto ogni punto di vista. In particolare, è stato dimostrato che chi proviene dagli stati dell'Europa Mediterranea giova maggiormente dei vantaggi che può apportare Erasmus sia a livello professionale che personale rispetto alle altre zone europee. Questo fatto probabilmente è determinato dalla situazione più instabile che i giovani stanno vivendo in questa frazione del Vecchio Continente. Com'è ben noto, rispetto al resto dell'Europa, la parte mediterranea ha subito maggiormente l'impatto della crisi economica mondiale, che da quasi un decennio a questa parte si sta ancora riprendendo da una generale recessione¹⁹ e limitando di conseguenza tutta una serie di investimenti sulla gioventù a livello nazionale. A livello di disoccupazione giovanile sono stati raggiunti picchi preoccupanti soprattutto in Spagna, Grecia e Italia, che al dicembre 2017 equivalevano rispettivamente al 40, al 36,8 e al 32,2%.²⁰ Nel 2015, 23.000 giovani laureati dall'Italia si sono trasferiti a vivere all'estero (su un totale di 100.000 emigrati). In particolare secondo ISTAT, chi ha più di 24 anni ed è emigrato in un altro paese ha una laurea nel 31% dei casi. Si tratta quindi di un'emigrazione diversa rispetto alla 'fuga dalla povertà' radicata nell'immaginario comune, ma appunto piuttosto un continuo movimento, visto anche il fatto che se la mobilità avviene in Europa non si può parlare propriamente di emigrazione (Fregonara 2017). Di riflesso si evince quindi che, proprio perché gli studenti Erasmus che si trasferiscono maggiormente dopo aver ottenuto il diploma di laurea provengono dall'Europa Mediterranea, risultano essere coloro che registrano il più alto tasso di impatto sulla vita personale.

¹⁹ «La crisi finanziaria del 2007-2009». URL www.consob.it/web/investor-education/crisi-finanziaria-del-2007-2009.

²⁰ «Unemployment Rate in Member States of the European Union in June 2018». URL <https://www.statista.com/statistics/268830/unemployment-rate-in-eu-countries/>.

Su 589 cafoscarini intervistati, 460 hanno ottenuto il diploma di laurea; ai restanti 129 è stato chiesto se svolgono o piacerebbe loro svolgere un impiego in ambito internazionale, domanda alla quale quasi tutti hanno risposto di sì, poiché per la maggior parte influenzati dall'esperienza in questione svolta all'estero. Ai 460 studenti che hanno risposto di aver conseguito il titolo di studio dopo l'Erasmus è stato poi chiesto se sono tornati a vivere all'estero, visto e considerato che EIS sostiene che più del 40% di alunni Erasmus provenienti dall'Europa Mediterranea si trasferisce all'estero almeno una volta dopo l'esperienza in questione.²¹ In questo caso le percentuali coincidono abbastanza, con più del 34% di studenti che si sono trasferiti dopo Erasmus, tornando nella stessa città oppure recandosi altrove. È opportuno tenere sempre a mente anche il fatto che le mobilità prese in esame sono state effettuate per la maggior parte gli ultimi 2-3 anni, per cui si hanno a disposizione dei dati perlopiù a breve termine. Il restante 65% di cafoscarini che hanno ottenuto la laurea dopo un'esperienza all'estero sostiene infatti di essere rimasto in Italia.

5 Chi rimane in Italia

Su 460 studenti con il diploma di laurea alla mano dopo aver svolto un'esperienza all'estero, 301 sono rimasti in Italia. Tra questi è interessante notare come 92 casi abbiano intenzione di trasferirsi all'estero in futuro, principalmente in Europa; le mete più ambite sono in linea con le destinazioni più frequenti, ovvero Spagna, Regno Unito, Germania e Francia. Si può apprezzare poi una parte importante degli intervistati che non ha espresso nessuna meta in particolare (20), 7 dei quali hanno dichiarato di voler restare di sicuro in Europa. Tutti dati perfettamente in linea con i risultati dello studio europeo *EIS: Regional Analysis*, che dimostra come chi parte per l'Erasmus si sente più preparato per andare a vivere in un altro paese.²²

21 *EIS: Regional Analysis* 2016, 148.

22 *EIS: Regional Analysis* 2016, 148.

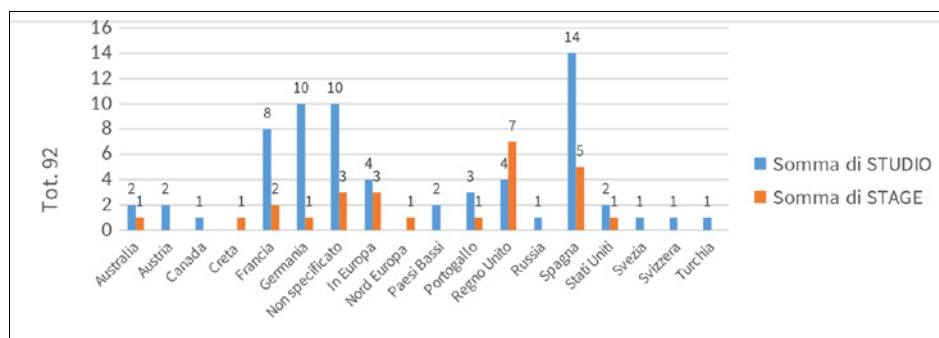


Grafico 5. Destinazioni espresse da chi vorrebbe trasferirsi all'estero in futuro

Le motivazioni espresse dalla maggior parte di questo gruppo di studenti per trasferirsi sono composte principalmente da una migliore qualità della vita (27) o da una passione personale per la cultura di quel posto (21), argomentazione espressa soprattutto da chi intende trasferirsi in Spagna e Francia. I 19 studenti che vorrebbero trasferirsi per una più ampia possibilità professionale vorrebbero recarsi invece principalmente in Regno Unito o in Germania.

Coloro i quali invece non hanno espresso alcuna particolare intenzione di trasferirsi in un altro paese seguono comunque i trend emersi in EIS, che sostiene la tesi secondo la quale nell'Europa Mediterranea il 92% degli alunni Erasmus ha intenzione di lavorare in un contesto internazionale.²³ Su 209 studenti che sono rimasti in Italia e non hanno espresso particolare interesse a trasferirsi, 200 affermano infatti di svolgere o intendere trovare un impiego che abbia a che fare con altre culture/lingue; 93 affermano di lavorare effettivamente in un ambiente internazionale, principalmente nel settore turistico (19), del commercio internazionale (15), dell'istruzione (13) e dei beni culturali (12).

23 *EIS: Regional Analysis* 2016, 111.

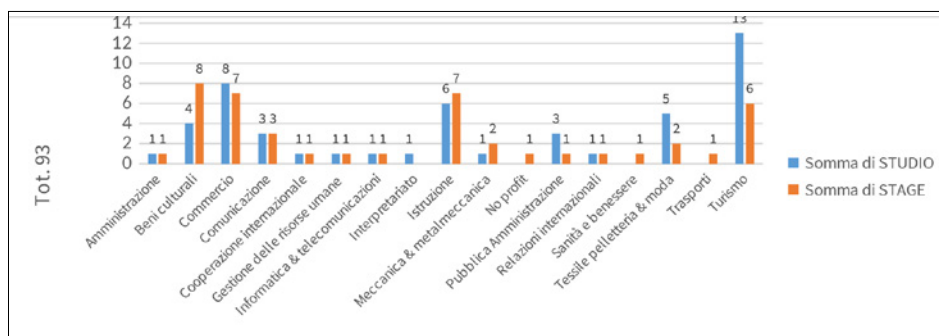


Grafico 6. Settori professionali internazionali in cui sono impiegati gli alunni Erasmus rimasti in Italia

I restanti 16 casi studio che affermano di non svolgere o non voler svolgere un impiego con caratteristiche internazionali, dimostrano quindi di essere in linea con le tendenze specificate da EIS, che riguardano l'8% degli alunni provenienti dal Sud Europa. A questa considerazione si collega il fatto che gli studenti italiani in generale, anche se non partecipano ad alcun programma di mobilità, rientrano tra gli stati europei che danno maggiore importanza alle prospettive lavorative che un corso di laurea può offrire a livello internazionale.²⁴ Questo fatto è probabilmente dato da un costante flusso di internazionalità in Italia, che risiede soprattutto nelle sue radici storiche.

6 Chi si è trasferito all'estero

L'analisi sull'impatto di Erasmus nei paesi dell'Europa Mediterranea evidenzia come il 45% degli studenti provenienti da questa zona abbia cambiato almeno una volta il paese di residenza o di lavoro dopo il conseguimento del titolo, percentuale più elevata rispetto alle altre aree del Vecchio Continente, che si acuisce ancora di più se confrontata con chi non ha mai effettuato alcuna esperienza all'estero.²⁵ Come è già stato appurato, nel caso dello studio dei cafoscarini la percentuale si avvicina – pur raggruppando un campione di breve termine-alla media dell'Europa Mediterranea, con 159 studenti che dopo l'esperienza si sono trasferiti all'estero, equivalenti ad un 34% sul totale degli intervistati.

²⁴ EIS: *Regional Analysis* 2016, 117.

²⁵ EIS: *Regional Analysis* 2016, 114.

Tra questi, 54 sono tornati nella città in cui hanno svolto l'Erasmus: come si può notare dal grafico sottostante, chi torna nel paese in cui è partito per la mobilità lo fa soprattutto in Spagna, in Francia e in Regno Unito, quasi sempre per lavorare.

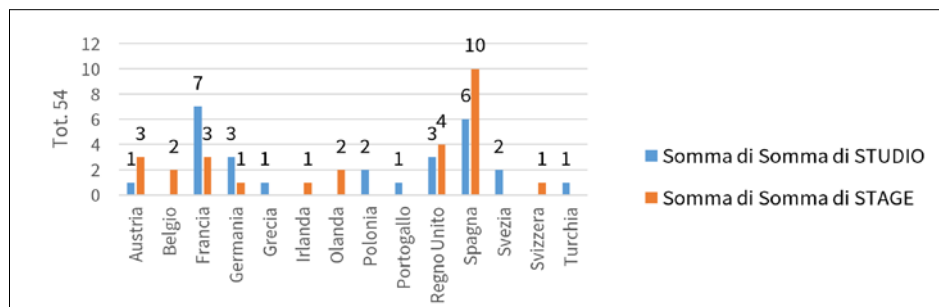


Grafico 7. Destinazioni Erasmus in cui gli alunni tornano a vivere

Chi ha deciso invece di trasferirsi altrove (105), tende a scegliere per la maggiore delle mete europee: prima in assoluto è il Regno Unito (21), seguita da Germania (18) e Stati Uniti (11). Questi dati sono attinenti alla media dell'emigrazione generale italiana che, come conferma il Sole 24 ORE, predilige la Germania e la Gran Bretagna come destinazioni principali in Europa, mentre oltreoceano indica gli USA e l'America Latina come paesi predominanti (Carli 2017). Il motivo più comune resta sempre il lavoro. In generale si evince quindi che, sommando sia coloro che tornano a vivere nella stessa città Erasmus che chi si trasferisce altrove, il maggior numero di alunni cafoscarini si reca in Regno Unito, Spagna, Germania e Francia dopo aver conseguito la laurea.

7 Motivi che spingono i cafoscarini a trasferirsi dopo l'Erasmus

I motivi che hanno spinto il campione di 159 cafoscarini a trasferirsi in un altro paese sono principalmente 3: per lavoro, per studio o per amore.

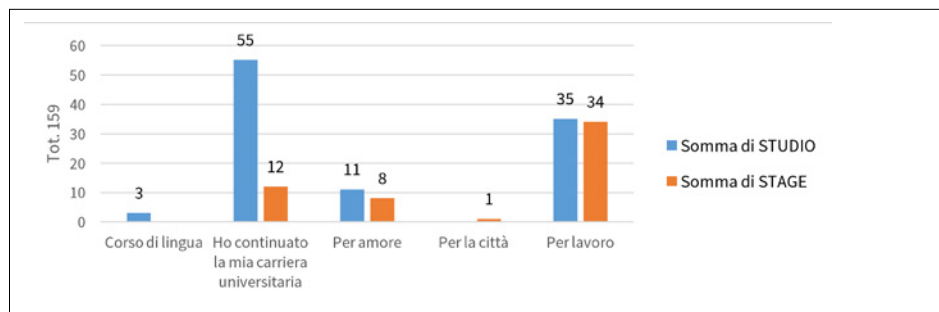


Grafico 8. Motivi che hanno spinto i cafoscarini a trasferirsi all'estero

1. Lavoro (69): i cafoscarini (tutti laureati) che hanno deciso di trasferirsi all'estero per ragioni lavorative sono 69. Questo motivo è in generale il più diffuso: in particolare, un dato interessante ci indica che, tra coloro che hanno svolto un'esperienza di stage, 8 hanno dichiarato di essere stati assunti nell'ente presso il quale avevano svolto il tirocinio. EIS sostiene infatti che il 45% degli italiani che hanno svolto un tirocinio all'estero hanno ricevuto una proposta di lavoro dopo il tirocinio.²⁶

I settori professionali che prevalgono sono quelli del commercio, soprattutto in ambito di corrispondente estero o consulenza, del turismo e del no profit. A tal proposito EIS nella sua analisi a livello regionale sostiene infatti che gli alunni Erasmus tendono a svolgere in generale un lavoro con tratti internazionali.

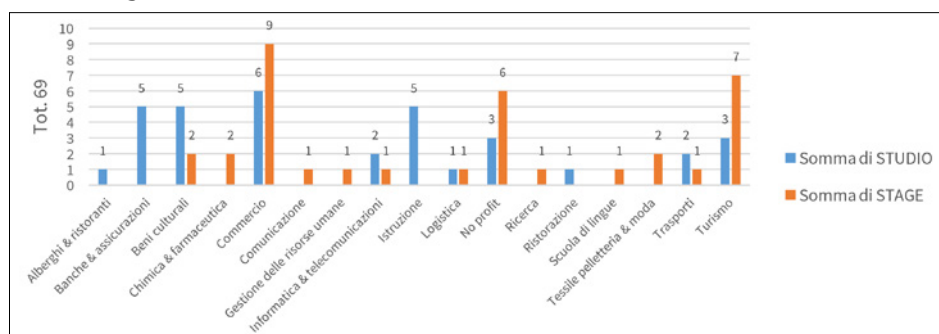


Grafico 9. Settori professionali in cui sono impiegati gli alunni che si trasferiscono all'estero

²⁶ EIS: *Regional Analysis* 2016, 17.

2. Studio (67): da quanto emerso nei risultati, 67 ex cafoscarini hanno cambiato paese per continuare i propri studi. Osservando il seguente grafico si nota subito che chi ha deciso di continuare a studiare in un altro stato dopo un'esperienza di studio è in netta maggioranza rispetto a chi ha svolto un tirocinio. Questo dato spiega molto sul fatto che chi ha avuto un feedback positivo dal fatto di studiare all'estero poi desidera ripetere l'esperienza; questo numero così elevato è dato anche dal fatto che la maggior parte di studenti intervistati frequentavano un corso di laurea. Su 67 casi, 25 hanno continuato gli studi in ambito linguistico, 21 nell'area economica e 17 nell'area umanistica. È stato poi chiesto agli stessi se avessero concluso il percorso di studi, ed è emerso che la maggior parte sta ancora frequentando (44), seguito da chi ha concluso ed è rimasto all'estero (12) e da chi invece è tornato in Italia (8). Dei 12 ex-cafoscarini rimasti all'estero dopo aver conseguito il titolo in questione, la maggior parte ha poi trovato un impiego principalmente negli ambiti dei beni culturali e del commercio internazionale.
3. L'impatto sulla vita personale: Infine un dato illustrato in *EIS: Regional Analysis* indica che chi proviene dall'Europa Mediterranea registra il più alto tasso di partner di nazionalità diversa rispetto alle altre zone europee; il 37% di questi dichiara infatti di avere un partner proveniente da un altro paese e un terzo di questa percentuale ha conosciuto il proprio compagno proprio durante la mobilità.²⁷

A tutti i cafoscarini che sono andati a vivere all'estero dopo l'esperienza (159) è stato quindi chiesto se avessero creato una famiglia durante il periodo trascorso in un altro paese. È emerso che la maggior parte non ha creato nessun nucleo familiare all'estero, si presume sempre per il fatto che le mobilità sono state effettuate per la maggior parte dei casi negli ultimi 2-3 anni. Nonostante ciò, 35 persone, ovvero il 22% di chi si è trasferito all'estero, ha un compagno di un'altra nazionalità.

²⁷ *EIS: Regional Analysis* 2016, 140.

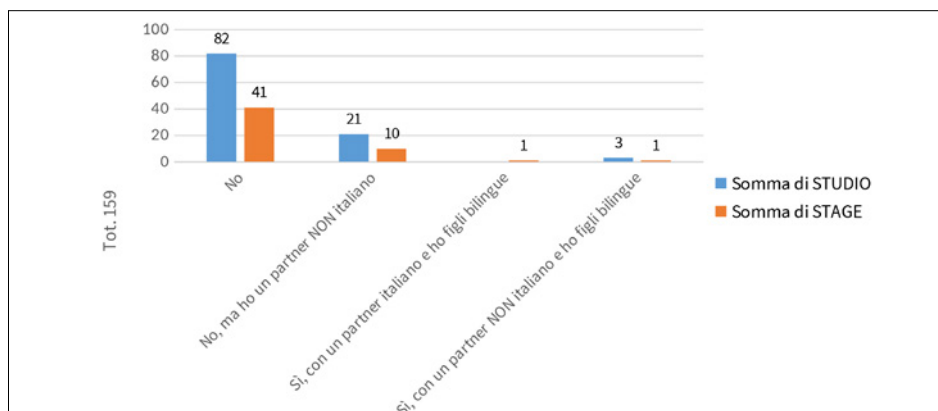


Grafico 10. Hai creato una famiglia all'estero?

Tra coloro i quali hanno creato una famiglia all'estero è interessante notare come 5 ex cafoscarini abbiano avuto figli bilingue. Da quanto emerso in *EIS*, Erasmus sarebbe responsabile infatti della nascita di un milione di bambini in Europa; di conseguenza si può dedurre che Erasmus sta contribuendo a creare la prima generazione di 'veri e propri europei' (Alfieri 2014). Stando a quanto afferma lo studio finanziato dalla Commissione europea, i cittadini provenienti soprattutto da Regno Unito, Italia, Spagna ed Austria costituiscono le nazionalità che più spesso conoscono il proprio compagno di vita durante l'Erasmus. Ne consegue che probabilmente il maggior numero di bambini nati dalle unioni in questione possiedono tali nazionalità.²⁸ Questo dato è stato in parte confermato dai risultati emersi dalla ricerca post-Erasmus degli alumni di Ca' Foscari: su cinque casi, due sostengono di aver avuto figli con un partner spagnolo e uno con un compagno inglese.

Questo risultato più di tutti sta a rappresentare quindi la possibilità di un'Europa veramente unita e integrata. Una relazione tra due partner provenienti da differenti background culturali rappresentano già di per sé un indicatore estremamente positivo di coesione, nonostante le difficoltà che tali relazioni possono causare: un rapporto amoroso interculturale implica infatti un continuo processo di discussione tra sé stessi e gli altri (Miller, Day 2012, 212).

I vantaggi di una generazione che nasce da queste unioni è quindi ancora maggiore in un contesto come la culturalmente frammentata Europa. Chi ha la fortuna di vivere tra due o più culture ha la capacità di adattarsi e comprendere più facilmente diversi contesti, ha un'attitudine spiccata

²⁸ *EIS: Regional Analysis* 2016, 142.

per la mediazione e vanta inoltre una maggiore creatività e successo professionale (Grosjean 2013). Qualità che, visti i tempi che corrono, saranno fondamentali per salvaguardare 'l'Unione europea'.

8 Al giorno d'oggi

Uno degli ultimi quesiti posti agli alunni cafoscarini intervistati che si sono trasferiti all'estero dopo aver svolto un'esperienza di mobilità riguarda la situazione attuale. È stato chiesto loro se al giorno d'oggi vivono ancora all'estero e ne è emerso quanto si può apprezzare dal grafico che segue: su 159 casi, solo 45 sono tornati in Italia, i rimanenti 114 sono rimasti a vivere altrove. Si può osservare poi che la maggior parte dei rispondenti è rimasta nello stesso posto, mentre 21 persone hanno cambiato luogo di residenza.

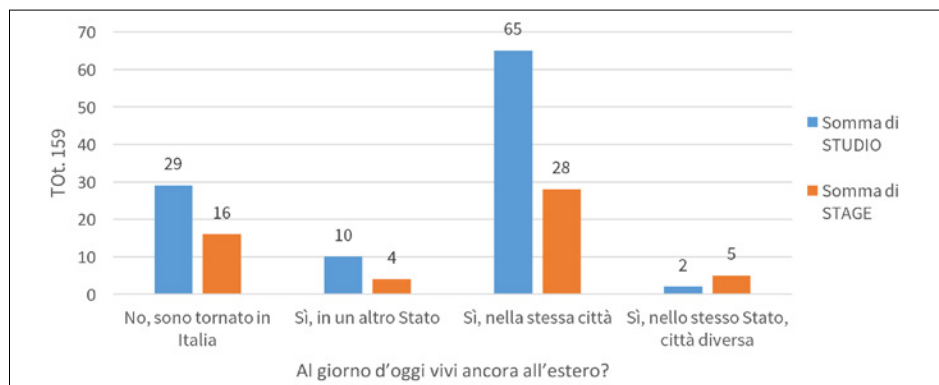


Grafico 11. Situazione attuale di chi si è trasferito all'estero dopo Erasmus

In particolare è emerso che coloro i quali hanno ulteriormente cambiato Stato (14) si sono trasferiti tendenzialmente verso le mete generalmente più quotate dagli emigranti italiani, anche se di seconda battuta: Germania e Regno Unito restano sempre le destinazioni preferite, seguite da Paesi Bassi e Cina. I cafoscarini scelgono quindi di trasferirsi anche in paesi fuori dall'Europa. Questo dato può andare a confermare il già appurato impatto che Erasmus rappresenta nelle vite di chi ne partecipa. La mobilità può essere infatti un trampolino di lancio per una vita non solo più 'europea' ma più internazionale in generale. Chi resta sempre in Europa invece, tende a preferire delle tappe nordiche, che può essere letto come un fattore in correlazione con la carriera professionale. Andando a osservare il background di mobilità dei casi in questione, si

nota come in precedenza fossero andati a vivere principalmente in Regno Unito, Spagna e Francia.

L'ultima domanda che è stata posta a coloro che attualmente vivono ancora all'estero (114) è forse la più polemica: tornerebbero gli ex cafoscarini a vivere in Italia? I risultati di quest'ultimo quesito hanno dato un risultato quasi equivalente agli studi emersi in *EIS*: il 53% degli intervistati sostiene di non voler far ritorno in Italia nell'arco di un breve termine. Chi ha sostenuto questa tesi ha per la maggior parte dichiarato di non voler tornare per una questione di migliore qualità della vita: aspetti come una buona retribuzione o il costo della vita prevalgono su affetti e nostalgia nei confronti di casa. Il restante 47% di casi afferma, d'altra parte, di voler fare ritorno in Italia in un futuro prossimo, principalmente appunto per la famiglia e alcuni, in contrasto con chi non intende tornare, 'perché in Italia alla fine si sta bene'. Chi ha dichiarato di voler far ritorno nel proprio paese di origine coincide con coloro i quali vivono all'estero da più tempo (generalmente 4 anni): si può dedurre quindi che chi ha effettuato una mobilità e si è poi trasferito all'estero tende a considerare sé stesso più un soggetto in mobilità piuttosto che un emigrante, confutando l'opinione pubblica che tende a sentenziare il contrario sui giovani italiani.

Oltre a ciò, questi risultati dimostrano come, chi ha preso parte ad una mobilità in Europa, ha un atteggiamento generalmente equilibrato nei confronti del proprio paese di origine e dell'Europa, poiché possiede gli strumenti necessari per riconoscere e bilanciare sia i lati positivi che negativi di entrambi.

Bibliografia

- Alfieri, Giulia (2014). «Nati sotto il segno dell'Erasmus». *The Post International*, 26 Settembre. URL www.tpi.it/2014/09/26/nati-sotto-il-segno-dell-erasmus/ (2018-08-30).
- Carli, Andrea (2017). «Oltre 250 mila italiani emigrano all'estero, quasi quanti nel Dopoguerra». *Il Sole 24 ORE*, 6 luglio. URL <https://bit.ly/2t1P59V> (2018-08-30).
- EIS: Regional Analysis 2016 = The Erasmus Impact Study. Regional Analysis* (2016). URL <https://bit.ly/2A3rbBy> (2018-08-30).
- EIS: Regional Analysis 2014 = The Erasmus Impact Study. Regional Analysis* (2014). URL <https://bit.ly/2hcZqQ0>, 36.
- Erasmus: Facts, Figures & Trends* (2015). European Commission. URL <https://bit.ly/2fVB8ai> (2018-08-31)
- Erasmus + Programme - Annual Report 2016* (2017). URL europa.eu/programmes/erasmus-plus/about/statistics_en (2018-08-30).
- Ferrarese, Ambra (2017). *Cafoscarini dopo l'Erasmus: studio delle post-esperienze* [tesi di laurea magistrale]. Venezia: Università Ca' Foscari.

- Feyen, Benjamin; Krzaklewska, Ewa (2013). *The ERASMUS Phenomenon Symbol of a New European Generation?*. Berlin; New York: Peter Lang.
- Fregonara, Gianna (2017). «Se ne vanno giovani e laureati: la nostra vita di genitori nell'Italia dei figli lontani». *Corriere della Sera*, 25 settembre. URL <https://bit.ly/2PLq7d4> (2018-08-30).
- Grosjean, François (2013). «Advantages of Being Bicultural». *Psychology Today*, 19 April 2013. URL <https://bit.ly/2MW3gNB> (2018-08-30).
- Kotkin, Joel (2014). «The World's Most Influential Cities». *Forbes*, 19 August 2014. URL <https://bit.ly/2PRDdFQ> (2018-08-30).
- «La crisi finanziaria del 2007-2009» = CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa). «La crisi finanziaria del 2007-2009». URL www.consob.it/web/investor-education/crisi-finanziaria-del-2007-2009 (2018-08-30).
- «Leonardo Mobility - Regione di partenza» 2013 = Statistics for all (2013). «Leonardo Mobility - Regione di partenza». URL www.statisticsforall.eu/maps-leonardo-mobility-regions.php# (2018-08-30).
- Miller, Robert; Day, Graham (2012). *The Evolution of European Identities: Biographical Approaches*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- «Mobilità studenti Erasmus» = Statistics for all. «Mobilità studenti Erasmus». URL www.statisticsforall.eu/maps-erasmus-students.php# (2018-08-30).
- Pacelli, Benedetta (2016). «Solo il 10 per cento dei laureati italiani sceglie di studiare con Erasmus». *Scuola24 - Il quotidiano della Formazione, dell'Università e della Ricerca*, 28 Aprile 2016. URL <https://bit.ly/2MIPgrf> (2018-08-31).
- Publications Office of the European Union (2016). *The Erasmus Impact Study: Regional Analysis*. URL <https://bit.ly/2A3rbBy> (2018-08-30).
- Shore, Cris (1993). «Inventing the 'People's Europe': Critical Approaches to European Community 'Cultural Policy'». *Man*, 28(4), 1993, 779-800.
- Smith Galer, Sonia (2016). «Spain Voted Top Erasmus Destination - and Heres Why». *The Local*, 25 April 2016. URL <https://bit.ly/1VNDkCc> (2018-08-30).
- Standard Country or Area Codes for Statistical Use*. URL <https://unstats.un.org/unsd/methodology/m49/> (2018-08-30).
- The Erasmus Student: a Profile*. MIUR. URL www.miur.it/userfiles/publicazioni/pubblicazione2uk/04uk_testo.pdf (2018-08-30).
- «Unemployment rate in member states of the European Union in June 2018» (2018). *Statista*. URL <https://www.statista.com/statistics/268830/unemployment-rate-in-eu-countries/> (2018-08-31)

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Appendice 1

Stato di provenienza degli studenti stranieri e degli studenti italiani allogeni dalla fondazione di Ca' Foscari alla fine della Seconda guerra mondiale (1868-1945)

Giulia Vallata

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

| Stato di nascita/ Periodo di iscrizione | 1868-99 | 1899-1920 | 1920-38 | 1938-45 | Totale 1868-1945 |
|--|---------|-----------|---------|---------|---------------------|
| Jugoslavia | | 1 | 58 | 84 | 143 |
| USA | | | 25 | 63 | 88 |
| Germania | 1 | 2 | 13 | 64 | 80 |
| Impero Austro-Ungarico | 19 | 61 | | | 80 |
| Svizzera | 4 | 1 | 11 | 33 | 49 |
| Francia | 2 | 2 | 4 | 40 | 48 |
| Austria | | | 46 | | 46 |
| Argentina | 2 | 2 | 9 | 32 | 45 |
| Egitto | 3 | 7 | 22 | 13 | 45 |
| Grecia | 6 | 5 | 6 | 9 | 26 |
| Impero Ottomano | 10 | 16 | | | 26 |
| Brasile | | 3 | 16 | 5 | 24 |
| Regno Unito | 2 | 1 | 5 | 13 | 21 |
| Turchia | | | 12 | 9 | 21 |
| Libia | | | | 15 | 15 |
| Cecoslovacchia | | | 6 | 8 | 14 |
| Romania | 3 | 2 | 7 | 2 | 14 |
| Fiume | | 1 | 13 | | 14 |
| Ungheria | | | 8 | 5 | 13 |
| Tunisia | 2 | 2 | 2 | 5 | 11 |
| Bulgaria | 1 | 3 | 5 | 2 | 11 |
| Albania | | | 7 | 2 | 9 |
| Cile | | | 3 | 4 | 7 |
| URSS | | | 5 | 2 | 7 |
| Etiopia | | | | 6 | 6 |
| Canada | | | 2 | 3 | 5 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 211-214

| Stato di nascita/ Periodo di iscrizione | 1868-99 | 1899-1920 | 1920-38 | 1938-45 | Totale 1868-1945 |
|--|----------------|------------------|----------------|----------------|-----------------------------|
| n.n. | 1 | 2 | 1 | 1 | 5 |
| Polonia | | | 5 | | 5 |
| Principato di Monaco | | | | 4 | 4 |
| San Marino | | 1 | | 3 | 4 |
| Impero Russo | 3 | 1 | | | 4 |
| Uruguay | 2 | | | 1 | 3 |
| Africa Orientale Italiana | | | 2 | 1 | 3 |
| Honduras | | | | 2 | 2 |
| Iraq | | | | 2 | 2 |
| Algeria | | | 1 | 1 | 2 |
| India | | | 1 | 1 | 2 |
| Malta | | | 1 | 1 | 2 |
| Messico | | | 1 | 1 | 2 |
| Giappone | 1 | | 1 | | 2 |
| Cirenaica | | | 2 | | 2 |
| Montenegro | | 2 | | | 2 |
| Costa Rica | | | | 1 | 1 |
| Olanda | | | | 1 | 1 |
| Perù | | | | 1 | 1 |
| Siam | | | | 1 | 1 |
| Siria | | | | 1 | 1 |
| Somaliland | | | | 1 | 1 |
| Spagna | | | | 1 | 1 |
| Portogallo | 1 | | | | 1 |
| Zanzibar | 1 | | | | 1 |
| Cipro | | | 1 | | 1 |
| Nicaragua | | | 1 | | 1 |
| Saar | | | 1 | | 1 |
| Sudan | | | 1 | | 1 |
| Tripolitania italiana | | | 1 | | 1 |
| Georgia | | 1 | | | 1 |

Bibliografia

Oltre ai *Registri degli Studenti*, alle *Rubriche Matricolari* e al materiale contenuto nelle *Scatole Lignee*, si è fatto riferimento alle seguenti fonti:

Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, varie annate. Dal 1897-98 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29460> al 1911-12-13 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:43018>.

Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico. Dal 1914-15 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:49171> al 1934-35 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:59389>.

Annuario del Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia. Dal 1936-37 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:60003> al 1939-40 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:61339>.

Annuario dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio. Dal 1940-41 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62744> al 1945-46 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62232>.

Albo d'Onore 1920 = Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia (1920). «Albo d'Onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra (1915-1918)». Suppl., *Bollettino*, 71. Venezia: Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29046>.

Bollettino della Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia. Dal nr. 1 (1899) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:27582> al nr. 75 (1921) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:73776>.

Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti R. Scuola superiore di Commercio di Venezia. Dal nr. 76 (1921-1922) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:73813> al nr. 106 (1933) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:214433>.

Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia. Dal nr. doppio 107/108 (1933-1934) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:215195> al nr. doppio 154/155 (1943) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:231779>.

La r. Scuola superiore di commercio in Venezia. Notizie, dati e documenti (1871-1911) URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:231139>.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Appendice 2

Aree geografiche di provenienza degli studenti stranieri e studenti italiani allogeni dalla fondazione di Ca' Foscari alla fine della Seconda guerra mondiale (1868-1945)

Michel Bortoluz

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

| Aree Geografiche | Stati | Numero studenti | Totali |
|------------------------------|-------------|-----------------|-----------|
| n.n. | n.n. | 5 | 5 |
| Nord e Centro America | Canada | 5 | |
| | Costa Rica | 1 | |
| | Honduras | 2 | |
| | Messico | 2 | |
| | Nicaragua | 1 | |
| | USA | 88 | |
| | | | 99 |
| Sud America | Argentina | 45 | |
| | Brasile | 24 | |
| | Cile | 7 | |
| | Perù | 1 | |
| | Uruguay | 3 | |
| | | | 80 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 215-218

| | | |
|-----------------------------|---------------------------|-----------|
| Africa Sub-Sahariana | Africa Orientale Italiana | 3 |
| | Etiopia | 6 |
| | Somaliland | 1 |
| | Sudan | 1 |
| | Zanzibar | 1 |
| | | 12 |

| | | |
|------------------------------------|----------------|-----------|
| Nord Africa e Medio Oriente | Algeria | 2 |
| | Cirenaica | 2 |
| | Egitto | 45 |
| | Iraq | 2 |
| | Libia Italiana | 15 |
| | Siria | 1 |
| | Tripolitania | 1 |
| | Tunisia | 11 |
| | | 79 |

| | | |
|-------------|----------|----------|
| Asia | Giappone | 2 |
| | India | 2 |
| | Siam | 1 |
| | | 5 |

| | | |
|---------------------------|----------------------|-----------|
| Europa Occidentale | Francia | 48 |
| | Malta | 2 |
| | Olanda | 1 |
| | Portogallo | 1 |
| | Principato di Monaco | 4 |
| | Regno Unito | 21 |
| | San Marino | 4 |
| | Spagna | 1 |
| | | 82 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 215-218

| | | |
|------------------------|------------------------|----|
| Europa Centrale | Austria | 46 |
| | Cecoslovacchia | 14 |
| | Germania | 80 |
| | Impero Austro-Ungarico | 80 |
| | Polonia | 5 |
| | Saar | 1 |
| | Svizzera | 49 |
| | Ungheria | 13 |

288

| | | |
|-------------------------|-----------------|-----|
| Europa Orientale | Albania | 9 |
| | Bulgaria | 11 |
| | Cipro | 1 |
| | Fiume | 14 |
| | Georgia | 1 |
| | Grecia | 26 |
| | Impero Ottomano | 26 |
| | Impero Russo | 4 |
| | Jugoslavia | 143 |
| | Montenegro | 2 |
| | Romania | 14 |
| | Turchia | 21 |
| | URSS | 7 |

279

Bibliografia

Oltre ai *Registri degli Studenti*, alle *Rubriche Matricolari* e al materiale contenuto nelle *Scatole Lignee*, si è fatto riferimento alle seguenti fonti:

Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, varie annate. Dal 1897-98 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29460> al 1911-12-13 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:43018>.

Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico. Dal 1914-15 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:49171> al 1934-35 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:59389>.

Annuario del Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia. Dal 1936-37 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:60003> al 1939-40 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:61339>.

Annuario dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio. Dal 1940-41 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62744> al 1945-46 <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62232>.

Albo d'Onore 1920 = Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia (1920). «Albo d'Onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra (1915-1918)». Suppl., *Bollettino*, 71. Venezia: Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29046>.

Bollettino della Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia. Dal nr. 1 (1899) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:27582> al nr. 75 (1921) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:73776>.

Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti R. Scuola superiore di Commercio di Venezia. Dal nr. 76 (1921-1922) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:73813> al nr. 106 (1933) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:214433>.

Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni» tra gli antichi studenti R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia. Dal nr. doppio 107/108 (1933-1934) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:215195> al nr. doppio 154/155 (1943) <http://phaidra.cab.unipd.it/o:231779>.

La r. Scuola superiore di commercio in Venezia. Notizie, dati e documenti (1871-1911) URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:231139>.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

Appendice 3

Elenco degli studenti stranieri e degli studenti italiani allogeni iscritti a Ca' Foscari dalla sua fondazione alla fine della Seconda guerra mondiale (1868-1945)

Michel Bortoluz

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Giulia Vallata

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Questa Appendice è l'esito di un lavoro di ricerca, di analisi e di verifica di informazioni e dati reperiti da varie fonti: oltre agli *Annuari* di Ca' Foscari e ai *Bollettini* dell'Associazione degli antichi studenti (divenuta nell'ott. 1921 Associazione «Primo Lanzoni»), si è fatto riferimento ai *Registri degli Studenti* e alle *Rubriche Matricolari*, nonché al materiale contenuto nelle *Scatole Lignee* conservate nell'Archivio Storico d'Ateneo.

Negli elenchi i dati relativi a ciascuno studente sono riportati come segue: cognome, nome, numero di matricola, luogo di nascita, data di nascita, tipo di studi, anno di immatricolazione e anno di licenza. Le date contenute in quest'ultimo campo possono riferirsi anche all'anno di cessazione, di decadenza dal ruolo o di ritiro dello studente.

Le ulteriori informazioni reperite nelle varie fonti consultate sono specificate nelle note riferite a ciascuno studente.

Gli elenchi sono stati organizzati come segue:

- elenco 1 si basa sui *Registri degli Studenti* nrr. 1 e 2 e contiene informazioni relative al periodo 1872-94;
- elenco 2 si basa sui *Registri degli Studenti* nr. 3 e contiene informazioni relative al periodo 1895-1901;
- elenco 3 si basa sui *Registri degli Studenti* nrr. 4 e 5 e contiene informazioni relative al periodo 1902-12;
- elenco 4 si basa sui *Registri degli Studenti* nrr. 6 e 7 e contiene informazioni relative al periodo 1912-20;
- elenco 5 si basa sui *Registri degli Studenti* nrr. 8, 9, 10 e 11, e contiene informazioni relative al periodo 1918-29;
- elenco 6 si basa sui *Registri degli Studenti* dal nr. 12 al nr. 22 e contiene informazioni relative al periodo 1929-38;

- elenco 7 si basa sui *Registri degli Studenti* dal nr. 23 al nr. 28 e contiene informazioni relative al periodo 1938-40;
- elenco 8 si basa sui *Registri degli Studenti* dal nr. 28bis al nr. 39 e contiene informazioni relative al periodo 1940-41;
- elenco 9 si basa sui *Registri degli Studenti* dal nr. 40 al nr. 61 e contiene informazioni relative al periodo 1941-42;
- elenco 10 si basa sui *Registri degli Studenti* dal nr. 62 al nr. 77bis e contiene informazioni relative al periodo 1943-46;
- elenco 11 si basa sui *Registri degli Studenti* dal nr. 78 al nr. 86 e contiene informazioni relative al periodo 1943-44;
- elenco 12 si basa sui *Registri degli Studenti* dal nr. 87 al nr. 101, e contiene informazioni relative al periodo 1941-47.

Sebbene ciascuno dei *Registri degli Studenti* si riferisca alle iscrizioni di un determinato periodo, essi riportano talvolta anche i nominativi di iscritti in anni successivi. Ciò è frequente soprattutto nei *Registri* del periodo che copre gli anni del Secondo conflitto mondiale, dove sono presenti i nomi di studenti il cui percorso universitario iniziò nel dopo guerra (1945-46 e 1946-47), i quali sono stati quindi riportati negli elenchi 10 e 12.

Abbreviazioni

| | |
|------------|--|
| C | Commercio |
| Comm. | Commerciale |
| Comp. | Computisteria |
| Cons. | Consolare |
| DES | Diritto, Economia, Statistica |
| E | Economia |
| EA | Economia aziendale |
| ED | Economia e diritto |
| EC | Economia e commercio |
| EP | Economia politica |
| ESS | Economia politica, Statistica, Scienza delle Finanze |
| L | Lingue |
| LM | Lingue moderne |
| LLS | Lingue e letterature straniere |
| LS | Lingue straniere |
| SEC | Scienze economiche e commerciali |
| Rag. | Ragioneria |
| SF | Scienza delle Finanze |
| Statistica | Stat. |

Elenco 1. Registri nrr. 1 e 2

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|---------------------------------|-----------------|-------------|-------------------------|-----------------|-------------------------|---------------|---------|
| Almagià ¹ | Vittorio | 349 | Trieste | 22 ott. 1867 | n.n. | 1884 | 1888 |
| Anaclerio ² | Iannuario | 467 | Londra | 2 nov. 1869 | Uditore | 1887 | 1888 |
| Arthaber ³ | Augusto | 588 | Klagenfurt | 28 mar. 1871 | LS | 1891 | 1896 |
| Athanasescu ⁴ | Basilio | 589 | n.n. | n.n. | n.n. | 1891 | 1892 |
| Benesch ⁵ | Raul | 44 / 151 | Galati | n.n. | Comm. | 1878 | 1880 |
| Bertolini ⁶ | Angelo Maria | 90 | Zara | 21 nov. 1860 | DES | 1878 | 1883 |
| Bottari ⁷ | Alessandro | 42 | San Pietroburgo | n.n. | Cons. | 1878 | 1879 |
| Ciapelli ⁸ | Enrico | 32 | Trieste | 9 sett. 1859 | DES | 1879 | 1881 |
| Crescini ⁹ | Arturo | 390 | Primiero | 14 apr. 1869 | LS | 1885 | 1889 |
| Crosta ¹⁰ | Pietro | 258 | Montevideo | 26 nov. 1863 | n.n. | 1881 | 1883 |
| Cumano ¹¹ | Costantino | 217 | Faro | 02 feb. 1860 | Cons. | 1881 | 1885 |
| Damianoff ¹² | Atanasio | 598 | n.n. | n.n. | n.n. | 1891 | 1891 |
| De Luciano ¹³ | Arturo | 148 | Rodi | 12 lug. 1859 | Cons. | 1879 | 1883 |
| Ebert ¹⁴ | Bor(i)slav | 358 | Varsavia | n.n. | n.n. | 1884 | 1885 |
| Felici ¹⁵ | Virginio | 1 | Jassy (Iași) | 6 lug. 1853 | n.n. | 1874 | 1879 |
| Garron ¹⁶ | Mario | 274 | Trieste | 2 mar. 1862 | n.n. | 1882 | 1884 |
| Heizo ¹⁷ | Ito | 417 | Tokyo | n.n. | n.n. | 1886 | 1887 |
| Isella ¹⁸ | Luigi | | Morcote | | | | 1877 |
| Jacchia | Carlo | 521 | Alessandria d'Egitto | 5 lug. 1872 | n.n. | 1889 | 1889 |
| Judà ¹⁹ | Leone | ND | Salonicco | 20 gen. 1866 | n.n. | 1883 | 1883 |
| Kaula ²⁰ | Umberto | 366 | Alessandria d'Egitto | 8 dic. 1866 | n.n. | 1884 | 1887 |
| Lemesich | Giovanni | n.n. | Cherso | 20 ott. 1875 | n.n. | 1892 | 1892 |
| Luria ²¹ | Adolfo | 279 | Bukovina | 11 nov. 1861 | n.n. | 1882 | 1883 |
| Mussafia ²² | Giacomo | 659 | Trieste | 22 gen. 1870 | LS | 1893 | 1897 |
| Nepluyeff ²³ | Giovanni | 454 | Poltava | 3 mag. 1866 | n.n. | 1887 | 1888 |
| Pissard ²⁴ | Edoardo | 456 | Carloforte (Italia) | 14 mar. 1866 | C | 1887 | 1891 |
| Quaglieni ²⁵ | Antonio | 241 | Londra | 2 ago. 1862 | n.n. | 1881 | 1882 |
| Quigini Puliga ²⁶ | Edoardo | 458 | Tunisi | 29 gen. 1868 | DES/ Cons. | 1887 | 1891 |
| Renz ²⁷ | Ugo | 632 | Therwil | 4 apr. 1874 | Comm. /LS e Comp. | 1892/ 1894 | 1894-95 |
| Roi ²⁸ | Giovanni | 247 | Heidelberg | 15 mar. 1866 | n.n. | 1881 | 1882 |
| Roquemartin ²⁹ | H. | | Parigi | | | | |
| Rosa ³⁰ | Antonio | 533 | Trieste | 6 dic. 1871 | LS | 1889 | 1894 |
| Rossi ³¹ | Italo | n.n. | Salonicco | 22 nov. 1874 | n.n. | 1891 | 1893 |
| Rubini ³² | Gino | 338 | Trieste | 14 giu. 1865 | Cons. | 1883 | 1885 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|-------------------------|------------|-----|----------------|--------------|------------------|--------------------|------|
| Sardagna ³³ | Ettore | 2 | Trento | 25 giu. 1855 | Cons. | 1872 | 1879 |
| Scaglia ³⁴ | Ferdinando | 378 | Trieste | 8 dic. 1866 | Comm. | 1884 | 1886 |
| Stepski ³⁵ | Giulio | 489 | Bolzano | 25 apr. 1871 | Comm. /Cons. | 1888-90 | 1892 |
| Strasino ³⁶ | Giuseppe | 639 | Tunisi | 18 mar. 1872 | n.n. | 1893 | 1894 |
| Tesi ³⁷ | Leopoldo | 461 | Buenos Aires | 24 dic. 1870 | DES/ Cons. | 1887 | 1892 |
| Tesi ³⁸ | Gilberto | 462 | Buenos Aires | 23 mar. 1872 | DES | 1887 | |
| Tian ³⁹ | Giuseppe | 640 | Costantinopoli | 1 sett. 1872 | Cons./ DES/LS | 1892/1894 /1897 | 1900 |
| Valerio | Angelo | 537 | Trieste | 22 mar. 1872 | n.n. | 1889 | 1891 |
| Vitale ⁴⁰ | Vincenzo | 303 | Patrasso | 13 giu. 1857 | n.n. | 1882 | 1883 |
| Vojandgis ⁴¹ | Nicola | 718 | San Giorgio | 16 feb. 1874 | Sez. Riunite | 1894 | 1895 |
| Willi ⁴² | Roberto | 674 | Berna | 5 ott. 1876 | n.n. | 1893 | 1894 |

- 1** Decaduto. Non si presentò più alla Scuola.
- 2** Da Registro: in possesso di diploma della Scuola della Città di Winterthur (Svizzera); si iscrisse come uditore, poi il suo nome venne cancellato per le troppe assenze.
- 3** Licenziato in Lingua tedesca nel 1896 con votazione pari a 50/50. Professore di Lingua tedesca presso il R. Istituto Tecnico di Mantova.
- 4** Licenziato in precedenza dalla Scuola Commerciale di Crajova (Craiova, Romania). Si iscrisse al primo corso, ma abbandonò la Scuola.
- 5** La Romania era de jure dipendente dall'Impero Ottomano. Alla fine dell'anno non si presentò agli esami e non lasciò alcuna dichiarazione. Si ritirò dal corso. Secondo l'Annuario 1897-98 divenne impiegato presso l'industria della ceresina (Treviso).
- 6** Insegnante universitario presso (in ordine) Venezia, Camerino, Bari e Bologna.
- 7** Decaduto. Abbandonò gli studi a fine anno senza dare esami, lasciando un debito di 34 lire.
- 8** Vice Console di 1° classe, reggente, presso Porto Alegre (Brasile), poi Console presso Costantinopoli.
- 9** Licenziato in Lingua tedesca con il massimo dei punti (50/50).
- 10** Abbandonò la Scuola.
- 11** Il Registro cessa di dare sue notizie.
- 12** Decaduto. Abbandonò la Scuola.
- 13** Decaduto. Capo di casa commerciale propria, agente della «Nav. Generale italiana a Beirut» (Imp. Ottomano).
- 14** Rinunciatario. In seguito a una grave malattia si ritirò dalla Scuola.
- 15** La Romania era de jure dipendente dall'Impero Ottomano. Addetto alla R. Legazione di Bucarest (Romania); professore di Ragioneria presso il R. Istituto Tecnico Mantova.
- 16** Decaduto. Non si presentò più alla Scuola.
- 17** Decaduto. Abbandonò la Scuola. Vedere il contributo a questo volume di Rosa Caroli, «La Regia Scuola e il Giappone».
- 18** Capo della Casa Helvetia (Isella Irmaos) presso San Paulo (Brasile), dal 1906 sindaco di Morcote (Svizzera).
- 19** Decaduto. Non si presentò più alla Scuola.

- 20** Nella sessione di lug. 1887 ottenne la promozione in tutte le materie d'esame, eccetto per Banco modello; in seguito decadde dalla Scuola.
- 21** Decaduto. Abbandonò la Scuola.
- 22** Licenziato dalla Scuola con punteggio pari a 45/50. Già professore di Francese e Tedesco presso l'Istituto Tecnico di Asti. Nel Bollettino 71 del feb. 1920, 72 risulta vivere a Rovigo.
- 23** L'8 apr. 1888 il Consiglio Direttivo deliberò che il suo nome venisse cancellato dalla lista degli studenti.
- 24** Cittadino francese, nacque in Sardegna a Carloforte, nell'isola di San Pietro. Licenziato dalla Scuola con il massimo dei punti (30/30). Ispettore regionale della Riunione Adriatica di Sicurezza – Cagliari.
- 25** Decaduto. Abbandonò la Scuola.
- 26** Già professore di Lingua francese alla R. Scuola tecnica Livio Sanudo di Venezia.
- 27** Nel 1894 fu licenziato dalla nella Sezione Commerciale con punteggio pari a 145 e cinque sestimi/150. Nel 1895 venne licenziato dalla Scuola in computisteria con punteggio pari a 49/50. Abbandonò il corso Magistrale in Lingua straniera nel 1895.
- 28** Decaduto. Abbandonò la Scuola.
- 29** Già dragomanno presso la legazione francese di Tokyo (Giappone). Vedere il contributo a questo volume di Rosa Caroli, «La Regia Scuola e il Giappone».
- 30** Licenziato in Lingua tedesca nel 1894 con votazione pari a 36/40. Professore di Lingua tedesca presso l'Istituto Tecnico di Vicenza.
- 31** Rinunciatario. Secondo l'Annuario del 1907-08 fu vice-direttore dell'agenzia della Banca Imperiale ottomana a Smirne.
- 32** Decaduto. Non si presentò più alla Scuola.
- 33** Proprietario, barone, al tempo residente a Venezia
- 34** Decaduto. Abbandonò la Scuola.
- 35** Si iscrisse nel 1888 alla Sezione Commerciale, nel 1890 passò alla Sezione Consolare. Secondo gli Annuari: Attacché all'Agenzia diplomatica dell'Austria-Ungheria al Cairo'.
- 36** Decaduto. Abbandonò la Scuola.
- 37** Segretario al Ministero delle Finanze.
- 38** Cambiò corso nel 1890, passò alla Sezione Consolare secondo gli Annuari. Segretario di seconda classe nell'Intendenza di finanza in Roma.
- 39** Secondo l'Annuario 1902-03 si licenziò in Lingua francese.
- 40** Decaduto. Non si presentò più alla Scuola.
- 41** Decaduto. Abbandonò la Scuola.
- 42** Rinunciatario. Con una lettera datata 16 apr. 1894 comunicò che non avrebbe continuato gli studi.

Elenco 2. Registro nr. 3

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|-------------------------------------|--------------------------|-------|----------------------|-----------------|-----------------------|------------------|---------|
| Ambarian ¹ | Giuseppe | 901 | Trebisonda | 15 mag. 1880 | Comm. | 1899-00 | 1900-01 |
| Avedissian ² | Annik | 836 | Adrianopoli (Edirne) | 16 ott. 1878 | Comm. | 1898-99 | 1900-01 |
| Baccarcich ³ | Vladimiro | n.n | Toblach (Dobbiaco) | 4 apr. 1877 | n.n | 1895-96 | 1895-96 |
| Bayan ⁴ | Stefano | 903 | Batoum (Batumi) | 25 ott. 1881 | n.n | 1899-00 | 1899-00 |
| Benrubi ⁵ | Mosè | 840 | Salonico | 23 giu. 1880 | Comm.? | 1898-99 | 1898-99 |
| Birkhahn ⁶ | Ernesto | n.n | n.n. | n.n | n.n | 1899-00 | 1899-00 |
| Boller ⁷ | Hans (Giovanni) | 810 | Basilea | 18 lug. 1879 | Comm./ Comp. e Rag. | 1897-98 | 1901 |
| Brocchi ⁸ | Francesco | 842 | Trieste | 18 gen. 1882 | Comm. | 1898-99 | 1899-00 |
| Cantoni ⁹ | Carlo | 845 | Montevideo | 6 ago. 1879 | Comm. | 1898-99 | 1900-01 |
| Ciaves ¹⁰ | Salomone | 966 | Smirne | 8 mar. 1882 | n.n | 1900-01 | 1900-01 |
| Coen ¹¹ | Daniele | 916 | Trieste | 27 mar. 1883 | n.n | 1899-00 | 1900-01 |
| Cosmitz ¹² | Giuseppe | n.n | Trieste | 29 lug. 1880 | n.n | 1898-99 | 1898-99 |
| Cougnat ¹³ | Armando | 918 | Nizza Marittima | 20 gen. 1880 | Comm. | 1899-00 | 1899-00 |
| D'Arbela Cola ¹⁴ | Gregory | 815 | Zanzibar | 15 giu. 1881 | Cons. | 1897-98 | 1902-03 |
| Geiger ¹⁵ | Carlo | 975 | Vienna | 21 feb. 1882 | n.n | 1900-01 | 1900-01 |
| Ghedoian ¹⁶ | Giuseppe/ Aussep | 866 | Mouche (Mus) | 10 mag. 1880 | Comm. | 1898-99 | 1899-00 |
| Mahgiub (Mahdgiubian) ¹⁷ | Antonio | 788 | Calcedonia (Kadiköy) | 3 sett. 1877 | Comm. | 1896-97 | 1897-98 |
| Marmarian ¹⁸ | Setrac | 935 | Trebisonda | 21 gen. 1881 | n.n | 1899-00 | 1899-00 |
| Mavropulo ¹⁹ | Costantino | 936 | Smirne | 15 mar. 1880 | Cons./ Lingue | 1899-00 | 1904-05 |
| Mollik ²⁰ | Albino Ugo | 791 | Salonico | 21 giu. 1879 | Comm. | 1896-97 | 1898-99 |
| Nahmias ²¹ | Mosè | 748 | Salonico | 3 lug. 1878 | Comm./L/ Comp. e Rag. | 1895-96 | 1900 |
| Nathan-Rogers ²² | Romeo | 794 | Trieste | 22 dic. 1878 | EP, Stat., SF | 1896-97 | 1901 |
| Papacostas ²³ | Ercole | 1004 | Corfù | 22 nov. 1878 | Comm. | 1900-01 | 1903-04 |
| Pedrotti ²⁴ | Tommaso | 881 | Rovereto | 27 lug. 1878 | Lingue | 1898-99 | 1898-99 |
| Sabeff ²⁵ | Atanasio | 757 | Karnobat | 30 gen. 1873 | ED/ Cons. | 1895-96 | 1898-99 |
| Sasselli ²⁶ | Vincenzo | 888 | Costantinopoli | ? | Rag. | 1898-99 | 1899-00 |
| Scirocca ²⁷ | Guglielmo | 801 | Scutari | 28 mar. 1877 | Cons. | 1896-97/ 1901-02 | 1903? |
| Terzian ²⁸ | Megherditch (Gio. Batta) | 895 | Erzigian | 24 nov. 1879 | Lingue | 1898-99 | 1898-99 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|------------------------|----------|------|-------------------------|--------------|-------|---------|---------|
| Tulumari ²⁹ | Emanuele | 1000 | Caly....? | 15 ott. 1884 | n.n | 1900-01 | 1900-01 |
| Viterbo ³⁰ | Ettore | 831 | Alessandria d'Egitto | 7 mar. 1879 | Comm. | 1897-98 | 1898-99 |

- 1 Armeno. Con una lettera del 22 mar. 1901, il direttore del Collegio Armeno notificò che Ambarian era «ritornato in famiglia».
- 2 Armeno. Nell'a.a. 1900-01 abbandonò la Scuola.
- 3 In seguito all'istanza del 24 giu. 1895 si iscrisse agli esami di ammissione, che tuttavia sostenne solo in parte, non ottenendo quindi l'accesso alla Scuola.
- 4 Armeno, nacque a Batumi, nell'odierna Georgia. In possesso di diploma rilasciato dal Collegio Armeno di Venezia. Abbandonò la Scuola.
- 5 In possesso di licenza della Scuola Tecnica Commerciale di Salonicco, si iscrisse al I corso. Nel lug. 1899 venne colpito da una grave malattia e dovette rientrare in patria, dalla quale mandò la dichiarazione di abbandono degli studi.
- 6 Si iscrisse come uditore ma non si presentò mai agli esami.
- 7 Nell'a.a. 1897-98 si iscrisse al II corso della sezione Commerciale. Nell'a.a. 1900-01 si iscrisse inoltre al IV corso di Computisteria e Ragioneria. *Annuario* 1907-08, 138: ottenne la laurea nel 1901. *Annuario* 1908-09, 222: divenne professore di Scienze Commerciali al Technikum di Winterthur (Svizzera).
- 8 In possesso di titolo della Real Scuola di Trieste, venne ammesso al II corso. Ottenne diploma nell'a.a. 1899-1900. Nell'*Annuario* 1902-03, 143, risultò essere consocio della ditta Brocchi e figlio di Conegliano.
- 9 Non si hanno informazioni successive all'iscrizione al III corso. Pur essendo nato a Montevideo (Uruguay), all'epoca dell'iscrizione la famiglia risultava risiedere a Cortemilia (Cuneo).
- 10 In possesso di diploma rilasciato dalla Scuola Commerciale Italiana di Smirne. Abbandonò la Scuola.
- 11 Avendo effettuato un gran numero di assenze (più di 75 ore) venne cancellato dal ruolo. Non si hanno ulteriori notizie.
- 12 Iscritto come uditore, abbandonò la Scuola nello stesso anno.
- 13 Il 7 gen. 1900 dichiarò di essere costretto ad abbandonare la Scuola.
- 14 Nell'a.a. 1902-03 venne licenziato con punteggio 7,54 su 10. Negli *Annuari* venne indicato come proveniente da Gerusalemme, cancellata tuttavia nella pagina del *Registro* relativa allo studente. Secondo l'*Annuario* 1905-06 fu segretario della Società anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche di Krk (Austria-Ungheria) - Trieste. Da *Bollettino* 71 del feb. 1920: indicato nell'elenco dei soci come al tempo residente presso Mombasa (Africa Orientale inglese).
- 15 Iscritto al I corso, abbandonò la Scuola.
- 16 Armeno, nacque a Mus (nel *Registro* Mouche). In possesso di diploma rilasciato dal Collegio Armeno di Venezia. Nell'a.a. 1899-1900 abbandonò la Scuola, trasferendosi a Pietroburgo. *Annuario* 1900-11: impiegato al *Crédit Lyonnais* a Pietroburgo. *Bollettino* 71 del feb. 1920: già procuratore della Banca Russa a Costantinopoli, passò in qualità di capo-contabile alla ditta Camhi, Casa commerciale della medesima città.
- 17 Armeno. Nell'a.a. 1896-97 si iscrisse al II corso della Sezione Commerciale. Studiò in precedenza presso il Collegio Armeno di Venezia, dove risiedeva al tempo. Non vi sono notizie sull'eventuale ottenimento della laurea. *Annuario* 1901-02: impiegato al *Crédit Lyonnais* di Londra.

- 18 Armeno. In possesso di diploma rilasciato dal Collegio Armeno di Venezia. In data 11 gen. 1900 il direttore del Collegio Armeno dichiarò che il Marmarian, per ragioni di famiglia, non poteva più frequentare la Scuola.
- 19 Nell'a.a. 1904-05 venne cancellato dal ruolo per aver fatto troppe ore di assenza; la cancellazione diventò definitiva poiché non presentò ricorso entro il termine stabilito. *Annuario* 1906-07, 195: Dragomanno del Consolato generale austro-ungarico a Smirne.
- 20 Nell'a.a. 1896-97 si iscrisse al I corso della Sezione Commerciale. Nell'a.a. 1898-99 superò gli esami del lug. 1899 con punteggio pari a 129 su 150. *Annuario* 1908-09, 198, risulta essere tra gli ex studenti ai quali era stato conferito il diploma di laurea. *Annuario* 1900-01: impiegato nell'ufficio di corrispondenza della Maschinenbaugesellschaft (Norimberga). In seguito, dal 1903 lavorò presso la Actiengesellschaft Lauchtramer di Lauchtramer. Nel 1905 si spostò ad Alessandria d'Egitto come capo ufficio della Gummi Werke Elbe di Presteritz. Nella suddetta città, dal 1908 risultò essere proprietario della ditta A.H. Mollik per forniture generali di elettricità. Il *Bollettino* 71 del feb. 1920 indica che al termine della Grande Guerra si spostò a Praga.
- 21 Già capo ufficio della Società veneziana di navigazione a vapore, Venezia. Nell'a.a. 1895-96, con nota del 10 ott. 1895, nr. 16416, del Ministero dell'Agricoltura venne richiesta la sua iscrizione. In data 6 nov. 1895 venne iscritto al I anno della Sezione Commerciale, sussidiato con una borsa di studio di 1000 lire da parte del Ministero degli Esteri. Nell'a.a. 1898-99 con istanza del 1 sett. 1898 richiese e ottenne l'iscrizione al IV corso di Lingue. Nell'a.a. 1899-1900 si iscrisse anche al IV corso di Computisteria e Ragioneria.
- 22 Venne licenziato dalla Scuola nell'a.a. 1900-01. *Annuario* 1904-05: impiegato presso le Assicurazioni Generali di Trieste (Austria-Ungheria). Il *Bollettino* 71 del feb. 1920, 72 lo dà al tempo residente a Roma.
- 23 In possesso di laurea in filosofia ottenuta ad Atene. In seguito alla suddetta laurea, ottenne una borsa di studio dal governo ellenico per studiare Commercio iscrivendosi a Ca' Foscari. *Annuario* 1905-06, 149: risultò essere professore di materie commerciali alla Scuola di Commercio di Patrasso. *Annuario* 1908-09, 193: ottenne il diploma di laurea nella Sezione Commerciale nel I periodo anno 1907. Diploma concesso per titoli a ex alunni licenziati dalla Scuola.
- 24 Abbandonò la Scuola.
- 25 La Bulgaria era *de jure* dipendente dall'Impero Ottomano. Nell'a.a. 1895-96 si iscrisse al II corso della sessione Consolare. Nell'a.a. 1898-99 terminano le informazioni del *Registro*, che non danno notizie circa il conferimento della laurea; tuttavia nell'*Annuario* 1908-09 è annoverato tra gli ex alunni che ricevettero il diploma di laurea nella Sezione Consolare e di Economia e diritto. *Annuario* 1900-01: professore alla Scuola Commerciale di Sistowa (Bulgaria). Dall'anno successivo divenne direttore della Scuola Commerciale Evloghi e Gheorglaff di Filippopoli/Plovdiv (Bulgaria).
- 26 Durante il secondo anno venne cancellato dal ruolo a causa delle numerose assenze (più di 75 ore). Non si hanno ulteriori notizie.
- 27 Albanese. Nell'a.a. 1896-97 si presentò agli esami di ammissione, che superò, senza tuttavia procedere all'iscrizione. Nell'a.a. 1901-02 si iscrisse al secondo corso della Sezione Consolare. Non ci sono informazioni circa l'eventuale ottenimento della laurea. Non presente negli *Annuari*.
- 28 Armeno. In possesso di diploma rilasciato dal Collegio Armeno di Venezia. Non essendosi presentato a nessuna sessione di esami, abbandonò la Scuola.
- 29 Abbandonò la Scuola dichiarando «di non poter continuare qui i propri studi».
- 30 In data 1 feb. 1899 venne cancellato dal ruolo di studente per essere stato assente a più di 75 ore di lezione. Non vi sono altre notizie.

Elenco 3. Registri nrr. 4 e 5

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|---------------------------------|-------------------------|-------|-----------------------------------|-----------------|-----------------------|---------------------|---------|
| Alfandari ¹ | Arturo | 1118 | Costantinopoli | 8 giu. 1888 | Comm. | 1903-04 | 1904-05 |
| Anagnostis ² | Spiridione | 1437 | Corfù | 1 dic. 1892 | Comm. | 1909-10 | 1909-10 |
| Armani ³ | Fredrigo | X | Riva di Trento | 28 gen. 1889 | | 1906-07 | 1906-07 |
| Bacca ⁴ | Giov. Antonio | 1277 | Mocenigo di Rumo (Trentino) | 7 dic. 1885 | Comm. | 1906-07 | 1909-10 |
| Balabanoff ⁵ | Cristo | 1123 | Kopristitza | 18 dic. 1883 | Cons. | 1903-04 | 1903-04 |
| Baur ⁶ | Augusto | X | Tett nang | 10 ago. 1887 | | 1906-07 | 1906-07 |
| Behar ⁷ | Jakir | 1386 | Costantinopoli | 3 apr. 1890 | ED | 1908-09 | 1912-13 |
| Bentinrieder ⁸ | Carlo | 1071 | Trieste | 5 nov. 1884 | Rag. | 1902-03 | 1907 |
| Bettiza ⁹ | Marino | 1124 | Spalato | 19 lug. 1883 | Lingue | 1903-04 | 1903-04 |
| Ciapelli ¹⁰ | Luigi | 1515 | Tunisi | 08 lug. 1893 | Cons. | 1910-11 | 1911-12 |
| Cohen ¹¹ | Mosè | 1193 | Costantinopoli | 21 sett. 1885 | Comm. | 1904-05 | 1906-07 |
| Colò ¹² | Filiberto | 1450 | Riva di Trento | 4 mag. 1888 | Rag. | 1909-10 | 1911-12 |
| Cosighian ¹³ | Cosmos | 1293 | Arapkir | 10 sett. 1886 | | 1906-07 | 1906-07 |
| D'Elia ¹⁴ | Umberto | 1594 | Il Cairo | 18 feb. 1893 | C | 1911-12 | 1916-17 |
| De Beck Peccoz ¹⁵ | Ernesto | X | Ausburg | 17 nov. 1886 | uditore | 1905-06 | 1905-06 |
| Fredas ¹⁶ | Pietro | 1522 | Corfù | 29 mag. 1891 | Rag. | 1910-11 | 1914-15 |
| Fresco ¹⁷ | Vittorio | 1401 | Trieste | 26 ott. 1882 | Comm./ ED | 1909-10/ 1911-12 | 1911-12 |
| Gazzivoda ¹⁸ | Marco | 1351 | Tzéklin | 26 ott. 1887 | francese | 1907-08 | 1910-11 |
| Giovannini ¹⁹ | Bruno Enrico | 1403 | Packen (Oberwöltz) | 24 giu. 1890 | Comm./ ED | 1908-09 /1909-10 | 1911-12 |
| Giovannini ²⁰ | Guido | X | Villach | 26 lug. 1888 | Comm./ ED | 1909-10 | 1909-10 |
| Gmeiner ²¹ | Giuseppe | 1202 | Fiume | 7 ago. 1882 | Comm. | 1904-05 | 1905-06 |
| Gugga ²² | Gaspare | 1299 | Scutari | 10 gen. 1886 | Comm. | 1906-07 | 1907-08 |
| Kambeghian ²³ | Giorgio/ Gregorio | 1096 | Trebisonda | 1 ott. 1882 | Comm. | 1902-03 | 1903-04 |
| Lanzin ²⁴ | Renato | X | Trieste | 9 dic. 1887 | | 1906-07 | 1906-07 |
| Lanzone ²⁵ | Gio. Battista | 1532 | General Rodriguez | 14 apr. 1886 | Comm. | 1910-11 | 1912-13 |
| Luppis ²⁶ | Leo Oscar | X | Fiume | 15 dic. 1886 | Comm. | 1908-09 | 1908-09 |
| Marimian ²⁷ | Vart | 1473 | Trebisonda | 3 mag. 1892 | Comm. | 1909-10 | 1912-13 |
| Marinovich ²⁸ | Natale | 1416 | Cettigne | 3 sett. 1889 | Comm. | 1909-10 | 1911-12 |
| Marmarian ²⁹ | Mgrditch / Gio.Batta | 1253 | Trebisonda | 21 giu. 1885 | ? | 1905-06 | 1905-06 |
| Marteff ³⁰ | Marcio/ Mario | 1152 | Dobrite | 19 sett. 1883 | Sezione indistinta | 1903-04 | 1904-05 |
| Marzani ³¹ | Carlo | 1153 | Villa Lagarina | 6 ott. 1882 | C | 1903-04 | 1905-06 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|--------------------------------|------------|------|----------------------|---------------|--------------------|-------------------|---------|
| Morpurgo ³² | Luciano | 1156 | Spalato | 20 feb. 1886 | Comm. | 1903-04 | 1905-06 |
| Musani ³³ | Lorenzo | X | Scutari | X | Lingua turca | 1910-11 | 1910-11 |
| Passioca ³⁴ | Telemaco | 1546 | Corfù | 24 sett. 1891 | C | 1910-11 | 1910-11 |
| Ponis ³⁵ | Giovanni | 1641 | Pinguento | 24 dic. 1889 | C | 1911-12 | 1911-12 |
| Radovani ³⁶ | Stanislao | 1366 | Lesina | 13 mag. 1888 | Lingue | 1907-08 | 1907-08 |
| Roselli ³⁷ | Bruno | 1426 | Alessandria d'Egitto | 6 ott. 1891 | Comm./ED | 1908-09 / 1909-10 | 1914 |
| Rossi ³⁸ | Alberto | 1644 | Costantinopoli | 20 lug. 1892 | Cons./Comm. | 1911-12 / 1912-13 | 1912-13 |
| Salghetti-Drioli ³⁹ | Ulisse | 1168 | Zara | 18 gen. 1886 | Sezione indistinta | 1903-04 | 1904-05 |
| Sanna ⁴⁰ | Rodolfo | 1266 | Lancaster | 15 gen. 1887 | ? | 1905-06 | 1905-06 |
| Tcharacliéff ⁴¹ | Stoimen | 1172 | Doubnitza | 15 feb. 1884 | ? | 1903-04 | 1903-04 |
| Tommaseo ⁴² | Antonio | 1327 | Postire | 17 apr. 1889 | Cons.? | 1906-07 | 1906-07 |
| Tranquillini ⁴³ | Ferruccio | 1430 | Mori (Rovereto) | 9 ott. 1888 | Comm. | 1908-09 | 1908-09 |
| Trentini ⁴⁴ | Cristoforo | 1173 | Trento | 4 mar. 1887 | ? | 1903-04 | 1903-04 |
| Zetto ⁴⁵ | Domenico | 1329 | Capodistria | 18 ago. 1888 | Rag. | 1906-07 | 1909-10 |

1 Abbandonò la Scuola.

2 Nel 1909-10 si iscrisse al primo anno della Sezione Commerciale. *Annuario* 1909-10, 9: ricevette dal Ministero della Pubblica Istruzione un premio per essere tra i migliori studenti di Lingua giapponese e turca. Frequentò il secondo anno presso la Scuola Superiore di Commercio di Genova.

3 Nel 1907 abbandonò la Scuola.

4 Nel 1906-07 abbandonò la Scuola; nel 1908-09 si iscrisse nuovamente alla Sezione Commerciale. Nel 1909-10 abbandonò la Scuola con una dichiarazione. Morì in guerra a Grodeck il 7 sett. 1915.

5 Da *Registro*: in possesso di diploma della Scuola Media Commerciale di Filippopoli. Abbandonò la Scuola nello stesso anno in cui si iscrisse. *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* 179 (anno 1906, 1 ago.): in una inserzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, risultò esser stato licenziato dalla Regia Scuola Superiore di Commercio di Bari nell'a.a. 1905-06, con punteggio di 68,3 su 100.

6 Il 23 mag. 1907 dichiarò che dal 10 giu. 1907 si sarebbe ritirato dalla Scuola.

7 Nell'a.a. 1911-12 non frequentò la Scuola per essere trattenuto in patria a causa della guerra italo-turca. Nel lug. 1913 ottenne la laurea in Economia con punteggio 70/70L. *Annuario* 1913-14, 27: «La tesi di Behar, sulle finanze turche, sta per essere pubblicata dall'editore Zanichelli di Bologna, sotto gli auspici del nostro museo commerciale e con un contributo della Scuola».

8 *Rubrica* contenente esami di laurea dal 1906 al 1924: ottenne la laurea nella sessione di nov./dic. 1907, con votazione 56/70. Insegnante di computisteria nella Scuola Tecnica di Castel S. Giovanni e in quella di Piacenza. Tesi: *Ordinamento finanziario degli ateniesi*.

9 Abbandonò la Scuola.

10 La sua famiglia era domiciliata prima a Smirne e poi a Nancy. È probabilmente figlio di Enrico Ciapelli, di Trieste, già licenziato dalla Scuola (cf. i *Registri* 1 e 2).

- 11 *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1905 al 1924: ottenne la laurea nel 1907, con votazione 70 e lode.
- 12 Nel 1909-10 si iscrisse alla Sezione di Ragioneria e nel 1910-11 l'iscrizione venne annullata in quanto «non si presentava a frequentare».
- 13 Armeno. Al tempo residente presso il Collegio Armeno di Venezia. Nel 1906-07 si iscrisse al primo anno. L'iscrizione venne poi annullata in quanto dovette allontanarsi da Venezia.
- 14 Dal *Registro studenti* 5, 391, risultò diplomato presso la Scuola Tecnico-commerciale Italiana del Cairo. Nel lug. 1917 conseguì la Laurea in Commercio ottenendo un punteggio pari a 60/70. Nazionalità incerta.
- 15 Privo di matricola in quanto iscritto come uditore. Abbandonò la Scuola.
- 16 Nel 1915 si laureò in Ragioneria con punteggio 49/70.
- 17 Nel 1911/1912 abbandonò il corso di Economia-Diritto con lettera datata 15 feb. 1911 per motivi («affari») di famiglia.
- 18 Nel dic. 1911 ottenne la laurea in francese con punti 67 su 70. Nel nov. 1913 ottenne il diploma di Magistero con prova in francese (punteggio 6 su 10).
- 19 Nel mar. 1910 ottenne il Magistero in Scienze Economiche. Si laureò nella sessione di dic. 1911 con 70/70. Fratello di Giovannini Guido.
- 20 Si suicidò nel gen. del 1909. Fratello di Giovannini Bruno.
- 21 Impiegato presso la Società coloniale italiana a Milano. Da *Registro*: «prese la laurea in scienze applicate al commercio-con punti 45 su 70».
- 22 Nel 1907-08 abbandonò la Scuola.
- 23 Armeno. Da *Registro*: nel 1902 su sua richiesta venne iscritto al II corso della Sezione Commerciale, in quanto in possesso di diploma di Istituto Tecnico Commerciale. Nel lug. 1904 ottenne il certificato di corso compiuto (con votazione 7,87 su 10). *Annuari vari*: Corrispondente della ditta Hochstrasser a Trebisonda. Nel documento *Albo d'Onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Grande Guerra*, risultò ucciso durante il Genocidio armeno.
- 24 Nel giu. 1906 si presentò agli esami di ammissione, non superandoli.
- 25 Si laureò in Commercio con un punteggio di 62/70.
- 26 Nel 1908-09 si ritirò dal corso Commerciale e abbandonò la Scuola.
- 27 Armeno. Abbandonò la Scuola.
- 28 A.a. 1908-09: uditore nella Sezione Commerciale. Godette di un auspicio scolastico della Regina d'Italia Elena di Savoia. Nell'a.a. 1911-12 si iscrisse alla Sezione Commerciale, ma in seguito abbandonò la Scuola.
- 29 Armeno, licenziato dal Liceo Armeno a Venezia. Abbandonò la Scuola.
- 30 In possesso di diploma della Scuola Media Commerciale di Filippopoli. Abbandonò la Scuola.
- 31 *Rubrica* contenente esami di laurea dal 1905 al 1924: ottenne la laurea nel 1906, con votazione 56 su 70.
- 32 *Rubrica* contenente esami di laurea dal 1905 al 1924: ottenne la laurea nel 1906, con votazione 42 su 70.
- 33 Albanese. Si iscrisse come uditore al corso libero di Lingua turca ma non si presentò all'esame.
- 34 Nel 1910-11 abbandonò la Scuola durante il primo anno della Sezione Commerciale per mancata frequenza.
- 35 In precedenza, fu studente presso la Bocconi di Milano; nell'a.a. 1911-12 si iscrisse alla Sezione Commerciale e ottenne la laurea nel lug. del 1912 con punteggio pari a 62/70.
- 36 Abbandonò la Scuola.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

- 37 Si iscrisse al I corso Commerciale nell'a.a. 1908-09, l'anno seguente passò al II anno di Economia e diritto. Nel lug. del 1912 ottenne il diploma di Magistero in Economia e diritto con punteggio 7,60/10. Si laureò nel lug. 1914 in Economia ottenendo un punteggio pari a 50/70.
- 38 Abbandonò la Scuola. Nazionalità incerta.
- 39 Abbandonò la Scuola.
- 40 A pochi giorni dall'inizio dei corsi, abbandonò la Scuola per recarsi in Australia.
- 41 In possesso di diploma della Scuola Media Commerciale di Filippopoli. Abbandonò la Scuola.
- 42 La sua famiglia risulta domiciliata a Venezia, ma non ci sono cenni sul suo paese d'origine. Frequentò la Scuola irregolarmente, non si presentò agli esami e abbandonò la Scuola.
- 43 Nel 1908-09 si iscrisse alla Sezione Commerciale, abbandonando in seguito la Scuola.
- 44 Abbandonò la Scuola.
- 45 Famiglia domiciliata a Venezia, non ci sono cenni sulla nazionalità. Si diplomò nel nov. del 1910 ottenendo un punteggio finale di 8/10.

Elenco 4. Registri nrr. 6 e 7

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|---------------------------|------------|-------|-------------------------|-----------------|---------------|---------|---------|
| Bensasson Levi | Giacomo | 2087 | Tunisi | 6 giu. 1893 | C | 1916-17 | 1918-19 |
| Biasi ¹ | Guglielmo | 2721 | Fiume | 13 mar. 1896 | C | 1919-20 | 1922-23 |
| Brazzoduro | Oscar | 2734 | Fiume | 12 giu. 1897 | C | 1919-20 | 1919-20 |
| Campagna ² | Alessandro | 2239 | Alessandria d'Egitto | 4 gen. 1900 | C | 1917-18 | 1918-19 |
| Cante | Attilio | 2756 | Fiume | 13 mag. 1901 | C | 1919-20 | 1921-22 |
| Cappellari ³ | Silvio | 2758 | Fiume | 5 gen. 1902 | C | 1919-20 | 1921-22 |
| Carosiello ⁴ | Alessandro | 2451 | Alessandria d'Egitto | 11 dic. 1893 | C | 1918-19 | 1919 |
| Cirillo ⁵ | Ferruccio | 2198 | Trieste | 26 lug. 1896 | C | 1916-17 | 1918-19 |
| Colugnati ⁶ | Orlando | 2469 | Trieste | 2 ott. 1898 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Cossovel | Emilio | 2474 | Gorizia | 26 mar. 1894 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Cretich ⁷ | Ercole | 1905 | Fiume | 2 giu. 1896 | C | 1914-15 | 1918 |
| Davanzo ⁸ | Arduino | 2489 | Trieste | 31 dic. 1897 | C | 1918-19 | 1918-19 |
| De Probizer ⁹ | Ruggero | 2497 | Rovereto | 1 ago. 1896 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Degiampietro | Adolfo | 2490 | Trieste | 12 dic. 1896 | C | 1918-19 | 1920-21 |
| Dell'Aringa ¹⁰ | Virgilio | 2796 | Buenos Aires / S. Paulo | 16 lug. 1899 | C | 1919-20 | 1920-21 |
| Dudan ¹¹ | Mario | 2003 | Trieste | 17 lug. 1894 | C | 1914-15 | 1916-17 |
| Fenzari ¹² | Sebastiano | 2524 | Villese | 7 gen. 1896 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Filipliz | Costantino | 2522 | Pisino | 22 dic. 1893 | C | 1918-19 | 1918-19 |
| Fringhelli ¹³ | Vittorio | 2122 | Rovereto | 1 apr. 1896 | C | 1916-17 | 1918-19 |
| Fumi ¹⁴ | Zebedeo | 2856 | Fiume | 8 feb. 1899 | E | 1919-20 | 1944-45 |
| Fusco ¹⁵ | Athos | 2860 | Alessandria d'Egitto | 4 lug. 1902 | C | 1919-20 | 1923-24 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|-----------------------------|----------|------|-------------------------------|---------------|--------------------------|---------------------|---------|
| Gasparini | Silvio | 2870 | Villese | 10 lug. 1896 | C | 1919-20 | 1932-33 |
| Geotti ¹⁶ | Giuseppe | 2536 | Gorizia | 4 apr. 1895 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Gherbaz ¹⁷ | Sergio | 2872 | Fiume | 1 feb. 1901 | C | 1919-20 | 1921-22 |
| Hirn ¹⁸ | Ugo | 2541 | Trieste | 26 gen. 1896 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Jerouscheg ¹⁹ | Arduino | 1804 | Fiume | 5 feb. 1894 | C | 1913-14 | 1914-15 |
| Kappler ²⁰ | Mario | 2904 | Trieste | 28 ott. 1894 | C | 1919-20 | 1921-22 |
| Lacenera ²¹ | Giovanni | 2128 | Corfù | 10 mar. 1893 | Rag. | 1916-17 | 1918-19 |
| Lust Pierucci ²² | Rina | 2553 | Fiume | 26 giu. 1895 | Rag. | 1918-19 | 1920-21 |
| Marchesoni ²³ | Gino | 1946 | Mori (TN) | 28 giu. 1895 | Cons. | 1914-15 | 1917-18 |
| Marsiai ²⁴ | Gastone | 2563 | S. Teresa di Cazias | 3 nov. 1900 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Martinuzzi ²⁵ | Leo | 2042 | Venezia | 18 ott. 1895 | Rag. | 1915-16 | 1917-18 |
| Micu ²⁶ | Giorgio | 2959 | Brasov | 20 mag. 1900 | C | 1919-20 | 1921-22 |
| Montanari ²⁷ | Giovanni | 2574 | Sagrado/ Gorizia | 11 apr. 1894 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Natali ²⁸ | Brumilde | 2146 | San Marino | 26 mar. 1898 | LS | 1916-17 | 1922-23 |
| Nicolich ²⁹ | Antonio | 2980 | Fiume | 28 mag. 1901 | C | 1919-20 | 1921-22 |
| Palandri ³⁰ | Giuseppe | 2989 | San Paolo | 11 nov. 1900 | C | 1919-20 | 1922-23 |
| Patanè ³¹ | Pietro | 2150 | Nizza | 9 gen. 1888 | C | 1916-17 | 1917-18 |
| Paul ³² | Emilio | 2049 | Firenze | 3 lug. 1891 | C | 1915-16 | 1917-18 |
| Pauletig ³³ | Lorenzo | 2151 | Sagrado/ Gorizia | 29 giu. 1895 | C | 1916-17 | 1918-19 |
| Pauletig ³⁴ | Cesare | 2595 | Sagrado/ Gorizia | 9 dic. 1897 | C | 1918-19 | 1918-19 |
| Pavcovich ³⁵ | Vincenzo | 3006 | Traù | 4 nov. 1899 | C | 1919-20 | 1922-23 |
| Pegna ³⁶ | Tito | 2597 | Alessandria d'Egitto | 11 mag. 1900 | C | 1918-19 | 1923-24 |
| Poduic (?) ³⁷ | Raniero | 3019 | Trieste | 28 giu. 1892 | LS | 1919-20 | 1920-21 |
| Rocco | Giuseppe | 2620 | San Lorenzo del Pasenatico | 28 feb. 1895 | C | 1918-19 | 1918-19 |
| Rosenthal ³⁸ | Otto | 1741 | Vienna | 7 ott. 1890 | ED/ Lingua tedesca | 1912-13/ 1921-24 | 1921-25 |
| Ruffa ³⁹ | Luigi | 2437 | Pieve Tesino | 30 mar. 1895 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Scekikian ⁴⁰ | Mihran | 2371 | Costantinopoli | 25 gen. 1896 | C | 1917-18 | 1919-20 |
| Silvestri ⁴¹ | Giuseppe | 2638 | Trieste | 28 dic. 1897 | C | 1918-19 | 1920-21 |
| Slatineanu ⁴² | Eulampin | 1845 | Focșani | X/X/1889 | Cons. | 1913-14 | 1913-14 |
| Trapolin ⁴³ | Bruno | 2656 | Rovereto | 28 nov. 1898 | Rag. | 1918-19 | 1919-20 |
| Zavka ⁴⁴ | Antonio | 2672 | Porto Said | 19 sett. 1895 | C | 1918-19 | 1922-23 |
| Zhepirlo ⁴⁵ | Mario | 2673 | Trieste | 1 gen. 1897 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Zucchelli ⁴⁶ | Remo | 2000 | Trento | 13 ott. 1893 | C | 1914-15 | 1917-18 |

1 Ottenne la laurea nel lug. 1923 con un punteggio di 100/110.

2 Non diede esami.

- 3 Ottenne la laurea nel nov. 1922 con un punteggio di 101/110.
- 4 Si ritirò nel lug. 1919.
- 5 Non diede esami.
- 6 Abbandonò la Scuola il 6 sett. 1898.
- 7 Nel *Registro*, la nazionalità ungherese venne cancellata, aggiungendo a matita «nazionalità italiana». Iscritto nel 1914-15, si laureò nel mag. 1918 con punteggio pari a 60/70.
- 8 Deceduto.
- 9 Si laureò nel nov. 1920 con un punteggio di 60/70.
- 10 Si laureò nel nov. 1921 con una votazione di 60/70.
- 11 Iscritto nel 1914-15, venne chiamato alle armi nel 1915-16. Non si ha notizia di una sua eventuale laurea.
- 12 Ottenne la laurea nel lug. 1920 con un punteggio finale di 60/70.
- 13 Ottenne la laurea nell'apr. 1920 con votazione 63/70.
- 14 Ottenne la laurea il 6 dic. 1945 con un punteggio di 88/110.
- 15 Ottenne la laurea nel dic. 1924 con voto 90/110.
- 16 Cessò gli studi.
- 17 Ottenne la laurea nel nov. 1922 con voto 105/110.
- 18 *Annuario* 1919-20/1920-21, 153: ottenne la laurea nella sessione di nov. 1920. Nel *Registro* 7 il cognome Hirn venne sostituito retroattivamente a causa dell'italianizzazione dei cognomi stranieri durante l'era fascista; Hirn divenne quindi Ineri.
- 19 Iscritto nel 1913-14, venne chiamato alle armi da Vienna. Decedette in combattimento durante la Prima Guerra Mondiale nel fronte galiziano. Sebbene nell'anagrafica dello studente non fu specificata la nazionalità, da nota si legge che «venne chiamato alle armi dal suo paese», l'Austria-Ungheria.
- 20 Ottenne la laurea nell'apr. 1925 con votazione 100/110. Nel *Registro* 7 il cognome Kappler venne sostituito retroattivamente a causa dell'italianizzazione dei cognomi stranieri durante l'era fascista; Kappler divenne quindi Cappieri. *Annuario* 1928-29, 12: la borsa Mariotti con destinazione Calcutta, assegnata nel 1925 al dott. Mario Cappler (*Annuario* 1925-26 e 1926-27, 19), fu confermata per un ulteriore anno.
- 21 Ottenne la laurea nel nov. 1920 con la votazione di 60/70.
- 22 *Registro* 7: ottenne la laurea nel gen. 1924 con punteggio 105/110.
- 23 La nazionalità non è indicata nel *Registro*. Nell'a.a. 1917-18 si iscrisse al IV corso, ma non si hanno notizie circa l'ottenimento della laurea o su un suo eventuale abbandono della Scuola.
- 24 *Annuario* 1918-19, 169: in possesso di diploma di Ragioneria. Ottenne la laurea nel nov. 1921 con punteggio 61/70. *Annuario* 1918-19: di Feltre; *Annuario* 1921-22: di Santa Teresa di Cazias, Brasile.
- 25 Si diplomò a Coira (Svizzera); la nazionalità non è specificata ed è segnata con un punto interrogativo scritto a matita. Iscritto nel 1915/1916; laurea non segnalata.
- 26 Si trasferì alla Scuola di Roma (21 dic. 1922).
- 27 *Annuario* 1918-19, 169: in possesso di diploma rilasciato dalla Scuola Reale Superiore di Gorizia. Ottenne la laurea nel lug. 1922, con punti 82/110.
- 28 *Annuario* 1916-17, 157: in possesso di diploma di liceo. *Annuario* 1923-24, 167: ottenne la laurea in Lingua francese nella sessione di lug. 1923 con una votazione di 90/110.
- 29 Ottenne la laurea nel nov. 1922 con votazione 103/110.
- 30 Ottenne la laurea nel lug. 1923 con votazione 90/110.
- 31 Abbandonò la Scuola.

- 32 Svizzero. Iscrittosi nel 1915-16, si laureò nel dic. 1918 ottenendo un punteggio pari a 68/70.
- 33 *Annuario* 1916-17, 154: in possesso di diploma di liceo fisico-matematico.
- 34 *Annuario* 1918-19, 170: in possesso di licenza dell'Accademia di Commercio di Trieste.
- 35 Ottenne la laurea nel dic. 1923 con voti 88/110.
- 36 Si laureò nel lug. 1924 con una votazione finale di 99/110.
- 37 Abbandonò la Scuola il 4 gen. 1923.
- 38 *Registro* 6, 87: nell'a.a. 1914-15 venne chiamato alle armi dall'Austria-Ungheria. Ritornato nell'a.a. 1915-16, proseguì la carriera iscrivendosi nuovamente alla Sezione di Economia e diritto e frequentando il IV corso. Ottenne la laurea in Economia e diritto nel lug. 1921. Successivamente, in base alla precedente laurea e a deliberazione del Consiglio Academico, venne ammesso al II corso della Sezione Magistrale per la Lingua tedesca. Ottenne la laurea in Lingua tedesca nell'a.a. 1924-25.
- 39 Non diede esami. Si ritirò nell'apr. 1920.
- 40 Armeno. *Annuario* 1918-19, 179: in possesso di diploma di Liceo Armeno (Ca' Zenobio). Licenziato nel nov. 1920 con punti 63/70.
- 41 *Annuario* 1918-19, 171: in possesso di diploma rilasciato dalla Civica Scuola Reale Superiore all'acquedotto di Trieste. Ottenne la laurea nel nov. 1921 con voti 65/70.
- 42 Iscritto nel 1913-14 al II corso, abbandonò la Scuola senza dare esami.
- 43 Iscritto nel 1913-14 al II corso, abbandonò la Scuola senza dare esami.
- 44 *Annuario* 1923-24, 168: ottenne la laurea nella sessione di dic. 1923.
- 45 Ottenne la laurea nel lug. 1920 con una votazione pari a 63/70.
- 46 Iscrittosi nel 1914-15, si laureò nel gen. 1918 con punteggio pari a 61/70. Nazionalità non segnalata. *Annuario* 1915-16, 102: risulta essere in armi come sottotenente degli alpini.

Elenco 5. Registri nrr. 8, 9, 10 e 11

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|--------------------------------------|-------------------|-------|--------------------------|-----------------|---------------|---------|---------|
| Alemscia ¹ | Hacig | 4085 | Bardisagh | 1 giu. 1904 | C | 1922-23 | ? |
| Amadio ² | Angelina | 5594 | Basilea | 7 giu. 1908 | LS | 1928-29 | 1932-33 |
| Andrei ³ | Achie | 3287 | Marietta (GA) | 17 lug. 1899 | SEC | 1920-21 | 1924-25 |
| Anesti ⁴ | Vittorio | 3970 | Alessandria d'Egitto | 20 mar. 1904 | C | 1921-22 | 1923-24 |
| Anselmo ⁵ | Giacomo | 4614 | Tunisi | 19 ott. 1903 | LS | 1924-25 | 1926-27 |
| Artale ⁶ | Francesco | 5084 | New York | 29 sett. 1907 | LS | 1926-27 | 1926-27 |
| Arutiunianz/ Oberlez ⁷ | Alessandro | 5595 | Darabas (oggi Darbas) | 18 dic. 1905 | SEC/ Cons. | 1928-29 | 1935-36 |
| Baltási | Andrea | 3302 | Keszthely | 31 ott. 1897 | C | 1920-21 | ? |
| Begovic ⁸ | Antonio | 5881 | Trapano (Trpanj) | 7 apr. 1906 | SEC | 1928-29 | 1931-32 |
| Belli ⁹ | Enrico | 5092 | Parigi | 30 sett. 1909 | SEC | 1926-27 | 1929-30 |
| Bernardinelli ¹⁰ | Patrich Orazio | 4379 | Londra | 5 ago. 1905 | SEC/Cons. | 1923-24 | 1939-40 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|-----------------------------|------------|------|--------------------------|---------------|-----------------------|---------|---------|
| Bertolissi ¹¹ | Mario | 5098 | Cairo | 15 giu. 1908 | SEC | 1926-27 | 1929-30 |
| Bianchi ¹² | Lorenzo | 4629 | Alessandria d'Egitto | 11 gen. 1907 | Rag. e Comp. | 1924-25 | 1925-26 |
| Brivio ¹³ | Giano | 5618 | Francoforte sul Meno | 31 gen. 1911 | Cons. | 1928-29 | 1931-32 |
| Carosiello ¹⁴ | Alessandro | 3843 | Alessandria d'Egitto | 18 dic. 1893 | E | 1921-22 | 1921-22 |
| Christian ¹⁵ | Tiberiu | 4413 | Slatina | 10 sett. 1900 | ED | 1923-24 | 1923-24 |
| Cormons ¹⁶ | Agostino | 4910 | Rosario di Santa Fè | 21 ago. 1899 | SEC | 1925-26 | 1925-26 |
| Cumruyan ¹⁷ | Agop | 4211 | Costantinopoli | 20 feb. 1902 | C | 1922-23 | 1922-23 |
| Dalè ¹⁸ | Alcide | 4667 | San Paolo | 13 feb. 1906 | SEC | 1924-25 | 1927-28 |
| Damiano ¹⁹ | Andrea | 4155 | Marcos Juárez | 11 ago. 1900 | LS | 1922-23 | 1923-24 |
| De Michelis ²⁰ | Michele | 5153 | Alessandria d'Egitto | 27 mag. 1906 | SEC | 1926-27 | 1926-27 |
| De Varda ²¹ | Riccardo | 3424 | Innsbruck | 24 apr. 1901 | SEC | 1920-21 | 1932-33 |
| De Vigili ²² | Pio | 3886 | Stansstad | 30 apr. 1898 | C | 1921-22 | 1923-24 |
| De Wolanski ²³ | Giulio | 5436 | Schwaz | 8 lug. 1906 | SEC | 1927-28 | 1928-29 |
| Dell'Amore ²⁴ | Gino | 5429 | Cairo | 30 nov. 1902 | Sez. mag. per l'ED | 1927-28 | 1929-30 |
| Depiera ²⁵ | Ernesto | 3884 | Spalato | 12 gen. 1896 | Cons. | 1921-22 | 1921-22 |
| Depiera ²⁶ | Ermanno | 4076 | Spalato | 8 lug. 1899 | C | 1921-22 | 1923-24 |
| Figallo ²⁷ | Luigi | 3903 | Valparaiso | 3 mag. 1899 | SEC | 1921-22 | 1933-34 |
| Filipic ²⁸ | Giuseppe | 5701 | Milna | 27 apr. 1903 | SEC | 1928-29 | 1933-34 |
| Fonda ²⁹ | Raoul | 3449 | Fiume | 17 sett. 1902 | SEC | 1920-21 | 1924-25 |
| Freund ³⁰ | Anna | 4186 | Tersatto | 24 giu. 1904 | LS | 1922-23 | 1927-28 |
| Genolini ³¹ | Alessandro | 5713 | Saida | 24 feb. 1906 | SEC | 1928-29 | 1930-31 |
| Giovannini ³² | Tacito | 4704 | Manaos | 22 sett. 1907 | SEC | 1924-25 | 1931-32 |
| Giugni ³³ | Giovanni | 3913 | Maceió | 28 feb. 1894 | C | 1921-22 | 1923-24 |
| Giulietti ³⁴ | Mentore | 4459 | Janina | 8 giu. 1904 | SEC | 1923-24 | 1926-27 |
| Gligo ³⁵ | Giovanni | 5470 | Verbosca | 19 dic. 1905 | Cons. | 1927-28 | 1927-28 |
| Gregorutti ³⁶ | Arturo | 3479 | Fiume | 11 mar. 1902 | SEC | 1920-21 | 1923-24 |
| Hajfež ³⁷ | Milan | X | Rocevie? | 8 sett. 1903 | | | |
| Jinga ³⁸ | Victor | 3491 | Brasso | 17 feb. 1901 | SEC | 1920-21 | 1923-24 |
| Jobstraibizer ³⁹ | Arturo | 3928 | Rio Cuarto | 5 ? 1899 | C | 1921-22 | 1922-23 |
| Kesciscian ⁴⁰ | Hampartzum | 4210 | Adana | 27 sett. 1902 | C | 1922-23 | ? |
| Lampel ⁴¹ | Andrea | 5483 | Yipest | 10 giu. 1901 | SEC | 1927-28 | 1930-31 |
| Larzarian ⁴² | Ardavast | 3145 | Tiflis (Tiblisi) | 25 feb. 1899 | SEC | 1919-20 | 1924-25 |
| Laurito ⁴³ | Attilio | 3933 | Rio Grande del Sud | 16 ott. 1899 | SEC | 1921-22 | 1934-35 |
| Lebovitsch ⁴⁴ | Dionisio | 5932 | Timisvare (Timisoara) | 4 nov. 1910 | SEC | 1928-29 | 1928-29 |
| Lebovitsch ⁴⁵ | Nicola | 4716 | Budapest | 12 sett. 1905 | C | 1924-25 | 1932-33 |
| Loliva ⁴⁶ | Elisabetta | 4718 | New York | 16 ago. 1904 | LS | 1924-25 | 1927-28 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|--------------------------|---------------------|------|-------------------------|---------------|--------------|---------|---------|
| Lucic ⁴⁷ | Luigi | 5738 | San Pietro della Brazza | 4 feb. 1906 | SEC | 1928-29 | 1929-30 |
| Macceccchini | Carlo | 3519 | Bellinzona | 9 apr. 1901 | C | 1920-21 | ? |
| Manzato ⁴⁸ | Gustavo | 5221 | Ootacamund | 15 lug. 1904 | Cons. | 1926-27 | 1926-27 |
| Marabini | Vincenzo | 4227 | New York | 25 ott. 1902 | C | 1922-23 | 1922-23 |
| Marunich ⁴⁹ | Renato | 4078 | Fiume | 7 gen. 1897 | C | 1921-22 | 1921-22 |
| Mar.rati ⁵⁰ | Antonio | 5759 | Buenos Aires | 17 nov. 1902 | SEC | 1928-29 | 1930-31 |
| Matisz ⁵¹ | Zoltan | 4235 | La Valletta | 11 ago. 1898 | C | 1922-23 | 1923-24 |
| Mattiazzo | Raffaele | 3537 | Limeira | 15 feb. 1988 | C | 1920-21 | 1923-24 |
| Menestrina ⁵² | Virgilio | 3548 | Costantinopoli | 14 lug. 1900 | SEC | 1920-21 | 1923-24 |
| Messinis ⁵³ | Gerasimos | 4744 | Leucade | 10 nov. 1906 | Rag. e Comp. | 1924-25 | 1929-30 |
| Michelson ⁵⁴ | Vera | 4496 | Vilna | 1 sett. 1901 | LS | 1923-24 | 1924-25 |
| Mijorcoff ⁵⁵ | Geles | 4746 | Silistra | 10 gen. 1904 | Cons. | 1924-25 | 1925-26 |
| Minceff ⁵⁶ | Kiril | 5767 | Gabrovo | 16 mar. 1897 | SEC | 1928-29 | 1929-30 |
| Morandi ⁵⁷ | Giovanni | 5250 | Lugano | 29 lug. 1904 | SEC | 1926-27 | 1932-33 |
| Orfanelli ⁵⁸ | Eraldo | 4510 | Mansura | 26 mar. 1904 | SEC | 1923-24 | 1926-27 |
| Ottolini ⁵⁹ | Giuseppe | 4997 | Bludenz | 19 mar. 1901 | ED | 1925-26 | 1930-31 |
| Pace ⁶⁰ | Edoardo | 5263 | San Paolo | 14 ott. 1907 | SEC | 1926-27 | 1928-29 |
| Padoani ⁶¹ | Renato | 3588 | Fiume | 31 gen. 1898 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Pasini ⁶² | Giovanni Andrea | 5000 | Buenos Aires | 21 nov. 1907 | SEC | 1925-26 | 1928-29 |
| Pasini ⁶³ | Emo | 5268 | Buenos Aires | 25 lug. 1909 | SEC | 1926-27 | 1936-37 |
| Pellin ⁶⁴ | Francesco | 5271 | Montois La Montagne | 15 mag. 1906 | SEC | 1926-27 | 1929-30 |
| Peltzer ⁶⁵ | Emilio | 3605 | Fiume | 4 lug. 1902 | SEC | 1920-21 | 1931-32 |
| Petrich ⁶⁶ | Andrea | 4279 | Fiume | 1 dic. 1904 | SEC | 1922-23 | 1930-31 |
| Piastra ⁶⁷ | Carlo | 5797 | Antivari | 18 feb. 1909 | SEC | 1928-29 | 1930-31 |
| Pisana ⁶⁸ | Rosina | 5282 | New York | 11 dic. 1907 | LS | 1926-27 | 1929-30 |
| Piussi ⁶⁹ | Bonifacio | 3992 | S.Ruprecht (Carinzia) | 5 dic. 1903 | SEC | 1921-22 | 1923-24 |
| Politi ⁷⁰ | Nicolò | 5806 | Mit Ghamr | 13 sett. 1908 | Cons. | 1928-29 | 1929-30 |
| Pompilio ⁷¹ | Edoardo | 3624 | Fiume | 10 ott. 1901 | C | 1920-21 | 1937-38 |
| Portolan ⁷² | Nicolò | 5284 | Curzola | 21 ago. 1906 | Cons. | 1926-27 | 1936-37 |
| Possian ⁷³ | Vartkes | 5011 | Skopje | 7 mag. 1909 | SEC | 1925-26 | 1927-28 |
| Purkinie ⁷⁴ | Oscar | 3998 | Fiume | 11 mar. 1900 | C | 1921-22 | 1922-23 |
| Ramons ⁷⁵ | Alessio | 4001 | Fiume | 11 mar. 1897 | C | 1921-22 | 1921-22 |
| Ranieli ⁷⁶ | Francesco | 4784 | Buenos Aires | 3 ago. 1900 | SEC | 1924-25 | 1925-26 |
| Re ⁷⁷ | Giuseppe Umberto | 4293 | Managua | ? | SEC | 1922-23 | 1922-23 |
| Renzino ⁷⁸ | Giuseppa | 5023 | Chicago | 17 feb. 1903 | LS | 1925-26 | 1931-32 |
| Rutigliano ⁷⁹ | Carlo | 5033 | Santos | 13 giu. 1903 | SEC | 1925-26 | 1927-28 |
| Salomon ⁸⁰ | Stefano | 4803 | KecsKemmet | 15 feb. 1905 | C | 1924-25 | 1924-25 |
| Sapor ⁸¹ | Stefano | 3668 | Fiume | 20 ago. 1902 | SEC | 1920-21 | 1924-25 |
| Sarti ⁸² | Roberto | 4549 | San Paolo | 31 ott. 1903 | Cons. | 1923-24 | 1931-32 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|---------------------------------------|----------------------|------|--------------------------------|---------------|--------------|---------|---------|
| Savo | Giovanni | 3226 | Spalato | 15 mag. 1900 | C | 1919-20 | 1921-22 |
| Scürzel ⁸³ | Giovanni | 4314 | Sussak (Fiume) | 11 apr. 1903 | C | 1922-23 | 1923-24 |
| Senft ⁸⁴ | Mariano Stanislao | 5042 | Zokopane | 5 ago. 1907 | SEC | 1925-26 | 1928-29 |
| Seput ⁸⁵ | Antonio | 5313 | Costantinopoli | 18 ott. 1903 | Cons. | 1926-27 | 1926-27 |
| Simini ⁸⁶ | Ernesto | 4556 | Scutari | 9 feb. 1899 | Cons. | 1923-24 | 1923-24 |
| Simonini ⁸⁷ | Riccardo | 4810 | Buenos Aires | 12 mar. 1902 | C | 1924-25 | 1925-26 |
| Singer ⁸⁸ | Bernardo | 5045 | Knichinin | 14 nov. 1899 | SEC | 1925-26 | 1925-26 |
| Sobuachakis ⁸⁹ | Abdy | 4559 | Bengasi | 7 sett. 1901 | SEC | 1923-24 | 1924-25 |
| Soccol ⁹⁰ | Ulrico | 5318 | Bruk | 16 sett. 1905 | SEC | 1926-27 | 1929-30 |
| Spagnuolo ⁹¹ | Emidio | 5323 | Bellewernon | 23 dic. 1902 | Cons. | 1926-27 | |
| Srincich ⁹² | Nicola | 5854 | Ragusa | 5 mag. 1907 | SEC | 1928-29 | 1930-31 |
| Sterle ⁹³ | Carlo | 3706 | Fiume | 2 mag. 1903 | Rag./ SEC | 1920-21 | 1932-33 |
| Sussig ⁹⁴ | Giusto | 3707 | Gorizia | 5 mar. 1896 | C | 1918-19 | 1919-20 |
| Tausz | Edoardo | 3712 | Fiume | 27 giu. 1891 | C | 1920-21 | ? |
| Ter Mikaelianz/g ⁹⁵ | Armenak | 4048 | Batum (Batumi) - Georgia | 19 gen. 1904 | SEC | 1921-22 | 1923-24 |
| Tubino ⁹⁶ | Riccardo | 4824 | Costantinopoli | 9 ago. 1904 | Cons. | 1924-25 | 1928-29 |
| Tuchtan ⁹⁷ | Aldo | 3108 | Fiume | 5 dic. 1901 | SEC | 1919-20 | 1921-22 |
| Valli ⁹⁸ | Renato | 3728 | Fiume | 10 ott. 1897 | C | 1920-21 | 1922-23 |
| Wigder ⁹⁹ | Cornelio | 5064 | Temesvar | 1 lug. 1900 | SEC | 1925-26 | 1926-27 |
| Wortmann ¹⁰⁰ | Alessandro | 3747 | Susak | 28 mar. 1899 | C | 1920-21 | 1921-22 |
| Zakarian/ Zaccarian ¹⁰¹ | Giorgio | 4069 | Cutais (Kutaisi) | 19 lug. 1899 | SEC | 1921-22 | 1923-24 |
| Zamboni | Emanuele | 3259 | Paranà | 15 gen. 1898 | C | 1919-20 | ? |
| Zanasi ¹⁰² | Luigi Umberto | 5355 | Kelsterbach | 30 mag. 1907 | SEC | 1926-27 | 1932-33 |
| Zervos ¹⁰³ | Caralambo | 5070 | Zaverda | 10 lug. 1907 | SEC | 1925-26 | 1927-28 |
| Zuliani | Attilio | 4075 | Fiume | 25 ott. 1885 | C | 1921-22 | 1932-33 |

- 1 In possesso di diploma di licenza conseguito presso il Liceo Moorat Raphael.
- 2 *Annuario* 1929-30, 145: in possesso di diploma di maturità classica. *Annuario* 1933-34, 293: si laureò in Lingua tedesca il 9 lug. 1933, con votazione 80. Tesi: *Liliencrons Auffassung der Dichtung als einer Verklärerin des Lebens*.
- 3 *Annuario* 1925-26-27, 193: ottenne la laurea nella sessione di nov. 1925, con votazione 100.
- 4 Da *Registro*: in possesso di licenza della Scuola Commerciale di Alessandria d'Egitto.
- 5 *Annuario* 1924-25, 139: in possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: diploma di Ragioneria ottenuto presso l'Istituto Tecnico italiano di Tunisi. Iscritto al Magistero per la Lingua francese.
- 6 *Annuario* 1927-28, 144: in possesso del diploma di liceo scientifico conseguito al Regio Istituto di Palermo. Da *Registro*: si iscrisse al Magistero per la Lingua inglese. Abbandonò gli studi in data 23 nov. 1927.

- 7 Armeno. *Annuario* 1929-30, 109: in possesso di licenza da scuola media estera, si iscrisse al primo corso nell'a.a. 1928-29, *Annuario* 1930-31, 146: nell'a.a. 1929-30 risulta iscritto al II anno di corso. Da *Registro*: il *Registro* porta varie annotazioni, ovvero: 1) cambio anno di nascita dal 1905 al 1906; 2) la città di nascita Darabas (Armenia) è riportata come «leggasi Kiev (Russia)»; 3) un documento dell'Ufficio popolazione del Comune di Venezia, in data 18 ott. 1944, attesta il cambiamento del cognome da Arutiunianz a Oberlez; 4) potrebbe essere stato iscritto fino all'a.a. 1942-43.
- 8 *Annuario* 1929-30, 117: in possesso diploma di scuola media estera. Iscritto al III corso. *Annuario* 1932-33, 271: ottenne la laurea nella sessione di ott.-nov.-dic. 1932. Tesi: *I porti orientali dell'Adriatico e la loro importanza nella vita economica della Jugoslavia*.
- 9 *Annuario* 1927-28, 137: in possesso diploma di Ragioneria. *Annuario* 1930-31, 185: ottenne la laurea l'8 lug. 1930 con votazione 102. Tesi: *Gli ortaggi con speciale riguardo al cavolfiore precoce di lesi*.
- 10 *Annuario* 1923-24, 149: iscritto al I corso della Sezione di Scienze economiche e commerciali, in possesso di diploma conseguito presso il Liceo Marco Polo di Venezia. Successivamente (*Annuario* 1940-41, 138) si riporta che Bernardinelli ottenne la laurea in Scienze Applicate alla Carriera Consolare nella sessione estiva dell'a.a. 1939-40. Tesi: *La crisi europea del 1908*. Nonostante il passaggio da una Sezione a un'altra, non è indicata una nuova eventuale matricola.
- 11 *Annuario* 1927-28, 137: in possesso diploma di Ragioneria. *Annuario* 1930-31, 189: ottenne la laurea il 19 nov. 1929, con votazione 95. Tesi: *Situazione dell'Egitto e le relazioni con l'Italia*. Da *Registro*: in data 15 dic. 1930 risulta essersi iscritto al IV corso di Economia per l'anno scolastico 1930-31. Decedette al Cairo.
- 12 *Annuario* 1924-25, 140: in possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: «Si trasferì all'Istituto Superiore di Torino con foglio di congedo 19/11/1925».
- 13 *Annuario* 1929-30, 127: in possesso diploma di Ragioneria. *Annuario* 1932-33, 279: ottenne la laurea nella sessione di ott.-nov.-dic. 1932. Tesi: *L'esportazione frutticola italiana*.
- 14 Da *Registro*: iscritto al IV corso. In possesso di diploma di laurea dell'Istituto Superiore di Roma (con punteggio 110/110). Carosiello – che figura anche nell'Elenco 4 (*Registri* nrr. 6 e 7) come iscritto alla Sezione Commerciale e nell'*Annuario* 1918-19, 166, risulta aver studiato presso un liceo fisico-matematico ed essere iscritto al I anno della Sezione di Commercio – si ritirò da Ca' Foscari nel 1921, conseguì la laurea a Roma e poi si iscrisse nuovamente a Venezia.
- 15 *Annuario* 1923-24, 160: iscritto al IV anno di corso. In possesso di laurea in Scienze economiche e commerciali conseguito presso l'Istituto Superiore di Roma con votazione 90/110.
- 16 *Annuario* 1925-26-27, 168: in possesso di diploma di maturità classica (Regio Liceo di Udine). Da *Registro*: si trasferì all'Istituto Superiore di Economia e commercio di Roma il 23 gen. 1926.
- 17 Da *Registro*: in possesso di diploma conseguito al Liceo Armeno di Venezia. Si trasferì a Torino con foglio congedo del 9 nov. 1923.
- 18 *Annuario* 1924-25, 141: in possesso di diploma di Ragioneria. *Annuario* 1928-29, 197: ottenne la laurea nella sessione di lug. 1928, con votazione 105.
- 19 Da *Registro*: in possesso di laurea ottenuto presso l'Istituto Superiore Commerciale di Torino. Venne iscritto al II corso del Magistero per la Lingua inglese. Con una lettera del 20 mar. 1924 dichiarò di abbandonare l'Istituto.
- 20 *Annuario* 1927-28, 138: in possesso di diploma di Ragioneria. Non si hanno ulteriori informazioni negli *Annuari*.
- 21 *Annuario* 1932-33, 228: indicato come studente fuori corso. In possesso di diploma di maturità scientifica. *Annuario* 1933-34, 274: si laureò il 13 nov. 1933, con votazione 100. Tesi: *Aspetti geografici ed economici dell'agricoltura nella provincia di Bolzano*.
- 22 Da *Registro*: in possesso di licenza ottenuta dalla Regia Accademia di Trento.

- 23 *Annuario* 1928-29, 166: nell'a.a. 1927-28 risulta iscritto al 3° corso e in possesso di diploma di scuola media estera. *Annuario* 1930-31, 190: ottenne la laurea nell'a.a. 1929-30 in data 18 nov. 1930. Tesi: *La ricostruzione finanziaria dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche*.
- 24 *Annuario* 1928-29, 186: in possesso di laurea in Scienze economiche e commerciali. Iscritto al IV anno di corso. Da *Registro*: certificato di laurea in Scienze economiche e commerciali (punti 110/110) dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.
- 25 Da *Registro*: iscritto al IV anno di corso. Laureato presso l'Istituto Superiore di Roma con votazione 95/110.
- 26 Da *Registro*: si trasferì all'Istituto Superiore di Roma il 23 ott. 1923.
- 27 *Annuario* 1932-33, 228: indicato come studente fuori corso. In possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: provenne dall'Istituto Superiore di Genova.
- 28 *Annuario* 1929-30, 118: in possesso di diploma di scuola media estera. Iscritto al III corso. *Annuario* 1934-35, 308: nella sessione di ott.-nov. 1934 e feb. 1935 ottenne la laurea. Tesi: *La politica ferroviaria jugoslava*.
- 29 *Annuario* 1925-26-27, 191: ottenne la laurea nella sessione di mag. 1925, con votazione 85/110.
- 30 *Annuario* 1925-26-27, 187: iscritto al IV corso. In possesso di diploma di maturità classica. *Annuario* 1927-28, 167: ottenne il diploma di laurea in Lingua tedesca nella sessione del nov. 1927, con votazione 110 e lode.
- 31 *Annuario* 1929-30, 111: iscritto al I corso, in possesso di diploma di Ragioneria dell'Istituto Tecnico di Como (da *Registro*).
- 32 *Annuario* 1924-25, 143: in possesso di diploma di istituto nautico. *Annuario* 1932-33, 268: ottenne la laurea il 12 lug. 1932, con votazione 105. Tesi: *Realtà e problemi economici italiani nell'opera di Carlo Cattaneo*.
- 33 Da *Registro*: deceduto a Gaeta il 6 mar. 1927.
- 34 *Annuario* 1923-24, 150: in possesso di diploma liceale greco conseguito presso Janina. *Annuario* 1927-28, 166: ottenne la laurea nella sessione nov.-dic. 1927/gen. 1928.
- 35 *Annuario* 1928-29, 173: in possesso di diploma di liceo classico. Da *Registro*: «dichiarò di abbandonare la Scuola per iscriversi all'Università di Padova, per cui gli si rilasciò il congedo».
- 36 *Annuario* 1924-25, 152: ottenne la laurea nella sessione di lug. 1924, con votazione 100/110.
- 37 Uditore.
- 38 *Annuario* 1924-25, 154: ottenne la laurea nella sessione di dic. 1924
- 39 Da *Registro*: in possesso di licenza della Regia Accademia Commerciale di Trento.
- 40 Da *Registro*: in possesso di diploma Liceo Armeno.
- 41 *Annuario* 1928-29, 159: in possesso del diploma di scuola media estera.
- 42 *Annuario* 1925-26-27, 201: ottenne la laurea nel nov. 1926, con votazione 84/110.
- 43 *Annuario* 1932-33, 228: risulta come studente fuori corso. In possesso di diploma di Ragioneria.
- 44 *Annuario* 1929-30, 111: in possesso del diploma di scuola media estera. Da *Registro*: certificato di maturità della Reale ungherese di Szekesfehrvar.
- 45 *Annuario* 1924-25, 143: in possesso di licenza scuola media estera. *Annuari* 1932-33 e 1933-34 in riferimento agli a.a. 1931-32 e 1933-34 risulta essere studente fuori corso. *Annuario* 1933-34, 275. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea il 27 ott. 1933, con votazione 80/110. Tesi: *L'economia ungherese e Fiume negli ultimi trent'anni dell'anteguerra*.
- 46 *Annuario* 1924-25, 143: in possesso di diploma di maturità scientifica. *Annuario* 1928-29, 201: ottenne nel dic. 1928 in Lingua e letteratura inglese, con votazione 100/110.

- 47 *Annuario* 1929-30, 119: in possesso di diploma di liceo classico. Iscritto al III anno di corso. *Annuario* 1930-31, 192: ottenne la laurea il 20 nov. 1930, con votazione 95/110. Tesi dal titolo: *La Dalmazia*.
- 48 *Annuario* 1927-28, 142: in possesso di diploma di Ragioneria del Regio istituto Tecnico di Verona.
- 49 Abbandonò la Scuola.
- 50 *Annuario* 1929-30, 111: in possesso diploma di Ragioneria. Da *Registro*: in possesso di diploma di Perito commerciale del Regio Istituto Tecnico di Bergamo. Si trasferì all'Istituto Superiore di Genova in data 4 dic. 1931.
- 51 Da *Registro*: in possesso di licenza dell'Accademia Nautica di Fiume.
- 52 *Annuario* 1924-25, 154: ottenne la laurea nel nov. 1924, con votazione 86/110.
- 53 *Annuario* 1924-25, 144: in possesso di diploma di Ragioneria. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea il 29 nov. 1930, con votazione 105/110. Tesi: *Il commercio dei carboni fossili: ordinamento dei mercati d'origine e negoziazioni caratteristiche del commercio di esportazione*.
- 54 *Annuario* 1923-24, 158: immatricolata al II corso di Magistero le Lingue straniere. In possesso di certificato di studi presso Università di Londra (Scuola di Scienze Economiche e Politiche). Da *Registro*: «ha dichiarato a mezzo del fratello Michele, di ritirare l'iscrizione».
- 55 *Annuario* 1924-25, 145: in possesso di licenza scuola media estera (Diploma Liceo di Russe-Bulgaria). Da *Registro*: deceduto a Bratsigovo (Bulgaria) il 25 mar. 1927.
- 56 *Annuario* 1929-30, 119: nell'a.a. 1928-29 iscritto al III corso, in possesso di diploma di scuola media estera. Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. Titolo di studio precedente: Ginnasio Nazionale di Gabrovo. In data 23 nov. 1938 abbandonò gli studi.
- 57 *Annuario* 1926-27, 140: in possesso di diploma di scuola media estera.
- 58 *Annuario* 1923-24, 152: in possesso di diploma di Ragioneria
- 59 *Annuario* 1925-26-27, 171: in possesso di diploma di Ragioneria. *Annuario* 1931-32, 182: si laureò nella sessione di lug. 1931. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea il 7 lug. 1931, con votazione 96/110. Tesi: *La rivoluzione industriale e la sua influenza in Italia*.
- 60 *Annuario* 1927-28, 147: in possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. Titolo precedente: Diploma di Ragioneria dell'Istituto Medio Dante Alighieri di San Paolo del Brasile.
- 61 Da *Registro*: provenne dalla Scuola di Torino. Nel dic. 1921 conseguì la laurea in Commercio con punti 54 su 70.
- 62 *Annuario* 1925-26-27, 169: in possesso di diploma di Istituto Nautico di Venezia. *Annuario* 1929-30, 159: ottenne la laurea nella sessione nov.-dic. 1929-gen. 1930. *Rubrica* esami di laurea dal 1924 al 1925: ottenne la laurea il 13 dic. 1929, con votazione 105/110. Tesi: *L'Argentina: cenni di storia economica*.
- 63 *Annuario* 1927-28, 140: in possesso di diploma di Ragioneria. *Annuario* 1937-38, 126: ottenne la laurea nella sessione ott.-nov. 1937. Tesi: *L'alterne fortune delle strade ordinarie, delle vie fluviali, delle ferrovie, negli ultimi 150 anni*.
- 64 *Annuario* 1927-28, 140: in possesso di diploma di istituto commerciale. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea l'8 nov. 1930, con votazione 108/110.
- 65 *Annuario* 1932-33, 231: risulta essere studente fuori corso (in possesso di diploma di Ragioneria).

- 66 *Annuario* 1931-32: riferimento nell'a.a. 1929-30, ottenne la laurea nella sessione di ott.-nov.-dic. 1931. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea il 1 dic. 1931, con votazione 99/110. Tesi: *Il problema dell'Energia in Italia. Contributi e indirizzi alla ricerca d'una razionale sua soluzione.*
- 67 *Annuario* 1930-31, 148: iscritto al II corso, in possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: in data 18 mag. 1943 dichiarò di abbandonare gli studi.
- 68 *Annuario* 1927-28, 144: in possesso di diploma di Ragioneria. *Annuario* 1930-31, 198: si laureò nella sessione di nov.-dic. 1930. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea il 27 nov. 1930, con votazione 85/110. Tesi: *Mrs. Gaskell.*
- 69 Armeno. *Annuario* 1924-25, 154: ottenne la laurea nella sessione di dic. 1924. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea nel dic. 1924, con votazione 95/110.
- 70 *Annuario* 1929-30, 127: in possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: Si trasferì al Regio Istituto Superiore di Roma in data 15 dic. 1930.
- 71 Da *Registro*: in possesso di licenza della Scuola Superiore Reale di Fiume.
- 72 *Annuario* 1927-28, 142: in possesso diploma di Ragioneria.
- 73 *Annuario* 1925-26-27, 170: in possesso di diploma di maturità classica del Liceo Armeno di Venezia. Abbandonò gli studi in data 22 giu. 1928.
- 74 Da *Registro*: in possesso di licenza della Scuola Superiore Commerciale di Fiume. Abbandonò gli studi.
- 75 Da *Registro*: abbandonò la Scuola.
- 76 *Annuario* 1924-25, 146: in possesso di diploma di maturità classica. Da *Registro*: Si trasferì all'Istituto Superiore di Roma in data 28 dic. 1925.
- 77 *Annuario* 1922-23, 131: Ottenne la laurea nella sessione del nov. 1922.
- 78 *Annuario* 1924-25, 146, 172: in possesso di diploma di maturità scientifica. *Annuario* 1932-33, 291: ottenne la laurea nella sessione di lug. 1932. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea il 18 lug. 1932, con votazione 75/110. Tesi: *John Greenleaf Whittier.*
- 79 *Annuario* 1924-25, 146, 175: iscritto al II corso. In possesso di diploma di maturità classica. *Annuario* 1929-30, 159: ottenne la laurea nella sessione di nov.-dic. 1929/gen. 1930. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea il 25 nov. 1929, con votazione 94/110. Tesi: *Il commercio d'importazioni in Italia del cotone egiziano ed indiano.*
- 80 *Annuario* 1924-25, 147: in possesso di diploma di scuola media estera. Da *Registro*: dichiarò di abbandonare la Scuola in data 10 ago. 1925.
- 81 *Annuario* 1925-26-27, 191: ottenne la laurea nella sessione di mag.. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea nel mag. 1925, con votazione 70/110.
- 82 *Annuario* 1923-24, 156: in possesso di diploma di Ragioneria dell'Istituto Tecnico di Lucca.
- 83 *Registro*: in possesso di licenza di Istituto Tecnico di Fiume.
- 84 *Annuario* 1925-26-27, 170: in possesso di diploma di Ragioneria. *Annuario* 1929-30, 159: ottenne la laurea nella sessione di nov.-dic.1929/gen. 1930 con tesi: *La storia della grande industria in Polonia.* Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea il 5 dic. 1929, con votazione 110/110.
- 85 *Annuario* 1927-28, 142: in possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione commercio-ragioneria del Regio Istituto Tecnico Italiano di Salonicco.
- 86 *Annuario* 1923-24, 161: iscritto al IV corso. In possesso di laurea in Scienze economiche e commerciali ottenuta presso il Regio Istituto Commerciale di Bari con punti 95/100.

- 87 *Annuario* 1924-25, 147: in possesso di diploma di maturità classica. Da *Registro*: venne immatricolato studente della Sezione Commercio il 1 dic. 1924, in seguito alla presentazione di congedo dell'Università L. Bocconi di Milano. Titolo di studio precedente: certificato di licenza presso il Liceo Maffei di Verona. Venne iscritto al IV anno di corso. In data 28 dic. 1925 si trasferì all'Istituto Superiore di Torino.
- 88 *Annuario* 1925-26-27, 175: iscritto al II anno di corso. In possesso di diploma di scuola superiore estera (Vienna). Da *Registro*: frequentò il primo anno all'Accademia di Vienna (a.a. 1917-18) e a Venezia venne ammesso al II corso nello stesso a.a. 1917-18.
- 89 *Annuario* 1923-24, 152: in possesso di diploma di liceo, Istituto Galilei di Firenze.
- 90 *Annuario* 1927-28, 141 in possesso di diploma di Ragioneria. *Annuario* 1931-32, 190. Si laureò nella sessione di ott.-nov.-dic. 1931. Tesi: *I boschi del Cadore dal 1600 al 1797*. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea il 24 nov. 1931, con votazione 95/110.
- 91 *Annuario* 1927-28, 142 in possesso di diploma di Ragioneria.
- 92 *Annuario* 1929-30, 120: 1928-29 iscritto al III corso, in possesso di maturità scientifica. *Annuario* 1931-32: ottenne la laurea nella sessione di ott.-nov.-dic. 1931 con punteggio 95/110. Tesi: *Giacimenti minerari in Jugoslavia*.
- 93 Da *Registro*: in possesso di licenza dell'Accademia Commerciale di Fiume, si iscrisse alla Sezione di Ragioneria nell'a.a. 1920-21. In data 12 nov. 1928 passò alla Facoltà di Scienze economiche e commerciali. Si laureò in data 25 nov. 1932 con punti 88/100.
- 94 *Annuario* 1921-22, 256: ottenne la laurea nella sessione di apr.-mag. 1921. Da *Registro*: in possesso di licenza della Scuola Reale di Lubiana. Proveniente dall'Istituto Commerciale di Torino.
- 95 *Annuario* 1924-25-26, 194: nell'a.a. 1924-25 ottenne la laurea nella sessione di nov.-dic., ottenendo punti 105/110.
- 96 *Annuario* 1924-25, 148: in possesso di diploma di Ragioneria. *Annuario* 1929-30, 160: ottenne la laurea nella sessione di nov.-dic. 1929/gen. 1930 con tesi: *Lo sviluppo economico della Grecia*. Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria dell'Istituto Tecnico italiano di Salonicco. «Chiese il passaggio alla Sezione di Economia e diritto: il Consiglio accolse la domanda in data 13 gennaio 1928. Chiese il passaggio alla Facoltà di Commercio: il Consiglio accolse la domanda (6 giugno 1928)». Il 21 nov. 1929 conseguì la laurea in Commercio e ottenne punti 106/110.
- 97 *Annuario* 1922-23, 131: Ottenne la laurea nella sessione del nov. 1922, con votazione 90/110.
- 98 Da *Registro*: in possesso di licenza della Scuola Commerciale di Fiume.
- 99 *Annuario* 1925-26-27, 180: iscritto al III anno di corso. In possesso di diploma di scuola media estera. Da *Registro*: «Certificato di promozione al II corso dell'Accademia di esportazione di Fiume e libretto di frequenza della Scuola Superiore di Vienna. Venne ammesso al III corso con deliberazione del Consiglio accademico».
- 100 Da *Registro*: in possesso di licenza Scuola Superiore Commerciale di Fiume.
- 101 *Annuario* 1927-28, 164: ottenne la laurea nel lug. 1927. Nella *Rubrica* contenente gli esami di laurea dal 1924 al 1935: ottenne la laurea nel lug. 1927, con votazione 99/110.
- 102 *Annuario* 1927-28, 141: in possesso di diploma di Ragioneria.
- 103 *Annuario* 1925-26-27: in possesso di licenza scuola media estera. Abbandonò la Scuola in data 5 dic. 1927.

Elenco 6. Registri dal nr. 12 al nr. 22

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|--------------------------------------|-----------------|--------------|-------------------------|------------------------|----------------------|----------------|-------------------|
| Alonge ¹ | Alberto | 7583 | New York | 20 lug. 1906 | LS | 1933-34 | 1935-36 |
| Amadi ² | Elena | 8557 | Ober Hollabrunn | 30 mar. 1918 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Andreani- Bettelheim ³ | Kitty | 6183 | Vienna | 29 apr. 1903 | LS | 1930-31 | 1933-34 |
| Balamaci ⁴ | Virgiliu | 6191 | Koritzza | 25 dic. 1905 | SEC | 1930-31 | 1935-36 |
| Baldassare Stini ⁵ | Maria | 7254 | Larnaca | 9 mag. 1900 | LS | 1933-34 | 1935-36 |
| Barbieri ⁶ | Antonia | 9396 | Ragusa | 15 mag. 1908 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Benadon ⁷ | Salomone | 6204 | Salonicco | 10 giu. 1908 | SEC | 1930-31 | 1931-32 |
| Bennici ⁸ | Onofrio | 9465 | New York | 4 dic. 1917 | LM | 1937-38 | 1940-41 |
| Bercovich ⁹ | Neire | 9467 | Spalato | 6 ott. 1917 | LM | 1937-38 | 1937-38 |
| Bertossi ¹⁰ | Paolo | 8591 | Fehring | 27 giu. 1918 | EC | 1936-37 | 1936-37 |
| Biagi Sore ¹¹ | Nerea | 8489 | Spalato | 15 mag. 1911 | EC | 1935-36 | 1939-40 |
| Bobisutti ¹² | Guglielmo | 7280 | Milna | 26 feb. 1912 | SEC | 1934-35 | 1935-36 |
| Bodikian ¹³ | Hagop | 9490 | Durazzo | 25 feb. 1919 | EC | 1937-38 | 1940-41 |
| Boico ¹⁴ | Glauco | 9491 | Graz | 8 dic. 1915 | LM | 1937-38 | 1941-42 /1957? |
| Bolognesi ¹⁵ | Alfonso | 8602 | Valparaiso | 23 sett. 1917 | EC | 1936-37 | 1948-49 |
| Bombig ¹⁶ | Liana | 9514 | Marburgo | 26 lug. 1916 | LM | 1937-38 | 1940-41 |
| Bon ¹⁷ | Avelino | 8603 | Nizza | 11 lug. 1915 | LM | 1936-37 | 1949-50 |
| Bonassin ¹⁸ | Flavio | 8604 | Spalato | 6 feb. 1916 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Bonazza ¹⁹ | Americo | 8605 | ? | 8 lug. 1916 | EC | 1936-37 | 1942-43 |
| Borghesi ²⁰ | Santina | 7283 | Mansura | 14 mag. 1915 | LS | 1933-34 | 1937-38 |
| Borri ²¹ | Germana | 8612 | Gottschee / Kocevje | 28 gen. 1916 | LM | 1936-37 | 1937-38 |
| Brandiele ²² | Aldo | 9197 | Spalato | 16 gen. 1915 | LM | 1936-37 | 1939-40 |
| Brentovich ²³ | Amedeo | 9510 | Istambul | 29 sett. 1918 | EC | 1937-38 | 1938-39 |
| Bulfon ²⁴ | Giunio Bruno | 6549 | Craiova | 1 nov. 1910 | SEC | 1931-32 | 1932-33 |
| Buonanno ²⁵ | Ferdinando | 10108 | Kharthum | 23 mar. 1918 | EC | 1937-38 | 1940-41 |
| Buseghin ²⁶ | Renato | 7291 | Alessandria d'Egitto | 27 lug. 1912 | SEC | 1933-34 | 1936-37 |
| Busnach ²⁷ | Abramo | 6930 | Cairo | 26 dic. 1909 | Comp. e Rag. | 1932-33 | 1935-36 |
| Cabiat ²⁸ | Dante | 8148 | Antofagasta | 14 sett. 1914 | LS | 1935-36 | 1939-40 |
| Caenazzo ²⁹ | Giovanni | 7292 | Curzola | 26 ago. 1908 | LS | 1933-34 | 1933-34 |
| Caldonazzi ³⁰ | Bruno | 9408 | Innsbruck | 11 nov. 1915 | EC | 1936-37 | 1936-37 |
| Calinich ³¹ | Vincenza | 9531 | Spalato | 3 gen. 1914 | LM | 1937-38 | 1937-38 |
| Carraro ³² | Ferdinando | 8650 | Revelstoke | 10 mar. 1913 | LM | 1936-37 | 1945-46 |
| Casa ³³ | Gabriella | 7305 | Vienna | 22 ott. 1911 | LS | 1933-34 | 1937-38 |
| Cassani ³⁴ | Pietro | 7308 | Ragusa | 18 feb. 1913 | Cons./ED | 1933-34 | 1938-39 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|-------------------------------------|------------------|-------|-------------------------|---------------|-----------------|---------|---------|
| Cassani ³⁵ | Guerrina | 9403 | Ragusa | 9 lug. 1915 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Cavaler ³⁶ | Carlo | 8659 | Vienna | 26 ott. 1914 | LM | 1936-37 | 1940-41 |
| Cavalli ³⁷ | Angelo | 8169 | Lugano | 5 gen. 1912 | EC | 1935-36 | 1940-41 |
| Cavazzani ³⁸ | Alberta | 10118 | Tokio | 4 nov. 1914 | LM | 1937-38 | 1941-42 |
| Cerutti ³⁹ | Margherita | 7705 | Londra | 3 sett. 1914 | LS | 1934-35 | 1937-38 |
| Ciani ⁴⁰ | Ines | 8679 | Carthage | 7 lug. 1916 | LM | 1936-37 | 1939-40 |
| Cicin-Sain ⁴¹ | Jerko | 5945 | Spalato | 4 gen. 1907 | SEC | 1929-30 | 1929-30 |
| Cicio ⁴² | Panajoti | 7221 | Argirocastro | 1 lug. 1914 | Cons. | 1932-33 | 1935-36 |
| Ciriani ⁴³ | Vittorio | 9570 | Budapest | 5 mar. 1917 | LM | 1937-38 | 1937-38 |
| Colorni ⁴⁴ | Ursula | 8189 | Berlino | 2 sett. 1913 | LS | 1935-36 | 1938-39 |
| Comneno ⁴⁵ | Marcello | 7722 | Istanbul | 27 apr. 1915 | LS | 1934-35 | 1934-35 |
| Corona ⁴⁶ | Domenico | 6962 | Pemberton | 17 mag. 1910 | LS | 1932-33 | 1935-36 |
| Costantini ⁴⁷ | Eugenia | 8526 | Wolfsberg | 5 gen. 1906 | EC | 1935-36 | 1939-40 |
| Costanzi ⁴⁸ | Francesco | 9297 | Vienna | 30 dic. 1915 | LM | 1936-37 | 1940-41 |
| Cosulich ⁴⁹ | Margherita | 7730 | Allendale | 2 mar. 1916 | LS | 1934-35 | 1939-40 |
| Crane ⁵⁰ | Rufus Samuel | 9362 | Athens | 30 dic. 1914 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| D'Orazi ⁵¹ | Rose | 9638 | Missoula | 13 nov. 1909 | LM | 1937-38 | 1940-41 |
| Dalla Valle ⁵² | Carlo | 6585 | Innsbruck | 4 nov. 1912 | SEC | 1931-32 | 1939-40 |
| Dalmas ⁵³ | Francesco | 9597 | Spalato | 30 ott. 1913 | ED | 1937-38 | 1937-38 |
| De Denaro ⁵⁴ | Antonio | 6976 | Sebenico | 27 ago. 1911 | Comp. e Rag. | 1932-33 | 1932-33 |
| De Luca ⁵⁵ | Luigi | 6982 | Coal Creek | 5 mag. 1906 | LS | 1932-33 | 1935-36 |
| De Maffutiis ⁵⁶ | Gerardo | 6985 | New York | 6 dic. 1910 | SEC | 1932-33 | 1940-41 |
| De Marassovich ⁵⁷ | Antonio | 7341 | Scardona | 18 apr. 1909 | Cons. | 1933-34 | 1935-36 |
| De Negri ⁵⁸ | Ada | 7343 | Pitanguerras | 12 giu. 1906 | LS | 1933-34 | 1933-34 |
| De Ruggiero ⁵⁹ | Francesco | 6604 | Cairo | 28 giu. 1913 | SEC | 1931-32 | 1936-37 |
| Dell'Antonia ⁶⁰ | Elena | 10084 | Allentown | 25 nov. 1918 | LM | 1937-38 | 1943 |
| Dell'Aringa ⁶¹ | Olga | 9618 | San Paolo | 6 ago. 1900 | LM | 1937-38 | 1940-41 |
| Di Francescantonio ⁶² | Alfredo | 9633 | Princeton | 9 lug. 1917 | LM | 1937-38 | 1950 |
| Dollimar ⁶³ | Rita | 8740 | Haffenberg | 25 nov. 1914 | LM | 1936-37 | 1937-38 |
| El Anesi ⁶⁴ | Aly Nuruiddin | 6277 | Bengasi | 24 apr. 1904 | ED | 1930-31 | 1930-31 |
| Eliazarian ⁶⁵ | Vahè | 7350 | Istanbul | 14 sett. 1919 | Cons. | 1931-32 | 1933-34 |
| Fabiani ⁶⁶ | Giovanni | 6997 | Cittavecchia | 28 lug. 1908 | SEC | 1932-33 | 1932-33 |
| Ferraresi ⁶⁷ | Cesare | 7360 | Bellinzona | 23 nov. 1912 | SEC | 1933-34 | 1933-34 |
| Ferrari ⁶⁸ | Ferruccio | 9657 | Longville | 1 mar. 1914 | LM | 1937-38 | 1947-48 |
| Fiorido ⁶⁹ | Guerrino | 8766 | Ober Hollanbrunn | 15 feb. 1916 | LM | 1936-37 | 1947-48 |
| Fischer ⁷⁰ | Anna | 8767 | Benesov - Beneschau | 7 mar. 1916 | LM | 1936-37 | 1938-39 |
| Franch ⁷¹ | Domenico | 9676 | Aspang | 2 apr. 1914 | LM | 1937-38 | 1974 |
| Frapiccini ⁷² | Eugenio | 7599 | Alessandria d'Egitto | 8 sett. 1913 | LS | 1933-34 | 1936-37 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|-----------------------------|-----------------------|------|-------------------------|---------------|-----------------|---------|---------|
| Gallo ⁷³ | Dante | 7808 | Piracicaba | 11 nov. 1909 | SEC | 1934-35 | 1940-41 |
| Garbin ⁷⁴ | Giovanni | 9221 | Hynes | 1 dic. 1913 | LM | 1935-36 | 1937-38 |
| Gattegno ⁷⁵ | Salomone | 7600 | Salonicco | 21 apr. 1893 | LS | 1933-34 | 1933-34 |
| Gelletich ⁷⁶ | Anna | 6003 | Budapest | 11 gen. 1911 | LS | 1929-30 | 1934-35 |
| Gernsheim ⁷⁷ | Hildegard Vittoria | 9312 | Worms | 20 feb. 1915 | LS | 1936-37 | 1937-38 |
| Giacosa ⁷⁸ | Saul | 8546 | Mansura | 25 ago. 1913 | LS | 1935-36 | 1935-36 |
| Giurgievich ⁷⁹ | Maria | 9704 | Ragusa | 21 gen. 1915 | LM | 1937-38 | 1947-48 |
| Gius ⁸⁰ | Costantino Guido | 7390 | Zurigo | 2 giu. 1901 | SEC | 1933-34 | 1938-39 |
| Gramegna ⁸¹ | Gioacchino | 7821 | Düsseldorf | 9 mag. 1911 | SEC | 1934-35 | 1935-36 |
| Grinstein ⁸² | Judif | 9229 | Simferopol | 23 sett. 1918 | LM | 1936-37 | 1937-38 |
| Groff ⁸³ | Bruno | 7045 | Schwarz | 15 giu. 1912 | LS | 1932-33 | 1935-36 |
| Grossetta ⁸⁴ | Maria Grazia | 7823 | Lesina | 16 giu. 1910 | LS | 1934-35 | 1942-43 |
| Grosse ⁸⁵ | Edoardo | 7824 | Imst | 18 ott. 1907 | SEC | 1934-35 | 1939-40 |
| Haymann ⁸⁶ | Ilse | 8827 | Francoforte sul Meno | 19 gen. 1916 | LM | 1935-36 | 1939-40 |
| Herzog ⁸⁷ | Dora | 8284 | Leoben | 3 apr. 1915 | LS | 1935-36 | 1935-36 |
| Hofmann ⁸⁸ | Elfrida | 8828 | Rossitz | 11 mag. 1904 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Isotti ⁸⁹ | Marta | 7403 | Innsbruck | 19 gen. 1906 | LS | 1933-34 | 1936-37 |
| Katcharenz ⁹⁰ | Kracia | 8529 | Bardisag/ Bahcecik | 6 ago. 1912 | LS | 1935-36 | 1944-45 |
| Kegel ⁹¹ | Irmagard | 7050 | Essen | 17 sett. 1912 | LS | 1932-33 | 1932-33 |
| Kezik ⁹² | Jerko | 7404 | Spalato | 15 lug. 1910 | Comp. e Rag. | 1933-34 | 1933-34 |
| Kiniger ⁹³ | Bruno | 8833 | Portschach | 5 mar. 1916 | EC | 1936-37 | 1938-39 |
| Kirchmayr ⁹⁴ | Lodovico | 6676 | Haus | 9 ago. 1911 | SEC | 1931-32 | 1936-37 |
| Kozuh ⁹⁵ | Francesco | 6312 | Ribnica | 6 lug. 1901 | Cons. | 1930-31 | 1931-32 |
| Krogl ⁹⁶ | Ermenegilda | 8834 | Graz | 6 nov. 1916 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Laterza ⁹⁷ | Elide | 6318 | Alessandria d'Egitto | 17 ott. 1911 | LS | 1930-31 | 1939-40 |
| Latilla ⁹⁸ | Giovanni | 8840 | Asmara | 25 dic. 1918 | EC | 1936-37 | 1937-38 |
| Lecarski ⁹⁹ | Kiril | 6319 | Kustendil | 17 feb. 1906 | SEC | 1930-31 | 1932-33 |
| Legeder ¹⁰⁰ | Giovanni | 7405 | Feldkirch | 8 nov. 1915 | SEC | 1933-34 | 1936-37 |
| Leitenberger ¹⁰¹ | Giovanni | 7839 | Wörgl | 6 ott. 1915 | SEC | 1933-34 | 1937-38 |
| Lipschitz ¹⁰² | Editta | 8849 | Olaszliszka | 8 giu. 1916 | LM | 1936-37 | 1945-46 |
| Locatelli ¹⁰³ | Leone | 7059 | Londra | 6 gen. 1910 | SEC | 1932-33 | 1932-33 |
| Lorenz ¹⁰⁴ | Dario | 8531 | Innsbruck | 25 ott. 1912 | EC | 1935-36 | 1936-37 |
| Lovrarch ¹⁰⁵ | Pietro | 9746 | Sebenico | 6 apr. 1916 | LM | 1937-38 | 1937-38 |
| Lucich ¹⁰⁶ | Bruno | 7063 | Spalato | 15 giu. 1912 | SEC | 1932-33 | 1935-36 |
| Lunazzi ¹⁰⁷ | Giovanni | 7420 | Spalato | 10 lug. 1910 | Cons./ SEC | 1933-34 | 1946-47 |
| Lunazzi ¹⁰⁸ | Adalgerico | 7851 | Spalato | 14 sett. 1912 | Comp. e Rag. | 1934-35 | 1937-38 |
| Lunelli ¹⁰⁹ | Vittorio | 6690 | Vienna | 14 gen. 1912 | SEC | 1931-32 | 1933-34 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|--------------------------------------|------------|-------|-------------------------------------|---------------|-----------------|---------|---------|
| Macher ¹¹⁰ | Silvia | 9751 | Graz | 4 nov. 1918 | LM | 1937-38 | 1939-40 |
| Manente ¹¹¹ | Olga | 9757 | Saganeiti | 15 ott. 1917 | LM | 1937-38 | 1945 |
| Maniacco ¹¹² | Natalina | 9760 | Rudolfsvert | 25 dic. 1915 | LM | 1937-38 | 1941-42 |
| Martelli ¹¹³ | Rodolfo | 9239 | Hohenthurum Göriach | 20 apr. 1912 | LM | 1936-37 | 1946-47 |
| Martinelli ¹¹⁴ | Maria | 9394 | Spalato | 11 feb. 1912 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Mastrangelo ¹¹⁵ | Camilla | 10141 | Losanna | 19 mar. 1913 | LM | 1937-38 | 1939-40 |
| Materazzi ¹¹⁶ | Nereo | 7442 | Spalato | 26 ott. 1913 | SEC | 1933-34 | 1937-38 |
| Melkaj ¹¹⁷ | Almos | 6720 | Fiume | 17 feb. 1895 | Cons. | 1931-32 | 1939-40 |
| Mendelsshonn ¹¹⁸ | Marga | 7437 | Saarbrücken | 17 gen. 1905 | LS | 1933-34 | 1934-35 |
| Milhofer ¹¹⁹ | Maria | 6724 | Targu Mures | 17 sett. 1904 | LS | 1931-32 | 1934-35 |
| Mirza ¹²⁰ | Elena | 8077 | Cairo | 1 mag. 1914 | LS | 1934-35 | 1940-41 |
| Monesi ¹²¹ | Alessandro | 7089 | San Paolo | 27 ago. 1911 | Cons. | 1932-33 | 1932-33 |
| Montalban ¹²² | Osalco | 7090 | Villach | 29 sett. 1911 | Cons. | 1932-33 | 1933-34 |
| Morten ¹²³ | Romeo | 6054 | Skopje | 3 gen. 1910 | SEC | 1929-30 | 1932-33 |
| Mustafa ¹²⁴ | Hatibi | 8923 | Peshkopia (Peshkopi) o Tirana | 18 mar. 1914 | EC | 1936-37 | 1940-41 |
| Nicolodi ¹²⁵ | Arturo | 8930 | Schwarz | 13 giu. 1917 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Nicosia ¹²⁶ | Sergio | 10163 | Rio de Janeiro | 23 sett. 1893 | ED | 1937-38 | 1937-38 |
| Nieber ¹²⁷ | Antonio | 7452 | Innsbruck | 27 gen. 1915 | SEC | 1933-34 | 1939-40 |
| Norsich ¹²⁸ | Sonia | 9826 | Istanbul | 11 ott. 1918 | EC | 1937-38 | 1943-44 |
| Nouveiller ¹²⁹ | Roberto | 9371 | Spalato | 13 sett. 1917 | EC | 1936-37 | 1936-37 |
| Pächt ¹³⁰ | Ernestina | 9248 | Dorna Vatra | 24 gen. 1908 | LM | 1936-37 | 1939-40 |
| Pallaver ¹³¹ | Carla | 7109 | New York | 7 lug. 1912 | Comp. e Rag. | 1932-33 | 1933-34 |
| Pasetti ¹³² | Luigi | 6752 | Tripoli | 9 mag. 1911 | Cons. | 1931-32 | 1933-34 |
| Passarini ¹³³ | Alessandra | 8955 | Sidney - Dominion | 27 feb. 1915 | LM | 1936-37 | 1939-40 |
| Perco ¹³⁴ | Carmen | 9333 | Strass | 22 ott. 1915 | LM | 1936-37 | 1939-40 |
| Petracco ¹³⁵ | Teresa | 8975 | Graz | 28 ott. 1918 | LM | 1936-37 | 1938-39 |
| Pettorelli Lalatta ¹³⁶ | Leila | 7928 | Arad | 12 nov. 1914 | LS | 1934-35 | 1937-38 |
| Pincherli ¹³⁷ | Manfredo | 6382 | Veracruz | 13 nov. 1909 | SEC | 1930-31 | 1932-33 |
| Piperno ¹³⁸ | Alba | 6384 | Alessandria d'Egitto | 13 apr. 1915 | LS | 1930-31 | 1936-37 |
| Podbersich ¹³⁹ | Eufemia | 9877 | Pisch | 7 feb. 1917 | LM | 1937-38 | 1938-39 |
| Prati ¹⁴⁰ | Carlo | 10062 | Slušovice | 9 sett. 1917 | EC | 1937-38 | 1944 |
| Putz ¹⁴¹ | Herbert | 6090 | Gröbming | 26 ago. 1905 | SEC | 1929-30 | 1933-34 |
| Raineri ¹⁴² | Paola | 9009 | Pradl | 25 mag. 1904 | LM | 1936-37 | 1939-40 |
| Ravidà ¹⁴³ | Ilda | 6396 | Cairo | 10 mag. 1911 | LS | 1930-31 | 1936-37 |
| Ravidà ¹⁴⁴ | Ernesto | 6785 | Cairo | 20 nov. 1912 | Comp. e Rag. | 1931-32 | 1935-36 |
| Reggio ¹⁴⁵ | Natalina | 7946 | Nazli di Smirne | 24 dic. 1914 | LS | 1933-34 | 1937-38 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|--------------------------------|----------------------|-------|----------------------|---------------|----------|---------|---------|
| Rewisorski ¹⁴⁶ | Samuele | 10109 | Francoforte sul Meno | 1 dic. 1913 | LM | 1937-38 | 1949 |
| Ricci ¹⁴⁷ | Regina | 7948 | Londra | 10 apr. 1914 | LS | 1934-35 | 1937-38 |
| Richter ¹⁴⁸ | Bruno | 7954 | Leverkusen | 28 ago. 1912 | SEC | 1933-34 | 1934-35 |
| Richter ¹⁴⁹ | Bodo | 7953 | Leverkusen | 13 feb. 1915 | SEC | 1934-35 | 1934-35 |
| Rizzi ¹⁵⁰ | Bruno | 9021 | Wartberg | 14 dic. 1913 | EC | 1936-37 | 1939-40 |
| Rizzi ¹⁵¹ | Guglielmo Ferdinando | 7956 | Brühl di Colonia | 20 ott. 1915 | ED/Cons. | 1934-35 | 1939-40 |
| Rosich ¹⁵² | Guglielmo | 8424 | Varazdin | 14 ago. 1915 | EC | 1935-36 | 1936-37 |
| Rui ¹⁵³ | Ambrogina | 9346 | Brooklin | 20 gen. 1904 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Rustia ¹⁵⁴ | Dario | 6107 | Sebenico | 25 sett. 1907 | SEC | 1929-30 | 1932-33 |
| Sacchetti ¹⁵⁵ | Antonio | 7149 | Arbanassi | 1 mag. 1904 | SEC | 1932-33 | 1940-41 |
| Sapirzstein ¹⁵⁶ | Maria | 8554 | Lodz | 19 mar. 1905 | LS | 1935-36 | 1935-36 |
| Schiess ¹⁵⁷ | Lidia/Lydia | 7986 | Lugano | 11 giu. 1913 | LS | 1934-35 | 1938-39 |
| Schmir ¹⁵⁸ | Giovanni | 7987 | Deggendorf | 12 ago. 1910 | Cons. | 1934-35 | 1934-35 |
| Schonmann ¹⁵⁹ | Stefano | 7510 | Susak | 11 feb. 1912 | Cons. | 1933-34 | 1935-36 |
| Scomers ¹⁶⁰ | Maria Pia | 9054 | Sebenico | 22 sett. 1916 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Selvetti ¹⁶¹ | Guido | 8449 | Istanbul | 8 gen. 1917 | LS | 1935-36 | 1936-37 |
| Serra ¹⁶² | Ivo | 6438 | Kalaa Dyerda | 1 giu. 1911 | SEC | 1930-31 | 1936-37 |
| Seveglievich ¹⁶³ | Renato | 7605 | Spalato | 6 gen. 1911 | Cons. | 1933-34 | 1933-34 |
| Shestani ¹⁶⁴ | Kin | 7169 | Scutari | 2 sett. 1914 | SEC | 1932-33 | 1933-34 |
| Silvilotti ¹⁶⁵ | Nidia | 9954 | Ragusa | 9 nov. 1916 | LM | 1937-38 | 1937-38 |
| Simzig ¹⁶⁶ | Eugenia | 9265 | Vienna | 31 ago. 1911 | LM | 1936-37 | 1953-54 |
| Smanio ¹⁶⁷ | Romeo | 7178 | San Gallo | 20 apr. 1913 | SEC | 1932-33 | 1937-38 |
| Smolcich ¹⁶⁸ | Olindo | 8456 | Spalato | 22 feb. 1915 | EC | 1935-36 | 1937-38 |
| Smrekar ¹⁶⁹ | Leopoldo | 9350 | Ebendorf | 28 ott. 1915 | LM | 1936-37 | 1947-48 |
| Soldati ¹⁷⁰ | Tito Ampelio | 7995 | Raussell | 25 ott. 1911 | SEC | 1934-35 | 1939-40 |
| Sollomon ¹⁷¹ | Jomtov | 6820 | Delvino | 21 mar. 1912 | SEC | 1931-32 | 1931-32 |
| Sonorsi ¹⁷² | Edelvais | 9955 | ? | 5 dic. 1915 | LM | 1937-38 | 1937-38 |
| Sopova ¹⁷³ | Persa | 6441 | Pleven | 7 dic. 1909 | LS | 1930-31 | 1931-32 |
| Spitzer Norbedo ¹⁷⁴ | Berta Bianca | 9080 | Vienna | 20 feb. 1916 | LM | 1936-37 | 1939-40 |
| Sturli ¹⁷⁵ | Luisella | 9971 | Lubiana | 17 feb. 1917 | LM | 1937-38 | 1942-43 |
| Tamburlini ¹⁷⁶ | Marta | 9086 | Villach | 21 lug. 1915 | LM | 1936-37 | 1946-47 |
| Tavarelli ¹⁷⁷ | Nice | 6826 | Cairo | 26 nov. 1911 | LS | 1931-32 | 1939-40 |
| Tedesco ¹⁷⁸ | Giannina | 6829 | New York | 5 giu. 1912 | LS | 1931-32 | 1934-35 |
| Tedesco ¹⁷⁹ | Emmy | 6828 | New York | 26 nov. 1910 | LS | 1931-32 | 1937-38 |
| Tessori ¹⁸⁰ | Mario | 7191 | Borschach (S. Gallo) | 3 giu. 1913 | SEC | 1932-33 | 1936-37 |
| Thun Hohenstein ¹⁸¹ | Giovanni Ernesto | 6831 | Preloncè | 12 nov. 1911 | SEC | 1931-32 | 1933-34 |
| Toti ¹⁸² | Walter | 8072 | San Paolo | 21 mar. 1913 | LS | 1934-35 | 1939-40 |
| Tricci ¹⁸³ | Rodolfo | 9272 | Vienna | 27 ago. 1915 | EC | 1936-37 | 1937-38 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|--------------------------------|-----------|-------|------------------------------|--------------|-------|---------|--------------------|
| Trivini Bellini ¹⁸⁴ | Ugo | 7552 | Creta | 21 mag. 1901 | SEC | 1933-34 | 1935-36 / 1946? |
| Uberti ¹⁸⁵ | Sirio | 9119 | San Leandro di California | 9 mar. 1915 | EC | 1936-37 | 1940-41 |
| Ujcich ¹⁸⁶ | Ferruccio | 8476 | Sankt Polten | 8 lug. 1916 | EC | 1935-36 | 1936-37 |
| Valdevit ¹⁸⁷ | Rizieri | 8023 | Pacras | 12 dic. 1913 | ED | 1934-35 | 1942-43 |
| Varrenti ¹⁸⁸ | Mario | 8029 | Filadelfia | 19 ott. 1913 | SEC | 1934-35 | 1936-37 |
| Veglia ¹⁸⁹ | Celerino | 6465 | Dobrigno | 24 mar. 1909 | Cons. | 1930-31 | 1934-35 |
| Volich ¹⁹⁰ | Dora | 9138 | Spalato | 10 gen. 1918 | LM | 1936-37 | 1938-39 |
| Vucovich ¹⁹¹ | Nicolò | 10024 | Sebenico | 5 gen. 1914 | LM | 1937-38 | 1949 |
| Waldeck ¹⁹² | Elfrida | 9363 | Dortmund | 12 mar. 1917 | LM | 1936-37 | 1939-40 |
| Wollisch ¹⁹³ | Giacomo | 7211 | Stanislawow | 28 ago. 1909 | SEC | 1932-33 | 1936-37 |
| Zancanella ¹⁹⁴ | Giulio | 8046 | Zelernice | 8 ott. 1915 | SEC | 1934-35 | 1936-37 |
| Zanchetta ¹⁹⁵ | Ezio | 10034 | Curitiba | 8 feb. 1918 | EC | 1937-38 | 1945 |
| Zanini ¹⁹⁶ | Domenico | 8496 | Il Cairo | 12 gen. 1909 | EC | 1935-36 | 1935-36 |
| Zannantoni ¹⁹⁷ | Osvaldo | 9159 | Veglia | 11 giu. 1912 | LM | 1936-37 | 1936-37 |
| Zavka ¹⁹⁸ | Attilio | 7577 | Port-Terofick | 23 apr. 1903 | SEC | 1933-34 | 1934-35 |
| Ziberna ¹⁹⁹ | Santo | 10110 | Verbenico (Isola di Krk) | 8 feb. 1916 | LM | 1937-38 | 1938-39 |
| Zuccon ²⁰⁰ | Giuseppe | 10046 | Zidittan | 12 gen. 1916 | LM | 1937-38 | 1939-40 |

1 *Annuario* 1934-35, 294: iscritto al III corso. In possesso di diploma di laurea in Scienze economiche e commerciali del R. Istituto Superiore di Catania (da *Registro*). Da *Registro*: «in qualità di studente decaduto, ritira il diploma originale e abbandona definitivamente gli studi. Venezia 17 mag. 1951».

2 Nazionalità incerta: nacque a Ober Hollabrunn, già Austria-Ungheria e in seguito Austria. Al tempo residente a Pola, dove ottenne l'abilitazione Magistrale presso il Regio Istituto Magistrale del capoluogo istriano.

3 In possesso di diploma di scuola media estera presso il Ginnasio Femminile Tecnico degli Istituti Schwarvald di Vienna. *Annuario* 1934-35, 325: ottenne la laurea nella sessione di ott.-nov.-dic. 1934. Tesi: *Deutsche und italienische Gestalten in Ricarda Huchs Erzählenden*.

4 Iscritto al II corso, in possesso di diploma di scuola media estera e di certificato d'iscrizione presso la Scuola Superiore di Commercio di Bucarest. Il primo anno di Università lo trascorse presso l'Università di Bari, per poi trasferirsi a Ca' Foscari. Non si hanno notizie su una eventuale laurea.

5 *Annuario* 1934-35, 294: iscritto al III corso. In possesso di licenza di scuola superiore estera. *Annuario* 1936-37, 160: ottenne la laurea in Lingua e letteratura francese nella sessione nov.-dic. 1936. Tesi: *Jules Romains*. Da *Registro*: in possesso di diploma di *Licencée en Droit* rilasciato dalla Facoltà di Diritto dell'*Accademie d'Aise*.

6 Da *Registro*: in possesso di diploma Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara del 5 ott. 1928. Al tempo residente a Zara.

7 In possesso di Diploma di ragioniere presso l'Istituto Tecnico di Salonico.

8 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Palermo, del 27 feb. 1937. Iscritto al Magistero di inglese. Al tempo residente a Salemi (TP).

9 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara, del 25 lug. 1937. «Esonerata dal pagamento delle tasse come da disposizioni del R. dl. 22 giu. 1933 n. 863 (al tempo residente a Spalato)». Successivamente al tempo residente a Zara. In data 6 giu. 1943 dichiarò di abbandonare gli studi.

10 Nazionalità incerta: nacque a Fehring, ancora Impero austro-ungarico e in seguito Austria. Al tempo residente a Gorizia; ottenne diploma di Geometra presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

11 Sore Nerea si iscrisse a Ca' Foscari utilizzando il cognome del marito Igino, ossia Vlahovich; nei registri venne quindi inserita in primis come Vlahovic Nerea e in seguito corretta come Vlahovich Sore Nerea. Il Vlahovich venne colpito dalle leggi sull'italianizzazione dei cognomi stranieri e divenne dal 1939 Igino Biagi, cambiando quindi il cognome di iscrizione della Sore, che divenne Biagi Sore Nerea. La prefettura di Gorizia, già artefice del primo cambio di cognome, nel 1944 restituì a Igino il cognome originario Vlahovich. Si laureò il 17 giu. 1940 con 99/110. Tesi: *Gli scambi commerciali italo-jugoslavi (Annuario 1940-41, 127)*.

12 *Annuario 1934-35, 265*: iscritto al IV anno di corso, in possesso di diploma di istituto commerciale. Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università di Trieste. Titoli di studio precedenti: diploma di Ragioneria del R. Istituto Commerciale di Fano. Si trasferì alla R. Università di Trieste il 22 ott. 1936.

13 *Scatola Ligneae 32/A, fascicolo 1*: di Levon e Vartuhi Koja, al tempo residente a Durazzo; nell'a.a. 1937-38, iscritto al I anno di corso. Da *Registro*: in possesso del diploma del Liceo Tecnico Armeno Moorat Raphael di Venezia del 19 giu. 1937. In data non precisata si trasferì all'Università di Bologna.

14 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara. Al tempo residente a Fiume. Iscritto al Magistero di tedesco.

15 Nazionalità incerta: nacque a Valparaiso (Cile), ottenne il diploma di Ragioneria presso Alessandria; al tempo residente al tempo a Venezia. Si trasferì il 16 sett. 1949 alla Bocconi di Milano.

16 Da *Registro*: in possesso di diploma del R. Liceo Scientifico di Trieste, datato 13 nov. 1937.

17 Nazionalità incerta: nacque a Nizza in Francia, risiedette a Venezia, dove ottenne l'abilitazione Magistrale. Conseguì la laurea in francese il 28 feb. 1952, con 77/110.

18 Nazionalità incerta: nacque a Spalato (Jugoslavia) nell'allora Austria-Ungheria, al tempo residente a Trieste, dove ottenne il diploma di maturità scientifica.

19 Nazionalità incerta: nacque in Brasile (città indicata ma non chiara), al tempo residente a Mestre. Si diplomò presso il R. Istituto Tecnico di Padova. Conseguì la laurea il 10 dic. 1943 con 90/110.

20 *Annuario 1934-35, 292*: iscritto al II anno di corso. In possesso di maturità scientifica. *Annuario 1938-39, 131*: ottenne la laurea in Lingua e letteratura inglese nella sessione di lug. 1938. Tesi: *Robert Hichens as a Novelist and Delineator of Characters*. Da *Registro*: in possesso di certificato di maturità scientifica del R. Liceo Italiano di Alessandria d'Egitto.

21 Nazionalità incerta: nacque a Kocevje (Jugoslavia), nell'allora Austria-Ungheria, al tempo residente a Pola, dove ottenne l'abilitazione Magistrale.

22 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara del 25 lug. 1934. Al tempo residente a Pola.

23 *Scatola Ligneae 32/A, fascicolo 1*: di Willy e Buranelli Maria, al tempo residente a Istanbul. Da *Registro*: in possesso del certificato di Ragioniere dei R.R. Istituti Medi Italiani di Istanbul.

24 Nell'a.a. 1931-32 si trasferì dalla Bocconi e si iscrisse al III anno di corso; in possesso di diploma di scuola media estera. *Annuario 1933-34, 273*: ottenne diploma di laurea il 9 nov. 1933 con 93/110. Tesi: *I mezzi di trasporto e le vie di comunicazione della Romania*.

25 Da *Registro*: in possesso del certificato del Camlani College di Kharthum, del certificato dell'Università di Oxford e del certificato di studi compiuti presso l'Università Americana del Cairo. Al tempo residente a Kharthum presso il padre Sig. Giovanni Buonanno, funzionario del governo sudanese. Secondo indirizzo a Padova.

26 *Annuario* 1934-35, 257: iscritto al II anno di corso. In possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Alessandria d'Egitto (da *Registro*). *Annuario* 1937-38, 119: ottenne la laurea nella sessione giu.-lug. 1937. Tesi: *Gli interessi economici dell'Italia nel Mediterraneo orientale*.

27 In possesso di diploma presso il Liceo francese del Cairo. *Annuario* 1936-37, 142: ottenne la laurea nel lug. 1936. Tesi: *Sviluppo economico della Palestina in funzione dell'apporto ebraico 1920-35*.

28 *Annuario* 1940-41, 141: ottenne la laurea in Lingua e letteratura inglese nella sessione estiva. Tesi: *John Donne (a Methafisical Poet)*. N.B.: il titolo della tesi è stato integralmente copiato dall'*Annuario* 1940-41, e si segnala un probabile errore di trascrizione. Da *Registro*: in possesso di diploma del R. Istituto Tecnico Commerciale di Vicenza.

29 *Annuario* 1934-35, 295: iscritto al III anno di corso. In possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: in possesso del foglio di congedo (fuori corso) della R. Università di Trieste. Titolo di studio precedente: diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Zara. Decadde dalla posizione di studente.

30 Da *Registro*: in possesso di maturità scientifica del R. Liceo di Trento del 10 ott. 1936. Si trasferì alla R. Università di Napoli in data 31 dic. 1938.

31 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. istituto Magistrale di Torino nell'anno 1935-36. Fu esonerata dal pagamento delle tasse come da disposizioni del R.Dl. 22 giu. 1933 n. 863 (al tempo residente a Spalato).

32 Nazionalità incerta: nacque a Revelstoke (Canada), al tempo residente a Riese (Treviso); ottenne abilitazione Magistrale a Padova.

33 *Annuario* 1934-35, 293: risultò essere iscritta al II anno di corso; in possesso di diploma di istituto commerciale. *Annuario* 1938-39, 133: si laureò in Lingua e letteratura francese nella sessione di nov. 1938. Tesi: *Le lyrisme dans le théâtre d'Edmond Rostand*. Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Commerciale di Gorizia.

34 *Annuario* 1934-35, 272: in possesso di diploma di istituto commerciale. *Scatola Ligne* 32/A, fascicolo 1: nell'a.a. 1939-40 risulta essere studente fuori corso della Sezione di Economia e diritto; studente non regnicolo. Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Commerciale di Fano. Con domanda del 9 sett. 1938 chiese l'iscrizione al corso di Magistero di Economia e diritto per l'a.a. 1938-39.

35 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara, del 25 lug. 1934. In data 15 ago. 1939 dichiarò di abbandonare gli studi.

36 Nazionalità incerta: nacque a Vienna e al tempo residente a Rovereto; ottenne il diploma Magistrale presso Bolzano.

37 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Catania. In data 8 ott. 1941 si trasferì alla R. Università di Roma.

38 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità scientifica del R. Liceo Scientifico di Verona in data 18 ott. 1933. Decadde dalla qualità di studente, ritirando il diploma originale di maturità scientifica in data 3 nov. 1967. Si riscrisse nell'a.a. 1967-68 al corso di Laurea in Lingue e letterature orientali.

39 *Annuario* 1934-35, 289: in possesso di diploma di Ragioneria dell'Istituto pareggiato di San Remo (da *Registro*). *Annuario* 1938-39, 133: ottenne la laurea in Lingua e letteratura inglese nella sessione di nov. 1938. Tesi: *A.J. Crowin. A Doctor's Novels*.

40 Nazionalità incerta: nacque a Carthage (USA), conseguì il diploma Magistrale a Gorizia; al tempo residente a Godovici d'Ildria (provincia di Gorizia).

- 41 *Annuario* 1930-31, 154: iscritto al IV anno di corso, in possesso di diploma di scuola media estera. Si laureò nella sessione di nov.-dic. 1930 con tesi intitolata: *Geografia economica della Jugoslavia agricola*.
- 42 *Annuario* 1933-34, 235: in possesso di diploma di scuola media estera. Da *Registro*: in possesso di diploma della Scuola Commerciale di Corfù.
- 43 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione del R. Istituto Magistrale di Gorizia del 27 ott. 1937. Esonerato dalle tasse per la L. 2 lug. 1929 n. 1183 (al tempo residente a Gorizia).
- 44 *Annuario* 1939-40, 137: ottenne la laurea nella sessione di ott.-nov. 1939 in Lingua e letteratura tedesca. Tesi: *Das Erlebnis und Dichtung bei Annette von Droste-Hülshoff*. Da *Registro*: in possesso di licenza di scuola media di II grado di Berlino; frequentò due semestri all'Università di Lettere di Berlino. A Venezia venne iscritta al III anno di corso. In data 30 ott. 1939 conseguì la laurea in Lingue e letterature straniere (tedesco) con votazione 110/110.
- 45 *Annuario* 1934-35, 289: in possesso di diploma di maturità scientifica del R. Liceo Scientifico di Istanbul (da *Registro*).
- 46 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette e si diplomò in Ragioneria presso L'Aquila. *Annuario* 1936-37, 164: ottenne la laurea in Lingua e letteratura inglese nella sessione feb.-mar. 1937. Tesi: *Charles Kingsley and his Historical Novels*.
- 47 Nazionalità incerta: nacque a Wolsfberg, già Austria-Ungheria e in seguito Austria, si diplomò presso l'istituto Tecnico di Udine e risiedette a Venezia. Si laureò il 20 giu. 1940 con 102/110. Tesi: *Studio della mortalità italiana dal 1887 al 1937 per il VII° gruppo dell'elenco nosologico: malattie dell'apparato circolatorio*. (*Annuario* 1940-41, 128). *Registro* 59: nell'a.a. 1946-47 si iscrisse al corso di laurea in Economia aziendale con matricola 14983 R.
- 48 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Rovereto del 15 ott. 1935.
- 49 *Annuario* 1934-35, 290: in possesso di diploma di maturità classica del R. Liceo di Fiume (da *Registro*).
- 50 Da *Registro*: in possesso di certificato dell'Università della Georgia. Ammesso con delibera del Consiglio di Facoltà del 18 dic. 1936 al III anno di corso. Al tempo residente ad Athens (GA).
- 51 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Forlimpopoli del 16 ott. 1937. In data 9 nov. 1942 conseguì la laurea in Lingue e letterature straniere (Lingua inglese) con votazione 90/110.
- 52 Nazionalità incerta: nacque a Innsbruck nell'allora Austria-Ungheria, al tempo residente a Trento, dove ottenne il diploma di Ragioneria (*Annuario* 1932-33, 211). Non si hanno notizie su eventuale conseguimento della laurea.
- 53 Da *Registro*: in possesso del certificato di laurea in Giurisprudenza della R. Università di Bologna. Iscritto al corso unico ed esonerato dalle tasse poiché al tempo residente a Spalato. Il Consiglio di Facoltà nella seduta del 13 giu. 1938 lo esonerò dagli esami di Diritto Corporativo, Diritto di Procedura Civile, Diritto Amministrativo, Diritto Civile, già sostenuti a Bologna.
- 54 Nazionalità incerta: nacque a Spalato (al tempo in Austria-Ungheria, poi Jugoslavia), ma compì gli studi superiori di Ragioneria presso Zara.
- 55 Nazionalità incerta: nacque negli USA, si diplomò a Venezia e risiedette a Taranta Peligna (Chieti). Ottenne la laurea in Lingua e letteratura inglese il 12 nov. 1936 con 110/110. Tesi: *John Drinkwater as a Dramatist* (*Annuario* 1936-37, 161).
- 56 Nazionalità incerta: nacque negli USA, si diplomò a Salerno in Ragioneria; al tempo residente a Brescia. Si laureò l'8 nov. 1941 con voti 75/110.
- 57 *Annuario* 1934-35, 273: iscritto al III anno di corso. In possesso di diploma di maturità scientifica. Da *Registro*: in possesso del foglio di congedo della R. Università di Trieste. Titolo di studio precedente: diploma di maturità scientifica del R. Liceo Scientifico di Venezia.

- 58 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Padova.
- 59 Nazionalità incerta: nacque al Cairo, studiò presso il Regio Istituto Tecnico della capitale egiziana.
- 60 *Scatola Ligneà 32/A*, fascicolo 1: di Giuseppe e Parola Teresa, al tempo residente a Cappella Maggiore (TV). Da *Registro*: in possesso di diploma rilasciato da *Allentium High School*, in data 22 giu. 1937. In data 10 nov. 1943 conferì la laurea in Lingua e letteratura inglese con punti 80/110.
- 61 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale della R. Scuola Normale di Mantova del 1 mar. 1918. Al tempo residente a Mantova. Iscritta al Magistero di francese.
- 62 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pescara. Si ritirò dagli studi in data 20 lug. 1950.
- 63 Nazionalità incerta: nacque a Hoeffenberg (Austria) nell'allora Impero austro-ungarico e al tempo residente a Trieste, ove conseguì il diploma Magistrale.
- 64 Nazionalità incerta: Bengasi (Cirenaica) era colonia italiana a seguito della guerra italo-turca, 1911-12. *Annuario 1931-32*, 162: iscritto al IV corso, in possesso di laurea in Scienze economiche e commerciali presso Napoli (95/110). Non si hanno ulteriori notizie.
- 65 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università di Milano. Titolo di studio precedente: diploma di liceo dell'Istituto Armeno Moorat Raphael di Venezia. Si trasferì alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova in data 31 ott. 1934.
- 66 Nazionalità incerta: nacque a Cittavecchia/Stari Grad, presso l'isola dalmata di Lesina nell'allora Austria-Ungheria, poi Jugoslavia. Al tempo residente a Zara, studiò nautica presso Lussinpiccolo (Italia).
- 67 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Como.
- 68 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Forlimpopoli. Si trasferì da Venezia all'Istituto di Urbino in data 23 gen. 1947.
- 69 Nazionalità incerta: nacque a Ober Hollanbrunn (Austria) nell'allora Impero austro-ungarico, al tempo residente a Valle d'Istria; studiò Pola, ove ottenne il diploma Magistrale.
- 70 Nazionalità incerta: nacque a Benesov (Cecoslovacchia) nell'allora Impero austro-ungarico, al tempo residente a Trieste, ove ottenne il diploma Magistrale.
- 71 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Trento del 18 ott. 1933. Si laureò in data 21 nov. 1974 con punti 101/110.
- 72 *Annuario 1934-35*, 293: iscritto al II corso. In possesso di diploma di scuola media estera. *Annuario 1938-39*, 131: ottenne la laurea in Lingua e letteratura francese nella sessione di lug. 1938. Tesi: *Panaït Istrati: le conteur et le réaliste*.
- 73 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria dell'Istituto Tecnico pareggiato di Treviso. In data 14 nov. 1941 conseguì la laurea in Economia e commercio con punti 88/110.
- 74 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università di Torino in data 24 dic. 1936. Titolo di studio precedente: diploma di abilitazione Magistrale dell'Istituto Magistrale di Treviso del 29 ott. 1939. Si trasferì alla R. Università di Roma in data 18 feb. 1938. Al tempo residente a Fonzaso (BL).
- 75 Da *Registro*: certificato di diploma presso il Ginnasio di Salonicco. Al tempo residente a Istanbul.
- 76 Nacque a Budapest, al tempo residente a Fiume (Italia). Nazionalità incerta. *Annuario 1930-31*, 179: in possesso di diploma di Ragioneria. Ottenne la laurea nel dic. 1934 con 102/110. Tesi: *Mrs. Gaskell*.
- 77 *Scatola Ligneà 32/A*, fascicolo 1: di Emilio e Langenbach Giovanna, abita a Milano. Da *Registro*: in possesso di certificato di maturità della Scuola Superiore di Commercio di Neuchatel (Svizzera) del 11 lug. 1935.

- 78 Nazionalità incerta: nacque a Mansuara (Egitto), al tempo residente al Cairo, dove portò a termine gli studi di Ragioneria presso il Regio Istituto Tecnico (scuola italiana). Non si hanno notizie ulteriori.
- 79 Da *Registro*: in possesso di copia autentica del R. Console d'Italia a Ragusa, del diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara del 23 lug. 1935.
- 80 Da *Registro*: in possesso di diploma della R. Accademia di Trento.
- 81 Da *Registro*: in possesso di certificato di maturità delle Scuole Superiori di Monaco di Baviera. Si trasferì alla R. Università di Pisa il 31 dic. 1935.
- 82 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità classica del R. Liceo di Catania, del 29 gen. 1937. Al tempo residente a Catania.
- 83 Nazionalità incerta: nacque a Schwarz nell'allora Austria-Ungheria, poi Austria; al tempo residente Trento, dove ottenne il diploma di Ragioneria. Ottenne la laurea in Lingua e letteratura tedesca nella sessione nov.-dic. 1936. Tesi: *Italien in den wergen einiger stuermer* (*Annuario* 1936-37, 162).
- 84 *Annuario* 1934-35, 293: iscritta al II corso. In possesso di diploma di scuola media estera. Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità del Liceo di Vienna e di studi universitari a Vienna. In data 30 lug. 1940 a seguito del matrimonio, avvenuto nel Comune di Padova, cambiò nome in De Saraca Grossetta Maria Grazia.
- 85 *Annuario* 1934-35, 253: in possesso di diploma di Ragioneria dell'Istituto Tecnico di Bolzano (da *Registro*). Da *Registro*: in data 13 mag. 1943 si ritirò dagli studi.
- 86 *Scatola Ligna* 32/A, fascicolo 1: nell'a.a. 1936-37, iscritta al II corso. Il primo anno di università lo trascorse alla R. Università di Milano. Diploma liceale presso Colonia. Ottenne la laurea in Lingua e letteratura tedesca il 22 giu. 1940 con 101/110. Tesi: *Deutsche Romantiker im Licht der De Sanctis' schen Kritik* (*Annuario* 1940-41, 142).
- 87 Nazionalità incerta: nacque in Austria, al tempo residente a Laurana nella provincia di Fiume; si diplomò presso il Regio Liceo Scientifico di Trieste.
- 88 Nazionalità incerta: nacque a Rossitz o Rossice (Cecoslovacchia), studiò a Udine, ove ottenne il diploma Magistrale. Al tempo residente a Gorizia.
- 89 *Annuario* 1934-35: 293: iscritto al II corso. In possesso di diploma di maturità scientifica del R. Liceo Scientifico C. Cavour di Roma (da *Registro*). *Annuario* 1937-38, 133: ottenne la laurea in Lingua e letteratura tedesca nella sessione ott.-nov. 1937. Tesi: *Bauern und Bauerntum in Griesses werke*.
- 90 *Scatola Ligna* 32/A, fascicolo 1: di fu Hairabad e Paruhi Garobadian, non si conosce l'indirizzo; nell'a.a. 1936-37 iscritta al III corso. Di chiaro cognome armeno, nacque a Bardisag, già Impero Ottomano e al tempo dell'iscrizione facente parte della Turchia. Si diplomò al Liceo Armeno di Venezia, compiendo il primo anno universitario alla Regia Università di Milano prima trasferirsi a Venezia.
- 91 In possesso di un certificato di diploma presso il Liceo Superiore Evangelico di Muden, Vestfalia.
- 92 Da *Registro*: in possesso di diploma della R. Accademia di Spalato.
- 93 Nazionalità incerta: nacque in Austria, al tempo residente a Venezia, ove ottenne il diploma tecnico.
- 94 Nazionalità incerta: nacque ad Haus, nell'allora Austria-Ungheria, al tempo residente a Bolzano, dove ottenne il diploma di Ragioniere (*Annuario* 1932-33, 212). Ottenne la laurea il 6 lug. 1938 con 90/110. Tesi: *Il miele e la sua produzione in Alto Adige*.

95 *Annuario* 1931-32, 157: iscritto al IV corso. In precedenza, ottenne il diploma presso l'Università per il Commercio di Vienna. In possesso di licenza di scuola superiore estera. *Annuario* 1932-33, 279: ottenne la laurea nella sessione di ott.-nov.-dic. 1932 con 99/110. Tesi: *Emissione di prestiti pubblici e privati sulla piazza di Londra. La distribuzione mondiale dell'oro con particolare riguardo all'Inghilterra.*

96 Nazionalità incerta: nacque a Graz, si diplomò al Liceo Classico di Trieste, città dove era posta la sua residenza. Si trasferì il 30 nov. 1937 all'Università di Padova.

97 Nazionalità incerta: nacque ad Alessandria d'Egitto, dove ottenne il diploma di Ragioniere presso il Regio Istituto Tecnico di Alessandria d'Egitto (scuola italiana). Ottenne la laurea l'11 nov. 1941 (Lingua francese) con 80/110.

98 Italiano. Nacque e si diplomò in Ragioneria ad Asmara, capitale dell'odierna Eritrea e al tempo una delle principali città dell'Africa Orientale Italiana. Si trasferì a Venezia dalla Bocconi di Milano.

99 *Annuario* 1931-32, 139: in possesso di diploma di scuola media estera.

100 *Annuario* 1934-35, 258: iscritto al II corso, in possesso di diploma di Ragioneria del R. istituto Tecnico di Trento (da *Registro*).

101 *Annuario* 1934-35, 253: in possesso di diploma di Ragioneria dell'Istituto Tecnico di Trento. Da *Registro*: in data 22 nov. 1938 si trasferì alla R. Università di Trieste.

102 Nazionalità incerta: nacque a Olaszliszka, già Austria-Ungheria e poi Ungheria; al tempo residente a Fiume, si diplomò alle magistrali di Venezia.

103 Nacque e risiedette a Londra, tuttavia compì gli studi superiori presso il Regio Istituto Tecnico di Bergamo.

104 Nazionalità incerta: nacque a Innsbruck, nell'allora Impero austro-ungarico e in seguito Austria, tuttavia si diplomò a Trento presso il Regio Istituto Commerciale; al tempo residente a Treviso. Si trasferì all'Università di Trieste il 28 dic. 1938.

105 Da *Registro*: in possesso del diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara del 17/7/1936. «Esonerato dal pagamento delle tasse su disposizioni del R. dl. 22/6/1933 n. 863 (al tempo residente a Zara)».

106 Nazionalità incerta: nacque a Spalato (allora Austria-Ungheria, poi Jugoslavia), al tempo residente a Venezia dove conseguì il diploma di Ragioniere. Ottenne la laurea il 26 feb. 1937 con 99/110. Tesi: *Provvedimenti politici e sviluppo della produzione elettrica nella regione Veneto-Adriatica* (*Annuario* 1936-37, 150).

107 *Annuario* 1934-35, 272: in possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: in possesso di certificato di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Trieste. Passò alla Facoltà di Scienze economiche e commerciali in data 4 ott. 1934. in data 14 lug. conseguì la laurea in Economia e commercio con punti 85/110.

108 *Annuario* 1934-35, 277: in possesso di diploma di Ragioneria di Zara (da *Registro*). Da *Registro*: al tempo residente a Spalato.

109 Nazionalità incerta: nacque a Vienna, nell'allora Austria-Ungheria, al tempo residente a Bolzano, dove ottenne il diploma di Ragioniere (*Annuario* 1933-34, 217). Al termine del III anno di corso si trasferì a Bologna.

110 *Scatola Lignea* 32/A, fascicolo 1: di Alfredo e Faidiga Maria, al tempo residente a Pola. Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pola del 9 ott. 1937.

111 Da *Registro*: in possesso del diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Verona, del 20 ott. 1936. In data 13 nov. 1945 conseguì la laurea in Lingue e letterature straniere (francese) con votazione 70/110.

- 112** Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Udine del 22 ago. 1933.
- 113** Da *Registro*: in possesso di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale de L'Aquila, in data 10 giu. 1935. Si trasferì a Napoli in data 23 nov. 1946. Al tempo residente a Trieste.
- 114** Da *Registro*: in possesso di diploma Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara. Al tempo residente a Zara. Si ritirò dagli studi in data 5 ago. 1946.
- 115** Da *Registro*: in possesso del foglio di congedo studente del IV anno di Medicina e Chirurgia della R. Università degli Studi di Bari in data 14 dic. 1937 e del diploma di maturità classica ottenuto a Bari in data 22 ott. 1934. Iscritta al Magistero di inglese. Si trasferì alla R. Università di Bari in data 31 dic. 1940.
- 116** Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Zara.
- 117** Diploma di maturità presso il Regio Liceo Ginnasio di Stato di Fiume (diploma austro-ungarico?). Inserito nella lista a causa dell'evidente cognome straniero e dell'indirizzo presente nel *Registro* il quale lo indica al tempo residente a Tokyo.
- 118** *Scatola Lignea 32/A*, fascicolo 1: nell'a.a. 1936-37 studente fuori corso. Da *Registro*: in possesso di licenza del Liceo Femminile di Saarbrücken.
- 119** Nazionalità incerta: al tempo residente a Genova, dove si laureò. Iscritta al II corso, in possesso di diploma di laurea in Scienze economiche e commerciali presso il R. Istituto Superiore di Genova (90/110).
- 120** *Annuario 1934-35*, 291: in possesso di diploma di maturità scientifica del R. Liceo di Alessandria d'Egitto (da *Registro*). *Scatola Lignea 32/A*, fascicolo 1: di fu Fortunacque a Fraja Margherita, al tempo residente a Alessandria. Da *Registro*: in data 16 giu. 1941 conseguì la Laurea in Lingua e letteratura straniera (inglese) con punti 84/110.
- 121** Nazionalità incerta: nacque a San Paolo del Brasile, al tempo residente a Ostiglia, si diplomò presso Parma. Si trasferì dopo il I anno di corso all'Istituto Superiore di Commercio di Bologna.
- 122** Nazionalità incerta: nacque a Villach (Austria-Ungheria, poi Austria), tuttavia si diplomò a Udine al Liceo Classico. Al tempo residente a Conegliano (TV). Dopo due anni, si trasferì all'Università di Padova.
- 123** *Annuario 1930-31*, 144: in possesso di diploma di Ragioneria. Ottenne la laurea il 6 lug. 1933 con 110L/110. Tesi: *La geografia economica della Macedonia*. Il 1 dic. 1936 si iscrisse al corso di Magistero di Economia e diritto, ottenendo in seguito il diploma con tema scritto: «*Commentare la seguente dichiarazione della Carta del Lavoro: 'Lo Stato Corporativo considera l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più utile nell'interesse della Nazione'. - Esaminare la dichiarazione in relazione al sistema corporativo. - La lezione è stata scelta fra i due seguenti argomenti: 1) Le cose; 2) Il Governo del Re*».
- 124** *Scatola Lignea 32/A* fascicolo 32/A n. 1: di Ali Edi, al tempo residente a Tirana; nell'a.a. 1936-37, iscritto al I anno di corso. Da *Registro*: nacque a Tirana, al tempo residente a Peshkopia. Si diplomò in Commercio a Valona, sempre in Albania.
- 125** Nazionalità incerta: nacque a Schwarz (Austria, già Austria-Ungheria), al tempo residente a Bolzano, ove ottenne il diploma Magistrale. Si ritirò dagli studi il 16 ott. 1937.
- 126** Da *Registro*: in possesso della copia notarile del diploma di laurea in Scienze economiche e commerciali.
- 127** *Annuario 1934-35*, 259: iscritto al II anno di corso, in possesso di diploma di Ragioneria. Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Trento. In data 8 nov. 1941 conseguì la laurea in Economia e commercio con punti 82/110.
- 128** Da *Registro*: in possesso del certificato di Ragioniere del R. Istituto Tecnico Commerciale di Fiume. Al tempo residente a Fiume.

- 129 Da *Registro*: in possesso di diploma del Ginnasio Reale di Spalato in data 26 ago. 1936. Si ritirò dagli studi in data 23 mar. 1938.
- 130 *Annuario* 1940-41, 147: ottenne la laurea in Lingua e letteratura inglese nella sessione autunnale con punteggio 80/110. Tesi: *English Theatre between 1890-10*. Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità scientifica del R. Liceo di Trieste in data 20 ott. 1936.
- 131 Nazionalità incerta: nacque negli USA, al tempo residente a Bolzano. Si diplomò in Ragioneria a Trento.
- 132 Nazionalità incerta: nacque a Tripoli nel 1911 (Libia Ottomana), il cognome è di evidente origine italiana. Residenza presso Venezia, dove ottenne il diploma nautico.
- 133 Nazionalità incerta: nacque in Canada, al tempo residente a Garda (Verona), dove si diplomò alle magistrali.
- 134 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Gorizia. Al tempo residente a Gorizia. Si trasferì alla R. Università di Urbino in data 15 mar. 1943.
- 135 Nazionalità incerta: nacque a Graz (Austria), al tempo residente a Trieste, ove si diplomò alle magistrali. L'11 nov. 1941 si laureò in Lingue e letterature straniere con 85/110.
- 136 *Annuario* 1934-35, 291: in possesso di diploma di maturità classica del R. Istituto di Fiume (da *Registro*). *Annuario* 1938-39, 134: ottenne la laurea in Lingua e letteratura tedesca nella sessione di nov. 1938. Tesi: *Sophie Mereau als mensch und schriftstellerin*.
- 137 Nazionalità incerta: nacque a Veracruz (Messico), ottenne il diploma classico presso il Liceo Marco Polo di Venezia, città dov'era posta la sua residenza.
- 138 Nazionalità incerta: di Alessandria d'Egitto, ottenne il diploma di Ragioneria presso il Regio Istituto del Cairo (scuola italiana). Il 14 lug. 1934 si laureò in Lingua e letteratura francese con 105/110. Tesi: *Le théâtre français contemporain de 1914 à 1930*. Il 2 dic. 1934 si laureò in Lingua e letteratura inglese con 102/110. In seguito, si iscrisse al II° corso di tedesco.
- 139 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Trieste del 19 ott. 1935. Al tempo residente a Rovigno d'Istria.
- 140 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione tecnica Ragioneria e Commercio del R. Istituto Tecnico Commerciale di Geometri di Bolzano. In data 10 mar. 1944 conseguì la laurea in Economia e commercio con punti 99/110.
- 141 Si iscrisse al III anno di corso, dopo due anni di studio presso la Bocconi di Milano. In possesso di diploma di scuola media estera presso l'Accademia Federale Commerciale di Graz. *Annuario* 1934-35, 309: ottenne la laurea nella sessione di ott.-nov. 1934 e feb. 1935. Tesi: *Il cooperativismo in Austria con particolare riguardo alla Stiria: La presente situazione cooperativistica, l'organizzazione futura del cooperativismo*.
- 142 Nazionalità incerta: nacque nel Tirolo austro-ungarico, al tempo residente a Gorizia. Si diplomò alle magistrali di Udine. Ottenne la laurea in Lingua e letteratura tedesca il 14 nov. 1940 con 90/110. Tesi: *Gedankliches und Dichterisches in Handel-Mazzetis Werk* (*Annuario* 1939-40, 147).
- 143 Nazionalità incerta: nacque presso il Cairo, ottenne il diploma di maturità scientifica presso il Regio Istituto del Cairo d'Egitto (scuola italiana). Ottenne la laurea in Lingua e letteratura francese il 14 nov. 1936 con 100/110. *Annuario* 1936-37, 163: Tesi: *Henri Bordeaux romancier*.
- 144 Nazionalità incerta: nacque al Cairo, ove frequentò il Regio Istituto Tecnico del Cairo d'Egitto (scuola italiana), ottenendo il diploma di Ragioneria. *Annuario* 1937-38, 126: ottenne la laurea nella sessione ott.-nov. 1937. Tesi: *La coltivazione del cotone in Egitto, nel Sudan anglo-egiziano, nelle colonie italiane e negli Stati Uniti d'America*.
- 145 *Annuario* 1934-35, 291: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Istanbul (da *Registro*). *Annuario* 1938-39, 134: ottenne la laurea in Lingua e letteratura francese nella sessione di nov. 1938. Tesi: *G. de Nerval poète symboliste*.

- 146** Da *Registro*: in possesso di certificato di maturità del Liceo Scientifico di Francoforte del 13 mar. 1933. Congedato dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Napoli in data il 1 sett. 1949.
- 147** *Scatola Ligneà 32/A*, fascicolo 1: di fu Eugenio e Ferraresi Elvira, abita a Ferrara. *Annuario 1934-35*, 291: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Ferrara (da *Registro*). *Annuario 1938-39*, 134: ottenne la laurea in Lingua e letteratura inglese nella sessione di nov. 1938. Tesi: *Henry Kingsley. 1830-76*.
- 148** *Annuario 1934-35*, 255: in possesso di diploma di scuola media estera del Liceo Carlo Duisterg di Leverkusen (da *Registro*). Da *Registro*: in data 30 mar. 1935 dichiarò di abbandonare gli studi. Fratello di Richter Bodo.
- 149** *Annuario 1934-35*, 255: in possesso di diploma di scuola media estera del Liceo Carlo Duisterg di Leverkusen (da *Registro*). Da *Registro*: in data 30 mar. 1935 dichiarò di abbandonare gli studi. Fratello di Richter Bruno.
- 150** Nazionalità incerta: nacque a Wartberg (Austria, già Austria-Ungheria), al tempo residente a Padova, ove si diplomò come Perito agrario. Si trasferì all'Università di Trieste il 2 ott. 1940.
- 151** *Annuario 1934-35*, 277: in possesso di diploma di Ragioneria. *Annuario 1940-41*, 138: ottenne la laurea nella sessione autunnale. Tesi: *La personalità giuridica internazionale della Santa Sede tra il 1870 e il 1929*. Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Verona. In data 29 sett. 1935 passò alla Sezione Consolare. In data 7 nov. 1940 ottenne la laurea nella Sezione Consolare con votazione 96/110.
- 152** Nazionalità incerta: nacque a Varazdin (Austria-Ungheria, poi Jugoslavia), al tempo residente a Fiume. Abbandonò gli studi senza sostenere esami.
- 153** Da *Registro*: in possesso di diploma di insegnamento elementare della R. Scuola Normale di Padova del 6 dic. 1921. Al tempo residente a Padova.
- 154** Nazionalità incerta: nacque a Sebenico (già Austria-Ungheria, al tempo Jugoslavia), al tempo residente a Zara (Italia). In possesso di diploma fisico-matematico presso il Regio Istituto Tecnico Zara.
- 155** Nazionalità incerta: nacque in Bulgaria, ottenne titolo di studio superiore in Bulgaria presso Tarnovo, per poi studiare con congedo al Regio Istituto Superiore di Firenze e risiedette nella stessa città toscana. Evidente cognome italiano.
- 156** *Scatola Ligneà 32/A*, fascicolo 1: di Samuel e Szteyn Golda, recapito sconosciuto. Si iscrisse nel 1935-36 dopo aver presentato certificato di laurea in Medicina e Chirurgia presso la Regia Università di Padova.
- 157** *Annuario 1934-35*, 291: in possesso di diploma di Ragioneria del Regio Istituto Tecnico di Chieti. Da *Registro*: in data 10 nov. 1939 si trasferì al R. Istituto Superiore Orientale di Napoli. Al tempo residente a Pescara.
- 158** *Annuario 1934-35*, 271: in possesso di diploma di scuola media estera. Da *Registro*: in possesso di diploma della Scuola Commerciale Comunale di Passau.
- 159** *Annuario 1934-35*, 272: iscritto al II anno di corso, in possesso di diploma di istituto nautico di Fiume (da *Registro*).
- 160** Nazionalità incerta: nacque a Sebenico, al tempo residente a Pola ove si diplomò alle magistrali.
- 161** Nazionalità incerta: nacque a Istanbul, alla data di nascita capitale dell'Impero Ottomano con il nome Costantinopoli, Selveti conseguì il diploma scientifico presso il Regio Istituto Tecnico della predetta città, risiedendo in seguito a Venezia. Abbandonò gli studi il 21 dic. 1939.
- 162** Nazionalità incerta: nacque in Tunisia, risiedette a Marano Veneto; ottenne il diploma di Ragioneria presso Padova. *Annuario 1937-38*, 127: ottenne la laurea nella sessione ott.-nov. 1937. Tesi: *Industria italiana dei super fosfati e la sua organizzazione commerciale*.

- 163 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Zara.
- 164 Diploma di maturità classica presso il Liceo Saveriano di Scutari. Al termine del II anno si trasferì in altro Ateneo non specificato.
- 165 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara dell'11 ott. 1937. Venne esonerata dalle tasse in quanto al tempo residente in Dalmazia.
- 166 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità della Scuola Superiore Femminile del Sacro Cuore di Gesù di Graz del 6 giu. 1930. Si ritirò dagli studi in data 12 ago. 1948 e si iscrisse in data 27 feb. 1950. In data 5 lug. 1954 ottenne la Laurea in Lingue straniere (inglese) con punti 90/110.
- 167 Nazionalità incerta: nacque a San Gallo in Svizzera, si diplomò in Ragioneria a Verona, città di residenza. Ottenne la laurea il 9 nov. 1938. Tesi: *L'accertamento tributario* (*Annuario* 1938-39, 125).
- 168 Nazionalità incerta: nacque a Spalato, ancora territorio austro-ungarico, studiò Ragioneria presso il Regio Istituto Tecnico di Zara (Italia), risiedendo a Spalato. Si trasferì al termine del III anno presso l'Università di Bari.
- 169 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pola del 20 giu. 1936. Al tempo residente a Pola.
- 170 *Annuario* 1934-35, 256: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico pareggiato di Treviso.
- 171 In possesso di diploma di Ragioniere ottenuto presso il Regio Istituto Commerciale di Brindisi. Residente a Saranda (Santi Quaranta in italiano) in Albania.
- 172 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Ascoli Piceno del 14 ott. 1936.
- 173 *Annuario* 1931-32, 172: in possesso di diploma di scuola media estera presso la Scuola Media Commerciale di Varna.
- 174 Nazionalità incerta: nacque a Vienna, al tempo residente a Tristem ove si diplomò alle magistrali. Ottenne la laurea in Lingua e letteratura inglese il 13 nov. 1940 con 92/110. Tesi: *Oustanding Female Characters in the English Novel of the 19th Century* (*Annuario* 1940-41, 147)
- 175 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Trieste del 9 nov. 1937.
- 176 Nazionalità incerta: nacque a Villach, al tempo residente a San Giorgio di Nogaro (Udine). Si diplomò alle magistrali di Udine.
- 177 Nazionalità incerta: nacque al Cairo, dove ottenne il diploma di maturità scientifica presso il Regio Liceo del Cairo (scuola italiana).
- 178 In possesso di diploma superiore statunitense, compì il primo anno universitario presso la Bocconi di Milano
- 179 In possesso di diploma superiore statunitense, compì il primo anno universitario presso la Bocconi di Milano. Ottenne la laurea in Lingue e Letteratura francese il 7 lug. 1938 con voti 77/110. Tesi: *La dualité dans l'oeuvre de François Mauriac* (*Annuario* 1938-39, 131).
- 180 Nazionalità incerta: nacque in Svizzera, al tempo residente a Udine. Si diplomò in Ragioneria presso Gorizia.
- 181 Nacque in Boemia, in possesso di diploma superiore ginnasiale presso Feldkirch. Al tempo residente a Povo (Trento). Si trasferì nell'ott. 1934 presso l'Università di Padova (Giurisprudenza).
- 182 *Annuario* 1934-35, 292: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Padova (da *Registro*). Da *Registro*: Si trasferì alla R. Università di Padova.
- 183 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Trieste. Al tempo residente a Trieste. Si ritirò dagli studi in data 26 ott. 1939.
- 184 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Vicenza. Si ritirò dagli studi in data 4 lug. 1946.

185 Nazionalità incerta: nacque in Stati Uniti, tuttavia risiedette a Brescia, dove ottenne il diploma tecnico.

186 Nazionalità incerta: nacque a San Polkten, ancora Impero austro-ungarico e in seguito Austria, e risiedette a Fiume. Studiò al Liceo Scientifico di Trieste. Non vi sono notizie riguardo all'eventuale conseguimento della laurea o cessazione degli studi.

187 *Annuario* 1934-35, 278: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico pareggiato di Treviso. Da *Registro*: in data 10 dic. 1943 conseguì la laurea in Economia e commercio con punti 100/110. *Registro* 59: si iscrisse alla Facoltà di Economia aziendale nell'a.a. 1943-44 con matricola 14950R.

188 *Annuario* 1934-35, 256: in possesso di diploma di Istituto Commerciale di Vasto (da *Registro*). *Scatola Lignea* 32/A, fascicolo 1: di Donacque e Birolli Angelina, al tempo residente a Filadelfia. Da *Registro*: si trasferì all'Università di Roma in data 6 ott. 1941.

189 Nazionalità incerta: nacque nell'isola di Veglia (già Austria-Ungheria, al tempo Jugoslavia), risiedette a Padova, ove si diplomò in Ragioneria. Non si hanno notizie di eventuali lauree.

190 Nazionalità incerta: la Volich nacque a Spalato (Jugoslavia, già Austria-Ungheria), tuttavia si diplomò alle magistrali di Zara. Indirizzo non indicato.

191 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara del 16 ott. 1937. Al tempo residente a Kuin (Dalmazia) e per questo esonerato dal pagamento delle tasse. Iscritto al Magistero di francese. In data 19 feb. 1949 si congedò dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, e si trasferì a quello di Torino.

192 Da *Registro*: in possesso di certificato di maturità del Liceo Scientifico di Berlino del 2 mar. 1936. In data 22 giu. 1940 conseguì la laurea in Lingue e letterature straniere (tedesco) con punti 92/110.

193 *Annuario* 1933-34: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Padova (da *Registro*). *Annuario* 1937-38, 123: ottenne la laurea nella sessione giu.-lug. 1937. Tesi: *Il porto di Gdynia*.

194 *Annuario* 1934-35, 256: in possesso di diploma di Ragioneria del R. Istituto Tecnico di Trento (da *Registro*). Da *Registro*: si trasferì all'Istituto Superiore di Economia e commercio di Bologna in data 28 gen. 1937.

195 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione tecnica-nautica del R. Istituto Nautico di Venezia. Si trasferì alla R. Università di Napoli in data 12 sett. 1945.

196 Nazionalità incerta: nacque al Cairo, risiedette e studiò presso la predetta città egiziana, ottenendo il diploma al Regio Istituto Tecnico del Cairo (scuola italiana). Non si hanno notizie ulteriori.

197 Nazionalità incerta: nacque presso l'isola di Veglia (Jugoslavia, già Austria-Ungheria), risiedette a Pola, ove si diplomò alle magistrali.

198 *Annuario* 1934-35, 260: iscritto al II corso, in possesso di diploma di Istituto Nautico di Venezia (da *Registro*).

199 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pola. «Esonerato dal pagamento delle tasse per la L. 2 lug. 1929 n. 1183».

200 Da *Registro*: in possesso del diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pola. Esonerato dal pagamento delle tasse. Iscritto al Magistero di francese. Da ricerche non risulta esistere la città di Zidittan/Zidittau in Austria; lo studente potrebbe, però, essere nato a Zittau (Germania).

Elenco 7. Registri dal nr. 23 al nr. 28

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|----------------------------|------------------------------|-------|----------------------------|-----------------|---------------|---------|----------|
| Amato ¹ | Pasquale | 10994 | Newburgh | 1 gen. 1916 | LLS | 1939-40 | 1939-40 |
| Antoniazzi ² | Angelo | 11002 | New Haven | 9 giu. 1921 | LLS | 1939-40 | 1942-43 |
| Bacin ³ | Odino | 10211 | Pattendorf | 7 mar. 1917 | LS | 1938-39 | 1938-39 |
| Baraldi ⁴ | Remo | 10257 | Taylor Springs | 24 lug.1915 | LS | 1938-39 | 1941-42 |
| Barbalich ⁵ | Ines | 11037 | Karlovac | 7 feb. 1921 | LLS | 1939-40 | 1942-43 |
| Bassi ⁶ | Bruno | 11047 | Kirchberg | 28 nov. 1915 | Mag. EA | 1939-40 | 1940 |
| Bocchieri ⁷ | Salvatore | 11095 | New York | 14 lug. 1918 | LLS | 1939-40 | 1946 |
| Bofioli ⁸ | Pia | 10798 | Lubiana | 12 ott. 1915 | LLS | 1938-39 | 1938-39 |
| Bonavia ⁹ | Franco | 11102 | Lugano | 24 mar. 1915 | EC | 1939-40 | 1942-43? |
| Boni ¹⁰ | Aldo | 10253 | New York | 11 feb. 1913 | EC | 1938-39 | 1938-39 |
| Borin ¹¹ | Antonio | 11814 | Vittoria | 20 mar. 1900 | LLS | 1939-40 | 1941-42 |
| Bregant ¹² | Maria Nives Lucia | 11115 | Vienna | 4 dic.1920 | LLS | 1939-40 | 1940-41 |
| Breitling ¹³ | Wolfgang | 11980 | Tubigen | 3 giu. 1918 | LLS | 1939-40 | 1948 |
| Cabir ¹⁴ | Antonio | 10283 | Cattaro | 21 lug. 1914 | EC | 1938-39 | 1938-39 |
| Chizzola ¹⁵ | Luigi Francesco Enrico | 10325 | Kutna Hora | 27 nov. 1915 | LS | 1938-39 | 1938-39 |
| Conci ¹⁶ | Francesco | 10951 | Wels | 12 feb. 1897 | LLS | 1938-39 | 1938-39 |
| Contrini ¹⁷ | Maria Beatrice | 10345 | Vitry Sur Orne | 26 apr. 1917 | LS | 1938-39 | 1945-46 |
| De Lissich ¹⁸ | Gianmaria | 10839 | Spalato | 25 apr. 1917 | LLS | 1938-39 | 1942-43 |
| Fernandes ¹⁹ | Aldo Antonio | 11830 | Cartagine | 30 mar. 1923 | EC | 1939-40 | 1946 |
| Fiorani ²⁰ | Elia Camillo | 10927 | Alessandria d'Egitto | 12 sett. 1915 | EC | 1938-39 | 1941-42 |
| Foretich ²¹ | Fedora | 11311 | Spalato | 22 sett. 1921 | LLS | 1939-40 | 1943-44 |
| Franceschini ²² | Angelo | 11895 | Joeuf | 21 dic.1912 | EC | 1938-39 | 1941 |
| Galletti ²³ | Emilia | 11960 | Bangkok | 20 ott. 1914 | LLS | 1939-40 | 1942-43 |
| Giorgini ²⁴ | Ferdinando | 10460 | Malinska - Veglia | 24 ago. 1917 | LS | 1938-39 | 1938-39 |
| Giuricini/i ²⁵ | Giovanni | 10864 | Pattendorf | 20 lug. 1917 | LLS | 1938-39 | 1945-46 |
| Gospodnetich ²⁶ | Bruna | 11358 | Spalato | 10 ago. 1921 | LLS | 1939-40 | 1941-42 |
| Ivacich ²⁷ | Maria | 11380 | Trau | 10 apr. 1916 | LLS | 1939-40 | 1942-43 |
| Leardini ²⁸ | Leonilde | 11388 | Lugano | 10 lug. 1920 | EC | 1939-40 | 1942-43 |
| Marich ²⁹ | Giovanni | 11441 | Trau | 7 dic.1918 | LLS | 1939-40 | 1952 |
| Masoni Efrem ³⁰ | Marina Iginia | 10816 | Lugano | 3 nov. 1913 | LLS | 1938-39 | 1950-51 |
| Materazzi ³¹ | Miranda | 11467 | Spalato | 14 apr. 1917 | LLS | 1939-40 | 1942-43? |
| Matossich ³² | Candida | 11507 | Spalato | 30 gen. 1920 | LLS | 1939-40 | 1941-42 |
| Michellini ³³ | Arturo | 11470 | Chicago | 9 giu. 1919 | LLS | 1939-40 | 1947-48 |
| Mirossevich ³⁴ | Angiolina Alice | 10546 | Imoschi | 17 giu. 1919 | LS | 1938-39 | 1941-42 |
| Mirossevich ³⁵ | Miranda | 10547 | San Pietro della Brazza | 6 ago. 1919 | LS | 1938-39 | 1951-52 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|------------------------------|--------------------------|-------|----------------|---------------|-----|---------|----------|
| Moni ³⁶ | Lauro | 10551 | Chicago | 22 apr. 1917 | LS | 1938-39 | 1940-41 |
| Nobilo ³⁷ | Elda | 11964 | Curzola | 22 gen. 1921 | LLS | 1939-40 | 1940-41 |
| Pedori ³⁸ | Francesco | 10587 | Basilea | 14 apr. 1916 | LS | 1938-39 | 1938-39 |
| Pica Alfieri ³⁸ | Angela | 10604 | Londra | 24 mar. 1917 | LS | 1938-39 | 1941-42 |
| Pojani ⁴⁰ | Rinaldo | 11592 | Makarska | 24 gen. 1918 | LLS | 1939-40 | 1947-48 |
| Portolan ⁴¹ | Giulio | 11970 | Curzola | 12 ott. 1920 | LLS | 1939-40 | 1941-42 |
| Portolan ⁴² | Livia | 11971 | Curzola | 29 sett. 1918 | LLS | 1939-40 | 1942-43 |
| Procacci ⁴³ | Clementina | 11989 | Jessup | 26 mag. 1918 | LLS | 1939-40 | 1946 |
| Proch ⁴⁴ | Eugenio | 10615 | Wels | 2 dic. 1917 | LS | 1938-39 | 1938-39 |
| Regini ⁴⁵ | Alfonso Ferdinando | 10639 | Tripoli | 8 nov. 1918 | LLS | 1938-39 | 1944 |
| Reschiglian ⁴⁶ | Luigi | 10939 | Amsterdam | 1 mar. 1916 | LLS | 1938-39 | 1939-40 |
| Rocco ⁴⁷ | Enrico | 11626 | Sebenico | 27 ott. 1919 | EC | 1939-40 | 1945-46 |
| Santacatterina ⁴⁸ | Valeo | 10671 | High River | 26 mar. 1910 | EC | 1938-39 | 1938-39 |
| Sciarmit ⁴⁹ | Salem | 11665 | Tripoli | 23 dic. 1917 | EC | 1939-40 | 1942-43? |
| Seidl/Seidelli ⁵⁰ | Dolores Erminia Elena | 10908 | Luaim | 12 gen. 1917 | LLS | 1938-39 | 1938-39 |
| Simonini ⁵¹ | Vanna | 11680 | Porto Said | 23 ago. 1921 | LLS | 1939-40 | 1942-43? |
| Spagnul ⁵² | Gisela Maria Teresa | 10702 | Arnfels | 6 giu. 1918 | LLS | 1938-39 | 1940-41 |
| Stircich ⁵³ | Smicane | 10826 | lablanac | 5 giu. 1916 | LLS | 1938-39 | 1939-40 |
| Togonato ⁵⁴ | Eriberto | 11886 | Buenos Aires | 26 ago. 1919 | EC | 1939-40 | 1941-42 |
| Toller ⁵⁵ | Vittorio | 10723 | Brannan (Linz) | 30 sett. 1918 | LLS | 1938-39 | 1938-39 |
| Traversa ⁵⁶ | Giacinto | 11976 | Mostar | 20 apr. 1913 | LLS | 1939-40 | 1973 |
| Vigjak Bugara ⁵⁷ | Francesco | 10760 | Spalato | 18 nov. 1914 | LLS | 1938-39 | 1938-39 |
| Walter ⁵⁸ | Federico | 10869 | Innsbruck | 31 gen. 1917 | EC | 1938-39 | 1938-39 |

1 Da *Registro*: in possesso del certificato di maturità classica del Liceo di Bitonto. Al tempo residente a Bitonto. Si trasferì al R. Istituto Superiore Orientale di Napoli in data 18 gen. 1940.

2 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Treviso. Al tempo residente a Covolo di Piave (Pederobba). Iscritto al Magistero di francese. Dall'a.a. 1940-41 non pagò più le tasse in quanto orfano di guerra. In data 31 dic. 1942 si trasferì alla R. Università di Urbino.

3 Nazionalità incerta: al tempo residente a Dignano (Istria), studiò al Liceo Scientifico di Pisino (Istria). Abbandonò gli studi.

4 Nazionalità incerta: nacque a Taylor Springs (USA), risiedette a Modena, dove ottenne il diploma Magistrale.

5 Da *Registro*: in possesso del certificato di maturità scientifica del R. Liceo Scientifico di Fiume. Al tempo residente a Fiume. Iscritto al Magistero di tedesco.

6 Da *Registro*: in possesso di certificato di laurea in Economia e commercio dell'Università Bocconi di Milano. Al tempo residente a Como. In data 5 feb. 1940 si ritirò dagli studi.

7 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità classica del R. Liceo di Ragusa del 5 ago. 1939. Al tempo residente a Ragusa. Iscritto al Magistero di inglese. Ottenne la laurea ottenendo punti 101/110 in data 27 mar. 1946.

8 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità classica del R. Liceo Ginnasio di Pola e certificato di laurea in lettere della R. Università di Bologna. Con deliberazione del Consiglio di Facoltà venne ammessa al III anno di corso e fu esonerata dagli esami di: Italiano, Latino, Filologia Romanza, Storia, Geografia, Filosofia teorica e Pedagogia in data 13 dic. 1938. Si ritirò dagli studi in data 6 dic. 1939.

9 Da *Registro*: in possesso di diploma della Scuola Cantonale dei Grigioni di Coira. Al tempo residente a Verona-Dep. VI Alpini.

10 Nazionalità incerta: nacque a New York, al tempo residente a Mestre. Si diplomò come Perito industriale a Vicenza.

11 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del Diploma di abilitazione del R. Istituto Magistrale di Padova del 8 sett. 1924. Al tempo residente a Vicenza.

12 Da *Registro*: in possesso di certificato di maturità scientifica del R. Liceo Scientifico di Trieste. Al tempo residente a Trieste. Si iscrisse al Magistero di tedesco.

13 Da *Registro*: in possesso del 'Seboor Certificate B' di Oxford e Cambridge e di un attestato dell'Università di Ginevra del 9 ott. 1940. Iscritto al Magistero di lingua inglese e al Biennale di francese. Al tempo residente a Venezia. Ottenne la laurea in Lingua inglese in data 12 lug. 1948 con punteggio 85/110.

14 Nazionalità incerta: nacque a Cattaro (Jugoslavia) all'epoca dell'Austria-Ungheria, e risiedette a Zara (Italia), ove ottenne il diploma Tecnico-commerciale.

15 Nazionalità incerta: nacque a Kutna Hora in Boemia all'epoca Austria-Ungheria, poi Cecoslovacchia. Al tempo residente a Mori (TN) e nella trentina rovereto ottenne diploma Magistrale.

16 Da *Registro*: in possesso del certificato di licenza liceale con Eminenza del Ginnasio Liceo di Lainz, del certificato di Lingua tedesca della R. Università Orientale di Napoli e di abilitazione di insegnamento del tedesco nelle scuole medie classiche. Con deliberazione del Consiglio di Facoltà venne iscritto al III corso. Esonerato dall'esame di latino in base ai documenti presentati rispetto agli studi compiuti all'Università di Vienna in data 5 dic. 1938. Iscritto al Magistero di tedesco.

17 Nazionalità incerta: nacque a Vitry Sur Orne in Francia, risiedette a Brescia, dove ottenne il diploma Magistrale. Si trasferì all'Orientale di Napoli.

18 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Bolzano in data 13 ott. 1938. Iscritto al Magistero di lingua inglese.

19 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione commerciale delle R. Scuole Medie italiane di Tunisi del 15 dic. 1940. Al tempo residente a Tunisi. Si ritirò dagli studi in data 12 nov. 1946.

20 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione tecnica di Perito commerciale del R. Istituto di Alessandria d'Egitto in data 26 giu. 1938 e del foglio di congedo della R. Università degli Studi di Bologna. Si trasferì al R. Istituto Universitario Orientali di Napoli in data 6 giu. 1942.

21 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara, presentato in originale in data 1 ott. 1942. Al tempo residente a Spalato. Venne esonerata totalmente dalle tasse in quanto cittadina della ex Jugoslavia. Si iscrisse al Magistero di francese.

22 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo dell'Università Commerciale Bocconi e del diploma di Rag. del R. Istituto Tecnico di Modena conseguito in data 12 ott. 1937. Si trasferì alla R. Università di Firenze in data 20 gen. 1941.

23 Da *Registro*: in possesso di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Milano. Nell'a.a. 1940-41 venne esonerata dal pagamento delle tasse in quanto il padre era stato richiamato alle armi. Nell'a.a. 1942-43 fu esonerata dal pagamento delle tasse in quanto vedova. Al tempo residente a Milano.

24 Nazionalità incerta: nacque a Malinska presso l'isola di Krk-Veglia, nell'allora Austria-Ungheria, poi Jugoslavia. Si diplomò a Zara alle magistrali e in seguito risiedette a Spoleto (presso il 52° *Registro* degli Alpini).

- 25 Da *Registro*: in possesso di certificazione di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pola. Al tempo residente a Pola e per questo esonerato dalle tasse. Si ritirò dagli studi il 12 gen. 1950.
- 26 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Trieste, presentato in data 15 sett. 1942. Al tempo residente a Spalato. Esonerata totalmente dalle tasse in quanto cittadina della Jugoslavia. Si trasferì alla R. Università di Firenze in data 17 mar. 1943.
- 27 Da *Registro*: in possesso di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pola. Venne esonerata dal pagamento delle tasse in quanto cittadina jugoslava. Si trasferì alla R. Università di Napoli in data 15 mar. 1943.
- 28 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità scientifica del R. Istituto Magistrale di Venezia del 14 ott. 1939.
- 29 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara del 16 ott. 1937. Al tempo residente a Trau. Esonerato dalle tasse in quanto cittadino delle 'terre redente'. Si ritirò dagli studi in data 28 mar. 1952.
- 30 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pavia, del diploma della Sezione Commerciale della Scuola Professionale di Lugano, del diploma superiore dell'Associazione Nazionale per la Propagazione del francese (Alliance Française di Parigi), del certificato di Lingua francese dell'Alliance Française, del diploma del College of the Swiss Mercantile Society e del certificato di proficiency in English dell'Università di Cambridge. Con deliberazione del Consiglio di Facoltà venne ammessa al II corso in data 25 nov. 1938. «Decade dalla qualità di studente ai sensi dell'art. 149 del TU del 31 ago. 1933 n. 1592 in data 9 lug. 1985».
- 31 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Venezia. Al tempo residente a Spalato
- 32 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara. Esonerato dal pagamento delle tasse perché al tempo residente nelle 'terre redente'.
- 33 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pesaro. Al tempo residente a Pesaro. Congedato dal R. Istituto Universitario di Venezia, si trasferì a Urbino in data 4 feb. 1948.
- 34 Nazionalità incerta: nacque a Imoschi (Jugoslavia), città di residenza; tuttavia, studiò presso l'Istituto Magistrale di Zara e venne indicata come «residente nelle nuove province» e quindi esonerata dal pagamento delle tasse. Da *Scatola Ligna* 32/A, fascicolo 1: nell'a.a. 1939-40 risulta essere iscritta al II anno di corso.
- 35 Nazionalità incerta: nacque a San Pietro della Brazza e al tempo residente a Imoschi, entrambe in Jugoslavia; tuttavia, studiò presso l'Istituto Magistrale di Treviso. Si trasferì all'Università di Genova il 20 dic. 1951. Da *Scatola Ligna* 32/A, fascicolo 1: nell'a.a. 1939-40 risulta essere iscritta al II anno di corso.
- 36 Nazionalità incerta: nacque a Chicago, studiò nella città di residenza, Urbino.
- 37 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Zara. Al tempo residente a Curzola.
- 38 Nazionalità incerta: nacque a Basilea, risiedette Forlimpopoli, ove ottenne diploma Magistrale.
- 39 Nazionalità incerta: nacque a Londra, risiedette a Milano, ove ottenne diploma Magistrale. Si laureò in Lingua e letteratura inglese con voti 110/110.
- 40 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Bologna. Al tempo residente a Treviso. Congedato dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Urbino in data 25 apr. 1949.
- 41 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto di Zara. Esonerato dalle tasse perché al tempo residente in Jugoslavia (?). Al tempo residente a Curzola. Annullato art. 149 TU.

- 42 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto di Zara. Esonerato dalle tasse perché al tempo residente nelle 'terre redente'. Al tempo residente a Curzola. Annullato art. 149 TU.
- 43 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Gubbio. In data 4 dic. 1946 dichiarò di abbandonare gli studi.
- 44 Nacque e si diplomò presso Wels, già Austria-Ungheria, poi Austria e infine Germania a causa dell'*Anschluss*.
- 45 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale dell'Istituto Magistrale di Treviso. In data 11 nov. 1944 conseguì la laurea con punteggio 78/110.
- 46 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione all'insegnamento elementare del R. Istituto Magistrale di Venezia del 28 lug. 1936 e del foglio di congedo della R. Università di Torino. Con deliberazione del Consiglio di Facoltà venne ammesso al II anno di corso. Si trasferì alla R. Università di Torino.
- 47 Da *Registro*: in possesso di diploma Magistrale del R. Istituto Tecnico di Trieste del 13 ott. 1938. Al tempo residente a Treviso.
- 48 Da *Registro*: in possesso del certificato di diploma di Perito industriale del R. Istituto Tecnico Ludi di Verona.
- 49 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioniere del R. Istituto Tecnico di Padova. Al tempo residente a Padova.
- 50 Da *Registro*: in possesso di Maturità classica del Liceo Classico di Fiume in data 15 ott. 1936. Si ritirò dagli studi in data 27 gen. 1951.
- 51 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Roma. Al tempo residente presso il R. Consolato di Porto Said. Si iscrisse al Magistero di francese.
- 52 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Udine in data 19 ago. 1936.
- 53 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale di Asti in data 14 ott. 1938. Al tempo residente a Zara e per questo esonerato dal pagamento delle tasse.
- 54 Da *Registro*: in possesso di diploma di Rag. del R. Istituto Tecnico di Padova del 12 ott. 1939. Al tempo residente a Padova.
- 55 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Mantova in data 12 nov. 1937.
- 56 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Trieste del 14 ott. 1939. Al tempo residente a Buie d'Istria. Iscritto al Magistero di tedesco. Si ritirò dagli studi in data 7 feb. 1973.
- 57 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale de R. Istituto Magistrale di Zara. Esonerato perché al tempo residente nelle nuove province.
- 58 *Annuario 1939-40*, 132: ottenne la laurea nella sessione di nov. 1939. Tesi: *La comunità aziendale nazionalsocialista ed il sistema corporativo fascista*. Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità del Liceo di Feldhirich e diploma della Scuola Superiore di Kaufmann. Con delibera del Consiglio di Facoltà del 25 nov. 1938 venne iscritto al IV anno di corso di Economia e commercio con esami non compresi nel curriculum di Vienna, fra cui i biennali di Economia e Statistica, Diritto Privato e tutti quelli del IV anno di corso. Si laureò il 7 nov. 1939 con punteggio 110/110. Il 12 feb. 1940 venne iscritto al corso di Magistero di Economia e diritto.

Elenco 8. Registri dal nr. 28 bis al nr. 39

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|--------------------------------|-------------|-------|------------------------|-----------------|---------------|---------|----------|
| Abbate ¹ | Vincenzo | 14358 | Tripoli | 27 sett. 1920 | LS | 1940-41 | 1940-41 |
| Apollonio ² | Dante | 14741 | Graz | 14 lug. 1913 | LS | 1940-41 | 1941-42 |
| Arnoffi ³ | Guglielmina | 14370 | Teufen | 22 lug. 1919 | LS | 1940-41 | 1941-42 |
| Bacchi ⁴ | Fabio | 12146 | Zurigo | 12 gen. 1916 | LS | 1940-41 | 1940-41 |
| Bernardi ⁵ | Giovanni | 12172 | Kandersteg | 5 ott. 1909 | LS | 1940-41 | 1943-44 |
| Bosio ⁶ | Angelo | 12319 | Buenos Aires | 4 giu. 1920 | EC | 1940-41 | 1942-43 |
| Carta ⁷ | Carlotta | 14579 | Digione | 21 gen. 1922 | LS | 1940-41 | 1942-43 |
| Castellani ⁸ | Riccardo | 12460 | Bodensdorf | 26 feb. 1910 | LLS | 1940-41 | 1947 |
| Coludovich ⁸ | Romano | 12539 | Trau | 17 ago. 1919 | LS | 1940-41 | 1941-42 |
| Corazza ¹⁰ | Fedor | 12540 | Graz | 27 ago. 1915 | LS | 1940-41 | 1942-43 |
| Czimuer? ¹¹ | Margherita | 13689 | Vienna | 5 apr. 1922 | LLS | 1940-41 | 1949-50 |
| Devescovi ¹² | Ferruccio | 14851 | Sebenico | 4 giu. 1919 | LS | 1940-41 | 1941-42 |
| Dollar ¹³ | Irene | 12714 | Tartù | 19 gen. 1919 | LS | 1940-41 | 1943-44 |
| Duilici ¹⁴ | Giovanni | 14778 | Berna | 24 ott. 1916 | EC | 1940-41 | 1941-42 |
| Eyns ¹⁵ | Giampietro | 12743 | Sarreguimenes | 10 ott. 1916 | EC | 1940-41 | 1945-46 |
| Giusti ¹⁶ | Lola | 12933 | Glasgow | 9 mar. 1920 | LLS | 1940-41 | 1950 |
| Hein ¹⁷ | Margherita | 14674 | Spalato | 30 gen. 1921 | LS | 1940-41 | 1941-42 |
| Ivaldi ¹⁸ | Italo | 13044 | Buenos Aires | 4 sett. 1912 | EC | 1940-41 | 1941-42 |
| La Terra Novello ¹⁹ | Giovanna | 13052 | New York | 12 feb. 1921 | LS | 1940-41 | 1949-50 |
| Licen ²⁰ | Mario | 13054 | Budapest | 11 nov. 1919 | LS | 1940-41 | 1940-41 |
| Lorenzi ²¹ | Zita | 13062 | Falkenstein | 20 gen. 1913 | LS | 1940-41 | 1943-44 |
| Malatras ²² | Zaira | 13268 | San Juan | 17 ago. 1920 | LS | 1940-41 | 1950-51 |
| Mangiola ²³ | Pietro | 13353 | Santiago del Cile | 2 mar. 1915 | EC | 1940-41 | 1955 |
| Manni Tusgioglu ²⁴ | Penelope | 14607 | Avalia | 10 gen. 1919 | LS | 1940-41 | 1947-48 |
| Martinelli ²⁵ | Luigi | 13247 | Peuerbach | 25 nov. 1915 | LS | 1940-41 | 1942-43 |
| Maurizi ²⁶ | Giulia | 13137 | S. Pedro di California | 10 nov. 1920 | LS | 1940-41 | 1944-45 |
| Moscovita ²⁷ | Ferdinando | 13346 | Spalato | 21 gen. 1915 | LLS | 1940-41 | 1942-43 |
| Oncini ²⁸ | Gianmaria | 13440 | Mebestress? | 22 mag. 1921 | LLS | 1940-41 | 1947 |
| Pasquali ²⁹ | Ermen | 13629 | Kokomo | 1 lug. 1918 | LLS | 1940-41 | 1941-42 |
| Pauletich ³⁰ | Mario | 13547 | Hrastnigg | 24 mag 1917 | LLS | 1940-41 | 1946-47 |
| Pavicich ³¹ | Antonietta | 13672 | Civitavecchia | 14 feb. 1918 | LLS | 1940-41 | 1942-43 |
| Piccione ³² | Bartolomeo | 14820 | New York | 15 lug. 1906 | LS | 1940-41 | 1941-42 |
| Piomelli ³³ | Leonardo | 13500 | Asmara | 30 ago. 1918 | LLS | 1940-41 | 1947-48? |
| Poli ³⁴ | Giovanni | 14718 | Buenos Aires | 29 ott. 1909 | EC | 1940-41 | 1941-42 |
| Ravana ³⁵ | Calogero | 13735 | New York | 9 lug. 1911 | LLS | 1940-41 | 1944 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|---------------------------|--------------|-------|-------------------------|--------------|-----|---------|---------|
| Reynaud ³⁶ | Simona | 13747 | Saint Denis (Parigi) | 21 mag. 192? | LLS | 1940-41 | 1945-46 |
| Rodella ³⁷ | Antonia | 13757 | Berna | 10 mar. 1917 | LLS | 1940-41 | 1943-44 |
| Rubagotti ³⁸ | Paolo | 14305 | Buenos Aires | 20 ott. 1890 | EC | 1940-41 | 1940-41 |
| Sambenotti ³⁹ | Ida | 14017 | Innsbruck | 11 dic. 1922 | LLS | 1940-41 | 1947 |
| Santini ⁴⁰ | Vittorio | 13855 | Chicago | 17 feb. 1921 | LLS | 1940-41 | 1940-41 |
| Slatineaunu ⁴¹ | Guy | 13957 | Confignon | 20 feb. 1921 | EC | 1940-41 | 1941-42 |
| Stelli ⁴² | Armonida | 14799 | Polten | 20 gen. 1916 | EC | 1940-41 | 1941-42 |
| Svircich ⁴³ | Sonia | 13964 | Isola di Arbe | 24 lug. 1921 | LLS | 1940-41 | 1942-43 |
| Tassinari ⁴⁴ | Luis Roberto | 14040 | Somerville | 9 lug. 1919 | LLS | 1940-41 | 1948 |
| Thill ⁴⁵ | Jacqueline | 14524 | Parigi | 3 lug. 1912 | LS | 1940-41 | 1941-42 |
| Ursic ⁴⁶ | Vladimiro | 14265 | Indianapolis | 3 lug. 1919 | LLS | 1940-41 | 1948 |
| Vidusso ⁴⁷ | Umberto | 14251 | Buenos Aires | 4 apr. 1915 | EC | 1940-41 | 1947 |
| Vineze ⁴⁸ | Aurora | 14177 | Praga | 23 ago. 1919 | LLS | 1940-41 | 1971-72 |
| Vlahov ⁴⁹ | Ivan | 14859 | Sofia | 12 lug. 1904 | EC | 1940-41 | 1940-41 |

- 1 Italiano. Nacque a Tripoli e risiedette a Pescara, dove conseguì il diploma Magistrale.
- 2 Nazionalità incerta: nacque a Graz in Stiria, risiedette a Trieste e studiò a Udine, dove consegue il diploma Magistrale.
- 3 Nazionalità incerta: nacque in Svizzera; risiedette in Svizzera, con domicilio Feltre. Inoltre, conseguì diploma Magistrale presso Verona.
- 4 Nazionalità incerta: nacque a Zurigo, risiedette a Forlì e si diplomò alle magistrali di Forlimpopoli. Si trasferì il 31 ago. 1942 all'Università di Urbino.
- 5 Italiano. Nacque in Svizzera, risiedette e compì gli studi superiori presso Forlimpopoli. È indicato come esonerato dalla frequenza perché in servizio militare con il Regio Esercito.
- 6 Da *Registro*: in possesso del certificato di Geometra conseguito presso il R. Istituto Belzoni di Padova nell'ott. 1940. Al tempo residente a Padova.
- 7 Nazionalità incerta: nacque in Francia, studiò e risiedette a Sassari, dove ottenne il diploma Magistrale. Non si hanno notizie di eventuali lauree.
- 8 Da *Registro*: in possesso dell'atto notarile attestante il conseguito diploma di abilitazione Magistrale di Udine nel giu. 1935. Iscritto al Magistero di francese e alla Biennale di tedesco. Congedato dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Urbino in data 24 dic. 1947.
- 9 Nel *Registro* è presente un «Esonero parziale delle tasse perché cittadino straniero jugoslavo» Nacque a Traù in Jugoslavia, compì gli studi magistrali a Zara, Italia. Residente al tempo a Traù, Jugoslavia.
- 10 Nazionalità certa: italiana. Nacque a Graz, già Austria-Ungheria, poi Austria e in seguito Germania a causa dell'Anschluss. Risiedette a Pingente (Istria) e si diplomò a Parenzo (Istria) alle magistrali. Ebbe un esonero totale delle tasse perché residente nelle 'terre redente'. Fu chiamato alle armi e fu quindi esonerato dalla frequenza.
- 11 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto Giosuè Carducci di Trieste nella sessione estiva 1940. Iscritta al Magistero di inglese. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Urbino in data 3 dic. 1949.
- 12 Nazionalità incerta: studiò alle magistrali di Pola e venne esonerato dalle tasse poiché studente al tempo residente nelle 'terre redente'.

- 13 Estone, esonerata parzialmente dalle tasse. Si diplomò alle magistrali di Genova e risiedette nella stessa città ligure. Si laureò il 23 lug. 1946 con voti 92/110; fu in seguito docente a Ca' Foscari.
- 14 Nazionalità incerta: nacque a Berna, si laureò in Giurisprudenza a Ferrara con 110L/110, residente al tempo a Roma.
- 15 Nacque in Alsazia-Lorena, ottenne diploma scientifico presso Jena (Germania) e risiedette a Venezia, San Polo. Si laureò il 29 nov. 1946 in Lingua tedesca, con 95/110.
- 16 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale presso il R. Istituto Paladini di Lucca. Iscritta al Magistero di inglese. In data 21 feb. 1950 ottenne la laurea con punteggio 84/110.
- 17 Nazionalità incerta: nacque a Spalato, risiedette a Zara, dove ottenne l'abilitazione Magistrale.
- 18 Nazionalità incerta: nacque a Buenos Aires, si diplomò ad Alessandria; residenza ignota.
- 19 Nazionalità incerta: nacque a New York, risiedette a Ragusa, dove studiò al liceo classico. Si ritirò dagli studi il 5 mar. 1952.
- 20 Nazionalità incerta: nacque a Budapest, studiò alle magistrali di Trieste, città di residenza. Il 26 nov. 1941 si trasferì all'Università di Trieste.
- 21 Nazionalità incerta: dal chiaro cognome italiano, la Lorenzi nacque e risiedette in Germania, mentre studiò alle magistrali di Trento.
- 22 Nazionalità incerta: nacque a San Juan in Porto Rico, territorio USA, ma ottenne il diploma Magistrale a Padova. Abbandonò gli studi il 30 dic. 1950 trasferendosi a Urbino.
- 23 Da *Registro*: presentò il titolo originale di studi medi il 1 feb. 1941. Al tempo residente a Porto San Giorgio (Ascoli Piceno). Ritiratosi dagli studi in data 20 giu. 1955.
- 24 Turca, studiò presso Rodi. Diede un solo esame (francese) nel mag. 1947.
- 25 Nazionalità incerta: nacque in Germania e studiò presso Rovereto alle scuole magistrali. Non è indicata la residenza.
- 26 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette e studiò presso Ascoli Piceno. Si ritirò dagli studi il 19 mag. 1952.
- 27 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto Margherita di Savoia Duca D'Aosta di Trieste nella sessione autunnale 1938. Al tempo residente a Trieste.
- 28 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto Alessandro Manzoni di Varese nella sessione estiva 1940. Al tempo residente a Cadegliano. Congedato dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Milano in data 25 ott. 1947.
- 29 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto Arnaldo Mussolini di Sacile nella sessione estiva 1940. Al tempo residente a Belluno. Iscritta al Magistero di inglese, si trasferì alla Cattolica di Milano in data da precisarsi.
- 30 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto di Pola nella sessione autunnale 1940. Al tempo residente a Pola. Non pagò le tasse in quanto: «Post-Bellico: vedi lettera in cartella militare». Tale cartella non è stata tuttavia rinvenuta.
- 31 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto Principe di Piemonte di Zara nella sessione autunnale 1938. Esonerata dal pagamento delle tasse in quanto al tempo residente nelle 'terre redente' (Zara).
- 32 Nazionalità incerta: nacque a New York, si laureò in Medicina e Chirurgia a Bologna, con 99/110. Risiedette nella stessa città felsinea.
- 33 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto di Savona nella sessione autunnale 1936. Al tempo residente a Verona.
- 34 Nazionalità incerta: nacque in Argentina, si diplomò a Udine e risiedette a Dobbiaco.

- 35 Da *Registro*: in possesso della copia notarile attestante il conseguimento del diploma di Ragioneria presso il R. Istituto di Agrigento nella sessione estiva 1931. Esonerato dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa. Al tempo residente a Venezia, si ritirò dagli studi in data 2 sett. 1944.
- 36 Da *Registro*: in possesso del diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto di Pinerolo nella sessione estiva 1940. Iscritta al Magistero di francese. Al tempo residente Sampeyere (Cuneo) si trasferì alla R. Università di Torino in data 12 mar. 1946.
- 37 Da *Registro*: in possesso del diploma di maturità classica conseguita presso il R. Istituto di Padova nella sessione estiva 1940. Al tempo residente a Este.
- 38 Originariamente la matricola 14305 corrispondeva a Zottele Ettore, di Borgo Valsugana (TN). Il Rubagotti è di nazionalità incerta: nacque a Buenos Aires, risiedette e studiò alle superiori Tecnico-commerciali di Brescia.
- 39 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto di Trento nella sessione autunnale 1940. In data 10 lug. 1947 ottenne la laurea in Lingua e letteratura tedesca con punti 100/110.
- 40 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto di Pistoia nella sessione estiva 1940. Si trasferì alla R. Università di Firenze, ma non specificata la data del trasferimento.
- 41 Da *Registro*: in possesso del certificato di Ragioneria conseguito presso il R. Istituto di Venezia nella sessione estiva 1940. Esonerato parzialmente dal pagamento delle tasse in quanto cittadino francese.
- 42 Nazionalità incerta: nacque in Germania, risiedette a Fiume, mentre a Zara ottenne l'abilitazione Magistrale.
- 43 Da *Registro*: in possesso del certificato di abilitazione Magistrale conferito presso il R. Istituto di Zara nella sessione estiva 1940. Esonerata dalle tasse perché al tempo residente nelle 'terre redente' (Zara).
- 44 Da *Registro*: in possesso del diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto di Modena nella sessione autunnale 1938. Iscritto al Magistero di francese. Congedato dal R. Istituto universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Milano in data 17 gen. 1948.
- 45 Francese, fu ammessa al terzo anno di Lingue e letterature straniere in seguito a presentazione di documenti attestanti studi eseguiti in Francia. Il 10 lug. 1942 si laureò in Lingua e letteratura francese con 85/110.
- 46 Da *Registro*: in possesso della copia notarile attestante il conseguimento del diploma di abilitazione Magistrale presso il R. Istituto di Gorizia nella sessione estiva 1940. In data 5 ott. 1948 dichiarò di abbandonare gli studi.
- 47 Da *Registro*: in possesso del certificato di Ragioneria conseguito presso il R. Istituto Pietro Verri di Milano nella sessione estiva 1940. In data 9 apr. 1947 dichiarò di abbandonare gli studi.
- 48 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto di Fiume nella sessione autunnale 1940. Iscritta al Magistero di tedesco e alla Biennale di francese. Al tempo residente a Merano.
- 49 Bulgaro, si iscrisse nel 1940-41 e venne ammesso direttamente all'esame di laurea grazie ai titoli precedenti ottenuti nel suo paese natale. Si laureò il 31 ott. 1942 con 75/110.

Elenco 9. Registri dal nr. 40 al nr. 61

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|------------------------------------|--------------|---------|-------------------|-----------------|---------------|---------|---------|
| Acquistapace ¹ | Angelo | 14915 | Lucerna | 12 ago. 1908 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Andretta ² | Mario | 15267C | Monaco di Baviera | 29 nov. 1916 | EC | 1941-42 | 1945-46 |
| Antoniazzi ³ | Michele | 15892 L | Loweliwille | 5 ago. 1921 | LS | 1941-42 | 1941-42 |
| Anzalone ⁴ | Cirino | 17806L | Omaha | 5 mag. 1923 | LLS | 1941-42 | 1946 |
| Avveduti ⁵ | Bruno | 15644L | Nancy | 28 giu. 1921 | LLS | 1941-42 | 1955 |
| Balliano ⁶ | Italia | 16531L | San Paolo | 9 giu. 1941 | LS | 1941-42 | 1941-42 |
| Barro ⁷ | Silvio | 14910L | Clifton | 24 gen. 1921 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Bastianini ⁸ | Piero | 15214C | Tripoli | 12 ott. 1915 | EC | 1941-42 | 1941-42 |
| Bertellotti ⁹ | Emilia | 15649L | Ayr | 6 mar. 1916 | LLS | 1941-42 | 1955 |
| Bressan ¹⁰ | Guerrino | 17819L | Wagna | 9 giu. 1917 | LLS | 1941-42 | 1944-45 |
| Calleari ¹¹ | Bortolo | 15249C | Göggingen | 10 mar. 1910 | EC | 1941-42 | 1943-44 |
| Canzani ¹² | Ada | 15943 L | Buenos Aires | 25 ott. 1919 | LS | 1941-42 | 1944-45 |
| Castagna ¹³ | Giovanna | 16020 L | Londra | 7 nov. 1921 | LS | 1941-42 | 1944-45 |
| Ceschi a Santa Croce ¹⁴ | Leo Leonida | 16559 L | Planina | 26 ott. 1918 | LS | 1941-42 | 1942-43 |
| Ceschi a Santa Croce ¹⁵ | Ugo V. | 16643L | Gonoliz | 18 nov. 1915 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Chiocciora ¹⁶ | Maria Fosca | 16073L | Santa Rosa | 14 ago. 1921 | LLS | 1941-42 | 1947 |
| Cigola Fulgosi ¹⁷ | Anna | 16072L | Parigi | 29 sett. 1922 | LLS | 1941-42 | 1953-54 |
| Ciotta ¹⁸ | Francesca | 15998 L | Massicault | 15 ago. 1920 | LS | 1941-42 | 1941-42 |
| Clama ¹⁹ | Vittoria | 17600L | Graz | 11 feb. 1896 | LLS | 1941-42 | 1944-45 |
| Comin ²⁰ | Giordano | 17601L | Thayngen | 5 giu. 1914 | LLS | 1941-42 | 1948 |
| Configliacco ²¹ | Leonardo | 16578 L | Joliet, Illinois | 4 mag. 1916 | LS | 1941-42 | 1942-43 |
| Contrini ²² | Michelangelo | 15425C | Wallingen | 1 ott. 1914 | EC | 1941-42 | 1942-43 |
| Costa ²³ | Nora | 17167L | Vienna | 11 dic. 1920 | LLS | 1941-42 | 1942-43 |
| Crovesi ²⁴ | Ivano | 15066L | Laorge | 25 ott. 1921 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Dadone ²⁵ | Vittoria | 15948 L | Praga | 13 nov. 1920 | LS | 1941-42 | 1944-45 |
| Dall'Arda ²⁶ | Clara | 15950 L | Londra | 29 ago. 1920 | LS | 1941-42 | 1944-45 |
| Dalmas ²⁷ | Eugenio | 15958 L | Spalato | 3 feb. 1923 | LS | 1941-42 | 1941-42 |
| De Julüs ²⁸ | Laura | 15131L | Alliance | 20 sett. 1920 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Di ²⁹ | Leo Sergio | 16607 L | Ragusa | 26 sett. 1919 | LS | 1941-42 | 1946-47 |
| Donarelli ³⁰ | Ilario | 17615L | Oberwinterthur | 22 ago. 1918 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Donati ³¹ | Dornia | 16662L | Osmara | 18 mar. 1923 | LLS | 1941-42 | 1945-46 |
| Ferrazza ³² | Giuseppe | 17180L | Neüstadt | 21 gen. 1918 | LLS | 1941-42 | 1943 |
| Filippucci ³³ | Ivone | 16630L | Smirne | 17 sett. 1922 | LLS | 1941-42 | 1944-45 |
| Fonda ³⁴ | Giorgio | 16668L | Humpolec | 4 giu. 1910 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Gabriele ³⁵ | Enrico | 16141L | Khroub | 19 ago. 1921 | LLS | 1941-42 | 1949 |
| Gabrielli ³⁶ | Adelida | 16139L | Innsbruck | 10 sett. 1911 | LLS | 1941-42 | 1948 |
| Galliano ³⁷ | Giovanni | 16684L | Parigi | 16 lug. 1920 | LLS | 1941-42 | 1945 |
| Girolami ³⁸ | Lena | 16178 L | Pennsylvania | 24 gen. 1920 | LS | 1941-42 | 1941-42 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|---------------------------|--------------------|-------------------|-------------------|---------------|-----|---------|----------|
| Gritti ³⁹ | Maria L. | 16709L | Buenos Aires | 19 mag. 1915 | LLS | 1941-42 | 1947 |
| Gualdoni ⁴⁰ | Paolina | 16711L | St. Louis | 11 apr. 1921 | LLS | 1941-42 | 1952 |
| Hagopian ⁴¹ | Hagop (Giacomo) | 14972L | Addis Abeba | 19 mar. 1921 | LLS | 1941-42 | 1944-45 |
| Kevork ⁴² | Kevorkian | 17376L | Addis Abeba | 2 ott. 1923 | LLS | 1941-42 | 1948 |
| Leonardi ⁴³ | Bruno | 15782L | Klagenfurt | 20 ott. 1915 | LLS | 1941-42 | 1950 |
| Leonardi ⁴⁴ | Licia | 15783L | Klagenfurt | 28 dic. 1916 | LLS | 1941-42 | 1958 |
| Lotto ⁴⁵ | Angelo | 15789 | West Stok Bridge | 16 mar. 1921 | LLS | 1941-42 | 1946 |
| Macozi ⁴⁶ | Iginio | 16270 L | Graz | 14 dic. 1915 | LS | 1941-42 | 1942-43 |
| Malacarne ⁴⁷ | Adelaide | 16254 L | Sietluia (?) | 18 ott. 1921 | LS | 1941-42 | 1943-44 |
| Maracic ⁴⁸ | Vera | 16788 L | Zagabria | 4 dic. 1919 | LS | 1941-42 | 1953-54 |
| Marozin ⁴⁹ | Antonio | 15039C | Windber | 10 ott. 1918 | EC | 1941-42 | 1941-42 |
| Martelli ⁵⁰ | Carlo | 17669L | Hohenthurm | 27 lug. 1916 | LLS | 1941-42 | 1946 |
| Martini ⁵¹ | Manlio | 15352c | Chiasso | 16 mar. 1910 | EC | 1941-42 | 1941-42 |
| Mazzola ⁵² | Alba | 16301 L | Brighton | 28 giu. 1922 | LS | 1941-42 | 1944-45 |
| Melesi ⁵³ | Viktor | 14947D | Zurigo | 28 ago. 1914 | ED | 1941-42 | 1941-42 |
| Michelotti ⁵⁴ | Maria | 16316 L | San Marino | 23 nov. 1921 | LS | 1941-42 | 1947-48 |
| Monti ⁵⁵ | Alda | 15358L | Lione | 15 nov. 1912 | LLS | 1941-42 | 1949-50 |
| Moretti ⁵⁶ | Emanuele | 16738L | Zavidovic | 23 mag. 1910 | LLS | 1941-42 | 1950-51? |
| Morri ⁵⁷ | Alessandrina | 17414L | Serravalle | 27 mag. 1919 | LLS | 1941-42 | 1942-43 |
| Ortolani ⁵⁸ | Arturo | 17426L | Thill | 4 mar. 1914 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Paietta ⁵⁹ | Angelo | 16803 L | Berna | 24 ago. 1915 | LS | 1941-42 | 1944-45 |
| Pallavicino ⁶⁰ | Maria | 15294 | Graz | 29 mag. 1921 | LLS | 1941-42 | 1942-43 |
| Panzarini ⁶¹ | Tosca | 16812 L | Auboné | 20 sett. 1922 | LS | 1941-42 | 1946-47 |
| Papucia ⁶² | Ester | 16406L | Spalato | 27 ago. 1922 | LLS | 1941-42 | 1943 |
| Pellegrini ⁶³ | Giorgio | 15408C | Corfù | 10 feb. 1914 | EC | 1941-42 | 1941-42 |
| Petralia ⁶⁴ | Pasquale | 17794L | Lawrence | 18 sett. 1915 | LLS | 1941-42 | 1946-47 |
| Pezzotti ⁶⁵ | Otello | 15426C | Buenos Aires | 15 ott. 1904 | EC | 1941-42 | 1944-45 |
| Picco ⁶⁶ | Alfredo | 14916R /15228D | Caroja di Cordola | 15 mar. 1908 | EA | 1941-42 | ? |
| Pollarini ⁶⁷ | Balilla | 15314L | Reigfelden | 6 ago. 1911 | LLS | 1941-42 | 1946-47 |
| Pollarini ⁶⁸ | Umberto | 17455L | Binnirigen | 22 apr. 1914 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Porta ⁶⁹ | Carlo | 15165C | New York | 12 gen. 1916 | EC | 1941-42 | 1942-43 |
| Pozzati ⁷⁰ | Mario | 16860 L | Santiago del Cile | 29 lug. 1922 | LS | 1941-42 | 1941-42 |
| Pratici ⁷¹ | Adolfo | 16861 L | Montius | 18 ago. 1912 | LS | 1941-42 | 1954-55 |
| Rocca ⁷² | Sergio | 15454L | Leibnitz | 10 giu. 1917 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Rodella ⁷³ | Teresa | 15434L | Vöhrebach | 29 sett. 1921 | LLS | 1941-42 | 1943-44 |
| Roniolo ⁷⁴ | Marianna? | 17468L | Bridgeport | 6 mar. 1923 | LLS | 1941-42 | 1950 |
| Russi ⁷⁵ | Emilio | 17708L | Maribor | 6 gen. 1921 | LLS | 1941-42 | 1963 |
| S. Guic'76 | Antonia | 17524L | Spalato | 11 lug. 1922 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Sabatucci ⁷⁷ | Mario | 14913D | Monessen | 2 gen. 1915 | ED | 1941-42 | 1946-47 |
| Sapienza ⁷⁸ | Rosario | 17496L | Lawrence | 17 apr. 1919 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Sartini ⁷⁹ | Mafalda | 17845L | Piennes | 22 nov. 1923 | LLS | 1941-42 | 1946-47 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|----------------------------------|------------------|---------|-----------------------|--------------|-----|----------|---------|
| Scuracchio ⁸⁰ | Walter | 15393C | San Paolo del Brasile | 29 giu. 1916 | EC | 1941-42? | ? |
| Silvestro ⁸¹ | Vittorio | 17813L | Simontornya | 2 feb. 1919 | LLS | 1941-42 | 1948-49 |
| Suppicich ⁸² | Miranda | 16936L | Selve | 20 mag. 1921 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Surricchio ⁸³ | Antonio | 15889 L | Salto | 11 lug. 1919 | LS | 1941-42 | 1941-42 |
| Tamburini ⁸⁴ | Macello | 16992L | Costantinopoli | 27 nov. 1915 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Toffolatti ⁸⁵ | Luigi | 17741L | Luxeuil | 26 apr. 1920 | LLS | 1941-42 | 1942-43 |
| Treffiloff ⁸⁶ | Lidia | 15418C | ? | 23 mar. 1917 | EC | 1941-42 | 1942-43 |
| Tringali ⁸⁷ | Antonia | 15535L | Cairo | 12 ott. 1920 | LLS | 1941-42 | 1941-42 |
| Turra ⁸⁸ | Ubaldo | 17747L | Innsbruck | 3 ott. 1919 | LLS | 1941-42 | 1944-45 |
| Ussoinach in Wanke ⁸⁹ | Dora | 17685L | Zagabria | 24 mar. 1909 | LLS | 1941-42 | 1943-44 |
| Vallesella ⁹⁰ | Umberto | 15308C | Godoy Cruz | 16 mar. 1921 | EC | 1941-42 | 1945-46 |
| Ventin ⁹¹ | Maria | 17070L | Bohinska Bistrica | 3 dic. 1918 | LLS | 1941-42 | 1951 |
| Violetto ⁹² | Aldo | 15330C | Hermansville | 4 mar. 1919 | EC | 1941-42 | 1947 |
| Violo ⁹³ | Wiegand | 15329C | Schlüchtern | 7 ago. 1910 | EC | 1941-42 | 1941-42 |
| Voivodich ⁹⁴ | Metodia | 17763L | Lesina | 24 giu. 1911 | LLS | 1941-42 | 1947-48 |
| Wedam ⁹⁵ | Erminia Ingeborg | 17244L | Villach | 23 ott. 1923 | LLS | 1941-42 | 1943-44 |
| Wittner ⁹⁶ | Lydia | 15574L | Lugano | 22 apr. 1920 | LLS | 1941-42 | 1946 |
| Zenatello ⁹⁷ | Onofrio | 15084C | Barcellona | 11 feb. 1922 | EC | 1941-42 | 1949 |

1 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto R. Maltani di Milano nella sessione autunnale 1934.

2 Da *Registro*: in possesso di licenza Economia e commercio a Monaco con la votazione 'Bene'. «Con deliberazione del Consiglio di facoltà venne ammesso al corso di laurea venendo fatto saldo prima alle prove delle materie non studiate cioè: i diritti e tecnica bancaria e statistica». Venne iscritto al IV anno di corso.

3 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette e studiò presso Milano. Si ritirò dagli studi il 31 ago. 1948.

4 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università degli Studi di Catania. Iscritto al Magistero di inglese e alla Biennale di spagnolo. Nell'a.a. 1943-44 è esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché sfollato. In data 5 dic. 1946 è congedato dal R. Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Napoli.

5 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale in Ravenna 1941. Al tempo residente a Lugo di Ravenna. Iscritto al Magistero di francese e al Biennale di inglese. In data 14 feb. 1955 ottenne la laurea in Lingua e letteratura francese con punti 88/110.

6 Nazionalità incerta: nacque in Brasile, risiedette a Torino e studiò alle magistrali di Milano.

7 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioneria presso il R. Istituto Belzoni di Padova, anno 1941. Al tempo residente a Ramera di Mareno di Piave (TV).

8 Da *Registro*: in possesso di certificato di Geometra a Tripoli, anno 1934. Pur essendo al tempo residente a Tripoli, non ebbe diritto all'esonero delle tasse.

9 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale presso Pisa, in data 1940. Iscritta al Magistero di inglese e alla Biennale di francese. Al tempo residente a Lucca. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Pisa in data 30 dic. 1955.

- 10 Da *Registro*: in possesso del diploma del R. Istituto Magistrale di Gorizia. Iscritto al Magistero di spagnolo. Al tempo residente a Gorizia. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché al tempo residente nelle 'terre redente'.
- 11 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioneria a Vicenza, anno 1941. Al tempo residente a Vicenza.
- 12 Italiana, è indicata come «Esonerata dalla frequenza perché in servizio militare». Nacque in Argentina, risiedette a Monza e studiò a Imperia.
- 13 Nazionalità incerta: nacque a Londra, risiedette e studiò a Vercelli. Conseguì la laurea il 1 mar. 1948 in Lingua inglese con voti 88/110.
- 14 Nazionalità incerta: nacque a Planina Haasberg in Slovenia, risiedette a Trento e studiò a Fano.
- 15 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Trieste, anno 1938. Al tempo residente a Trento.
- 16 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale a Treviso, anno 1941. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse in quanto il padre era prigioniero. Si ritirò dagli studi in data 24 sett. 1947.
- 17 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale a Torino anno 1941. Al tempo residente a Torino.
- 18 Nazionalità incerta: nacque in Tunisi, studiò e risiedette a Roma. Abbandonò gli studi l'11 mag. 1948.
- 19 Da *Registro*: diploma Pubblica Istruzione (Direttrice didattica) a Roma, anno 1929. Con deliberazione del Consiglio di Facoltà in data 16 dic. 1942 venne confermata l'iscrizione direttamente al III anno di Lingue e letterature straniere con l'esame di tedesco e di Storia. Lavorò presso il R. Liceo Ginnasio di Città di Castello (PG).
- 20 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale in Roma 1938. Iscritto al Magistero di inglese e alla Biennale di francese. Al tempo residente a Como. Congedato dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Milano in data 5 giu. 1948.
- 21 Nazionalità incerta; nacque nell'Illinois, studiò alle magistrali di Bari.
- 22 Da *Registro*: in possesso di certificato di Perito commerciale in Brescia 1940. Al tempo residente a Brescia. Nell'a.a. 1942-43 è militare.
- 23 Da *Registro*: in possesso di certificazione di abilitazione Magistrale a Trieste, anno 1939.
- 24 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale presso il R. Istituto di Imperia anno 1940. Si trasferì alla R. Università di Napoli in data 14 dic. 1942. Al tempo residente a Ventimiglia.
- 25 Nazionalità incerta: nacque a Praga, studiò a Savona alle magistrali e risiedette a Milano; si trasferì il 19 giu. 1946 all'Università di Genova.
- 26 Nazionalità incerta: nacque a Londra, risiedette a Piacenza e studiò alle magistrali di Bergamo.
- 27 Nazionalità incerta; nacque a Spalato, risiedette nella stessa città dalmata, tuttavia studiò all'Istituto Magistrale di Zara.
- 28 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto di Pescara nell'anno 1939.
- 29 Cittadino italiano. Fu dispensato dalla frequenza causa servizio militare ed esonerato dalle tasse in quanto «studente dalmata». Studiò a Zara e risiedette prima a Como e poi a Roma.
- 30 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Sondrio, anno 1940. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa.
- 31 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale a Trieste, anno 1941. Iscritta al Magistero di tedesco.
- 32 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Trento, anno 1937. In data 16 ott. 1943 dichiarò di abbandonare gli studi.

- 33 Da *Registro*: in possesso di pagella scolastica R. Liceo Scientifico a Beirut anno 1940. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse in quanto rimpatriata dalla Libia. Si ritirò dagli studi in data 27 mar. 1942, e riprese il corso di studi in data 15 sett. 1942. Al tempo residente a Venezia.
- 34 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Trieste, anno 1927. Al tempo residente a Bolzano.
- 35 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale di Pola anno 1941. Al tempo residente a Pola e per questo esonerato dal pagamento totale delle tasse. Si ritirò dagli studi in data 27 giu. 1949.
- 36 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Bolzano anno 1937. Iscritta al Magistero di tedesco e alla Biennale di francese. Al tempo residente a Trento. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Milano (Bocconi) in data 18 feb. 1948.
- 37 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Pinerolo, anno 1940. Al tempo residente a Torino. In data 22 giu. 1945 dichiarò di abbandonare gli studi.
- 38 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette e si diplomò ad Ascoli Piceno. Abbandonò gli studi il 31 mar. 1942.
- 39 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale di Alessandria anno 1936. Al tempo residente a Pegli (GE). Iscritta al Magistero di francese. Per il primo anno è totalmente esonerata dal pagamento delle tasse in quanto il padre è richiamato alle armi. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia e trasferitasi a Genova in data 27 mar. 1947.
- 40 Da *Registro*: in possesso di abilitazione Magistrale a Novara, conseguita nell'anno 1939. Iscritta al Magistero di francese. Si ritirò dagli studi in data 11 feb. 1952.
- 41 Da *Registro*: in possesso di diploma Liceo Tecnico Armeno Moorat Raphaël di Venezia, anno 1941. Al tempo residente a Nizza ma domiciliato a Venezia (Ponte dei pugni). Esonerato parzialmente dal pagamento delle tasse perché straniero di nazionalità libanese.
- 42 Da *Registro*: in possesso di diploma di Liceo Tecnico Armeno Moorat Raphaël di Venezia nell'anno 1941. Esonerato parzialmente dal pagamento delle tasse perché studente straniero di nazionalità armena. Al tempo residente presso il Collegio Armeno di Venezia. In data 1 mar. 1948 ottenne la laurea in Lingue e letterature straniere, francese, con votazione 95/110.
- 43 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Gorizia, anno 1941. Iscritto al Magistero di tedesco. Ritiratosi dagli studi in data 6 ott. 1950. Al tempo residente a Gargaro (Gorizia).
- 44 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Gorizia anno 1936. In data 28 ott. 1945, su deliberazione del Consiglio di Facoltà, le è consentito il passaggio dal Magistero di tedesco a quello di inglese. Si ritirò dagli studi in data 6 giu. 1958. Al tempo residente a Gorizia.
- 45 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale a Milano conseguito nell'anno 1941. Iscritta al Magistero di francese e alla Biennale di spagnolo. Per i primi due anni di corso è totalmente esonerato dal pagamento dalle tasse perché proveniente da una famiglia numerosa. Al tempo residente a Milano.
- 46 Nazionalità incerta: nacque a Graz in Stiria (nel *Registro* è scritto 'Ex Austria'), studiò e risiedette a Trieste.
- 47 Nazionalità incerta: nacque in Jugoslavia, risiedette e studiò a Rovereto (TN). È esonerata dalle tasse perché «emigrata dall'estero».
- 48 Nazionalità incerta: nacque e studiò a Zagabria, in seguito risiedette a Veglia (Krk) presso Bescanuova. È esonerata dalle tasse perché al tempo residente nelle 'terre redente' (vedasi, invasione italiana della Jugoslavia nel II conflitto mondiale). Si laureò il 13 nov. 1954 in Lingua e letteratura russa con 105/110.
- 49 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria a Vicenza, anno 1941.
- 50 Da *Registro*: in possesso di certificazione di abilitazione Magistrale a Reggio Calabria, anno 1941. Al tempo residente a Trieste.

- 51 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria a Padova, anno 1941. Esonerato parzialmente dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa. Al tempo residente a Venezia.
- 52 Nazionalità incerta: nacque negli USA, studiò e risiedette a Varese. Morì per incidente automobilistico il 28 giu. 1945.
- 53 Da *Registro*: in possesso di certificato di diploma in Economia e commercio presso la R. Università di Torino in data 28 giu. 1941.
- 54 Sammarinese, studiò alle scuole magistrali di Rimini. Fu esentato dalle tasse in maniera parziale perché «al tempo residente all'estero».
- 55 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Bologna, anno 1931. Iscritta al Magistero di francese. Al tempo residente a Forlì.
- 56 Da *Registro*: in possesso di certificato frequenza triennio Filosofia e Scienze Connesse a Padova, anno 1941. Iscritto alla quadriennale di inglese e alla Biennale di francese.
- 57 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Forlimpopoli, anno 1938. Esonerata parzialmente dal pagamento delle tasse in quanto cittadina straniera, sammarinese.
- 58 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Padova, anno 1937. Al tempo residente presso il Collegio Maschile Turozza di Treviso. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse in quanto proveniente da famiglia numerosa.
- 59 Italiano. Nacque in Svizzera, studiò a Casale Monferrato e risiedette a Milano. Fu esonerato dalla frequenza a causa del servizio militare. Il 9 mar. 1948 si trasferì alla Bocconi.
- 60 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Trento anno 1941. Iscritta al Magistero di tedesco. Si trasferì alla R. Università di Napoli in data 14 dic. 1942. Nel *Registro* Graz è indicata come ex Austria (Germania per effetto dell'*Anschluss*). Al tempo residente a Trento.
- 61 Nazionalità incerta: nacque in Francia, studiò e risiedette a Macerata. Si trasferì all'Università di Urbino il 22 gen. 1947.
- 62 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità classica a Trieste anno 1941. Al tempo residente a Trieste. Si trasferì all'Università di Trieste in data 22 dic. 1943.
- 63 Da *Registro*: in possesso di diploma di laurea conseguita presso la R. Università di Padova, in Scienze Politiche, in data 3 gen. 1942.
- 64 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Acireale, anno 1941. Iscritto al Magistero di inglese e alla Biennale di tedesco.
- 65 Da *Registro*: in possesso di diploma di Perito commerciale in Treviso 1940. Al tempo residente a Treviso. Nel *Registro* Buenos Aires è collocata erroneamente negli USA.
- 66 Da *Registro*: in possesso di certificato di diploma in Economia e commercio presso la R. Università di Trieste in data 6 mar. 1942 con punti 80/110. Con deliberazione del Consiglio di Facoltà del 14 dic. 1948 venne ammesso al passaggio fuori corso di Economia e diritto con nuova matricola (15228D).
- 67 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto di Forlimpopoli anno 1940. Al tempo residente a Forlì.
- 68 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale a Forlimpopoli, anno 1941. Al tempo residente a Montenovio di Montiano (Forlì). Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse in quanto orfano di guerra.
- 69 Da *Registro*: in possesso di diploma di Perito industriale a Verona, anno 1938. Manca iscrizione.
- 70 Nazionalità incerta: nacque a Santiago del Cile, risiedette a Trieste e studiò alle magistrali di Tripoli.
- 71 Italiano causa servizio militare che lo esonera dalla frequenza. Nacque in Francia, risiedette nella vecchia provincia di Apuania (odierna Massa-Carrara).
- 72 Da *Registro*: diploma di maturità classica a Gorizia, anno 1938. Al tempo residente a Monfalcone. Si trasferì alla R. Università di Trieste in data 1 mag. 1943.

- 73 Da *Registro*: in possesso di certificato di Liceo Ginnasio a Padova, anno 1941. Al tempo residente a Este.
- 74 Da *Registro*: in possesso di abilitazione Magistrale a Ragusa, anno 1941. In seguito, presentò il diploma di maturità classica del R. Liceo di Ragusa in data 15 giu. 1941. Iscritta al Magistero di inglese e alla Biennale di tedesco. Nell'a.a. 1941-42 venne esonerata dal pagamento totale delle tasse perché rimpatriata dall'estero. Nell'a.a. 1943-44 venne esonerata dal pagamento totale delle tasse perché rimpatriata profuga. Nell'a.a. 1944-45 venne esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché di Spalato. In data 13 lug. 1950 ottenne la laurea in Lingue e letterature straniere (inglese) con punteggio 80/110.
- 75 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione a Trieste, anno 1940. Iscritto al Magistero di inglese e alla Biennale di spagnolo. Dal 1941 al 1946 è dispensato dall'obbligo della frequenza ai sensi della circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale perché in servizio militare. Decaduto dalla posizione di studente nell'anno 1963.
- 76 Da *Registro*: in possesso di certificato ginnasiale di Spalato. Con dichiarazione del Consiglio di Facoltà venne ammessa al II anno di corso con l'obbligo di dare tutti gli esami.
- 77 Da *Registro*: in possesso di certificato di diploma di laurea in Economia e commercio in data 13 gen. 1941, presso la R. Università di Roma.
- 78 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale a Catania, anno 1939. Al tempo residente a Trecastagni (CT).
- 79 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale Marselli di Pesaro in data 10 nov. 1941. Iscritta al Magistero di francese e alla Biennale di inglese.
- 80 Da *Registro*: in possesso di certificato di 5 esami a San Paolo. Nel *Registro* San Paolo è erroneamente collocato negli USA.
- 81 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale 1940. Iscritto al Magistero di tedesco e alla Biennale di inglese. Dall'a.a. 1941-42 all'a.a. 1945-46 fu dispensato dall'obbligo di frequenza perché in servizio militare.
- 82 Da *Registro*: in possesso di certificazione di abilitazione Magistrale a Trieste anno 1941. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse in quanto al tempo residente nelle 'terre redente' (Zara).
- 83 Nazionalità incerta: nacque in Argentina, studiò alle magistrali di Pescara, ove risiedette.
- 84 Da *Registro*: in possesso di certificazione di abilitazione all'insegnamento secondario classico e moderno e insegnamento commerciale. In data 6 giu. 1942 dichiarò di ritirarsi dagli studi.
- 85 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Treviso, anno 1940. Al tempo residente a Valmareno (TV). Nell'a.a. 1942-43 è in servizio militare.
- 86 Da *Registro*: in possesso di certificato originale di studi medi il 1 gen. 1942 (diploma conseguito presso 'Tirolo estero'). Al tempo residente a Korcia, Albania.
- 87 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Roma anno 1939. Al tempo residente a Orvieto.
- 88 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Bolzano, anno 1938. Parzialmente esonerato dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia semi-numerosa. È presente una scritta a penna che recita «Post bellica di Bolzano».
- 89 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità scientifica a Trieste, anno 1928. Iscritta al Magistero di tedesco. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse in quanto al tempo residente nelle 'terre redente'.
- 90 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioneria a Vicenza, anno 1941. Al tempo residente a Vicenza.
- 91 Da *Registro*: in possesso di abilitazione Magistrale a Gorizia, anno 1941. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse in quanto al tempo residente a Zara.
- 92 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioneria a Vicenza, anno 1941. Al tempo residente a Vicenza. Consegui la laurea il 23 nov. 1947 con punti 82/110.

93 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioneria a Padova, anno 1941. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa.

94 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale a Zara, anno 1940. Dall'a.a. 1941-42 all'a.a. 1943-44 fu totalmente esonerata dal pagamento delle tasse perché al tempo residente nelle 'terre redente'. Iscritta al Magistero di inglese e alla Biennale di tedesco. Nell'a.a. 1944-45 fu dispensata dall'obbligo della frequenza ai sensi della circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale art. 5 del 19 mag. 1945 perché in servizio militare.

95 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale a Körnten, anno 1938. Iscritta al Magistero di tedesco. Al tempo residente a Villach.

96 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità classica a Como, anno 1941. Al tempo residente a Como. Iscritta al Magistero di tedesco. In data 28 mar. 1946 conseguì la laurea con votazione 99/110.

97 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioneria a Verona, anno 1941. Durante l'a.a. 1942-43 non frequentò i corsi in quanto militare.

Elenco 10. Registri dal nr. 62 al nr. 77 bis

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|-----------------------------|-------------|--------------|-------------------------|------------------------|----------------------|----------------|----------------|
| Abaza ¹ | Maria | 18297 L | Trau | 30 apr. 1913 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Arcangeli ² | Gabriella | 18369 L | Tripoli | 24 feb. 1925 | LLS | 1942-43 | 1944-45 |
| Bianchet ³ | Adolfo | 15510C | Klagenfurt | 21 mag. 1921 | EC | 1942-43 | 1948 |
| Bonazza ⁴ | Americo | 15092 D | Conquisto | 8 lug. 1914 | ED | 1943-44 | 1943-44 |
| Boni-Marchesan ⁵ | Rosa | 18612 L | Oberhausen | 16 giu. 1911 | LS | 1942-43 | 1945-46 |
| Bonini ⁶ | Isabella | 21071 L | ? | 17 mag. 1920 | LS | 1942-43 | 1943-44 |
| Borasi ⁷ | Raimondo | 18625L | Quiraies | 31 ago. 1913 | LS | 1942-43 | 1945-46 |
| Borella ⁸ | Vittorio | 18629 L | Worcester | 20 giu. 1916 | LS | 1942-43 | 1945-46 |
| Borroi ⁹ | Mario | 15721C | Kotting | 27 ago. 1916 | EC | 1942-43 | 1943-44 |
| Bruno ¹⁰ | Bianca | 18680 L | Santos | 20 feb. 1925 | LS | 1942-43 | 1943-44 |
| Buonamici ¹¹ | Clarina | 20878 L | Dayton - Nevada | 20 apr. 1924 | LS | 1942-43 | 1951-52 |
| Burigana ¹² | Aldo Livio | 15135 D | Alessandria d'Egitto | 3 ago. 1919 | ED | 1945-46 | 1945-46 |
| Cabrelli ¹³ | Maria | 18734 L | Wich | 29 ago. 1922 | LS | 1942-43 | 1948-49 |
| Caruso ¹⁴ | Livia | 15753 C | Tunisi | 10 dic. 1920 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Castellani ¹⁵ | Quintilia | 18843 L | Avon | 30 lug. 1913 | LLS | 1942-43 | 1954 |
| Castiglioni ¹⁶ | Bruna/Brema | 18847 L | Copiapiò | 6 dic. 1916 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Cattaro ¹⁷ | Livia | 19061 L | Veglia | 2 nov. 1916 | LS | 1942-43 | 1945-46 |
| Cazzola ¹⁸ | Carlo | 15765 C | Buenos Aires | 26 gen. 1916 | EC | 1942-43 | 1945-46 |
| Cobini ¹⁹ | Erica | 21087 L | Lubiana | 31 lug. 1924 | LS | 1942-43 | 1956-57 |
| Colussi ²⁰ | Armida | 18972 L | Allendorf | 22 sett. 1919 | LLS | 1942-43 | 1945-46 |
| Corelli ²¹ | Ottone | 17985L | Sarajevo Pozaric | 5 mag. 1914 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Corradi ²² | Michele | 21100 L | Clermont | 28 lug. 1922 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Corredig ²³ | Jole | 17987 L | Washington | 11 nov. 1918 | LLS | 1942-43 | 1961 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|--------------------------|------------|---------|-------------------------|---------------|-----|---------|---------|
| Cossettini ²⁴ | Luigi | 15791 C | Volper | 3 nov. 1912 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Dachtler ²⁵ | Rosa Maria | 19067 L | Weil in Dorf | 12 mar. 1922 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| De Stefano ²⁶ | Laura | 19161 L | Nordegg.? | 25 nov. 1923 | LS | 1942-43 | 1947-48 |
| Deantoni ²⁷ | Enrico | 19103 L | Ivry sur Seine | 15 apr. 1923 | LS | 1942-43 | 1945-46 |
| Ducci ²⁸ | Teodoro | 15131 D | Budapest | 12 ago. 1913 | ED | 1945-46 | 1945-46 |
| Ducic ²⁹ | Natale | 15463 C | Morini | 29 mar. 1921 | EC | 1941-42 | 1942-43 |
| Erbacci ³⁰ | Primo | 16065 C | Basilea | 1 gen. 1913 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Fedrico ³¹ | Italico | 16066 C | Buenos Aires | 24 ott. 1914 | EC | 1942-43 | 1945-46 |
| Ferrucci ³² | Algidro | 20601 L | Herrin - Illinois | 19 feb. 1916 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Filippi ³³ | Luigi | 20925 L | Tucuman | 24 mag. 1913 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Filippi ³⁴ | Elio | 20924 L | Tucuman | 5 ago. 1916 | LS | 1942-43 | 1946-47 |
| Filippucci ³⁵ | Ivonne | 21137 L | Smirne | 17 sett. 1922 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Furghiori ³⁶ | Giuseppe | 20931 L | Talleres | 4 ott. 1916 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Gennaro ³⁷ | Anna | 19411 L | Arrequipa | 15 ago. 1921 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Giletti ³⁸ | Rosina | 21146 L | Umzinto | 26 ott. 1923 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Giobbi ³⁹ | Arialdo | 20950 L | Bodio | 1 ott. 1923 | LS | 1942-43 | 1948-49 |
| Giovannini ⁴⁰ | Sandro | 20951 L | Beverly - Mass. | 2 lug. 1915 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Girlando ⁴¹ | Alfredo | 21639 L | Tunisi | 22 lug. 1922 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Heizlar ⁴² | Eleonora | 21387 L | Bratislava | 21 apr. 1921 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Iacoponi ⁴³ | Oreste | 15572 C | Costantinopoli | 3 mag. 1922 | EC | 1942-43 | 1945-46 |
| Leccese ⁴⁴ | Michele | 19569 L | New York | 19 ott. 1918 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Lona ⁴⁵ | Michele | 21329 L | Bolivar | 22 feb. 1917 | LLS | 1942-43 | 1947 |
| Longo ⁴⁶ | Giuseppe | 21451 L | Guaymallen (Mendoza) | 18 nov. 1913 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Luison ⁴⁷ | Bortolo | 21418 L | Buenos Aires | 8 mar. 1914 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Lustica ⁴⁸ | Stanislao | 15471 C | Poliane | 4 ago. 1919 | EC | 1941-42 | 1941-42 |
| Magusar ⁴⁹ | Dusan | 16079 C | Kropa | 4 gen. 1922 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Maluig ⁵⁰ | Armando | 21425 L | Lubiana | 16 feb. 1922 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Mancuso ⁵¹ | Giuseppe | 21428 L | Pireo | 12 gen. 1926 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Maresi ⁵² | Pietro | 19695 L | Lesina | 18 apr. 1921 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Maslovar ⁵³ | Antonio | 15462 C | Dobrota | 22 gen. 1921 | EC | 1941-42 | 1943-44 |
| Mazzali ⁵⁴ | Giovanni | 21460 L | ? | 19 sett. 1922 | LLS | 1942-43 | 1946-47 |
| Mez ⁵⁵ | Imre | 21599 L | Vas | 11 feb. 1912 | LS | 1942-43 | 1943-44 |
| Miago.vich ⁵⁶ | Angiolina | 19806 L | Sebenico | 8 mag. 1921 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Mileo ⁵⁷ | Rosina | 20983 L | New York | 4 lug. 1922 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Militello ⁵⁸ | Giovannina | 21470 L | Tripoli | 16 giu. 1918 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Minetti ⁵⁹ | Achille | 21474 L | Porrentruy | 13 feb. 1908 | LLS | 1942-43 | 1952 |
| Mingozi ⁶⁰ | Renata | 21347 L | Tripoli | 11 ago. 1916 | LLS | 1942-43 | 1947 |
| Miotto ⁶¹ | Renata | 19827 L | Spalato | 17 sett. 1923 | LS | 1942-43 | 1945-46 |
| Missaglia ⁶² | Gemma | 19833 L | ? | 29 gen. 1921 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Moretti ⁶³ | Attilio | 16084 C | Kansas City | 20 mar. 1912 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Nakic ⁶⁴ | Goico | 16088 C | Budua | 30 sett. 1918 | EC | 1942-43 | 1947-48 |
| Nember ⁶⁵ | Giacomo | 15919 C | Tripoli | 4 mar. 1921 | EC | 1942-43 | 1949 |
| Neri ⁶⁶ | Giuseppe | 19928 L | Baar | 30 mag. 1912 | LS | 1942-43 | 1942-43 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|-----------------------------|---------------|---------|-------------------------|---------------|-----|---------|---------|
| Nerini ⁶⁷ | Giannina | 19929 L | Northvale | 11 nov. 1918 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Palanca ⁶⁸ | Luigi | 19982 L | Pittsburgh | 13 dic. 1921 | LLS | 1942-43 | 1956 |
| Papucia ⁶⁹ | Bruno | 15052 D | Spalato | 10 nov. 1920 | ED | 1942-43 | 1943-44 |
| Paskovic ⁷⁰ | Slavco | 16091 C | Cattaro | 26 ago. 1923 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Pasquinelli ⁷¹ | Enrico | 15934 C | Buenos Aires | 24 dic. 1918 | EC | 1942-43 | 1947 |
| Pasquinelli ⁷² | Enrico | 16092 C | Buenos Aires | 24 dic. 1918 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Patrizio ⁷³ | Nerina | 20041 L | Prossnitz | 6 ago. 1915 | LLS | 1942-43 | 1945-46 |
| Pedroni ⁷⁴ | Clemente | 21438 L | Bassora | 8 ago. 1919 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Pedroni ⁷⁵ | Roberto | 21439 L | Bassora | 16 gen. 1915 | LLS | 1942-43 | 1943-44 |
| Pejhovic ⁷⁶ | Nives | 20056 L | Spalato | 5 mar. 1924 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Petranich ⁷⁷ | Annunziata | 21188 L | Filadelfia | 17 lug. 1924 | LS | 1942-43 | 1944-45 |
| Petterle ⁷⁸ | Luigi | 20105 L | Stafford Spring | 22 mar. 1918 | LLS | 1942-43 | 1954 |
| Piana ⁷⁹ | Colombina | 20116 L | Arias (Cordova) | 24 ago. 1912 | LLS | 1942-43 | 1958-59 |
| Pini ⁸⁰ | Domenica | 21261 L | Scaufs | 14 sett. 1922 | LLS | 1942-43 | 1950 |
| Pontoni ⁸¹ | Maria | 20180 L | Yerdkirchen | 27 nov. 1907 | LLS | 1942-43 | 1952 |
| Pozzati ⁸² | Mario | 20190 L | Santiago del Cile | 29 lug. 1922 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Prohaska ⁸³ | Giuseppe | 16099 C | Castelnuovo | 26 mar. 1921 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Rajcevic ⁸⁴ | Slavomiro | 16176 C | Teodo | 1 mag. 1918 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Riedel ⁸⁵ | Amelia | 20268 L | Alessandria d'Egitto | 26 giu. 1915 | LLS | 1942-43 | 1945-46 |
| Risari ⁸⁶ | Luciana | 20278 L | Monaco | 12 ago. 1918 | LLS | 1942-43 | 1949 |
| Risari ⁸⁷ | Irene | 20277 L | Monaco | 21 giu. 1908 | LLS | 1942-43 | 1945-46 |
| Roatta ⁸⁸ | Camilla | 20294 L | Villars sur Ollon | 27 ago. 1913 | LLS | 1942-43 | 1951 |
| Romich ⁸⁹ | Eugenio | 21014 L | Spalato | 5 nov. 1921 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Rossi ⁹⁰ | Lorenza | 20345 L | Chicago | 28 ago. 1920 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Sabanadivovic ⁹¹ | Selfet | 15974 C | Podgorica | 18 mag. 1912 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Savoretti ⁹² | Zaccaria | 21291 L | Borgo Mag.re | 19 ott. 1920 | LLS | 1942-43 | 1945-46 |
| Sincovhc ⁹³ | Desi | 20490 L | Edirne | 2 ott. 1921 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Sissa ⁹⁴ | Irene | 20494 L | Patterson | 30 mag. 1919 | LLS | 1942-43 | 1946 |
| Slokar ⁹⁵ | Nada | 16138 C | Lubiana | 9 gen. 1921 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Slokar ⁹⁶ | Nada | 21373 L | Lubiana | 9 gen. 1924 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Smario ⁹⁷ | Cesare | 15086 D | San Gallo | 20 lug. 1913 | ED | 1943-44 | 1943-44 |
| Soccol ⁹⁸ | Enrico | 15041 D | Bruch | 16 sett. 1915 | ED | 1942-43 | 1942-43 |
| Soppelsa ⁹⁹ | Anna Maria | 20505 L | Buenos Aires | 15 ago. 1920 | LLS | 1942-43 | 1965 |
| Sternecki ¹⁰⁰ | Ruda | 16106 C | Celje | 14 feb. 1915 | EC | 1942-43 | 1944-45 |
| Straka ¹⁰¹ | Ugo | 20547 L | Goeuf | 23 gen. 1919 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Suglich ¹⁰² | Antonia Lucia | 20557 L | Gelza | 13 dic. 1920 | LLS | 1942-43 | 1949 |
| Susnik ¹⁰³ | Antonio | 16107 C | Sunja | 17 gen. 1921 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Suttora ¹⁰⁴ | Renato | 21218 L | Spalato | 6 ago. 1920 | LLS | 1942-43 | 1942-43 |
| Terreni ¹⁰⁵ | Giovanna | 21025 L | Tripoli | 23 feb. 1918 | LS | 1942-43 | 1946-47 |
| Tinnirello ¹⁰⁶ | Giuseppa | 21575 L | Tripoli | 18 mag. 1917 | LS | 1942-43 | 1942-43 |
| Treu ¹⁰⁷ | Ines | 20663 L | Bucarest | 4 dic. 1922 | LS | 1942-43 | 1943-44 |
| Valeriani ¹⁰⁸ | Alessandro | 21230 L | Zurigo | 4 dic. 1909 | LLS | 1942-43 | 1943-44 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|--------------------------|-----------|---------|-----------------------|--------------|-----|---------|---------|
| Vasken ¹⁰⁹ | Ghazarian | 16007 C | Addis Abeba | 9 gen. 1923 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Verbic ¹¹⁰ | Ana | 16110 C | Lubiana | 12 nov. 1922 | EC | 1942-43 | 1942-43 |
| Weber ¹¹¹ | Carlotta | 21240 L | Liezen | 13 gen. 1922 | LLS | 1942-43 | 1945-46 |
| Zampieri ¹¹² | Eunice | 21243 L | Rosario (Santa Fe) | 19 ago. 1922 | LLS | 1942-43 | 1947 |
| Zanchetta ¹¹³ | Elvidio | 20805 L | San Gallo | 7 lug. 1922 | LS | 1942-43 | 1946-47 |

1 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Magistrale di Zara in data 5 lug. 1939. Esonerata dal pagamento delle tasse in quanto al tempo residente nelle 'terre redente'.

2 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Pistoia in data 23 lug. 1942. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché padre richiamato.

3 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Liceo Scientifico di Pordenone in data 28 ago. 1942. Congedato dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì in data 25 nov. 1948.

4 Nazionalità incerta: nacque in Brasile, risiedette a Mestre.

5 Nazionalità incerta: nacque in Germania, studiò e risiedette a Venezia. Si ritirò dagli studi i 25 ott. 1954.

6 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette a Lucca.

7 Nazionalità incerta: nacque in Argentina, visse e studiò in Piemonte. Si trasferì a Torino il 14 mar. 1947.

8 Nazionalità incerta: nacque negli USA, visse e studiò a Piacenza.

9 Da *Registro*: in possesso di diploma di Geometra al R. Istituto Tecnico Commerciale Regina Elena di Rovereto in data 15 mar. 1937. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché capo famiglia.

10 Nazionalità incerta: nacque in Brasile, studiò e risiedette a Milano.

11 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette a Pistoia. Iscritto a Ca' Foscari tramite presentazione di brevetto d'insegnamento superiore primario. Si ritirò dagli studi il 28 gen. 1952.

12 Nazionalità incerta: nacque ad Alessandria d'Egitto, si laureò in giurisprudenza a Padova e risiedette a Venezia.

13 Nazionalità incerta: nacque in Scozia, risiedette a Lucca. Al terzo anno si trasferì a Firenze, ottenendo il trasferimento definitivo il 10 mar. 1949.

14 Da *Registro*: in possesso di certificato di ragioniere R. Scuole medie di Tunisi 1942. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché al tempo residente a Tunisi con la famiglia.

15 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Castiglione Fiorentino in data 31 mag. 1940. Iscritto al Magistero di inglese e alla Biennale di francese. Negli a.a. 1943-44 e 1944-45 venne dispensato dall'obbligo della frequenza in quanto militare. In data 6 lug. 1954 ottenne la laurea in Lingue e letterature straniere (inglese) con punti 88/110.

16 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale in data 3 ago. 1937.

17 Nazionalità incerta: nacque nell'isola di Krk/Veglia in Jugoslavia, tuttavia risiedette presso l'isola di Cherso/Cres in Italia. Fu esonerata dalle tasse perché al tempo residente nelle 'terre redente'.

18 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioniere del R. Istituto Commerciale di Vicenza, 14 ott. 1938.

19 Nazionalità incerta: nacque a Lubiana, risiedette e studiò a Bergamo. Si ritirò dagli studi l'11 sett. 1957.

- 20 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione all'insegnamento elementare del R.I. Magistrale Duca degli Abruzzi di Treviso in data 1 lug. 1937. Iscritta al Magistero di spagnolo e alla Biennale di francese.
- 21 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale in data 4 mar. 1942. Al tempo residente a Trieste.
- 22 Italiano, esonerato dalle tasse perché padre richiamato alle armi. Nacque in Francia, risiedette a Piacenza.
- 23 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Udine, in data 25 nov. 1936. Decadde dal ruolo di studente nell'anno 1961.
- 24 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioneria perito commerciale presso il R. Istituto Tecnico P. Sarpi di Venezia, 6 nov. 1941.
- 25 Nazionalità incerta: nacque in Germania, studiò e risiedette a Venezia.
- 26 Nazionalità incerta: nacque in Canada, studiò e risiedette a Udine. Abbandonò gli studi il 4 mag. 1955.
- 27 Nazionalità incerta: nacque in Francia, studiò a Vercelli e risiedette prima ad Arola (Novara) e poi nella stessa Vercelli.
- 28 Nazionalità incerta: nacque a Budapest, risiedette a Firenze.
- 29 Da *Registro*: in possesso di certificato di Accademia Nautico Commerciale di Cettaro, anno 1940. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché studente dalmata.
- 30 Nazionalità incerta: nacque in Svizzera, studiò e risiedette a Forlì.
- 31 Nazionalità incerta: nacque a Buenos Aires, studiò e si diplomò a Verona. Il 7 dic. 1946 si trasferì all'Università di Bari.
- 32 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette in provincia di Novara.
- 33 Nazionalità incerta: nacque in Argentina, studiò a Roma e risiedette ad Ancona.
- 34 Nazionalità incerta: nacque in Argentina, studiò a Roma e risiedette a Loreto, Ancona. Si trasferì presso l'Università di Urbino il 20 gen. 1947.
- 35 Nacque a Smirne, studiò presso le scuole italiane di Beirut. Venne iscritta tramite lettera del Ministero degli Esteri che dichiarò valida l'impossibilità di esibire i documenti necessari a causa della situazione politica del tempo.
- 36 Nazionalità incerta: nacque a Talleres (registrata come America, in realtà è Argentina), risiedette e studiò a Mantova.
- 37 Nazionalità incerta: nacque in Perù, risiedette a Garlasco.
- 38 Nazionalità incerta: nacque in Sud Africa, studiò a Domodossola e risiedette a Vercelli.
- 39 È esente dall'obbligo di frequenza causa leva militare italiana; nacque in Svizzera, studiò e risiedette a Varese.
- 40 Nazionalità incerta: nacque negli USA, studiò e risiedette nella provincia di Forlì.
- 41 Nazionalità incerta: nacque a Sfax, studiò e risiedette a Bologna.
- 42 Da *Registro*: in possesso di certificato del R.I. Magistrale di Pola in data 10 ott. 1942. Esonerata parzialmente dal pagamento delle tasse perché studentessa straniera. Al tempo residente a Pola.
- 43 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Tecnico Commerciale di Venezia Paolo Sarpi, in data 31 ago. 1942. «Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché padre richiamato».
- 44 Nazionalità incerta: nacque a New York, risiedette a Bitonto (Bari). Si trasferì all'Università di Napoli il 12 mag. 1943.
- 45 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale di Rovereto in data 15 ott. 1935. In data 29 gen. 1947 dichiarò di abbandonare gli studi.

- 46 Da *Registro*: in possesso di certificato del diploma del R.I. Magistrale Gurrisi Colonna di Catania in data 10 dic. 1942. Esonerato parzialmente dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa.
- 47 Da *Registro*: in possesso di certificato del R.I. Magistrale di Vicenza in data 3 mag. 1940. Iscritto al Magistero di francese. Si ritirò in data 30 dic. 1944.
- 48 Da *Registro*: in possesso di diploma di Economia e commercio Università di Spalato, 1940. Iscritto al III anno. Si ritirò dagli studi in data 17 ago. 1942.
- 49 Nacque in Germania, è molto probabilmente sloveno dato il cognome e dato il fatto che si diplomò a Lubiana. Il luogo di residenza è tuttavia Treviso.
- 50 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del Collegio Littorio della G.I.L. Foro Mussolini Roma in data 30 giu. 1941. Al tempo residente a Fiume.
- 51 Da *Registro*: in possesso di certificato del R.I. Magistrale di Rodi in data 26 ott. 1942. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa. Al tempo residente a Rodi.
- 52 Nazionalità incerta: nacque a Lesina nella Dalmazia jugoslava, studiò e risiedette a Pola.
- 53 Da *Registro*: in possesso di certificato Accademia Commerciale a Cattaro anno 1940-41. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché studente dalmata.
- 54 Da *Registro*: in possesso di certificato del R.I. Magistrale Principessa di Napoli, Reggio Emilia in data 24 ott. 1942. Al tempo residente a Modena. Con deliberazione del Consiglio di Facoltà in data 28 ott. 1945 fu accolta la domanda di passaggio dal Magistero di francese a quello di spagnolo.
- 55 Ungherese, si iscrisse a Ca' Foscari previo diploma Magistrale ungherese; abbandonò gli studi l'8 ott. 1945.
- 56 Nazionalità incerta: nacque nella Dalmazia jugoslava a Sebenico, tuttavia risiedette e studiò a Gorizia.
- 57 Nazionalità incerta: nacque negli USA, studiò e risiedette in provincia di Potenza.
- 58 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale in data 13 ott. 1942. Esonerata dal pagamento delle tasse perché padre prigioniero. Al tempo residente a San Donà di Piave.
- 59 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale Torinelli Bellini di Novara. Esonerato parzialmente dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa. Ritiratosi dagli studi in data 24 sett. 1952.
- 60 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale G. Pascoli di Tripoli in data 14 lug. 1937. Esonerata totalmente dal pagamento dalle tasse (negli a.a. 1942-43 e 1943-44) perché rimpatriata dalla Libia. Al tempo residente a Forlì.
- 61 Nazionalità incerta: nacque e risiedette a Spalato, mentre ottenne l'abilitazione Magistrale presso il Liceo di Zara.
- 62 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette e studiò presso Varese (Gallarate e Assago).
- 63 Nazionalità incerta: nacque a Kansas City (scritto Kansa Cety), si diplomò ad Agordo (BL) e risiedette a Taibon Agordino (BL).
- 64 Jugoslavo, montenegrino. Ebbe l'esonero parziale delle tasse perché straniero. Si diplomò a Cattaro, risiedette a Venezia.
- 65 Da *Registro*: in possesso di diploma di Perito industriale capo presso il R. Istituto Tecnico di Brescia, 2 giu. 1942. Ritiratosi dagli studi in data 17 mag. 1949.
- 66 Nazionalità incerta: nacque in Svizzera, risiedette a Vicenza e studiò a Vercelli dove ottenne il diploma Magistrale.
- 67 Nazionalità incerta: nacque negli USA, studiò a Vercelli e risiedette a Verbania.

68 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale Ripatransone 8 ott. 1942. Iscritto al Magistero di inglese. Al tempo residente a Alcamo, Acquasanta (Ascoli Piceno). Ritiratosi dagli studi in data 17 apr. 1956.

69 Nazionalità incerta: nacque a Spalato, studiò e risiedette a Trieste. Il 10 mar. 1944 ottenne il diploma Magistrale con voti 55/70.

70 Jugoslavo montenegrino, si diplomò e risiedette a Cattaro.

71 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioniere e Perito commerciale presso il R.I.T.C. di Jesi in data 7 dic. 1940. Si ritirò dagli studi in data 27 giu. 1947.

72 La sua pagina è cancellata con la dicitura «Iscritto con il n° 15934 C». Nazionalità incerta: nacque in Argentina, studiò e risiedette a Jesi.

73 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale Carducci di Trieste, 1936. Al tempo residente a Trieste.

74 Da *Registro*: in possesso di diploma originale del Collegio Americano di Bagdad. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché rimpatriato dall'Iraq. Al tempo residente presso l'Albergo Centauro.

75 Da *Registro*: in possesso di attestato con fotografia del *Collegium Baghdadense* 1932. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché rimpatriato dall'Iraq. Al tempo residente presso l'Albergo Centauro.

76 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità conseguita al Ginnasio Reale Femminile di Spalato, 1942. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché spalatina.

77 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette a Capodistria (Italia).

78 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale Duca degli Abruzzi di Treviso, 1937. Iscritto al Magistero di inglese. Al tempo residente a Vittorio Veneto. Ritiratosi dagli studi in data 11 giu. 1954.

79 Da *Registro*: in possesso di certificazione di abilitazione Magistrale *Accadémie d'Aise* Rep. francese, 1928. Iscritta al Magistero di francese e alla Biennale di spagnolo. Al tempo residente a Piacenza.

80 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale per R.I. Magistrale di Sondrio in data 1 ott. 1942. Nell'a.a. 1942-43 è esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa. Ritiratasi dagli studi in data 27 feb. 1950.

81 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale Carducci di Trieste, in data 31 lug. 1925. Al tempo residente a Trieste. Negli a.a. 1943-44 e 1944-45 è dispensata dall'obbligo di frequenza perché in servizio militare - circ. nr. 2392 del 22 apr. 44 (nell'a.a. 1943-44) e art. 5 della l. 19 mag. 1945 (nell'a.a. 1944-45). Iscritta al Magistero di tedesco e alla Biennale di inglese. Ottenne la laurea in data 11 nov. 1952 in Lingue e letterature straniere (tedesco) con punti 95/110. Città non trovata, forse Feldkirchen in Kärnten.

82 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R.I.G. Pascoli di Tripoli in data 9 apr. 1941. Esonerato dal pagamento delle tasse perché 'padre richiamato'. Al tempo residente a Siena.

83 Nazionalità incerta: nacque, studiò e risiedette a Cattaro, Jugoslavia. Venne esonerato dalle tasse perché al tempo residente nelle 'terre redente'. Dato il periodo storico, il Montenegro era entrato a far parte del Governatorato di Dalmazia dopo l'invasione italiana della Jugoslavia. Quindi, al momento dell'iscrizione, il Prohaska potrebbe essere stato considerato come italiano.

84 Nacque e studiò a Cattaro, Jugoslavia, al momento dell'iscrizione sotto occupazione italiana. Fu iscritto al terzo anno dopo la presentazione di certificati di frequenza dell'Accademia Nautica di Cattaro; inoltre ebbe un esonero totale delle tasse perché «studente dalmata».

85 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale di Trieste in data 22 giu. 1936. Iscritta al Magistero di tedesco.

86 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale in data 21 ott. 1942. Iscritta al Magistero di francese. Al tempo residente a Sondrio. Ottenne la laurea in data 22 feb. 1949 in Lingue e letterature straniere (francese) con punti 90/110.

87 Da *Registro*: in possesso di copia del diploma di capacità all'insegnamento elementare rilasciato dall'Accadémie d'Aise Francia in data 16 dic. 1941. Ammessa al I anno di corso di Lingue con deliberazione del Consiglio di Facoltà seduta 20 mag. 1942, 78. Iscritta al Magistero di francese. Al tempo residente a Sondrio.

88 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Liceo Dante, Firenze in data 30 sett. 1932 e certificato dell'Università di Londra in data 15 mag. 1934. Iscritta al Magistero di inglese e alla Biennale di francese. Negli a.a. 1944-45 e 1945-46 sembrerebbe essere dispensata dall'obbligo della frequenza perché in servizio militare. Al tempo residente a Firenze. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Milano in data 25 ott. 1951.

89 Nazionalità incerta: fu esente totale dalle tasse perché studente dalmata. Nacque e risiedette a Spalato (Jugoslavia), che al tempo dell'iscrizione era sotto occupazione italiana; studiò invece a Zara (Italia).

90 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale dell'Istituto Magistrale Superiore 'Tonio' di Bassano del Grappa in data 6 sett. 1942. Al tempo residente a Marostica (VI).

91 Montenegrina. Esonerata parzialmente dalle tasse perché straniera. Si iscrisse con certificati di licenza dall'Accademia Commerciale di Podgorica e con un certificato di sei semestri di studio svolti presso la Scuola Economico-commerciale di Belgrado.

92 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale di Forlimpopoli in data 29 sett. 1939. Si trasferì all'Università di Milano in data 25 mag. 1946.

93 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Istituto Magistrale Trebbiani di Ascoli Piceno in data 21 dic. 1942. Al tempo residente a Monteverde Nuovo (Roma).

94 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Istituto Magistrale Camprotrini di Verona in data 3 nov. 1942. Iscritta al Magistero di inglese. In data 24 lug. 1946 ottenne la laurea in Lingue e letterature straniere (inglese) con voti 99/110.

95 Cancellata dal *Registro* perché già iscritta con n. 21373. Nacque a Lubiana, studiò a Lubiana e fu al tempo residente a Gorizia. Vedasi nota successiva.

96 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università degli Studi di Bologna in data 6 mar. 1943 e di diploma di maturità superiore del Ginnasio di Lubiana in data 23 lug. 1942. Al tempo residente a Gorizia.

97 Nazionalità incerta: nacque in Svizzera, risiedette a Verona.

98 Iscritto tramite certificato di laurea a Ca' Foscari. Nazionalità incerta.

99 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale Scipio Slatafer di Gorizia conseguito in data 26 sett. 1942. Iscritta al Magistero di inglese e alla Biennale di francese. Negli a.a. 1942-43 e 1943-44 fu totalmente esonerata dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa. Al tempo residente a Venezia. Decaduta dal ruolo in data 5 ott. 1965. Nel *Registro* Buenos Aires venne erroneamente indicato come parte degli USA.

100 Nazionalità incerta: nacque a Celje, nella Slovenia Jugoslava, tuttavia è indicato come al tempo residente nelle 'terre redente'. Probabilmente, a seguito dell'invasione italiana della Slovenia, lo Sternecki venne considerato italiano. Diplomato a Graz, risiedette a Treviso.

101 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del certificato di abilitazione Magistrale in data 9 mar. 1938. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché al tempo residente nelle 'terre redente'.

102 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Istituto Magistrale di Vicenza, in data 2 nov. 1942. Nell'a.a. 1942-43 è totalmente esonerata dal pagamento delle tasse perché proveniente da famiglia numerosa. Negli a.a. 1943-44 e 1944-45 è dispensata dall'obbligo di frequenza perché in servizio militare - circ. n. 2392 del 22/4/44 (nell'a.a. 1943-44) e art. 5 della l. 19/5/45 (nell'a.a. 1944-45). Iscritta al Magistero di inglese e alla Biennale di tedesco.

103 Nacque a Sunja, Jugoslavia, al tempo dell'iscrizione parte della Croazia filonazista di Pavelic. Risiedette a Dobrota, nella costa dalmata del Montenegro, e studiò a Cattaro. È ritenuto studente dalle 'terre redente' e quindi esonerato dalle tasse.

104 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università degli Studi di Firenze in data 20 gen. 1943. In seguito alla deliberazione del Consiglio di Facoltà fu ammesso al II corso con l'obbligo di sostenere tutti gli esami. Al tempo residente a Mondovì.

105 Nacque a Tripoli, colonia italiana, studiò a Cremona e risiedette a Merano. Si trasferì all'Università di Milano il 13 dic. 1947.

106 Italiana di Libia: nacque a Tripoli ove si diplomò, risiedette a Ravenna; abbandonò gli studi il 7 feb. 1944.

107 Nazionalità incerta: nacque a Bucarest, studiò e risiedette a Udine.

108 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università degli Studi di Pisa in data 5 gen. 1943. Con deliberazione del Consiglio di Facoltà fu ammesso al II anno con l'obbligo di sostenere tutti gli esami del quadriennio. Si trasferì a Padova in data 10 gen. 1944.

109 Nazionalità incerta: nacque nell'AOI, di origine armena. Si diplomò al Collegio Armeno di Venezia e risiedette all'interno dello stesso. Si trasferì a Padova il 7 mar. 1944.

110 Nacque a Lubiana, Jugoslavia slovena. Al tempo dell'iscrizione la Slovenia era sotto occupazione italiana e fu esonerata dalle tasse in quanto studentessa proveniente dalle 'terre redente'.

111 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Magistrale G. Carducci di Trieste in data 2 nov. 1942. Negli a.a. 1942-43 e 1943-44 è parzialmente esonerata dal pagamento delle tasse perché cittadina romana. Al tempo residente a Trieste. Iscritta al Magistero di tedesco.

112 Da *Registro*: in possesso del diploma di abilitazione Magistrale del R.I. Magistrale Montanari di Verona in data 21 sett. 1942. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché orfana di guerra. In data 16 sett. 1947 dichiarò di abbandonare gli studi. Nel *Registro* è collocato negli USA.

113 Esente dalla frequenza per servizio militare, cittadinanza italiana. Risiedette e studiò a Crema.

Elenco 11. Registri dal nr. 78 al nr. 86

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|--------------------------|-------------|---------|------------------|-----------------|---------------|---------|---------|
| Albezzi ¹ | Giuseppe | 23669 L | Graz | 28 sett. 1920 | LS | 1943-44 | 1943-44 |
| Allasio ² | Giovanni | 22416 L | Lione | 20 ott. 1921 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Balducci ³ | Floriana | 22778 L | Richmond | 21 nov. 1924 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Balestretti ⁴ | Stefania | 23412 L | Buenos Aires | 10 apr. 1923 | LLS | 1943-44 | 1944-45 |
| Bardia ⁵ | Fernanda | 23394 L | Tripoli | 28 ott. 1919 | LLS | 1943-44 | 1947 |
| Barone ⁶ | Pasquale | 23683 L | Montevideo | 19 mag. 1907 | LS | 1943-44 | 1943-44 |
| Barozzi ⁷ | Giovanni | 23018 L | Graz | 17 ago. 1916 | LS | 1943-44 | 1943-44 |
| Buini ⁸ | Matilde | 16688 C | Buenos Aires | 12 ago. 1920 | EC | 1943-44 | 1943-44 |
| Cappio ⁹ | Maria Luisa | 23534 L | Omiécourt | 2 apr. 1924 | LLS | 1943-44 | 1948 |
| Catanzaro ¹⁰ | Alfredo | 23176 L | Porto Said | 17 feb. 1926 | LS | 1943-44 | 1943-44 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|------------------------------------|--------------|---------|----------------------|---------------|-----|---------|---------|
| Christ ¹¹ | Lucia | 23087 L | Bucarest | 25 mar. 1924 | LS | 1943-44 | 1945-46 |
| Di Napoli ¹² | Angiolina | 23472 L | Tunisi | 21 mar. 1924 | LLS | 1943-44 | 1947 |
| Di Palua Castiglione ¹³ | Isabella | 22529 L | Ginevra | 13 gen. 1924 | LLS | 1943-44 | 1948 |
| Di Rienza ¹⁴ | Gloria | 23594 L | New York | 27 ott. 1922 | LS | 1942-43 | 1944-45 |
| Di Rienzo ¹⁵ | Eugenio | 16748 C | New York | 27 mar. 1921 | EC | 1940-41 | 1945 |
| Ertl ¹⁶ | Adrienne | 23706 L | Graz | 18 lug. 1903 | LS | 1943-44 | 1955-56 |
| Fedi ¹⁷ | Elena | 23474 L | Salonico | 17 dic. 1912 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Fresco ¹⁸ | Arnaldo | 16653 C | Alessandria d'Egitto | 12 ott. 1922 | EC | 1943-44 | 1943-44 |
| Frigo ¹⁹ | Antonietta | 22543 L | Jacksonville | 31 ott. 1914 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Gay ²⁰ | Odetta | 22882 L | Lione | 14 ago. 1920 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Grabusin ²¹ | Aleksiy | 16761 C | Susak | 9 feb. 1924 | EC | 1943-44 | 1944 |
| Guoli ²² | Edith | 22225 L | Colonia | 3 apr. 1923 | LLS | 1943-44 | 1944-45 |
| Haas ²³ | Dora | 22939 L | Beaulin (Nizza) | 26 giu. 1925 | LLS | 1943-44 | 1946-47 |
| Hassan ²⁴ | Anwar | 16709 C | Agra | 1 nov. 1920 | EC | 1943-44 | 1944-45 |
| Jacobelli ²⁵ | Giuseppina | 23652 L | Londra | 13 gen. 1911 | LS | 1943-44 | 1955-56 |
| Janelli ²⁶ | Palmira Anna | 23283 L | San Francisco | 7 nov. 1917 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Jast ²⁷ | Irene | 23543 L | Zagabria | 26 dic. 1923 | LLS | 1943-44 | 1948 |
| Kirchis ²⁸ | Fiorella | 23630 L | Firenze | 13 feb. 1927 | LS | 1943-44 | 1943-44 |
| Lauria ²⁹ | Mirella | 22943 L | Il Cairo | 2 giu. 1923 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Leonesio ³⁰ | Orsola Lina | 23822 L | Holzok | 24 ott. 1924 | LS | 1944-45 | 1944-45 |
| Marina ³¹ | Giuseppina | 22265 L | Eastbourne | 22 lug. 1916 | LLS | 1943-44 | 1948 |
| Meyer ³² | Francesca | 22623 L | Rustcink | 30 dic. 1923 | LLS | 1943-44 | 1948 |
| Molnos ³³ | Angela | 23681 L | Budapest | 2 lug. 1922 | LS | 1942-43 | 1944-45 |
| Nitti ³⁴ | Antonia | 22908 L | Costantinopoli | 4 mag. 1921 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Pertinac ³⁵ | Carlo | 16572 C | Susak | 13 nov. 1911 | EC | 1943-44 | 1944-45 |
| Peruch ³⁶ | Luigi | 16721 C | Tripoli | 1 lug. 1924 | EC | 1943-44 | 1944-45 |
| Pesl ³⁷ | Rudolfo | 23620 L | Lubiana | 17 apr. 1916 | LS | 1943-44 | 1943-44 |
| Pierattoni ³⁸ | Enrico | 21933 L | Gardanne | 14 ago. 1925 | LLS | 1943-44 | 1948-49 |
| Pratesi ³⁹ | Mauro | 22635 L | Chicago | 25 apr. 1921 | LLS | 1943-44 | 1948-49 |
| Radisi ⁴⁰ | Vera | 23397 L | Spalato | 2 gen. 1921 | LLS | 1943-44 | 1966 |
| Rigotti ⁴¹ | Maria | 22036 L | Monte Carlo | 5 sett. 1915 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Rizzetto ⁴² | Olga | 22999 L | Nojelles-sous Sens | 25 lug. 1925 | LS | 1943-44 | 1944-45 |
| Salvestrin ⁴³ | Silvano | 16568 C | Rosario (Santa Fe) | 4 gen. 1924 | EC | 1943-44 | 1943-44 |
| Savini ⁴⁴ | Guido | 16775 C | Repusnica | 12 sett. 1900 | EC | 1943-44 | 1963 |
| Scarafiocca ⁴⁵ | Maria | 22690 L | Nizza | 13 mar. 1926 | LLS | 1943-44 | ? |
| Sciacca ⁴⁶ | Vincenzo | 22671 L | Valletta | 3 nov. 1923 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Sportelli ⁴⁷ | Luigi | 22317 L | Innsbruck | 19 ago. 1913 | LLS | 1943-44 | 1944-45 |
| Stella ⁴⁸ | Lucia | 22054 L | Atene | 8 dic. 1925 | LLS | 1943-44 | 1945-46 |
| Tito ⁴⁹ | Giovanni | 16446 C | Smirne | 5 apr. 1913 | EC | 1943-44 | 1943-44 |
| Tonelli ⁵⁰ | Margherita | 23373 L | Il Cairo | 29 lug. 1923 | LLS | 1943-44 | 1946-47 |
| Tonolli ⁵¹ | Giuseppina | 22080 L | Linz | 6 ago. 1916 | LLS | 1943-44 | 1952 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|-------------------------|-------------|---------|------------|--------------|-----|---------|---------|
| Trevisani ⁵² | Ermenegildo | 16604 C | Bengasi | 20 mar. 1922 | EC | 1943-44 | 1944-45 |
| Tron ⁵³ | Ada | 23363 L | Salonicco | 28 gen. 1925 | LLS | 1943-44 | 1946 |
| Trusgnach ⁵⁴ | Adele | 22710 L | Harrisburg | 22 apr. 1917 | LLS | 1943-44 | 1946-47 |
| Valassi ⁵⁵ | Aurelia | 22395 L | Graz | 8 ago. 1920 | LLS | 1943-44 | 1943-44 |
| Zanchetta ⁵⁶ | Remo | 23584 L | San Gallo | 1 mar. 1925 | LS | 1943-44 | 1946-47 |
| Zunello ⁵⁷ | Noemi Norma | 23105 L | Coniston | 26 feb. 1924 | LS | 1943-44 | 1944-45 |

1 Probabile cittadinanza italiana: è esonerato dalle tasse perché figlio di reduci. Diploma presso Gorizia, foglio di congedo presso l'Università di Trieste. Sconosciuta la residenza.

2 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Istituto Magistrale di Pinerolo, in data 5 feb. 1942. Al tempo residente a Bussoleno (TO).

3 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Magistrale G. Carducci di Pisa in data 23 dic. 1943.

4 Da *Registro*: in possesso di certificato dell'Istituto Magistrale Par. Orsoline del S. Cuore di Milano in data 16 apr. 1943. Domiciliata a Milano. Nel *Registro* indicato come USA.

5 Da *Registro*: in possesso di certificato del diploma del R. Istituto Magistrale Regina Margherita di Torino in data 29 ott. 1943. Esonerata parzialmente dal pagamento delle tasse perché appartenente a famiglia numerosa. Domiciliata a Torino. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì all'Università di Milano in data 29 gen. 1947.

6 Nazionalità incerta: nacque in Uruguay, studiò a Reggio Calabria e risiedette a Vicenza.

7 Richiamato alle armi, nazionalità italiana.

8 Da *Registro*: in possesso di certificato dell'Istituto Tecnico Commerciale Cesare Battisti di Salò in data 27 lug. 1942. Al tempo residente a Salò. Nel *Registro* Buenos Aires è erroneamente indicato come USA.

9 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale Rosa Stampa di Vercelli, in data 26 ott. 1943. Negli a.a. 1943-44 e 1944-45 fu esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché rimpatriata. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Milano in data 9 ott. 1948.

10 Richiamato alle armi, nazionalità italiana. Nacque in Egitto, studiò e risiedette a Firenze.

11 Nazionalità incerta: nacque in Romania, visse e studiò a Udine. Abbandonò gli studi il 30 mag. 1951.

12 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di maturità scientifica ottenuto presso la Scuola di Tunisi in data 16 nov. 1942. Non è chiaro se abbia ottenuto o meno l'esonero dal pagamento delle tasse. Congedata dal R. Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia in data 15 gen. 1947.

13 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Liceo Scientifico U. Dini di Pisa in data 25 nov. 1943. Negli a.a. 1944-45 e 1945-46 le tasse furono pagate all'Università di Pisa, ove prese iscrizione temporanea. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Pisa in data 10 ago. 1948. Al tempo residente a Piano di Mommio (Lucca).

14 Nazionalità incerta: nacque negli USA, risiedette e studiò a Roma (sia liceo che università); si ritrasferì a Roma il 4 mar. 1946.

15 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo dell'Università degli Studi di Roma, Facoltà di Economia e commercio in data 11 dic. 1943; in possesso di diploma di Ragioniere e Perito commerciale del R. Istituto Tecnico Commerciale V. Giolerti di Roma conseguito in data 17 giu. 1940. Si trasferì alla R. Università di Roma in data 31 dic. 1945.

16 Austriaca (al tempo tedesca). Si diplomò a Vienna, risiedette a Bolzano. Venne esentata dalla frequenza perché in servizio militare.

- 17 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Magistrale di Castiglion Fiorentino. Domiciliata a Montalcino (Siena). Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché «figlia di int. Civ».
- 18 Da *Registro*: in possesso di certificato dell'Istituto Tecnico Nautico Sebastiano Venier di Venezia in data 21 gen. 1944. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché rimpatriato dall'estero.
- 19 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del certificato di abilitazione Magistrale in data 26 ago. 1936. Al tempo residente a Vicenza.
- 20 Da *Registro*: in possesso del diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Vercelli, in data 31 mag. 1940.
- 21 Da *Registro*: in possesso di copia notarile dell'attestato di licenza dell'Accademia Commerciale di Sussa in data 30 giu. 1943. Esonerato totalmente dal pagamento dalle tasse perché cittadino jugoslavo. Si trasferì all'Università di Milano in data 22 nov. 1944.
- 22 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Magistrale Alessandro Manzoni di Varese, conseguito in data 14 ott. 1943.
- 23 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Istituto Magistrale Arnaldo Mussolini di Parma, conseguito in data 27 lug. 1942. Iscritta al Magistero di francese e alla Biennale di inglese. Negli a.a. 1943-44 e 1944-45 è dispensata dall'obbligo di frequenza perché in servizio militare - circ. n. 2392 del 22 apr. 44 (nell'a.a. 1943-44) e art. 5 della l. 19/5/45 (nell'a.a. 1944-45). Al tempo residente a Parma.
- 24 Da *Registro*: in possesso di certificato rilasciato dalla società Amici dell'India di Venezia, dichiarante il conseguimento della maturità scientifica ad Agra e la frequenza presso la Facoltà di Scienze Politiche di Agra, rilasciato in data 14 mar. 1944. Iscritto a condizione di presentare il titolo di studio originale, in seguito a deliberazione del Consiglio di Facoltà fu ammesso al II anno. Esonerato parzialmente dal pagamento delle tasse perché studente straniero (nell'a.a. 1943-44).
- 25 Nacque a Londra, risiedette a Parma. Venne ammessa a Ca' Foscari previa presentazione del diploma di laurea in Lettere e Filosofia conseguito presso l'Università di Bologna. Probabile ritiro dagli studi: infatti, il 28 ago. 1962 ritirò il diploma di maturità e di laurea presentati all'atto dell'iscrizione.
- 26 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale in data 18 mar. 1940. Al tempo residente a Fornovo Taro.
- 27 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università degli studi di Trieste, Facoltà di Scienze Politiche rilasciato in data 21 sett. 1943 e di diploma di maturità scientifica del R. Liceo Scientifico G. Oberdan di Trieste conseguito in data 25 giu. 1941. Congedato dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Napoli in data 1 mar. 1948.
- 28 Probabile cittadinanza tedesca: nelle note del *Registro* è indicato il diploma di maturità presso Aue (Germania), vistato dal console tedesco a Firenze. Risiedette a Firenze. Si ritirò dagli studi il 20 sett. 1945.
- 29 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di maturità scientifica in data 29 lug. 1943. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché figlia di prigioniero.
- 30 Nazionalità incerta: nacque negli USA, studiò a Brescia e visse a Manerba sul Garda (Brescia).
- 31 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale Carlo Tenca di Milano, rilasciato in data 2 ott. 1943. Iscritta al Magistero di inglese. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì alla Bocconi il 3 gen. 1948.
- 32 Da *Registro*: in possesso di certificato dell'Istituto S. Cuore Paritario di Livorno rilasciato in data 20 sett. 1943. Al tempo residente a Livorno. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Napoli in data 24 gen. 1948.

33 Ungherese, conseguì il diploma di maturità italiano presso la Eugenio di Savoia di Budapest e in seguito si iscrisse all'Università di Bologna, per poi trasferirsi a Venezia. Il 5 dic. 1945 si trasferì all'Università di Padova.

34 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Magistrale Maria Pia di Savoia in data 6 nov. 1943. Al tempo residente alla Spezia.

35 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione dell'Istituto Commerciale di Zagabria in data 28 giu. 1930. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché cittadino jugoslavo. Al tempo residente a Venezia.

36 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di Ragioniere in data 2 dic. 1943. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché il padre è disperso. Al tempo residente a Colognola ai Colli (VR).

37 Indicato come esente dalle tasse perché cittadino 'ex jugoslavo'. Il Pesi era infatti di Lubiana, Slovenia, che al tempo dell'iscrizione era occupata dall'Italia sotto l'effimera 'Provincia di Lubiana'.

38 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale di Pistoia, in data 13 ago. 1943. Iscritto al Magistero di inglese e alla Biennale di francese. Al tempo residente a Pistoia

39 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Istituto Magistrale di Pistoia, in data 18 ott. 1943. Al tempo residente a Casalguidi (Pistoia). Iscritto alla Quadriennale di inglese e alla Biennale di spagnolo.

40 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di maturità del Liceo Scientifico Femminile di Spalato in data 7 feb. 1944 e di attestato della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università croata di Zagabria. Iscritta al Magistero di francese e alla Biennale di tedesco. Nell'a.a. 1943-44 e 1944-45 fu esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché rimpatriata dall'estero. Domiciliata a Venezia. Ottenne la laurea in Lingue e letterature straniere (francese) in data 5 lug. 1966 con punti 99/110.

41 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare in data 4 giu. 1935. Al tempo residente a Bordighera (Imperia).

42 Nazionalità incerta: nacque in Francia, studiò e risiedette a Verona.

43 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioniere e Perito commerciale del R. Istituto Tecnico Commerciale di Feltre rilasciato in data 20 mag. 1943. Al tempo residente a Feltre.

44 Da *Registro*: in possesso di certificato di maturità del R. Ginnasio Statale di Mostar rilasciato in data 29 ago. 1943. Ritiratosi il 7 mag. 1963.

45 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Magistrale Gino Capponi di Firenze rilasciato in data 12 ott. 1943. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché rimpatriata.

46 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Istituto Magistrale di Catania rilasciato in data 5 dic. 1943. Al tempo residente a Catania.

47 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Magistrale di Rovereto in data 2 sett. 1935. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché il padre era prigioniero. Al tempo residente a Cavedine (TN).

48 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale dell'Istituto Magistrale Paritario Santa Umiltà di Faenza, in data 20 giu. 1942. Esonerata totalmente dal pagamento delle tasse perché rimpatriata dall'estero. Al tempo residente a Faenza.

49 Da *Registro*: in possesso del certificato dell'Istituto italiano di Atene dove si certifica il possesso del diploma di Ragioniere e Perito commerciale in data 1 sett. 1936 (diploma ottenuto nel 1934). Al tempo residente a Mestre.

50 Da *Registro*: certificato del R. Istituto Magistrale di Castiglion Fiorentino rilasciato in data 3 dic. 1943. Domiciliata presso il Collegio dei Figli degli Italiani all'Estero di Chiusi (Siena).

51 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione all'insegnamento elementare del R.I. Magistrale Antonio Rosmini di Trento rilasciato in data 14 ott. 1934. Iscritta al Magistero di russo e alla Biennale di spagnolo. Nell'a.a. 1944-45 è dispensata dall'obbligo di frequenza art. 5 l. 19 mag. 1945 (servizio militare). Si ritirò dagli studi in data 8 apr. 1952.

52 Da *Registro*: in possesso di certificato del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Riccati di Treviso in data 23 nov. 1943. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché rimpatriato dalla Libia.

53 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Istituto Magistrale Domenico Berti di Torino in data 12 ott. 1942. Esonerata parzialmente dal pagamento delle tasse perché appartenente a famiglia numerosa. Si trasferì alla R. Università di Torino in data 5 giu. 1946.

54 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale in data 16 dic. 1943.

55 Da *Registro*: in possesso del certificato del R. Istituto Magistrale di Pola, in data 12 ago. 1940. Al tempo residente a Pola.

56 Richiamato alle armi, nazionalità italiana. Nacque in Svizzera, risiedette e studiò a Crema. Si trasferì all'Università di Milano il 20 nov. 1947.

57 Nazionalità incerta: nacque in Canada, studiò e risiedette in provincia di Udine.

Elenco 12. Registri dal nr. 87 al nr. 101

| Cognome | Nome | Matr. | Luogo di nascita | Data di nascita | Tipo di studi | Immatr. | Licenza |
|-----------------------------|--------------------|---------|-----------------------------|-----------------|---------------|---------|---------|
| Anfuso ¹ | Filippo | 18079 C | Monaco di Baviera | 12 lug. 1928 | EC | 1946-47 | 1949-50 |
| Antranig ² | Antranighiam | 17051 C | Addis Abeba | 6 apr. 1927 | EC | 1944-45 | 1944-45 |
| Bacchetta ³ | Guido | 18065 C | Parigi | 11 nov. 1920 | EC | 1946-47 | 1946-47 |
| Bassani ⁴ | Gino | 18132 C | Tripoli | 24 sett. 1927 | EC | 1946-47 | 1946-47 |
| Bekesnilian ⁵ | Harutium | 17024 C | Addis Abeba | 11 feb. 1925 | EC | 1944-45 | 1944-45 |
| Bento ⁶ | Wally | 24109 L | Pavillon Sous Bois (Parigi) | 24 mar. 1926 | LLS | 1944-45 | 1944-45 |
| Bertone ⁷ | Mario | 17019 C | Nizza | 4 lug. 1910 | EC | 1944-45 | 1944-45 |
| Bianchi ⁸ | Rosa Maria | 23964 L | Londra | 10 gen. 1921 | LLS | 1944-45 | 1948 |
| Boggione ⁹ | Giacinta | 25667 L | Las Conchas | 10 sett. 1926 | LLS | 1945-46 | 1948 |
| Bonavia ¹⁰ | Benito (Benedetto) | 17685 C | Spalato | 30 ago. 1924 | EC | 1945-46 | 1952 |
| Botta ¹¹ | Mirella | 25263 L | Massagno | 15 nov. 1925 | LLS | 1945-46 | 1948 |
| Brida di Brio ¹² | Stella Maris | 21526 L | Amburgo | 2 mag. 1925 | LS | 1944-45 | 1944-45 |
| Bullessi ¹³ | Adriana | 26084 L | Monaco | 14 sett. 1925 | LS | 1945-46 | 1946-47 |
| Caliterna ¹⁴ | Bruno | 25417 L | Spalato | 31 mar. 1910 | LS | 1945-46 | 1945-46 |
| Casagrande ¹⁵ | Alessandro | 25466 L | Aleppo | 15 gen. 1919 | LS | 1944-45 | 1945-46 |
| Castagnetti ¹⁶ | Rosina | 24383 L | Londra | 20 ago. 1906 | LLS | 1944-45 | 1948 |
| Ciomo ¹⁷ | Demetrio | 17648 C | Giannina | 25 apr. 1915 | EC | 1942-43 | 1947 |
| Citella ¹⁸ | Giuseppe | 23932 L | Lugano | 17 nov. 1897 | LLS | 1944-45 | 1944-45 |
| Coscia ¹⁹ | Maria | 24442 L | Parigi | 8 apr. 1922 | LLS | 1944-45 | 1944-45 |
| Costamagna ²⁰ | Andrea | 24948 L | Pringles (St. Louis) | 10 mag. 1920 | LLS | 1944-45 | 1945-46 |
| D'Agnano ²¹ | Pietro | 18200 C | Alessandria d'Egitto | 23 ott. 1921 | EC | 1946-47 | 1946-47 |
| Dawson ²² | Harry Bernard | 25167 L | Melton Mowbray | 16 dic. 1918 | LLS | 1945-46 | 1945-46 |
| De Carli ²³ | Angelo | 25602 L | Tucquegnieux | 20 feb. 1924 | LS | 1945-46 | 1948-49 |
| De Paulis ²⁴ | Edgardo | 18405 C | Nancy | 30 ott. 1924 | EC | 1946-47 | 1947-48 |
| De Wanniel ²⁵ | Liana | 24339 L | Radkersburg | 18 giu. 1918 | LLS | 1944-45 | 1944-45 |
| Del Forno ²⁶ | Noemi | 24465 L | Lille | 22 nov. 1924 | LLS | 1944-45 | 1965 |
| Demattè ²⁷ | Mario | 17002 C | Nancy | 22 nov. 1924 | EC | 1944-45 | 1952-53 |
| Dusio ²⁸ | Antonio | 25517 L | New York | 13 nov. 1922 | LS | 1945-46 | 1946-47 |
| Falzari ²⁹ | Silvia | 24261 L | Vienna | 3 apr. 1918 | LLS | 1944-45 | 1946-47 |
| Fraate ³⁰ | Maria | 24990 L | Cannes | 28 apr. 1926 | LLS | 1944-45 | 1956 |
| Gasparini ³¹ | Elvia | 25160 L | Tampico | 15 feb. 1926 | LLS | 1945-46 | 1952 |
| Gasparotto ³² | Giulio | 17537 C | Hettlingen | 1 mag. 1911 | EC | 1945-46 | 1946-47 |
| Giardini ³³ | Colette/a | 24981 L | Agen | 31 gen. 1926 | LLS | 1944-45 | 1951 |
| Grasso ³⁴ | Ada | 23874 L | Bengasi | 11 apr. 1924 | LLS | 1944-45 | 1944-45 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|--------------------------------------|-----------------------|---------|-----------------------|---------------|-----|---------|---------|
| Grifo ³⁵ | Concetta | 25212 L | Francoforte sul Meno | 9 lug. 1945 | LLS | 1945-46 | 1950-51 |
| Haberfeld ³⁶ | Giulio | 17128 C | Michalovcen | 15 giu. 1923 | EC | 1944-45 | 1944-45 |
| Hadjistratis ³⁷ | Dorotea | 24018 L | Marsiglia | 23 dic. 1924 | LLS | 1944-45 | 1945-46 |
| Ilardi ³⁸ | Gaetano | 24428 L | Hillside | 25 lug. 1916 | LLS | 1944-45 | 1944-45 |
| Ingravalle ³⁹ | Antonio Saverio Marya | 17942 C | Ragusa | 30 lug. 1921 | EC | 1946-47 | 1949-50 |
| Javorcich ⁴⁰ | Mario | 17816 C | Spalato | 16 sett. 1924 | EC | 1945-46 | 1947-48 |
| Jorgić ⁴¹ | Goroljub | 17716 C | Pristina | 11 lug. 1920 | EC | 1945-46 | 1945-46 |
| Koemtzopoulos ⁴² | Alcibiade Aldo | 17641 C | Salonico | 19 ago. 1920 | EC | 1942-43 | 1947 |
| Kos ⁴³ | Karl | 17313 C | Luttenberg | 17 sett. 1916 | EC | 1945-46 | 1946-47 |
| Lajjovic ⁴⁴ | Miivoj | 17864 C | Lubiana | 23 lug. 1921 | EC | 1945-46 | 1945-46 |
| Ligabue ⁴⁵ | Enzo | 17775 C | Buenos Aires | 16 giu. 1924 | EC | 1945-46 | 1946-47 |
| Macina ⁴⁶ | Rosemary | 21711 L | Eastbourne | 26 nov. 1918 | LS | 1944-45 | 1945-46 |
| Marchioni ⁴⁷ | Rino | 17338 C | Saarbrücken | 4 lug. 1921 | EC | 1945-46 | 1948-49 |
| Marconi ⁴⁸ | Giovanni | 17724 C | Skopje | 9 nov. 1909 | EC | 1945-46 | 1949 |
| Mardoglias ⁴⁹ | Gino | 17824 C | Spalato | 28 feb. 1924 | EC | 1945-46 | 1945-46 |
| Metzbaudt ⁵⁰ | Gudrum | 25597 L | Monaco di Baviera | 6 lug. 1925 | LS | 1945-46 | 1948-49 |
| Miranda ⁵¹ | Eneide | 25529 L | Mendoza | 28 dic. 1923 | LS | 1944-45 | 1952-53 |
| Papantonin ⁵² | Antonio | 17088 C | Salonico | 2 sett. 1917 | EC | 1944-45 | 1945-46 |
| Papinghi ⁵³ | Alcibiade | 18451 C | Valona | 20 lug. 1923 | EC | 1946-47 | 1954 |
| Parolari ⁵⁴ | Giuseppe | 17866 C | Vienna | 7 gen. 1915 | EC | 1944-45 | 1947-48 |
| Pavichievaz in Vocetti ⁵⁵ | Anna | 25029 L | Gmund | 16 nov. 1915 | LLS | 1944-45 | 1946-47 |
| Penso ⁵⁶ | Andrea | 17192 C | Corfù | 15 mag. 1924 | EC | 1944-45 | 1946-47 |
| Perli ⁵⁷ | Ireneo | 18296 C | Dussari (Alta Savoia) | 12 ott. 1925 | EC | 1946-47 | 1946-47 |
| Peroni ⁵⁸ | Paolina | 24862 L | Porto Said | 8 mar. 1911 | LLS | 1944-45 | 1947-48 |
| Peruch ⁵⁹ | Antonio | 17782 C | Parigi | 4 apr. 1924 | EC | 1945-46 | 1946-47 |
| Petrini ⁶⁰ | Giuseppina | 26066 L | Alessandria d'Egitto | 3 gen. 1921 | LS | 1945-46 | 1950-51 |
| Pierobon ⁶¹ | Lino | 25441 L | San Gallo | 25 ott. 1918 | LS | 1945-46 | 1945-46 |
| Prelog ⁶² | Carlo | 17863 C | Lubiana | 16 giu. 1922 | EC | 1945-46 | 1945-46 |
| Primožic ⁶³ | Francesco | 16981 C | Ribnica | 8 nov. 1917 | EC | 1944-45 | 1945-46 |
| Reguts ⁶⁴ | Lidia | 18431 C | Riga | 10 gen. 1922 | EC | 1946-47 | 1954 |
| Riboli ⁶⁵ | Mario | 18397 C | Spalato | 19 mag. 1911 | EC | 1941-42 | 1952 |
| Riccitelli ⁶⁶ | Tacito | 16885 C | Alessandria d'Egitto | 19 mar. 1908 | EC | 1944-45 | 1944-45 |
| Ridolfi ⁶⁷ | Carlo | 18009 C | San Carlos Centro | 15 lug. 1923 | EC | 1946-47 | 1946-47 |
| Rossi Brunori ⁶⁸ | Ermelindo | 17600 C | La Salle | 5 giu. 1914 | EC | 1941-42 | 1938-39 |
| Rotigni ⁶⁹ | Giulia | 25264 L | Ceiba | 1 dic. 1926 | LLS | 1945-46 | 1948-49 |
| Rotigni ⁷⁰ | Alba | 25265 L | Ceiba | 23 apr. 1928 | LLS | 1945-46 | 1948-49 |
| Sarecchia ⁷¹ | Ferdinando | 25316 L | Marsiglia | 17 dic. 1916 | LLS | 1945-46 | 1946-47 |

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari, 219-296

| | | | | | | | |
|-----------------------------------|------------------|---------|---------------------|--------------|-----|---------|---------|
| Scrivanich ⁷² | Soarez | 17818 C | Prevese | 1 mar. 1922 | EC | 1945-46 | 1945-46 |
| Segra in Del Puente ⁷³ | Fernanda | 24338 L | Il Cairo | 31 ott. 1915 | LLS | 1944-45 | 1944-45 |
| Stangherlin ⁷⁴ | Egidio | 17950 C | S. Marie aux Chenes | 26 gen. 1924 | EC | 1946-47 | 1948-49 |
| Strahm ⁷⁵ | Battista Alberto | 17434 C | Bethoncourt | 31 gen. 1924 | EC | 1945-46 | 1947-48 |
| Trigila ⁷⁶ | Sebastiana | 24186 L | Tripoli | 16 feb. 1926 | LLS | 1944-45 | 1948 |
| Valeriani ⁷⁷ | Remy Elfo | 17639 C | Aubonne | 8 nov. 1926 | EC | 1945-46 | 1946 |
| Valtolini ⁷⁸ | Giuseppe | 16992 C | Spalato | 10 apr. 1924 | EC | 1944-45 | 1946-47 |
| Vocetti ⁷⁹ | Ambrogio | 25028 L | Lesina | 26 mag. 1912 | LLS | 1944-45 | 1947-48 |
| Yaes ⁸⁰ | Giuseppe | 17680 C | Istanbul | 31 mar. 1923 | EC | 1943-44 | 1948-49 |
| Zarek ⁸¹ | Eliazarion | 17023 L | Djibouti | 25 mag. 1926 | EC | 1944-45 | 1944-45 |

1 Nazionalità incerta: nacque a Monaco, studiò a Padova presso il Liceo Scientifico Nievo e risiedette a Strà (VE). Si trasferì l'8 sett. 1950 a Padova.

2 Straniero, esente parzialmente dalle tasse universitarie. Di chiara etnia armena, risiedette presso il Collegio Armeno di Venezia e si diplomò presso il Liceo Tecnico Moorat Raphael di Venezia.

3 Nazionalità incerta: nacque in Francia, ottenne diploma di Geometra presso Padova e risiedette a Venezia.

4 Nacque a Tripoli, ex colonia italiana, si diplomò come Perito commerciale a Roma, mentre risiedette a Rocca di Arsìè (BL).

5 Straniero, esente parzialmente dalle tasse universitarie. Di chiara etnia armena, risiedette presso il Collegio Armeno di Venezia e si diplomò in Ragioneria presso il Liceo Tecnico Moorat Raphael di Venezia.

6 Da *Registro*: in possesso di attestato di abilitazione Magistrale, conseguito presso l'Istituto Magistrale 'Maria Immacolata' di Venezia e rilasciato in data 29 dic. 1944.

7 Non è noto dove ottenne il diploma Magistrale; residenza presso Cannaregio, Venezia. Il 12 sett. 1945 si trasferì all'Università di Genova.

8 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale, conseguito presso l'Istituto Magistrale Carlo Tenca di Milano in data 3 ott. 1944. Congedato dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Milano in data 29 apr. 1948.

9 Da *Registro*: in possesso di attestato di abilitazione Magistrale conseguito presso l'Istituto Magistrale 'Lanza' Casale Monferrato nell'a.a. 1943-44. Si ritirò dagli studi in data 28 mag. 1948. Domiciliata a Balzola (Alessandria)

10 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioneria del R. Istituto Tecnico Commerciale R. Serra di Cesena. Nell'a.a. 1947-48 il Consiglio di Amministrazione gli concesse metà esonero delle tasse come studente straniero perché profugo da Spalato. Ottenne la laurea in Economia e commercio in data 10 mar. 1952 con votazione 88/110.

11 Da *Registro*: in possesso di attestato di licenza liceale conseguito presso il Liceo Cantonale di Lugano in data 9 lug. 1945. Iscritta al Magistero di inglese e alla Biennale di tedesco. Domiciliata a Varese. Ottenne la laurea in Lingue e letterature straniere (inglese) con punteggio 105/110 in data 15 nov. 1948.

12 Nazionalità incerta: nacque ad Amburgo, risiedette e studiò a Genova. È esente dalla frequenza causa servizio militare.

13 Nacque nel Principato di Monaco ed ebbe il domicilio Brescia. Studiò presso il Liceo Scientifico di Pisino e fu esonerata dal pagamento delle tasse perché «Profuga istriana».

- 14 Nazionalità incerta: nacque a Spalato, risiedette e studiò a Trieste.
- 15 Nazionalità incerta: nacque ad Aleppo in Siria, studiò a Rodi dove ottenne il diploma Magistrale; risiedette a Pieve d'Alpago (BL).
- 16 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione all'insegnamento elementare conseguito presso l'istituto Magistrale A. Sanvital di Parma in data 29 mar. 1925. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Milano in data 6 apr. 1948.
- 17 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università di Firenze del 28 gen. 1946 e diploma originale di maturità in data 2 dic. 1935 della Scuola Commerciale Superiore di Salonicco. Sembra aver frequentato a Venezia solamente l'a.a. 1945-46, benché sia registrato dall'a.a. 1942-43. Congedato dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Firenze in data 1 apr. 1947.
- 18 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, conseguito presso l'Istituto Magistrale di Monza in data 14 ott. 1915.
- 19 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale ottenuto presso l'Istituto Magistrale Maria José di Savoia in data 26 ott. 1942.
- 20 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale, conseguito presso l'Istituto Magistrale E. De Amicis di Cuneo nell'a.a. 1939-40, in data 31 mag. 1940. Domiciliato a Cuneo.
- 21 Da *Registro*: in possesso di copia fotografica del diploma originale dell'Istituto Tecnico Italiano di Alessandria d'Egitto che attesta il conseguimento della licenza di Perito commerciale, rilasciata il 22 giu. 1939. Domiciliato presso la Western Electric Company di Alessandria d'Egitto.
- 22 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale ottenuto presso l'Istituto Magistrale Margherita di Savoia in data 26 sett. 1945. Esonerato parzialmente dal pagamento delle tasse perché studente straniero. Domiciliato presso l'Albergo Colonna di Roma e residente a Leicester.
- 23 Nacque in Francia, risiedette a Feltre. Si laureò in Francese l'11 lug. 1950 con 101/110.
- 24 Da *Registro*: in possesso di certificato di Perito industriale dell'Istituto Tecnico industriale Arturo Malignani di Udine nell'a.a. 1945-46. Domiciliato a Precenico, Udine.
- 25 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione all'insegnamento elementare, conseguito presso l'istituto Magistrale G. Carducci di Trieste, in data 21 gen. 1945.
- 26 Da *Registro*: in possesso di diploma di abilitazione Magistrale del R. Istituto Magistrale di Udine, in data 2 giu. 1944. Nell'a.a. 1944-45 ebbe un esonero totale delle tasse perché rimpatriata dalla Francia. Decadde dal ruolo di studente in data 5 feb. 1965.
- 27 Nazionalità incerta: studiò e risiedette a Belluno.
- 28 Nazionalità incerta: nacque a New York, studiò presso le magistrali di Bobbio e risiedette a Pavia.
- 29 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale, conseguito presso il Liceo Magistrale di Pola in data 1 dic. 1944. Domiciliata a Pola. Iscritta al Magistero di tedesco e alla Biennale di francese.
- 30 Da *Registro*: in possesso di copia notarile dell'attestato di abilitazione Magistrale, conseguito presso l'Istituto Magistrale di Imperia, in data 13 nov. 1944. Iscritta al Magistero di tedesco e alla Biennale di inglese. Si ritirò dagli studi in data 12 mar. 1956.
- 31 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale, conseguito presso l'istituto Magistrale di Riese (TV) in data 17 ago. 1945. Iscritta al Magistero di spagnolo e alla Biennale di francese. Ottenne la laurea in Lingue e letterature straniere (spagnolo) in data 12 nov. 1952 con votazione 77/110.
- 32 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioniere e Perito commerciale del R. Istituto Tecnico Commerciale Vittorio Bottego di Osmara. Domiciliato a Brugnera Udine.

33 Da *Registro*: in possesso di certificato di maturità scientifica, conseguita presso il Liceo Scientifico A. Ariani di Ravenna in data 25 ott. 1945. Iscritta al Magistero di francese e alla Biennale di inglese e spagnolo. Domiciliata a Volta Ruffini. Congedata dall'Istituto universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Milano in data 11 mag. 1951.

34 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del Diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto Magistrale L. Lambruschini di Genova durante l'a.a. 1940-41 in data 19 sett. 1944.

35 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale ottenuto presso l'Istituto Magistrale Finocchiaro di Palermo in data 29 mag. 1945. Iscritta al Magistero di inglese e alla Biennale di tedesco. Domiciliata a Merano.

36 Cecoslovacco, esonerato parzialmente dalle tasse; iscritto previa consegna di copia consolare di un diploma classico ungherese. Risiedette a Venezia.

37 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione all'insegnamento elementare, conseguito presso l'Istituto Magistrale G. Carducci di Trieste in data 17 dic. 1943. Domiciliata a Trieste.

38 Da *Registro*: in possesso di atto notarile comprovante il possesso del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, conseguito presso l'Istituto Magistrale Turrisi Colonna di Catania in data 4 gen. 1943. Esonerato totalmente dal pagamento delle tasse perché profugo dalla Sicilia. Domiciliato a Bovolenta (PD).

39 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioniere e Perito commerciale dell'Istituto Tecnico Comunale 'Renacque Serra' di Cesena conseguito nell'a.a. 1943-44. Domiciliato presso la Domus Civica di Venezia.

40 Nazionalità incerta: è esonerato dal pagamento delle tasse in quanto profugo da Spalato; studiò Ragioneria presso Cesena, mentre risiedette a Venezia.

41 Da *Registro*: in possesso del certificato di maturità del Ginnasio di Stato di Pristina (Jugoslavia). Domiciliato a Venezia, Castello.

42 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo dell'Università degli Studi di Roma del 12 gen. 1945. Titoli precedenti: certificato di licenza liceale rilasciato dal Liceo di Salonicco il 28 ott. 1942. Ottenne un esonero parziale delle tasse in quanto straniero, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della R. Università di Roma in data 28 ott. 1943. In data 16 lug. 1947 ottenne la laurea in Economia e commercio con punti 95/110.

43 Da *Registro*: in possesso di copia dell'attestato di maturità del Ginnasio reale dello Stato di Cilli (Jugoslavia) e libretto d'iscrizione al I anno di Economia dell'Università di Graz. Fu ammesso al II anno con deliberazione del Consiglio di Facoltà. Esonerato parzialmente dal pagamento delle tasse perché studente straniero. Domiciliato a Venezia. Congedato dall'istituto universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì all'Università Bocconi in data 5 nov. 1947.

44 Nacque a Lubiana, presso la quale ottenne il diploma commerciale. Risiedette a Padova. Si ritirò dagli studi il 23 giu. 1949.

45 Nazionalità incerta: nacque a Buenos Aires, si diplomò come Geometra a Reggio Emilia e in seguito risiedette a Mestre.

46 Nazionalità incerta: nacque in Inghilterra, studiò a Varese e risiedette a Milano.

47 Da *Registro*: in possesso del certificato di Ragioniere e Perito commerciale dell'Istituto Tecnico Commerciale P.F. Calvi di Padova. Domiciliato a Vodo di Cadore.

48 Da *Registro*: ammesso al III corso, previa delibera del Consiglio di Facoltà del 6 mar. 1946 perché in possesso di diploma dell'Accademia Commerciale di Skopje e per avere frequentato 5 semestri alla R. Scuola Superiore di Commercio Jugoslava. In data 11 lug. 1949 conseguì la laurea in Economia e commercio con punti 68/110.

49 Nazionalità incerta: fu esonerato dal pagamento delle tasse in quanto profugo da Spalato; studiò Ragioneria presso Cesena, mentre risiedette a Venezia.

- 50 Nacque a Monaco, si diplomò al Liceo Classico di Gorizia e risiedette in provincia di Bolzano. Abbandonò Ca' Foscari il 29 sett. 1947, per poi tornarci l'8 apr. 1948. Si laureò in tedesco il 14 nov. 1950 con 105/110.
- 51 Nazionalità incerta: nacque in Argentina, ottenne il diploma di maturità classica a Bassano del Grappa. Prima di trasferirsi a Venezia, frequentò Lettere presso l'Università di Padova.
- 52 Greco, presentò un attestato di frequenza della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Atene; ammesso al terzo anno. Risiedette presso l'albergo Astoria a Venezia.
- 53 Da *Registro*: in possesso dei seguenti documenti, a seguito di delibera del Consiglio di Facoltà del 14 mag. 1946, fu ammesso direttamente all'esame di laurea: diploma di licenza commerciale della Scuola Italiana di Corfù; diploma della Scuola Superiore di Ploesti; licenza dell'Accademia di Alti Studi Commerciali di Bucarest. Domiciliato a Venezia, Castello. Ritiratosi dagli studi in data 24 giu. 1954.
- 54 Nacque a Vienna, risiedette a Tione di Trento. Si iscrisse a Venezia al terzo anno, dopo due anni di università alla Bocconi di Milano.
- 55 Da *Registro*: in possesso di certificato di abilitazione Magistrale conseguito presso l'istituto Magistrale di San Pietro di Matisone (Udine) in data 28 lug. 1945. Iscritta al Magistero di spagnolo e alla Biennale di inglese. Domiciliata a Colloredo di Monte Albano.
- 56 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioniere e Perito commerciale, conseguito presso l'Istituto Tecnico italiano di Corfù nell'a.a. 1940-41, in data 14 mar. 1942. Domiciliato a Venezia.
- 57 Da *Registro*: in possesso del certificato di Perito industriale dell'Istituto Tecnico Industriale A. Rossi di Vicenza nell'a.a. 1945-46.
- 58 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del brevetto d'insegnamento primario dell'Accademia francese (conseguito presso l'Accademia di Parigi l'anno 1928), in data 16 nov. 1944. Iscritta al Magistero di francese e alla Biennale di inglese. Al tempo residente a Varese.
- 59 Nazionalità incerta; nacque a Parigi, ottenne il diploma di Geometra a Treviso.
- 60 Nacque ad Alessandria d'Egitto, si diplomò al Liceo Scientifico di Rovigo; in seguito, è domiciliata presso Verona prima e Venezia poi.
- 61 Nazionalità incerta: nacque in Svizzera, studiò e risiedette a Venezia.
- 62 Nacque a Lubiana, presso la quale ottenne il diploma commerciale. Risiedette a Padova. Si ritirò dagli studi il 10 mag. 1950.
- 63 Si trasferì a Ca' Foscari dall'Università di Trieste. Nacque a Ribnica, nel sud della Slovenia.
- 64 Da *Registro*: in possesso di diploma di maturità del Liceo di Riga e di libretto universitario di Riga. Ammessa al IV anno di corso con delibera del Consiglio di Facoltà del 31 gen. 1947. Domiciliata a Mussoni di Morsano al Tagliamento (Udine). Ritiratasi dagli studi in data 30 lug. 1954.
- 65 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo dell'Università di Trieste del 23 gen. 1947 e diploma di Ragioneria dell'Istituto Tecnico di Zara del 7 ott. 1930. Dall'a.a. 1931-32 all'a.a. 1937-38 frequentò l'Università di Bologna; dall'a.a. 1939-40 all'a.a. 1940-41 frequentò l'Università di Trieste. A Venezia dal 1941-42. Ottenne la laurea in Economia e commercio con punti 70/110 in data 4 lug. 1952.
- 66 Nacque ad Alessandria d'Egitto, studiò a Messina e risiedette in provincia di Udine. Fu espulso dalla Scuola per presentazione di diploma superiore non valido.
- 67 Da *Registro*: in possesso di certificato di Perito industriale capo Tecnico dell'Istituto Tecnico Industriale A. Rossi di Vicenza conseguito nell'a.a. 1944-45.
- 68 Da *Registro*: in possesso di foglio di congedo della R. Università di Roma (iscritto nell'a.a. 1935-36) e certificato di Ragioneria dell'Istituto Tecnico di Macerata. Ha sempre pagato le tasse a Roma. Domiciliato a Venezia, Cannaregio.

69 Da *Registro*: in possesso di attestato di abilitazione Magistrale conseguito presso l'Istituto Magistrale Camprostrini di Verona in data 1 ago. 1944. Iscritta al Magistero di francese e alla Biennale di spagnolo. Domiciliata a Mazzagatta (oggi Mazzantica, in provincia di Verona). Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Genova in data 20 gen. 1949.

70 Da *Registro*: in possesso di attestato di abilitazione Magistrale conseguito presso l'Istituto Magistrale C. Montanari di Verona in data 3 nov. 1944. Iscritta al Magistero di tedesco e alla Biennale di spagnolo. Domiciliata a Mazzagatta (oggi Mazzantica, in provincia di Verona). Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Genova in data 19 gen. 1949.

71 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso l'Istituto Magistrale R. Lambruschini di Genova in data 12 lug. 1940. Al tempo residente in provincia di Cuneo, domiciliato a Venezia, Piazzale Roma 105.

72 Nazionalità incerta: venne esonerato dal pagamento delle tasse in quanto profugo da Zara, ove ottenne il diploma di Ragioniere. Risiedette a Venezia.

73 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del diploma di maturità scientifica, conseguito presso il Liceo Scientifico del Cairo in data 7 dic. 1944. Domiciliata a Trieste.

74 Da *Registro*: in possesso del certificato di Perito capo tecnico industriale dell'Istituto Tecnico di Bolzano a.a. 1943-44. Domiciliato a Merano.

75 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioniere e Perito commerciale del R. Istituto Tecnico Commerciale P.F. Calvi. Esonero parziale delle tasse perché straniero (cittadino svizzero). Domiciliato a Tombolo (PD).

76 Da *Registro*: in possesso di copia notarile del certificato di abilitazione Magistrale, conseguito presso l'Istituto Magistrale Maestre Pie di Rimini in data 29 dic. 1944. Congedata dall'Istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Genova in data 22 gen. 1948.

77 Da *Registro*: in possesso di certificato di Ragioniere e Perito commerciale dell'Istituto Commerciale di Indirizzo Mercantile Cesare Battisti di Fano. Iscritto al Magistero di francese e alla Biennale di inglese. Congedato dall'istituto Universitario di Economia e commercio di Venezia, si trasferì a Roma in data 12 dic. 1946.

78 Nazionalità incerta: nacque a Spalato, studiò a Zara, mentre in seguito risiedette a Bassano del Grappa.

79 Da *Registro*: in possesso del diploma di abilitazione Magistrale conseguito presso il R. Istituto Magistrale G. Carducci di Trieste, in data 11 mar. 1933. Iscritto al Magistero di russo e alla Biennale di francese. Domiciliato a Pola.

80 Da *Registro*: in possesso di diploma di Ragioniere del R. Istituto Tecnico Commerciale di Padova del 30 sett. 1942. Domiciliato a Padova.

81 Straniero, esente parzialmente dalle tasse universitarie. Di chiara etnia armena, risiedette presso il Collegio Armeno di Venezia e si diplomò in Ragioneria presso il Liceo Tecnico Moorat Raphael di Venezia.

I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Rosa Caroli e Antonio Trampus

I prorettori alle Relazioni internazionali

Benché già a partire dalla fine dell'Ottocento Ca' Foscari avesse mantenuto costanti rapporti con le istituzioni internazionali, anche attraverso speciali deleghe conferite dal direttore della scuola e dal consiglio per particolari circostanze, la figura del prorettore alle Relazioni internazionali come delegato permanente del rettore venne introdotta appena sul finire del XX secolo, per iniziativa di Maurizio Rispoli (1937-2016), rettore dal 1997 al 2003 e promotore tra l'altro di un intenso programma di internazionalizzazione dell'Ateneo.¹

ROSELLA MAMOLI ZORZI Prorettrice alle relazioni con istituzioni straniere, comunitarie e internazionali, anni accademici 1998-99 e 1999-2000.²

CARLO CARRARO Prorettore alla ricerca, relazioni internazionali e nuove iniziative interdipartimentali e interateneo e progetti formativi, anni accademici 2000-01, 2002-03 in carica fino al 19 giugno 2003.

LORETTA INNOCENTI Prorettrice alle Politiche per l'Internazionalizzazione - dal 22 luglio 2003 per lo scorcio del triennio accademico 2003-04/2005-06 e riconfermata per il triennio accademico 2006-07/2008-09.

MARCO CERESA Delegato ai Rapporti Internazionali dell'Ateneo - nominato per il triennio accademico 2009-10/2011-12 (in carica dal 9 novembre 2009 al 3 novembre 2011).

1 Sulla figura di Maurizio Rispoli e sul processo di internazionalizzazione di Ca' Foscari da lui avviato, cf. https://phaidra.cab.unipd.it/detail_object/o:30562 e Moretti, Andrea; Tamma, Michele; Warglien, Massimo (2016). «Un ricordo di Maurizio Rispoli». *Sinergie*, 34, 99, 11-14. La ricostruzione della serie dei Prorettori alle Relazioni Internazionali è stata resa possibile dalla consultazione dell'*Annuario* di Ca' Foscari (serie I, Organi. Percorsi formativi. Risorse) non più pubblicato dopo il 2003 e dal protocollo dell'Ufficio Affari Generali dell'Ateneo. Si ringraziano in particolare le dott.sse Antonella Sattin e Saviana Beghi per la loro preziosa collaborazione.

2 Rosella Mamoli Zorzi era stata prima presidente della Commissione per le Relazioni internazionali istituita dal rettore Paolo Costa con decreto dell'aprile 1996 (D.R. n. 285 del 1996/04/02) per lo scorcio del triennio accademico 1995-96/1997-98. Della commissione facevano parte anche Andrea Pallini, per la Facoltà di Economia, Mario Nordio per la Facoltà di Lingue e letterature straniere, Gilberto Pizzamiglio per la Facoltà di Lettere e filosofia, Gino Paolucci per la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, con Alessandra Ori nelle funzioni di coordinatrice della segreteria.

STEFANO GASPARRI Prorettore Vicario con delega ai rapporti internazionali dell'Ateneo (dal 3 novembre 2011 al 1 ottobre 2012).

ALIDE CAGIDEMETRIO Prorettrice al Coordinamento dei rapporti internazionali dell'Ateneo (dal 1 ottobre 2012 per lo scorcio del quinquennio accademico 2009-10/2013-14).

MARCO LI CALZI Prorettore alle Relazioni Internazionali (dal 1 ottobre 2014 al 8 gennaio 2016).

TIZIANA LIPPIELLO Prorettrice Vicaria con delega alle Relazioni Internazionali (dal 8 gennaio 2016 in corso).

Il volume è dedicato alla complessa e ricca storia dei rapporti che Ca' Foscari ha intrattenuto con istituzioni di formazione e accademie straniere, attraverso collaborazioni e scambi scientifici, didattici e culturali. I saggi qui raccolti forniscono un'idea della vocazione cosmopolita che ha caratterizzato Ca' Foscari nei suoi centocinquant'anni di storia e di come l'internazionalizzazione degli studi e della ricerca, alla base del moderno progetto che ispirò la nascita della Regia Scuola, abbia continuato a caratterizzare Ca' Foscari nelle varie fasi della sua evoluzione.



150
1868-2018
Università
Ca' Foscari
Venezia



Edizione fuori commercio